Consiglio regionale della Calabria

DOSSIER

PARERE su Deliberazione di Giunta n. 207 del 11/5/2023 recante:
"Adozione del Piano Esecutivo Annuale di Promozione Turistica 2023"
relatore: K. GENTILE

DATI DELL'ITER	
NUMERO DEL REGISTRO DEI PROVVEDIMENTI	
DATA DI PRESENTAZIONE ALLA SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA	12/5/2023
DATA DI ASSEGNAZIONE ALLA COMMISSIONE	15/5/2023
COMUNICAZIONE IN CONSIGLIO	
SEDE	
PARERE PREVISTO	VI Comm.
NUMERO ARTICOLI	

ultimo aggiornamento: 16/05/2023

Normativa regionale

Legge regionale 28 dicembre 2021, n. 40 pag. 4

Proroga della scadenza del Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile (PRSTS) 2019 – 2021.

L.R. 5 aprile 2008, n. 8 -artt. 3 e 4 pag. 5

Riordino dell'organizzazione turistica regionale

art. 65 della LEGGE REGIONALE 28 marzo 1985, n. 13 pag. 9

Promozione turistica

Normativa comunitaria

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE C(2015) 7227 final pag. 11

che approva determinati elementi del programma operativo "POR Calabria FESR FSE" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale e del fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Calabria in Italia

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE C(2019) 6200 final pag. 17

che determina per l'Italia e per il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo sociale europeo i programmi operativi e le priorità

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE C(2020) 1102 final pag. 35

recante modifica della Decisione 7227/2015

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE C(2020) 8335 final pag. 41

recante modifica della decisione di esecuzione C(2015) 7227 che approva determinati elementi del programma operativo "Calabria" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Calabria in Italia

Documentazione citata

REGIONE CALABRIA PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020, estratto pag. 46

ASSE 6 Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale. Azione 6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche

REGIONE CALABRIA PROGRAMMA DI AZIONE E COESIONE (PAC) 2014-2020, estratto pag. 48

ASSE 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale Azione 6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2013 n. 234 pag. 49

Approvazione del Programma Ordinario Convergenza (POC) e del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 121 del 08.04.2014 pag. 135

Ridenominazione del Piano Ordinario Convergenza approvato con DGR 234/13 e modificato con DGR 295/13 in Piano di Azione Coesione

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 40 del 24 febbraio 2016 pag. 139

Rimodulazione del Piano di Azione Coesione (PAC) e applicazione art. 1, commi 122 e 123 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 73 del 2 marzo 2016 pag. 170

Programma Operativo Regionale FESR FSE 2014/2020. Approvazione del Piano Finanziario.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 467 del 29 ottobre 2018 pag. 181

Piano di Azione Coesione (PAC) 2007/2013. Rimodulazione Piano Finanziario.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 541 del 25 novembre 2019 pag. 193

POR Calabria FESR-FSE 2014/2020. Decisione di riprogrammazione C(2019) 1752 final del 28.02.2019. Allineamento del Piano finanziario.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 156 del 23 giugno 2020 pag. 202

POR Calabria FESR FSE 2014/2020 – Approvazione modifiche Piano Finanziario articolato per Assi Prioritari e per Azioni D.G.R. del 02.03.2016, n. 73 e ss.mm.ii..

Deliberazione di Giunta regionale n. 190 del 28 aprile 2023 pag. 213

Legge regionale 5.4.2008 n. 8 "Riordino dell'organizzazione turistica regionale" – Approvazione proposta di Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile (PRSTS) per il triennio 2023/2025

Legge regionale 28 dicembre 2021, n. 40

Proroga della scadenza del Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile (PRSTS) 2019 – 2021.

(BURC n.114 del 29 dicembre 2021)

Art. 1

(Proroga della scadenza del PRSTS 2019/2021)

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 3 della legge regionale 5 aprile 2008, n. 8 (Riordino dell'organizzazione turistica regionale) è aggiunto il seguente:
"2-bis. E' prorogata di un anno la scadenza del Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile (PRSTS) 2019/2021; è rinviata, pertanto, di un anno la redazione e l'approvazione del nuovo Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile (PRSTS) 2022/2024, fermo restando l'invarianza dei criteri, dei parametri e delle indicazioni generali contenute nel Piano stesso; ai sensi dell'articolo 4, la fase attuativa per l'anno 2022 è demandata alla successiva approvazione del Piano Esecutivo Annuale d'Immagine e Promozione Turistica 2022".

Art. 2

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione Calabria.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Calabria.

L.R. 5 aprile 2008, n. 8 [(1)].

Riordino dell'organizzazione turistica regionale [(2)].

---

(1) Pubblicata nel B.U. Calabria 1° aprile 2008, n. 7, suppl. straord. 11 aprile 2008, n. 4.

(2) Vedi, anche, la *Delib.G.R. 19 ottobre 2017, n. 473* e la *Delib.C.R. 19 giugno 2019, n. 405*.

Capo II - Programmazione regionale

Art. 3
Piano di sviluppo turistico.

1. Per l'attuazione dei principi di cui all'articolo 1, la Giunta regionale elabora il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile con l'obiettivo di aumentare in maniera sostenibile la competitività nazionale e internazionale delle destinazioni turistiche regionali, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali.

2. Il Piano, che ha durata triennale e può essere aggiornato annualmente, è approvato dal Consiglio regionale entro il 30 giugno dell'anno precedente il triennio di riferimento. Il Piano mantiene la sua validità fino all'approvazione del successivo [(5)].

2-bis. È prorogata di un anno la scadenza del Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile (PRSTS) 2019/2021; è rinviata, pertanto, di un anno la redazione e l'approvazione del nuovo Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile (PRSTS) 2022/2024, fermo restando l'invarianza dei criteri, dei parametri e delle indicazioni generali contenute nel Piano stesso; ai sensi dell'articolo 4, la fase attuativa per l'anno 2022 è demandata alla successiva approvazione del Piano Esecutivo Annuale d'Immagine e Promozione Turistica 2022 [(6)].

3. Il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile è articolato in Progetti ed è elaborato anche sulla base dei Piani e dei Progetti proposti dai distretti turistici regionali [7].

4. Il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile deve contenere:

a) la definizione della strategia di mercato e alle azioni di marketing per il posizionamento e la promozione dell'offerta turistica regionale - Piano di Marketing Turistico Regionale. In particolare il Piano di Marketing deve individuare:

- lo scenario globale della domanda turistica e del sistema distributivo;

- il posizionamento competitivo dell'offerta e dei prodotti turistici regionali nel mercato nazionale e internazionale e individuare i segmenti di domanda più promettenti;

- gli obiettivi e le strategie triennali e annuali per i segmenti di mercato e di domanda più promettenti;

- la definizione dei Progetti Prodotto, dei Progetti Comunicazione e dei Progetti Interregionali;

b) la definizione della strategia e l'individuazione delle azioni per migliorare la competitività e la sostenibilità ambientale delle destinazioni e dei prodotti turistici regionali. In particolare il Piano, a partire dall'analisi dello stato e delle tendenze in atto nell'offerta turistica regionale, deve identificare e definire:

- le aree e i prodotti regionali a maggiore attrattività turistica;

- i prodotti e i servizi turistici congrui con un'efficace integrazione delle risorse marine con quelle naturalistiche e storicoculturali proprie delle aree interne e con le altre dotazioni turistiche strategiche regionali;

- le azioni necessarie per migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle aree delle destinazioni turistiche regionali;

- gli itinerari tematici (naturalistici, culturali, enogastronomici) che permettono ai turisti di migliorare la conoscenza del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale della Calabria;

- le azioni per la promozione dell'utilizzo a finalità ricettive, soprattutto nelle aree interne, degli edifici di pregio non utilizzati presenti nei centri storici e nei borghi rurali anche attraverso il sostegno alla realizzazione di alberghi diffusi;

- le azioni per realizzare nuove iniziative a carattere sportivo a bassissimo impatto ambientale legate alle peculiarità della Calabria;

- gli orientamenti per finalizzare il sistema degli incentivi alle imprese turistiche prioritariamente alla realizzazione di interventi di riqualificazione e di adeguamento delle strutture ricettive per innalzare gli standard di qualità dei servizi e ampliare la stagione turistica e per la incentivazione della domanda turistica individuale;

- le azioni per il potenziamento e la qualificazione delle imprese di servizi al turismo, con priorità alle reti di imprese;

- i criteri per la realizzazione di un sistema di contabilità ambientale e per l'implementazione di strumenti di valutazione della capacità di carico, in rapporto alla valutazione di costi e benefici derivanti da interventi turistici sulle risorse naturali;

c) le modalità operative per l'applicazione delle norme di cui all'articolo 1, comma n. 583 e seguenti che non hanno subìto le censure della Corte Costituzionale, della *legge 23 dicembre 2005, n. 266* (Legge Finanziaria 2006);

d) i criteri di ripartizione delle risorse finanziarie.

---

(5) In attuazione di quanto disposto dal presente comma vedi la *Delib.C.R. 19 giugno 2019, n. 405*.

(6) Comma aggiunto dall'*art. 1, comma 1*, *L.R. 28 dicembre 2021, n. 40*, a decorrere dal 30 dicembre 2021 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 3, comma 1, della medesima legge).

(7) Comma così modificato dall'*art. 9, comma 1, lettera a)*, *L.R. 25 gennaio 2019, n. 2*, a decorrere dal 26 gennaio 2019 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 12, comma 1, della medesima legge).

Art. 4

Piano esecutivo annuale [(8)]*.*

1. Il Piano di cui al precedente articolo 3 si attua attraverso Programmi Annuali di attuazione predisposti e approvati dalla Giunta regionale entro il 30 settembre dell'anno antecedente a quello di riferimento. I Programmi Annuali devono contenere:

a) le schede dei Progetti da avviare e previsti dal Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile;

b) il rapporto di monitoraggio e valutazione sullo stato di attuazione dei Progetti in corso di realizzazione o conclusi nell'anno precedente e previsti dal Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile.

2. La Giunta regionale invia alla competente Commissione consiliare, prima dell'approvazione, i Programmi Annuali di Attuazione per acquisirne il parere.

3. La Giunta regionale informa semestralmente la competente Commissione consiliare sullo stato di attuazione del Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile e dei Programmi Annuali di Attuazione.

---

(8) Vedi, anche, la *Delib.G.R. 24 settembre 2020, n. 251*.

LEGGE REGIONALE 28 marzo 1985, n. 13

Organizzazione e sviluppo del turismo in Calabria in attuazione della legge 217 del 17 maggio 1983. 1

(BUR n. 25 del 4 aprile 1985)

(Testo coordinato con le modifiche e le integrazioni di cui alle LL.RR. 30 aprile 1995, n. 14, 30 luglio 1996, n. 16, 28 agosto 2000, n. 14, 2 maggio 2001, n. 7 e 26 giugno 2003, n. 8)

(Legge abrogata dall'art. 39 della L.R. 05 aprile 2008, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ad esclusione del Titolo VIII)

TITOLO VIII

Promozione turistica

Art. 65

(Finalità)

1. La Regione riconosce nelle attività promozionali un necessario strumento operativo rivolto a definire l'immagine unica dell'offerta turistica calabrese nel suo complesso.

2. Pertanto assume iniziative miranti a divulgare la conoscenza della Regione nelle sue varie componenti ed a realizzare attività anche ai fini della commercializzazione del prodotto turistico della Calabria.

3. Per il conseguimento delle finalità di cui ai commi precedenti la Regione direttamente o attraverso enti e consorzi turistici pubblici e privati provvede:

a) alla propaganda dell'offerta turistica regionale attraverso gli strumenti pubblicitari ed i mezzi di informazione

b) alla partecipazione a fiere, mostre, esposizioni e altre forme organizzative della commercializzazione, promuovendo anche la presenza della rappresentanza degli operatori turistici;

c) alla realizzazione di incontri, o al tre forme di contatto con gli operatori turistici, con giornalisti, con rappresentanze politiche sociali ed economiche sui mercati di origine dei flussi turistici;

d) alla organizzazione di visite, convegni ed incontri nel territorio della Regione Calabria, dei soggetti di cui al punto c) ai fini di una maggiore loro conoscenza delle realtà turistiche locali, sia ai fini di una più approfondita e puntuale divulgazione della offerta turistica da parte degli operatori della regione;

e) alla realizzazione o acquisizione di materiale pubblicitario ed editoriale;

f) a missioni di studio e di controllo in altre regioni o all'estero per l'esame di possibili interventi;

g) alla realizzazione di iniziative all'estero programmate e finanziate anche in collaborazione con Enti turistici strumentali, Enti locali, Consorzi di operatori e addetti alle attività turistiche;

h) alla realizzazione di iniziative finalizzate alla promozione del turismo sociale, etnico, rurale, scolastico, religioso, venatorio.

i) alle attività di accoglienza e di tutela del turista, nonché alle iniziative locali di intrattenimento e di attrazione o di valorizzazione dei patrimoni naturalistici, storici, culturali, tradizionali e folcloristici.[1]

4. Le iniziative e le manifestazioni previste dal presente articolo saranno individuate dall'Assessorato regionale al turismo previa intesa, per quelle da svolgere all'estero, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi del D.P.C.M. dell'11.3.1980 ed avvalendosi delle strutture, ove esistenti, dell'Ente nazionale italiano per il turismo ai sensi dell'art. 57 del D.P.R. 24.7.1977 n. 616.

5. La effettuazione delle spese derivanti potrà avvenire, previa deliberazione della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 62 della legge regionale n. 5 del 22.5.1978 e del regolamento di attuazione n. 1 del 30.12.1983.

[1] lettera aggiunta dall'art. 35 della L.R. 28 agosto 2000, n. 14

COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 20.10.2015
C(2015) 7227 final

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 20.10.2015

che approva determinati elementi del programma operativo "POR Calabria FESR FSE" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale e del fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Calabria in Italia

CCI 2014IT16M2OP006

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 20.10.2015

che approva determinati elementi del programma operativo "POR Calabria FESR FSE" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale e del fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Calabria in Italia

CCI 2014IT16M2OP006

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio[1], in particolare l'articolo 29, paragrafo 4, e l'articolo 96, paragrafo 10,

Previa consultazione del comitato FSE,

considerando quanto segue:

(1) In data 18 dicembre 2014, l'Italia ha presentato, attraverso il sistema elettronico di scambio di dati della Commissione ("SFC 2014"), il programma operativo "POR Calabria FESR FSE" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE) nell'ambito dell'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» per la regione Calabria in Italia.

(2) Il programma operativo rispetta le condizioni di cui all'articolo 90, paragrafo 2, primo comma, lettera (a) del regolamento (UE) n. 1303/2013.

(3) Il programma operativo è stato elaborato dall'Italia di concerto con i partner di cui all'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 e con la Commissione.

(4) A norma dell'articolo 29 del regolamento (UE) n. 1303/2013, la Commissione ha valutato il programma operativo e ha formulato alcune osservazioni ai sensi del paragrafo 3 dello stesso articolo il 7 aprile 2015. L'Italia ha fornito informazioni supplementari e ha presentato una revisione del programma operativo il 2 ottobre 2015.

(5) La Commissione è giunta alla conclusione che il programma operativo concorre a realizzare la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché la coesione economica, sociale e territoriale e che è coerente con il

[1] GU L 347 del 20.12.2013, pag. 320.

regolamento (UE) n. 1303/2013, il regolamento (UE) n. 1301/2013[2], il regolamento (UE) n. 1304/2013[3] e con il contenuto dell'accordo di partenariato con l'Italia, approvato con decisione C(2014)8021 della Commissione del 29 ottobre 2014.

(6) Il programma operativo contiene tutti gli elementi di cui all'articolo 27, paragrafi da 1 a 6, e all'articolo 96, paragrafi da 1 a 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013 ed è stato redatto in conformità con il modello di cui all'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione[4].

(7) A norma dell'articolo 76, secondo comma, del regolamento (UE) n. 1303/2013, la presente decisione costituisce una decisione di finanziamento ai sensi dell'articolo 84 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio[5]. È comunque opportuno definire gli elementi necessari per l'assunzione degli impegni di bilancio relativi al programma operativo.

(8) Conformemente all'articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera d), del regolamento (UE) n. 1303/2013, è necessario specificare per ciascun anno l'importo della dotazione finanziaria complessiva prevista per il sostegno del FESR e del FSE, nonché individuare gli importi relativi alla riserva di efficacia d'attuazione. È inoltre necessario specificare l'importo della dotazione finanziaria complessiva fornita dal FESR e dal FSE, e l'importo del cofinanziamento nazionale per il programma operativo nonché individuare gli importi relativi alla riserva di efficacia dell'attuazione per l'intero periodo di programmazione e per ciascun asse prioritario. Per gli assi prioritari che combinano priorità d'investimento di diversi obiettivi tematici, è inoltre necessario specificare l'importo della dotazione finanziaria totale fornita dal FESR e dal FSE e il cofinanziamento nazionale per ciascuno degli obiettivi tematici corrispondenti.

(9) A norma dell'articolo 120, paragrafi 1 e 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013 è necessario stabilire, per ciascun asse prioritario, l'aliquota di cofinanziamento e specificare se il tasso di cofinanziamento per l'asse prioritario si applica alla spesa totale ammissibile, comprendente la spesa pubblica e privata, o alla spesa pubblica ammissibile.

---

2 Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 289).

3 Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 470).

4 Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante norme a norma del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, segnatamente per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" e a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, segnatamente per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea (GU L 87 del 22.3.2014, pag. 1).

5 Regolamento (UE, Euratom) n.°966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2012 (GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1)

(10) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1304/2013, il programma operativo concentra almeno il 60% della dotazione FSE destinata alle regioni meno sviluppate su un massimo di cinque tra le priorità d'investimento enunciate all'articolo 3, paragrafo 1, dello stesso regolamento.

(11) Conformemente all'articolo 11, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1304/2013, il programma operativo fissa il contributo delle azioni pianificate dal FSE per gli obiettivi tematici elencati all'articolo 9, primo comma, punti da 1) a 7), del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché per l'innovazione sociale e la cooperazione transnazionale.

(12) La presente decisione non pregiudica la posizione della Commissione riguardante la conformità delle operazioni finanziate nell'ambito del programma operativo con le norme sugli aiuti di Stato applicabili al momento in cui il sostegno è concesso.

(13) In conformità all'articolo 96, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013, è quindi opportuno approvare gli elementi del programma operativo di cui al paragrafo 2, primo comma, lettera a), lettera b), punti da i) a v) e vii), lettera c, punti da i) a v), e lettera d), al paragrafo 3 e al paragrafo 6, lettera b) di detto articolo,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

I seguenti elementi del programma operativo "POR Calabria FESR FSE" per il sostegno del FESR e del FSE nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Calabria in Italia per il periodo dal 1º gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 2 ottobre 2015 sono approvati:

(a) la motivazione per la scelta degli obiettivi tematici, le corrispondenti priorità d'investimento e le dotazioni finanziarie, di cui alle sezioni 1.1.2 e 1.2 del programma operativo;

(b) gli elementi richiesti per ciascun asse prioritario dall'articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b) e c) del regolamento (UE) n. 1303/2013 , di cui alla sezione 2 del programma operativo con l'eccezione dei punti 2.A.9 e 2.B.7;

(c) gli elementi del piano di finanziamento richiesti a norma dell'articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera d) del regolamento (UE) n. 1303/2013, di cui alle tabelle 17, 18a e 18c della sezione 3 del programma operativo;

(d) l'approccio integrato allo sviluppo territoriale che indichi il modo in cui il programma operativo contribuisce alla realizzazione dei suoi obiettivi e risultati previsti, di cui alla sezione 4 del programma operativo;

(e) per ogni pertinente condizionalità ex ante, la valutazione dell' ottemperanza alla data di presentazione dell'accordo di partenariato e del programma operativo, e qualora le condizionalità ex ante non siano state soddisfatte, una descrizione delle azioni da intraprendere, il relativo calendario di attuazione e gli organismi competenti conformemente alla sintesi presentata nell'accordo di partenariato, di cui alla sezione 9 del programma operativo.

Articolo 2

Gli assi prioritari seguenti sono sostenuti dal programma operativo:

(a) Asse prioritario 1 "Promozione della ricerca e dell'innovazione" del FESR;

(b) Asse prioritario 2 "Sviluppo dell'Agenda digitale" del FESR;

(c) Asse prioritario 3 "Competitività dei sistemi produttivi" del FESR;

(d) Asse prioritario 4 "Efficienza energetica" del FESR;

(e) Asse prioritario 5 "Prevenzione dei rischi" del FESR;

(f) Asse prioritario 6 "Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale " del FESR;

(g) Asse prioritario 7 "Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile" del FESR;

(h) Asse prioritario 8 "Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità" del FSE;

(i) Asse prioritario 9 "Inclusione sociale" del FESR;

(j) Asse prioritario 10 "Inclusione sociale" del FSE;

(k) Asse prioritario 11 "Istruzione e formazione" del FESR;

(l) Asse prioritario 12 "Istruzione e formazione" del FSE;

(m) Asse prioritario 13 "Capacità istituzionale" del FSE;

(n) Asse prioritario 14 "Assistenza tecnica" del FESR.

Articolo 3

La spesa è ammissibile a partire dal 1° gennaio 2014.

Articolo 4

1. L'importo massimo della dotazione finanziaria totale prevista per il sostegno del FESR e del FSE e gli importi relativi alla riserva di efficacia dell'attuazione sono fissati nell'allegato I.

2. La dotazione finanziaria totale per il programma operativo è fissata a 1 784 217 631 EUR, da finanziarsi, secondo la nomenclatura del bilancio generale dell'Unione europea per il 2015 con le seguenti linee di bilancio:

   (a) 13 03 60: EUR 1 529 877 755 (ERDF – regioni meno sviluppate);

   (b) 04 02 60: EUR 254 339 876 (ESF – regioni meno sviluppate);

3. Il tasso di cofinanziamento per ciascun asse prioritario è fissato nell'allegato II. Il tasso di cofinanziamento per ciascun asse prioritario si applica alla spesa pubblica ammissibile.

Articolo 5

La Repubblica italiana è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 20.10.2015

Per la Commissione
Corina CREŢU
Membro della Commissione

PER COPIA CONFORME
Per il Segretario generale

Jordi AYET PUIGARNAU
Direttore della cancelleria
COMMISSIONE EUROPEA

COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 20.8.2019
C(2019) 6200 final

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 20.8.2019

che determina per l'Italia e per il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo sociale europeo i programmi operativi e le priorità i cui target intermedi sono stati conseguiti con riferimento ai programmi operativi indicati con numeri CCI 2014IT16M2OP001, 2014IT16M2OP002, 2014IT16M2OP003, 2014IT16M2OP004, 2014IT16M2OP005, 2014IT16M2OP006, 2014IT16RFOP001, 2014IT16RFOP002, 2014IT16RFOP003, 2014IT16RFOP004, 2014IT16RFOP005, 2014IT16RFOP007, 2014IT16RFOP008, 2014IT16RFOP009, 2014IT16RFOP010, 2014IT16RFOP011, 2014IT16RFOP012, 2014IT16RFOP013, 2014IT16RFOP014, 2014IT16RFOP015, 2014IT16RFOP016, 2014IT16RFOP017, 2014IT16RFOP018, 2014IT16RFOP019, 2014IT16RFOP020, 2014IT16RFOP021, 2014IT16RFOP022

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 20.8.2019

che determina per l'Italia e per il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo sociale europeo i programmi operativi e le priorità i cui target intermedi sono stati conseguiti con riferimento ai programmi operativi indicati con numeri CCI 2014IT16M2OP001, 2014IT16M2OP002, 2014IT16M2OP003, 2014IT16M2OP004, 2014IT16M2OP005, 2014IT16M2OP006, 2014IT16RFOP001, 2014IT16RFOP002, 2014IT16RFOP003, 2014IT16RFOP004, 2014IT16RFOP005, 2014IT16RFOP007, 2014IT16RFOP008, 2014IT16RFOP009, 2014IT16RFOP010, 2014IT16RFOP011, 2014IT16RFOP012, 2014IT16RFOP013, 2014IT16RFOP014, 2014IT16RFOP015, 2014IT16RFOP016, 2014IT16RFOP017, 2014IT16RFOP018, 2014IT16RFOP019, 2014IT16RFOP020, 2014IT16RFOP021, 2014IT16RFOP022

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio[1], in particolare l'articolo 22, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

(1) Il conseguimento dei target intermedi dei programmi dovrebbe essere esaminato a livello di priorità sulla base delle informazioni e delle valutazioni fornite nella relazione annuale di attuazione presentata dagli Stati membri nel 2019.

(2) L'Italia ha presentato, attraverso il sistema di scambio elettronico di dati della Commissione, le relazioni annuali di attuazione per i seguenti programmi operativi: POR Molise FESR FSE, Puglia FESR FSE 2014-2020, PON Legalità FESR FSE, PON Città metropolitane, PON Ricerca e Innovazione, POR Calabria FESR FSE, Cultura e sviluppo, PON Infrastrutture e Reti FESR, Imprese e competitività, POR Abruzzo FESR 2014-2020, Investimenti per la crescita e l'occupazione FESR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano, Campania, POR Emilia Romagna FESR, POR Friuli Venezia Giulia FESR 2014-2020, POR Lazio FESR, POR Liguria FESR, POR Lombardia FESR, POR Marche FESR 2014-2020, POR Piemonte FESR, POR Sardegna FESR, Sicilia, Toscana, Trento, POR Umbria FESR, Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR), POR Veneto FESR 2014-2020, Basilicata. Le relazioni annuali di attuazione sono ritenute ricevibili.

[1] GU L 347 del 20.12.2013, pag. 320.

(3) Le relazioni annuali di attuazione ricevibili forniscono informazioni e valutazioni sul conseguimento dei target intermedi dei programmi a livello di priorità.

(4) Dopo aver ricevuto le rispettive relazioni annuali di attuazione, la Commissione dovrebbe stabilire i programmi operativi e le priorità i cui target intermedi sono stati conseguiti.

(5) Per motivi di trasparenza, la Commissione dovrebbe altresì determinare i programmi operativi e le priorità i cui target intermedi non sono stati conseguiti,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

I programmi operativi e le priorità i cui target intermedi, ripartiti per Fondo e per categoria di regioni, sono stati conseguiti figurano nell'allegato I.

Articolo 2

I programmi operativi e le priorità i cui target intermedi, ripartiti per Fondo e per categoria di regioni, non sono stati conseguiti figurano nell'allegato II.

Articolo 3

La Repubblica italiana è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 20.8.2019

Per la Commissione
Margrethe VESTAGER
Membro della Commissione

PER COPIA CONFORME
Per il Segretario generale

Jordi AYET PUIGARNAU
Direttore della cancelleria
COMMISSIONE EUROPEA

IT
ALLEGATO I

I programmi operativi e le corrispondenti priorità per cui sono stati conseguiti i target intermedi

Numero CCI	Titolo del programma operativo	Decisione di adozione	Ultima decisione di modifica	Data di presentazione della relazione annuale di attuazione ricevibile	Numero di priorità	Fondo	Categoria di regioni
2014IT16M2OP001	POR Molise FESR FSE	C(2015) 4999	C(2018) 8984	28.6.2019	1	FESR	regioni in transizione
2014IT16M2OP001	POR Molise FESR FSE	C(2015) 4999	C(2018) 8984	28.6.2019	2	FESR	regioni in transizione
2014IT16M2OP001	POR Molise FESR FSE	C(2015) 4999	C(2018) 8984	28.6.2019	6	FSE	regioni in transizione
2014IT16M2OP001	POR Molise FESR FSE	C(2015) 4999	C(2018) 8984	28.6.2019	7	FSE	regioni in transizione
2014IT16M2OP002	Puglia FESR FSE 2014-2020	C(2015) 5854	C(2018) 7150	28.6.2019	I	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP002	Puglia FESR FSE 2014-2020	C(2015) 5854	C(2018) 7150	28.6.2019	II	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP002	Puglia FESR FSE 2014-2020	C(2015) 5854	C(2018) 7150	28.6.2019	III	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP002	Puglia FESR FSE 2014-2020	C(2015) 5854	C(2018) 7150	28.6.2019	IX	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP002	Puglia FESR FSE 2014-2020	C(2015) 5854	C(2018) 7150	28.6.2019	IX	FSE	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP002	Puglia FESR FSE 2014-2020	C(2015) 5854	C(2018) 7150	28.6.2019	V	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP002	Puglia FESR FSE 2014-2020	C(2015) 5854	C(2018) 7150	28.6.2019	VI	FESR	regioni meno sviluppate

2014IT16M2OP002	Puglia FESR FSE 2014-2020	C(2015) 5854	C(2018) 7150	28.6.2019	VII	FSE	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP002	Puglia FESR FSE 2014-2020	C(2015) 5854	C(2018) 7150	28.6.2019	VIII	FSE	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP002	Puglia FESR FSE 2014-2020	C(2015) 5854	C(2018) 7150	28.6.2019	X	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP002	Puglia FESR FSE 2014-2020	C(2015) 5854	C(2018) 7150	28.6.2019	X	FSE	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP002	Puglia FESR FSE 2014-2020	C(2015) 5854	C(2018) 7150	28.6.2019	XI	FSE	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP002	Puglia FESR FSE 2014-2020	C(2015) 5854	C(2018) 7150	28.6.2019	XII	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP003	PON Legalità FESR FSE	C(2015) 7344	C(2018) 20	28.6.2019	1	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP003	PON Legalità FESR FSE	C(2015) 7344	C(2018) 20	28.6.2019	2	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP003	PON Legalità FESR FSE	C(2015) 7344	C(2018) 20	28.6.2019	3	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP003	PON Legalità FESR FSE	C(2015) 7344	C(2018) 20	28.6.2019	4	FSE	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP003	PON Legalità FESR FSE	C(2015) 7344	C(2018) 20	28.6.2019	7	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP004	PON Città metropolitane	C(2015) 4998	C(2018) 8859	28.6.2019	1	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP004	PON Città metropolitane	C(2015) 4998	C(2018) 8859	28.6.2019	1	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16M2OP004	PON Città metropolitane	C(2015) 4998	C(2018) 8859	28.6.2019	1	FESR	regioni in transizione

2014IT16M2OP004	PON Città metropolitane	C(2015) 4998	C(2018) 8859	28.6.2019	2	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16M2OP004	PON Città metropolitane	C(2015) 4998	C(2018) 8859	28.6.2019	2	FESR	regioni in transizione
2014IT16M2OP004	PON Città metropolitane	C(2015) 4998	C(2018) 8859	28.6.2019	3	FSE	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP004	PON Città metropolitane	C(2015) 4998	C(2018) 8859	28.6.2019	3	FSE	regioni più sviluppate
2014IT16M2OP004	PON Città metropolitane	C(2015) 4998	C(2018) 8859	28.6.2019	3	FSE	regioni in transizione
2014IT16M2OP004	PON Città metropolitane	C(2015) 4998	C(2018) 8859	28.6.2019	4	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16M2OP005	PON Ricerca e Innovazione	C(2015) 4972	C(2018) 8840	26.6.2019	I	FSE	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP005	PON Ricerca e Innovazione	C(2015) 4972	C(2018) 8840	26.6.2019	I	FSE	regioni in transizione
2014IT16M2OP006	POR Calabria FESR FSE	C(2015) 7227	C(2019) 1752	28.6.2019	01	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP006	POR Calabria FESR FSE	C(2015) 7227	C(2019) 1752	28.6.2019	02	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP006	POR Calabria FESR FSE	C(2015) 7227	C(2019) 1752	28.6.2019	03	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP006	POR Calabria FESR FSE	C(2015) 7227	C(2019) 1752	28.6.2019	04	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP006	POR Calabria FESR FSE	C(2015) 7227	C(2019) 1752	28.6.2019	05	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP006	POR Calabria FESR FSE	C(2015) 7227	C(2019) 1752	28.6.2019	06	FESR	regioni meno sviluppate

2014IT16M2OP006	POR Calabria FESR FSE	C(2015) 7227	C(2019) 1752	28.6.2019	07	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP006	POR Calabria FESR FSE	C(2015) 7227	C(2019) 1752	28.6.2019	08	FSE	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP006	POR Calabria FESR FSE	C(2015) 7227	C(2019) 1752	28.6.2019	10	FSE	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP006	POR Calabria FESR FSE	C(2015) 7227	C(2019) 1752	28.6.2019	11	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP006	POR Calabria FESR FSE	C(2015) 7227	C(2019) 1752	28.6.2019	12	FSE	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP006	POR Calabria FESR FSE	C(2015) 7227	C(2019) 1752	28.6.2019	13	FSE	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP001	Cultura e sviluppo	C(2015) 925	C(2018) 7515	28.6.2019	I	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP001	Cultura e sviluppo	C(2015) 925	C(2018) 7515	28.6.2019	II	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP002	PON Infrastrutture e Reti FESR	C(2015) 5451	C(2018) 1144	28.6.2019	I	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP003	Imprese e competitività	C(2015) 4444	C(2018) 9117	28.6.2019	I	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP003	Imprese e competitività	C(2015) 4444	C(2018) 9117	28.6.2019	I	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP003	Imprese e competitività	C(2015) 4444	C(2018) 9117	28.6.2019	I	FESR	regioni in transizione
2014IT16RFOP003	Imprese e competitività	C(2015) 4444	C(2018) 9117	28.6.2019	III	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP003	Imprese e competitività	C(2015) 4444	C(2018) 9117	28.6.2019	III	FESR	regioni in transizione

2014IT16RFOP003	Imprese e competitività	C(2015) 4444	C(2018) 9117	28.6.2019	IV	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP004	POR Abruzzo FESR 2014-2020	C(2015) 5818	C(2019) 1706	28.6.2019	I	FESR	regioni in transizione
2014IT16RFOP004	POR Abruzzo FESR 2014-2020	C(2015) 5818	C(2019) 1706	28.6.2019	II	FESR	regioni in transizione
2014IT16RFOP004	POR Abruzzo FESR 2014-2020	C(2015) 5818	C(2019) 1706	28.6.2019	III	FESR	regioni in transizione
2014IT16RFOP004	POR Abruzzo FESR 2014-2020	C(2015) 5818	C(2019) 1706	28.6.2019	IV	FESR	regioni in transizione
2014IT16RFOP004	POR Abruzzo FESR 2014-2020	C(2015) 5818	C(2019) 1706	28.6.2019	IX	FESR	regioni in transizione
2014IT16RFOP004	POR Abruzzo FESR 2014-2020	C(2015) 5818	C(2019) 1706	28.6.2019	VI	FESR	regioni in transizione
2014IT16RFOP004	POR Abruzzo FESR 2014-2020	C(2015) 5818	C(2019) 1706	28.6.2019	VII	FESR	regioni in transizione
2014IT16RFOP005	Investimenti per la crescita e l'occupazione FESR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano	C(2015) 902	C(2018) 5158	28.6.2019	1	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP005	Investimenti per la crescita e l'occupazione FESR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano	C(2015) 902	C(2018) 5158	28.6.2019	2	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP005	Investimenti per la crescita e l'occupazione FESR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano	C(2015) 902	C(2018) 5158	28.6.2019	3	FESR	regioni più sviluppate

2014IT16RFOP005	Investimenti per la crescita e l'occupazione FESR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano	C(2015) 902	C(2018) 5158	28.6.2019	4	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP007	Campania	C(2015) 8578	C(2018) 2283	28.6.2019	4	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP007	Campania	C(2015) 8578	C(2018) 2283	28.6.2019	5	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP007	Campania	C(2015) 8578	C(2018) 2283	28.6.2019	6	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP007	Campania	C(2015) 8578	C(2018) 2283	28.6.2019	7	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP007	Campania	C(2015) 8578	C(2018) 2283	28.6.2019	9	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP008	POR Emilia Romagna FESR	C(2015) 928	C(2018) 5952	2.7.2019	1	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP008	POR Emilia Romagna FESR	C(2015) 928	C(2018) 5952	2.7.2019	2	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP008	POR Emilia Romagna FESR	C(2015) 928	C(2018) 5952	2.7.2019	3	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP008	POR Emilia Romagna FESR	C(2015) 928	C(2018) 5952	2.7.2019	4	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP008	POR Emilia Romagna FESR	C(2015) 928	C(2018) 5952	2.7.2019	5	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP008	POR Emilia Romagna FESR	C(2015) 928	C(2018) 5952	2.7.2019	6	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP009	POR Friuli Venezia Giulia FESR 2014-	C(2015) 4814	C(2018) 6851	28.6.2019	1	FESR	regioni più sviluppate

	2020						
2014IT16RFOP009	POR Friuli Venezia Giulia FESR 2014-2020	C(2015) 4814	C(2018) 6851	28.6.2019	3	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP009	POR Friuli Venezia Giulia FESR 2014-2020	C(2015) 4814	C(2018) 6851	28.6.2019	4	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP010	POR Lazio FESR	C(2015) 924	C(2018) 9115	28.6.2019	1	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP010	POR Lazio FESR	C(2015) 924	C(2018) 9115	28.6.2019	2	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP010	POR Lazio FESR	C(2015) 924	C(2018) 9115	28.6.2019	3	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP010	POR Lazio FESR	C(2015) 924	C(2018) 9115	28.6.2019	5	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP011	POR Liguria FESR	C(2015) 927	C(2018) 6949	27.6.2019	1	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP011	POR Liguria FESR	C(2015) 927	C(2018) 6949	27.6.2019	2	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP011	POR Liguria FESR	C(2015) 927	C(2018) 6949	27.6.2019	3	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP011	POR Liguria FESR	C(2015) 927	C(2018) 6949	27.6.2019	4	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP011	POR Liguria FESR	C(2015) 927	C(2018) 6949	27.6.2019	5	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP011	POR Liguria FESR	C(2015) 927	C(2018) 6949	27.6.2019	6	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP012	POR Lombardia FESR	C(2015) 923	C(2019) 274	28.6.2019	I	FESR	regioni più sviluppate

2014IT16RFOP012	POR Lombardia FESR	C(2015) 923	C(2019) 274	28.6.2019	II	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP012	POR Lombardia FESR	C(2015) 923	C(2019) 274	28.6.2019	III	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP012	POR Lombardia FESR	C(2015) 923	C(2019) 274	28.6.2019	IV	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP012	POR Lombardia FESR	C(2015) 923	C(2019) 274	28.6.2019	V	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP012	POR Lombardia FESR	C(2015) 923	C(2019) 274	28.6.2019	VI	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP013	POR Marche FESR 2014-2020	C(2015) 926	C(2019) 1340	28.6.2019	1	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP013	POR Marche FESR 2014-2020	C(2015) 926	C(2019) 1340	28.6.2019	2	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP013	POR Marche FESR 2014-2020	C(2015) 926	C(2019) 1340	28.6.2019	3	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP013	POR Marche FESR 2014-2020	C(2015) 926	C(2019) 1340	28.6.2019	4	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP013	POR Marche FESR 2014-2020	C(2015) 926	C(2019) 1340	28.6.2019	5	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP013	POR Marche FESR 2014-2020	C(2015) 926	C(2019) 1340	28.6.2019	6	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP013	POR Marche FESR 2014-2020	C(2015) 926	C(2019) 1340	28.6.2019	8	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP014	POR Piemonte FESR	C(2015) 922	C(2019) 564	28.6.2019	I	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP014	POR Piemonte FESR	C(2015) 922	C(2019) 564	28.6.2019	II	FESR	regioni più sviluppate

2014IT16RFOP014	POR Piemonte FESR	C(2015) 922	C(2019) 564	28.6.2019	III	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP014	POR Piemonte FESR	C(2015) 922	C(2019) 564	28.6.2019	IV	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP014	POR Piemonte FESR	C(2015) 922	C(2019) 564	28.6.2019	VI	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP015	POR Sardegna FESR	C(2015) 4926	C(2018) 557	27.6.2019	I	FESR	regioni in transizione
2014IT16RFOP015	POR Sardegna FESR	C(2015) 4926	C(2018) 557	27.6.2019	III	FESR	regioni in transizione
2014IT16RFOP015	POR Sardegna FESR	C(2015) 4926	C(2018) 557	27.6.2019	IV	FESR	regioni in transizione
2014IT16RFOP015	POR Sardegna FESR	C(2015) 4926	C(2018) 557	27.6.2019	V	FESR	regioni in transizione
2014IT16RFOP015	POR Sardegna FESR	C(2015) 4926	C(2018) 557	27.6.2019	VI	FESR	regioni in transizione
2014IT16RFOP015	POR Sardegna FESR	C(2015) 4926	C(2018) 557	27.6.2019	VII	FESR	regioni in transizione
2014IT16RFOP016	Sicilia	C(2015) 5904	C(2019) 5045	5.7.2019	10	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP016	Sicilia	C(2015) 5904	C(2019) 5045	5.7.2019	2	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP016	Sicilia	C(2015) 5904	C(2019) 5045	5.7.2019	5	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP016	Sicilia	C(2015) 5904	C(2019) 5045	5.7.2019	7	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP017	Toscana	C(2015) 930	C(2019) 1339	28.6.2019	1	FESR	regioni più sviluppate

2014IT16RFOP017	Toscana	C(2015) 930	C(2019) 1339	28.6.2019	2	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP017	Toscana	C(2015) 930	C(2019) 1339	28.6.2019	3	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP017	Toscana	C(2015) 930	C(2019) 1339	28.6.2019	4	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP017	Toscana	C(2015) 930	C(2019) 1339	28.6.2019	5	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP017	Toscana	C(2015) 930	C(2019) 1339	28.6.2019	6	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP018	Trento	C(2015) 905	C(2018) 829	28.6.2019	1	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP018	Trento	C(2015) 905	C(2018) 829	28.6.2019	3	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP019	POR Umbria FESR	C(2015) 929	C(2018) 7516	25.6.2019	1	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP019	POR Umbria FESR	C(2015) 929	C(2018) 7516	25.6.2019	2	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP019	POR Umbria FESR	C(2015) 929	C(2018) 7516	25.6.2019	3	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP019	POR Umbria FESR	C(2015) 929	C(2018) 7516	25.6.2019	4	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP019	POR Umbria FESR	C(2015) 929	C(2018) 7516	25.6.2019	5	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP019	POR Umbria FESR	C(2015) 929	C(2018) 7516	25.6.2019	6	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP019	POR Umbria FESR	C(2015) 929	C(2018) 7516	25.6.2019	8	FESR	regioni più sviluppate

2014IT16RFOP020	Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)	C(2015) 907	C(2018) 5913	28.6.2019	1	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP020	Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)	C(2015) 907	C(2018) 5913	28.6.2019	2	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP020	Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)	C(2015) 907	C(2018) 5913	28.6.2019	3	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP020	Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)	C(2015) 907	C(2018) 5913	28.6.2019	4	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP020	Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)	C(2015) 907	C(2018) 5913	28.6.2019	5	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP021	POR Veneto FESR 2014-2020	C(2015) 5903	C(2019) 4061	28.6.2019	01	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP021	POR Veneto FESR 2014-2020	C(2015) 5903	C(2019) 4061	28.6.2019	03	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP021	POR Veneto FESR 2014-2020	C(2015) 5903	C(2019) 4061	28.6.2019	04	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP021	POR Veneto FESR 2014-2020	C(2015) 5903	C(2019) 4061	28.6.2019	05	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP021	POR Veneto FESR 2014-2020	C(2015) 5903	C(2019) 4061	28.6.2019	06	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP022	Basilicata	C(2015) 5901	C(2018) 9114	28.6.2019	1	FESR	regioni meno sviluppate

2014IT16RFOP022	Basilicata	C(2015) 5901	C(2018) 9114	28.6.2019	3	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP022	Basilicata	C(2015) 5901	C(2018) 9114	28.6.2019	5	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP022	Basilicata	C(2015) 5901	C(2018) 9114	28.6.2019	6	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP022	Basilicata	C(2015) 5901	C(2018) 9114	28.6.2019	8	FESR	regioni meno sviluppate

IT
ALLEGATO II

I programmi operativi e le corrispondenti priorità per cui non sono stati conseguiti i target intermedi

Numero CCI	Titolo del programma operativo	Decisione di adozione	Ultima decisione di modifica	Data di presentazione della relazione annuale di attuazione ricevibile	Numero di priorità	Fondo	Categoria di regioni
2014IT16M2OP001	POR Molise FESR FSE	C(2015) 4999	C(2018) 8984	28.6.2019	3	FESR	regioni in transizione
2014IT16M2OP001	POR Molise FESR FSE	C(2015) 4999	C(2018) 8984	28.6.2019	4	FESR	regioni in transizione
2014IT16M2OP001	POR Molise FESR FSE	C(2015) 4999	C(2018) 8984	28.6.2019	5	FESR	regioni in transizione
2014IT16M2OP001	POR Molise FESR FSE	C(2015) 4999	C(2018) 8984	28.6.2019	8	FSE	regioni in transizione
2014IT16M2OP001	POR Molise FESR FSE	C(2015) 4999	C(2018) 8984	28.6.2019	9	FSE	regioni in transizione
2014IT16M2OP002	Puglia FESR FSE 2014-2020	C(2015) 5854	C(2018) 7150	28.6.2019	IV	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP003	PON Legalità FESR FSE	C(2015) 7344	C(2018) 20	28.6.2019	5	FSE	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP003	PON Legalità FESR FSE	C(2015) 7344	C(2018) 20	28.6.2019	7	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16M2OP003	PON Legalità FESR FSE	C(2015) 7344	C(2018) 20	28.6.2019	7	FESR	regioni in transizione
2014IT16M2OP004	PON Città metropolitane	C(2015) 4998	C(2018) 8859	28.6.2019	2	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP004	PON Città metropolitane	C(2015) 4998	C(2018) 8859	28.6.2019	4	FESR	regioni meno sviluppate

2014IT16M2OP004	PON Città metropolitane	C(2015) 4998	C(2018) 8859	28.6.2019	4	FESR	regioni in transizione
2014IT16M2OP005	PON Ricerca e Innovazione	C(2015) 4972	C(2018) 8840	26.6.2019	II	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16M2OP005	PON Ricerca e Innovazione	C(2015) 4972	C(2018) 8840	26.6.2019	II	FESR	regioni in transizione
2014IT16M2OP006	POR Calabria FESR FSE	C(2015) 7227	C(2019) 1752	28.6.2019	09	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP002	PON Infrastrutture e Reti FESR	C(2015) 5451	C(2018) 1144	28.6.2019	II	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP003	Imprese e competitività	C(2015) 4444	C(2018) 9117	28.6.2019	II	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP004	POR Abruzzo FESR 2014-2020	C(2015) 5818	C(2019) 1706	28.6.2019	V	FESR	regioni in transizione
2014IT16RFOP007	Campania	C(2015) 8578	C(2018) 2283	28.6.2019	1	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP007	Campania	C(2015) 8578	C(2018) 2283	28.6.2019	10	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP007	Campania	C(2015) 8578	C(2018) 2283	28.6.2019	2	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP007	Campania	C(2015) 8578	C(2018) 2283	28.6.2019	3	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP007	Campania	C(2015) 8578	C(2018) 2283	28.6.2019	8	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP009	POR Friuli Venezia Giulia FESR 2014-2020	C(2015) 4814	C(2018) 6851	28.6.2019	2	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP010	POR Lazio FESR	C(2015) 924	C(2018) 9115	28.6.2019	4	FESR	regioni più sviluppate

2014IT16RFOP014	POR Piemonte FESR	C(2015) 922	C(2019) 564	28.6.2019	V	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP015	POR Sardegna FESR	C(2015) 4926	C(2018) 557	27.6.2019	II	FESR	regioni in transizione
2014IT16RFOP016	Sicilia	C(2015) 5904	C(2019) 5045	5.7.2019	1	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP016	Sicilia	C(2015) 5904	C(2019) 5045	5.7.2019	3	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP016	Sicilia	C(2015) 5904	C(2019) 5045	5.7.2019	4	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP016	Sicilia	C(2015) 5904	C(2019) 5045	5.7.2019	6	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP016	Sicilia	C(2015) 5904	C(2019) 5045	5.7.2019	9	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP018	Trento	C(2015) 905	C(2018) 829	28.6.2019	2	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP018	Trento	C(2015) 905	C(2018) 829	28.6.2019	5	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP018	Trento	C(2015) 905	C(2018) 829	28.6.2019	6	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP021	POR Veneto FESR 2014-2020	C(2015) 5903	C(2019) 4061	28.6.2019	02	FESR	regioni più sviluppate
2014IT16RFOP022	Basilicata	C(2015) 5901	C(2018) 9114	28.6.2019	2	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP022	Basilicata	C(2015) 5901	C(2018) 9114	28.6.2019	4	FESR	regioni meno sviluppate
2014IT16RFOP022	Basilicata	C(2015) 5901	C(2018) 9114	28.6.2019	7	FESR	regioni meno sviluppate

ALL 2

allegato alla [illegible]
n° 33 del - 9 [illegible] 2020

COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 20.2.2020
C(2020) 1102 final

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 20.2.2020

recante modifica della decisione di esecuzione C(2015) 7227 che approva determinati elementi del programma operativo "POR Calabria FESR FSE" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Calabria in Italia

CCI 2014IT16M2OP006

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

IT IT

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 20.2.2020

recante modifica della decisione di esecuzione C(2015) 7227 che approva determinati elementi del programma operativo "POR Calabria FESR FSE" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Calabria in Italia

CCI 2014IT16M2OP006

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio[1], in particolare l'articolo 96, paragrafo 10,

Previa consultazione del comitato FSE,

considerando quanto segue:

(1) Con la decisione di esecuzione C(2015) 7227 della Commissione, modificata da ultimo dalla decisione di esecuzione C(2019) 1752 della Commissione, sono stati approvati determinati elementi del programma operativo "POR Calabria FESR FSE" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale ('FESR') e del Fondo sociale europeo ('FSE') nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Calabria in Italia.

(2) A norma dell'articolo 22, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013, la Commissione ha stabilito che per alcune priorità di tale programma operativo non sono stati conseguiti i target intermedi; di conseguenza, l'Italia dovrebbe proporre di riassegnare l'importo corrispondente della riserva di efficacia dell'attuazione alle priorità per cui i target intermedi sono stati conseguiti.

(3) In data 29 novembre 2019, l'Italia ha presentato, attraverso il sistema di scambio elettronico di dati della Commissione, una richiesta di modifica del programma operativo. La richiesta era corredata di una revisione del programma operativo nella quale l'Italia ha proposto una modifica degli elementi del programma operativo di cui all'articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punti (iv) e (v) e lettera d), punto (ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013, soggetta alla decisione di esecuzione C(2015) 7227.

[1] GU L 347 del 20.12.2013, pag. 320.

(4) La modifica del programma operativo consiste in primo luogo, nella riassegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione, per l'importo di EUR 6 936 592 finanziati tramite il FESR, dall'asse prioritario 9 "Inclusione Sociale, cofinanziato dal FESR e la cui attuazione è inefficace, all'asse prioritario 11 "Istruzione e formazione", la cui attuazione è efficace, cofinanziato dal FESR; in secondo luogo, nel trasferimento di EUR 7 350 000 finanziati tramite il FESR, dall'asse prioritario 3 "Competitività dei sistemi produttivi" all'asse prioritario 14 "Assistenza tecnica", entrambi riceventi il sostegno del FESR; e, infine, nella revisione degli indicatori di realizzazione relativi ad azioni cofinanziate dal FESR.

(5) In conformità all'articolo 30, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013, la richiesta di modifica del programma operativo è debitamente motivata dalla riassegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione in seguito al mancato conseguimento dei target intermedi per une asse prioritario, dalla necessità di migliorare le attività di programmazione, gestione e monitoraggio, e dal bisogno di rivedere i valori obiettivo di alcuni indicatori di realizzazione, e descrive l'impatto atteso delle modifiche del programma sulla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e sul conseguimento degli obiettivi specifici definiti nel programma, tenendo conto del regolamento (UE) n. 1303/2013, dei regolamenti (UE) n. 1301/2013[2] e (UE) n. 1304/2013[3] del Parlamento europeo e del Consiglio, dei principi orizzontali di cui agli articoli 5, 7 e 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nonché dell'accordo di partenariato con l'Italia approvato con decisione di esecuzione C(2014) 8021 della Commissione, modificata da ultimo dalla decisione di esecuzione C(2020) 174 della Commissione.

(6) In conformità all'articolo 110, paragrafo 2, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013, il comitato di sorveglianza con procedura scritta del 20 novembre 2019 ha esaminato e approvato la proposta di modifica del programma operativo, tenendo conto del testo della revisione del programma operativo e del suo piano di finanziamento.

(7) In base alla sua valutazione, la Commissione ha osservato che la modifica del programma operativo non incide sulle informazioni fornite nell'accordo di partenariato con l'Italia.

(8) La Commissione ha valutato la revisione del programma operativo e non ha formulato osservazioni ai sensi dell'articolo 30, paragrafo 2, seconda frase del primo sotto-paragrafo, né ai sensi dell'articolo 30, paragrafo 3, prima frase, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

(9) È pertanto opportuno approvare gli elementi modificati della revisione del programma operativo soggetti all'approvazione della Commissione a norma dell'articolo 96, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

(10) È pertanto opportuno modificare di conseguenza la decisione di esecuzione C(2015) 7227,

---

[2] Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 289).

[3] Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 470).

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La decisione di esecuzione C(2015) 7227 è così modificata:

1. all'articolo 1, la frase introduttiva è sostituita dalla seguente:

   "Sono approvati i seguenti elementi del programma operativo "POR Calabria FESR FSE" per il sostegno congiunto a titolo del FESR e del FSE nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Calabria in Italia per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva in data 2 ottobre 2015, modificato da ultimo dalla revisione del programma operativo presentata nella sua versione definitiva in data 29 novembre 2019:";

2. l'allegato II è sostituito dal testo riportato nell'allegato della presente decisione.

Articolo 2

La Repubblica italiana è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 20.2.2020

Per la Commissione
Elisa FERREIRA
Membro della Commissione

PER COPIA CONFORME
Per la Segretaria generale,

Jordi AYET PUIGARNAU
Direttore della cancelleria
COMMISSIONE EUROPEA

6A

IT

ALLEGATO

"ALLEGATO II

Dotazione finanziaria complessiva a titolo del FESR, del FSE, del cofinanziamento nazionale per il programma operativo e per ciascun asse prioritario e importi relativi alla riserva di efficacia dell'attuazione

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno dell'Unione
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d)				Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale (i) = (b) – (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita nazionale (k) = (b) * (j) / (a)	(l) = (j) / (a) * 100
01	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	141.534.804	47.178.268,00	47.178.268	0	188.713.072,00	75%		132.748.371,00	44.249.457,00	8.786.433	2.928.811,00	6,21%
02	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	126.684.291	42.228.097,00	42.228.097	0	168.912.388,00	75%		118.819.772,00	39.606.591,00	7.864.519	2.621.506,00	6,21%
03	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	140.141.804	46.713.935,00	46.713.935	0	186.855.739,00	75%		130.985.561,00	43.661.854,00	9.156.243	3.052.081,00	6,53%
04	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	360.319.783	120.106.594,00	120.106.594	0	480.426.377,00	75%		337.951.251,00	112.650.417,00	22.368.532	7.456.177,00	6,21%
05	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	70.409.581	23.469.860,00	23.469.860	0	93.879.441,00	75%		66.038.578,00	22.012.859,00	4.371.003	1.457.001,00	6,21%
06	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	243.368.423	81.122.808,00	81.122.808	0	324.491.231,00	75%		228.260.192,00	76.086.731,00	15.108.231	5.036.077,00	6,21%
07	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	167.640.241	55.880.080,00	55.880.080	0	223.520.321,00	75%		157.233.190,00	52.411.063,00	10.407.051	3.469.017,00	6,21%
08	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	126.562.500	42.187.500,00	42.187.500	0	168.750.000,00	75%		118.968.750,00	39.656.250,00	7.593.750	2.531.250,00	6,00%

1

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno dell'Unione
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d)				Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale (i) = (b) – (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita nazionale (k) = (b) * ((j) / (a)	(l) = (j) / (a) * 100
09	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	104.800.352	34.933.451,00	34.933.451	0	139.733.803,00	75%		104.800.352,00	34.933.451,00	0	0,00	0,00%
10	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	50.868.750	16.956.250,00	16.956.250	0	67.825.000,00	75%		47.816.625,00	15.938.875,00	3.052.125	1.017.375,00	6,00%
11	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	116.377.571	38.792.523,00	38.792.523	0	155.170.094,00	75%		102.646.919,00	34.215.639,00	13.730.652	4.576.884,00	11,80%
12	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	64.612.500	21.537.500,00	21.537.500	0	86.150.000,00	75%		60.735.750,00	20.245.250,00	3.876.750	1.292.250,00	6,00%
13	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	12.296.126	4.098.709,00	4.098.709	0	16.394.835,00	75%		11.558.358,00	3.852.786,00	737.768	245.923,00	6,00%
14	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	58.600.905	19.533.635,00	19.533.635	0	78.134.540,00	75%		58.600.905,00	19.533.635,00			
Totale	**FESR**	**Meno sviluppate**		**1.529.877.755**	**509.959.251,00**	**509.959.251**	**0**	**2.039.837.006,00**	**75%**		**1.438.085.091,00**	**479.361.697,00**	**91.792.664**	**30.597.554,00**	**6,00%**
Totale	**FSE**	**Meno sviluppate**		**254.339.876**	**84.779.959,00**	**84.779.959**	**0**	**339.119.835,00**	**75%**		**239.079.483,00**	**79.693.161,00**	**15.260.393**	**5.086.798,00**	**6,00%**
Totale generale				**1.784.217.631**	**594.739.210,00**	**594.739.210**	**0**	**2.378.956.841,00**	**75%**	**0**	**1.677.164.574,00**	**559.054.858,00**	**107.053.057**	**35.684.352,00**	

"

COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 24.11.2020
C(2020) 8335 final

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 24.11.2020

recante modifica della decisione di esecuzione C(2015) 7227 che approva determinati elementi del programma operativo "Calabria" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Calabria in Italia

CCI 2014IT16M2OP006

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 24.11.2020

recante modifica della decisione di esecuzione C(2015) 7227 che approva determinati elementi del programma operativo "Calabria" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Calabria in Italia

CCI 2014IT16M2OP006

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio[1], in particolare l'articolo 96, paragrafo 10,

previa consultazione del comitato FSE,

considerando quanto segue:

(1) Con la decisione di esecuzione C(2015) 7227 della Commissione, modificata da ultimo dalla decisione di esecuzione C(2020) 1102 della Commissione, sono stati approvati determinati elementi del programma operativo "Calabria" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale ('FESR') e del Fondo sociale europeo ('FSE') nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Calabria in Italia.

(2) In data 26 ottobre 2020, l'Italia ha presentato, attraverso il sistema di scambio elettronico di dati della Commissione, una richiesta di modifica del programma operativo. La richiesta era corredata di una revisione del programma operativo nella quale l'Italia ha proposto una modifica degli elementi del programma operativo di cui all'articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettere a), b) punti da i) a v), e d) del regolamento (UE) n. 1303/2013, tutti soggetti alla decisione di esecuzione C(2015) 7227.

(3) A norma dell'articolo 25 bis, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Italia chiede l'applicazione di un tasso di cofinanziamento del 100 % alle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2020 fino al 30 giugno 2021 per tutti gli assi prioritari di tale programma operativo.

[1] GU L 347 del 20.12.2013, pag. 320.

(4) A norma dell'articolo 25 bis, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Italia chiede il trasferimento di EUR 61 207 293 delle risorse disponibili per la programmazione dell'anno 2020 dal FESR al FSE all'interno di tale programma operativo. Il trasferimento di risorse non comprende una modifica della ripartizione per categoria di regioni.

(5) La modifica del programma operativo consiste principalmente nella riallocazione di fondi a favore di misure di risposta all'epidemia Covid-19. Nello specifico viene incrementata la dotazione finanziaria degli assi prioritari: 1 "Promozione della ricerca e dell'innovazione" e 3 "Competitività dei sistemi produttivi", entrambi sostenuti dal FESR, 8 "Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità" e 12 "Istruzione e formazione", entrambi sostenuti dal FSE, attraverso una riduzione delle risorse del FESR per gli assi prioritari 2 "Agenda digitale", 4 "Efficienza energetica e mobilità sostenibile, 7 "Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile", 9 "Inclusione sociale" e 11 "Istruzione e formazione", nonché delle risorse del FSE per l'asse prioritario 10 "Inclusione sociale".

(6) La modifica al programma operativo prevede, inoltre, la rimozione dal programma dei finanziamenti per la Strategia di sviluppo delle aree urbane di dimensione inferiore e per tre delle quattro aree interne incluse nella Strategia Nazionale per le Aree Interne, nonché per i grandi progetti "Grande Progetto Nazionale Banda Ultra Larga" e "Sistema di collegamento metropolitano tra Cosenza, Rende e Università della Calabria". Viene inoltre ridotto il tasso di co-finanziamento nazionale dal 25% al 20%. Vengono inseriti dei nuovi indicatori di output dedicati e relativi indicatori nel quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione. Vengono inoltre rivisti i valori target per le azioni da riprogrammare.

(7) In conformità all'articolo 30, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013, la richiesta di modifica del programma operativo è debitamente motivata dalle esigenze della risposta all'epidemia di Covid-19. La richiesta di trasferimento di risorse dal FESR al FSE è debitamente motivata dalla necessità di finanziare misure per il sostegno all'occupazione e alla riqualificazione della forza lavoro, favorire l'accesso al sistema sanitario e il sostegno economico alle famiglie svantaggiate, e favorire la didattica a distanza, al fine di limitare l'impatto negativo dell'epidemia Covid-19 sul sistema socio-economico della regione. La richiesta di modifica del programma operativo descrive l'impatto atteso delle modifiche del programma sulla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e sul conseguimento degli obiettivi specifici definiti nel programma, tenendo conto del regolamento (UE) n. 1303/2013, dei regolamenti (UE) n. 1301/2013[2] e (UE) n. 1304/2013[3] del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché dei principi orizzontali di cui agli articoli 5, 7 e 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

(8) In conformità all'articolo 110, paragrafo 2, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013, il comitato di sorveglianza, con procedura scritta in data 20 ottobre 2020, ha esaminato e approvato la proposta di modifica del programma operativo,

[2] Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 289).

[3] Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 470).

tenendo conto del testo della revisione del programma operativo e del suo piano di finanziamento.

(9) La Commissione ha valutato la revisione del programma operativo e non ha formulato osservazioni ai sensi dell'articolo 30, paragrafo 2, primo comma, seconda frase, del regolamento (UE) n. 1303/2013. L'Italia ha però fornito informazioni aggiuntive e ha presentato una versione modificata della revisione del programma operativo in data 13 novembre 2020.

(10) Gli elementi modificati della revisione del programma operativo, soggetti ad approvazione della Commissione a norma dell'articolo 96, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013, dovrebbero pertanto essere approvati.

(11) È pertanto opportuno modificare di conseguenza la decisione di esecuzione C(2015) 7227,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La decisione di esecuzione C(2015) 7227 è così modificata:

1. all'articolo 1, la frase introduttiva è sostituita dalla seguente:

"Sono approvati i seguenti elementi del programma operativo "Calabria" per il sostegno congiunto a titolo del FESR e del FSE nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Calabria in Italia per il periodo dal 1º gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva in data 2 ottobre 2015, modificato da ultimo dalla revisione del programma operativo presentata nella sua versione definitiva in data 13 novembre 2020:";

2. all'articolo 4, il paragrafo 2 è sostituito dal seguente:

"2. La dotazione finanziaria complessiva per il programma operativo è fissata a 1 784 217 631 EUR, da finanziarsi a titolo delle seguenti linee di bilancio specifiche secondo la nomenclatura del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2015:

13 03 60: 1 468 670 372 EUR (FESR – Regioni meno sviluppate);

04 02 60: 315 547 259 EUR (FSE – Regioni meno sviluppate).";

3. l'allegato I è sostituito dal testo riportato nell'allegato I della presente decisione;

4. l'allegato II è sostituito dal testo riportato nell'allegato II della presente decisione.

Articolo 2

La Repubblica italiana è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 24.11.2020

Per la Commissione
Elisa FERREIRA
Membro della Commissione

PER COPIA CONFORME
Per la Segretaria generale

Martine DEPREZ
Direttrice
Processo decisionale e collegialità
COMMISSIONE EUROPEA

REGIONE CALABRIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO

ASSE 6
Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale.

Azione 6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche

L'azione è finalizzata alla valorizzazione ed alla fruizione integrata degli attrattori culturali e naturali regionali attraverso azioni di promozione integrata e interventi volti a migliorare le condizioni strutturali e di contesto e gli standard di qualità di offerta dei servizi.

L'azione sostiene la promozione di iniziative di valorizzazione dei siti e delle risorse culturali (aree archeologiche, musei, teatri, biblioteche, edifici storici e di pregio architettonico) oggetto di interventi infrastrutturali finanziati con il programma, quali le residenze artistiche e i cantieri di produzione culturale, laddove venga dimostrata la capacità di tali iniziative di rafforzare il legame tra identità dei territori, cultura e turismo sostenibile; garantire flussi di visita anche nei periodi di bassa stagione; stimolare nuovi segmenti di domanda locale ed extra-regionale.

L'azione inoltre, prevede, in sinergia con quanto previsto per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la realizzazione di un sistema di comunicazione integrata capace promuovere le principali destinazioni turistiche regionali e i principali attrattori culturali.

L'azione è volta a:

- potenziare e migliorare le condizioni di accessibilità e fruibilità del sistema delle destinazioni turistiche principali e degli attrattori culturali e naturali, mediante la creazione di idonei servizi e la realizzazione di modalità di collegamento sostenibile (es. piste ciclabili, percorsi sostenibili, ecc.);

- potenziare la valorizzazione degli attrattori culturali presenti nelle principali destinazioni turistiche regionali e nelle ARS, sostenendo le residenze artistiche e i cantieri di produzione culturale;

- rafforzare sistemi integrati di comunicazione ed informazione turistica capaci di promuovere le destinazioni turistiche principali e i grandi attrattori culturali e naturali.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti Pubblici

Territori
Aree di Attrazione Culturale e Naturale di Rilevanza Strategica e Destinazioni turistiche individuate dal Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile e dagli strumenti di programmazione.

REGIONE CALABRIA

PROGRAMMA DI AZIONE E COESIONE (PAC) 2014-2020

ASSE 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale

Azione 6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche.

L'azione sostiene:

• il potenziamento delle condizioni di accessibilità e fruibilità del sistema delle destinazioni turistiche principali e degli attrattori culturali e naturali, mediante la creazione di idonei servizi e la realizzazione di modalità di collegamento sostenibile (es. piste ciclabili, percorsi sostenibili, ecc.);

• la valorizzazione degli attrattori culturali presenti nelle principali destinazioni turistiche regionali e nelle ARS, sostenendo le residenze artistiche e i cantieri di produzione culturale;

• la promozione, qualificazione e realizzazione di eventi culturali in grado di mobilitare significativi flussi di turisti;

• il rafforzamento dei sistemi integrati di comunicazione ed informazione turistica capaci di promuovere le destinazioni turistiche principali e i grandi attrattori culturali e naturali.

Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati

Territori: Aree di Attrazione Culturale e Naturale di Rilevanza Strategica e Destinazioni turistiche individuate dal Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile e dagli strumenti di programmazione.

Modalità attuativa: le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse). Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale, regionale e comunitario.

Indicatori di realizzazione: Progetti per la fruizione integrata e la promozione (CUP)

Target di fine programma: 8

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
27 giugno 2013 n. 234

Approvazione del Programma Ordinario Convergenza (POC) e del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo).

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

— con Decisione C (2013) 2871 final del 27/5/2013 recante «Modifica della decisione C (2007) 6322 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo della convergenza nella regione Calabria in Italia CCI 2007IT161PO008» la Commissione europea ha approvato un'ulteriore proposta di riprogrammazione, elaborata a seguito dell'adesione alla terza fase del Piano di azione coesione, che prevede la riduzione della quota di cofinanziamento a carico del Fondo di rotazione pari ad € 373.183.629,00;

— con Decisione C (2012) 9617 del 14/12/2013 è stata approvata la rimodulazione del POR FSE 2007/2013;

— il Piano di azione coesione per il miglioramento dei servizi collettivi al SUD (PAC), sottoscritto il 15/12/2011 dal Ministero per la Coesione Territoriale e dalle Regioni del Mezzogiorno, si inserisce nell'ambito del percorso di accelerazione avviato con la delibera CIPE 1/2011 e mira a rilanciare i programmi in ritardo, garantendo una forte concentrazione delle risorse su quattro ambiti di intervento individuati come prioritari ai fini del conseguimento degli obiettivi istruzione, agenda digitale, occupazione e ferrovie;

CONSIDERATO CHE:

— l'art. 23, comma 4, della legge 12 novembre 2011, n. 183 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)», stabilisce che le risorse provenienti da una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013, da destinare alla realizzazione di interventi di sviluppo socio-economico concordati tra le Autorità Italiane e la Commissione europea nell'ambito del processo di revisione dei predetti programmi, confluiscono nel Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183;

VISTE:

— la nota MISE DPS – DG PRUC prot. 974-U del 25/1/2012 avente ad oggetto «Piano di azione coesione – Riduzione della quota nazionale – Modalità di modifica dei Programmi Operativi»;

— la nota MEF – RGS – IGRUE prot. 29497 del 6/4/2012 riguardante le procedure per l'utilizzo delle risorse della legge 183/87 rivenienti dalla riduzione del tasso del cofinanziamento statale dei programmi strutturali UE 2007-2013;

— la nota MISE DPS – DG PRUC prot. 8196-U del 18/6/2012, successivamente rettificata con nota MISE-DPS – DG PRUC prot. 10206 del 24 luglio 2012, con la quale è stato trasmesso il documento «Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei Programmi Operativi»;

— la nota MEF – RGS – IGRUE prot. 9307 del 31/1/2013 (modificata con nota prot. 13085 del 13/2/2013) con la quale è stato trasmesso il documento contenente specifiche modalità di utilizzo delle risorse finanziarie destinate al Piano di Azione e Coesione, allocate nell'ambito del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie di cui alla legge 183/1997;

— la nota del Ministero della Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione prot. 2284-U del 20/2/2013 riguardante l'attuazione del Piano di azione coesione;

— la nota prot. 92698 del 15/3/2013 con la quale l'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007-2013 ha chiesto ai dipartimenti interessati di redigere le schede di attività afferenti le azioni che l'amministrazione regionale intende finanziare;

CONSIDERATO CHE:

— il Programma Ordinario prevede una dotazione finanziaria complessiva pari ad € 433.183.629 di cui € 244.655.228 per Misure Anticicliche ed € 188.528.401 per la Salvaguardia di progetti in ritardo provenienti dalle rimodulazioni dei programmi operativi FESR e FSE 2007-2013;

— la misura «Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico» del Pilastro I – Misure Anticicliche, pari ad € 56.000.000, verrà gestita direttamente dalla competente Direzione del Ministero dello Sviluppo Economico;

— la Regione Calabria gestirà direttamente:

– attraverso il dipartimento Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato il Pilastro I – Misure Anticicliche, Azione I.1) Rifinanziamento credito d'imposta occupati svantaggiati, Azione I.2) Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga, Azione I.6) Aiuto alle persone con elevato disagio sociale e il Pilastro II – Salvaguardia, Azione II.1) Interventi a favore dell'occupazione;

– attraverso il dipartimento Cultura, Istruzione, Università. Ricerca, Innovazione Tecnologica, Alta Formazione il Pilastro I – Misure Anticicliche, Azione I.3 Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità;

– attraverso il dipartimento Attività Produttive il Pilastro I – Misure Anticicliche, Azione I.5) Strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari ed attrezzature da parte delle imprese;

– attraverso il dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo, Politiche Giovanili il Pilastro I – Misure Anticicliche, Azione I.4) Promozione sviluppo turistico e commerciale;

– attraverso il Dipartimento Tutela della salute e Politiche Sanitarie il Pilastro II – Salvaguardia, Azione II.4) Progetto Case della Salute;

– attraverso il Dipartimento Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato e il dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio il Pilastro II – Salvaguardia, Azione II.3) Interventi a favore degli immigrati;

– attraverso il dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio il Pilastro II Salvaguardia, Azione II.2) PISU;

PRESO ATTO CHE:

— la Delibera CIPE 113/2012 stabilisce che «ciascuna Amministrazione responsabile della gestione degli interventi individuati dal Piano di Azione Coesione individua con atto formale,

le strutture deputate a dare esecuzione a tali interventi con l'attribuzione delle relative responsabilità di gestione, monitoraggio e controllo»;

— la nota MEF – RGS – IGRUE prot. 9307 del 31/1/2013 (modificata con prot. 13085 del 13/02/2013) prevede che:

– le amministrazioni già titolari di Programmi Operativi 2007-2013 possono confermare – anche parzialmente (fino ai controlli di I livello) e per i soli aspetti di rilievo il sistema di gestione e controllo in essere approvato ai sensi dell'art. 71 del Regolamento (CE) 1083/2006;

– tutte le altre Amministrazioni procedono con atto formale alla individuazione delle strutture nel rispetto degli elementi minimi relativi al sistema di gestione e di controllo secondo quanto stabilito nell'allegato 3 «Descrizione dei sistemi di gestione e controllo concernenti gli interventi finanziati dalle risorse del Fondo di Rotazione nell'ambito del Piano di azione coesione»;

RITENUTO di approvare il Programma Ordinario Convergenza (POC) corredato dalle schede afferenti ai due pilastri Misure Anticicliche e Salvaguardia nonché il documento recante la Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) redatto secondo l'allegato 3 succitato;

VISTI:

— il D.Lgs. 30/3/2001, n. 165 e ss.mm.ii.;

— la legge regionale del 13/5/1996, n. 7 e ss.mm.ii.;

— il D.P.G.R. n. 354 del 24/6/1999 relativo alla separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella gestionale, per come modificato ed integrato con il D.P.G.R. n. 206 del 5/12/2000;

— la deliberazione di Giunta regionale n. 521 del 12/7/2010 con la quale è stato rimodulato l'ordinamento generale delle Strutture Organizzative della Giunta Regionale;

— la legge regionale del 4/2/2002, n. 8 recante «Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria»;

— la legge regionale del 5/1/2007, n. 3 recante «Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria al processo normativo e comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie»;

VISTI:

— il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

— il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

— il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

— il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

— il Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;

— il Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione dell'1 settembre 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

— il Regolamento (UE) n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16/6/2010 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

— il Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 3329 del 13/7/2007;

— il Programma Operativo Regionale Calabria FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 6322 del 7/12/2007;

— la deliberazione di Giunta regionale n. 654 del 16/9/2008 avente ad oggetto: «Definizione e Organigramma delle Strutture Amministrative della Giunta Regionale responsabili dell'attuazione degli Assi Prioritari, dei Settori e delle Linee di Intervento del POR Calabria FESR 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C (2007) 6322 del 7/12/07 e ss.mm.ii.;

— la deliberazione di Giunta regionale n. 95 del 23/2/2009 recante: «Presa d'atto dei criteri di selezione del POR Calabria FESR 2007/2013, approvati dal comitato di sorveglianza ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, trasmissione alla competente commissione consiliare, per l'esercizio delle competenze ad essi attribuite dall'art. 11 della L.R. n. 3/2007»;

— la deliberazione di Giunta regionale n. 459 del 24/7/2009 che modifica la DGR n. 1021 del 16/12/2008 e la DGR n. 163 dell'8/4/2009 ed approva il documento recante descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo ai sensi dell'art. 71, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

— la deliberazione di Giunta regionale n. 8 del 13/1/2009 avente ad oggetto «Presa d'atto della Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo del POR FESR 2007-2013 e relativi allegati, in seguito all'accettazione da parte della Commissione europea»;

— la Delibera CIPE 1/2011 recante «Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013»;

— la Delibera CIPE 96/2012 recante «Presa d'atto del Piano di Azione Coesione»;

— la Delibera CIPE 113/2012 recante «Individuazione delle amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione di programmi/interventi finanziati nell'ambito del Piano di azione coesione e relative modalità di attuazione»;

— la Deliberazione della Giunta regionale n. 415 del 28/9/2012 recante «Presa d'atto del nuovo testo del POR Calabria FESR 2007-2013»;

— la Decisione C (2012) 9693 final del 17/12/2012 recante «Modifica della decisione C (2007) 6322 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo della convergenza nella regione Calabria in Italia CCI 2007IT161PO008»;

— le deliberazioni della Giunta regionale n. 491 del 12/11/2012 e del Consiglio regionale n. 295 dell'8/4/2013 recante «Adozione della proposta di riprogrammazione del POR Calabria FESR 2007-2013 e autorizzazione all'Autorità di Gestione a sottoporla ai membri del Comitato di Sorveglianza e a notificarla alla Commissione europea»;

— la Decisione C (2013) 2871 final del 27/5/2013 recante «Modifica della decisione C (2007) 6322 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo della convergenza nella regione Calabria in Italia CCI 2007IT161PO008»;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale e dell'Assessore alla Programmazione Nazionale e Comunitaria, On. Giacomo Mancini, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate e della regolarità dell'atto espressa dai Dirigenti Generali dei Dipartimenti titolari delle misure previste nonché del parere delle Autorità di Gestione dei PO FESR e FSE 2007/2013, ciascuno per la parte di propria competenza, a voti unanimi;

DELIBERA

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, di:

— approvare il Programma Ordinario Convergenza (POC) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

— demandare ai dipartimenti dell'amministrazione regionale l'attuazione delle misure di responsabilità regionale;

— demandare al Dipartimento Bilancio e Patrimonio gli adempimenti di competenza;

— disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Catanzaro, lì 27 giugno 2013

Il Dirigente Generale
del Dipartimento Presidenza F.F. *Il Presidente F.F.*
F.to Bianco

(segue allegato)

UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA[1] SALVAGUARDIA n.6 – "Laboratorio regionale di competenze per l'accompagnamento alle politiche di sviluppo urbano"

Risultati attesi:

- Costituzione di un Laboratorio per lo sviluppo delle competenze e lo scambio di esperienze sulle politiche di sviluppo urbano e la pianificazione territoriale.
- Creazione di un circuito di competenze e di capacità istituzionale per lo sviluppo delle politiche urbane, della pianificazione territoriale e per l'accompagnamento delle politiche urbane.
- Rafforzamento della capacità di programmazione, gestione delle politiche di sviluppo urbano, in vista anche della nuova programmazione 2014/2020.
- Accelerazione delle procedure di completamento del QTR Paesaggistico.
- Accelerazione delle procedure di completamento della programmazione urbana prevista nei PISU.
- Accompagnamento alla redazione dei PSC e degli strumenti di pianificazione territoriale
- Creazione di una rete regionale degli Urban Center locali
- Sviluppo e potenziamento delle reti di servizio delle realtà locali urbane

Indicatori di risultato:

- Incremento delle competenze professionali e della capacità istituzionale a sostegno dei processi di sviluppo delle politiche urbane nell'Amministrazione Regionale e negli Enti Locali;
- Potenziamento dei processi di "governance" pubblica per la pianificazione territoriale e urbana;

Azione:

- Affiancamento al Dipartimento Urbanistica ed ai Comuni per la programmazione, gestione e attuazione dei programmi (nuova programmazione FESR, PISU, PSC, QTR),
- Affiancamento ai comuni per la creazione della rete regionale degli Urban Center calabresi.
- Laboratorio di competenze per l'accompagnamento alle politiche di sviluppo urbano ed il supporto alla pianificazione territoriale

OBIETTIVI

Attraverso il Laboratorio regionale per lo sviluppo urbano, da strutturare presso il Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio, si intendono attivare una serie di azioni volte a garantire il supporto operativo e strategico e di accompagnamento ed animazione dei sistemi territoriali e urbani, e si intende inoltre offrire una serie di servizi volti a facilitare, attraverso gli Urban Center locali, la fruizione di servizi da parte dei cittadini appartenenti alla comunità in cui insistono gli Urban Center dei Comuni interessati beneficiari dei Programmi PISU nella programmazione FESR 2007/2013 dell'Asse VIII Città.. Obiettivo strategico del Laboratorio regionale per lo sviluppo urbano per il potenziamento delle competenze e lo scambio di esperienze sulle politiche di sviluppo urbano e la pianificazione territoriale, e per la creazione di un circuito di competenze e di capacità istituzionali per l'accompagnamento delle politiche urbane, è quello di amplificare l'importanza dell'approccio alla pianificazione partecipata e di condivisione tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti, favorendo l'adozione di normative locali che sottintendano la partecipazione in ogni processo di modifica ed utilizzo del territorio.

L'attività di supporto si tradurrà altresì nella promozione della rete degli Urban Center, con l'obiettivo di condividere metodi e strumenti, nonché per dare impulso a nuove iniziative di laboratori partecipati che altri Enti intendono avviare.

Il Laboratorio accompagnerà gli Enti e/o soggetti diversi impegnati nella redazione dei Piani Urbanistici ed azioni/progetti collegati alla strategia di sviluppo urbano e interventi regionali, tra cui i programmi della nuova programmazione FESR 2014/2020 dell'Asse "Città" e gli altri progetti finanziati dall'Unione Europea nella organizzazione di attività di

[1] Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

partecipazione, offrendo anche un luogo fisico ove poter trovare un confronto con tutti gli enti regionali e provinciali al fine di facilitare i processi di pianificazione in atto sul territorio calabrese, intende divenire strumento di governo complessivo delle strategie di pianificazione territoriale e di attivazione della L.U.R. 19/2002 (QTRP, Ufficio del Piano, coordinamento dei PSC/VAS, progetti integrati di sviluppo locale e urbano, politiche del paesaggio, master plan per la portualità, servizi cartografici, servizi telematici per l'edilizia, ecc.), garantendo peraltro le necessarie risorse umane e strumentali per l'animazione ed il supporto agli strumenti locali di Urban Center.

Il Laboratorio regionale, strutturato sul modello dei Laboratori di competenze per il potenziamento della capacità istituzionale *(capacity building)* intende quindi sviluppare le competenze e lo scambio di esperienze dell'Amministrazione Regionale (Dipartimento Urbanistica) e delle Città/Aree Urbane beneficiare dei PISU, attraverso l'impegno di figure professionali in possesso di specifiche e qualificate "*expertises*" e di supporto e formazione agli "*skills*" dei Dirigenti e Funzionari pubblici impegnati nelle politiche urbane, intende creare un circuito virtuoso di competenze e capacità istituzionali per lo sviluppo delle politiche urbane, della pianificazione territoriale integrata e per l'accompagnamento delle politiche delle Città, con particolare riferimento agli strumenti previsti dalla L.R. 19/2002 e ss.mm.ii. e dalla programmazione dei fondi strutturali:

- Il supporto al processo di definizione e attuazione del QTRP (Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica)
- Il supporto alle procedure di coordinamento degli strumenti di pianificazione territoriale e urbana (PSC, PSA, Piani Strategici, Ufficio del Piano, Urban Center ecc.)
- Il rafforzamento delle competenze istituzionali per il completamento del processo di programmazione ed attuazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU);
- Il supporto alla definizione degli orientamenti e delle ipotesi progettuali per la nuova programmazione FESR 2014/2020 per l'Asse Città.
-

Il Laboratorio regionale per lo sviluppo urbano intende inoltre divenire luogo per eccellenza della *e.governement* e delle *e.democracy*. Con l'espressione *e-government* si intende "l'applicazione delle nuove tecnologie alle transazioni tra cittadini e pubbliche amministrazioni con il fine di renderle, in primo luogo, più rapide ed efficienti. Le nuove tecnologie e la rete in particolare sono quindi viste come uno strumento di modernizzazione della Pubblica Amministrazione, al fine di porre rimedio alla burocratizzazione ed all'inefficienza degli enti. Tale applicazione della tecnologia all'apparato amministrativo dovrebbe fornire la creazione di nuovi spazi di interazione on line, favorendo quindi l'animazione sociale nonché nuove e più ampie occasioni di partecipazione democratica, la nascita di una *e-democracy* appunto. Ed in funzione di questa ambizione, il Laboratorio regionale per lo sviluppo urbano, offrirà ai comuni una serie di servizi legati ai progetti di sviluppo urbano e di pianificazione territoriale integrata ed alle innovazioni connesse alle politiche di *smart cities*, per ciò che concerne interventi volti ad introdurre innovazioni con progetti di ricerca per lo sviluppo di modelli finalizzati a dare soluzioni a problemi di scala urbana e metropolitana tramite un insieme di tecnologie, applicazioni, modelli di integrazione ed inclusione. Un investimento tecnologico parallelo in attrezzature e strumentazioni informatiche, telematiche e multimediali per la struttura di coordinamento regionale e per gli Urban Center locali, anche attraverso l'attivazione di una "piattaforma tecnologica *cloud*" disponibile per tutti i Comuni.

Le strategie degli "Urban Center" non possono oggi eludere il confronto con le migliori esperienze urbane con approccio comunitario sulle "*smart cities*" (Patto dei Sindaci, ambiente sostenibile, sviluppo delle tecnologie in ambito urbano, funzioni urbane superiori). Il POR Calabria FESR 2007 – 2013 sostiene infatti la realizzazione di Progetti Integrati per lo Sviluppo Urbano nelle Città e nelle aree urbane a carattere territoriale e finalizzati ad affrontare le criticità connesse al degrado e alla qualità della vita, puntando quindi alla riqualificazione ambientale e alla rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici delle Città e delle aree Urbane ed alla riqualificazione ambientale e alla rigenerazione sociale ed economica dei territori urbani.

Il Progetto "Rete degli Urban Center" della Regione Calabria e dei Comuni Beneficiari dei PISU, che si candidano ad essere Pubbliche Amministrazioni Beneficiarie della sperimentazione delle attività di "*smart health*", è infatti pienamente inserito nelle strategie di sviluppo urbano sostenute dal PO FESR 200772'13 che fanno esplicito riferimento agli obiettivi di potenziamento delle funzioni urbane superiori individuate dal Q.S.N. 2007/2013 per le Aree Urbane e finalizzate a promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraversi la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita nei contesti urbani, ed il collegamento con le reti materiali e immateriali, sulla base degli obiettivi assunti dalle Città ed Aree Urbane con i Piani Strategici Comunali e di Area Vasta. Particolare rilevanza, in tale ambito, ed in coerenza con l'approccio delle sperimentazione delle "*Smart cities*" assumono gli interventi previsti per la migliore qualità della vita urbana, dei servizi ai cittadini e dei processi di inclusione e di coesione sociale (nell'ottica dei "target" del Consiglio Europeo di Lisbona e di Gotemborg). Obiettivi che appaiono coerenti nell'ambito delle strategie di sviluppo urbano e delle politiche comunitarie connesse alla "Carta di Lipsia per lo sviluppo urbano sostenibile nell'Unione Europea" del 2007 dove sono state identificati gli obiettivi e le soluzioni per lo sviluppo sostenibile delle aree urbane, e dei contenuti della successiva Dichiarazione di Marsiglia del 2088 e Dichiarazione di Toledo del 2010, che pongono particolare enfasi sulle politiche energetiche e sulle soluzioni tecnologiche da adottare nelle politiche di sviluppo urbano.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

(tipologie di iniziative che si intendono finanziare)

Il Progetto proposto, si realizzerà in collaborazione e d'intesa con i Comuni e Aree Urbane Beneficiarie dei PISU, i servizi previsti per il Laboratorio regionale di competenze prioritariamente sono i seguenti:

1. Coordinamento tra gli Urban Center delle 8 Città/Aree Urbane e creazione di una rete regionale dei centri supportato da servizi tecnologici, di trasferimento di buone prassi e di potenziamento delle competenze;
2. Azioni di accompagnamento per la nuova programmazione FESR 2014/2020 per l'Asse "Città".
3. Azioni di accompagnamento ai Comuni beneficiari dei PISU per la conclusione dei piani/programmi/progetti in logica integrata sui processi di sviluppo strategico urbano;
4. Azioni di accompagnamento al Dipartimento Urbanistica per le attività relative al QTR paesaggistico.
5. Attivazione meccanismi di partecipazione per piani/programmi/progetti di interesse sovracomunale/regionale;
6. Azioni di supporto alle decisioni attraverso la creazione e l'uso di sistemi di business intelligence (DSS);
7. Divulgazione e formazione;
8. Mediateca (archivi digitali di libri, mappe catastali, cartografie antiche, catasto onciario, ecc…);
9. Realizzazione di eventi, mostre, manifestazioni;
10. Luogo d'eccellenza/laboratorio per il raccordo tra i piani strutturali comunali e il Quadro territoriale Regionale;
11. Attivazione di servizi di supporto/accompagnamento e animazione territoriale degli Urban Center e degli strumenti di pianificazione territoriale e dei servizi telematici, nonché delle funzioni di coordinamento regionale, attraverso specifiche risorse umane dedicate;
12. La predisposizione di servizi comuni per gli "Urban Center" in rete tra di loro (siti web, scambio di esperienze e di buone pratiche, scambi europei, divulgazione esperienze, ecc.)

Il Piano di attività descritto è coerente con le strategie della Programmazione Regionale Unitaria 2007/2013 per la Capacità Istituzionale, che individua quale modalità attuativa per il conseguimento degli obiettivi specifici tre aree di intervento all'interno delle quali saranno attuati progetti operativi a titolarità e a regia regionale: (i) Laboratori per lo Sviluppo delle Competenze e lo Scambio delle Esperienze; (ii) Programmi Specifici di Consulenza – Formazione; (iii) Piani di Formazione Individuali attraverso la partecipazione a corsi brevi "a catalogo". In particolare, i "Laboratori per lo Sviluppo delle Competenze e lo Scambio delle Esperienze" sono designati come Centri di Competenza che dovranno conferire un effettivo valore aggiunto alla programmazione e attuazione della politica regionale, ponendosi come il "luogo" in cui si concentrano conoscenze e competenze su una specifica tematica, al fine di contribuire al rafforzamento dei segmenti di politica regionale più deboli e alla rottura dell'autoreferenzialità di alcuni processi decisionali.
Verranno utilizzate le più attuali modalità di gestione digitale delle informazioni, tra cui i sistemi di gestione documentale e dei dati attraverso il *cloud computing* ed una "piattaforma tecnologica" unitaria di rete, finalizzate alla condivisione delle informazioni in tempo reale. Il Laboratorio prevede l'impegno di una "task-force" di Professionisti esperti con precedente consolidata esperienza settoriale, individuati attraverso procedure selettive pubbliche come per legge.

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Laboratorio regionale di competenze per l'accompagnamento alle politiche di sviluppo urbano	"LABORATORIO REGIONALE DI COMPETENZE PER L'ACCOMPAGNAMENTO ALLE POLITICHE DI SVILUPPO URBANO"

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

(ammontare delle risorse, fonte di provenienza e indicatori)

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
"LABORATORIO REGIONALE DI COMPETENZE PER L'ACCOMPAGNAMENTO ALLE POLITICHE DI SVILUPPO URBANO"	2,00	Indicatori di risultato esplicitati nei Risultati attesi	Tot. 2,00

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Target	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
"LABORATORIO REGIONALE DI COMPETENZE PER L'ACCOMPAGNAMENTO ALLE POLITICHE DI SVILUPPO URBANO"	Incremento delle competenze professionali e della capacità istituzionale a sostegno dei processi di sviluppo delle politiche urbane nell'Amministrazione Regionale e negli Enti Locali e potenziamento dei processi di "governance" pubblica per la pianificazione territoriale e urbana	N. 200 Dipendenti della P.A. Regionale e Comunale coinvolti nel Laboratorio di competenza per potenziamento professionale	Monitoraggio diretto presso le P.A. e schede di rilevazione utenza

CRONOPROGRAMMA

Interventi (Mln)																								
2013						2014						2015						2016						Tot.
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
		0,2			0,4						0,6					0,8								2

[2] Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA[1] SALVAGUARDIA n.5 – Rete Regionale Case della Salute

Risultati attesi:

- Migliorare la qualità dei servizi per la salute dei cittadini attraverso la sperimentazione del modello della Casa per la Salute.;

Indicatori di risultato:

- Percentuale utenti delle Case della Salute realizzate rispetto al totale della popolazione residente

Azione:

- Progettazione e realizzazione di una Rete Regionale Sperimentale di Case per la Salute.

OBIETTIVI

La Casa della Salute, così come definita dalle Linee guida del Ministero della Salute "è *un presidio strategico del distretto socio-sanitario per fronteggiare alcune tra le più evidenti criticità nel rapporto tra il S.S.N. e il cittadino e per garantire i livelli essenziali di assistenza sanitaria e sociosanitaria propri del distretto nella loro unitarietà di prevenzione, cura e riabilitazione".*
Per la definizione del modello di funzionamento dei servizi e degli aspetti organizzativi e operativi che qualificano la Casa della Salute, la Regione ha scelto la strada della sperimentazione, da realizzare con il coinvolgimento attivo degli attori territoriali

L'obiettivo della presente azione consiste nel migliorare la qualità dei servizi per la salute dei cittadini mediante la sperimentazione del modello della Casa della Salute come previsto nell'Obiettivo Operativo 4.2.3 del POR FESR 2007-2013.

[1] Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

L'allungamento della vita media e il progressivo invecchiamento della popolazione, fenomeno particolarmente forte in Italia, insieme ad indubbi elementi positivi porta con se l'aumento di patologie croniche che è possibile curare attraverso l'integrazione dei servizi territoriali, con sempre minor ricorso alle strutture ospedaliere per acuti. Conseguentemente l'erogazione dell'assistenza sanitaria attraverso l'integrazione di diverse figure e strutture, è orientata al rafforzamento delle cure primarie e all'integrazione e coordinamento tra i MMG, altri professionisti sanitari e specialisti ospedalieri.

La Casa della Salute diventa il punto di riferimento per i cittadini e garantisce: il coordinamento di tutte le attività relative ai loro problemi di salute; le prestazioni di "continuità assistenziale"; l'integrazione con l'ospedale in tutti i casi necessari (visite specialistiche, esami diagnostici specifici e/o invasivi, dimissione protetta, ecc); lo sviluppo di programmi di prevenzione; la presa in carico di pazienti con problemi di salute mentale; i programmi di informazione ai cittadini e di formazione permanente agli operatori del settore sanitario.

Non vi è dubbio che la Casa della Salute sia una sede fisica, presso la quale trovano collocazione attività e servizi organizzati in aree specifiche dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria. Occorre però, in primo luogo, che tali attività:

a) siano integrate tra loro e con il resto dell'azienda;

b) producano un miglioramento nelle modalità e nel processo di presa in carico del cittadino per attività sanitarie e socio sanitarie.

Per questo la Casa della Salute, prima ancora di essere un luogo fisico, è pensata e realizzata come un luogo di garanzia della presa in carico e di una rete integrata di percorsi di prevenzione e diagnostico-terapeutici.

Presso la Casa della Salute deve trovare applicazione un nuovo modello di assistenza, al quale dovranno aderire anche quei servizi che non saranno fisicamente collocati al suo interno ma siano ad essa funzionalmente collegati. In altri termini, l'approccio con cui attivare le Case della Salute non deve essere quello della mera concentrazione spaziale dei servizi, ma quello dell'innovazione delle politiche di accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari e di presa in carico del cittadino.

Per perseguire questo obiettivo il modello di Casa della Salute che si propone attribuisce una importanza fondamentale ai seguenti elementi:

- *Sperimentazione presso la Casa della Salute di un nuovo modello di Cure Primarie, in cui trovano collocazione i MMG in gruppo* o *in rete.*

I MMG assumono centralità come gestori del processo di cura e, a tal fine, è fondamentale che siano messi in condizione di ampliare la propria interazione con gli specialisti e con le altre strutture aziendali:

- nell'accesso ai percorsi diagnostico-terapeutici (ove già definiti e garantiti in modo standardizzato dall' Azienda attraverso la rete integrata ospedale-territorio);
- nella gestione della continuità assistenziale e della risposta alle piccole urgenze,
- nell'accoglienza e nel riconoscimento del cittadino per i suoi bisogni sanitari e orientamento ai servizi, attraverso il collegamento con il punto unico di accesso (PUA) alla presa in carico;
- nell'accesso ai servizi di assistenza domiciliare, attraverso il collegamento con l'Unità di Valutazione Multidimensionale;
- nell'introduzione di nuovi modelli di gestione delle patologie croniche, tramite ambulatori a gestione medico/infermieristica che evitino il ricorso improprio al ricovero.

- *Protocolli specifici di integrazione tra il Dipartimento delle Cure Primarie, i Dipartimenti clinici ospedalieri o integrati ospedale-territorio, il Dipartimento di Salute Mentale e il Dipartimento di Prevenzione.*

La Casa della Salute deve essere il punto di partenza per una collaborazione fra professionisti e fra strutture, finalizzato a superare le barriere tra le articolazioni organizzative, per funzionare secondo il principio dei percorsi di cura.

- *Comunicazione sanitaria:*

Si rende necessaria un'azione di diffusione dei princìpi e delle modalità operative del funzionamento della Casa della Salute, affinché possa essere conosciuta e riconosciuta nelle sue varie estrinsecazioni.

- *Formazione di tutti gli attori coinvolti nello sviluppo delle Case della Salute.*

L'Obiettivo è infatti quello di creare una cultura comune dell'integrazione organizzativa, attraverso programmi e iniziative di formazione continua.

- *Coinvolgimento delle associazioni di volontariato, degli enti locali e della cittadinanza.*

Tale aspetto si basa su iniziative di partecipazione civica, di trasparenza e di rendicontazione dell'operato.

Il valore aggiunto della Casa della Salute è quindi nelle modalità di erogazione di un'offerta integrata di servizi. Diventa quindi fondamentale progettare e definire gli strumenti operativi che garantiscono l'integrazione tra i servizi stessi.
Pertanto, l'obiettivo della presente azione consiste nel migliorare la qualità dei servizi per la salute dei cittadini mediante la sperimentazione del modello della Casa della Salute come previsto nell'Obiettivo Operativo 4.2.3 del POR FESR 2007-2013.

In particolare, gli obiettivi che la Regione si pone con la realizzazione delle Case della Salute sono di seguito riassunti:

- Potenziamento della medicina territoriale per adeguarla alla mutata realtà sociale, portando l'assistenza sanitaria primaria vicino al cittadino e fuori dagli ospedali, favorendo la forte integrazione con la rete dei servizi sociali e garantendo continuità assistenziale;
- Definizione dei modelli di Chronic Care dei cittadini con patologie croniche e/o disabilità, individuati su una base dati condivisa, univoca, integrata e completa, che contenga tutte le informazioni relative alle prestazioni socio-sanitarie rese nelle diverse strutture al cittadino;
- Implementazione degli strumenti necessari per seguire l'evoluzione clinica delle patologie, evitando duplicazioni degli accertamenti diagnostici, sovrapposizione di indirizzi e coordinando/controllando tutti i contributi che i vari attori socio-sanitari forniscono al ripristino e al mantenimento dello stato di salute del cittadino;
- Sviluppo dei sistemi di teleassistenza per garantire le infrastrutture di base del sistema, per sistematizzare la normativa organizzativa e professionale, per sviluppare la conoscenza di base;
- Sviluppo dell'integrazione socio-sanitaria e governo del processo di cura nella sua interezza, sotto il profilo sanitario e sociale;
- Offrire al cittadino/paziente un servizio integrato in tutte le componenti del Sistema Sanitario (medici, ospedali, case di cura, ambulatori, farmacie, laboratori di analisi, ASP);
- Organizzazione di programmi di formazione continua per il personale di assistenza e per il personale medico e di programmi informativi (stili di vita, nutrizione, attività fisiche, informatizzazione di base, ecc) rivolti alla popolazione, per accrescere il livello di consapevolezza dell'utenza e migliorare lo scambio con il personale di cura, la comprensione dei percorsi terapeutici e l'eventuale utilizzo di ausili sanitari e di apparecchiature medicali.

Il modello organizzativo regionale, approvato dal Presidente della Giunta regionale con DPGR n. 185/2012 in qualità di commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro, in coerenza con le Linee Guida del Ministero della Salute, prevede che le Case della Salute, siano organizzate nelle seguenti Aree Funzionali Omogenee (AFO):

- AFO SGA: Servizi Generali ed Amministrativi
- AFO SSA: Servizi Sanitari
- AFO ASE: Accoglienza, Accesso e Segretariato Sociale
- AFO SSS: Servizi Socio Sanitari
- AFO SAS: Servizi ed Attività Sociali

Gli obiettivi della presente Azione si pongono in perfetta continuità e in stretta coerenza con quanto previsto nel POR FESR 2007-2013 e infatti gli **interventi previsti** (cfr. par.successivo) **sono ritenuti altamente strategici per lo sviluppo competitivo del territorio regionale e, pertanto, sono stati inseriti tra quelli "da salvaguardare" nel percorso di attuazione scelto dalla Regione Calabria, in adesione al Piano di Azione Coesione.**

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Come accennato in precedenza, la realizzazione delle Case della Salute si innesta pienamente nel processo di modernizzazione e potenziamento della sanità territoriale pubblica avviato dalla regione.

La Regione Calabria, con DPGR n. 740 del 04/11/2009 aveva approvato il documento <<*Le Case della Salute - "Un modello meta progettale per la riqualificazione della rete ospedaliera regionale - Revisione 15 settembre 2009"*>>. Gli aspetti principali di tale documento riguardavano:

1. L'individuazione dei siti delle Case della Salute da realizzarsi attraverso la riutilizzazione e/o la riconversione di strutture sanitarie già esistenti;
2. La definizione di un modello meta progettuale che preveda un modello organizzativo degli spazi in Aree Funzionali Omogenee (AFO), nonché le relazioni funzionali tra gli stessi;
3. La definizione di un'ipotesi di costo dell'intervento determinato attraverso una parametrizzazione dei costi di costruzione e dei costi di acquisizione delle attrezzature e degli arredi.

Per l'attuazione della DGR n.740/2009 le risorse finanziarie ammontavano complessivamente ad euro 127.856.361,00 di cui euro 67.460.401,00 a valere sul POR Calabria FESR 2007/2013 ed euro 60.395.960 a valere sul PAR Calabria FAS 207/2013.

Successivamente, l'approvazione del Piano di Rientro e la conseguente riorganizzazione delle tre reti: ospedaliera, territoriale e dell'emergenza-urgenza, previste con il DPGR n. 18 del 22/10/2010, nonché la riduzione delle risorse finanziarie (causa la mancata attribuzione delle risorse del PAR Calabria FAS 2007-2013), oggi pari ad € 67.460.401,00, hanno di fatto determinato la necessità di rivedere quanto previsto nel documento approvato con DGR n. 740/2009.

Il DPGR n. 18 del 22/10/2010 ha previsto, tra l'altro, la riconversione di alcuni presidi ospedalieri in Ospedali Distrettuali, successivamente denominati, con DPGR n. 34 del 06/05/2011, C.A.P.T. (Centri di Assistenza Primari Territoriali).

Considerato che le attività proprie delle Case della Salute, previste dalle Linee Guida Ministeriali nonché dal POR Calabria FESR 2007/2013, sono ricomprese nelle funzioni assegnate ai CAPT dal DPGR n. 18/2010, si è ritenuto opportuno integrare le Case della Salute nell'ambito del riordino delle reti assistenziali.

Inoltre, alla luce degli obiettivi fissati dal piano di rientro sanitario, con DPGR n.135/2011 si è reso necessario rettificare parzialmente la DGR n. 740 del 04 novembre 2009 relativamente all'individuazione dei siti in cui realizzare le Case della Salute al fine di coniugare tale realizzazione con i processi di riconversione previsti dal DPGR 18/2010 e nel rispetto di un'equa distribuzione territoriale al fine di garantire il principio di "equità sociale".

Pertanto, gli **otto siti individuati per la realizzazione delle Case della Salute** sono:

- AREA NORD - ASP Cosenza:
  1. ex PO (Presidio ospedaliero) di Trebisacce,
  2. ex PO di Praia a Mare,
  3. ex PO di San Marco Argentano,
  4. ex PO di Cariati
- AREA CENTRO - ASP Crotone:
  5. Piattaforma sanitaria di Mesoraca,
- AREA CENTRO - ASP Catanzaro
  6. ex PO di Chiaravalle
- AREA SUD - ASP Reggio Calabria
  7. ex PO di Scilla,
  8. ex PO di Siderno.

Si è, inoltre, stabilito di approvare la realizzazione delle Case della Salute nei siti sopra indicati, con successivi decreti, ad avvenuto riscontro positivo dei relativi studi di fattibilità e di demandare a successivi atti l'individuazione di ulteriori siti ove realizzare le Case della Salute compatibilmente alle risorse economiche disponibili.

Per completare il contesto di riferimento dell'intervento si precisa anche che con DPGR n.185 del 02 dicembre 2012 è stato approvato il Documento "*Linee Guida Regione Calabria – Modello organizzativo e percorso di attuazione delle Case della Salute*" al quale si dovrà fare riferimento nella realizzazione della rete regionale delle Case della salute.

Le otto Case della Salute saranno, dunque, tutte realizzate negli ex presidi ospedalieri riconvertiti in virtù del Piano di rientro con l'eccezione di Mesoraca che sarà collocata in una piattaforma già esistente, nata inizialmente come ospedale, e, come indicato in precedenza, avranno l'obiettivo del potenziamento della medicina territoriale per portare l'assistenza primaria vicino al cittadini.

All'atto della stesura della presente scheda di Azione risultano ratificati gli studi di fattibilità approvati dalle ASP competenti per territorio relativamente alle Case della Salute di Siderno, Chiaravalle Centrale, San Marco Argentano e Scilla. In particolare:

- DPGR n. 161 del 13 Settembre 2012 *Presa d'atto della Delibera n. 410 del 8 agosto 2012 dell'ASP di Reggio Calabria di approvazione dello Studio di Fattibilità per la realizzazione della Casa della Salute di Siderno. PISR "Rete Regionale delle Case della Salute". Obiettivo Generale G02. Riorganizzazione della Rete di assistenza territoriale.* Lo studio di fattibilità riguarda la riconversione dell'**ex Presidio ospedaliero di Siderno in Casa della Salute**. Il costo complessivo stimato è **9.760.000,00 euro**.
- DPGR n. 162 del 13 Settembre 2012 *Presa d'atto della Delibera n. 2137 del 8 agosto 2012 dell'**ASP di Catanzaro** di approvazione dello Studio di Fattibilità per la realizzazione della Casa della Salute di Chiaravalle. PISR "Rete Regionale delle Case della Salute". Obiettivo Generale G02 Riorganizzazione della Rete di Assistenza Territoriale.* Lo studio di fattibilità riguarda la riconversione dell'ex **Presidio Ospedaliero di Chiaravalle in Casa della Salute**. Il costo complessivo stimato è **8.100.000,00 euro**.
- DPGR n. 176 del 25 ottobre 2012 *Presa d' Atto della delibera n. 2911 del 25 ottobre 2012 dell'**ASP di Cosenza**: Presa atto e Approvazione Studio di Fattibilità per la riconversione funzionale dell'ex Presidio Ospedaliero di San Marco Argentano da trasformare in Casa della Salute. Obiettivo Generale G02. Riorganizzazione della Rete di assistenza territoriale* Lo studio di fattibilità riguarda la riconversione funzionale dell'**ex Presidio ospedaliero di San Marco Argentano in Casa della Salute**. Il costo complessivo stimato è **8.149.648,89 euro**.
- DPGR n. 195 del 20 dicembre 2012 *Presa d' Atto della Delibera n. 572 del 19 dicembre 2012 dell' ASP di Reggio Calabria: "Presa Alto e Approvazione Studio di Fattibilità per la riconversione funzionale dell'ex Presidio ospedaliero di Scilla da trasformare in Casa della Salute". Obiettivo Generale G02. Riorganizzazione della Rete di assistenza territoriale*. Lo studio di fattibilità riguarda la riconversione funzionale dell'**ex Presidio ospedaliero di Scilla in Casa della Salute**. Il costo complessivo stimato è **8.270.000,00 euro**.

Con riferimento a ciascuno sopracitati Studi di fattibilità, occorre evidenziare che l'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR ha espresso pareri di coerenza programmatica positivi aggiungendovi delle prescrizioni, in virtù dei quali si stanno definendo le necessarie integrazioni.

Gli studi di Fattibilità delle altre quattro Case delle salute sono anch'essi in corso di definizione.

È in fase di predisposizione da parte della struttura competente anche il decreto di impegno per le Case della Salute di Siderno, Chiaravalle, San Marco Argentano e Scilla.

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Realizzazione Rete regionale Case della Salute	Realizzazione delle Case della Salute attraverso riconversione di Presidi Ospedalieri (PO) negli 8 siti individuati con DPGR n.135/2011: - ASP Cosenza: 1. ex PO di Trebisacce 2. ex PO di Praia a Mare 3. ex PO di San Marco Argentano 4. ex PO di Cariati - ASP Crotone: 5. Piattaforma sanitaria di Mesoraca - ASP Catanzaro 6. ex PO di Chiaravalle - ASP Reggio Calabria 7. ex PO di Scilla 8. ex PO di Siderno

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Per tali finalità sono destinate risorse pubbliche per un ammontare di 67.460.401,00 euro, derivanti dalla quota statale rinveniente dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale del POR FESR 2007-2013.

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Realizzazione Rete Case della Salute	67,46	N° Case della Salute sperimentali create	8

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
Realizzazione Rete Case della Salute	Percentuale utenti delle Case della Salute realizzate rispetto al totale della popolazione residente.	Sistema Informativo Regionale

CRONOPROGRAMMA

Interventi (Mln)																								
2013						2014						2015						2016						Tot.
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
																	34						33,46	67,46

[2] Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA[1] SALVAGUARDIA n.4 – Realizzazione immobili attrezzati destinati a sede operativa di ricerca CNR nei Poli di Innovazione

Risultati attesi:

- Aumento dell'attrattività dei Poli di innovazione;
- Rafforzare l'offerta di innovazione tecnologica;
- Favorire l'incontro tra domanda e offerta di innovazione tecnologica.

Indicatori di risultato:

- Investimenti indotti;
- Nuove imprese insediate;
- Nuovi ricercatori, tecnologi e assegnisti insediati

Azione:

- Realizzazione di investimenti infrastrutturali per la stabile localizzazione della rete scientifica e di ricerca CNR nell'ambito dei Poli di innovazione della Regione Calabria.

OBIETTIVI

Con le azioni qui previste si intendono realizzare, nell'ambito dei Progetti Integrati per lo Sviluppo Urbano, interventi in grado di sostenere e potenziare la creazione di Distretti della Conoscenza e della Competitività nelle Città e nelle Aree Urbane basati sulla realizzazione di Poli di Innovazione (oltre che di Parchi Urbani di Imprese).

Infatti, la strategia Regionale per la ricerca e l'innovazione (SRI) per il periodo di programmazione 2007-2013 Calabria completa ed integra gli obiettivi del QSN, del PON Ricerca e Competitività 2007-2013, del PO FESR, del PO FSE, dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca e Competitività, del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013, promuovendo iniziative di ricerca e innovazione utili al potenziamento del sistema produttivo locale. La SRI permetterà di far confluire in un progetto unitario tutti gli interventi di potenziamento orientati all'aumento di competitività del sistema economico regionale e, più in generale, al miglioramento del posizionamento competitivo del territorio.

Tali obiettivi strategici sono stati articolati in linee operative e settori di intervento che la Regione ha individuato nel PO FESR 2007 - 2013 insieme all'identificazione delle strutture più idonee alla realizzazione di tali obiettivi: i Poli di Innovazione e la Rete Regionale per l'Innovazione.

I risultati attesi in seguito all'attuazione della SRI mirano sia al rafforzamento dell'offerta, sia al sostegno della domanda, nonché a favorire l'incontro tra domanda e offerta di innovazione tecnologica. Il potenziamento dell'offerta si può ottenere, consolidando i risultati già raggiunti dal sistema della ricerca regionale attraverso il rafforzamento delle sinergie tra i centri di ricerca esistenti e lo sviluppo di accordi di cooperazione tra i centri di ricerca regionali nei diversi ambiti. Particolare importanza avrà, poi, la qualificazione e la messa in rete dell'offerta di servizi per l'innovazione tecnologica, oltre all'incremento del numero di ricercatori, che in Calabria è tra i più bassi di Europa.

Il sistema universitario e dei centri di ricerca pubblici della regione, con le loro potenziali capacità di produrre innovazione, potranno, nel quadro generale della strategia, giocare un ruolo fondamentale rispetto a questi obiettivi. Per orientare la ricerca verso fabbisogni reali e favorire allo stesso tempo i processi di trasferimento tecnologico e la competitività delle imprese, la strategia è centrata sulla costituzione in tutti i settori prioritari di stabili processi partenariali (reti, distretti, laboratori, ecc.)

Pertanto, gli obiettivi della presente Azione si pongono in perfetta continuità e in stretta coerenza con quanto previsto nel POR FESR 2007-2013 relativamente alla Linea di Intervento 8.1.1.2 - *Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica e i servizi innovativi per le imprese nelle Città e nelle Aree Urbane*, complementare anche alla Linea 1.1.1.1 - *Azioni per il potenziamento delle infrastrutture della Rete Regionale dei Poli di Innovazione.*

I progetti di interesse dei centri di ricerca del CNR in Calabria nell'ambito dei Poli di innovazione (cfr. par. successivo) **sono, infatti, ritenuti altamente strategici per lo sviluppo competitivo del territorio regionale e, pertanto, sono stati inseriti tra quelli "da salvaguardare" nel percorso di attuazione scelto dalla Regione Calabria, in adesione al Piano di Azione Coesione.**

[1] Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

L'Azione riguarda la realizzazione di investimenti infrastrutturali per la stabile localizzazione della rete scientifica e di ricerca CNR nell'ambito dei PISU e dei Poli di innovazione, in esecuzione della DGR 450/2010 e 859/2010, come previsto nell'ambito della Linea di intervento 8.1.1.2 del POR FESR (cfr. DGR n.390/2012).

Gli interventi programmati afferiscono a tre aree territoriali di ricerca da situarsi rispettivamente nei *campus* universitari di Rende (CS) e Catanzaro e nella Cittadella Ospedaliera di Reggio Calabria in sinergia con il *campus* universitario di Reggio Calabria, e che interessano come sedi operative di ricerca 5 Poli di innovazione, e precisamente:

- Polo della Salute
- Polo delle ICT
- Polo delle Filiere Agroalimentari
- Polo delle Energie rinnovabili
- Polo delle Tecnologie dei materiali

I progetti sono rivolti alla concretizzazione di un Programma di investimento infrastrutturale e, più precisamente, alla realizzazione di sedi di strutture di ricerca calabresi del CNR, intese quali sedi operative di ricerca nei seguenti settori innovativi:

- i sistemi di elaborazione ad alte prestazioni e sistemi intelligenti e a funzionalità complessa;
- la scienza e dell'ingegneria delle membrane e delle operazioni a membrana;
- la fisiopatologia, clinica, diagnosi e terapia delle malattie del sistema nervoso;
- le scienze e tecnologie biomediche;
- le scienze fisiche della materia;
- i rischi naturali, con particolare riferimento ai rischi geo-idrologici;
- le colture erbacee, arboree e formazioni forestali;
- i processi di emissione, trasporto, trasformazione e deposizione degli inquinanti atmosferici in aree urbane, industriali e remote;
- la meteorologia e sue applicazioni;
- la gestione dei documenti e degli archivi, sistemi di indicizzazione, classificazione e recupero dell'informazione, metodi e sistemi per la formalizzazione della conoscenza.

Essi saranno realizzati nelle tre Aree urbane di insediamento delle Università Calabresi, coincidenti con i Poli di innovazione, e più precisamente:

- il territorio urbano di Cosenza-Rende per l'Università della Calabria;
- il territorio urbano di Catanzaro per l'Università Magna Grecia;
- il territorio urbano di Reggio Calabria per l'Università Mediterranea e l'Azienda Ospedaliera "Bianchi Melacrino Morelli" di Reggio Calabria.

Saranno quindi coinvolte le strutture di ricerca del CNR attualmente operanti in Calabria con la finalità di riorganizzare la presenza di tali strutture nell'ambito dei Poli di innovazione per la ricerca e innovazione, unificando, tra l'altro, le singole localizzazioni attuali nell'ambito degli insediamenti universitari calabresi.

Tutti i progetti prevedono l'affidamento in comodato gratuito degli immobili realizzati dalla Regione Calabria, quale Beneficiano Finale dell'intervento e Stazione Appaltante delle opere, su aree messe a disposizione gratuitamente dalle Università Calabresi, al CNR, quali sedi operative di ricerca nell'ambito dei Poli di Innovazione, in coerenza con il regime degli aiuti di stato alla ricerca.

Di seguito si riassumono brevemente i contenuti dei singoli progetti:

- *Sede di Rende*: l'insediamento nel Campus dell'Università della Calabria (UNICAL) degli Istituti e delle strutture di ricerca del CNR che sono operanti nell'area di Cosenza e Rende ha l'obiettivo di fornire una soluzione logistica ottimale per il CNR e per il suo personale, ed anche di collocare le attività di ricerca del CNR lì dove si svolgono già molte delle attività di ricerca di frontiera e di innovazione tecnologica in Calabria. La collocazione delle strutture di ricerca del CNR presso l'UNICAL porterà alla realizzazione di un unico edificio con uffici, laboratori, biblioteche e servizi infrastrutturati fortemente innestati con le strutture logistiche e scientifiche dell'Università. Infine, l'unificazione delle diverse strutture del CNR in una sede unica permetterà di mettere a fattor comune servizi e laboratori che attualmente non possono essere condivisi dal personale dei diversi Istituti del CNR, data la loro distribuzione su un territorio vasto.
- *Sede di Catanzaro*: il protocollo d'intesa Regione Calabria-CNR del 02/07/2010 (D.G.R. n. 450 del 22/06/2010) prevede la realizzazione di investimenti infrastrutturali finalizzati alla stabile localizzazione della rete scientifica calabrese nell'ambito dei progetti integrati di sviluppo urbano e dei poli territoriali di innovazione. In particolare, all'art. 2, il protocollo stabilisce la realizzazione di un Programma di investimento infrastrutturale per la realizzazione di sedi di strutture di ricerca calabresi del CNR e per l'attivazione dei Poli di innovazione e di ricerca nell'ambito dei progetti integrati di sviluppo urbano in collaborazione con le Università Calabresi. L'attuazione del Programma è prevista a carico delle risorse della riserva del 15% dei PISU sull'Asse VIII "Città, Aree Urbane e Sistemi territoriali", Obiettivo Specifico - Settore 8.1. "Città e Aree Urbane", Linea d'intervento 8.1.1.2 del P.O.R. CALABRIA FESR 2007/2013, giusta D.G.R. n.11 del 13/01/2010;

- *Sede di Reggio Calabria*: il previsto intervento da attuarsi a Reggio Calabria, con la cooperazione dell'Università Mediterranea, seguirà una logica attuativa diversa dagli omologhi interventi programmati dalle Università di Cosenza e di Catanzaro. La diversità si configura nella localizzazione della nuova opera; il centro di ricerca CNR già operante sul territorio reggino, denominato Istituto di Biomedicina e di immunologia Molecolare (I8IM) "Alberto Monroy" Sezione di Reggio Calabria è operante già da molti anni ed è collocato in appositi spazi della Azienda Ospedaliera "Bianchi Melacrino Morelli". La localizzazione fisica della nuova struttura sarà quindi all'interno della cittadella ospedaliera di Reggio Calabria, perché è in tale ambito che le attività di ricerca dell'istituto hanno concreta applicazione. La collocazione della struttura di ricerca del CNR presso la Azienda Ospedaliera "Bianchi Melacrino Morelli", porterà alla realizzazione di un unico edificio con uffici, laboratori, biblioteca e servizi infrastrutturati e fortemente innestati con le strutture logistiche e scientifiche della Azienda Ospedaliera.

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Realizzazione immobili attrezzati destinati a sede operativa di ricerca CNR nei Poli di Innovazione	Sedi di ricerca in cui allocare le strutture degli Istituti calabresi del CNR , nell'ambito dei Poli di innovazione, ed a seguito di Protocolli/Convenzioni tra Regione, CNR, Università Calabresi e A.O. BMM RC e Soggetti Gestori dei Poli di innovazione: - Università della Calabria - Arcavacata di Rende (CS) - Università Magna Graecia – Catanzaro - Università Mediterranea e l'Azienda Ospedaliera "Bianchi Melacrino Morelli" di Reggio Calabria Poli di innovazione interessati: - Polo della Salute - Polo delle ICT - Polo delle Filiere Agroalimentari - Polo delle Energie rinnovabili - Polo delle Tecnologie dei materiali

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Per tale finalità sono destinate risorse pubbliche per un ammontare di 18 Meuro, derivante dalla quota statale rinveniente dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale del POR FESR 2007-2013.

- Università della Calabria - Arcavacata di Rende (CS): 9,540 Meuro
- Università Magna Graecia – Catanzaro: 6,3 Meuro
- Università Mediterranea e l'Azienda Ospedaliera "Bianchi Melacrino Morelli" di Reggio Calabria: 2,160 Meuro

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Realizzazione immobili attrezzati destinati a sede operativa di ricerca CNR nei Poli di Innovazione	18	N. Aree e infrastrutture nuove per la realizzazione dei Poli di innovazione creati	3

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Target	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
Realizzazione di investimenti infrastrutturali per la stabile localizzazione della rete scientifica e di ricerca CNR	Investimenti indotti	20 meuro	Sistema Informativo Regionale
	n. nuove imprese insediate	N. 15	Sistema Informativo Regionale
	n. nuovi ricercatori, tecnologi e assegnisti insediati	N. 30	Sistema Informativo Regionale

CRONOPROGRAMMA

Interventi (Mln)																								
2013						2014						2015						2016						Tot.
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
			2		8						8													18

[2] Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA[1] SALVAGUARDIA n.3 – Creazione di una rete di accoglienza abitativa e di inclusione sociale nelle aree urbane per i lavoratori immigrati e le loro famiglie

Risultati attesi:

- Ridurre la precarietà ed il disagio sociale ed abitativo degli immigrati;

Indicatori di risultato:

- Percentuale di posti occupati nei centri di seconda accoglienza rispetto al totale dei posti realizzati;

Percentuale di persone appartenenti a categorie vulnerabili sul totale delle persone accolte; (*)
Nota:

Azione:

- Creazione di una rete di accoglienza abitativa nelle aree urbane per i lavoratori immigrati e le loro famiglie.

OBIETTIVI

Gli obiettivi che si intende perseguire fanno riferimento all'esigenza di sostenere e migliorare le condizioni di vita di categorie svantaggiate, tra cui quella degli immigrati, riducendo i fenomeni di emarginazione e discriminazione. Il contrasto alla povertà rappresenta uno degli obiettivi strategici ripetutamente indicati come prioritari a livello europeo e nazionale e gli immigrati rappresentano una categoria di persone che, in molti casi, vive ai margini della società e in condizioni di degrado.

Tali obiettivi sono perseguiti innanzitutto nell'ambito del POR FESR 2007-2013 - **Linea di Intervento 4.2.2.1** – *Azioni per realizzare infrastrutture per sostenere e migliorare le condizioni di vita di alcune categorie svantaggiate, riducendo i fenomeni di emarginazione e discriminazione* con cui si sostiene, in particolare, la realizzazione di Azioni per contrastare la povertà e migliorare la qualità della vita dei "senza fissa dimora" e degli immigrati, attuate da Istituzioni Pubbliche e Organismi No Profit, per la ristrutturazione e l'adeguamento di immobili, l'acquisto di arredi e attrezzature finalizzati alla realizzazione di:

- centri di prima accoglienza che offrano pernottamenti per brevi periodi e servizi di base quali servizi igienici, doccia, pasti caldi, cambio vestiti,
- centri di seconda accoglienza che offrano oltre ai servizi di base anche la possibilità agli utenti di essere accompagnati attraverso un percorso di reintegro nella società.
- azioni per la prevenzione ed il contrasto alla violenza intra ed extra familiare,

Gli obiettivi sono inoltre coerenti con la **Linea di intervento 8.1.2.1. del POR**, dove è stata prevista la realizzazione di progetti per l'accoglienza e le soluzioni alloggiative per i lavoratori immigrati in possesso di regolare permesso di soggiorno e per le loro famiglie. La Linea prevede la possibilità di finanziare investimenti infrastrutturali per la realizzazione di servizi per l'inclusione sociale nei centri storici o nelle periferie degradate delle aree urbane individuate (il tutto nell'ambito dei Progetti sperimentali e di sistema previsti nella riserva del 15% dei PISU individuati per l'Asse VIII Città del POR FESR 2007/2013, con le Delibere della Giunta regionale n. 11 del 13/1/2010 e n. 451 del 22/6/2010).

In tale prospettiva si è quindi determinata un'originale e significativa convergenza di intenti tra il Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio ed il Dipartimento Lavoro, Formazione Professionale e Politiche Sociali; i due Dipartimenti hanno così concordato di *promuovere un intervento coordinato e unitario, di natura sperimentale e pilota*, individuando una dotazione comune integrata tra le Linee di intervento 8.1.2.1 e 4.2.2.1, finalizzata a realizzare strutture alloggiative e/o di seconda accoglienza di lavoratori immigrati e per titolari e richiedenti protezione internazionale e umanitaria, con l'obiettivo di ridurre la precarietà ed il disagio sociale ed abitativo o di garantire strumenti e strutture di integrazione sul territorio.

Sulla scorta dell'Indagine conoscitiva sugli immigrati predisposta dalla Fondazione FIELD nell'anno 2010, sono state individuate le realtà urbane considerate come preminenti e prioritarie e, la selezione dei Comuni beneficiari è avvenuta attraverso forme e procedure di negoziazione con i Comuni individuati quali prevalenti dalla succitata Indagine, individuando peraltro Aree Urbane che rientrano nel quadro di ammissibilità dei PISU per la Linea 8.1.2.1. (Lamezia Terme, Rosarno, Vibo Valentia, Corigliano Calabro, Crotone)

Si precisa, inoltre, che gli obiettivi sono coerenti con:

- **la Legge regionale n. 23/2003** e relativo **Piano Triennale 2009**, che prevede la realizzazione di servizi di accoglienza residenziale e semiresidenziale, riconoscendo il

[1] Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

diritto alle prestazioni agli stranieri ed agli apolidi. Nel citato Piano, la realizzazione di pratiche inclusive per cittadini migranti, rifugiati, minori stranieri non accompagnati, vittime di tratta, richiedenti asilo, è inserita tra le dieci priorità. Tra le azioni di questa priorità ci sono un'adeguata tutela sociale verso le sopra citate categorie, la promozione di forme di accoglienza e percorsi specifici di socializzazione, nonché la sperimentazione di percorsi e strumenti che facilitino l'accesso alla casa;

- la **Legge regionale n. 18/2009** «Accoglienza dei richiedenti asilo, dei rifugiati e sviluppo sociale, economico e culturale delle comunità locali», che si prefigge l'obiettivo di favorire le Comunità locali interessate da un crescente spopolamento o che presentano situazioni di particolare sofferenza socio-economica, quale ambito in cui può realizzarsi l'accoglienza degli stessi soggetti. Ciò attraverso il finanziamento di diversi interventi, che possono consistere, ad esempio, nella creazione di nuove attività economiche imprenditoriali o nella ristrutturazione e riqualificazione di strutture, abitative e non, destinate all'ospitalità o a centri di aggregazione;
- Il **Piano Triennale della sopra citata Legge Regionale 18/2009** approvato con approvato con DGR n. 75/2013,che prevede Percorsi di integrazione e inserimento lavorativo, apprendimento della lingua italiana e dell'assetto costituzionale e legislativo nazionale; formazione per gli operatori, Iniziative di sensibilizzazione del territorio e di valorizzazione delle reti, ristrutturazione, riqualificazione ed adeguamento di strutture abitative destinate all'ospitalità
- gli obiettivi programmatici del Protocollo d'intesa per l'attuazione della **Rete regionale per la coesione sociale** e la realizzazione di iniziative per l'integrazione degli immigrati, sottoscritto in data 30/6/2010 tra la Regione Calabria e gli Organismi del partenariato istituzionale e sociale, ratificato e fatto proprio dal Comitato di Pilotaggio della Rete durante la seduta dell'11 marzo 2011.
- Gli obiettivi del **Tavolo coordinamento enti e soggetti titolari e gestori di progetti SPRAR** (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati) del 22 giugno 2009
- Le attività della **Rete Transnazionale SaviAV su "Inclusione sociale e integrazione lavorativa di Richiedenti asilo e vittime di tratta"** di cui la Regione Calabria è parte dal 2010.

Inoltre, l'Azione si pone in linea con l'«Accordo di Programma per la realizzazione di interventi destinati alla popolazione immigrati in materia di accesso all'alloggio» sottoscritto il 29 dicembre 2010 dalla Regione Calabria, insieme con le Regioni Campania, Puglia, Sicilia e con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, finalizzato ad attivare una cooperazione sinergica volta a porre in essere modelli di intervento in tema di sostegno all'accesso all'alloggio agli stranieri, attraverso azioni congiunte pubblico/private, da consolidare sui territori delle Regioni Obiettivo Convergenza.

Data la rilevanza degli obiettivi della presente Azione gli **interventi previsti** (cfr. par. successivo) **sono ritenuti altamente strategici per lo sviluppo competitivo del territorio regionale e, pertanto, sono stati inseriti tra quelli "da salvaguardare" nel percorso di attuazione scelto dalla Regione Calabria, in adesione al Piano di Azione Coesione.**

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

L'Azione riguarda la realizzazione del *Progetto per la creazione di una rete di accoglienza abitativa e nelle aree urbane per i lavoratori immigrati e le loro famiglie* che è stato inserito con DGR n. 451 del 22/6/2010 tra le priorità degli ambiti tematici per i Progetti di cui alla quota di riserva del 15% PISU a diretta titolarità della Regione Calabria (cfr. DGR n. 170 del 26/04/2012).

Sulla base dell'analisi dei dati forniti dai Rapporti oggi esistenti in Calabria sul tema della presenza degli immigrati (Rapporto Ministero dell'Interno sui permessi di soggiorno, Rapporto Migrantes 2010, Dati Istat al 1 gennaio 2009, Indagine Regione Calabria/Fondazione FIELD sugli Immigrati in Calabria 2009), i due Dipartimenti Urbanistica e Governo del Territorio e Lavoro, Formazione Professionale e Politiche Sociali della Regione Calabria hanno individuato nel corso del 2010, 5 realtà comunali significative (una realtà per Provincia) per la realizzazione della sperimentazione, coerenti ed ammissibili tra le aree urbane indicate dal PISR «Aree Urbane Calabresi», e precisamente:

1) Comune di Rosarno (RC), dove l'incidenza percentuale del numero di stranieri presenti sul totale della popolazione è attualmente del 6,5% che costituisce il «territorio-simbolo» della necessaria integrazione sociale ed abitativa dei lavoratori immigrati;
2) Comune di Crotone, con una incidenza del 2,7% che subisce però l'impatto dovuto alla presenza del Centro di Accoglienza (CDA), del Centro di Accoglienza per Richiedenti Asilo (CARA) oltre che del Centro di Identificazione ed Espulsione (CIE);
3) Comune di Corigliano Calabro (CS), con un'incidenza del 4,2% quale area a forte richiamo di manodopera straniera legata in particolare alla stagionalità agricola,
4) Comune di Lamezia Terme (CZ), con una incidenza del 3,1% e dove risiede il 24% degli stranieri complessivamente soggiornati nella provincia di Catanzaro e dove è presente Centro di identificazione ed espulsione (CIE). Lamezia è inoltre titolare di un progetto SPRAR per richiedenti asilo e rifugiati;

5) Comune di Vibo Valentia, con una incidenza del 2,1%, ma che funziona da centro di gravitazione per la presenza degli immigrati sulla costa vibonese, dove l'incidenza raggiunge punte del 5,9%.

I 5 Comuni individuati hanno proceduto ad una ricognizione dei fabbisogni ed all'individuazione di possibili soluzioni strutturali per l'articolazione degli interventi, in termini di: soluzioni abitative, strutture di accoglienza, presidi di inclusione e integrazione sociale.

In particolare, con la DGR n.170/2012, è stato quindi approvato il "*Progetto per la creazione di una rete di accoglienza abitativa e di inclusione sociale nelle aree urbane per i lavoratori immigrati e le loro famiglie*", e sono stati individuati i cinque Comuni Beneficiari quali Stazioni Appaltanti degli interventi progettuali.

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Realizzazione di rete di accoglienza abitativa e di inclusione sociale nelle aree urbane per i lavoratori immigrati e le loro famiglie	Per interventi sulla Linea d'Intervento 8.1.2.1, in coerenza con le disposizioni in materia di ammissibilità del POR FESR 2007/2013, si finanziano le seguenti tipologie di spesa: - acquisto di terreni; - realizzazione di infrastrutture (ristrutturazione di immobili o nuova edificazione) Per interventi sulla linea d'intervento 4.2.2.1, in coerenza con le disposizioni in materia di ammissibilità del POR FESR 2007/2013, si finanziano le seguenti tipologie di spesa: - acquisto di immobili; - adeguamento di immobili; - acquisto di arredi ed attrezzature; Per interventi sull'Accordo di Programma per la realizzazione di interventi destinati alla popolazione immigrata in materia di accesso all'alloggio stipulato tra la Regione Calabria e Ministero del Lavoro in data 29/12/2010 si finanziano le seguenti tipologie di spesa: - manutenzione e/o ristrutturazione di beni immobili pubblici e/o in disponibilità pubblica. Sono inoltre finanziabili, in attuazione del principio di flessibilità di cui all'art. 34, comma 2, del Regolamento 1083/2006, nel limite del 10_% del totale delle spese ammissibili interventi volti all'integrazione sociale degli immigrati nelle aree dove sorgeranno i Centri, anche con apporto di ulteriori risorse FSE per l'inclusione sociale in particolare: - Bilancio delle competenze degli immigrati - Tirocini di formazione e inserimento lavorativo - Percorsi di formazione/specializzazione operatori - Misure di conciliazione tra i tempi di vita e lavoro per le donne immigrate

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Per tale finalità sono destinate risorse pubbliche per un ammontare di **14.480.080,00 euro di cui 13,880 Meuro**, derivanti dalla quota statale rinveniente dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale del POR FESR 2007-2013 e **600.000,00 euro** a valere sull'Accordo di Programma per la realizzazione di interventi destinati alla popolazione immigrata in materia di accesso all'alloggio stipulato tra Regione Calabria e Ministero del Lavoro in data 29/12/2010.

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Realizzazione di una rete di accoglienza abitativa e di inclusione sociale nelle aree urbane per i lavoratori immigrati e le loro famiglie	14,480	N° Posti in centri di prima e seconda accoglienza creati	N. 580.
	(da definire sul totale risorse 14,480)	N° Aree e immobili degradati e/o sottoutilizzati di proprietà pubblica recuperati/riqualificati	n. 5

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Target	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
Realizzazione di rete di accoglienza abitativa e di inclusione sociale nelle aree urbane per i lavoratori immigrati e le loro famiglie	Percentuale di posti occupati nei centri di seconda accoglienza rispetto al totale dei posti realizzati 2^ Possibile indicatore dalla Linea 8.1.2.1.: Aree recuperate o utilmente messe in uso sul totale delle aree degradate	100% 25%	Sistema Informativo Regionale
Realizzazione di rete di accoglienza	Percentuale di persone	10%[3]	Sistema Informativo

[2] Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

[3] La fonte dell'indicatore è il Ministero dell'Interno – Servizio centrale –con riferimento al Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR), istituito dalla legge n. 189/2002, costituito dalla rete territoriale degli enti locali che accedono, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA) per realizzare progetti di accoglienza integrata destinati a richiedenti protezione internazionale, rifugiati, titolari di protezione sussidiaria e umanitaria. Alcuni dei progetti destinati all'accoglienza sono infatti riservati alle c.d. "categorie vulnerabili"quali disabili anche temporanei, persone che richiedono assistenza domiciliare, sanitaria specialistica e prolungata, vittime di tortura e/o di violenza,

Azione	Indicatore	Target	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
abitativa e di inclusione sociale nelle aree urbane per i lavoratori immigrati e le loro famiglie	appartenenti a categorie vulnerabili sul totale delle persone accolte		Regionale

CRONOPROGRAMMA

Interventi (Mln) (solo quota diminuzione POR FESR)																								
2013						2014						2015						2016						Tot.
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
			1,5		6						6,38													13,88

minori non accompagnati, anziani, donne sole in stato di gravidanza, nuclei monoparentali, persone con disagio mentale e altri tipi di disagio.

UNIONE EUROPEA | REGIONE CALABRIA | REPUBBLICA ITALIANA

PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA[1] SALVAGUARDIA n.2 – PISU Aree Urbane

Risultati attesi:

- Interventi integrati di sviluppo urbano (PISU) finalizzati prioritariamente a sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento (es. interventi di riqualificazione delle aree turistiche e di valorizzazione del tempo libero; infrastrutture per la competitività dei territori e dei Poli di innovazione e Parchi Urbani di impresa; infrastrutture per i Distretti Culturali Urbani, ecc.). Si vedano Indicatori di realizzazione.
- Interventi integrati di sviluppo urbano (PISU) finalizzati prioritariamente ad elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dal degrado, dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana (es. interventi su aree e immobili degradati, miglioramento dei sistemi di mobilità e di dotazione di verde pubblico; interventi per diffondere creazione di impresa nei centri storici e nelle periferie degradate; interventi per la mobilità urbana sostenibile; interventi per la riqualificazione delle aree urbane e dei servizi collettivi a supporto del Porto di Gioia Tauro, ecc.). Si vedano Indicatori di realizzazione

Indicatori di risultato

- Incremento della presenza di Imprese nei quartieri marginali e degradati delle Città/Aree urbane o insediate nei Parchi Urbani di Imprese.
- Incremento di disponibilità di verde urbano e di densità di piste ciclabili nelle Città principali.

Azione:

- Progetti PISU: Obiettivo generale: Promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita e il collegamento con le reti materiali e immateriali.

[1] Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

OBIETTIVI

La Programmazione Comunitaria 2007/13 attribuisce alle città un ruolo trainante nella costruzione della competitività e della coesione nel territorio dell'Unione Europea.

Anche la politica italiana di sviluppo, nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale (QSN), rileva l'esigenza di valorizzare la funzione delle aree urbane attraverso interventi volti a sostenere le connessioni economico-produttive e l'offerta dei servizi a scala territoriale (QSN Priorità 8 – Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani).

Per raggiungere questi obiettivi, lo strumento individuato è il Progetto Integrato di Sviluppo Urbano (PISU) quale programma di pianificazione urbana, condiviso da più soggetti locali.

In coerenza con il regolamento (CE) 1080/06 art. 8, i PISU promuovono:

- lo sviluppo di strategie partecipate, integrate e sostenibili per far fronte alla elevata concentrazione di problemi economici, ambientali e sociali;
- l'integrazione di operazioni intersettoriali in grado di rafforzare la competitività ed il livello di coesione delle aree;
- lo sviluppo urbano sostenibile e, più in particolare, il rafforzamento della crescita economica, il recupero dell'ambiente fisico, la riconversione dei siti industriali in abbandono, la tutela a la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la promozione dell'imprenditorialità, l'occupazione e lo sviluppo delle comunità locali, nonché la prestazione dei servizi alla persona;
- l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati, il miglioramento della qualità della vita ed il collegamento con le reti materiali ed immateriali (trasporti, accessibilità e mobilità, accesso ai servizi).

La Regione Calabria, attraverso il Programma Operativo FESR 2007 – 2013, realizza una parte rilevante delle proprie politiche adottando un approccio territoriale ed integrato allo sviluppo. In particolare, l'Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali prevede la realizzazione di un percorso innovativo di programmazione territoriale e progettazione integrata finalizzato a:

- sviluppare comunità sostenibili ed evitare che le disparità nello sviluppo regionale riducano il potenziale di crescita complessivo;
- prendere in considerazione problemi e opportunità specifici delle aree urbane, delle aree rurali e, ove necessario, delle aree costiere per tener conto dei problemi ambientali e demografici;
- realizzare meccanismi di programmazione, progettazione e attuazione che aiutino a garantire un trattamento equo per tutti i territori a seconda delle capacità rispettive intese come fattore di competitività;
- sostenere lo sviluppo di Partenariati di alta qualità, che coinvolgano soggetti di ogni livello, nazionale, regionale, urbano, rurale e locale.

La strategia dell'Asse Prioritario è finalizzata a sostenere la coesione territoriale, la competitività, l'attrattività e la qualità della vita nelle aree urbane e nei sistemi territoriali locali, attraverso l'introduzione di innovazioni strutturali, nei processi organizzativi, nei metodi e nei contenuti delle politiche urbane e territoriali regionali.

L'obiettivo prioritario consiste nel realizzare la migliore articolazione del ruolo e delle funzioni delle Città e delle Aree Urbane nei contesti territoriali di riferimento al fine di aumentare la competitività del sistema urbano regionale attraverso la valorizzazione delle potenzialità di ciascuna Città e Area Urbana, il potenziamento della loro funzione di poli di crescita e centri di servizi per i sistemi territoriali e i sistemi produttivi della regione.

In tale contesto, i Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU) costituiscono un insieme coordinato di interventi, pubblici e privati, per la realizzazione di obiettivi di sviluppo socio-economico, mediante il miglioramento della qualità urbana ed ambientale e una razionale utilizzazione dello spazio urbano.

Nell'ambito dell'Asse VIII "Città e Sistemi Urbani" del POR è previsto il conseguimento dell'Obiettivo Specifico 8.1., afferente lo sviluppo delle aree urbane, nell'ambito del quale è stata programmata la realizzazione dei PISU.

Nelle Città e nelle Aree Urbane previste dal POR è stato, quindi, possibile attuare i Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (P.I.S.U.), coerenti con la strategia regionale per le Città e le Aree Urbane e previsti dai Piani Strategici Urbani, elaborati dalle Città a monte della programmazione, come strumenti di pianificazione a medio-lungo termine dello sviluppo del territorio locale.

I Progetti Integrati di Sviluppo Urbano, a partire dalle criticità presenti sul territorio, hanno adottano un approccio multisettoriale tale da garantire la presa in conto delle diverse tematiche che incidono sulla potenzialità di sviluppo e valorizzazione del territorio preso a riferimento.

I Progetti Integrati di Sviluppo Urbano, nel quadro di quanto precedentemente affermato, ed in coerenza con la strategia dell'Asse VIII del POR FESR e del Q.S.N. 2007/2013 sono stati finalizzati prioritariamente a:

a) Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento (*Obiettivo operativo 8.1.1.*). Alcuni esempi di azioni attuabili:

- Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per la valorizzazione turistica del patrimonio culturale e ambientale di eccellenza delle Città e delle Aree Urbane.
- Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica e la competitività delle imprese nelle Città e nelle Aree Urbane.
- Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per le filiere della creatività, dell'intrattenimento, della produzione artistica e culturale nelle Città e nelle Aree Urbane.

b) Elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dal degrado, dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana. (*Obiettivo operativo 8.1.2.*) Alcuni esempi di azioni attuabili:

- Azioni per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici delle Città e delle Aree Urbane.
- Azioni per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione sociale ed economica dei Quartieri marginali e degradati delle Città e delle Aree Urbane.
- Azioni per la riqualificazione e la valorizzazione dei "water front" delle Città e delle Aree Urbane.
- Azioni per la riorganizzazione e la valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati attraverso la realizzazione di Parchi Urbani, Centri Commerciali Naturali, Laboratori Artigianali e della Creatività, Aree Espositive e per Attività di Intrattenimento.
- Azioni pilota innovative per favorire la conciliabilità tra i tempi di vita e di lavoro e il perseguimento dei diritti di cittadinanza attraverso adeguati servizi sociali e ricreativi nelle Città e nelle Aree Urbane (urban welfare).
- Azioni pilota per favorire l'utilizzo dello strumento della partecipazione dei cittadini nell'ambito della redazione/implementazione di Progetti di Sviluppo Urbano, attraverso l'allestimento di un servizio che svolga il coordinamento delle attività relative alla comunicazione e alla promozione (Urban Center).
- Azioni per potenziare i sistemi di mobilità locale delle Città e delle Aree Urbane previsti dai Piani Urbani di Mobilità e dai Piani Strategici Integrati Urbani.

I P.I.S.U. sono stati quindi finalizzati:

- a sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività;
- a migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento;
- elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dal degrado, dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

I PISU sono la risultante di un lungo processo di programmazione e di negoziazione tra Regione Calabria e Città/Aree Urbane individuate come Beneficiarie dell'intervento, avviato fin dal 2009 con i Piani Strategici Comunali e di Area Vasta, finanziati dalla Regione Calabria a tutte le aree urbane interessate e valutati congiuntamente dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP) e dal Nucleo di Valutazione della Commissione Urbanistica Regionale ex-L.R. 19/2002, che hanno individuato le priorità strategiche delle azioni da perseguire attraverso i P.I.S.U., in un contesto integrato di raccordo tra pianificazione territoriale e programmazione socio-economica del territorio, supportata tra l'altro dalle scelte prioritarie del Q.T.R.P. (Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico) in corso di definizione.

La programmazione dei P.I.S.U. da parte dei Comuni è poi stata recepita in via preliminare dal Tavolo di Partenariato del PISR "Sistema delle Aree Urbane Regionali", previsto dal POR FESR come strumento strategico di pianificazione integrata ed istituito nel 2009 (DGR n. 181 del 20.04.2009), che ha definito ed approvato le modalità generali della programmazione e dei criteri di riparto dei fondi tra le diverse Aree Urbane.

A seguito di tali orientamenti, la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 11 del 13.01.2010, ha approvato i criteri di riparto delle risorse assegnate all'Asse VIII – Settore "Città e Aree Urbane" del POR, destinando circa l'85% delle risorse disponibili, per il finanziamento dei PISU delle Città e Aree Urbane di seguito indicate:

- Città di Reggio Calabria;
- Area Urbana Cosenza-Rende, costituita dalla Città di Cosenza e dalla Città di Rende;
- Città di Catanzaro;
- Città di Lamezia Terme;
- Città di Crotone;

- Città di Vibo Valentia;
- Area Urbana Corigliano-Rossano, costituita dalla Città di Corigliano Calabro e dalla Città di Rossano Calabro.
- Città Porto di Gioia Tauro, costituita dai Comuni di Gioia Tauro, Rosarno e S.Ferdinando.

La DGR 11/2010 ha effettuato la ripartizione delle risorse finanziarie assegnate alle 8 Aree Urbane e Comuni per i PISU territoriali e quelle assegnate alla riserva del 15% di Progetti sperimentali di diretta titolarità regionale.

Con successivo Decreto Dirigenziale n. 1050 del 10.02.2010 del Dipartimento Urbanistica, sono state quindi approvate le "Linee guida per la redazione dei PISU", e con Decreto Dirigenziale n. 1051 del 10/2/2010 è stato approvato lo schema di Convenzione da stipulare con i Comuni per la loro realizzazione. Successivamente, il 22/12/2010, il Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio ha chiesto alle Amministrazioni titolari dei PISU di presentare, sulla base delle Linee Guida, le Schede Progettuali dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU), ed è stata attivata la fase negoziale tra la Regione Calabria e le singole Amministrazioni Comunali, che ha portato, il 16/3/2010, alla presentazione da parte dei Comuni delle proposte di PISU, ed alla trasmissione delle stesse alla valutazione del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica sugli Investimenti Pubblici, dopo la valutazione preliminare di ammissibilità effettuata dal Dipartimento Urbanistica.

In data 22/3/2010, sono state stipulate le Convenzioni-quadro preliminari tra l'Amministrazione Regionale e i Comuni beneficiari per l'attuazione dei PISU, sulla base della suddivisione delle risorse operate con la D.G.R. n.11/2010, sottoponendo l'esecutività dei singoli Progetti all'approvazione definitiva del NRVVIP.

Il procedimento di valutazione è risultato complesso ed articolato (dopo il parere di coerenza programmatica è stato avviato un confronto con le Amministrazioni Comunali afferente il rilascio del parere di fattibilità tecnico-economica). A seguito dell'approvazione da parte del NRVVIP, si è proceduto alla stipula dell' "Addendum" alla Convenzione, con la specificazione definitiva dei Progetti approvati e da avviare.

- La strategia sottesa al programma *PISU della Città di Reggio Calabria* approvato sul POR Calabria FESR 2007/2013 punta fondamentalmente alla riqualificazione del tessuto urbanistico della città e del suo water-front.
- Il *PISU della città di Crotone* approvato sul POR Calabria FESR 2007/2013 persegue la strategia di valorizzare il patrimonio culturale del centro storico con il water-front, insieme con la creazione di un polo di innovazione per le energie rinnovabili ed i beni culturali.
- Tra gli interventi approvati sul *PISU della città di Vibo Valentia* nell'ambito del POR Calabria FESR 2007/2013 si evidenziano quelli di riqualificazione sul patrimonio culturale della città, e quelli di riqualificazione del quartiere detto "il Pennello", strategico per la rigenerazione sociale ed economica della città.
- L'area urbana Corigliano/Rossano con il programma *PISU dell'area urbana Corigliano/Rossano* approvato sul POR Calabria FESR 2007/2013 persegue il duplice obiettivo di contribuire al recupero del patrimonio storico-architettonico del centro storico e di riqualificare urbanisticamente i quartieri marginali dell'area urbana al fine di ricucire i due tessuti urbani ed incentivare la competitività del territorio attraverso i servizi alle imprese.
- Il *PISU della città porto di Gioia Tauro* approvato sul POR Calabria FESR 2007/2013 punta alla realizzazione di un efficiente rete di servizi attorno al porto di Gioia Tauro, incrementando la qualità e la competitività del territorio circostante in termini di qualità della vita e dotazione di servizi per la popolazione residente, per i lavoratori del porto e delle aziende dell'indotto.
- Il *PISU della città di Lamezia Terme* approvato sul POR Calabria FESR 2007/2013 prevede un investimento sostanzioso nel centro storico e nelle aree marginali e dal punto di vista della riqualificazione del tessuto urbanistico della città con una particolare attenzione al recupero ambientale dello stesso, e dal punto di vista della rigenerazione sociale ed economica.
- Il *PISU della città di Catanzaro* approvato sul POR Calabria FESR 2007/2013 intende puntare molto sullo sviluppo turistico dell'area marina. Importanti e rilevanti sono infatti gli interventi finalizzati al rilancio di questa area in particolare del porto e di tutto ciò che è necessario per il rilancio dello stesso e dal punto di vista turistico e del punto di vista di porto peschereccio. Inoltre obiettivo fondamentale dello stesso è il miglioramento della accessibilità e mobilità all'interno e per il centro storico della città.
- Il *PISU dell'area urbana di Cosenza/Rende* approvato sul POR Calabria FESR 2007/2013 punta a migliorare i servizi offerti per il miglioramento della qualità della vita con la realizzazione e l'offerta di spazi culturali e di spazi per il tempo libero en plein air. Significativi infatti sono gli interventi sulla piazza Bilotti di Cosenza con la creazione di spazi espositivi di prosecuzione del museo all'aperto insistente sul Corso Mazzini, e gli interventi su Rende Località Santa Chiara dove è previsto un grande complesso Sportivo- acquatico.

Nel corso del VI Comitato di sorveglianza del Por Calabria FESR 2007/2013 è stata presentata un'informativa sulla rimodulazione finanziaria dei Pisu al punto 4 dell'ordine del giorno. In essa si legge che : in considerazione dei ritardi accumulati, in sede di definizione della terza fase del Piano di azione, si è convenuto di procedere ad una riduzione complessiva dei PISU, sulla base di una puntuale analisi del rischio, tenuto conto dello stato attuativo al 31/10/2012, con lo scopo di mantenere nel programma gli interventi più significativi per il tessuto urbano e quelli con un livello attuativo migliore. Si è altresì informato il suddetto Comitato di inserire nell'ambito del PEP gli interventi la cui realizzazione può essere garantita in un arco temporale ragionevole e costituire il naturale completamento del POR. La rimodulazione è stata approvata a seguito della chiusura della procedura scritta da parte dell'autorità di gestione. A seguito di un confronto con l' Anci regionale calabrese il Dipartimento Urbanistica ha approvato con procedura scritta del tavolo di partenariato

del PISR "Sistema della aree urbane calabresi" i criteri per l'attuazione della rimodulazione finanziaria e per l'individuazione degli intervento da inserire nel PEP.

Con nota prot. 82468 dell'8 Marzo 2013 il Dipartimento Urbanistica ha notificato, ai comuni e aree urbane beneficiari dei Pisu e all'Anci regionale, gli esiti della rimodulazione finanziaria a seguito della chiusura della procedura scritta, prot. 53996/2013 e del Comitato di sorveglianza del 21 Febbraio 2013.

Con nota prot. 103703 del 25 Marzo 2013, il Dipartimento Urbanistica, facendo seguito alle comunicazioni in PEC del 19 Marzo, ha convocato gli incontri bilaterali con le città e aree urbane beneficiari dei programmi Pisu nel corso dei quali è stata definita la proposta di ripartizione dei progetti Pisu tra il Por Calabria e il PEP…."

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
PISU	▪ Gli interventi da inserire nel Programma Operativo Convergenza (POC) sono stati individuati dalle Città/Aree Urbane e discussi negli incontri bilaterali fissati con la summenzionata nota prot. 103703 del 25/03/2013 e conclusi il 16/4/2013, in coerenza con la programmazione generale dei PISU 2007/2013, attuativa dei Piani Strategici Urbani e di Area Vasta. I suddetti interventi sono quindi individuati dalle Aree Urbane in coerenza con l'obiettivo specifico 8.1 del POR Calabria FESR 2007/2013 e relative linee di intervento e con i Progetti Integrati di Sviluppo Urbano approvati, nell'ambito dei Piani generali sopra richiamati per ogni Area Urbana Beneficiaria.

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Per tale finalità sono destinate risorse pubbliche per un ammontare di 67,188 milioni di euro, derivante dalla quota statale rinveniente dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale del POR FESR 2007-2013.

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Progetti PISU Aree Urbane	24	Indicatori di realizzazione Ob. Operativo 8.1.1	
Progetti PISU Aree Urbane	43,188	Indicatori di realizzazione Ob. Operativo 8.1.2	

Obiettivo Operativo	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
Obiettivo Operativo 8.1.1. – Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento	N. Interventi di riqualificazione ambientale nelle aree interessate dai flussi di visitatori e turisti.	Numero	3
	N° Aree e infrastrutture da utilizzare per la realizzazione di servizi turistici, sistemi di ospitalità, centri di promozione delle produzioni tipiche, infrastrutture per il benessere e il tempo libero riqualificate/ valorizzate.	Numero	3
	N° infrastrutture per la mobilità sostenibile dei visitatori e dei turisti riqualificate.	Numero	1
	N° Aree e infrastrutture esistenti e sottoutilizzate da utilizzare per la realizzazione dei Poli di Innovazione riqualificate/ valorizzate.	Numero	1
	N° Aree e infrastrutture esistenti e sottoutilizzate da utilizzare per la realizzazione dei Parchi Urbani di imprese riqualificate/valorizzate.	Numero	1
	N° Aree e infrastrutture da utilizzare per la realizzazione dei Laboratori dei Distretti Culturali Urbani.	Numero	2
	N° Interventi di riqualificazione ambientale e di arredo urbano nelle aree interessate alla realizzazione dei Laboratori dei Distretti Culturali Urbani.	Numero	2
	N° Laboratori dei Distretti Culturali Urbani attrezzati.	Numero	3
	N° Progetti pilota dei Distretti Culturali Urbani finanziati.	Numero	1
	N° Eventi per la promozione e la valorizzazione dei Distretti Culturali Urbani realizzati.	Numero	9
	N° Programmi di Cooperazione Interregionale per lo scambio di esperienze in materia di Distretti Culturali Urbani finanziati.	Numero	1
Obiettivo Operativo 8.1.2. – Elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dal degrado, dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana	N° Aree e immobili degradati e/o sottoutilizzati di proprietà pubblica recuperati/riqualificati.	Numero	10
	N° Reti di servizi migliorate/potenziate.	Numero	1
	N° Interventi per il miglioramento dei sistemi di mobilità e di sicurezza.	Numero	4
	N° Interventi di miglioramento della dotazione di verde urbano.	Numero	3
	N° Interventi per il miglioramento del decoro urbano.	Numero	13
	N° Aree attrezzate e infrastrutture per la localizzazione di attività imprenditoriali create.	Numero	2
	N° Centri Servizi Zonali per la gestione delle aree attrezzate e delle infrastrutture per la localizzazione delle attività imprenditoriali.	Numero	2
	N° Iniziative imprenditoriali finanziate , (di cui: - femminili).	Numero	5 (3)
	N° Posti in asili nido creati .	Numero	22
	N° Laboratori per la creatività creati.	Numero	1
	N° Strutture per anziani create.	Numero	1
	N° Interventi per il miglioramento dell'accessibilità degli spazi e dei servizi pubblici ai Soggetti diversamente abili.	Numero	1

Obiettivo Operativo	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
	N° Micro-iniziative imprenditoriali nel campo dei servizi alle persone finanziate, (di cui: - femminili.)	Numero	1 (1)
	N° Parcheggi fuori strada, in prossimità di fermate di mezzi pubblici e nei nodi di interscambio modale creati.	Numero	1
	N° Sistemi di protezione dal traffico creati.	Numero	1
	km Piste ciclabili.	km	7
	N° Sistemi di mobilità pedonale creati.	Numero	2
	N° Spazi attrezzati per attività sportive, sociali, ricreative creati sul waterfront delle Città di Gioia Tauro e San Ferdinando.	Numero	4
	N° Interventi di riqualificazione e funzionalizzazione degli insediamenti urbani a margine dell'area portuale di Gioia Tauro.	Numero	2
	Centro di Accoglienza dei Marittimi.	Numero	1
	N° Interventi sul sistema delle infrastrutture e della mobilità nei comuni limitrofi all'area portuale di Gioia Tauro realizzati.	Numero	1

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Target Valore atteso 2015	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
Progetti PISU	Numero delle imprese insediate nei quartieri marginali e degradati delle città e delle aree urbane (numero)	70	Banche dati e Rilevazioni ISTAT - UnionCamere
Progetti PISU	Numero iniziative imprenditoriali insediate nei Parchi Urbani di Imprese (numero)	16	Banche dati e Rilevazioni ISTAT - UnionCamere
Progetti PISU	Disponibilità di verde urbano per i comuni capoluogo di provincia (Mq per abitante)	30	Banche dati e Rilevazioni ISTAT – Associazioni Ambientaliste – Rilevazione diretta
Progetti PISU	Densità di piste ciclabili nei comuni capoluoghi di provincia (Km di piste ciclabili per 100 kmq di superficie comunale)	7	Banche dati e rilevazioni comunali o ISTAT – Rivelazione diretta

[2] Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

CRONOPROGRAMMA

Interventi (Mln)																								
2013						2014						2015						2016						Tot.
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
					15						15						15						22,188	67,188

UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA[1] SALVAGUARDIA n.1.13 – Operatori di polizia municipale e la loro Formazione

Risultati attesi:

- favorire la formazione professionale degli operatori della polizia municipale che hanno responsabilità di servizio e coordinamento;
- migliorare le competenze e le capacità operative già possedute dai partecipanti

Indicatori di risultato:

- tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua rivolta agli operatori della polizia municipale dei comuni calabresi rispetto alla popolazione potenzialmente interessata.

Azione:

- Intervento realizzato con avviso pubblico per la riqualificazione degli operatori della polizia municipale.

OBIETTIVI

Il presente progetto formativo, proposto dal Comune di Vibo Valentia è stato ideato tenendo conto delle esigenze e dei fabbisogni espressi dagli Enti Locali(Comuni) della Calabria e prevede la riqualificazione degli operatori di Polizia Municipale al fine di garantire un'elevata qualità dei servizi offerti.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Operatori di polizia municipale e la loro Formazione	▪ Avviso pubblico per riqualificazione degli operatori della polizia municipale

[1] Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Avviso pubblico per riqualificazione operatori polizia municipale	0,30		150

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
Avviso pubblico per riqualificazione operatori polizia municipale	Numero destinatari/totale popolazione interessata	Dati da avviso pubblico

CRONOPROGRAMMA

Interventi (MLn)																								
2013						2014						2015						2016						Tot.
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
					0,15			0,15																0,30

[2] Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA[1] SALVAGUARDIA n. 1.12 – Progetto scuola di alta formazione per il notariato

Risultati attesi:

- Rafforzare la formazione e l'occupazione dei giovani laureati in materie giuridiche attraverso percorsi di alta formazione finalizzati alla preparazione al concorso per esame per la nomina a notaio

Indicatori di risultato:

- partecipanti al corso che superano il concorso per esame per la nomina a notaio

Azione:

- Avviso pubblico per la realizzazione di percorsi formativi rivolti a giovani laureati in materie giuridiche attraverso percorsi di alta formazione finalizzati alla preparazione al concorso per esame per la nomina a notaio.

OBIETTIVI

La laurea in giurisprudenza richiede più di altre lauree tirocini e praticantati obbligatori per l'accesso alle professioni e rimanda in tal modo il raggiungimento di una stabile occupazione e di una retribuzioni adeguate, a un periodo più lungo di tempo. In virtù di queste considerazioni, si spiega come a un anno dal conseguimento del titolo di laurea solo poco più un quarto dei laureati risulti occupato, il 26,5%, contro una media nazionale del 53%.

Il 38% dei giuristi continua la formazione (contro il 21% della media nazionale); chi cerca lavoro è il 35% (contro il 26%). Allo stato attuale con la crisi economica e l'aumento della disoccupazione nel nostro paese le difficoltà sono molte e spesso come molti altri percorsi di laurea la strada per affermarsi professionalmente è molto complessa e ardua.

Nonostante questo, la laurea di giurisprudenza può essere sfruttata in diversi ambiti e avere diversi sbocchi professionali, il laureato in giurisprudenza, infatti, può optare principalmente per lo svolgimento delle seguenti professioni : avvocato e notaio che richiedono l'abilitazione attraverso il superamento di uno specifico esame di stato/concorso.

Al fine di rafforzare le competenze e l'occupazione dei giovani laureati in materie giuridiche viene proposta l'avvio di un'azione di alta formazione finalizzata a guidare i candidati nello studio approfondito delle materie che costituiscono oggetto delle prove concorsuali di notariato, coniugando il perfezionamento della preparazione teorica con l'esperienza della pratica notarile.

Il corso di alta formazione post universitaria, destinato a coloro i quali sono in possesso di una laurea in giurisprudenza e che aspirano a partecipare al concorso notarile verrà strutturato su due moduli:

- impresa e società di persone
- società di capitali

Si svolgerà da ottobre a giugno e dovrà prevedere 600 ore di attività didattica, tra attività di aula ed accesso ad una piattaforma elearnig per la formazione a distanza.

Il corso dovrà, inoltre, essere arricchito dalla soluzione di casi pratici e dalla correzione individuale di elaborati composti da parte pratica e parte teorica ed alla fine di ogni modulo verrà previsto lo svolgimento di una prova di simulazione concorsuale in aula con relativa correzione, al superamento della quale verrà assegnato allo studente un attestato di partecipazione.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Progetto scuola di alta formazione per il notariato	▪ Percorsi di alta formazione post laurea

[1] Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Avviso pubblico per percorsi formativi rivolti a giovani laureati in materie giuridiche attraverso percorsi di alta formazione finalizzati alla preparazione al concorso per esame per la nomina a notaio	0,11	Numero soggetti formati	150

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
Avviso pubblico per percorsi formativi rivolti a giovani laureati in materie giuridiche attraverso percorsi di alta formazione finalizzati alla preparazione al concorso per esame per la nomina a notaio	n. partecipanti al corso che superano il concorso per esame per la nomina a notaio	Registro iscritti al percorso formativo/ elenco candidati, iscritti al corso, che hanno superato il concorso

CRONOPROGRAMMA

Interventi (Mln)																								
2013						2014						2015						2016						Tot.
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
					0,05					0,06														0,11

[2] Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

UNIONE EUROPEA | REGIONE CALABRIA | REPUBBLICA ITALIANA

PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA[1] SALVAGUARDIA n. 1.11 – Progetto di assistenza tecnica "gestione dell'ufficio di rappresentanza della Regione Calabria a Bruxelles nell'ambito del POR Calabria FSE 2007-2013"

Risultati attesi:

- Rafforzamento della capacità amministrativa
  - nelle relazioni con le Istituzioni e gli Organi dell'Unione Europea;
  - nel monitoraggio sulla normativa e sulle politiche di interesse regionale che afferiscono alle competenze dell'Unione Europea;
- miglioramento nella ricerca di nuove opportunità di finanziamento e di partenariato e la partecipazione ai principali eventi di networking e mutual learning realizzati nel contesto europeo.

Indicatori di risultato:

- numero di partner afferenti il territorio calabrese / numero partner italiani in progetti comunitari CTE

Azione:

- affidamento progetto di assistenza tecnica.

OBIETTIVI

Il progetto riguarda la programmazione e gestione delle attività dell'Ufficio di rappresentanza della Regione Calabria a Bruxelles per la durata di un biennio per attività connesse all'attuazione ed alla

[1] Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

comunicazione del POR Calabria FSE 2007-2013 e al nuovo ciclo di programmazione comunitario 2014-2020.

Nello specifico, il progetto che la Regione intende affidare, prioritariamente con procedura di appalto per servizi riguarda le attività che l'Ufficio di Bruxelles deve assicurare, con particolare riferimento al FSE, per il:

- supporto nelle relazioni con le Istituzioni e gli Organi dell'Unione Europea;
- monitoraggio e informazione sulla normativa e sulle politiche di interesse regionale che afferiscono alle competenze dell'Unione Europea;
- supporto nella predisposizione e nella presentazione di progetti e nella partecipazione a programmi e iniziative comunitarie;
- ricerca di nuove opportunità di finanziamento e di partenariato e la partecipazione ai principali eventi di networking e mutual learning realizzati nel contesto europeo;
- organizzazione di iniziative laboratoriali con partecipazione e target di stakeholder multipli, di cui almeno la metà in Europa, su tematiche settoriali d'interesse per la Regione Calabria.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Progetto di assistenza tecnica "gestione dell'ufficio di rappresentanza della Regione Calabria a Bruxelles nell'ambito del POR Calabria FSE 2007-2013"	Affidamento di progetto di assistenza tecnica

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
▪ Affidamento progetto di assistenza tecnica	0,30	Giornate uomo di assistenza tecnica	1.050

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
Affidamento progetto di assistenza tecnica	numero di partner afferenti il territorio calabrese / numero partner italiani in progetti comunitari CTE	Sistemi informativi di monitoraggio dei progetti comunitari

CRONOPROGRAMMA

Interventi (Mln)																								
2013						2014						2015						2016						Tot.
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
										0,15						0,15								0,30

[2] Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA[1] SALVAGUARDIA n.1.10 – Progetto di assistenza tecnica "officine sugli aiuti di stato nel FSE"

Risultati attesi:

- attuazione di interventi programmati ed attuati coerenti con gli obiettivi del POR Calabria FSE 2007-2013, con modalità compatibili con il vigente regime degli aiuti di Stato;
- revisione delle procedure interne legate alle azioni connesse alla concessione degli aiuti di Stato;
- accrescimento della capacità strategica e della politica di valutazione e concessione degli aiuti di Stato;
- superamento delle criticità legate alla riqualificazione degli strumenti di finanziamento attivabili e della preparazione delle risorse umane degli Uffici preposti.

Indicatori di risultato:

- numero avvisi pubblici prodotti che prevedono aiuti di stato / totale avvisi pubblici prodotti nell'anno di riferimento

Azione:

- affidamento progetto di assistenza tecnica.

OBIETTIVI

Premesso che il POR Calabria FSE 2007-2013 prevede l'attuazione di tutti gli interventi da esso programmati ed attuati, con modalità compatibili con il vigente regime degli aiuti di Stato, qui si sottolinea che la progettazione e l'avvio di interventi legati alla materia degli aiuti, sia per la complessità delle necessarie procedure, sia per le evoluzioni della normativa di riferimento, ha evidenziato per le prime annualità attuative del POR Calabria, delle criticità risolvibili con uno specifico intervento di riqualificazione degli strumenti di finanziamento attivabili e delle risorse umane degli Uffici preposti alla loro attuazione, anche al fine di concorrere al superamento della grave crisi economica in atto nel sistema Italia e nel contesto della Regione Calabria.

In effetti l'aspettativa manifestata dalla Regione Calabria in qualità di committente e la finalità ultima delle azioni realizzate attraverso il presente intervento di assistenza è che il rafforzamento della strategia connessa all'avvio di azioni in materia di aiuti di Stato, si potrà concretamente tradurre in un vero e proprio volano di crescita per il territorio coinvolto. Inoltre attraverso il processo messo in campo dalla Regione Calabria potrebbe con successo mettere a disposizione di altri contesti amministrativi anche interregionali, la propria esperienza e competenza specificamente sviluppata in materia, attivando sia scambi di buone pratiche, sia costituendo un Centro di competenza di rilevanza nazionale in materia.

In sintesi quindi il presente progetto si pone come obiettivo prioritario quello di migliorare il processo di programmazione, attuazione e gestione delle iniziative regionali in materia di aiuti di Stato, in coerenza con la normativa europea, nazionale e regionale vigente. Questo miglioramento deve necessariamente passare attraverso la messa in campo di tutte quelle tecniche in grado di contribuire al rafforzamento del legittimo ricorso regionale allo strumento dell'aiuto di Stato nel campo di applicazione del FSE in coerenza con quanto previsto dal POR Calabria FSE 2007-2013.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Progetto di assistenza tecnica "officine sugli aiuti di stato nel FSE"	Affidamento di progetto di assistenza tecnica con le seguenti linee di azione: ▪ ANALISI. (Ricognizione normativo-procedurale.; Ricognizione organizzativa. Ricognizione operativa: casi di lavoro.) ▪ REINGEGNERIZZAZIONE. (Attività di supporto strategico; Sperimentazione e verifica. Fase di stabilizzazione del processo). ▪ IMPLEMENTAZIONE. (Analisi dei fabbisogni e progettazione formativa. Formazione ed affiancamento. Attività di supporto operativo. Attività di verifica. Attività di comunicazione. Centro di Eccellenza Calabria sugli Aiuti di Stato.).

[1] Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
▪ Affidamento progetto di assistenza tecnica	1	Giornate uomo di assistenza tecnica	3.500

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
Affidamento progetto di assistenza tecnica	numero avvisi pubblici prodotti che prevedono aiuti di stato / totale avvisi pubblici prodotti nell'anno di riferimento	Banca dati Regione

CRONOPROGRAMMA

Interventi (Mln)																								
2013						2014						2015						2016						Tot.
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
					0,30			0,30			0,40													1

[2] Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione di questionari/interviste etc.

UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA[1] SALVAGUARDIA n.1.9 – Realizzazione di azioni di Work experience per soggetti con gravi disabilità

Risultati attesi:

- Migliorare le capacità sociali e comunicative, favorendo l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo di soggetti con disabilità intellettive.

Indicatori di risultato:

- Numero soggetti interessati / Numero Soggetti selezionati
- Numero di imprese/ numero di soggetti assunti

Azione:

- Avviso pubblico per la realizzazione di percorsi tirocini formativi e di orientamento ed inserimento lavorativo (aiuti all'assunzione) per soggetti con gravi disabilità, .ed contributo per la trasformazione del posto di lavoro per renderlo adeguato alle possibilità operative dei disabili con riduzione della capacità ovvero per la rimozione delle barriere architettoniche che limitano in qualsiasi modo l'integrazione lavorativa del disabile."

OBIETTIVI

Il progetto si inserisce in un percorso di valorizzazione e sviluppo di norme e prassi già esistenti sul territorio nazionale a favore del reinserimento lavorativo dei disabili mentali per il consolidamento, il miglioramento, la diffusione nonché la sperimentazione di servizi innovativi per l'integrazione sociale degli stessi. Infatti, chi sperimenta una condizione di disabilità, non vivrebbe appieno il proprio diritto di cittadinanza se non gli venissero assicurate pari condizioni e

[1] Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

uguali possibilità nel contesto sociale. L'ordinamento statale deve assicurare alle persone disabili la cura e la riabilitazione delle condizioni di salute, deve garantire a tutti i cittadini un'azione preventiva a che tali situazioni insorgano, ma deve, altresì, impiegare energie per garantire a chi è portatore di handicap una vita pienamente integrata a livello sociale ed economico.

Sostenere attività dirette all'avviamento lavorativo di disabili psico-fisici che presentano particolari difficoltà di inserimento, attraverso percorsi che garantiscano l'accesso al mercato del lavoro, ai sensi della legge 68/99 , ed è articolato in due fasi:

- Prima fase : tirocini formativi e di orientamento, per un periodo di 6 mesi;
- Seconda Fase: aiuti all'assunzione, destinati all'impresa che assume al termine della fase 1), con contratto a tempo indeterminato, i tirocinanti di cui alla fase 1.E' previsto un contributo per la trasformazione del posto di lavoro per renderlo adeguato alle possibilità operative dei disabili con riduzione della capacità ovvero per la rimozione delle barriere architettoniche che limitano in qualsiasi modo l'integrazione lavorativa del disabile;

costruire una rete tra i diversi attori istituzionali coinvolti, Regione Calabria, CSM, Cooperative sociali, Associazioni di volontariato sociale, che da un lato mira all'ottimizzazione e al trasferimento di buone prassi che consentano la valorizzazione di risorse umane e materiali e territoriali e che , dall'altro , definiscano strategie innovative di riabilitazione psico-sociale e lavorative.

Promozione di ricerca e valutazione dei bisogni territoriali relativi ai disabili mentali, con l'identificazione delle caratteristiche lavorative e delle richieste del Mercato del Lavoro.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Realizzazione di azioni di Work experience per soggetti con gravi disabilità	▪ tirocini formativi e di orientamento, per un periodo di 6 mesi; ▪ aiuti all'assunzione, destinati all'impresa che assume al termine della fase 1), con contratto a tempo indeterminato, i tirocinanti di cui alla fase 1; ▪ trasformazione del posto di lavoro per renderlo adeguato alle possibilità operative dei disabili con riduzione della capacità ovvero per la rimozione delle barriere architettoniche che limitano in qualsiasi modo l'integrazione lavorativa del disabile.

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Avviso pubblico per aiuti alle imprese attraverso la concessione di tirocini formativi e di orientamento, di incentivi all'occupazionali	1,25	Numero Soggetti selezionati	50

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
Avviso pubblico per aiuti alle imprese attraverso la concessione di tirocini formativi e di orientamento, di incentivi all'occupazionali	Numero soggetti interessati / Numero Soggetti selezionati Numero di imprese/ numero di soggetti assunti	Banca dati Regione

CRONOPROGRAMMA

Interventi (Mln)																								
2013						2014						2015						2016						Tot.
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
					0,5				0,5								0,25							1,25

[2] Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione di questionari/interviste etc.

UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA[1] SALVAGUARDIA n.1.8 - Scuola Mediterranea del DESIGN

Risultati attesi:

- Accrescere le competenze e le professionalità dei giovani operatori del settore del Design nell'utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- Favorire l'interscambio culturale e progettuale con l'imprenditoria locale, nazionale ed internazionale-
- Accrescere il Know how tra formazione, ricerca ed industria da destinare alle aziende ricadenti nel territorio della regione Calabria

Indicatori di risultato:

- Tasso di copertura dei giovani raggiunti dagli interventi di alta formazione realizzati rispetto al totale della popolazione potenzialmente interessata (media annua)

Azione:

- Corsi a livello accademico e Master di I e II livello

OBIETTIVI

Specializzare in Graphic design- Multimedia design- Interior e Industrial design- Fashion e Textil design-realizzare e promuovere progetti di ricerca, attraverso lo sviluppo di accordi e intese di collaborazione tra autorità pubbliche, attori economici, operatori dei settori del design e dell'innovazione tecnologica.

[1] Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

La Regione Calabria, cogliendo la rilevanza del significato economico del disegno industriale per lo sviluppo delle attività produttive calabresi, ha riconosciuto la Scuola Mediterranea di Design, società consortile a responsabilità limitata, senza fini di lucro, con sede in Reggio Calabria, quale strumento idoneo alla diffusione della cultura del progetto ed alla crescita di una ricerca applicata finalizzata all'innovazione tecnologica.

La Scuola Mediterranea di Design promuove lo sviluppo in genere, imprenditoriale in specie, del design, mediante la realizzazione di iniziative in tale campo nonché la sperimentazione e l'applicazione in campo industriale delle innovazioni tecnologiche nel settore del design industriale.

La Scuola Mediterranea di Design attua tali finalità in via prioritaria mediante:

- l'istituzione di corsi di studio di alta formazione per studenti italiani e stranieri diplomati e laureati (corso di studio triennale di industrial design, master di 1 ° e 2° livello);
- un interscambio culturale e progettuale con l'imprenditoria locale, nazionale ed internazionale, con Università, Accademie e scuole di design, presenti nell'area del Mediterraneo;
- un costante ed aggiornato Know how tra formazione, ricerca ed industria così svolgendo una singolare e qualificata attività di assistenza per le aziende ricadenti nel territorio

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Scuola Mediterranea del DESIGN	▪ Corsi triennali- Master di I e II livello-Corsi annuali- Corsi specialistici- Summer/Winter School-Azioni di Cooperazione, Internazionalizzazione- Sviluppo di Progetti di scambio culturale

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Corsi triennali- Master di I e II livello-Corsi annuali- Corsi specialistici- Summer/Winter School-Azioni di Cooperazione, Internazionalizzazione- Sviluppo di Progetti di scambio culturale	0,5	n. partecipanti	60

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
Corsi triennali- Master di I e II livello-Corsi annuali- Corsi specialistici- Summer/Winter School-Azioni di Cooperazione, Internazionalizzazione- Sviluppo di Progetti di scambio culturale	Tasso di copertura dei giovani raggiunti dagli interventi di alta formazione realizzati rispetto al totale della popolazione potenzialmente interessata (media annua)	Fonte dati: sistemi di monitoraggio, banche dati ISTAT

CRONOPROGRAMMA

Interventi																								
2013						2014						2015						2016						Tot.
I	II	III	IV	V	IX	I	II	III	IV	V	VII	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
					0,2			0,15			0,15													0,5

[2] Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA[1] SALVAGUARDIA n. 1.7 – CRIMEN

Risultati attesi:

- Rafforzare le competenze dei giovani nelle scienze forensi criminalistiche ed investigative.

Indicatori di risultato:

- Numero di giovani iscritti a corsi in scienze forensi criminalistiche ed investigative / totale giovani interessati

Azione:

- Avviso pubblico per la realizzazione di un Corso di formazione esperto forense e/o criminologo

OBIETTIVI

La scienze forense Criminalistiche ed investigative, fondata sull'osservazione del reale, interdisciplinare ed integrata comporta l'applicazione di tecniche e metodologie scientifiche oltre che giudiziarie.

Il campo d'azione dell'esperto forense è infatti molto vasto in quanto deve utilizzare e fare propri metodi e conoscenze di molte scienze, integrarne il contenuto, raffrontandone gli approcci, le risultanze, le tecniche.

[1] Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

L'obiettivo del corso di formazione specialistico per esperto forense e/o Criminologo è quello di fornire le diverse competenze utili a ricercare, conoscere e presentare la verità del caso chiamati ad analizzare attraverso percorsi teorico-scientifico, giuridico-forense, tecnico-investigativo, comunicativo-giornalistico.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

(tipologie di iniziative che si intendono finanziare)

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
CRIMEN	▪ Avviso pubblico per la realizzazione di un Corso di formazione esperto forense e/o criminologo

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
▪ Corso di formazione esperto forense e/o criminologo	0,15	numero selezionati	15

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
Corso di formazione esperto forense e/o criminologo	Numero di giovani iscritti a corsi in scienze forensi criminalistiche ed investigative / totale giovani interessati	Banca dati ordini professionale

CRONOPROGRAMMA

Interventi																								
2013						2014						2015						2016						Tot.
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
					0,105		0,045																	0,15

[2] Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA[1] SALVAGUARDIA n. 1.7 – CRIMEN

Risultati attesi:

- Rafforzare le competenze dei giovani nelle scienze forensi criminalistiche ed investigative.

Indicatori di risultato:

- Numero di giovani iscritti a corsi in scienze forensi criminalistiche ed investigative / totale giovani interessati

Azione:

- Avviso pubblico per la realizzazione di un Corso di formazione esperto forense e/o criminologo

OBIETTIVI

La scienze forense Criminalistiche ed investigative, fondata sull'osservazione del reale, interdisciplinare ed integrata comporta l'applicazione di tecniche e metodologie scientifiche oltre che giudiziarie.

Il campo d'azione dell'esperto forense è infatti molto vasto in quanto deve utilizzare e fare propri metodi e conoscenze di molte scienze, integrarne il contenuto, raffrontandone gli approcci, le risultanze, le tecniche.

L'obiettivo del corso di formazione specialistico per esperto forense e/o Criminologo è quello di fornire le diverse competenze utili a ricercare, conoscere e presentare la verità del caso chiamati ad analizzare attraverso percorsi teorico-scientifico, giuridico-forense, tecnico-investigativo, comunicativo-giornalistico.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

(tipologie di iniziative che si intendono finanziare)

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
CRIMEN	▪ Avviso pubblico per la realizzazione di un Corso di formazione esperto forense e/o criminologo

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
▪ Corso di formazione esperto forense e/o criminologo	0,15	numero selezionati	15

[1] Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
Corso di formazione esperto forense e/o criminologo	Numero di giovani iscritti a corsi in scienze forensi criminalistiche ed investigative / totale giovani interessati	Banca dati ordini professionale

CRONOPROGRAMMA

Interventi																								
2013						2014						2015						2016						Tot.
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
					0,105		0,045																	0,15

[2] Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

UNIONE EUROPEA | REGIONE CALABRIA | REPUBBLICA ITALIANA

PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA[1] SALVAGUARDIA n.1.5 – Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale

Risultati attesi:

- Contrastare la dispersione scolastica
- evitare l'abbandono scolastico
- consentire il conseguimento ai giovani di una qualifica professionale

Indicatori di risultato:

- Numero soggetti iscritti ai corsi di formazione /Numero di soggetti qualificati

Azione:

- Intervento realizzato con Avviso pubblico per percorsi di Istruzione e Formazione professionale

OBIETTIVI

La Regione Calabria, in attuazione delle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 529 del 22 luglio 2010, che prevede la possibilità di avviare percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale nelle Agenzie Formative accreditate, e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 67 del 28 febbraio 2011 che approva le linee guida per l'Attuazione dei per corsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per l'anno scolastico 2011 /12, emana il presente Avviso pubblico – Direttiva al fine di realizzare e finanziare i percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per l'assolvimento dell' obbligo di istruzione e del Diritto-Dovere all'istruzione e alla formazione professionale, attraverso il conseguimento di una qualifica corrispondente almeno al II livello del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF), nonché la possibilità di prosecuzione in percorsi dell'istruzione secondaria di secondo grado in base a quanto stabilito dalla normativa vigente.

[1] Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

I percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale sono rivolti ai giovani che, terminato il primo ciclo di studi, manifestino la volontà di seguire un percorso formativo volto a consolidare e innalzare il livello delle conoscenze di base e delle competenze tecnico-professionali.

I progetti finanziati dovranno concorrere a sviluppare le capacità, le conoscenze, le abilità e le competenze, in una visione integrale d ella persona umana, al fine dell'effettiva partecipazione della stessa all'organizzazione economica, sociale e politica del territorio regionale con particolare riferimento ai saperi e competenze previste per l'assolvimento dell'obbligo di Istruzione (D.M. P.I. 22 Agosto 2007 n. 139).

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale	▪ Avviso pubblico per percorsi di Istruzione e Formazione professionale

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Avviso pubblico per percorsi di Istruzione e Formazione professionale	5,89	Numero di qualifiche rilasciate	1.130

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
Avviso pubblico per percorsi di Istruzione e Formazione professionale	Numero soggetti iscritti ai corsi di formazione /Numero di soggetti qualificati	Fonte: banche dati regionali

CRONOPROGRAMMA

Interventi (Mln)																								
2013						2014						2015						2016						Tot.
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
		0,60			1,40						3,89													5,89

[2] Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA[1] SALVAGUARDIA n.1.6 – Sistema informativo di analisi del mercato del lavoro

Risultati attesi:

- Migliorare e potenziare gli strumenti e le metodologie di analisi del mercato del lavoro, con un focus particolare su quello giovanile;
- Indirizzare le politiche attive in modo più mirato ed efficace;
- Agevolare il coordinamento tra i diversi interventi realizzati e tra gli enti istituzionali coinvolti;
- Migliorare la comunicazione verso l'esterno

Indicatori di risultato:

- Aumento del numero di accessi al sistema

Azione:

- Procedura negoziata per la personalizzazione e conduzione del sistema informativo di analisi del mercato del lavoro.

OBIETTIVI

La Regione Calabria intende personalizzare una piattaforma software che verrà attuata tramite una serie di interventi di adeguamento alle caratteristiche del sistema già in uso. Il sistema regionale sarà in grado di comunicare e scambiare informazioni con i cinque sistemi informativi provinciali per il lavoro, che raccolgono i dati delle schede anagrafico-professionali e delle posizioni amministrative dei cittadini.

[1] Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

(tipologie di iniziative che si intendono finanziare)

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Sistema informativo di analisi del mercato del lavoro	▪ Interventi di miglioramento della piattaforma software finalizzata all'interoperabilità dei dati

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

(ammontare delle risorse, fonte di provenienza e indicatori)

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Interventi di miglioramento della piattaforma software finalizzata all'interoperabilità dei dati	0,40	Numero interventi di manutenzioni evolutive	5

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
Interventi di miglioramento della piattaforma software finalizzata all'interoperabilità dei dati	Numero accessi al sistema	Fonti: sistema informativo

CRONOPROGRAMMA

Interventi																								
2013						2014						2015						2016						Tot.
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
					0,25		0,15																	0,40

[2] Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

UNIONE EUROPEA | REGIONE CALABRIA | REPUBBLICA ITALIANA

PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA[1] SALAVAGUARDIA n.1.4 – Iniziative di alta formazione

Risultati attesi:

- Favorire i giovani laureati calabresi nel raggiungimento di un'eccellente preparazione al fine di accrescere le loro competenze e conoscenze e valorizzarne le capacità e le potenzialità professionali ed occupazionali,
- incentivare la frequenza di eccellenti percorsi di alta formazione erogati da università calabresi e da università di riconosciuto prestigio internazionale operanti fuori dal territorio regionale e nazionale;
- contribuire ad assicurare al sistema produttivo della Calabria la formazione di quadri e operatori tecnici di medio e alto livello professionale;
- valorizzare figure professionali di alto livello già presenti nel mercato del lavoro, sostenendone l'inserimento lavorativo su posizioni e funzioni più adeguate alle loro competenze e rendimenti;

Indicatori di risultato:

- tasso di copertura dei giovani raggiunti dagli interventi di alta formazione realizzati rispetto al totale della popolazione potenzialmente interessata (media annua)

Azione:

- Sostenere l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso la creazione di imprese sottoforma di ditte individuali o società di persone, concessione di agevolazioni finanziarie (contributo a fondo perduto e mutuo a tasso agevolato)
- promuovere, diffondere, orientare, insegnare la cultura d'impresa, quale contributo all'elevazione generale del sistema economico sociale e culturale della Regione Calabria;

[1] Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

- promuovere, esclusivamente nel territorio della Regione Calabria, le politiche occupazionali, la creazione e lo sviluppo di nuove imprese.

OBIETTIVI

L'obiettivo è quello di sostenere la specializzazione di un elevato numero di giovani laureati calabresi, anche attraverso l'erogazione di voucher per percorsi di alta formazione post-laurea presso organismi di riconosciuto prestigio nazionale e internazionale.

A tal fine potranno essere previste azioni dirette a sostenere la domanda di alta formazione degli occupati e dei disoccupati/inoccupati residenti nella regione Calabria, attraverso l'erogazione di borse di studio e il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione a percorsi formativi post-laurea qualificati.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Iniziative di alta formazione	▪ Avvisi pubblici finalizzati ad iniziative di alta formazione attraverso: o l'erogazione di voucher, borse di studio e prestiti d'onore per la partecipazione ad attività di alta formazione (dottorati di ricerca, master universitari di 2° livello in Italia, master universitari all'estero, master di alta professionalizzazione post laurea, diplomi accademici di specializzazione e di formazione in campo artistico e musicale) presso organismi di riconosciuto prestigio nazionale e internazionale; o l'erogazione di voucher, borse di studio e prestiti d'onore per la realizzazione di stage da attuare nell'ambito di programmi di cooperazione tra organismi (università, centri di ricerca, imprese) che operano in Calabria e organismi di riconosciuto prestigio nazionale e internazionale; o l'erogazione di borse di rientro e prestiti d'onore per l'inserimento lavorativo in Calabria per i Soggetti che hanno concluso con successo le attività di alta formazione di cui ai precedenti punti;

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Avviso pubblico finalizzato ad iniziative di alta formazione	1,20	Numero di borse di studio/voucher erogati	200

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
Avviso pubblico finalizzato ad iniziative di alta formazione	tasso di copertura dei giovani raggiunti dagli interventi di alta formazione realizzati rispetto al totale della popolazione potenzialmente interessata (media annua)	Fonte dati: sistemi di monitoraggio, banche dati ISTAT

CRONOPROGRAMMA

Interventi (MLn)																								
2013						2014						2015						2016						Tot.
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
					0,50						0,70													1,20

[2] Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA[1] SALVAGUARDIA n. 1. 3 – Progetto formula ATA/SAE italy

Risultati attesi:

- Rafforzare la formazione e l'occupazione giovanile nel settore dell'ingegneristica meccanica dell'automotive

Indicatori di risultato:

- Soggetti formati nel settore dell'ingegneristica meccanica dell'automotive/soggetti interessati

Azione:

- Avviso pubblico per la realizzazione di percorsi formativi di alta formazione rivolto agli studenti iscritti alla facoltà di ingegneria meccanica.

OBIETTIVI

Il progetto prevede la formazione di studenti iscritti alla facoltà di ingegneria meccanica per la progettazione e la realizzazione di una vettura al fine di partecipare all'evento formula ATA/SAE italy e a eventuali altri eventi internazionali. Prevede, altresì, la formazione e l'occupazione di un ingegnere meccanico esperto in sperimentazione sui motori a combustione interna.

[1] Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Progetto formula ATA/SAE italy	▪ Percorsi di formazione professionale

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

(ammontare delle risorse, fonte di provenienza e indicatori)

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Avviso pubblico per percorsi formativi rivolti a studenti iscritti alla facoltà di ingegneria meccanica	0,2	Numero soggetti formati	30

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
Avviso pubblico per percorsi formativi rivolti a studenti iscritti	Soggetti formati nel settore	Banca dati università

[2] Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
alla facoltà di ingegneria meccanica	dell'ingegneristica meccanica dell'automotive/ soggetti interessati	

CRONOPROGRAMMA

Interventi (Mln)																								
2013						2014						2015						2016						Tot.
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
					0,14			0,06																0,20

UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA[1] SALVAGUARDIA n.1 2 – Programma Calabriae In WORK

Risultati attesi:

- Consolidamento di reti e partenariati tra il sistema regionale del lavoro in Calabria ed i sistemi istituzionali ed economici dei Paesi CNM-UE,
- Valorizzazioni delle relazioni con le comunità di calabresi per l'avvio di forme di cooperazione finalizzate a favorire l'occupabilità calabrese;
- Individuazione di competenze professionali e buone prassi imprenditoriali capaci di favorire il rafforzamento del mercato del lavoro calabrese;
- Assegnazione di voucher formativi ad occupati/inoccupati calabresi finalizzati ad aumentare il capitale professionale con particolare riferimento alla categoria dei giovani;
- Assegnazione di una dote finanziaria ai giovani calabresi

Indicatori di risultato:

- Paesi coinvolti
- Attori esteri coinvolti
- Destinatari raggiunti
- destinatari coinvolti
- percorsi formativi attivati
- voucher assegnati
- dote assegnate

[1] Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

Azione:

- affidamento progetto alla Fondazione Calabresi nel mondo per percorsi formativi, reti, voucher, dote.

OBIETTIVI

Il progetto Calabria in Work, mediante il coinvolgimento attivo delle comunità di calabresi residenti nel mondo, mira a creare nuova occupabilità attraverso l'apertura internazionale del mercato regionale del lavoro.

Tali obiettivi sono perseguiti favorendo l'avvio di percorsi formativi dedicati all'acquisizione/adeguamento delle competenze professionali in dotazione a occupati/inoccupati del mercato del lavoro calabrese.

Il progetto è dotato di un modulo dedicato alla creazione di reti e partenariati dei calabresi nel mondo e di due moduli successivi rivolto al trasferimento di metodi e buone prassi tra livelli istituzionali della rete.

L'ambito territoriale del progetto sono i paesi dell'Unione Europea e i paesi dell'area Mediterranea.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Programma Calabria In WORK	▪ Progetto Calabriae in Work OCCUPABILITY finalizzato alla costituzione di Reti; Percorsi formativi; Voucher; dote

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Progetto Calabriae in Work OCCUPABILITY	4	▪ Paesi coinvolti	6
		▪ Attori esteri coinvolti	100
		▪ Destinatari raggiunti	2.000
		▪ destinatari coinvolti	200
		▪ voucher assegnati	50
		▪ doti assegnate	10
		▪ percorsi formativi attivati	50

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
RETI	Numero paesi coinvolti/numero paesi UE	Indagini ed analisi
	Numero soggetti coinvolti/numero	Indagini ed analisi

[2] Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
	soggetti raggiunti	
IMPATTO SOCIO – ECONOMICO REGIONALE	Numero percorsi formativi attivati/ numero soggetti coinvolti	Indagini ed analisi

CRONOPROGRAMMA

Interventi (Mln)																								
2013						2014						2015						2016						Tot.
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
			2,50		1		0,50																	4

UNIONE EUROPEA | REGIONE CALABRIA | REPUBBLICA ITALIANA

PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA[1] SALVAGUARDIA n.1.1 – Iniziative di Autolavoro

Risultati attesi:

- favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti privi di occupazione con particolare riferimento alla categoria dei giovani;
- qualificare la professionalità dei soggetti beneficiari e promuovere la cultura d'impresa

Indicatori di risultato:

- numero di domande attese /numero domande ammesse a finanziamento

Azione:

- Sostenere l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso la creazione di imprese sottoforma di ditte individuali o società di persone, concessione di agevolazioni finanziarie (contributo a fondo perduto e mutuo a tasso agevolato)
- promuovere, diffondere, orientare, insegnare la cultura d'impresa, quale contributo all'elevazione generale del sistema economico sociale e culturale della Regione Calabria;
- promuovere, esclusivamente nel territorio della Regione Calabria, le politiche occupazionali, la creazione e lo sviluppo di nuove imprese.

OBIETTIVI

La Regione Calabria, con Delibera della Giunta Regionale, ha approvato le linee di indirizzo per l'elaborazione del Piano Regionale per l'Occupazione e il Lavoro, e nelle more della sua elaborazione, quale il Progetto Pilota "Creazione di Lavoro Autonomo e di Microimprese in Calabria" in forma singola e associata.

[1] Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento 1 del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

Il Progetto Pilota prevede la realizzazione di un programma di sostegno alla creazione di impresa anche in forma di lavoro autonomo, secondo le seguenti modalità:
- iniziative di autoimpiego, in forma di lavoro autonomo, potranno essere attuate, conformemente a quanto previsto dal D. Lgs185/200
– Incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego (Titolo 2 – Capo 1 Incentivi in favore dell'autoimpiego in forma di lavoro autonomo) e potranno essere finanziate l'integrazione di risorse del POR FSE 2007/2013
- iniziative imprenditoriali relative alla creazione di microimprese potranno essere attuate,in conformità a quanto previsto dal D. Lgs 185/2000 – Incentivi all' autoimprenditorialità e all'autoimpiego (Titolo 2 – Capo 2 Incentivi in favore dell'autoimpiego in forma di microimpresa) e potranno essere finanziate dal POR Calabria FSE 2007 – 2013;
- le attività di accompagnamento alla creazione delle iniziative imprenditoriali, inclusa la formazione, sarà finanziata dal POR Calabria 2007/2013.
Accrescere la competitività della Regione Calabria, sostenendo i settori strategici per lo sviluppo attraverso la creazione di imprese sottoforma di ditte individuali o società di persone, attraverso la concessione di agevolazioni finanziarie (contributo a fondo perduto e mutuo a tasso agevolato), rivolta ai soggetti disoccupati , inoccupati alla data di presentazione della domanda.

Incrementare la partecipazione delle donne al sistema imprenditoriale, promuovendo un'effettiva cultura della parità nei sistemi del lavoro, dell'istruzione e della formazione, alfine di favorire e sostenere programmi d'impresa che prevedono l'allargamento della base occupazionale e la valorizzazione delle potenzialità del sistema imprenditoriale regionale.

Le attività dovranno essere svolte in conformità a puntuali procedure metodologiche e nel rispetto della normativa sugli aiuti.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Iniziative di Autolavoro	▪ Avviso pubblico: contributi a fondo perduto e mutui agevolati per gli investimenti ▪ contributi a fondo perduto in conto gestione ▪ assistenza tecnica in fase di realizzazione degli investimenti e di avvio delle iniziati

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Avviso pubblico di Iniziative di Autolavoro	5	Numero di imprese create	50

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
Avviso Pubblico per la Iniziative autoimpiego	Numero soggetti proponenti/ Numero di soggetti beneficiari	Dati da avviso pubblico

CRONOPROGRAMMA

Interventi (MLn)																								
2013						2014						2015						2016						Tot.
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
					2,50						2,50													5

[2] Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA[1] ANTICICLICA n. 6– Aiuti alle persone con elevato disagio sociale

Risultati attesi:

- Miglioramento delle opportunità per la fuoriuscita da condizioni di povertà per le famiglie e per le persone a rilevante disagio sociale
- Numero dei percorsi personalizzati al reinserimento lavorativo ed all'inclusione sociale
- Numero di persone e di nuclei familiari presi in carico
- Aumento della capacità di intervento dei servizi comunali di presa in carico e di lavoro in rete con gli altri servizi coinvolti prioritariamente servizi per l'impiego, ASP, scuola.

Indicatori di risultato:

- Persone di età compresa tra 0-59 che vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro
- Interventi di attivazione/ supporto rivolti ai soggetti marginali rispetto al mercato del lavoro

Azioni:

- Misure di contrasto alla povertà finalizzata all'inclusione sociale attiva di soggetti appartenenti ai nuclei familiari più poveri
- Realizzazione di progetti integrati di avvicinamento ad attività responsabilizzanti anche attraverso work experiences per sostenere l'accesso alla formazione e al mercato del lavoro dei minori, compresi i minori sottoposti a limitazioni della libertà personale
- Realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati

OBIETTIVI

Gli obiettivi che si intende perseguire fanno riferimento, in linea con la Terza Fase del Piano di Azione e Coesione (PAC), all'esigenza di adottare misure anticicliche di contenimento degli effetti del prolungamento della crisi sulle persone con elevato disagio sociale migliorando le condizioni di vita di particolari categorie svantaggiate, con riferimento prioritario ai nuclei familiari più poveri.

Come riportato dall'Indagine Istat "*La povertà in Italia*" riferita all'anno 2011, la povertà è sempre maggiormente diffusa nel Mezzogiorno, soprattutto in Calabria dove si registra il più alto indice nazionale, dopo la Sicilia, di povertà relativa (pari al 26,2%). Essa è particolarmente diffusa tra le famiglie più ampie, in particolare con tre o più figli, soprattutto se minorenni ed è fortemente associata a bassi livelli di istruzione, bassi profili professionali ed esclusione dal mercato del lavoro

Gli interventi previsti sono finalizzati a:

- realizzare progetti personalizzati di presa in carico delle persone con elevato disagio sociale, supportati da una rete di servizi, finalizzati al superamento della condizione di povertà, al reinserimento lavorativo, all'inclusione sociale attraverso l'integrazione tra sussidio economico e servizi a sostegno dell'inclusione attiva.
- promuovere forme di collaborazione in rete tra amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute, istruzione, accesso all'alloggio, servizi per la giustizia;
- promuovere percorsi di inserimento lavorativo e inclusione sociale per soggetti a elevato disagio sociale (minori sottoposti a limitazioni della libertà personale)

Gli obiettivi sono coerenti con:

- Il decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, che all'articolo 60, comma 1, stabilisce l'avvio di una sperimentazione nei comuni con più di 250.000 abitanti, al fine di favorire la diffusione della carta acquisti, tra le fasce di popolazione in condizione di maggiore bisogno, anche al fine di valutarne la possibile generalizzazione come strumento di contrasto alla povertà assoluta;
- La Legge Regionale n.23 del 2003 "Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria in attuazione della legge n. 328/2000" che prevede tra gli interventi sociali prioritari le misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito familiare e servizi di accompagnamento, con particolare riferimento alle persone senza fissa dimora. Tra le competenze di programmazione, indirizzo e coordinamento Regionale, la legge prevede la raccolta e l'elaborazione dei dati sui bisogni, sulle risorse e sull'offerta dei servizi socio-assistenziali, e la realizzazione dell'Osservatorio Regionale dei servizi sociali e delle condizioni di povertà e del disagio sociale.
- Il Piano Regionale degli interventi e dei servizi Sociali ex L.R. 23/2003 che ha previsto il potenziamento degli interventi di contrasto alla povertà, non limitandoli a mere forme di sostegno economico, ma integrandoli le politiche attive del Lavoro e di sviluppo locale e le politiche formative, auspicando in particolare un'integrazione con le politiche di conciliazione tra partecipazione al mercato del lavoro e responsabilità familiari.

[1] Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

- La Legge regionale 13 giugno 2008, n. 15 - Provvedimento Generale di tipo ordinamentale e finanziario che all'art. 5 prevede interventi a sostegno delle situazioni di povertà volti a sostenere ed a favorire:
  - le famiglie incapienti ed indigenti;
  - le giovani famiglie con lavoro precario;
  - le famiglie con anziani o disabili a carico in particolare stato di disagio socioeconomico;
  - la qualità abitativa delle famiglie
  - l'inclusione sociale dei soggetti a rischio.
- Legge regionale 2 marzo 2005, n. 8 che all'art.3 prevede il Reddito Sociale di Cittadinanza quale "prestazione concernente un diritto sociale fondamentale nell'ambito dei livelli essenziali delle prestazioni sociali";
- Legge Regionale n. 1/2004 sulle "Politiche Regionali per la famiglia" che prevede interventi per le famiglie in stato di bisogno economico.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

L'Azione prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- Misure di contrasto alla povertà finalizzata all'inclusione sociale attiva dei nuclei familiari più poveri con riferimento al modello del Reddito minimo di inserimento
- Realizzazione di progetti integrati di avvicinamento ad attività responsabilizzanti anche attraverso work experiences per sostenere l'accesso alla formazione e al mercato del lavoro dei minori, inclusi i minori sottoposti a limitazioni della libertà personale
- Realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Aiuti alle persone con elevato disagio sociale	▪ Misure di contrasto alla povertà finalizzata all'inclusione sociale attiva dei nuclei familiari più poveri ▪ Realizzazione di progetti integrati di avvicinamento ad attività responsabilizzanti anche attraverso work experiences per sostenere l'accesso alla formazione e al mercato del lavoro dei minori sottoposti a limitazioni della libertà personale ▪ Realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento) Realizzazioni	
Misure di contrasto alla povertà finalizzata all'inclusione sociale attiva dei nuclei familiari più poveri	*4,0*	n. Progetti personalizzati n. Sussidi economici	1000
Realizzazione di progetti integrati di avvicinamento ad attività responsabilizzanti anche attraverso work experiences per sostenere l'accesso alla formazione e al mercato del lavoro dei minori, inclusi i minori sottoposti a limitazioni della libertà personale	*0,5*	n. Work experiences	200
Realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo soggetti svantaggiati	*0,5*	n. Work experiences	200

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
Misure di contrasto alla povertà finalizzata all'inclusione sociale attiva dei nuclei familiari più poveri	Persone di età compresa tra 0-59 che vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro	Sistemi nazionali
Realizzazione di progetti integrati di avvicinamento ad attività responsabilizzanti anche attraverso work experiences per sostenere l'accesso alla formazione e al mercato del lavoro dei minori, inclusi i minori sottoposti a limitazioni della libertà personale	Interventi di attivazione/ supporto rivolti ai soggetti marginali rispetto al mercato del lavoro	Sistema Informativo Regionale /sistemi nazionali

[2] Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
Realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo soggetti svantaggiati	Interventi di attivazione/ supporto rivolti ai soggetti marginali rispetto al mercato del lavoro	Sistema Informativo Regionale /sistemi nazionali

CRONOPROGRAMMA

Interventi (Mln)																								
2013						2014						2015						2016						Tot.
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
								1			4													5

PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA[1] ANTICICLICA n. 5 – Sistema di incentivazione alle imprese regionali per sostenere gli investimenti e il riequilibrio finanziario

Risultati attesi:

- Rafforzare gli assetti organizzativi, gestionali e produttivi delle imprese
- Accrescere la capacità competitiva delle imprese calabresi sui mercati extraregionali
- Migliorare l'equilibrio finanziario delle imprese regionali

Indicatori di risultato:

- Produttività del lavoro nelle PMI (valore aggiunto per addetto delle PMI)

Azione:

- Erogazione di incentivi alle imprese per sostenere gli investimenti materiali e immateriali, il capitale circolante e il riequilibrio finanziario

OBIETTIVI

L'intervento prevede l'implementazione di uno specifico strumento di incentivazione finalizzato a sostenere lo sviluppo delle piccole imprese, segnatamente quelle artigiane, attraverso la concessione di sovvenzione per gli investimenti, il capitale circolante e il riequilibrio finanziario.
I soggetti beneficiari delle agevolazioni sono le imprese industriali, artigiane e di servizi esistenti, con eccezione di quelle attive nei settori esclusi dalla normativa comunitaria, che intendono realizzare progetti di investimento presso proprie unità produttive ubicate nella regione Calabria.
Ai fini del cofinanziamento delle spese su elencate si prevede la concessione di agevolazioni in conto interessi e in conto capitale. L'importo del finanziamento massimo erogabile è pari a 200.000

[1] Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

euro. La misura delle agevolazioni verrà definita in termini di intensità massime rispetto alle spese ammissibili, calcolate in equivalente sovvenzione lordo, che esprime il valore attualizzato dell'aiuto.
Gli aiuti previsti verranno concessi in conformità al Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore "de minimis" pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 379 del 28 dicembre 2006.
Ai sensi del Regolamento (CE) N. 1998/2006 "de minimis", l'importo complessivo dell'agevolazione non potrà eccedere su un periodo di tre esercizi finanziari il massimale di 200.000 euro.
Il contributo in conto interessi, qualunque sia la durata del contratto di finanziamento, è riconosciuto al max per 8 anni, comprensivo di un periodo di ammortamento di max 12 mesi.
La procedura di selezione delle domande di agevolazione è di tipo "a sportello", ai sensi del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 123, art. 5, comma 3, ovvero l'istruttoria è effettuata in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande e fino alla disponibilità delle risorse finanziarie.
L'iter procedurale per la presentazione, la valutazione e la selezione delle domande è articolato nelle seguenti fasi: Presentazione della Domanda di Agevolazione; Verifica dell'Ammissibilità; Notifica concessione delle agevolazioni per le Domande ammesse.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

(tipologie di iniziative che si intendono finanziare)

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Sistema di incentivazione alle imprese regionali	Gli interventi ammissibili a finanziamento riguardano: - l'ammodernamento di fabbricati; - l'acquisizione di macchine, impianti, attrezzature, autoveicoli; - l'acquisto di software, brevetti e marchi; - l'attivo circolante (scorte di materie prime e prodotti finiti, anticipo fatture, anticipo contratti, salvo buon fine); - le spese per innovazioni di prodotto di processo e organizzative, per l'internazionalizzazione e per la partecipazione a fiere; - la trasformazione di finanziamenti a breve in finanziamenti a ML termine.

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

(ammontare delle risorse, fonte di provenienza e indicatori)

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Sistema di incentivazione alle imprese regionali	40	Numero di progetti imprenditoriali finanziati	800

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
Erogazione di incentivi alle imprese per sostenere gli investimenti materiali e immateriali, il capitale circolante e il riequilibrio finanziario	Produttività del lavoro (valore aggiunto per addetto delle PMI)	Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo - ISTAT

CRONOPROGRAMMA

Interventi (Mln)																								
2013						2014						2015						2016						Tot.
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
					2						16						16			6				40

[2] Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA[1] ANTICICLICA n.4.4 – Turismo: Interventi per la promozione e la competitività del sistema aereoportuale calabrese

Risultati attesi:

- Miglioramento della competitività e dell'immagine dei servizi aeroportuali, promozione e comunicazione per il rafforzamento e consolidamento della Destinazione Calabria;

Indicatori di risultato:

- Incremento dei flussi turistici;

Azione:

- Interventi per la promozione e la competitività del sistema aereoportuale calabrese (Piani di sviluppo per il rinforzo competitivo degli aeroporti calabresi; azioni di rimforzo per il traffico aereo *low cost* e di linea, intermodalità su gomma da e per gli aeroporti con i bacini di domanda).

OBIETTIVI

L'Azione è volta a promuovere il sistema aeroportuale regionale attraverso azioni che tendono ad incidere positivamente sulla competitività dell'offerta turistica complessiva regionale.

L'Ente regionale, da un lato, intende incidere sulla competitività dei singoli aeroporti e del sistema nel suo complesso con strumenti di miglioramento dell'immagine e della qualità dei servizi aeroportuali, e dall'altro a realizzare azioni di promozione e comunicazione in linea con le politiche di rafforzamento e consolidamento della Destinazione Calabria in coerenza con gli obiettivi del Piano triennale sul turismo sostenibile anche incentivando nuovi collegamenti aerei *point to point* per la Calabria e soluzioni di intermodalità di sistema.

Per l'attuazione degli interventi previsti, la Regione Calabria intende pianificare, con le società di gestione dei servizi aeroportuali, un programma di interventi per il miglioramento della competitività e dell'immagine, e con i soggetti privati sviluppare un piano di supporto delle politiche di promozione turistica della Destinazione Calabria.

[1] Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Di seguito si riportano gli elementi essenziali delle procedure con cui l'Azione verrà attuata.

Modalità attuative dell'investimento:

A. Società di gestione dei Servizi Aeroportuali

Relativamente alle società di gestione dei servizi aeroportuali, saranno avviati Piani specifici singolarmente ammissibili, che consentiranno alle società di gestione dei servizi aeroportuali di richiedere contributi finanziari, per l'acquisizione di servizi reali e immateriali migliorativi del sistema di accoglienza, attraverso una procedura unificata di istruttoria e di concessione.

Le società di gestione dovranno proporre un Piano esecutivo, organico e funzionale, tecnicamente, economicamente e finanziariamente valido, da realizzare nell'ambito più generale dei servizi aeroportuali, contenente allegati specifici denominati:

- Piano degli Investimenti Produttivi Generale;
- Piano dei Servizi Reali ed immateriali;

PIANI DEGLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI:

Dovranno contenere le linee di intervento generale delle singole stazioni aeroportuali a dimostrazione che le azioni proposte siano in linea con un organico piano di sviluppo.

PIANI INTEGRATI DI SERVIZI REALI E IMMATERIALI:

Le agevolazioni previste sono finalizzate alla promozione del sistema aereoportuale calabrese, che consentano la risoluzione di problematiche di tipo gestionale, organizzativo, commerciale.

In particolare detti Piani dovranno essere finalizzati a:

- Migliorare la competitività e sostenere lo sviluppo delle singole stazioni aeroportuali attraverso il miglioramento dell'assetto gestionale, tecnologico e/o organizzativo;
- Sostenere e favorire le singole stazioni aeroportuali a proporsi o rafforzare la propria presenza sui mercati non solo esterni a quello regionale, anche mediante specifico sostegno alla promo – commercializzazione.

Sono altresì considerati ammissibili ed in linea con gli obiettivi dell'intervento i servizi finalizzati alla certificazione di qualità, ambientale e sociale (adeguamenti alle norme UNI EN ISO 9001; certificazioni 14001, EMAS, Ecolabel europeo per il servizio di ricettività turistica o per il servizio di campeggio, S.A. 8000);

Tutti i servizi devono prevedere al loro interno azioni specifiche, per sostenere operativamente l'implementazione di azioni di promozione del "Sistema Aeroportuale Calabrese".

B. Soggetti privati

Procedure di evidenza pubblica per attività di promo-commercializzazione per il sostegno e l'incremento dei traffici aerei e di terra negli e tra aeroporti della Regione Calabria con l'obiettivo di incrementare i flussi turistici in linea con le linee strategiche di sviluppo della "Destinazione Calabria".

MODALITA' DI INTERVENTO:

- Predisposizione di bandi per l'istituzione, nel breve e medio periodo, di nuovi collegamenti aerei *point to point* con destinazioni nazionali ed internazionali da e per gli aeroporti calabresi in regime di aiuti di stato;
- Predisposizione di bandi per l'istituzione di un sistema di collegamenti intermodale tra gli aeroporti regionali e i maggiori bacini di utenza (Città, Destinazioni turistiche regionali).

FORMA DELL'AIUTO E COSTI AMMISSIBILI

- *BANDO PER L'ISTITUZIONE DI NUOVE TRATTE*

L'aiuto di avviamento verrà fornito sotto forma di sovvenzione diretta ai vettori aerei per uno o più nuovi collegamenti suddivisi in lotti di rotte nazionali ed internazionali. I costi ammissibili saranno i costi iniziali di commercializzazione e di pubblicità sostenuti relativamente alle nuove tratte istituite in cui possono rientrare i costi sostenuti dalla compagnia aerea per stabilirsi presso la stazione aeroportuale regionale

I costi ammissibili devono essere costi reali sostenuti in normale condizioni di mercato. L'aiuto verrà concesso sulla scorta di un Avviso Pubblico che fisserà i requisiti soggettivi che i richiedenti dovranno rispettare per partecipare all'appalto nonché una serie di elementi tecnici atti a dimostrare l'operatività del/dei voli (*business-plan*).

- *BANDO A SOSTEGNO INTERMODALITA'*

L'aiuto di avviamento verrà fornito sotto forma di sovvenzione diretta a soggetti privati, anche in partenariato con vettori aerei per i collegamenti intermodali tra le stazioni aeroportuali regionali e i maggiori bacini di utenza (Città, Destinazioni turistiche regionali).

I costi ammissibili saranno i costi iniziali di commercializzazione e di pubblicità sostenuti relativamente ai nuovi servizi istituiti in cui possono rientrare i costi sostenuti per istituzione di servizi shuttle, istituzione di check-in decentrati e altri strumenti a supporto dei passeggeri

I costi ammissibili devono essere costi reali sostenuti in normale condizioni di mercato. L'aiuto verrà concesso sulla scorta di un Avviso Pubblico che fisserà i requisiti soggettivi che i richiedenti dovranno rispettare per partecipare all'appalto nonché una serie di elementi tecnici atti a dimostrare l'operatività del/dei servizi programmati (*business-plan*).

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Interventi per la promozione e la competitività del sistema aereoportuale calabrese	▪ Piani specifici (Piano degli Investimenti Produttivi Generale, Piano dei Servizi Reali ed immateriali, Piano di Formazione Aziendale) di società di gestione dei servizi aeroportuali per: - acquisizione di servizi reali e immateriali migliorativi del sistema di accoglienza; ▪ Procedure di evidenza pubblica per attività di promo-commercializzazione per il sostegno e l'incremento dei traffici aerei e di terra negli e tra aeroporti della Regione Calabria: - nuove tratte: istituzione, nel breve e medio periodo, di nuovi collegamenti aerei *point to point* con destinazioni nazionali ed internazionali da e per gli aeroporti calabresi in regime di aiuti di stato - intermodalità: istituzione di un sistema di collegamenti intermodale tra gli aeroporti regionali e i maggiori bacini di utenza (Città, Destinazioni turistiche regionali)

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Per la realizzazione dell'Azione sono destinate risorse pubbliche per un ammontare di 20 Meuro, derivanti dalla quota statale rinveniente dalla riduzione del cofinanziamento nazionale del POR FESR 2007-2013.

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Piani degli investimenti produttivi	0,5	N. Piani predisposti e finanziati	3
Nuovi collegamenti aerei low cost e di linea	18	N. nuove tratte aeree operative istituite	12
Collegamenti intermodali	1,5	N. navette turismo shuttle attivate	10

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Target	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
Interventi per la promozione e la	Incremento % flussi	25%	Sistema Informativo Regionale, banche dati

[2] Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

Azione	Indicatore	Target	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
competitività del sistema aereoportuale calabrese	turistici		disponibili
	% soddisfazione clienti	100%	Protocollo interno e indagini *ad hoc*

CRONOPROGRAMMA

Interventi (Mln)																							
2013						2014						2015						2016						Tot.
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
					4			8						8										20

UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA[1] ANTICICLICA n.4.3 – Turismo: Stabilimenti balneari

Risultati attesi:

- Favorire una maggiore attrattività degli stabilimenti balneari calabresi nei confronti dei turisti italiani e stranieri e promuovere un nuovo modello di sviluppo turistico legato alla sostenibilità e capace di contribuire a qualificare e destagionalizzazione il turismo balneare;
- Promuovere una nuova immagine delle coste della Calabria favorendo e incentivando un'offerta turistica sostenibile, ampia, innovativa e di qualità attraverso il miglioramento della qualità dell'offerta dei servizi di spiaggia con la realizzazione di stabilimenti balneari sostenibili (anche mediante l'uso di Marchi di Qualità);

Indicatori di risultato:

- Incremento del flusso turistico negli stabilimenti oggetto di intervento;
- Numero complessivo dei posti spiaggia a disposizione dei turisti;
- Tasso di comodità dei servizi di spiaggia.

Azione:

- Azione A - Marchio di Qualità degli Stabilimenti Balneari della Calabria;
- Azione B – Riqualificazione strutturale e ambientale degli stabilimenti balneari esistenti e ampliamento/qualificazione dell'offerta di servizi;
- Azione C - Realizzazione di nuovi stabilimenti balneari ecosostenibili

[1] Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

OBIETTIVI

L'obiettivo generale è quello di favorire la riqualificazione e la nascita di imprese balneari che permettano un complessivo riposizionamento dell'immagine delle coste calabresi e incentivando un'offerta turistica con criteri di sostenibilità, innovazione e qualità, in grado di soddisfare le sempre più attente esigenze della domanda turistica.

Gli obiettivi generali dell'Azione sono:

- creare sinergia tra azioni e interventi pubblici e privati volti a qualificare, sia sotto il profilo ambientale e naturalistico sia sotto il profilo turistico, gli stabilimenti balneari delle coste calabresi, al fine di favorire una maggiore attrattività degli stessi nei confronti dei turisti italiani e stranieri e promuovere un nuovo modello di sviluppo turistico legato alla sostenibilità e capace di contribuire a qualificare e destagionalizzazione il turismo balneare
- promuovere una nuova immagine delle coste della Calabria favorendo e incentivando un'offerta turistica sostenibile, ampia, innovativa e di qualità, capace di soddisfare le esigenze della domanda e sviluppare un circuito virtuoso che coniuga i servizi offerti dagli stabilimenti balneari con i principi della sostenibilità ambientale delle attività (Marchio di Qualità degli Stabilimenti Balneari della Calabria).
- favorire ed incentivare l'innalzamento qualitativo degli stabilimenti balneari esistenti mediante la riqualificazione funzionale e estetica delle strutture e la diversificazione dei servizi e delle iniziative (sportive, ricreative e culturali) offerte.
- realizzare nuovi e moderni stabilimenti balneari, in linea con le attuali tendenze della domanda di intrattenimento e di svago, in grado di costituire dei veri e propri attrattori turistici.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

L'Azione viene attuata tramite l' "*Avviso pubblico stabilimenti balneari*" del quale si riportano gli elementi essenziali.

Soggetti beneficiari. I Soggetti ammissibili alle agevolazioni per la realizzazione delle tipologie di azioni e interventi su esposti sono esclusivamente:

- i concessionari degli stabilimenti balneari per gli stabilimenti balneari ubicati sul demanio marittimo; soggetti che operano nei seguenti settori di cui alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007: Sezione R "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento", codice 93.29.2 "Gestioni di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali";
- i titolari delle licenze degli stabilimenti balneari per gli stabilimenti balneari ubicati su aree private.

Le imprese, per beneficiare delle agevolazioni, devono proporre un Piano di Investimenti, organico e funzionale, tecnicamente, economicamente e finanziariamente valido, da realizzare nell'ambito di uno Stabilimento Balneare.

Modalità attuative dell'investimento. La Regione Calabria, per conseguire gli obiettivi sinteticamente esposti sopra, ha previsto la realizzazione delle seguenti azioni, da sostenere attraverso l'Avviso Pubblico:

- Azione A - Marchio di Qualità degli Stabilimenti Balneari della Calabria.
- Azione B – Riqualificazione strutturale e ambientale degli stabilimenti balneari esistenti e ampliamento/qualificazione dell'offerta di servizi.
- Azione C - Realizzazione di nuovi stabilimenti balneari ecosostenibili.

Azione A - Marchio di Qualità degli Stabilimenti Balneari della Calabria.

La Regione Calabria ha definito i requisiti che gli stabilimenti balneari devono possedere per acquisire il Marchio di Qualità degli Stabilimenti Balneari della Calabria denominato "Blue Beach Calabria". L'assegnazione del marchio di qualità sarà effettuata da una apposita Commissione sulla base di requisiti ed elementi qualitativi a cui assegnare punteggi definiti, per come riportato nel successivo articolo 5, in relazione ai seguenti aspetti:

- Eco-compatibilità della struttura e dell'attività.
- Qualità della struttura.
- Diversificazione e qualità dei servizi.
- Programma delle iniziative.

Gli stabilimenti balneari esistenti potranno aderire volontariamente all'acquisizione del Marchio di Qualità presentando la specifica domanda alla Regione Calabria.

Gli stabilimenti balneari che saranno finanziati nell'ambito dell'Azione B e dell'Azione C dovranno obbligatoriamente conseguire i requisiti previsti per l'assegnazione del Marchio di Qualità.

La promozione del Marchio di Qualità viene realizzata annualmente dalla Regione Calabria attraverso i canali tradizionali (Borse, Fiere di settore, stampa specializzata, sito internet).

Il Marchio di Qualità è annuale. Onde garantire la credibilità del livello qualitativo attestato dal marchio, le strutture accreditate saranno soggette a visite ed azioni di controllo a campione. Le imprese che otterranno il marchio sono tenute a:

- Rispettare quanto dichiarato nella domanda di richiesta di adesione al Marchio di Qualità.
- Esporre l'Attestato e la Vetrofania rispettivamente all'interno del locale e sulla porta d'ingresso principale della struttura.

Per il mantenimento del Marchio assegnato lo stabilimento balneare interessato è tenuto a presentare annualmente, secondo le modalità che saranno indicate dall'Amministrazione regionale, la richiesta di conferma. La mancata presentazione della suddetta richiesta comporterà la decadenza dal Marchio di Qualità.

Azione B – Riqualificazione strutturale e ambientale degli stabilimenti balneari esistenti e ampliamento/qualificazione dell'offerta di servizi.

Le tipologie di interventi previsti dall'Azione B sono le seguenti:

- *B.1 - Interventi di riqualificazione strutturale degli stabilimenti balneari.*

  Gli interventi sono finalizzati a promuovere la riqualificazione degli stabilimenti esistenti sia in termini funzionali che estetici che rendano gli stabilimenti balneari delle coste della Calabria maggiormente integrati rispetto all'ambiente circostante, dando al turista un contesto complessivo unico e caratteristico.

- *B.2 - Interventi per il miglioramento delle prestazioni ambientali degli stabilimenti balneari.*

  Gli interventi sono finalizzati al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali degli stabilimenti balneari attraverso l'implementazione di buone prassi ambientali nella gestione degli stabilimenti balneari.

- *B.3 - Interventi per la qualificazione e l'ampliamento dell'offerta dei servizi degli stabilimenti balneari.*

  Gli interventi sono finalizzati sia a qualificare l'offerta dei servizi esistenti, sia a potenziare la "gamma" dei servizi offerti per dare risposte di qualità anche alle richieste che emergono dalle nuove modalità e tipologie di fare turismo. In questo ambito un aspetto rilevante assumono anche le iniziative di carattere sportivo, ricreativo e culturale che gli stabilimenti balneari possono mettere in campo.

Azione C - Realizzazione di nuovi stabilimenti balneari ecosostenibili.

La Regione Calabria, attraverso l'Azione C intende sostenere la realizzazione sulle coste calabresi di moderni e sostenibili stabilimenti balneari che presentano i requisiti previsti per l'assegnazione del Marchio di Qualità degli Stabilimenti Balneari della Calabria denominato "Blue Beach Calabria".

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Stabilimenti balneari	▪ Acquisizione del Marchio di Qualità degli Stabilimenti Balneari della Calabria denominato "*Blue Beach* Calabria" ▪ Riqualificazione strutturale e ambientale degli stabilimenti balneari esistenti e ampliamento/qualificazione dell'offerta di servizi ▪ Realizzazione di nuovi stabilimenti balneari ecosostenibili

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Per la realizzazione dell'Azione sono destinate risorse pubbliche per un ammontare di 8 Meuro, derivanti dalla quota statale rinveniente dalla riduzione del cofinanziamento nazionale del POR FESR 2007-2013.

	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Interventi	4	N. interventi di riqualificazione strutturale degli stabilimenti balneari esistenti	40/50
	4	N. nuovi stabilimenti	18/20
		N. adesioni al Marchio "*Blue Beach* Calabria"	100%
		N. interventi per il miglioramento delle prestazioni ambientali degli stabilimenti balneari	100%
		N. interventi per la qualificazione e l'ampliamento dell'offerta dei servizi degli stabilimenti balneari	100%
		N. nuovi stabilimenti balneari ecosostenibili	100%

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Target	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
Stabilimenti balneari	Incremento % presenze turistiche negli stabilimenti oggetto di intervento	20%	Sistema di monitoraggio regionale, Indagini *ad hoc*, banche dati
	Numero complessivo dei posti spiaggia a disposizione dei turisti	20.000	Sistema di monitoraggio regionale, Indagini *ad hoc, banche dati*
	Tasso di comodità dei servizi di spiaggia.	100%	Monitoraggio del gradimento clienti

CRONOPROGRAMMA

Interventi (Mln)																								
2013						2014						2015						2016						Tot.
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
					2						5			1										8

[2] Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA[1] ANTICICLICA n.4.2 – Turismo: Miglioramento strutture ricettive esistenti

Risultati attesi:

- migliorare le funzionalità e la qualità dei servizi delle strutture ricettive esistenti anche per estenderne l'attività all'intero anno attraverso la qualificazione, il potenziamento e l'innovazione dei sistemi di ospitalità;

Indicatori di risultato:

- Incremento tasso di comodità complessivo (numero di hotel che migliorano lo standard qualitativo sul totale delle imprese)
- Incremento del tasso di innovazione tecnologica delle imprese

Azione:

- Miglioramento e qualificazione strutture ricettive esistenti all'interno delle destinazioni Turistiche Regionali attraverso pacchetti integrati di agevolazione per la qualificazione, il potenziamento e l'innovazione dei sistemi di ospitalità

OBIETTIVI

La presente Azione si inserisce nel contesto della strategia regionale che mira alla realizzazione delle Destinazioni e dei Prodotti Turistici Regionali attorno agli attrattori naturali e culturali regionali attraverso interventi di adeguamento, potenziamento e integrazione, in una logica di sistema, delle infrastrutture e dei servizi complementari agli esercizi recettivi (impianti sportivi, centri benessere, etc.) per sostenere altresì l'allungamento della stagione turistica.

In particolare, attraverso i *Pacchetti Integrati di Agevolazioni per la Qualificazione, il Potenziamento e l'Innovazione dei Sistemi di Ospitalità delle Destinazioni Turistiche Regionali* si punta a *migliorare le funzionalità e la qualità dei servizi delle strutture ricettive esistenti anche per estenderne l'attività all'intero anno attraverso la realizzazione di impianti di*

[1] Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

condizionamento/riscaldamento, di centri benessere, di piscine, di attrezzature per il turismo sociale e sportivo.

Pertanto, la presente Azione si pone anche nel solco della strategia dell'ASSE V Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 5.3.2 – *Realizzare e promuovere prodotti e pacchetti turistici innovativi, competitivi e sostenibili basati sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali* e in particolare della Linea di Intervento 5.3.2.3 - *Azioni per la qualificazione, il potenziamento e l'innovazione dei sistemi di ospitalità delle Destinazioni Turistiche Regionali del POR FESR 2007-2013* che sostiene la qualificazione, il potenziamento e l'innovazione dei sistemi di ospitalità delle Destinazioni Turistiche Regionali anche attraverso:

- interventi per migliorare le funzionalità e la qualità dei servizi delle strutture ricettive esistenti anche per estenderne l'attività all'intero anno attraverso la realizzazione di impianti di condizionamento/riscaldamento, di centri benessere, di piscine, di attrezzature per il turismo sociale e sportivo;
- interventi per l'adeguamento, il potenziamento o la realizzazione delle infrastrutture e dei servizi complementari agli esercizi recettivi (impianti sportivi, centri benessere, etc.) all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali . Si fa riferimento ad interventi proposti da Soggetti Privati e a quelli proposti da reti di Operatori turistici che già operano nel territorio di riferimento;

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

L'Azione viene attuata tramite l'*Avviso pubblico - pacchetti integrati di agevolazione per la qualificazione, il potenziamento e l'innovazione dei sistemi di ospitalità- "Miglioramento strutture ricettive esistenti"* del quale si riportano gli elementi essenziali.

Settore d'intervento: Turismo – Industria alberghiera

Settori e tipologia degli interventi ammissibili: Le agevolazioni possono essere concesse alle imprese che svolgono Attività Ricettiva Alberghiera. Le imprese devono operare nei seguenti settori di cui alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007:

- Sezione I "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione", codice 55.10.00 "Alberghi";
- Sezione I "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione", codice 55.20.10 "Villaggi turistici".

Per "Attività Ricettiva Alberghiera" si intende quella diretta alla produzione ed all'offerta al pubblico di ospitalità intesa come prestazione di alloggio e di servizi connessi. I servizi connessi sono da intendersi come le strutture e gli impianti attraverso i quali viene migliorata la qualità del servizio ricettivo offerto funzionalmente collegati alla struttura ricettiva principale ove viene svolta l'attività ammissibile.

Nel caso di Consorzi o Società Consortili, ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni, si farà riferimento, per le agevolazioni relative al Piano Integrato dei Servizi Reali ed ai Piani di Formazione Aziendali, alle attività economiche delle imprese consorziate ed ai relativi codici ISTAT ATECO 2007.

Modalità attuative dell'investimento: Piano di Sviluppo Aziendale, articolato in Piani specifici singolarmente ammissibili, che consente alle imprese di richiedere contributi finanziari, per:

- la realizzazione di investimenti produttivi;
- l'acquisizione di servizi reali;
- l'acquisizione di servizi per la formazione;

con una procedura unificata di accesso, di istruttoria e di concessione.

I Pacchetti Integrati di Agevolazioni sono finalizzati al raggiungimento del seguente obiettivo:

"Migliorare le funzionalità e la qualità dei servizi delle strutture ricettive esistenti anche per estenderne l'attività all'intero anno attraverso la realizzazione di impianti di condizionamento/riscaldamento, di centri benessere, di piscine, di attrezzature per il turismo sociale e sportivo.".

Soggetti beneficiari: Soggetti ammissibili alle agevolazioni previste dai Pacchetti Integrati di Agevolazione per la Qualificazione, il Potenziamento e l'Innovazione dei Sistemi di Ospitalità delle Destinazioni Turistiche Regionali sono le imprese costituite in forma individuale, societaria e cooperativa o in forma consortile che svolgono, in particolare, attività ricettiva alberghiera, che intendono realizzare Piani di Sviluppo Aziendale, nell'ambito di unità produttive locali, di cui detengano la piena disponibilità, ubicate nel territorio della Regione Calabria.

Le imprese, per beneficiare delle agevolazioni, devono proporre un Piano di Sviluppo Aziendale, organico e funzionale, tecnicamente, economicamente e finanziariamente valido, da realizzare nell'ambito di un'unità produttiva per lo svolgimento di una delle attività ammesse al presente Avviso Pubblico. Il Piano di Sviluppo Aziendale può essere costituito da uno o più Piani specifici denominati:

1. Piano degli Investimenti Produttivi;
2. Piano dei Servizi Reali;
3. Piano di Formazione Aziendale.

1. Piani degli investimenti produttivi: Gli investimenti produttivi devono essere finalizzati:

- all'ampliamento di strutture ricettive alberghiere esistenti, dotate di classificazione a fini turistico ricettivi, volto alla realizzazione di infrastrutture complementari agli esercizi recettivi esistenti all'interno delle destinazioni turistiche regionali;
- all'ammodernamento di strutture ricettive alberghiere esistenti dotate di classificazione a fini turistico ricettivi; alla riattivazione di strutture ricettive alberghiere dotate di classificazione a fini turistico ricettivi.

"AMPLIAMENTO"

Il programma è finalizzato alla realizzazione di infrastrutture complementari agli esercizi ricettivi esistenti all'interno delle destinazioni turistiche regionali.

I servizi complementari sono da intendersi come le strutture o gli impianti attraverso i quali viene migliorata la qualità del servizio ricettivo offerto, funzionalmente collegati alla struttura ricettiva principale ove viene svolta l'attività ammissibile.

Essi devono essere ubicati nello stesso comune della struttura principale o, qualora alla stessa adiacenti, anche in altro comune ed essere gestiti dagli stessi soggetti della struttura ricettiva principale.

Qualora le strutture o gli impianti siano indispensabili, in relazione ad eventuali prescrizioni imposte da specifiche normative per lo svolgimento dell'attività da agevolare, essi vanno considerati parte integrante della struttura ricettiva principale e non devono pertanto essere considerati servizi annessi. Non sono ammessi i servizi annessi alle strutture diverse da quelle ricettive.

"AMMODERNAMENTO".

Il programma finalizzato, anche per estenderne l'attività all'intero anno, al miglioramento sotto l'aspetto qualitativo, della struttura esistente e/o del servizio offerto, al miglioramento delle prestazioni ambientali delle strutture ricettive alberghiere e delle strutture e infrastrutture complementari riguardo all'energia, alle risorse idriche, alle sostanze chimiche e ai rifiuti conformemente, laddove applicabili, ai criteri previsti nella Decisione 2003/287/CE (per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di ricettività turistica), anche attraverso l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, ovvero ad introdurre la riorganizzazione, il rinnovo e l'aggiornamento tecnologico dell'impresa, all'adozione di strumentazione informatica per il miglioramento del processo produttivo e/o dell'attività gestionale.

"RIATTIVAZIONE e RICONVERSIONE".

Il programma ha come obiettivo la ripresa di una struttura ricettiva alberghiera esistente inattiva per lo svolgimento, da parte di soggetti diversi da quelli titolari della struttura inattiva, di un'attività uguale o funzionalmente analoga a quella svolta precedentemente. La riattivazione consiste nell'utilizzo di una unità produttiva esistente, della quale sia accertato un permanente stato di inattività, per lo svolgimento di un'attività ammissibile uguale o funzionalmente analoga a quella svolta precedentemente. Ai fini della concedibilità delle agevolazioni è necessario che i soggetti che determinano le scelte e gli indirizzi dell'impresa richiedente siano diversi da quelli titolari della struttura inattiva. Per tali iniziative possono essere ammesse le spese di manutenzione in senso lato purché capitalizzate e funzionalmente indispensabili al ripristino dell'attività.

Per servizi annessi si intendono le strutture o gli impianti attraverso i quali viene migliorata la qualità del servizio ricettivo offerto e che siano funzionalmente collegati alla struttura ricettiva principale ove viene svolta l'attività ammissibile (non sono pertanto ammessi i "servizi annessi" alle strutture diverse da quelle ricettive). Essi devono essere ubicati nello stesso comune della struttura principale o, qualora alla stessa adiacenti, anche in altro comune, ed essere gestiti dagli stessi soggetti della struttura ricettiva principale medesima. A titolo puramente esemplificativo, per servizi annessi si intendono: piscine coperte, ristoranti, bar, impianti sportivi, discoteche, sale da ballo, impianti ricreativi, parcheggi e garage, attrezzature e servizi per la nautica, impianti termali, sale congressuali, etc. Qualora le strutture o gli impianti siano indispensabili, in relazione ad eventuali prescrizioni imposte da specifiche normative, per lo svolgimento dell'attività da agevolare, essi vanno considerati parte integrante della struttura ricettiva principale e non devono quindi essere considerati servizi annessi.

Forma ed intensità degli aiuti:

- le agevolazioni concedibili alle Medie Imprese, possono essere erogate, nel rispetto del limite massimo della percentuale del 40% in ESL, attraverso un contributo in conto capitale nella misura massima del 40% in ESL degli investimenti ammissibili ad agevolazione effettuati con modalità diretta;
- le agevolazioni concedibili alle Piccole Imprese, che svolgono Attività Ricettiva Alberghiera, possono essere erogate, nel rispetto del limite massimo della percentuale del 50% in ESL, attraverso un contributo in conto capitale nella misura massima del 50% in ESL degli investimenti ammissibili ad agevolazione effettuati con modalità diretta.

Gli aiuti non possono essere cumulati con altri aiuti o con gli aiuti d'importanza minore (de minimis) ovvero con altri finanziamenti della Comunità relativi agli stessi costi — coincidenti in parte o integralmente — ammissibili, ove tale cumulo porti al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al regolamento.

Il totale delle spese ammissibili degli investimenti per i Piani di Investimenti Produttivi Aziendali deve essere compreso tra € 100.000,00 e 3.000.000,00 euro.

Qualora le spese ammissibili prevedano un importo superiore ai limiti di cui sopra, lo stesso viene ricondotto dall'Amministrazione regionale a quello massimo agevolabile ai soli fini del calcolo dell'agevolazione.

Criteri di valutazione:

- Efficacia del Progetto proposto rispetto agli Obiettivi Operativi.
- Capacità del progetto di migliorare la funzionalità e la qualità dei servizi delle strutture ricettive esistenti all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali.
- Capacità del progetto di ampliare l'offerta ricettiva di alta qualità all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali.
- Impatto del progetto in termini di pari opportunità di non discriminazione e di genere.
- Efficienza Attuativa del Progetto proposto.
- Sostenibilità economica, finanziaria e organizzativa del progetto.
- Capacità tecnica, economico-organizzativa e finanziaria dei soggetti proponenti.
- Livello di progettazione e tempi previsti per la realizzazione del progetto.
- Livello di partecipazione dei Soggetti proponenti e/o di altri soggetti privati agli investimenti previsti per la realizzazione del progetto.
- Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione del Progetto proposto con altri interventi.
- Qualità e sostenibilità tecnica del progetto in termini di obiettivi, risultati attesi, congruità tra criticità rilevate e soluzioni progettuali proposte, metodologie e tecnologie utilizzate, cronoprogramma di attuazione.
- Livello di innovazione del progetto in termini di soluzioni capaci di migliorare le prestazioni ambientali e ridurre le forme di inquinamento.
- Integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio ambientale anche a valere su altri Programmi.

2. Piani integrati di servizi reali: Le agevolazioni previste sono finalizzate alla realizzazione di un Piano Integrato dei Servizi Reali, che consentano la risoluzione di problematiche di tipo gestionale, tecnologico, organizzativo, commerciale, produttivo e finanziario delle imprese. In particolare i Piani Integrati dei Servizi Reali sono finalizzati a:

- accrescere la competitività e sostenere lo sviluppo delle imprese esistenti attraverso il miglioramento dell'assetto gestionale, tecnologico e/o organizzativo;
- sostenere e favorire le imprese che intendano proporsi o rafforzare la propria presenza sui mercati esterni a quello regionale, anche mediante specifico sostegno alla commercializzazione.

I servizi reali sono relativi alle seguenti aree di attività: strategia, general management e supporto alle funzioni aziendali. Tale area comprende i servizi finalizzati: all'elaborazione di piani di sviluppo aziendale; al potenziamento per il consolidamento di attuali aree di business o lo sviluppo di nuove aree di business; all'affiancamento al management aziendale; marketing e vendite. organizzazione e risorse umane. certificazione. finanza d'impresa.

Criteri di valutazione:

- Finalità del Piano Integrato di Servizi Reali.
- Contributo del Piano ad accrescere la competitività e a sostenere lo sviluppo aziendale attraverso il miglioramento dell'assetto gestionale, tecnologico e/o organizzativo.
- Contributo del Piano al miglioramento del sistema di qualità ambientale aziendale (certificazioni ambientali, iniziative che riducano l'impatto ambientale delle attività, etc.).

- Contributo del Piano a sostenere e favorire la presenza sui mercati esterni a quello regionale.
- Coerenza ed efficacia del Piano di Servizi Reali.
- Coerenza tra i risultati della analisi dei fabbisogni di servizi dell'impresa e i servizi richiesti nel Piano.
- Valutazione dei singoli servizi proposti nel Piano (contenuti, modalità di erogazione e fruizione).
- Qualificazione del/i Fornitore/i dei servizi, in termini di specifiche competenze professionali ed esperienze realizzate per i servizi previsti dal Piano.
- Qualificazione del/i Fornitore/i dei servizi.
- Congruità dell'investimento previsto per la realizzazione del Piano Integrato dei Servizi Reali rispetto al fatturato aziendale.
- Congruità dell'investimento per la realizzazione del Piano dei Servizi.
- Partecipazione finanziaria dell'impresa al costo complessivo del Piano Integrato dei Servizi Reali.
- Partecipazione finanziaria dell'impresa.

Piani di formazione: I Piani di Formazione Aziendali devono essere coerenti con i Piani di Sviluppo Aziendali e possono prevedere la formazione dei nuovi assunti e/o la qualificazione, l'aggiornamento e la specializzazione del personale già dipendente dell'impresa.

I Piani di Formazione Aziendali devono contenere l'accordo tra le Parti Sociali, Datoriali e Sindacali (regionali, territoriali o aziendali) nelle forme previste dagli accordi confederali e categoriali.

I Piani di Formazione Aziendali sono definiti sulla base dei fabbisogni di competenze per le specifiche figure professionali delle imprese e sono finalizzati a:

- sviluppare le competenze professionali già presenti nell'impresa attraverso percorsi di aggiornamento professionale;
- ampliare il portafoglio di competenze professionali dell'impresa e rinnovarlo, soprattutto nella prospettiva di introdurre nuovi cluster di competenze (specializzazione e/o riqualificazione professionale).

I Piani di Formazione Aziendali sono articolati in:

- Progetti di Formazione Continua Aziendali (FCA) attuati attraverso la progettazione e la realizzazione di specifici corsi di formazione per il personale dell'azienda e che possono includere:
  - moduli formativi svolti in aula;
  - moduli di tipo seminariale;
  - stages, attività pratiche di simulazione;
  - percorsi, individualizzati e non, erogati attraverso gli strumenti e le tecnologie della formazione a distanza;
  - addestramento e formazione in affiancamento sul lavoro;
  - percorsi misti basati sulla combinazione di più tipologie di intervento.

  I Progetti di Formazione Continua Aziendali (FCA) sono realizzati direttamente dall'impresa in collaborazione con organismi accreditati che svolgono attività formative.
- Progetti di Formazione Continua Individuali (FCI) per singoli lavoratori e realizzati attraverso l'erogazione di Voucher Aziendali all'impresa per finanziare la partecipazione ad attività formative offerte secondo le seguenti modalità:
  - Corsi e/o moduli formativi interaziendali disponibili a catalogo a livello regionale e rientranti nell'offerta pubblica regionale di formazione continua.
  - Corsi e/o moduli formativi non compresi nel catalogo regionale, erogati da Soggetti pubblici e privati a condizioni di mercato.

Criteri di valutazione:

- Finalità e impatto del Piano di Formazione.
- Sviluppare le competenze generali del personale dell'azienda.
- Sviluppare le competenze specifiche del personale dell'azienda.
- Destinatari del Piano di Formazione.
- Coerenza ed efficacia del Piano di Formazione.
- Coerenza tra i risultati della analisi dei fabbisogni di competenze generali e specifiche del personale dell'azienda e i moduli formativi previsti nel Piano di Formazione.
- Valutazione dei singoli moduli formativi previsti nel Piano di Formazione (contenuti, metodologie didattiche, modalità di erogazione e fruizione).
- Qualificazione del/i Fornitore/i dei servizi di formazione, in termini di specifiche competenze professionali ed esperienze realizzate per i moduli formativi previsti dal Piano di Formazione.
- Qualificazione del/i Fornitore/i dei servizi di formazione.
- Congruità dell'investimento previsto per la realizzazione del Piano di Formazione rispetto al fatturato aziendale.
- Congruità dell'investimento per la realizzazione del Piano di Formazione.
- Partecipazione finanziaria dell'impresa al costo complessivo del Piano di Formazione.
- Partecipazione finanziaria dell'impresa.

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Miglioramento strutture ricettive esistenti	▪ **realizzazione di investimenti produttivi** (Piani degli investimenti produttivi) rivolti a: - ampliamento di strutture ricettive alberghiere esistenti, dotate di classificazione a fini turistico ricettivi, volto alla realizzazione di infrastrutture complementari agli esercizi recettivi esistenti all'interno delle destinazioni turistiche regionali; - ammodernamento di strutture ricettive alberghiere esistenti dotate di classificazione a fini turistico ricettivi; - riattivazione e riconversione di strutture ricettive alberghiere dotate di classificazione a fini turistico ricettivi ▪ **acquisizione di servizi reali** (Piani integrati di servizi reali) rivolti a: - accrescere la competitività e sostenere lo sviluppo delle imprese esistenti attraverso il miglioramento dell'assetto gestionale, tecnologico e/o organizzativo; - sostenere e favorire le imprese che intendano proporsi o rafforzare la propria presenza sui mercati esterni a quello regionale, anche mediante specifico sostegno alla commercializzazione ▪ **acquisizione di servizi per la formazione** (Piani di Formazione) finalizzati a; - sviluppare le competenze professionali già presenti nell'impresa attraverso percorsi di aggiornamento professionale; - ampliare il portafoglio di competenze professionali dell'impresa e rinnovarlo, soprattutto nella prospettiva di introdurre nuovi cluster di competenze (specializzazione e/o riqualificazione professionale).

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Per la realizzazione della presente Azione sono destinate risorse pubbliche per un ammontare di 24 Meuro, derivanti dalla quota statale rinveniente dalla riduzione del cofinanziamento nazionale del POR FESR Calabria 2007-2013.

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Miglioramento strutture ricettive esistenti – Piani di sviluppo Aziendale	24	N° Interventi di riqualificazione di strutture ricettive	20/25
		N° corsi di formazione rendicontati	3/5

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Target	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
Miglioramento strutture ricettive esistenti	Incremento tasso di comodità complessivo-numero di hotel che migliorano lo standard qualitativo sul totale delle imprese)	100%	Valutazione miglioramento qualitativo *customer satisfaction*
	Incremento del tasso di innovazione tecnologica	70%	Sistema Informativo Regionale, indagini ad hoc, banche dati
	% Strutture e infrastrutture complementari a strutture ricettizie creati/potenziati e/o % Servizi annessi a strutture ricettizie creati/potenziati	70%	Sistema Informativo Regionale, indagini ad hoc, banche dati

CRONOPROGRAMMA

Interventi (Mln)																								
2013						2014						2015						2016						Tot.
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
					4.8						16						3.2							24

[2] Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA[1] ANTICICLICA n.4.1 – Turismo: Nuova ricettività

Risultati attesi:

- rafforzare il sistema dell'ospitalità regionale attraverso la creazione di nuove imprese e dei connessi servizi e strutture complementari anche per innalzare i livelli di attrattività del territorio regionale;
- Aumentare il numero delle imprese e degli occupati nei settori turistico commerciali.

Indicatori di risultato:

- Aumento posti letto nell'offerta ricettiva di alta qualità all'interno delle Destinazioni Turistiche regionali;
- Incremento occupazionale nel settore turistico-commerciale
- % Servizi annessi a strutture ricettizie creati;
- % Strutture e infrastrutture complementari a strutture ricettizie create;

Azione:

- Creazione e attrazione di nuove iniziative imprenditoriali all'interno delle Destinazioni Turistiche regionali.

OBIETTIVI

La presente Azione si inserisce nel contesto della strategia regionale che mira al rafforzamento del sistema dell'ospitalità turistica, in una logica di sistema, delle infrastrutture e dei servizi complementari agli esercizi recettivi (impianti sportivi, centri benessere, etc.) per sostenere altresì l'allungamento della stagione turistica.

[1] Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

L'obiettivo generale è dunque quello di favorire la realizzazione di nuova ricettività di alta qualità all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e architettonico pubblico e privato di eccellenza già esistente, promuovendo, diffondendo e realizzando forme innovative di ospitalità che valorizzino il patrimonio immobiliare esistente nelle aree interne, nei borghi rurali e costieri.

Sostenere, inoltre, l'emersione, la riqualificazione e l'integrazione delle seconde case nel sistema della ricettività delle Destinazioni Turistiche Regionali ed in particolare la realizzazione di servizi comuni per la gestione della ricettività, ad esclusione di interventi di edilizia abitativa su immobili di proprietà privata.

Pertanto l'obiettivo complessivo e generale può essere riassunto come azioni di rafforzamento delle Destinazioni Turistiche Regionali innescando processi migliorativi sia a livello di competitività delle singole imprese, con l'adozione di innovazioni tecnologiche ed organizzative e la qualificazione del capitale umano, si a livello territoriale con la graduale riqualificazione delle modalità di offerta ricettiva alternativa.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

L'Azione viene attuata tramite l' *"Avviso pubblico Piani di investimenti produttivi per il sostegno delle nuove iniziative imprenditoriali turistiche"* (adottato con Decreto n.922 del 05/02/2010) del quale si riportano gli elementi essenziali.

Settore d'intervento: Turismo –"NUOVA ATTIVITA' RICETTIVA ALBERGHIERA" .

Settori e tipologia degli interventi ammissibili: Le agevolazioni possono essere concesse alle imprese che svolgono Attività Ricettiva Alberghiera. Le imprese devono operare nei seguenti settori di cui alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007:

- Sezione I "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione", codice 55.10.00 "Alberghi";
- Sezione I "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione", codice 55.20.10 "Villaggi turistici".

Per "Attività Ricettiva Alberghiera" si intende quella diretta alla produzione ed all'offerta al pubblico di ospitalità intesa come prestazione di alloggio e di servizi connessi. I servizi connessi sono da intendersi come le strutture e gli impianti attraverso i quali viene migliorata la qualità del servizio ricettivo offerto funzionalmente collegati alla struttura ricettiva principale ove viene svolta l'attività ammissibile.(Sono escluse le aziende agrituristiche).

Le nuove strutture ricettive alberghiere dovranno prevedere:

a. almeno 15 camere, ovvero un numero di posti letto non inferiore a 30, all'interno della struttura interessata dall'intervento, oppure ad essa funzionalmente collegata ed annessa;
b. una classificazione a fini turistico ricettivi non inferiore alle tre stelle.

Piani degli investimenti produttivi: Gli Investimenti Produttivi devono essere finalizzati alla realizzazione di nuove strutture ricettive alberghiere, purché dotabili di classificazione a fini turistico ricettivi.

Sono ammissibili alle agevolazioni anche:

- **i servizi annessi**: si intendono tali le strutture o gli impianti attraverso i quali viene migliorata la qualità del servizio ricettivo offerto e che siano funzionalmente collegati alla struttura ricettiva principale ove viene svolta l'attività ammissibile (non sono pertanto ammessi i servizi annessi" alle strutture diverse da quelle ricettive). Essi devono essere

ubicati nello stesso comune della struttura principale o, qualora alla stessa adiacenti, anche in altro comune, ed essere gestiti dagli stessi soggetti della struttura ricettiva principale medesima. A titolo puramente esemplificativo, per servizi annessi si intendono: piscine coperte, ristoranti, bar, impianti sportivi, discoteche, sale da ballo, impianti ricreativi, parcheggi e garage, attrezzature e servizi per la nautica, impianti termali, sale congressuali, ecc. Qualora le strutture o gli impianti siano indispensabili, in relazione ad eventuali prescrizioni imposte da specifiche normative, per lo svolgimento dell'attività da agevolare, essi vanno considerati parte integrante della struttura ricettiva principale e non devono quindi essere considerati servizi annessi. A tal fine, l'impresa interessata deve indicare nel piano descrittivo anche detti riferimenti normativi;

- **le strutture e infrastrutture complementari**: si intendono tali le strutture o gli impianti (centri per il benessere, piscine, centri fitness, sale congressuali, punti di ormeggio, attrezzature per il turismo sociale e sportivo), attraverso i quali viene migliorata la qualità del servizio ricettivo offerto, realizzati al servizio di almeno tre strutture ricettive alberghiere. Le dimensioni e le potenzialità di utilizzo dell'investimento devono trovare giustificazione nel fabbisogno espresso dalle strutture ricettive e avere un'autonoma capacità di impiego e sostenibilità economica. In nessun caso può essere considerato tale l'investimento che costituisca un semplice completamento delle singole strutture ricettive proponenti.

Forma ed intensità degli aiuti:

- le agevolazioni concedibili alle Medie Imprese, possono essere erogate, nel rispetto del limite massimo della percentuale del 40% in ESL, attraverso un contributo in conto capitale nella misura massima del 40% in ESL degli investimenti ammissibili ad agevolazione effettuati con modalità diretta;
- le agevolazioni concedibili alle Piccole Imprese, che svolgono Attività Ricettiva Alberghiera, possono essere erogate, nel rispetto del limite massimo della percentuale del 50% in ESL, attraverso un contributo in conto capitale nella misura massima del 50% in ESL degli investimenti ammissibili ad agevolazione effettuati con modalità diretta.

Gli aiuti non possono essere cumulati con altri aiuti o con gli aiuti d'importanza minore (de minimis) ovvero con altri finanziamenti della Comunità relativi agli stessi costi — coincidenti in parte o integralmente — ammissibili, ove tale cumulo porti al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al regolamento.

Il totale delle spese ammissibili degli investimenti per i Piani di Investimenti Produttivi Aziendali deve essere compreso tra € 100.000,00 e 6.000.000,00 euro.

Qualora le spese ammissibili prevedano un importo superiore ai limiti di cui sopra, lo stesso viene ricondotto dall'Amministrazione regionale a quello massimo agevolabile ai soli fini del calcolo dell'agevolazione.

Criteri di valutazione:

- Efficacia del Progetto proposto rispetto agli Obiettivi Operativi.
- Capacità del progetto di ampliare l'offerta ricettiva di alta qualità all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali.
- Capacità del progetto di contribuire al potenziamento o alla realizzazione di infrastrutture e/o servizi complementari agli esercizi ricettivi all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali. Impatto del progetto in termini di pari opportunità di non discriminazione e di genere.
- Efficienza Attuativa del Progetto proposto.
- Capacità tecnica, economico-organizzativa e finanziaria dei soggetti proponenti.
- Livello di progettazione e tempi previsti per la realizzazione del progetto.
- Livello di partecipazione dei Soggetti proponenti e/o di altri soggetti privati agli investimenti previsti per la realizzazione del progetto.
- Adozione di sistemi di monitoraggio e di valutazione dei risultati.
- Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione del Progetto proposto con altri interventi.
- Qualità e sostenibilità tecnica del progetto in termini di obiettivi, risultati attesi.
- Congruità tra criticità rilevate e soluzioni progettuali proposte, metodologie e tecnologie utilizzate, cronoprogramma di attuazione.
- Livello di innovazione del progetto in termini di soluzioni capaci di migliorare le prestazioni ambientali e ridurre le forme di inquinamento.

Integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio ambientale anche a valere su altri Programmi

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Nuova ricettività	▪ **realizzazione di nuove strutture ricettive alberghiere**, purché dotabili di classificazione a fini turistico ricettivi (Piani degli investimenti produttivi). ▪ **servizi annessi**: si intendono tali le strutture o gli impianti attraverso i quali viene migliorata la qualità del servizio ricettivo offerto e che siano funzionalmente collegati alla struttura ricettiva principale ove viene svolta l'attività ammissibile (non sono pertanto ammessi i servizi annessi" alle strutture diverse da quelle ricettive); ▪ **strutture e infrastrutture complementari:** si intendono tali le strutture o gli impianti (centri per il benessere, piscine, centri fitness, sale congressuali, punti di ormeggio, attrezzature per il turismo sociale e sportivo), attraverso i quali viene migliorata la qualità del servizio ricettivo offerto, realizzati al servizio di almeno tre strutture ricettive alberghiere.

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Per la realizzazione dell'Azione sono destinate risorse pubbliche per un ammontare di 18 Meuro, derivanti dalla quota statale rinveniente dalla riduzione del cofinanziamento nazionale del POR FESR 2007-2013.

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Nuova ricettività – Piani di turistiche investimenti produttivi	18	N° Nuovi investimenti	15/20
		N° Posti letto in strutture ricettizie create	1000
		N° Interventi per la realizzazione di infrastrutture e servizi complementari e/o N° Servizi annessi in strutture ricettizie create	15/20

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Target	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
Nuova ricettività -	% Posti letto in strutture ricettizie creati	2%	Sistema Informativo Regionale
	Incremento occupazionale nel settore turistivo-commerciale	100 unità	Sistema Informativo Regionale, banche dati
	% Strutture e infrastrutture complementari a strutture ricettizie create e/o % Servizi annessi a strutture ricettizie creati	100%	Monitoraggio ex ante e ex post di concerto con l'Assessorato alla Cultura

CRONOPROGRAMMA

Interventi (Mln)																								
2013						2014						2015						2016						Tot.
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
					3.6						12			2.4										18

[2] Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA[1] ANTICICLICA n. 3 – Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità

Risultati attesi:

- Qualificazione dell'offerta d'istruzione e formazione tecnica professionale, attraverso l'intensificazione dei rapporti scuola-formazione-impresa, più rispondente ai fabbisogni di competenze delle imprese turistiche del territorio.
- Potenziamento della qualità dell'offerta dei servizi sul turismo;
- Potenziamento delle competenze digitali, linguistiche e imprenditoriali;
- Potenziamento delle competenze legate all'accoglienza.

Indicatori di risultato:

- n. di operatori qualificati nei settori della ricettività e della ristorazione;
- n. allievi con certificazione delle competenze digitali;
- n. allievi con certificazione delle competenze linguistiche;
- n. inserimenti occupazionali e coerenza dell'occupazione al termine dei percorsi formativi.

Azione:

- Costituzione di Poli Tecnico Professionali nella filiera del turismo nella sua complementarietà con quella dell'agroalimetare

OBIETTIVI

[1] Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

Promuovere percorsi, a favore di giovani, di istruzione e formazione professionale che rispondano alle esigenze del mercato del lavoro.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità	▪ Adeguamento laboratori Istituti tecnici e professionali ad indirizzo turistico – agroalimentare partecipanti al Polo; ▪ Percorsi innovativi di alternanza scuola-formazione-lavoro (scuola bottega e piazza mestieri) ▪ Borse di studio in Italia e all'estero per la certificazione delle competenze linguistiche ▪ Percorsi formativi professionalizzanti per competenze dirette al settore turistico (marketing, ricettività e accoglienza)

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
▪ Adeguamento laboratori Istituti tecnici e professionali ad indirizzo turistico – agroalimentare partecipanti al Polo	3	ND	
▪ Percorsi innovativi di alternanza scuola-formazione-lavoro (scuola bottega e piazza mestieri)	10	ND	
▪ Borse di studio in Italia e all'estero per la certificazione delle competenze linguistiche		ND	
▪ Percorsi formativi professionalizzanti per competenze dirette al settore turistico (marketing, ricettività e accoglienza)		ND	

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
▪ Adeguamento laboratori Istituti tecnici e professionali ad indirizzo turistico – agroalimentare partecipanti al Polo	▪ disponibilità nuove tecnologie; ▪ Diffusione competenze digitali	▪ Rapporto scuole/ambienti tecnologie ▪ Indagini specifiche sul possesso di competenze digitali
	▪ Grado di partecipazione degli allievi alle attività laboratoriali	
▪ Percorsi innovativi di alternanza scuola-formazione-lavoro (scuola bottega e piazza mestieri)	▪ Diffusione esperienze formative in imprese	▪ n. ore tirocinio attivate/ Totale ore formazione
▪ Borse di studio in Italia e all'estero per la certificazione delle competenze linguistiche (Livello B1 e b2)	▪ Potenziamento competenze chiave (lingua straniera)	▪ Quota allievi in possesso di certificazione linguistica esterna per livello B1 e B2
▪ Percorsi formativi professionalizzanti per competenze dirette al settore turistico (marketing, ricettività e accoglienza)	▪ Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnica e professionale	▪ Quota di studenti nei percorsi di istruzione tecnica e professionale attivati nell'anno sul totale degli iscritti ai percorsi di istruzione secondaria superiore; ▪ Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale degli iscritti

CRONOPROGRAMMA

Interventi (Mln)																								
2013						2014						2015						2016						Tot.
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
					3						5						5							13

[2] Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA[1] ANTICICLICA n. 2 – Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga

Risultati attesi:

- Mantenimento dei lavoratori nel sistema produttivo, attraverso un sostegno al reddito ai lavoratori e sostenendo l'impegno delle imprese ad avviare piani di rilancio con processi innovativi e competitivi.
- Aggiornamento e/o rinforzo delle competenze per i lavoratori sospesi con possibilità di rientro in azienda.
- Riqualificazione e/o riconversione orientate alla ricollocazione occupazionale per i lavoratori espulsi senza possibilità di rientro in azienda.

Indicatori di risultato:

- Numero di lavoratori (sospesi o espulsi) presi in carico da percorsi di politica attiva del lavoro/ Numero di nuovi occupati a seguito delle misure di politica attiva del lavoro
- Mantenimento di posti di lavoro e delle imprese che possono superare temporanee difficoltà di mercato e/o offerta di effettive opportunità di ricollocazione lavorativa

Azione:

- azioni innovative e sperimentali, che integrano sostegno al reddito e misure di politica attiva, per l'occupazione e l'occupabilità di lavoratori in esubero congiunturale o strutturale, quali:
  - assicurare un ulteriore sostegno al reddito in aggiunta ai trattamenti previdenziali,
  - mantenere attivo il lavoratore attenuando il senso di frustrazione per la perdita del posto di lavoro,
  - favorire i percorsi di reinserimento nel mercato del lavoro e i processi di riqualificazione dei lavoratori ,
  - utilizzare per fini socialmente utili e di pubblica utilità tali lavoratori,
  - prevenire il diffondersi di forme di lavoro sommerso, consentendo al lavoratore di integrare il proprio reddito in forma legale e trasparente.
- Azioni relative ad un percorso di politica attiva:
  - Accoglienza ed informazioni al lavoratore da parte dei Centri per l'Impiego,
  - Orientamento professionale ed individuazione del Piano di azione individuale,
  - Potenziamento delle competenze e reinserimento lavorativo.

OBIETTIVI

Le azioni mirano ai seguenti obiettivi:

- Assicurare ai percettori in deroga coinvolti nei processi di crisi un sostegno al reddito ;
- Ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili mediante una razionale combinazione con i fondi comunitari , nazionali e regionali mirando a tenere legato il lavoratore all'impresa o di accompagnarlo verso un nuovo impiego;
- Sostenere i processi di riqualificazione e le politiche di reimpiego dei lavoratori che perdono l'occupazione;
- Consentire la politica attiva ai lavoratori attraverso la presa in carico dei CPI territorialmente competenti che garantiscono: **a)** servizi specifici e mirati di accoglienza, analisi delle competenze e valutazione dei fabbisogni di ogni singolo lavoratore; **b)** definizione del Piano di avviamento al lavoro individuale nel quale si identificano i servizi e le attività che concorrono alla costruzione del percorso finalizzato all'implementazione delle competenze professionali ed al reinserimento lavorativo (percorsi mirati di riqualificazione professionale, stage presso aziende pubbliche e private, voucher aziendali, partecipazione dei lavoratori ai corsi di formazione continua previsti dai Fondi Interprofessionali, doti formative,auto impiego, incentivi all'occupazione , ecc.);

La misura, già applicata negli scorsi anni nel rapporto di 2 a 1 tra politiche attive e politiche di sostegno al reddito, è stata riformulata portando la proporzione tra le due politiche al rapporto 1 a 3 in considerazione dell'aggravamento della crisi. Il finanziamento di questa misura come le risorse del PAC consente di svincolarla dai limiti temporali di utilizzo dei programmi cofinanziati per conseguire più agevolmente la finalità di mantenere i posti di lavoro e/o di offrire effettive opportunità di ricollocazione lavorativa.

La concentrazione degli interventi attivi nei Centri per l'Impiego o Agenzie del lavoro accreditate mira a precostituire condizioni di miglioramento della qualità e dell'efficacia della misura.

Per l'attivazione dell'intervento è stata predisposta una apposita proposta normativa a valle del quale le Regioni Convergenza potranno concentrare i loro sforzi sulla selezione e il disegno delle iniziative da mettere in campo in funzione delle caratteristiche e delle potenzialità dei diversi destinatari e delle

[1] Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

prospettive di sviluppo dei territori interessati, a partire dal monitoraggio dei settori di maggiore domanda di lavoro.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	Gli interventi sono rivolti alle persone, ai sistemi ed all'accompagnamento: ▪ Orientamento, consulenza ed informazioni ▪ Work experiences (tirocini, borse lavoro, lavori di pubblica utilità e altre forme) ▪ Formazione permanente, formazione continua, formazione per il re-inserimento occupazionale ▪ Percorsi integrati per il reinserimento lavorativo e la creazione di impresa ▪ Incentivi alle persone per l formazione, il lavoro autonomo e la mobilità geografica ▪ Incentivi alle imprese per l'occupazione, l'innovazione tecnologica ed organizzativa ▪ Dispositivi e strumenti a supporto dello sviluppo e della qualificazione del sistema dei servizi per l'impiego

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
▪ Avvisi pubblici per la qualificazione dei lavoratori, percettori di ammortizzatori sociali, attraverso: o percorsi integrati di politiche attiva; o il sostegno al reddito attraverso stage in azienda; o l'accompagnamento di politiche attive attraverso i centri per l'impiego; o l'orientamento e certificazione delle competenze.	35,655	Numero di lavoratori percettori di ammortizzatori destinatari di politiche attive	8.000 unità

[2] Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
▪ Avvisi pubblici per la qualificazione dei lavoratori, percettori di ammortizzatori sociali, attraverso: o percorsi integrati di politiche attiva; o il sostegno al reddito attraverso stage in azienda; o l'accompagnamento di politiche attive attraverso i centri per l'impiego; o l'orientamento e certificazione delle competenze.	▪ Numero di lavoratori presi in carico da percorsi di politica attiva del lavoro/ Numero di nuovi occupati a seguito delle misure di politica attiva del lavoro ▪ Mantenimento di posti di lavoro e delle imprese che possono superare temporanee difficoltà di mercato e/o offerta di effettive opportunità di ricollocazione lavorativa	Banca dati regionale Banca dati Inps Nazionale Percettori in deroga .

CRONOPROGRAMMA

Interventi (Mln)																								
2013						2014						2015						2016						Tot.
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
					15						20,65													35,65

UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA[1] ANTICICLICA n. 1 – Rifinanziamento credito d'imposta occupati svantaggiati e molto svantaggiati

Risultati attesi:

- Promozione di nuova occupazione e nuove opportunità per i lavoratori svantaggiati Numero di lavoratori svantaggiati (disoccupati di lunga durata, donne residenti in aree a bassa occupazione femminile, giovani inoccupati) e molto svantaggiati (disoccupati di più lungo periodo) mantenuti o riammessi nel sistema produttivo in questa fase di grave difficoltà del ciclo economico.

Indicatori di risultato:

- Numero di lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati, per i quali sono stati concessi crediti d'imposta, mantenuti nel sistema produttivo dopo 36 mesi dalla data di assunzione;

Azione:

- La linea di intervento prevede di rifinanziare nuovi Avvisi sulla linea di quelli già adottati dalla Regione Calabria per l'erogazione del credito di imposta nella prima fase del PAC

OBIETTIVI

L'intervento prevede il rifinanziamento del credito di imposta già avviato nella prima fase del Piano di Azione Coesione.

La normativa vigente prevede l'introduzione di un credito d'imposta pari al 50% del costo salariale per ciascun lavoratore svantaggiato e molto svantaggiato assunto dalle imprese del Mezzogiorno che aumentano il numero di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato.

[1] Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

Nel caso di assunzione di lavoratori svantaggiati il credito d'imposta è concesso nella misura del 50% dei costi salariali sostenuti nei 12 mesi successivi all'assunzione, mentre nel caso di assunzione di lavoratori molto svantaggiati (senza lavoro da almeno 24 mesi) il credito d'imposta è concesso nella misura del 50% dei costi salariali sostenuti nei 24 mesi successivi all'assunzione.

L'intervento potrà essere attivato attraverso nuovi avvisi pubblici cofinanziati oltre che da risorse provenienti dal POC Calabria ed oggetto della presente scheda (20Mln) anche da ulteriori risorse del POR Calabria FSE 2007-2013.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Rifinanziamento credito d'imposta occupati svantaggiati e molto svantaggiati	Nuovi avvisi adottati dalla Regione Calabria per l'erogazione del credito di imposta occupati svantaggiati e molto svantaggiati

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Avvisi adottati dalle Regioni Calabria per l'erogazione del credito di imposta	25	numero totale nuovi assunti svantaggiati e molto svantaggiati	1.900

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione[2] (definizione operativa)
Avvisi adottati dalle Regioni Calabria per l'erogazione del credito di imposta	Numero di lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati, per i quali sono stati concessi crediti d'imposta, mantenuti nel	Data Base regionale
	sistema produttivo dopo 36 mesi dalla data di assunzione	

CRONOPROGRAMMA

Interventi (Mln)																								
2013						2014						2015						2016						Tot.
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
					5				10				10											25

[2] Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

Regione Calabria
Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
Struttura di Coordinamento del POC

PIANO DI AZIONE COESIONE (PAC)

PROGRAMMA ORDINARIO CONVERGENZA CALABRIA (POC CALABRIA)

2007CL001OC008

INTERVENTI E RISORSE DEL POR FESR E DEL POR FSE CALABRIA IN ADESIONE ALLA III FASE DEL PAC

Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Struttura di Coordinamento del POC

INDICE

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO 3

2. STRATEGIA E OBIETTIVI 6

2.1 REVISIONE DEL POR FESR 6

2.2 REVISIONE DEL POR FSE 7

3. PIANO FINANZIARIO DEL POC 9

3.1 PIANO FINANZIARIO ANNUALE 10

4. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO (SIGECO) 12

4.1 STRUTTURE RESPONSABILI 13

4.2 GESTIONE RISORSE FINANZIARIE E CONTROLLI 15

4.3 SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO e VALUTAZIONE 18

5. PILASTRI / INTERVENTI 20

5.1 MISURE ANTICICLICHE 21

SCHEDA 1) Rifinanziamento credito d'imposta occupati svantaggiati (25 Mln) 21

SCHEDA 2) Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga (35,65 Mln) 21

SCHEDA 3) Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità (13 Mln) 21

SCHEDA 4)Promozione sviluppo turistico e commerciale (70 Mln) 21

SCHEDA 5) Strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature da parte delle imprese (40 Mln) 21

SCHEDA 6) Aiuto alle persone con elevato disagio sociale (5 Mln) 21

5.2 SALVAGUARDIA PROGETTI STRATEGICI 21

SCHEDA 1) Interventi a favore dell'occupazione (20 Mln) 21

SCHEDA 2) PISU (67,18 Mln) 21

SCHEDA 3) Interventi a favore degli immigrati (13,88 Mln) 21

SCHEDA 4) Realizzazione immobili attrezzati destinati a sede operativa di ricerca CNR nei Poli di Innovazione (18 Mln) 21

SCHEDA 5) Progetto Case della salute (67,46 Mln) 21

SCHEDA 6) Laboratorio sviluppo urbano (2 Mln) 21

Regione Calabria
Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
Struttura di Coordinamento del POC

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il contesto di riferimento che fa da cornice al presente Programma di interventi parte dagli impegni assunti dal Governo italiano in esito alla Dichiarazione del Vertice Europeo del 26 ottobre 2011 ed è costituito da quanto definito dalla Commissione Europea e dallo Stato Italiano in tema di misure di accelerazione, per come recepite nella *Delibera CIPE 1/2011*, oggetto di specifica condivisione in sede di Comitato Nazionale del Quadro Strategico Nazionale (riunione del 30 marzo 2011) da tutte le Regioni, dalle Amministrazioni centrali interessate, dal partenariato istituzionale ed economico e sociale, dai Servizi della Commissione Europea, nonché dal *Piano di Azione Coesione.*

Il Piano di Azione Coesione è stato siglato dal Ministro Fitto e dal Commissario alla politica regionale Hahn il 15 novembre 2011 e presentato alla Commissione il 15 dicembre 2011 ed è scaturito da alcune importanti tappe politiche: Dichiarazione del Vertice Europeo del 26 ottobre 2011 citata; Lettera del Governo italiano (26 ottobre 2011); Piano nazionale per il Sud:Sud 2020.

La *prima fase del PAC* ha riguardato le quattro regioni CONV, dove si sono registrati (con forti differenze interne) i maggiori ritardi di attuazione. A queste regioni si sono associate quelle in sostegno transitorio Sardegna e Basilicata (con interventi relativi all'Agenda digitale, all'Occupazione e alle Reti) e le regioni CReO Molise (limitatamente all'Agenda Digitale e all'Occupazione) e Abruzzo (per la sola priorità Occupazione). Le priorità perseguite sono state: *Agenda digitale, Istruzione, Occupazione e Ferrovie.*

La *seconda fase del PAC* ha riguardato i Programmi Operativi Nazionali Ricerca e Competitività, Sicurezza per lo sviluppo, Governance e Azioni di sistema e Governance e Assistenza tecnica, e i programmi interregionali Energia e Attrattori, tutti dell'Obiettivo Convergenza. Le priorità perseguite sono state *Competitività e innovazione delle imprese, Giovani, Inclusione sociale - cura dell'infanzia e degli anziani non autosufficienti -, Aree di attrazione culturale.*

La *terza e ultima fase del PAC* ha riguardato l'attivazione di tre tipologie di interventi: misure anticicliche, salvaguardia di interventi strategici, nuovi interventi.

Scopo del Piano è quello di rilanciare i programmi comunitari in grave ritardo, garantendo una forte concentrazione delle risorse su alcuni ambiti di intervento individuati come prioritari anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di Europa 2020 e si sta attuando sulla base di quattro principi:

a) **concentrazione** su tematiche di interesse strategico nazionale, declinate regione per regione secondo le esigenze dei diversi contesti, attraverso un confronto tecnico fra Governo e Regioni;

b) fissazione di **risultati obiettivo** in termini di miglioramento della qualità di vita dei cittadini;

c) **"cooperazione rafforzata" con la Commissione europea**;

d) azione di **supporto e affiancamento da parte di centri di competenza nazionale**.

La riprogrammazione necessaria a riorientare risorse sul Piano, prevede le seguenti modalità operative:

- una **forte concentrazione delle risorse libere** in quanto ancora non utilizzate nei Programmi operativi regionali su linee di attività concernenti i quattro comparti individuati dagli impegni assunti con gli accordi Commissione Europea e Stato membro;
- un **innalzamento dei tassi di cofinanziamento comunitario** (nelle regioni ob. Convergenza fino al 75% e per le Regioni CRO fino al 50%) ed una contestuale riduzione dell'ammontare totale delle risorse programmate con i POR e PON; una tale revisione finanziaria libererà risorse del cofinanziamento dello SM (L. 183/87) che potranno essere destinate a nuovi programmi finalizzati ai comparti soprarichiamati. I Programmi potranno quindi essere realizzati al di fuori della tempistica prevista dalla regolamentazione comunitaria e potranno quindi presumibilmente determinare una più agevole implementazione.

In tale contesto, la **Regione Calabria aderisce al Piano di Azione Coesione con risorse derivanti sia dal POR FESR 2007-2013 (340,3 Meuro) sia dal POR FSE 2007-2013 (54,2 Meuro)** secondo quanto indicato nel successivo capitolo.

Box 1: Documenti relativi all'attivazione del PAC e all'adesione da parte della Regione Calabria

- Dichiarazioni del Vertice Europeo di Bruxelles del 26 ottobre 2011;
- Lettera del Governo Italiano al Presidente della Commissione Europea ed al Presidente del Consiglio Europeo del 26 ottobre 2011 in risposta alle dichiarazioni del Vertice Europeo;
- Piano Nazionale per il Sud: Sud 2020
- Piano di Azione Coesione I° e II° aggiornamento
- Piano di Azione Coesione III e ultima fase
- Nota MISE DPS–DG PRUC prot. 974 del 25/1/2012: "Riduzione della quota nazionale – modalità di modifica dei Programmi Operativi";
- Nota MEF – RGS- IGRUE prot. 29497 del 6/4/2012: "Procedure per l'utilizzo delle risorse della legge 183/87 rivenienti dalla riduzione del tasso del cofinanziamento statale dei programmi strutturali UE 2007/2013;
- Nota MEF – RGS -IGRUE prot. 0039623 del 8/5/2012: "Monitoraggio Piano di Azione Coesione";
- Nota MISE DPS–DG PRUC prot.8196 del 18/6/2012: "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei Programmi Operativi" – Errata corrige nota MISE-DPS–DG PRUC prot. 10206 del 24 luglio 2012;
- Nota MEF – RGS - IGRUE prot. 89935 del 26/10/2012: "Vademecum sul monitoraggio del Piano di Azione Coesione";
- Delibera CIPE n. 96 del 03/08/2012, recante "Presa d'atto del Piano di azione coesione";

Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Struttura di Coordinamento del POC

- Delibera CIPE n. 113 del 26/10/2012, recante "Individuazione delle amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione di programmi/interventi finanziati nell'ambito del piano di azione coesione e relative modalità di attuazione";
- Nota MEF – RGS - IGRUE prot. 9307 del 31/01/2013 (modificata con prot.13085 del 13/02/2013) "Procedure di utilizzo risorse concernenti gli interventi finanziati nell'ambito del Piano Azione Coesione";
- Nota MISE-DPS prot. 2284 del 20/02/2013 alla Regione Calabria sull'Attuazione del PAC.
- Decisione C(2012) 9693del 17dicembre 2012 della Commissione Europea di approvazione della proposta di revisione del POR FESR Calabria 2007-2013;
- Decisione C(2013) 2871 del 27 maggio 2013 della Commissione Europea di approvazione della proposta di revisione del POR FESR Calabria 2007-2013;
- Decisione C(2012) 6337 del 10 settembre 2012 della Commissione Europea di approvazione della proposta di revisione del POR FSE Calabria 2007-2013;
- DECISIONE C(2012) 9617 DEL 14 DICEMBRE 2012 della Commissione Europea di approvazione della proposta di revisione del POR FSE Calabria 2007-2013.

2. STRATEGIA E OBIETTIVI

La riprogrammazione dei due Programmi è stata la conseguenza dell'adesione della Regione alla terza fase del PAC, il quale, come detto in premessa, ha previsto il finanziamento di tre tipologie di azioni:

- misure anticicliche,
- salvaguardia di progetti validi in ritardo,
- nuove azioni selezionate dalle Regioni.

La Regione ha scelto di attivare le prime due azioni, per un **totale di 433,2 milioni di euro** distinte in:

- **244,7 milioni** di euro per le **misure anticicliche** (di cui 204,7 dal POR FESR e 40 dal POR FSE) e
- **188,5** milioni di euro per la **salvaguardia di progetti in ritardo** (di cui 168,5 dal POR FESR e 20 dal POR FSE).

2.1 REVISIONE DEL POR FESR

Inserendosi nell'alveo tracciato dalla Delibera CIPE 1/2011, la proposta complessiva di modifica del Piano Finanziario del POR FESR è nata, prioritariamente, dall'art. 33, comma 1, lettera d) del Reg. (CE) n. 1083/2006, che prevede la possibilità di proporre un riesame del PO in caso di "difficoltà in fase di attuazione", e risponde all'esigenza di finanziare le proposte di azioni anti-crisi del Governo, attraverso il ridimensionamento di alcune linee di intervento in ritardo attuativo, e la costituzione di un Programma esterno parallelo, in cui far confluire interventi strategici in ritardo attuativo.

La proposta di modifica del POR trae le sue origini dal percorso avviato a livello nazionale con la nota tecnica del 22 ottobre 2012 del Ministero per la Coesione territoriale "STRUMENTI DIRETTI PER IMPRESA E LAVORO NEL SUD Per la terza e ultima riprogrammazione Piano Azione Coesione", che presentava: I) un quadro aggiornato dello stadio di attuazione delle misure già adottate nell'ambito del Piano di Azione Coesione (PAC); II) il risultato dell'istruttoria condotta con il partenariato economico e sociale ai fini dell'individuazione di interventi aggiuntivi con effetto diretto su impresa e lavoro che potrebbero essere finanziati con la terza e ultima riprogrammazione dei fondi comunitari da realizzare entro ottobre.

Pertanto, a seguito del varo della tersa fase del PAC, è stato avviato un confronto con le Regioni del Mezzogiorno per individuare le risorse rinvenienti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale (L. 183/87) da destinare al PAC e le misure che si intendono realizzare, tra quelle presentate dal

Governo, nell'ottica di rispettare e garantire il principio di territorialità delle risorse finanziarie. Nella fase di confronto con il Governo è emersa la possibilità di salvaguardare in un Programma esterno parallelo gli interventi che la Regione ritiene strategici ma la cui realizzazione non si concilia con i tempi della Programmazione comunitaria.

Pertanto l'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/2013 ha elaborato, sulla base delle indicazioni emerse durante gli incontri con i rappresentanti del Dipartimento Politiche di Sviluppo del Ministero dello Sviluppo Economico e dell'indirizzo politico fornito dal Presidente della Giunta Regionale, la predetta proposta di revisione del POR, che consente di attuare le misure proposte dal Governo che si ritiene possano avere una ricaduta positiva sul territorio calabrese e, nel contempo, di mantenere la strategia iniziale del POR e di tutelare nel costituendo Programma esterno parallelo le iniziative ritenute strategiche per lo sviluppo della regione ma i cui tempi di realizzazione non si conciliano con i tempi della Programmazione comunitaria.

A tal fine la proposta di revisione del POR FESR è consistita nella rimodulazione del piano finanziario del programma che ha liberato 373 milioni di euro da destinare all'attuazione degli interventi PAC (317,5 a titolarità della Regione). In merito alle scelte programmatiche effettuate dalla Regione nell'ambito del PAC, si è ritenuto di dover finanziare i seguenti strumenti:

(i) le agevolazioni fiscali *de minimis* per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico;

(ii) le misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga;

(iii) il potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale di qualità;

(iv) la promozione dello sviluppo turistico e commerciale;

(v) gli strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature da parte delle imprese.

A seguito dell'esame e approvazione in Comitato di Sorveglianza (attivato con procedura d'urgenza considerata la ristrettezza dei tempi per l'istruttoria dei servizi della Commissione europea) la modifica al POR FESR Calabria 2007-2013 è stata approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2013) 2871 del 27 maggio 2013.

2.2 REVISIONE DEL POR FSE

Il POR Calabria FSE 2007-2013, che dalla sua approvazione non ha subito alcuna modifica in riduzione, né alcun taglio di risorse ed ha conseguito tutti gli obiettivi nazionali e comunitari di spesa, in alcuni casi, con largo anticipo, è stato sottoposto a forti criticità attuative che hanno determinato, nei mesi finali del 2012, un rallentamento nell'attuazione, intesa come criticità nel raggiungimento dei livelli di certificazione e nel conseguente rischio di disimpegno automatico.

La principale criticità di attuazione, alla base della riprogrammazione, è stata, infatti, collegata, non ad un difetto di programmazione, né nella capacità di attuazione degli interventi, ma a fattori di carattere esterno, quali quelli connessi ai vincoli del patto di stabilità, che hanno rischiato fortemente di compromettere gli ottimi risultati finora raggiunti.

Inserendosi, nell'alveo tracciato dalla Delibera CIPE 1/2011, la Regione ha proposto una modifica del Piano Finanziario del POR, che ha tratto giustificazione, prioritariamente, dall'art. 33, comma 1, lettera d) del Reg. (CE) n. 1083/2006, che prevede la possibilità di proporre un riesame del PO in caso di "difficoltà in fase di attuazione". La proposta non ha alterato né la strategia, né gli obiettivi generali, specifici e operativi del Programma, ma ha inteso rafforzare, per contro, la logica che ha ispirato le misure di accelerazione di cui alla Delibera CIPE n.1/2011.

La quota di cofinanziamento pari a 60 milioni di euro, oggetto di riprogrammazione, è stata destinata a rafforzare gli interventi ricompresi nel Piano di Azione Coesione (III^ fase).

In particolare, l'importo di 20 milioni è stato indirizzato ad obiettivi di salvaguardia secondo quanto previsto dal Piano originario.

E' inoltre il caso di sottolineare che una lista di ipotesi di nuovi interventi da finanziare con la riprogrammazione dei fondi comunitari è stata resa pubblica in occasione dell'incontro chiesto da Confindustria–CGIL–CISL– UIL il giorno 12 settembre 2012. Successivamente, valutazioni e ipotesi sono pervenute da altre organizzazioni del partenariato comunitario, economico e sociale, segnatamente da R.ETE. Imprese Italia e UGL e hanno alimentato l'ulteriore confronto nella riunione del giorno 11 ottobre 2012.

In considerazione di quanto sopra esposto, la Regione ha inteso destinare i restanti 40 milioni di Euro alle nuove iniziative richiamate e prioritariamente al rifinanziamento del Credito d'imposta occupazione per lavoratori svantaggiati, stante i segnali positivi ad oggi ricevuti dal territorio.

Gli interventi hanno riguardato, in particolare:

(i) il rifinanziamento del credito d'imposta occupati svantaggiati (per 25 milioni di euro);

(ii) l'aiuto alle persone con elevato disagio sociale (per 5 milioni di euro);

(iii) il potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale di qualità per favorire l'occupazione giovanile e la competitività delle filiere produttive territoriali (per 10 milioni di euro).

Con Decisione comunitaria n. C(2012) 9617 del 14 dicembre 2012 è stato definitivamente adottato il nuovo quadro finanziario del POR Calabria FSE 2007-2013.

Regione Calabria
Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
Struttura di Coordinamento del POC

3. PIANO FINANZIARIO DEL POC

Di seguito si riporta il Piano finanziario complessivo delle risorse assegnate al POC

	Pilastri/Azioni	FESR	FSE	Totale
	I. Misure anticicliche			
I.1	Rifinanziamento credito d'imposta occupati svantaggiati	-	25.000.000	**25.000.000**
I.2	Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	35.655.228	-	**35.655.228**
I.3	Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità	3.000.000	10.000.000	**13.000.000**
I.4	Promozione sviluppo turistico e commerciale	70.000.000	-	**70.000.000**
I.5	Strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature da parte delle imprese	40.000.000	-	**40.000.000**
I.6	Aiuto alle persone con elevato disagio sociale	-	5.000.000	**5.000.000**
I.7	Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico*	56.000.000	-	**56.000.000**
	Totale Pilastro	**204.655.228**	**40.000.000**	**244.655.228**
	II. Salvaguardia			
II.1	Interventi a favore dell'occupazione	-	20.000.000	**20.000.000**
II.2	PISU	87.188.000	-	**87.188.000**
II.3	Interventi a favore degli immigrati	13.880.000	-	**13.880.000**
II.4	Progetto Case della Salute	67.460.401	-	**67.460.401**
	Totale Pilastro	**168.528.401**	**20.000.000**	**188.528.401**
	Totale generale	**373.183.629**	**60.000.000**	**433.183.629**

	TOT - Misure anticicliche - Gestione Regione Calabria	148.655.228	40.000.000	**188.655.228**
	TOT - Salvaguardia - Gestione Regione Calabria	168.528.401	20.000.000	**188.528.401**
	Totale generale POC - Gestione Regione Calabria	**317.183.629**	**60.000.000**	**377.183.629**

* *L'azione non è a diretta responsabilità regionale.*

Regione Calabria
Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
Struttura di Coordinamento del POC

3.1 PIANO FINANZIARIO ANNUALE

	Interventi (Mln)																								Tot.
	2013						2014						2015						2016						
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
Credito imposta						5				10				10											25
Tutela occ.						15						20,65													35,65
Istr. Tecnica						3						5						5							13
Nuova ricettività						3,6						12			2,4										18
Miglior. ricettività						4,8						16						3,2							24
Stab. balneari						2						5			1										8
Aeroporti						4			8						8										20
Incentivi						2						16						16			6				40
Aiuti alle persone									1			4													5
Case della Salute																		34						33,46	67,46
Immigrati				1,5		6						6,38													13,88
CNR				2		8						8													18
PISU						15						15						15						22,18	67,18
Laboratorio Urban			0,2			0,4						0,6					0,8								2,00
Autoimpiego						2,5						2,5													5
Calabriae in work				2,5		1		0,5																	4
ATA						0,14			0,06																0,2
Alta formazione						0,5						0,7													1,2
Form. Professionale			0,6			1,4						3,89													5,89
Software						0,25		0,15																	0,4
Crimen						0,105		0,045																	0,15
Design						0,2			0,15			0,15													0,5
Disabilità						0,5				0,5								0,25							1,25
AT						0,3			0,3			0,4													1
Ufficio BXL											0,15						0,15								0,3
Scuola Notariato						0,05					0,06														0,11
	0	0	0,8	6	0	75,75	0	0,695	9,51	10,5	0,21	116,3	0	10	11,4	0	0,95	73,45	0	0	6	0	0	55,64	377,2

4. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO (SIGECO)

Ai sensi della Delibera CIPE n. 113 del 26 ottobre 2012 "*ciascuna Amministrazione responsabile della gestione degli interventi individuati dal Piano di azione coesione individua, con atto formale, le strutture deputate a dare esecuzione a tali interventi, con l'attribuzione delle relative responsabilità di gestione, monitoraggio e controllo*".

Inoltre, in base a quanto previsto nella nota MEF – RGS - IGRUE prot. 9307 del 31/01/2013 (modificata con prot.13085 del 13/02/2013), Allegato 3 "*Descrizione dei sistemi di gestione e controllo concernenti gli interventi finanziati dalle risorse del Fondo di Rotazione nell'ambito del Piano di Azione Coesione*":

- *le Amministrazioni sopra richiamate già titolari di Programmi Operativi 2007/2013, oppure individuate come Organismi Intermedi in Programmi Operativi 2007/2013, possono confermare - anche parzialmente (fino ai controlli di l livello) e per i soli aspetti di rilievo descritti nel seguito - il sistema di gestione e controllo in essere approvato ai sensi dell' art. 71 del Regolamento (CE) 1083/2006.*
- *tutte le altre Amministrazioni procedono con atto formale alla individuazione delle strutture nel rispetto degli elementi minimi relativi al sistema di gestione e di controllo (indicati nel medesimo Allegato 3).*

Alla luce di quanto sopra, le regole di funzionamento, gestione e controllo del presente Programma saranno mutuate dal Si.Ge.Co del POR FESR, per quanto concerne le iniziative che rientrano o potrebbero rientrare nel campo di applicazione del POR FESR o del Reg. (CE) 1080/2006, e da quello dal POR FSE, per le iniziative che rientrano o potrebbero rientrare nel campo di applicazione del POR FSE o del Reg. (CE) 1081/2006. L'AdG del POR FESR fungerà da struttura di coordinamento del POC, mantenendo i rapporti con il MiSE-DPS e il MEF-IGRUE e operando una generale sorveglianza del Programma. Inoltre, l'AdG del POR FESR collazionerà le rendicontazioni delle spese sostenute sui singoli interventi FESR previsti nel POC ed invierà un'unica rendicontazione totale al Dipartimento Bilancio, struttura deputata alla trasmissione al MEF-IGRUE delle relative richieste di pagamento (anticipo, intermedio e saldo). Ugualmente, l'AdG del POR FSE eserciterà la medesima funzione per quanto riguarda gli interventi FSE previsti nel POC.

Rispetto al Si.Ge.Co del POR FESR non è previsto il rilascio da parte dell'AdG dei pareri di coerenza, in quanto gli interventi rientrano nell'attuazione del Programma Ordinario Convergenza e non richiedono la verifica coerenza programmatica con i contenuti dello stesso Programma Operativo Regionale.

Nel paragrafo successivo sono indicate le strutture responsabili per le principali funzioni elencate nella citata nota del MEF-IGRUE, sia per gli interventi FESR che per quelli FSE.

4.1 STRUTTURE RESPONSABILI

Funzioni comuni

Struttura di coordinamento del POC	Assicura la corretta e puntuale **gestione** del POC: - Relazioni interistituzionali tra i diversi livelli di governo e tra gli attori coinvolti nel processo - Coordinamento attività per la definizione del Rapporto annuale e finale di esecuzione del POC; - Coordinamento procedure di sorveglianza del POC; - Programmazione e impiego delle risorse di assistenza tecnica (se previste).	*AdG POR FESR (Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria)*
	Valutazione	*Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici*
Struttura di gestione finanziaria del POC	Assicura **l'esecuzione finanziaria** del POC: - gestione delle scritture contabili (tracciabilità delle fonti finanziarie); - richiesta dell'anticipazione iniziale; - presentazione della domanda di pagamento intermedia; - presentazione della domanda di saldo finale.	*Dipartimento Bilancio e Patrimonio*
Struttura di monitoraggio del POC	Assicura il **monitoraggio** del POC: - supporto ai responsabili dell'attuazione del POC e dei singoli interventi previsti, ai soggetti attuatori e ai beneficiari nelle operazioni di monitoraggio; - controllo della completezza e qualità delle informazioni inserite nel sistema di monitoraggio al fine di convalidare i dati di monitoraggio per il successivo invio alla Banca Dati Unica presso RGS - IGRUE.	*Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria - Settore 2, Servizio 3*

Interventi FESR

Struttura capofila del POC (FESR)	Sorveglianza attuazione degli interventi del POC (FESR) Trasmissione delle attestazioni delle spese sostenute sugli interventi FESR del POC al Dipartimento Bilancio per la presentazione della domanda di pagamento	*Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria - Settore 3, Servizi 5 e 6*

	Informazione e pubblicità degli interventi POC (FESR)	*Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria - Settore 1, Servizio 1*
Struttura di attuazione del POC (FESR)	Assicura la corretta e puntuale gestione degli interventi: - attuazione procedurale e fisica; - procedure di selezione delle operazioni o degli attuatori; - atti di finanziamento (o revoca parziale/totale) e di liquidazione (o recupero) attraverso il sistema di monitoraggio SIURP; - monitoraggio procedurale e fisico; - invio all'AdG del POR FESR delle attestazioni delle spese sostenute sugli interventi del POC (FESR); - sorveglianza del cronogramma di attuazione finanziaria; - messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, rimuovere e sanzionare eventuali frodi e irregolarità nell'attuazione degli interventi.	*Dipartimenti regionali coinvolti nell'attuazione*
Struttura di controllo del POC (FESR)	Sovrintende alle operazioni di controllo del POC per le iniziative FESR: - definizione della metodologia a supporto del controllo (documentale e in loco) da svolgere nei centri di responsabilità deputati all'attuazione delle operazioni e presso i Beneficiari/Attuatori, ivi comprese piste, check-list e format verbali; - definizione delle modalità di conservazione della documentazione relativa all'attuazione degli interventi ed ai controlli; - effettuazione della verifica della completezza e qualità del controllo effettuato dai centri di responsabilità propedeutiche alla presentazione delle domande di pagamento intermedio e a saldo; - gestione delle irregolarità e frodi e relativi recuperi.	*Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria - Settore 2, Servizio 4* *Unità di Controllo presso i Dipartimenti regionali*

Interventi FSE

Struttura Capofila del POC (FSE)	Sorveglianza attuazione degli interventi del POC (FSE) Trasmissione delle attestazioni delle spese sostenute al Dipartimento Bilancio e Patrimonio per la successiva presentazione della domanda di pagamento	*ADG POR FSE (Dipartimento Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato)*
	Informazione e pubblicità degli interventi POC (FSE)	*Dipartimento Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato, Settore 3 – Settore 4*

Struttura di attuazione del POC (FSE)	Assicura la corretta e puntuale gestione degli interventi: - attuazione procedurale e fisica; - procedure di selezione delle operazioni o degli attuatori; - atti di finanziamento (o revoca parziale/totale) e di liquidazione (o recupero) attraverso il sistema di monitoraggio SIURP; - monitoraggio procedurale e fisico; - invio all'AdG del POR FSE delle attestazioni delle spese sostenute sugli interventi del POC (FSE); - sorveglianza del cronogramma di attuazione finanziaria; - messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, rimuovere e sanzionare eventuali frodi e irregolarità nell'attuazione degli interventi.	*Settori del Dipartimento Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato e del Dipartimento 11 - Cultura, Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione tecnologica, Alta formazione coinvolti nell'attuazione*
Struttura di controllo del POC (FSE)	Sovrintende alle operazioni di controllo del POC per le iniziative FSE: - definizione della metodologia a supporto del controllo (documentale e in loco) da svolgere nei centri di responsabilità deputati all'attuazione delle operazioni e presso i Beneficiari/Attuatori, ivi comprese piste, check list e format verbali; - definizione delle modalità di conservazione della documentazione relativa all'attuazione degli interventi ed ai controlli; - effettuazione della verifica della completezza e qualità del controllo effettuato dai centri di responsabilità propedeutiche alla presentazione delle domande di pagamento intermedio e a saldo; - gestione delle irregolarità e frodi e relativi recuperi.	*Dipartimento Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato – Unità di controllo*

4.2 GESTIONE RISORSE FINANZIARIE E CONTROLLI

Le modalità di utilizzo delle risorse si rinvengono nell'allegato, alla nota MESF-RGS-IGRUE n.13085 del 13/02/2013, *Procedure per l'utilizzo delle risorse destinate agli interventi del Piano di Azione Coesione.*

In merito si precisa che sulla base di specifica comunicazione del MISE-DPS, d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (per gli interventi di sua competenza), nella quale sono indicati i necessari elementi identificativi degli interventi finanziati, dei relativi importi e delle Amministrazioni responsabili della gestione, il MEF- IGRUE adotta uno o più decreti direttoriali per l'impegno delle risorse finanziarie in favore degli interventi medesimi.

A valere sulle risorse così assegnate, i pagamenti avranno luogo attraverso le seguenti modalità:

a) **erogazione di un'anticipazione** nei limiti di quanto disposto dall'art. 9 del DPR 29 dicembre 1988 n. 568 e s.m.i sulla base di apposita richiesta delle amministrazioni titolari dei Programmi. L'anticipazione sarà riassorbita al più tardi con la domanda di pagamento finale;

b) **disposizione di pagamenti intermedi** sulla base di apposite domande di pagamento formulate dalle amministrazioni titolari dei Programmi che attestano lo stato di avanzamento delle attività, previa verifica delle amministrazioni competenti. Le disposizioni dei pagamenti intermedi sono effettuate fino al raggiungimento del 90% della dotazione finanziaria del Programma;

c) **pagamento del saldo finale** formulata dalle amministrazioni titolari dei Programmi che attesti la conclusione del Programma, previa verifica delle Amministrazioni competenti.

Per **l'erogazione dell'anticipazione** (a) la Struttura di gestione finanziaria del POC provvede ad effettuare l'apposita richiesta al MEF - IGRUE.

Per la **disposizione dei pagamenti intermedi** (b) vengono definite apposite domande di pagamento corredate dalla certificazione delle spese.

Alla data di apertura della domanda di pagamento, che verrà opportunamente comunicata dalla Struttura di coordinamento del POC, i Responsabili delle Strutture di attuazione incaricate della gestione degli interventi (FESR ed FSE) dovranno sottoscrivere e trasmettere alle competenti Strutture capofila FESR ed FSE (rispettivamente, AdG del POR FESR e AdG del POR FSE) le **attestazioni delle spese sostenute**, utilizzando il modello allegato 1.a), che dovrà obbligatoriamente contenere i seguenti elementi:

a) indicazione degli importi impegnati e delle spese sostenute cumulativamente alla data di riferimento della domanda con separata imputazione delle fonti di finanziamento (ove esistenti);

b) attestazione che:

- le spese sostenute nell'ambito del Programma sono conformi alla normativa di riferimento, nonché corrette, ammissibili e coerenti con gli obiettivi del PAC;
- che tutti gli atti che hanno determinato la spesa sono corredati della relativa documentazione giustificativa e hanno superato con esito positivo i controlli previsti dal sistema di gestione e controllo adottato, ivi compresi i controlli preventivi di regolarità amministrativa e contabile.

Le Strutture capofila FESR e FSE provvedono, ciascuna per la parte di propria competenza, a trasmettere alla Struttura di gestione finanziaria del POC (Dipartimento Bilancio e Patrimonio) le attestazioni di spesa.

Regione Calabria
Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
Struttura di Coordinamento del POC

La Struttura di gestione finanziaria del POC, sulla base delle attestazioni delle spese sostenute, sottoscritte dai Responsabili delle strutture incaricate della gestione degli interventi, elabora e trasmette al MEF - IGRUE la domanda di pagamento che attesta lo stato di avanzamento delle attività con la richiesta di erogazione delle risorse assegnate secondo il modello (allegato 1.b) che dovrà obbligatoriamente contenere i seguenti elementi:

a) indicazione degli importi impegnati e delle spese sostenute cumulativamente alla data di riferimento della domanda con separata imputazione delle fonti di finanziamento (ove esistenti);

b) indicazione dell'importo del pagamento richiesto a carico delle risorse assegnate che non potrà essere superiore alla differenza tra le spese sostenute e i pagamenti intermedi già riconosciuti;

c) attestazione che:

- le spese sostenute nell'ambito del Programma sono conformi alla normativa di riferimento, nonché corrette, ammissibili e coerenti con gli obiettivi del PAC;
- che tutti gli atti che hanno determinato la spesa sono corredati della relativa documentazione giustificativa e hanno superato con esito positivo i controlli previsti dal sistema di gestione e controllo adottato, ivi compresi i controlli preventivi di regolarità amministrativa e contabile.

Per il **pagamento del saldo finale** (c) la relativa domanda dovrà essere corredata da apposita certificazione da definire secondo la medesima procedura sopra descritta prevista per i pagamenti intermedi.

La domanda di saldo finale, corredata della certificazione delle spese sostenute, dovrà essere inviata dalla Struttura di gestione finanziaria del POC entro tre mesi dalla chiusura del Programma e dovrà essere accompagnata da una **Relazione Finale di Esecuzione** del Programma da cui risulti, tra l'altro, il completamento delle attività previste e l'ammontare finale delle spese sostenute per il Programma, con separata indicazione delle quote a carico delle diverse fonti di finanziamento.

Alla Struttura di coordinamento del POC compete l'organizzazione delle attività per la definizione della **Relazione Finale di Esecuzione** da trasmettere alla competente struttura di gestione finanziaria del POC per il successivo inoltro agli organi competenti.

L'amministrazione avrà cura di espletare tutti i controlli previsti dalla normativa vigente, secondo il rispettivo ordinamento, ivi compresi i controlli preventivi di regolarità amministrativa e contabile.

Tutta la documentazione relativa all'attuazione degli interventi ed ai controlli svolti è custodita dalle amministrazioni titolari degli stessi e messa a disposizione per eventuali controlli successivi

da parte degli organismi competenti.

L'erogazione delle risorse a valere sulle assegnazioni avviene mediante le procedure previste dalla L.183/1987 e si struttura nel trasferimento degli importi di volta in volta dovuti (a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi e saldo finale) nelle apposite contabilità di tesoreria intestate alle Amministrazioni titolari dei Programmi (Regioni).

A tali trasferimenti, l'IGRUE provvede direttamente a seguito della verifica della richiesta di anticipazione, di pagamenti intermedi e delle successive domande di pagamento intermedio e a saldo, a cura del MISE – DPS e del MLPS per quanto di rispettiva competenza. A regime, l'intera procedura sarà gestita tramite il sistema informativo IGRUE, fermi restando i ruoli delle predette amministrazioni.

La gestione procedurale e finanziaria degli interventi avviene tramite il sistema di monitoraggio SIURP.

Rispetto alle modalità di **controllo** e alla **segnalazione delle irregolarità** (e al recupero delle somme) si rimanda al sistema dei controlli di primo livello di cui al Sistema di Gestione e Controllo (ex art.71 del Reg.CE 1083/2006) del POR FESR e del POR FSE. Le Amministrazioni titolari dei Programmi devono, infatti, assicurare la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali frodi e irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie. Esse sono altresì responsabili del **recupero** e della **restituzione** al Fondo di Rotazione ex L. 183/87 delle corrispondenti somme erogate indebitamente.

4.3 SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO e VALUTAZIONE

La sorveglianza del Programma è attribuita al CdS del POR FESR 2007/13, integrato dai rappresentanti degli organi nazionali e comunitari competenti e delle strutture responsabili dell'attuazione degli interventi che utilizzano le risorse provenienti dal POR FSE. Inoltre, nell'ordine del giorno delle riunioni del CdS sarà prevista la specifica trattazione dello stato di attuazione degli interventi del POC.

Ai fini della sorveglianza del Programma, l'AdG del POR FESR (quale Autorità di coordinamento del POC Calabria), a partire dall'anno 2014, presenterà al Gruppo di Azione una **relazione annuale** avente la stessa finalità stabilite per il RAE dall'art.67 del Reg. (CE) n. 1083/2006. La scadenza è fissata al 31 marzo di ogni anno con riferimento alle attività svolte al 31 dicembre dell'anno precedente.

La trasmissione dei dati di **monitoraggio** finanziario, fisico e procedurale avverrà con la stessa periodicità prevista dalla circolare n.5 dell'8 febbraio 2010 del MEF-IGRUE per il monitoraggio dei progetti afferenti la programmazione 2007-2013, utilizzando le funzionalità dei sistemi informativi già in uso per il monitoraggio dei progetti afferenti il QSN 2007/2013.

Ai fini del corretto monitoraggio delle operazioni, le stesse saranno identificate secondo una codifica specifica e secondo le indicazioni di cui alla nota MEF- RGS – IGRUE n.0039623 dell'8 maggio 2012 "Monitoraggio Piano di Azione Coesione" aggiornata con la Nota MEF – RGS - IGRUE prot. 89935 del 26 ottobre 2012: "*Vademecum* sul monitoraggio del Piano di Azione Coesione".

Rispetto alle attività di **valutazione e assistenza tecnica** si applicheranno i criteri stabiliti nella Nota MISE DPS–DG PRUC prot. 8196 del 18 giugno 2012: "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei Programmi Operativi" (Errata corrige nota MISE-DPS–DG PRUC prot. 10206 del 24 luglio 2012).

Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Struttura di Coordinamento del POC

5. PILASTRI / INTERVENTI

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle strutture regionali responsabili dell'attuazione delle singole Schede di Azione e le singole Schede raggruppate nei due Pilastri "Misure anticicliche" e "Salvaguardia".

Pilastro	Azione	Dipartimento responsabile dell'attuazione
Anticiclica	I. 1 Rifinanziamento credito d'imposta occupati svantaggiati	Lavoro, politiche della famiglia, formazione professionale, cooperazione e volontariato
Anticiclica	I.2 Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	Lavoro, politiche della famiglia, formazione professionale, cooperazione e volontariato
Anticiclica	I.3 - Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità	Cultura, Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione tecnologica, Alta formazione
Anticiclica	I.4 - Promozione sviluppo turistico e commerciale	Turismo, beni culturali, sport e spettacolo, politiche giovanili
Anticiclica	I.5 - Strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature da parte delle imprese	Attività Produttive
Anticiclica	I.6 - Aiuto alle persone con elevato disagio sociale - interventi diretti a persone con elevato disagio sociale	Lavoro, politiche della famiglia, formazione professionale, cooperazione e volontariato
Salvaguardia	II.1 - Interventi a favore dell'occupazione	Lavoro, politiche della famiglia, formazione professionale, cooperazione e volontariato
Salvaguardia	II. 2- PISU	Urbanistica e Governo del Territorio
Salvaguardia	II.3 - Interventi a favore degli immigrati	Urbanistica e Governo del Territorio Lavoro, politiche della famiglia, formazione professionale, cooperazione e volontariato
Salvaguardia	II.4 - PISR Case della Salute	Tutela della Salute e Politiche Sanitarie

Regione Calabria
Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
Struttura di Coordinamento del POC

5.1 MISURE ANTICICLICHE

SCHEDA 1) Rifinanziamento credito d'imposta occupati svantaggiati (25 Mln)

SCHEDA 2) Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga (35,65 Mln)

SCHEDA 3) Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità (13 Mln)

SCHEDA 4) Promozione sviluppo turistico e commerciale (70 Mln)

SCHEDA 5) Strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature da parte delle imprese (40 Mln)

SCHEDA 6) Aiuto alle persone con elevato disagio sociale (5 Mln)

5.2 SALVAGUARDIA PROGETTI STRATEGICI

SCHEDA 1) Interventi a favore dell'occupazione (20 Mln)

SCHEDA 2) PISU (67,18 Mln)

SCHEDA 3) Interventi a favore degli immigrati (13,88 Mln)

SCHEDA 4) Realizzazione immobili attrezzati destinati a sede operativa di ricerca CNR nei Poli di Innovazione (18 Mln)

SCHEDA 5) Progetto Case della salute (67,46 Mln)

SCHEDA 6) Laboratorio sviluppo urbano (2 Mln)

Regione Calabria
Dipartimento Bilancio e Patrimonio

Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE

e p.c.

Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007-2013
Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
Struttura di coordinamento del POC

OGGETTO: Programma Ordinario Convergenza (POC) – Certificazione della spesa - Domanda di pagamento

Il/La sottoscritto/a ……, Dirigente del Settore/Dipartimento …….. Bilancio e Patrimonio, in qualità di Responsabile della Struttura di gestione finanziaria del Programma Ordinario Convergenza (POC) con dotazione finanziaria complessiva pari ad euro ……

CERTIFICA

sulla base delle attestazioni di spesa fornite dai Responsabili delle strutture incaricate della gestione degli interventi POC …… e dei dati relativi all'avanzamento rilevabili dal sistema di monitoraggio,

CHE alla data _ _/_ _/_ _ _ _, come risulta dai dati relativi all'avanzamento rilevabili nel sistema sulla base delle verifiche effettuate:

gli importi impegnati ammontano a ……..

le spese sostenute ammontano a ……

e sono imputabili interamente al POC.

CHE le spese sostenute nell'ambito del Programma sono conformi alla normativa di riferimento, nonché corrette, ammissibili e coerenti con gli obiettivi del PAC;

CHE tutti gli atti che hanno determinato la spesa sono corredati della relativa documentazione giustificativa e hanno superato con esito positivo i controlli previsti dal sistema di gestione e controllo, ivi compresi i controlli preventivi di regolarità amministrativa e contabile,

CHIEDE

il trasferimento della quota di importo pari ad euro ……., corrispondente al …. % della predetta dotazione del POC di cui una quota pari ad …… relativa agli interventi FESR ed una quota pari ad euro …….. relativa agli interventi FSE[1].

Si allega la domanda di pagamento.

Data Firma

[1] L'importo non potrà essere superiore alla differenza tra le spese sostenute e i pagamenti intermedi già riconosciuti a valere sulle risorse di cui alla legge 183/1987 riferite al PAC.

Regione Calabria
Dipartimento _____

Struttura capofila del POC (FESR)
Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Oppure

Struttura capofila del POC (FSE)
Dipartimento Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato

OGGETTO: Programma Ordinario Convergenza – Attestazione della Spesa

Il/La sottoscritto/a ……, Dirigente Generale del Dipartimento…… in qualità di Responsabile della struttura incaricata della gestione dei seguenti interventi POC:

……..,

……..,

con dotazione finanziaria complessiva pari ad euro ……

ATTESTA

CHE alla data _ _/_ _/_ _ _ _, come risulta dai dati relativi all'avanzamento rilevabili nel sistema sulla base delle verifiche effettuate:

gli importi impegnati ammontano a ……..

le spese sostenute ammontano a ……

e sono imputabili interamente al POC.

CHE le spese sostenute nell'ambito del Programma sono conformi alla normativa di riferimento, nonché corrette, ammissibili e coerenti con gli obiettivi del PAC;

CHE tutti gli atti che hanno determinato la spesa sono corredati della relativa documentazione giustificativa e hanno superato con esito positivo i controlli previsti dal sistema di gestione e controllo, ivi compresi i controlli preventivi di regolarità amministrativa e contabile.

Il Dirigente del Settore

Il Dirigente Generale

REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 40 della seduta del 24 febbraio 2016.

Oggetto: Rimodulazione del Piano di Azione Coesione (PAC) e applicazione art. 1, commi 122 e 123 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190

Presidente o Assessore/i Proponente/i: _____

Relatore (se diverso dal proponente): _____

Dirigente/i Generale/i: _____

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

		Giunta	Presente	Assente
1	Gerardo Mario OLIVERIO	Presidente		
2	Antonio Viscomi	Vice Presidente		
3	Carmela Barbalace	Componente		
4	Roberto Musmanno	Componente		
2	Antonietta Rizzo	Componente		
5	Federica Roccisano	Componente		
6	Francesco Rossi	Componente		
7	Francesco Russo	Componente		

Assiste il Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza.

La delibera si compone di n. 6 pagine compreso il frontespizio e di n. 7 allegati.

Il dirigente di Settore

LA GIUNTA REGIONALE

VISTE

- la deliberazione di Giunta regionale n. 234 del 27.06.2013 con la quale è stato approvato il Programma Ordinario Convergenza finanziato con le risorse rinvenienti dalla rimodulazione del piano finanziario dei POR Calabria FESR e FSE 2007-2013;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 121 dell'8.04.2014 con la quale il Programma, così come modificato con deliberazione n. 295/2013, è stato ridenominato in Piano di Azione Coesione (PAC) della Calabria;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 42 del 2.03.2015, come integrata e modificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 511 del 3.12.2015, con la quale è stato costituito il Fondo Unico PAC a seguito della II fase del processo di revisione del POR Calabria FESR 2007-2013, approvata dalla Commissione Europea con decisione C(2014) 8746 final del 18.11.2014;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 503 dell'1.12.2015 con la quale è stato rimodulato il piano finanziario del Piano di Azione Coesione (PAC);

PREMESSO CHE

- l'art. 1, commi 122 e 123, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015) assegna il finanziamento degli sgravi contributivi per assunzioni a tempo indeterminato a valere sulle risorse già destinate ad interventi del Piano di Azione Coesione (PAC) che, dal sistema di monitoraggio del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, risultavano ancora non impegnate alla data del 30.09.2014;
- l'Agenzia per la Coesione Territoriale, con nota n. 2714 del 2.04.2015, ha individuato le specifiche risorse oggetto di riprogrammazione ai sensi della normativa sopracitata rideterminando la dotazione finanziaria complessiva del programma da un importo iniziale di € 1.033.262.936,92 ad un importo di € 669.057.607,27, applicando un taglio di € 364.205.329,65;
- le esigenze della norma sopracitata richiedono di rendere funzionalmente disponibili le risorse secondo le annualità previste dalla legge, assicurandone la relativa copertura nella misura complessiva di € 364.205.329,65 da ripartire per le annualità 2015 (per un importo di € 101.379.229), 2016 (per un importo € 250.339.884,38), 2017 (per un importo di € 8.324.144,01), 2018 (per un importo di € 4.162.072,01);
- con la deliberazione n. 503 dell'1.12.2015 la Giunta regionale ha ravvisato la necessità di definire una nuova riprogrammazione finanziaria sulla base dello stato di attuazione dei singoli interventi inseriti nel programma nonché sulla base dei nuovi strumenti previsti dalla programmazione 2014-2020, al fine di garantire il pieno rispetto dell'art. 1, commi 122 e 123 della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

VISTA la successiva nota n. 975 del 28.01.2016 dell'Agenzia per la Coesione Territoriale con la quale è stato comunicato l'esito favorevole della procedura scritta relativa alla rimodulazione del piano finanziario del PAC da parte del Gruppo di Azione;

SENTITI i dipartimenti interessati e valutato lo stato di attuazione dei singoli interventi;

CONSIDERATO CHE è necessario rimodulare, al suo interno, il piano finanziario del Piano d'Azione Coesione (PAC) al fine di garantire l'applicazione dell'art. 1, commi 122 e 123, della sopracitata legge 23 dicembre 2014, n. 190;

PRESO ATTO CHE

- il comma 242 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014) prevede che il Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, concorre, nei limiti delle proprie disponibilità, al finanziamento degli oneri relativi all'attuazione degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento (SIE) dell'Unione

europea 2014-2020, inseriti nell'ambito della programmazione strategica definita con l'Accordo di partenariato 2014-2020 siglato con le autorità dell'Unione europea;

- la delibera CIPE n. 10/2015 avente ad oggetto “Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all’articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti dall’accordo di partenariato 2014-2020” stabilisce che al perseguimento delle finalità strategiche dei SIE della programmazione 2014-2020 concorrono anche gli interventi attivati a livello nazionale, ai sensi dell’art. 1, comma 242, della citata legge 147/2013, in funzione del rafforzamento degli interventi della programmazione comunitaria e ai fini del maggiore impatto degli interventi operativi e dell’efficiente esecuzione finanziaria, anche attraverso la tecnica dell’overbooking;
- gli interventi attivati a livello nazionale, ai sensi dell’art. 1, comma 242 della legge n. 147/2013, sono previsti nell’ambito di Programmi di Azione Coesione, i cui contenuti sono definiti, sulla base di comuni indirizzi di impostazione e articolazione, in partenariato tra le Amministrazioni nazionali aventi la responsabilità dei Fondi SIE e le singole Amministrazioni interessate sotto il coordinamento dell’Autorità politica delegata per le politiche di coesione territoriale;
- l’importo complessivo, derivante dal calcolo delle risorse che la delibera CIPE n. 10/2015 ha destinato all’attuazione dei programmi di azione e coesione complementari alla programmazione comunitaria 2014-2020, a seguito di riduzioni del tasso di cofinanziamento nazionale inizialmente programmato ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, ammonta, per la Regione Calabria, ad € 832.634.894,00;

ASSENTITO CHE, sulla base dello stato di attuazione degli interventi, la realizzazione e/o il completamento delle seguenti azioni inizialmente previste nel Piano di Azione Coesione (PAC), per come derivanti dalla presente rimodulazione, dovrà essere garantita a valere sul programma di azione e coesione, complementare alla programmazione europea 2014-2020:

Realizzazione e completamento dei progetti inizialmente previsti nel Piano di Azione Coesione (PAC)	**Importo (€)**
Completamento "Interventi per la promozione e la competitività del sistema aeroportuale calabrese"	11.852.000,00
Completamento “Sistema di incentivazione alle imprese regionali per sostenere gli investimenti ed il riequilibrio finanziario	4.500.000,00
Completamento “Iniziative di alta formazione”	1.900.000,00
Completamento “Intervento Realizzazione immobili attrezzati destinati a sede operativa di ricerca CNR nei Poli di Innovazione”	17.818.134,39
Completamento “Creazione di una rete di accoglienza abitativa e di inclusione sociale nelle aree urbane per i lavoratori immigrati e le loro famiglie”	10.325.774,21
Completamento "Progetto Case della Salute"	18.144.871,80
Realizzazione “Avviso pubblico Sistemi Produttivi (Contratti di Investimento per micro filiere produttive locali all'interno di Progetti locali di sviluppo)”	65.833.081,98
Completamento "Avviso Pubblico Contratti Locali di Sicurezza"	7.564.640,88
Completamento "Interventi di efficientamento energetico UNICAL e UNIMED"	19.130.178,02
Realizzazione "Completamento del palazzo di Giustizia di Reggio Calabria"	16.988.265,32
Completamento "Interventi di rafforzamento del Sistema Informativo Unitario Regionale (SIURP)”	5.367.321,84
Realizzazione "Valorizzazione dell’Area Archeologica Antica Kroton"	61.700.000,00

CONSIDERATO CHE a seguito della Decisione della Commissione europea del 13.11.2015 recante modifica della decisione C(2007) 6711 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo sociale europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella regione Calabria in Italia è necessario integrare il piano finanziario rimodulato del Piano di Azione Coesione (PAC) con l’azione del pilastro Salvaguardia “Completamento interventi del POR Calabria FSE 2007-2013” finanziata con le risorse rinvenienti dalla riduzione del cofinanziamento statale del Programma, per un importo pari ad € 116.983.331,06;

RILEVATO di dover rimodulare l’azione II.14 “Interventi di rafforzamento delle attività di gestione, monitoraggio e controllo dei programmi”, descritto nella Scheda Salvaguardia di cui all’allegato 6 alla deliberazione di Giunta regionale n. 503 dell’1.12.2015, rimodulando l’importo complessivo di € 9.500.000,00 in € 7.180.000,00, per come di seguito indicato:

- definanziare l'intervento n. 6 "Azioni di supporto ciclo delle performance", di competenza del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, incluso nell'azione sopracitata, per € 320.000,00 che verrà realizzato all'interno di un progetto più ampio a valere sul POR Calabria FESR/FSE 2014-2020;
- rideterminare l'importo dell'intervento n. 9 "Supporto ed assistenza tecnica per la pianificazione settoriale – Settore Trasporti", di competenza del Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità, incluso nell'azione sopracitata, in € 1.026.000,00 e finanziare, con le risorse derivanti dal definanziamento parziale dell'intervento stesso, la nuova azione "Azioni per la rimodulazione e la disseminazione territoriale relative al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e del Piano Regionale per le Bonifiche dei siti inquinati", di competenza del Dipartimento Ambiente e Territori per un importo di € 400.000,00;
- inserire il suddetto intervento n. 9, unitamente agli interventi n. 10 "Azioni di supporto per il potenziamento del sistema regionale di previsione e prevenzione dei rischi - Settore Protezione Civile" e n. 11 "Azioni di supporto Sportello SPRINT-Settore Internazionalizzazione", entrambe di competenza del Dipartimento Presidenza, inclusi nell'azione sopracitata, nel pilastro denominato Nuove azioni;

RITENUTO, per quanto sopra, di dover approvare:

- la rimodulazione del piano finanziario del Piano di Azione Coesione (PAC), riportata nella tabella allegata al presente atto (allegato 1), quale parte integrante e sostanziale, definita sulla base dello stato di attuazione dei singoli interventi inseriti nel programma, e volta a rendere disponibili le risorse per le annualità 2016, 2017 e, parzialmente, per l'annualità 2018 ai sensi dell'art. 1, commi 122 e 123 della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

- le seguenti schede descrittive del Piano di Azione Coesione:
  - Scheda Salvaguardia "Completamento interventi del POR Calabria FSE 2007-2013" (allegato 2);
  - Scheda Salvaguardia "Interventi di rafforzamento delle attività di gestione, monitoraggio e controllo dei programmi" (allegato 3);
  - Scheda Nuove Azioni "Supporto ed assistenza per la pianificazione settoriale - Settore Trasporti" (allegato 4);
  - Scheda Nuove Azioni "Azioni di supporto per il potenziamento del sistema regionale di previsione e prevenzione dei rischi - Settore Protezione Civile" (allegato 5);
  - Scheda Nuove Azioni "Azioni di supporto Sportello SPRINT-Settore Internazionalizzazione"(allegato 6);
  - Scheda Nuove Azioni "Azioni per la rimodulazione e la disseminazione territoriale relative al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e del Piano Regionale per le Bonifiche dei siti inquinati" (allegato 7);

TENUTO CONTO CHE sarà necessario definire una nuova riprogrammazione finanziaria del Piano di Azione Coesione (PAC), sulla base dello stato di attuazione dei singoli interventi inseriti nel programma, al fine di rendere disponibile, a partire dal 2017, la quota residuale (pari ad € 1.557.220,02) relativa all'annualità 2018 per come previsto dalla normativa di riferimento;

VISTI

- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;
- la Legge regionale del 13 maggio 1996, n. 7 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 relativo alla separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella gestionale, per come modificato ed integrato con il D.P.G.R. n. 206 del 5.12.2000;
- la legge regionale del 4 febbraio 2002, n. 8 recante "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria";
- la legge regionale del 05 gennaio 2007, n. 3 recante "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria al processo normativo e comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie delle politiche comunitarie";
- la D.G.R. n. 19 del 05.02.2015 avente ad oggetto: "Approvazione della nuova macro-struttura della Giunta Regionale";

PRESO ATTO CHE

- il Dirigente generale del Dipartimento proponente attesta che il presente provvedimento non comporta nuovi o ulteriori oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;
- il Dirigente generale del Dipartimento proponente attesta che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- il Dirigente generale del Dipartimento proponente, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attesta la regolarità amministrativa, nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7;

PRESO ATTO che ai sensi della Legge Regionale n. 47/11 art. 4 il presente provvedimento non dispone impegni di spesa a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;

Su conforme proposta del Presidente della Giunta regionale, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale

- di approvare la rimodulazione del piano finanziario del Piano di Azione Coesione (PAC), riportata nella tabella allegata al presente atto (allegato 1), quale parte integrante e sostanziale, definita sulla base dello stato di attuazione dei singoli interventi inseriti nel programma e volta a rendere disponibili le risorse per le annualità 2016, 2017 e, parzialmente, per l'annualità 2018 ai sensi dell'art. 1, commi 122 e 123 della legge 23 dicembre 2014, n. 190;
- di approvare le schede descrittive degli interventi indicate in premessa, allegate alla presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali (allegati 2-7);
- di demandare al Dipartimento Bilancio, Finanze, Patrimonio e Società Partecipate gli adempimenti di competenza;
- di demandare ai Dipartimenti dell'amministrazione regionale titolari delle rispettive azioni tutte le attività necessarie al fine di dare attuazione delle disposizioni della delibera stessa;
- di stabilire che la realizzazione e/o il completamento delle seguenti azioni inizialmente previste nel Piano di Azione di Coesione derivanti dalla presente rimodulazione dovrà essere garantita a valere sul Programma di Azione e Coesione, complementare alla programmazione europea 2014-2020, la cui proposta è approvata in data odierna con apposito atto:

Realizzazione e completamento dei progetti inizialmente previsti nel Piano di Azione Coesione (PAC)	**Importo (€)**
Completamento "Interventi per la promozione e la competitività del sistema aeroportuale calabrese"	11.852.000,00
Completamento "Sistema di incentivazione alle imprese regionali per sostenere gli investimenti ed il riequilibrio finanziario	4.500.000,00
Completamento "Iniziative di alta formazione"	1.900.000,00
Completamento "Intervento Realizzazione immobili attrezzati destinati a sede operativa di ricerca CNR nei Poli di Innovazione"	17.818.134,39
Completamento "Creazione di una rete di accoglienza abitativa e di inclusione sociale nelle aree urbane per i lavoratori immigrati e le loro famiglie"	10.325.774,21
Completamento "Progetto Case della Salute"	18.144.871,80
Realizzazione "Avviso pubblico Sistemi Produttivi (Contratti di Investimento per micro filiere produttive locali all'interno di Progetti locali di sviluppo)"	65.833.081,98
Completamento "Avviso Pubblico Contratti Locali di Sicurezza"	7.564.640,88
Completamento "Interventi di efficientamento energetico UNICAL e UNIMED"	19.130.178,02
Realizzazione "Completamento del palazzo di Giustizia di Reggio Calabria"	16.988.265,32
Completamento "Interventi di rafforzamento del Sistema Informativo Unitario Regionale (SIURP)"	5.367.321,84
Realizzazione "Valorizzazione dell'Area Archeologica Antica Kroton"	61.700.000,00

- di notificare la presente deliberazione al Presidente del Gruppo di azione del Piano di Azione Coesione, Direttore dell'Agenzia per la Coesione Territoriale per il seguito di competenza;
- di notificare la presente deliberazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione;
- di notificare la presente deliberazione a tutti i dipartimenti responsabili della gestione del Piano di Azione Coesione (PAC);
- di dare atto che la presente deliberazione non è soggetta al parere del Consiglio regionale;
- di pubblicare la presente deliberazione sul BUR Calabria a cura del Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

Del che è redatto processo verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:
Il Verbalizzante

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data _____ al Dipartimento interessato □ al Consiglio Regionale□ alla Corte dei Conti □

L'impiegato addetto

Regione Calabria

PIANO FINANZIARIO PIANO DI AZIONE COESIONE (PAC) CALABRIA

	Misure anticicliche (I)	Piano finanziario	Nuovo Piano Finanziario	Variazione
I.1	Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	227.476.014,66	227.476.014,66	0,00
I.2	Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità	8.630.000,00	8.630.000,00	0,00
I.3.1	Nuova ricettività	18.000.000,00	15.400.000,00	-2.600.000,00
I.3.2	Miglioramento strutture ricettive esistenti	24.000.000,00	24.000.000,00	0,00
I.3.3	Stabilimenti balneari	4.258.797,62	4.258.797,62	0,00
I.3.4	Interventi per la promozione e la competitività del sistema aeroportuale calabrese	20.000.000,00	8.148.000,00	-11.852.000,00
I.4	Sistema di incentivazione alle imprese regionali per sostenere gli investimenti e il riequilibrio finanziario	8.000.000,00	3.500.000,00	-4.500.000,00
I.5	Aiuti alle persone con elevato disagio sociale	12.000.000,00	12.000.000,00	0,00
	TOTALE MISURE ANTICICLICHE	**322.364.812,28**	**303.412.812,28**	**-18.952.000,00**
	Salvaguardia (II)			
II.1.2	Programma Calabria e In WORK	4.000.000,00	4.000.000,00	0,00
II.1.3	Progetto formula ATA/SAE italy	200.000,00	200.000,00	0,00
II.1.4	Iniziative di alta formazione	6.322.000,00	4.422.000,00	-1.900.000,00
II.1.5	Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale	28.890.000,00	28.890.000,00	0,00
II.1.6	Scuola Mediterranea del DESIGN	0,00	0,00	0,00
II.1.7	Realizzazione di azioni di Work experience per soggetti con gravi disabilità	444.375,00	444.375,00	0,00
II.1.8	Progetto di assistenza tecnica "officine sugli aiuti di stato nel FSE"	239.230,00	239.230,00	0,00
II.1.9	Progetto di assistenza tecnica "gestione dell'ufficio di rappresentanza della Regione Calabria a Bruxelles nell'ambito del POR Calabria FSE 2007-2013"	0,00	0,00	0,00
II.1.10	Progetto scuola di alta formazione per il notariato	110.000,00	110.000,00	0,00
II.2.1	PISU Aree Urbane	67.188.000,00	67.188.000,00	0,00
II.2.2	Realizzazione immobili attrezzati destinati a sede operativa di ricerca CNR nei Poli di Innovazione	18.000.000,00	181.865,61	-17.818.134,39
II.2.3	Laboratorio regionale di competenze per l'accompagnamento alle politiche di sviluppo urbano	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
II.3	Creazione di una rete di accoglienza abitativa e di inclusione sociale nelle aree urbane per i lavoratori immigrati e le loro famiglie	13.880.000,00	3.554.225,79	-10.325.774,21
II.4	Progetto Case della Salute	67.460.401,00	49.315.529,20	-18.144.871,80
II.5.1	Scorrimento graduatoria Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) - DGR 423/2014 – Linea 8.2.1.2.	7.775.648,46	7.775.648,46	0,00
II.5.2	Scorrimento graduatoria Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) - DGR 423/2014 – Linea 8.2.1.4	5.248.851,94	5.248.851,94	0,00
II.5.3	Scorrimento graduatoria Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) - DGR 423/2014 – Linea 8.2.1.5	15.236.279,86	15.236.279,86	0,00
II.5.4	Scorrimento graduatoria Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) - DGR 423/2014 – Linea 8.2.1.7	9.654.952,76	9.654.952,76	0,00
II.7	Avviso pubblico Sistemi Produttivi (Contratti di Investimento per micro filiere produttive locali all'interno di Progetti locali di sviluppo)	65.833.081,98	0,00	-65.833.081,98
II.8	Avviso Pubblico per la realizzazione dei Contratti locali di Sicurezza	30.975.254,00	23.410.613,12	-7.564.640,88
II.9	Intervento Nuova Aerostazione di Lamezia Terme	25.938.066,00	25.938.066,00	0,00
II.10	Interventi di efficientamento energetico UNICAL e UNIMED	30.243.618,57	11.113.440,55	-19.130.178,02
II.11	Salvaguardia dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) - DGR 466/2012	19.000.000,00	19.000.000,00	0,00
II.12	Interventi di Bonifica dei siti inquinati	2.643.612,13	2.643.612,13	0,00
II.13	Interventi stradali ed aeroportuali	8.466.642,99	8.466.642,99	0,00
II.14	Interventi di rafforzamento delle attività di gestione, monitoraggio e controllo dei programmi	9.500.000,00	7.180.000,00	-2.320.000,00
II.15	Progetto Calabriainnova – Azioni integrate a supporto del sistema regionale dell'innovazione	1.521.500,00	1.521.500,00	0,00
II.17	Occupazione di giovani donne e di giovani laureati	5.500.000,00	5.500.000,00	0,00
II.18	Interventi di rafforzamento delle attività di gestione, monitoraggio e controllo FSE	1.603.450,00	1.603.450,00	0,00
II.19	Completamento interventi del POR Calabria FSE 2007-2013		116.983.331,06	116.983.331,06
	TOTALE SALVAGUARDIA	**447.874.964,69**	**421.821.614,47**	**-26.053.350,22**
	Nuove Operazioni (III)			
III.1	Completamento del Palazzo di Giustizia di Reggio Calabria	16.988.265,32	0,00	-16.988.265,32
III.2	Interventi di rafforzamento del Sistema Informativo Unitario Regionale (SIURP)	5.500.000,00	132.678,16	-5.367.321,84
III.3	Expo verso i territori – Partecipazione Regione Calabria ad Expo	240.000,00	150.000,00	-90.000,00
III.4	Valorizzazione dell'Area Archeologica Antica Kroton	61.700.000,00	0,00	-61.700.000,00
III.5	Programma di efficientamento e rifunzionalizzazione degli impianti di depurazione delle stazioni di sollevamento dei reflui urbani nei Comuni costieri della Regione Calabria	7.984.514,44	7.984.514,44	0,00
III.6	Misure di politiche attive del lavoro	38.796.539,00	38.796.539,00	0,00
III.7	Interventi per la promozione e la produzione culturale	7.500.000,00	7.500.000,00	0,00
III.8	Osservatorio sul Turismo a supporto delle azioni di promozione per l'attrazione di flussi turistici	1.300.000,00	1.300.000,00	0,00
III.9	Interventi di miglioramento safety e security aeroportale I e II Fase	4.500.000,00	4.500.000,00	0,00
III.10	Supporto ed assistenza per la pianificazione settoriale - Settore Trasporti		1.026.000,00	1.026.000,00
III.11	Azioni di supporto per il potenziamento del sistema regionale di previsione e prevenzione dei rischi - Settore Protezione Civile		493.000,00	493.000,00
III.12	Azioni di supporto Sportello SPRINT - Settore Internazionalizzazione		81.000,00	81.000,00
III.13	Azioni per la rimodulazione e la disseminazione territoriale relative al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e del Piano Regionale per le Bonifiche dei siti inquinati		400.000,00	400.000,00
	TOTALE NUOVE AZIONI	**144.509.318,76**	**62.363.731,60**	**-82.145.587,16**
	PAC RIMODULATO	**914.749.095,73**	**670.614.827,29**	**-244.134.268,44**
	TOTALE PAC (PAC RIMODULATO + AZIONE II.19)		**787.598.158,35**	

fonte: http://burc.regione.calabria.it

Allegato 2)

UNIONE EUROPEA REGIONE CALABRIA REPUBBLICA ITALIANA

PIANO DI AZIONE COESIONE (PAC)

SCHEDA Salvaguardia n. 19 - "Completamento interventi del POR Calabria FSE 2007-2013"

Risultati attesi:

- qualificazione ed organizzazione del sistema regionale di formazione continua e sostegno all'adattabilità dei lavoratori, innovazione e rafforzamento della produttività delle imprese regionali sviluppando politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovendo la competitività e l'imprenditorialità;
- aumento dell'efficienza, dell'efficacia, della qualità e dell'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro, attuazione alle politiche del lavoro attive e preventive, migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e riduzione delle disparità di genere;
- realizzazione di percorsi di istruzione e formazione diretti a favorire l'ingresso o il reingresso nel mondo del lavoro dei soggetti a maggior rischio di esclusione sociale;
- miglioramento del sistema dell'istruzione e della formazione regionale attraverso la promozione di azioni di integrazione dei sistemi di istruzione e lavoro, incremento della partecipazione ai percorsi di apprendimento, potenziamento della qualità dell'offerta di istruzione e formazione iniziale, superiore, universitaria e post universitaria;
- rafforzamento, a sostegno alle Autorità designate, delle attività di gestione, monitoraggio e controllo del Programma;
- riorganizzazione delle strutture amministrative regionali; rafforzare la gestione, il monitoraggio e la valutazione di investimenti e servizi pubblici.

Indicatori di risultato:

- tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere;
- tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio;
- numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio;
- numero di interventi avanzati rispetto al totale degli interventi di base realizzati dai servizi per l'impiego raggiunti dall'obiettivo;
- tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute

fonte: http://burc.regione.calabria.it

dall'obiettivo (media annua) declinato per: i) genere; ii) classi di età; iii) cittadinanza; iv) titolo di studio;

- tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo;
- tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive soste-note dall'obiettivo (media annua) declinato per: i) classi di età; ii) cittadinanza; iii) titolo di studio;
- tasso di incidenza dei percorsi d'integrazione di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo;
- tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua);
- numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'in-novazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo;
- numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'in-novazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo;
- numero di progetti implementati attraverso progetti multi attore (partenariati) sul totale degli interventi realizzati dall'obiettivo;
- tasso di copertura dei destinatari dei progetti realizzati dall'obiettivo rispetto al totale dei dipendenti delle PA (media annua).

Azioni:

- qualificare e organizzare il sistema regionale di formazione continua;
- sostenere gli interventi di formazione per gli occupati nelle imprese private, in una logica di complementarietà ed integrazione con i Fondi Interprofessionali;
- favorire la qualificazione dei titolari di impresa, dei lavoratori autonomi e dei rappresentanti delle Parti Economiche e Sociali;
- consolidare ed ampliare le opportunità di riqualificazione dei lavoratori occupati con priorità di intervento per gli ultra cinquantenni, i prestatori di lavoro temporanei e con contratti parasubordinati e per le donne che occupano posizioni di basso livello;
- sostenere la competitività dei settori produttivi strategici per l'economia regionale attraverso processi di innovazione organizzativa e tecnologica basati sullo sviluppo delle competenze degli imprenditori, dei dirigenti e dei tecnici con alta specializzazione;
- favorire la diffusione di modelli organizzativi flessibili capaci di conciliare le esigenze di competitività delle imprese con le esigenze di sicurezza, stabilità e conciliazione al di fuori di quanto previsto dalla contrattazione collettiva;
- rafforzare le capacità di prevenire e contrastare le situazioni di crisi aziendali e i rischi di disoccupazione dei lavoratori;
- rafforzare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del sistema dei servizi per l'impiego;
- rafforzare l'integrazione tra i soggetti che operano nel sistema dei servizi per l'impiego e i soggetti attivi a livello locale (Partenariato Socio Economico, Istituzioni, Organismi no

profit, Organismi di parità);

- rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti, dei disoccupati di lunga durata e dei bacini di precariato occupazionale attraverso percorsi integrati ed incentivi;
- favorire la diffusione di azioni formative integrate rivolte ai giovani incentrate sull'alternanza tra formazione e luoghi dell'impresa;
- sostenere la creazione di impresa e di forme di lavoro autonomo;
- favorire l'inserimento lavorativo stabile dei migranti;
- rafforzare i servizi per l'occupabilità e per l'occupazione femminile nei nuovi bacini d'impiego e nei settori dove sono rappresentate le figure manageriali femminili;
- incrementare la partecipazione delle donne al sistema imprenditoriale e promuovere la creazione di modelli organizzativi family friendly all'interno delle imprese e tra imprese gestite da donne;
- sviluppare l'inserimento lavorativo delle categorie in condizioni di svantaggio occupazionale e di marginalità sociale, rafforzando la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione nella società e nei posti di lavoro;
- sostenere la realizzazione di percorsi individuali di alta formazione per giovani laureati e ricercatori presso organismi di riconosciuto prestigio nazionale ed internazionale e il rientro in Calabria per l'inserimento lavorativo in imprese, università e centri di ricerca;
- supportare l'Autorità di Gestione, il Comitato di Coordinamento del Programma, i Responsabili e i Comitati di Coordinamento degli Assi Prioritari nelle realizzazione delle attività di programmazione operativa, coordinamento, gestione, monitoraggio, controllo e valutazione del POR;
- potenziare e qualificare le competenze e le capacità della Pubblica Amministrazione regionale e locale per la programmazione e la pianificazione settoriale/tematica;
- sostenere la riorganizzazione della Pubblica Amministrazione regionale e locale;
- potenziare e qualificare le competenze e le capacità della Pubblica Amministrazione regionale e locale in materia di comunicazione, trasparenza e legalità.

OBIETTIVI

Nella fase conclusiva del POR Calabria FSE 2007/2013 e di contestuale avvio della programmazione 2014/2020 si rende necessario sostenere il completamento di interventi funzionali al perseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori;
- favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro;
- sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità;
- aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro;

- attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese;
- migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere;
- sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro;
- creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione;
- migliorare l'efficacia e l'efficienza del Programma attraverso azioni e strumenti di supporto;
- migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la governance del territorio;
- rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Azione	Lista dei principali interventi finanziabili
Qualificare e organizzare il sistema regionale di formazione continua	• formazione continua; • percorsi formativi per occupati; • azioni di sistema per sviluppo standard professionali, formativi e di certificazione delle competenze.
Sostenere gli interventi di formazione per gli occupati nelle imprese private, in una logica di complementarietà ed integrazione con i Fondi Interprofessionali.	• piani di formazione aziendali;
Favorire la qualificazione dei titolari di impresa, dei lavoratori autonomi e dei rappresentanti delle Parti Economiche e Sociali.	• attività di accompagnamento realizzazione interventi inserimento mercato del lavoro soggetti disoccupati /inoccupati;
Consolidare ed ampliare le opportunità di riqualificazione dei lavoratori occupati con priorità di intervento per gli ultra cinquantenni, i prestatori di lavoro temporanei e con contratti parasubordinati e per le donne che occupano posizioni di basso livello.	• azioni di politica attiva; • progetto integrato per realizzazione interventi inserimento disoccupati/inoccupati nel mercato lavoro;

Azione	Lista dei principali interventi finanziabili
Sostenere la competitività dei settori produttivi strategici per l'economia regionale attraverso processi di innovazione organizzativa e tecnologica basati sullo sviluppo delle competenze degli imprenditori, dei dirigenti e dei tecnici con alta specializzazione.	• formazione continua;
Favorire la diffusione di modelli organizzativi flessibili capaci di conciliare le esigenze di competitività delle imprese con le esigenze di sicurezza, stabilità e conciliazione al di fuori di quanto previsto dalla contrattazione collettiva.	• progetti integrati per lo sviluppo della sicurezza nei luoghi di lavoro; • concessione di incentivi alle imprese per la realizzazione di servizi per la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro;
Rafforzare le capacità di prevenire e contrastare le situazioni di crisi aziendali e i rischi di disoccupazione dei lavoratori.	• politiche attive del lavoro- Amministrazioni Provinciali; • percorsi formativi;
Rafforzare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del sistema dei servizi per l'impiego.	• rafforzamento sistema servizi per l'impiego; • misure di contrasto al fenomeno della segregazione sociale;
Rafforzare l'integrazione tra i soggetti che operano nel sistema dei servizi per l'impiego e i soggetti attivi a livello locale (Partenariato Socio Economico, Istituzioni, Organismi no profit, Organismi di parità).	• misure di contrasto al fenomeno della segregazione sociale;

Azione	Lista dei principali interventi finanziabili
Rafforzare l'inserimento/ reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti, dei disoccupati di lunga durata e dei bacini di precariato occupazionale attraverso percorsi integrati ed incentivi.	• concessione di aiuti alle imprese, sotto forma di integrazione salariale e borse lavoro per - incremento occupazionale e formazione continua come adattamento alle competenze; • concessione di incentivi all'autoimpiego; • rete regionale per l'emersione, la qualità e lo sviluppo locale; • concessione di un credito di imposta per la creazione di lavoro stabile in Calabria in favore dei datori di lavoro; • concessione di incentivi all'assunzione finalizzati alla trasformazione di rapporti di lavoro a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato; • Fondo di Garanzia per l'occupazione in Calabria;
Favorire la diffusione di azioni formative integrate rivolte ai giovani incentrate sull'alternanza tra formazione e luoghi dell'impresa.	• percorsi formativi per disoccupati e inoccupati; • percorsi istruzione e formazione professionale;
Sostenere la creazione di impresa e di forme di lavoro autonomo.	• avvio di iniziative di autoimpiego, in forma di lavoro autonomo nei nuovi bacini di impiego; • rete regionale per l'emersione, la qualità e lo sviluppo locale;
Favorire l'inserimento lavorativo stabile dei migranti.	• misure di contrasto al fenomeno della segregazione sociale in aree urbane;
Rafforzare i servizi per l'occupabilità e per l'occupazione femminile nei nuovi bacini d'impiego e nei settori dove sono rappresentate le figure manageriali femminili.	• misure di contrasto al fenomeno della segregazione sociale in aree urbane; • interventi per l'occupazione di giovani donne e lo sviluppo della competitività nella Regione Calabria;
Incrementare la partecipazione delle donne al sistema imprenditoriale e promuovere la creazione di modelli organizzativi family friendly all'interno delle imprese e tra imprese gestite da donne.	• iniziative di autoimpiego in forma di lavoro autonomo;

Azione	Lista dei principali interventi finanziabili
Sviluppare l'inserimento lavorativo delle categorie in condizioni di svantaggio occupazionale e di marginalità sociale, rafforzando la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione nella società e nei posti di lavoro.	• percorsi di istruzione e formazione;
Sostenere la realizzazione di percorsi individuali di alta formazione per giovani laureati e ricercatori presso organismi di riconosciuto prestigio nazionale ed internazionale e il rientro in Calabria per l'inserimento lavorativo in imprese, università e centri di ricerca.	• interventi di politica attiva per l'inserimento occupazionale; • percorsi di alta formazione;
Supportare l'Autorità di Gestione, il Comitato di Coordinamento del Programma, i Responsabili e i Comitati di Coordinamento degli Assi Prioritari nelle realizzazione delle attività di programmazione operativa, coordinamento, gestione, monitoraggio, controllo e valutazione del POR.	• assistenza tecnica e supporto tecnico;
Potenziare e qualificare le competenze e le capacità della Pubblica Amministrazione Regionale e Locale per la programmazione e la pianificazione settoriale/tematica.	• potenziare e qualificare le competenze e le capacità della pubblica amministrazione regionale e locale per la programmazione e la pianificazione settoriale/tematica;
Sostenere la riorganizzazione della Pubblica Amministrazione Regionale e Locale.	• rafforzare la capacità Istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi;
Potenziare e qualificare le competenze e le capacità della Pubblica Amministrazione Regionale e Locale in materia di Comunicazione, Trasparenza e Legalità.	• potenziamento delle competenze e delle capacità della Pubblica Amministrazione regionale e locale in materia di programmazione/pianificazione, comunicazione, trasparenza e legalità.

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Si riportano i seguenti indicatori di realizzazione:

- numero di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento;
- numero di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati);
- numero di progetti multi attore (approvati, avviati e conclusi) per tipologia d'intervento.

I valori e le risorse dei predetti indicatori saranno determinati a seguito della definizione del budget finanziario dei singoli interventi.

CRONOPROGRAMMA

importi	2015	2016				2017	Totale
		1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.		
impegni[1]	M€ 117,00	M€ 0	M€ 0	M€ 0	M€ 0	M€ 0	M€ 117,00
pagamenti	M€ 58,00	M€ 14,75	M€ 14,75	M€ 14,75	M€ 14,75	M€ 0	M€ 117,00

DIPARTIMENTO RESPONSABILE

Dipartimento n. 7 - Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali.

[1] Impegni giuridicamente vincolanti

Allegato 3)

UNIONE EUROPEA REGIONE CALABRIA REPUBBLICA ITALIANA

Piano di Azione Coesione (PAC)

Scheda Salvaguardia n. 14 - "Interventi di rafforzamento delle attività di gestione, monitoraggio e controllo dei programmi"

Risultati attesi:

- Rafforzamento delle attività di gestione, monitoraggio e controllo per la chiusura dei programmi (POR Calabria FESR 2007/2013, PAC ecc…);
- Realizzazione degli interventi programmati e attuati in salvaguardia coerenti con gli obiettivi del POR Calabria FESR 2007-2013;
- Realizzazione interventi di avvio per la nuova programmazione 2014-2020.

Indicatori di risultato:

- Numero di interventi di rafforzamento attivati.
- Numero di controlli effettuati.

Azioni:

- Funzionamento della segreteria tecnica dell'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/2013.
- Funzionamento della segreteria tecnica dell'Autorità di Certificazione;
- Funzionamento della segreteria tecnica dell'Autorità di Audit;
- Attività dei Responsabili di Linea di intervento, delle Unità di Monitoraggio e delle Unità di Controllo.
- Esecuzione dei controlli di primo livello previsti dai sistemi di gestione e controllo del POR Calabria FESR 2007/2013 e del Piano di Azione Coesione Calabria (misure anticicliche, misure salvaguardia e nuove azioni di competenza dei Dipartimento dell'amministrazione regionale coordinate dall'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007-2013).
- Attività di assistenza tecnica per l'attuazione dei progetti sostenuti con risorse originate da procedure discendenti da programmi comunitari (risorse liberate).
- Attività di Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007-2013 e del POR Calabria FESR/FSE 2014-2020 e supporto alla pianificazione.

OBIETTIVI

Nella fase conclusiva del POR Calabria FESR 2007/2013 e di contestuale avvio della programmazione 2014/2020 si rende necessario assicurare la continuità dell'assetto organizzativo posto a presidio delle attività di gestione, sorveglianza, controllo, monitoraggio e certificazione della spesa dei progetti cofinanziati. La sovrapposizione dei due periodi di programmazione genera un carico di lavoro sulle strutture amministrative tale da dover essere adeguatamente sostenuto attraverso il completo e continuo funzionamento delle stesse e, comunque, in

coerenza con il sistema di gestione e controllo del POR 2007/2013 e del PAC. Quest'ultimo è stato approvato con DGR 234/2013. Inoltre l'intervento prevede attività di assistenza tecnica per l'avvio della nuova programmazione 2014-2020, per le attività inerenti la CTE – Cooperazione Territoriale Europea, per interventi di integrazione, per il potenziamento amministrativo e operativo a supporto del coordinamento della sede di Bruxelles.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Interventi di rafforzamento delle attività di gestione, monitoraggio e controllo	1) Interventi connessi al funzionamento della segreteria tecnica dell'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007-2013 (€ 137.137,50); 2) Azioni di rafforzamento delle attività di monitoraggio e controllo: Responsabili Linee di Intervento (€ 602.410,18) Unità di Monitoraggio (€ 181.240,66), Unità di controllo (€ 200.973,12); 3) Supporto per le attività di controllo di primo livello (€ 1.500.000,00); 4) Attività di assistenza tecnica per l'attuazione dei progetti sostenuti con risorse originate da procedure discendenti da programmi comunitari - risorse liberate (€ 350.000,00); 5) Attività di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione per i programmi POR Calabria FESR 2007-2013, PAC, POR FESR/FSE 2014-2020 per l'avvio della programmazione 2014 – 2020 (€ 3.890.072,31); 6) Interventi connessi al funzionamento della segreteria tecnica dell'Autorità di Certificazione (€ 259.554,37); 7) Interventi connessi al funzionamento della segreteria tecnica dell'Autorità di Audit (€ 58.611,86).

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento) Realizzazioni	
Rafforzamento delle attività di gestione, monitoraggio e controllo	7,1 Meuro	Numero di interventi	7

CRONOPROGRAMMA

2016					
I	II	III	IV	V	VI
	60%		90%		100%

DIPARTIMENTO RESPONSABILE

Dipartimento n. 5 – Programmazione Nazionale e Comunitaria (interventi 1-5)
Dipartimento n. 4 – Bilancio, Finanze, Patrimonio e Società Partecipate (interventi 6-7)

Allegato 4)

UNIONE EUROPEA REGIONE CALABRIA REPUBBLICA ITALIANA

Piano di Azione Coesione (PAC)

SCHEDA Nuove Operazioni n. 10 – "Supporto e assistenza per la pianificazione Settoriale – Settore Trasporti"

Risultati attesi:

- Accrescimento del livello delle conoscenze e diffusione tra i destinatari del progetto degli strumenti di pianificazione e programmazione per l'attuazione degli interventi nel campo dei trasporti, con particolare riferimento al *Piano Regionale dei Trasporti*;
- Potenziamento della capacità istituzionale e miglioramento della cooperazione delle pubbliche amministrazioni locali rispetto ai temi di progetto;
- Miglioramento della capacità di monitoraggio del sistema dei trasporti, mediante la definizione e il supporto allo start-up delle iniziative necessarie.
- Sviluppo e consolidamento di competenze, relazioni e strumenti di supporto che consentano al sistema delle relazioni (sistema di governance), tra i diversi soggetti che debbono necessariamente cooperare.

Indicatori di risultato:

- Piani di Settore redatti/approvati/adottati;
- Sistemi di monitoraggio avviati e consolidati nel funzionamento;
- Incremento percentuale della ripartizione modale in favore del trasporto collettivo;
- Cooperazione istituzionale mediante la realizzazione delle forme associative fra Enti previste dalla normativa vigente.

Azione:

- Selezione e conferimento d'incarico esperti di area tecnica e di area giuridico-amministrativa per svolgere attività di ricerca e azione estesa all'intero territorio regionale. L'iniziativa potrà essere gestita direttamente dal Dipartimento Infrastrutture, LL.PP., Mobilità o affidata ad un ente *in house* della Regione Calabria.

OBIETTIVI

L'iniziativa è finalizzata principalmente alla conclusione, con la definitiva approvazione, del Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti, nonché all'avvio della redazione degli strumenti attuativi previsti dal citato Piano Direttore e all'avvio della funzionalità di adeguati sistemi di monitoraggio.

L'iniziativa prevede altresì azioni parallele, che coinvolgono lo sviluppo degli strumenti di programmazione, e l'incentivazione della cooperazione istituzionale fra tutti i soggetti pubblici coinvolti.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Progetto Trasporti	▪ Selezione e conferimento d'incarico a esperti (eventualmente per il tramite di un ente *in house*) per svolgere le attività afferenti il progetto: *- Affiancamento e supporto tecnico-procedurale al Dipartimento Infrastrutture, LL.PP., Mobilità nella fase di definizione/approvazione/adozione del Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti, dei Piani Attuativi e dei Programmi.* *- Disseminazione verso tutti gli Enti calabresi dei contenuti tecnico-normativi della nuova pianificazione e programmazione regionale in materia di trasporti.* *-Accompagnamento alle amministrazioni locali nella fase di realizzazione/avvio delle forme di aggregazione previste dalle normative vigenti.* *- Acquisizione e monitoraggio dei dati di riferimento rispetto ai tematismi di progetto, dalla condizione immediatamente precedente la fase attuativa dei Piani fino alla conclusione delle attività.*

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
"Ricerca/azione per la rimodulazione del Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti e avvio della redazione degli strumenti attuativi e azioni correlate"	1,0	Campagna di ricerca/azione *(disseminazione strumenti tecnico/normativi e raccolta dati/informazioni)*	1
		Comuni coinvolti	409
		Approvazione del Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti	1
		Avvio della redazione degli strumenti attuativi previsti dal Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti	50%
		Avvio del sistema di monitoraggio	1

fonte: http://burc.regione.calabria.it

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione (definizione operativa)
"Ricerca/azione per la rimodulazione del Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti e avvio della redazione degli strumenti attuativi e azioni correlate"	Piano Direttore approvato	Rilevazione dati/informazioni
	Piani attuativi con redazione avviata	Rilevazione dati/informazioni
	Sistemi di monitoraggio avviati e consolidati nel funzionamento	Rilevazione dati/informazioni
	Realizzazione delle forme associative fra Enti previste dalla normativa vigente	Rilevazione dati/informazioni

CRONOPROGRAMMA

2015						2016						2017					
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
									10%	25%	40%	50%	60%	70%	80%	90%	100%

DIPARTIMENTO RESPONSABILE

Dipartimento n. 6 – Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità

fonte: http://burc.regione.calabria.it

Allegato 5)

UNIONE EUROPEA REGIONE CALABRIA REPUBBLICA ITALIANA

Piano di Azione Coesione (PAC)

SCHEDA Nuove Operazioni n. 11 – "Azioni di supporto per il potenziamento del sistema regionale di previsione e prevenzione dei rischi – Settore Protezione Civile"

Risultati *attesi*:

- Censimento delle aree ad elevata esposizione al rischio da frana con particolare riferimento alla presenza di edifici ed infrastrutture strategiche.
- Implementazione di un sistema di monitoraggio real-time tramite sistemi di allarme nei siti caratterizzati da fenomeni di dissesto attivi, finalizzato alla riduzione del rischio idrogeologico;
- Azioni mirate alla conoscenza della percezione del rischio nella popolazione;
- Gestione e presentazione dei dati acquisiti dalla strumentazione sensoristica;
- Disseminazione dei risultati del Progetto

Indicatori di risultato:

- Percentuale di siti monitorati rispetto alle aree in frana attiva censite

Azioni:

- Selezione e conferimento d'incarico ad esperti di area tecnica per svolgere attività di implementazione e gestione di reti di monitoraggio di fenomeni franosi in aree ad elevato rischio idrogeologico a fini di Protezione Civile. L'iniziativa potrà essere gestita direttamente dalla U.O.A. Protezione Civile Regione Calabria.
- Acquisto di sensori e sistemi di acquisizione dati per la trasmissione in tempo reale dei dati della rete di monitoraggio frane e dell'Hardware dedicato.

fonte: http://burc.regione.calabria.it

OBIETTIVI

L'iniziativa è finalizzata alla implementazione e alla gestione dei dati di reti di monitoraggio per fenomeni di dissesto idrogeologico in Calabria. Molti comuni sono interessati da frane che, in occasione di precipitazioni intense, si riattivano fino a giungere in alcuni casi al collasso. La mitigazione del rischio di tali fenomeni può avvenire attraverso un sistema di monitoraggio avanzato in tempo reale poiché essi presentano elevati impatti sociali ed economici minacciando nuclei abitativi e arterie stradali. Il monitoraggio in tempo reale, mediante strumenti sensibili capaci di rilevare minime variazioni, consente non solo di anticipare le percezioni del pericolo, ma anche di fornire utili dati per valutare le condizioni di sicurezza.

L'obiettivo generale è, una volta individuate le aree interessate da frane attive, l'adozione di strategie di mitigazione della pericolosità da frana che comprende una serie di attività:

Il monitoraggio in tempo reale per le frane attive collegato a sistemi di allarme, azioni volte allo sviluppo della consapevolezza dei rischi nella popolazione, la pianificazione dell'emergenza degli eventi ad elevato impatto sociale ed economico, finalizzata alla valutazione, alla mitigazione, alla riduzione del rischio stesso e alla gestione dei dati acquisiti.

La progettazione ed implementazione del sistema di monitoraggio real time sarà realizzata avendo particolare cura della sua completa integrazione con le reti di monitoraggio del rischio già esistenti e/o previste.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Progetto Monitoraggio Frane	Selezione e conferimento d'incarico con contratto di lavoro a tempo determinato per un massimo di 3 anni ad esperti per svolgere le attività afferenti il progetto: ▪ Censimento delle aree ad elevata esposizione al rischio da frana con particolare riferimento alla presenza di edifici ed infrastrutture strategiche. ▪ Implementazione di un sistema di monitoraggio real-time tramite sistemi di allarme nei siti caratterizzati da fenomeni di dissesto attivi, finalizzato alla riduzione del rischio idrogeologico; ▪ Azioni mirate alla conoscenza della percezione del rischio nella popolazione; ▪ Gestione e presentazione dei dati acquisiti dalla strumentazione sensoristica; ▪ Disseminazione dei risultati del Progetto ▪ Acquisto di sensori e sistemi di acquisizione dati per la trasmissione in tempo reale dei dati della rete di monitoraggio frane e dell'Hardware dedicato

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)
		Realizzazioni
Implementazione di un sistema di monitoraggio "real time" dei fenomeni di dissesto attivi finalizzato alla riduzione del rischio frana.	0,493	Censimento delle aree ad elevata esposizione al rischio da frana con particolare riferimento alla presenza di edifici ed infrastrutture strategiche
		Implementazione di un sistema di monitoraggio real-time tramite sistemi di allarme nei siti caratterizzati da fenomeni di dissesto attivi, finalizzato alla riduzione del rischio idrogeologico;
		Comuni coinvolti
		Database regionale dei siti soggetti a monitoraggio

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione (definizione operativa)
Selezione e conferimento d'incarico ad esperti di area tecnica per svolgere attività di implementazione e gestione di reti di monitoraggio di fenomeni franosi in aree ad elevato rischio idrogeologico a fini di Protezione Civile Acquisto di sensori e sistemi di acquisizione dati per la trasmissione in tempo reale dei dati della rete di monitoraggio frane	Acquisto, installazione e manutenzione di sensori, posizionati su siti della Regione Calabria	Rilevazione dati/informazioni
	Organizzazione di incontri con la comunità locale (cittadini, enti amministrativi, scuole, associazioni di volontariato) per dibattiti sociali. Stesura e compilazione di questionari per valutare la conoscenza del fenomeno e sensibilizzare la popolazione	Rilevazione dati/informazioni
	Utilizzo del software/hardware per l'acquisizione dei dati di monitoraggio e creazione del sito web per la loro relativa gestione, pubblicazione e consultazione	Sistema di monitoraggio dedicato (database) e indagini *ad hoc*
	Organizzazione di Convegni ed incontri per la divulgazione dei risultati del progetto	Sistema di monitoraggio dedicato (database) e indagini *ad hoc*

fonte: http://burc.regione.calabria.it

CRONOPROGRAMMA

2016					2017						2018						2019
II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I
2%	5%	10 %	15 %	20 %	25 %	30 %	35 %	40 %	45 %	50 %	55 %	60 %	65 %	70 %	80 %	90 %	100%

DIPARTIMENTO RESPONSABILE

Dipartimento n. 2 – Presidenza (U.O.A. Protezione Civile)

Allegato 6)

UNIONE EUROPEA REGIONE CALABRIA REPUBBLICA ITALIANA

PIANO DI AZIONE COESIONE (PAC)

SCHEDA Nuove Operazioni n. 12 - "Azioni di supporto Sportello SPRINT – Settore Internazionalizzazione"

Risultati attesi:

Supporto alla chiusura delle operazioni finanziate dal POR Calabria FESR 2007/2013 prevista al 31/03/2017 ed alla predisposizione dei nuovi documenti attuativi di settore nell'ambito dell'internazionalizzazione a valere sul nuovo POR Calabria FESR 2014/2020. Supporto specialistico alle attività di follow up per avere un quadro riepilogativo dell'impatto che i progetti di internazionalizzazione hanno avuto sul territorio e, quindi, partire da una ricognizione dell'attività svolta negli anni precedenti

Indicatori di risultato:

- N. imprese assistite – valutazione dell'impatto sul territorio;

Azione:

- Programma Calabria Internazionale – esperti junior sportello SPRINT

OBIETTIVI

Fornire al Settore Internazionalizzazione supporto specialistico per la conclusione delle numerose operazioni a valere sul POR Calabria FESR 2007/2013 ed all'avvio del nuovo ciclo di programmazione e, nello specifico:
-Supporto alle attività di chiusura dei progetti ammessi a finanziamento a seguito della pubblicazione dell'Avviso a sostegno dei consorzi per l'internazionalizzazione.
- Supporto alle attività di monitoraggio dei progetti in termini di completamento dei dati da inserire sul sistema SIURP, al fine di alimentare gli indicatori di progetto.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra riportati il progetto prevede le seguenti azioni principali:

- con riferimento specifico alle attività di chiusura dei progetti ammessi a finanziamento a seguito della pubblicazione dell'Avviso a sostegno dei consorzi per l'internazionalizzazione, i collaboratori forniranno assistenza alle imprese costituenti i consorzi nella predisposizione della documentazione necessaria al fine della rendicontazione delle spese;
- con riferimento alle attività di monitoraggio dei progetti in termini di completamento dei dati da inserire sul sistema SIURP, al fine di alimentare gli indicatori di progetto, i collaboratori forniranno supporto alle imprese partecipanti ai progetti e le istituzioni partner nella gestione degli adempimenti richiesti;

- con riferimento alle attività da realizzare, in vista della chiusura dell'intero POR Calabria FESR 2007/2013 prevista al 31/03/2017 ed alla predisposizione dei nuovi documenti attuativi di settore nell'ambito dell'internazionalizzazione a valere sul nuovo POR Calabria FESR 2014/2020, sarà necessario disporre di un supporto specialistico anche al fine di effettuare un'attività di follow up per avere un quadro riepilogativo dell'impatto che i progetti di internazionalizzazione hanno avuto sul territorio e, quindi, partire da una ricognizione dell'attività svolta negli anni precedenti

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
1	**Programma Calabria Internazionale – Assistenza tecnica/esperti junior sportello SPRINT**

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Le risorse occorrenti per il progetto ammontano ad € 81.000,00

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Programma Calabria Internazionale – Assistenza tecnica/esperti junior sportello SPRINT	0,081	N. imprese assistite – valutazione dell'impatto sul territorio	

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione (definizione operativa)
Programma Calabria Internazionale – Assistenza tecnica/esperti junior sportello SPRINT	N. imprese assistite – valutazione dell'impatto sul territorio	Dati dipartimentali

CRONOPROGRAMMA

2016					
I	II	III	IV	V	VI
				100%	

DIPARTIMENTO RESPONSABILE

Dipartimento n. 2 - Presidenza

UNIONE EUROPEA REGIONE CALABRIA REPUBBLICA ITALIANA

Piano di Azione Coesione (PAC)

SCHEDA Nuove Operazioni n. 13 – "Azioni per la rimodulazione e la disseminazione territoriale relative al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e del Piano Regionale per le Bonifiche dei siti inquinati "

Risultati attesi:

- Accrescimento del livello delle conoscenze e diffusione tra i destinatari del progetto dei nuovi strumenti pianificatori per l'attuazione degli interventi in campo ambientale, con particolare riferimento alla *gestione dei rifiuti* e alla *bonifica dei siti inquinati*;
- Potenziamento della capacità istituzionale delle pubbliche amministrazioni locali rispetto ai tematismi di progetto, con particolare riferimento alla realizzazione delle forme di aggregazione territoriale previste per l'attuazione dei Piani;
- Miglioramento della cooperazione tra i soggetti che operano nei settori di interesse, con particolare riferimento alla capacità di interazione nell'ambito delle forme di aggregazione territoriale previste per l'attuazione dei Piani;
- Miglioramento della capacità attuativa degli EE.LL. destinatari dell'intervento, con particolare riferimento agli strumenti di pianificazione, alla qualità progettuale degli interventi, alle procedure previste dai programmi nazionali e comunitari, al rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia;
- Sviluppo e consolidamento di competenze, relazioni e strumenti di supporto che consentano al sistema delle relazioni (sistema di governance), tra i diversi soggetti che debbono necessariamente cooperare per l'attuazione degli interventi, di funzionare anche dopo la conclusione del progetto.

Indicatori di risultato:

- Piani di Settore redatti/approvati/adottati a livello locale;
- Aggregazioni territoriali finalizzate all'implementazione/attuazione dei Piani costituite;
- Incremento percentuale raccolta differenziata a livello regionale;
- Siti da bonificare individuati e bonificati.

Azione:

- Selezione e conferimento d'incarico ad esperti di area tecnica (laureati in ingegneria, architettura, geologia, etc.) e di area giuridico-amministrativa (laureati in giurisprudenza, economia e commercio, etc.) per svolgere attività di ricerca e azione estesa all'intero territorio regionale. L'iniziativa potrà essere gestita direttamente dal Dipartimento Ambiente

e Territorio o affidata ad un ente *in house* della Regione Calabria.

OBIETTIVI

L'iniziativa è finalizzata a *migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la governance del territorio*, nonché a *potenziare e qualificare le competenze e le capacità della Pubblica Amministrazione Regionale e locale per la programmazione e la pianificazione settoriale/tematica*. Tali obiettivi sono perseguiti procedendo all'acquisizione di dati ed informazioni per la rimodulazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e del Piano Regionale per le Bonifiche dei siti inquinati, attraverso la somministrazione ed il supporto alla compilazione di questionari rivolti agli EE.LL. Contestualmente viene svolta attività di disseminazione dei contenuti dei Piani in fase di redazione e, infine, di accompagnamento ai Comuni calabresi nell'implementazione delle procedure di rispettiva competenza, con particolare riferimento alla costituzione delle nuove forme di aggregazioni territoriali su cui poggia, in particolare, la *governance* del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. L'intervento proposto è perfettamente coerente e funzionale rispetto alle indicazioni di cui alle *Linee Guida per la rimodulazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti*, il cui aggiornamento è stato approvato con D.G.R. n.407 del 21 ottobre 2015.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Progetto Ambiente 3.5	▪ Selezione e conferimento d'incarico ad esperti (eventualmente per il tramite di un ente in house) per svolgere le attività afferenti il progetto: - Affiancamento e supporto tecnico-procedurale al Dipartimento Ambiente e Territorio nella fase di definizione/approvazione/adozione dei Piani tematici. - Disseminazione verso tutti gli EE.LL. calabresi dei contenuti tecnico-normativi della nuova pianificazione regionale in campo ambientale. - Accompagnamento alle amministrazioni locali nella fase di realizzazione/avvio delle forme di aggregazione territoriale previste per l'attuazione dei Piani. - Acquisizione e monitoraggio dei dati di riferimento rispetto ai tematismi di progetto, dalla condizione immediatamente precedente la fase attuativa dei Piani fino alla conclusione delle attività.

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
"Ricerca/azione per la rimodulazione e la disseminazione territoriale del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e del Piano Regionale per le Bonifiche dei siti inquinati"	0,4	Campagna di ricerca/azione *(disseminazione strumenti tecnico/normativi e raccolta dati/informazioni)*	1
		Comuni coinvolti	409
		Questionari somministrati	409
		Database regionale della gestione dei rifiuti	1
		Database regionale dei siti da bonificare	1
		Aggregazioni territoriali accompagnate nelle fasi di adozione e attuazione dei Piani	14

INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione (definizione operativa)
Selezione e conferimento d'incarico a n.30 esperti di area tecnica e di area giuridico-amministrativa per svolgere attività di ricerca e azione estesa all'intero territorio regionale (anche tramite affidamento *in house*)	Piani di Settore redatti/approvati/adottati a livello locale	Rilevazione dati/informazioni
	Aggregazioni territoriali finalizzate all'implementazione/attuazione dei Piani costituite	Rilevazione dati/informazioni
	Incremento percentuale raccolta differenziata a livello regionale	Sistema di monitoraggio dedicato (database) e indagini *ad hoc*
	Siti da bonificare individuati e bonificati	Sistema di monitoraggio dedicato (database) e indagini *ad hoc*

CRONOPROGRAMMA

L'azione descritta e la quantificazione delle risorse necessarie fanno riferimento ad un arco temporale di circa **3,5 mesi di attività** a partire dalla data di conferimento degli incarichi agli

esperti**.** Gli indicatori di risultato, dipendendo anche da fattori che esulano dagli ambiti d'intervento del progetto, potrebbero risultare effettivamente soddisfatti in un lasso di tempo variabilmente più ampio.

Interventi																	
2015						2016						2017					
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
								30 %	90 %	100 %							

DIPARTIMENTO RESPONSABILE

Dipartimento n. 11 – Ambiente e Territorio

REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. __73__ della seduta del 02-03-2016.

Oggetto: Programma Operativo Regionale FESR FSE 2014/2020. Approvazione del Piano Finanziario.

Presidente o Assessore/i Proponente/i: _____

Relatore (se diverso dal proponente): _____

Dirigente/i Generale/i: _____

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

		Giunta	Presente	Assente
1	Gerardo Mario OLIVERIO	Presidente		
2	Antonio VISCOMI	Vice Presidente		
3	Carmela BARBALACE	Componente		
4	Roberto MUSMANNO	Componente		
5	Antonietta RIZZO	Componente		
6	Federica ROCCISANO	Componente		
7	Francesco ROSSI	Componente		
8	Francesco RUSSO	Componente		

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. __4_ pagine compreso il frontespizio e di n. _2_ allegati.

Il dirigente di Settore

Si attesta che il provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione

(Il Dirigente Generale del Dipartimento del Bilancio)

(timbro e firma)

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione, del 7 marzo 2014;
- l'Accordo di Partenariato (AdP Italia), quale strumento per stabilire la strategia (risultati attesi, priorità, metodi di intervento) di impiego dei fondi comunitari per il periodo di programmazione 2014/2020, adottato con Decisione di esecuzione dalla Commissione in data 29.10.2014;
- il D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 e ss.mm.ii.;
- la Legge regionale n. 7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii. recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale e sulla dirigenza regionale";
- il D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 relativo alla separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella gestionale, per come modificato ed integrato con il D.P.G.R. n. 206 del 5.12.2000;
- il D.Lgs 23.06.2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- il D.Lgs 10.08.2014, n. 126 recante "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la D.G.R. n. 19 del 05.02.2015 recante "Approvazione della nuova macro-struttura della Giunta regionale";
- la D.G.R. n. 184 del 12.06.2015 di Attuazione della D.G.R. n. 19 del 05/02/2015, così come successivamente integrata con Deliberazioni n. 111 del 17/04/2015 n. 138 e n. 158 del 21/05/2015, concernente "Approvazione della nuova macrostruttura della Giunta Regionale. Approvazione organigramma provvisorio";
- la D.G.R. n. 369 del 24/09/2015 ad oggetto "Legge regionale 22 giugno 2015, n. 14 – Attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56: adeguamento della struttura organizzativa della Giunta regionale";
- la D.G.R. n. 541 del 16/12/2015 recante "Approvazione nuova Struttura organizzativa della G.R. e Metodologia di graduazione delle funzioni dirigenziali – Revoca della Struttura Organizzativa della Giunta regionale approvata con DGR n. 428 del 20/11/2013";
- la D.G.R. n. 176 del 25.5.2015, con la quale è stato affidato l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria al dott. Paolo Praticò;
- il D.P.G.R. n. 57 del 03.06.2015, di conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria;

- la D.G.R. n. 303 dell'11/08/2015 e la deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 31/08/2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo Regionale Calabria FESR FSE 2014-2020 ed autorizzato il Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria alla chiusura del negoziato e alla trasmissione formale dello stesso con i relativi allegati alla Commissione europea per l'approvazione finale;
- la D.G.R. n. 346 del 24/09/2015 con cui il Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria è stato designato quale Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dal Fondo Sociale Europeo (POR Calabria FESR FSE) 2014-2020, ai sensi di quanto disposto dai Regolamenti (UE) n. 1303/2013, n. 1301/2013 e n. 1304/2013 e dal Regolamento delegato n. 480/2014;
- la D.G.R. n. 347 del 24/09/2015 con cui è stata designata l'Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale FESR FSE 2014-2020;
- la D.G.R. n. 348 del 24/09/2015 con cui è stata designata l'Autorità di Audit del Programma Operativo Regionale FESR FSE 2014-2020;
- la Decisione n. C(2015)7227 del 20/10/2015 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Calabria FESR FSE 2014-2020;

ATTESO

- che il Programma Operativo Regionale Calabria FESR FSE 2014-2020 è articolato in Assi Prioritari, Priorità d'Investimento, Obiettivi Specifici ed Azioni;
- che l'iscrizione in bilancio delle risorse finanziarie del Programma Operativo Regionale Calabria FESR FSE 2014-2020 deve esser effettuata tramite apposita deliberazione di Giunta regionale;
- che l'Autorità di Gestione, conformemente all'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ha la primaria responsabilità della buona e sana esecuzione delle azioni previste dal Programma e del raggiungimento dei relativi risultati attraverso la messa in opera di tutte le misure necessarie, ivi comprese quelle di carattere organizzativo e procedurale, finalizzate ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie ed il rispetto delle normative comunitarie e nazionali applicabili;

RITENUTO

necessario approvare il Piano Finanziario articolato in Assi Prioritari, Priorità d'Investimento, Obiettivi Specifici, Azioni e Annualità per il conseguimento degli obiettivi del Programma Operativo Regionale FESR FSE 2014-2020;

VISTA

l'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dall'Autorità di Gestione del POR Calabria 2014-2020, allegata al presente provvedimento;

VISTI

gli allegati Tabella 1) e Tabella 2), che costituiscono parte integrante della deliberazione;

PRESO ATTO

- che il Dirigente generale del Dipartimento proponente attesta che il presente provvedimento non comporta nuovi o ulteriori oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;

- che il Dirigente generale del Dipartimento proponente attesta che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;

- che il Dirigente generale del Dipartimento proponente, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attesta la regolarità amministrativa, nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di

legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7;

PRESO ATTO

che il Dipartimento del Bilancio attesta che il provvedimento non dispone impegni di spesa a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;

SU PROPOSTA del Presidente della Giunta regionale, a voti unanimi,

DELIBERA

1.- di approvare il Piano Finanziario del Programma Operativo Regionale Calabria FESR FSE 2014-2020 articolato per Assi Prioritari, Priorità d'Investimento, Obiettivi Specifici, Azioni ed Annualità così come riportato nelle Tabelle allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale:

- Tabella 1 – POR Calabria FESR FSE 2014-2020 - Allocazione delle risorse finanziarie totali per Asse e annualità;
- Tabella 2 - POR Calabria FESR FSE 2014-2020 - Allocazione delle risorse finanziarie totali per Asse, Priorità, Obiettivo specifico e Azione;

2. - di demandare all'Autorità di Gestione del POR Calabria 2014-2020 di concerto con il Dirigente del dipartimento "Bilancio, Finanze, Patrimonio e Società Partecipate" la ripartizione della dotazione finanziaria di ciascuna Azione sulla base del piano dei conti ed in coerenza con i provvedimenti di attuazione del POR;

3. - di demandare al Dipartimento "Bilancio, Finanze, Patrimonio e Società Partecipate" i provvedimenti necessari per l'iscrizione nel Bilancio regionale delle risorse finanziarie del Programma Operativo Regionale FESR FSE 2014-2020;

4.- di notificare il presente provvedimento a cura del Dipartimento proponente al Dirigente Generale del Dipartimento "Bilancio, Finanze, Patrimonio e Società Partecipate" ed a tutti i Dirigenti generali;

5.- di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 su richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, che provvederà contestualmente a trasmetterlo al Responsabile della Trasparenza (trasparenza@regcal.it) per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

IL SEGRETARIO GENERALE **IL PRESIDENTE**

Del che è redatto processo verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:
Il Verbalizzante

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data _____ al Dipartimento/i interessato/i □ al Consiglio Regionale □

L'impiegato addetto

Tabella 1

POR Calabria FESR-FSE 2014 -2020 - Allocazione delle risorse finanziarie totali per Asse e annualità

Assi Prioritari	Risorse totali (€)							
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
1. Ricerca e innovazione (OT1 FESR)	30.030.488	30.030.488	30.030.488	30.030.488	30.030.488	30.030.488	30.030.488	210.213.417
2. Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda Digitale (OT2 FESR)	24.130.341	24.130.341	24.130.341	24.130.341	24.130.341	24.130.341	24.130.341	168.912.388
3. Competitività e attrattività del sistema produttivo (OT 3 FESR)	26.665.106	26.665.106	26.665.106	26.665.106	26.665.106	26.665.106	26.665.106	186.655.739
4. Efficienza energetica e mobilità sostenibile (OT 4 FESR)	66.989.433	66.989.433	66.989.433	66.989.433	66.989.433	66.989.433	66.989.433	468.926.032
5. Prevenzione dei rischi (OT5 FESR)	13.411.349	13.411.349	13.411.349	13.411.349	13.411.349	13.411.349	13.411.349	93.879.441
6. Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale (OT6 FESR)	46.355.890	46.355.890	46.355.890	46.355.890	46.355.890	46.355.890	46.355.890	324.491.230
7. Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile (OT7 FESR)	31.931.474	31.931.474	31.931.474	31.931.474	31.931.474	31.931.474	31.931.474	223.520.321
8. Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità (OT 8 FSE)	24.107.143	24.107.143	24.107.143	24.107.143	24.107.143	24.107.143	24.107.143	168.750.000
9. Inclusione sociale (OT9 FESR)	21.283.228	21.283.228	21.283.228	21.283.228	21.283.228	21.283.228	21.283.228	148.982.593
10. Inclusione sociale (OT9 FSE)	9.689.286	9.689.286	9.689.286	9.689.286	9.689.286	9.689.286	9.689.286	67.825.000
11. Istruzione e formazione (OT10 FESR)	20.845.901	20.845.901	20.845.901	20.845.901	20.845.901	20.845.901	20.845.901	145.921.306
12. Istruzione e formazione (OT10 FSE)	12.307.143	12.307.143	12.307.143	12.307.143	12.307.143	12.307.143	12.307.143	86.150.000
13. Capacità istituzionale (OT11 FSE)	2.205.194	2.249.343	2.294.370	2.340.288	2.387.124	2.434.896	2.483.619	16.394.835
14. Assistenza tecnica (FESR)	9.191.365	9.375.381	9.563.055	9.754.446	9.949.660	10.148.776	10.351.857	68.334.540
Totale (parte FESR)	***290.834.574***	***291.018.591***	***291.206.265***	***291.397.655***	***291.592.870***	***291.791.985***	***291.995.067***	***2.039.837.007***
Totale (parte FSE)	***48.308.765***	***48.352.915***	***48.397.941***	***48.443.860***	***48.490.696***	***48.538.467***	***48.587.191***	***339.119.835***
TOTALE COMPLESSIVO	**339.143.339**	**339.371.505**	**339.604.206**	**339.841.515**	**340.083.566**	**340.330.453**	**340.582.257**	**2.378.956.842**

fonte: http://burc.regione.calabria.it

Tabella 2

POR Calabria FESR-FSE 2014 -2020 - Allocazione delle risorse finanziarie totali per Asse, Priorità, Obiettivo specifico e Azione

		Risorse totali (€)
Asse	**1. Ricerca e innovazione (OT1 FESR)**	**210.213.417**
Priorità d'investimento	**1.a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo**	**38.867.108**
Obiettivo specifico	***1.5 - Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I***	***38.867.108***
Azione	1.5.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali	38.867.108
Priorità d'investimento	**1.b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali**	**171.346.309**
Obiettivo specifico	***1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese***	***61.195.110***
Azione	1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	18.358.533
Azione	1.1.4 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	30.597.555
Azione	1.1.5 Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala	12.239.022
Obiettivo specifico	***1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale***	***48.956.088***
Azione	1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali e di specializzazione tecnologica e ad altri progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (es. Horizon)	4.895.609
Azione	1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3	44.060.479
Obiettivo specifico	***1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione***	***20.398.370***
Azione	1.3.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attravero il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione	8.159.348
Azione	1.3.2 Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs	4.283.658
Azione	1.3.3 Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto	7.955.364
Obiettivo specifico	1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	40.796.740
Azione	1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente	40.796.740
Asse	**2. Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda Digitale (OT2 FESR)**	**168.912.388**
Priorità d'investimento	**2.a) Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale**	**138.314.833**
Obiettivo specifico	***2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea***	***138.314.833***
Azione	2.1.1. Contributo all'attuazione del "Progetto strategico Agenda Digitale per la banda ultra larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	138.314.833
Priorità d'investimento	**2.b. Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC**	**10.199.185**
Obiettivo specifico	***2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete***	***10.199.185***
Azione	2.3.1. Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills)	10.199.185
Priorità d'investimento	**2.c) Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health**	**20.398.370**
Obiettivo specifico	***RA 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)***	***20.398.370***
Azione	2.2.1 Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali	9.179.267
Azione	2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (*joined-up services*) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di *e-procurement* e soluzioni integrate per le *smart cities and communities* (non incluse nell'OT4).	11.219.104
Asse	**3. Competitività e attrattività del sistema produttivo (OT 3 FESR)**	**186.655.739**
Priorità d'investimento	**3.a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese**	**31.446.976**
Obiettivo specifico	***3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese***	***31.446.976***
Azione	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	17.295.837
Azione	3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.	14.151.139
Priorità d'investimento	**3.b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione**	**58.951.289**
Obiettivo specifico	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	50.995.925
Azione	3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente	20.398.370

fonte: http://burc.regione.calabria.it

Tabella 2

POR Calabria FESR-FSE 2014 -2020 - Allocazione delle risorse finanziarie totali per Asse, Priorità, Obiettivo specifico e Azione

		Risorse totali (€)
Azione	3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	10.199.185
Azione	3.3.3. Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche	10.199.185
Azione	3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	10.199.185
Obiettivo specifico	***3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi***	***7.955.364***
Azione	3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione delle PMI	7.955.364
Priorità d'investimento	**3.c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi**	**61.725.468**
Obiettivo specifico	***3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo***	***38.756.903***
Azione	3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	17.440.606
Azione	3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi	11.627.071
Azione	3.1.3 Attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale	9.689.226
Obiettivo specifico	***3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale***	***22.968.565***
Azione	3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici	12.632.711
Azione	3.7.2 Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali [attraverso interventi di formazione, incubazione e azioni di networking collaborativo fra imprese, operatori del sociale e soggetti portatori di competenze	5.742.141
Azione	3.7.3 Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale	4.593.713
Priorità d'investimento	**3.d Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione**	**34.532.005**
Obiettivo specifico	***3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura***	***34.532.005***
Azione	3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	31.078.804
Azione	3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage	3.453.200
Asse	**4. Efficienza energetica e mobilità sostenibile (OT 4 FESR)**	**468.926.032**
Priorità d'investimento	**4.c Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa**	**169.783.935**
Obiettivo specifico	***4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili***	***169.783.935***
Azione	4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	93.381.164
Azione	4.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza	25.467.590
Azione	4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	50.935.180
Priorità d'investimento	**4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione**	**299.142.097**
Obiettivo specifico	***4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane***	***299.142.097***
Azione	4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	245.296.520
Azione	4.6.2 Rinnovo del materiale rotabile	53.845.578
Asse	**5. Prevenzione dei rischi (OT5 FESR)**	**93.879.441**
Priorità d'investimento	**5.b) Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi**	**93.879.441**
Obiettivo specifico	***5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera***	***93.879.441***
Azione	5.1.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	84.491.497
Azione	5.1.4 Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione e gestione dell'emergenza, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce	9.387.944
Asse	**6. Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale (OT6 FESR)**	**324.491.230**
Priorità d'investimento	**6.a) Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati Membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi**	**114.388.019**
Obiettivo specifico	***6.1 Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria***	***114.388.019***
Azione	6.1.1 Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità	6.863.281
Azione	6.1.2 Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta	36.604.166
Azione	6.1.3 Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali	70.920.572
Priorità d'investimento	**6.b Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi**	**104.031.687**
Obiettivo specifico	***6.3 Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione le perdite di rete di acquedotto***	***95.260.388***
Azione	6.3.1 Potenziare le infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili	85.734.349
Azione	6.3.3 Instatllazione di sistemi di monitoraggio delle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi	9.526.039

fonte: http://burc.regione.calabria.it

Tabella 2

POR Calabria FESR-FSE 2014 -2020 - Allocazione delle risorse finanziarie totali per Asse, Priorità, Obiettivo specifico e Azione

		Risorse totali (€)
Obiettivo specifico	***6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici***	***8.771.299***
Azione	6.4.2. Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica	8.771.299
Priorità d'investimento	**6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale**	**95.872.339**
Obiettivo specifico	***6.6 .Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale***	***20.398.370***
Azione	6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	20.398.370
Obiettivo specifico	***6.7 .Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione***	***55.075.599***
Azione	6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	49.568.039
Azione	6.7.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici" (Azione 3.3.2)	5.507.560
Obiettivo specifico	***6.8 .Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche***	***20.398.370***
Azione	6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	20.398.370
Priorità d'investimento	**6.d) Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde**	**10.199.185**
Obiettivo specifico	***6.5 Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale mantenendo e***	***10.199.185***
Azione	6.5.A.1 Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000 [le azioni sono realizzate con il concorso del FEASR – Focus Area 4.a	10.199.185
Asse	**7. Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile (OT7 FESR)**	**223.520.321**
Priorità d'investimento	**7. b) Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali.compresi i nodi multimodali**	**201.082.114**
Obiettivo specifico	***7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali***	***143.966.678***
Azione	7.3.1 Potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa	143.966.678
Obiettivo specifico	***7.4 - Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T***	***57.115.436***
Azione	7.4.1 Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T	57.115.436
Priorità d'investimento	**7c) sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile**	**22.438.207**
Obiettivo specifico	***7.2 - Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale***	***22.438.207***
Azione	7.2.2 Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e il potenziamento dell'integrazione dei porti con le aree retro portuali	22.438.207
Asse	**8. Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità (OT 8 FSE)**	**168.750.000**
Priorità d'investimento	**8.i)** Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	**46.000.000**
Obiettivo specifico	***8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata***	***46.000.000***
Azione	Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, ICT)	18.000.000
Azione	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	15.000.000
Azione	Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese	13.000.000
Priorità d'investimento	**8.ii)** Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani	**45.000.000**
Obiettivo specifico	***8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani***	***45.000.000***
Azione	Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	10.000.000
Azione	Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	24.000.000
Azione	Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese	8.000.000
Azione	Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca	3.000.000
Priorità d'investimento	**8.iv)** Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	**35.000.000**
Obiettivo specifico	***8.2 Aumentare l'occupazione femminile***	***35.000.000***
Azione	Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)	10.000.000
Azione	Misure di promozione del "welfare aziendale" (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.)	15.000.000
Azione	Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	10.000.000

fonte: http://burc.regione.calabria.it

Tabella 2

POR Calabria FESR-FSE 2014 -2020 - Allocazione delle risorse finanziarie totali per Asse, Priorità, Obiettivo specifico e Azione

		Risorse totali (€)
Priorità d'investimento	**8.v)** Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	**17.750.000**
Obiettivo specifico	***8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende)***	***17.750.000***
Azione	Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale	12.750.000
Azione	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (es: management buyout, azioni di accompagnamento allo spin off rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi)	5.000.000
Priorità d'investimento	**8.vii)** Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	**25.000.000**
Obiettivo specifico	***8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro***	***25.000.000***
Azione	Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force	10.000.000
Azione	Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale	5.000.000
Azione	Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni)	10.000.000
Asse	**9. Inclusione sociale (OT9 FESR)**	**148.982.593**
Priorità d'investimento	**9.a) Investire in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità**	**79.628.135**
Obiettivo specifico	***9.3 Aumento/consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali***	***79.628.135***
Azione	9.3.1 Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento	27.869.847
Azione	9.3.2 Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia [target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni]	11.944.220
Azione	9.3.5 Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati ([target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni] nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia	39.814.067
Priorità d'investimento	**9.b) Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali**	**69.354.458**
Obiettivo specifico	***9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo***	***40.082.797***
Azione	9.4.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi	22.045.538
Azione	9.4.4 Sostegno all'adeguamento infrastrutturale per il miglioramento dell'abitare a favore di persone con disabilità e gravi limitazioni nell'autonomia	18.037.259
Obiettivo specifico	***9.5 Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione***	***12.952.965***
Azione	9.5.6 (Strategia di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti) Azioni strutturali per favorire l'accesso all'abitare non segregato [da considerare all'interno di azioni integrate che includano sostegno e facilitazione all'integrazione nella comunità più ampia dei residenti]	6.476.482
Azione	9.5.8 Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora	6.476.482
Obiettivo specifico	***9.6 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità***	***16.318.696***
Azione	9.6.1 Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro in collegamento con azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica	6.527.478
Azione	9.6.6 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie	9.791.218
Asse	**10. Inclusione sociale (OT9 FSE)**	**67.825.000**
Priorità d'investimento	**9.i)Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità**	**47.825.000**
Obiettivo specifico	***9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale***	***20.000.000***
Azione	9.1.2 - Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della "sussidarietà circolare	10.000.000
Azione	9.1.3 - Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività	6.000.000
Azione	9.1.5 - Alfabetizzazione e inclusione digitale con particolare riferimento ai soggetti e cittadini svantaggiati (azione a supporto del RA 2.2 e 2.3).	4.000.000
Obiettivo specifico	***9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili***	***20.000.000***
Azione	9.2.1 - Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità	8.000.000

fonte: http://burc.regione.calabria.it

Tabella 2

POR Calabria FESR-FSE 2014 -2020 - Allocazione delle risorse finanziarie totali per Asse, Priorità, Obiettivo specifico e Azione

		Risorse totali (€)
Azione	9.2.2 - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa	12.000.000
Obiettivo specifico	***9.7 Rafforzamento dell'economia sociale***	***7.825.000***
Azione	9.7.1 - Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community	1.016.234
Azione	9.7.3 - Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione	3.048.701
Azione	9.7.4 - Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo	3.760.065
Priorità d'investimento	**9.iv) Migliore accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale**	**20.000.000**
Obiettivo specifico	***9.3 Aumento, consolidamento, qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali***	***10.000.000***
Azione	9.3.3 - Implementazione di buoni servizio	5.000.000
Azione	9.3.4 - Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura [nel rispetto degli standard fissati per tali servizi];	2.500.000
Azione	9.3.6 - Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazioni di autonomia	2.500.000
Obiettivo specifico	***9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo***	***10.000.000***
Azione	9.4.2 - Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target caratterizzati da specifica fragilità socio-economica	10.000.000
Asse	**11. Istruzione e formazione (OT10 FESR)**	**145.921.306**
Priorità d'investimento	**10) Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente (FESR)**	**145.921.306**
Obiettivo specifico	***10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente***	***44.949.375***
Azione	10.5.7 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche	44.949.375
Obiettivo specifico	***10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici***	***60.175.192***
Azione	***10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità***	***60.175.192***
Obiettivo specifico	***10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi***	***40.796.739***
Azione	10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave	32.637.392
Azione	10.8.5 Sviluppare piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione, di formazione professionale	8.159.348
Asse	**12. Istruzione e formazione (OT10 FSE)**	**86.150.000**
Priorità d'investimento	**10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione (FSE)**	**30.550.000**
Obiettivo specifico	***10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa***	***30.550.000***
Azione	10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità	6.110.000
Azione	10.1.6 Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi	12.220.000
Azione	10.1.7 Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività	12.220.000
Priorità d'investimento	**10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati (FSE)**	**35.600.000**
Obiettivo specifico	***10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente***	***35.600.000***
Azione	10.5.1 Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all'iscrizione all'istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro	8.900.000
Azione	10.5.2 Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità	8.900.000
Azione	10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale della Ricerca.	8.900.000
Azione	10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale	8.900.000
Priorità d'investimento	**10.iv) Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dalla istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di sistemi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato (FSE)**	**20.000.000**
Obiettivo specifico	***10.6 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale***	***20.000.000***
Azione	10.6.1 Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore	8.000.000

fonte: http://burc.regione.calabria.it

Tabella 2

POR Calabria FESR-FSE 2014 -2020 - Allocazione delle risorse finanziarie totali per Asse, Priorità, Obiettivo specifico e Azione

		Risorse totali (€)
Azione	10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo	8.000.000
Azione	10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali	4.000.000
Asse	**13. Capacità istituzionale (OT11 FSE)**	**16.394.835**
Priorità d'investimento	**11.i Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance**	**16.394.835**
Obiettivo specifico	***11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici***	***3.799.562***
Azione	Azione 11.1.1 Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici [anche attraverso modalità collaborative e online] e promozione di sforzi mirati e adattamenti organizzativo-professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali	1.899.781
Azione	Azione 11.1.2 Progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale	759.912
Azione	Azione 11.1.3 Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni	1.139.869
Obiettivo specifico	***11.3 Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione***	***12.595.273***
Azione	Azione 11.3.1 Interventi per lo sviluppo delle competenze digitali (e-skills) e di modelli per la gestione associata di servizi avanzati	4.408.346
Azione	Azione 11.3.2 Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio	1.259.527
Azione	Azione 11.3.4 Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del "Pre-commercial public procurement"	629.764
Azione	Azione 11.4.1 Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari	3.778.582
Azione	Azione 11.5.2 Interventi per lo sviluppo delle competenze per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici e per la gestione integrata degli strumenti di prevenzione della corruzione	2.519.055
Asse	**14. Assistenza tecnica (FESR)**	**68.334.540**
Obiettivo specifico	***14.1 Sostenere le fasi di programmazione, attuazione, gestione, controllo e sorveglianza del Programma Operativo***	***68.334.540***
Azione	14.1.1 Programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo	21.183.707
Azione	14.1.2 Assistenza alle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	34.167.270
Azione	14.1.3 Valutazione e studi	8.200.145
Azione	14.1.5 Informazione e comunicazione	4.783.418
	Totale (parte FESR)	**2.039.837.007**
	Totale (parte FSE)	**339.119.835**
	TOTALE COMPLESSIVO	**2.378.956.842**

fonte: http://burc.regione.calabria.it

R E G I O N E C A L A B R I A
G I U N T A R E G I O N A L E

Deliberazione n. 467 della seduta del 29 Ottobre 2018.

Oggetto: Piano di Azione Coesione (PAC) 2007/2013. Rimodulazione Piano Finanziario.

Presidente o Assessore/i Proponente/i: ____ (*timbro e firma*) _____

Relatore (se diverso dal proponente): _____ (*timbro e firma*) _____

Dirigente/i Generale/i: _____ (*timbro e firma*) _____

Dirigente/i Settore/i: _____ (*timbro e firma*) _____

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	Gerardo Mario OLIVERIO	Presidente	x	
2	Francesco RUSSO	Vice Presidente	x	
3	Maria Francesca CORIGLIANO	Componente		x
4	Mariateresa FRAGOMENI	Componente	x	
5	Roberto MUSMANNO	Componente	x	
6	Antonietta RIZZO	Componente		x
7	Savina Angela Antonietta ROBBE	Componente	x	
8	Francesco ROSSI	Componente	x	

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 4 pagine compreso il frontespizio e di n. 2 allegati.

Si conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento.
Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio
____ *timbro e firma* _____

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- la D.G.R. del 27/06/2013, n. 234 con la quale è stato approvato il Programma Ordinario Convergenza finanziato con le risorse rinvenienti dalla rimodulazione del piano finanziario dei POR Calabria FESR FSE 2007-2013 e la successiva D.G.R. di rettifica del 05/08/2013, n. 295;
- la D.G.R. dell'08/04/2014, n. 121 con la quale si è proceduto alla ridenominazione del Programma in Piano di Azione Coesione (PAC) della Calabria;
- la D.G.R. del 02/03/2015, n. 42 come integrata e modificata dalla deliberazione di Giunta regionale del 03/12/2015 n. 511, con la quale è stato costituito il Fondo Unico PAC a seguito della II fase del processo di revisione del POR Calabria FESR 2007-2013, approvata dalla Commissione Europea con decisione C(2014) 8746 final del 18/11/2014;
- la D.G.R. del 12/11/2015, n. 467 con la quale sono state approvate le schede descrittive degli interventi del Piano di Azione Coesione;
- la D.G.R. dell'01/12/2015, n. 503 con la quale è stato rimodulato il piano finanziario del Piano di Azione Coesione (PAC) e sono state approvate le schede descrittive degli interventi in ragione della rimodulazione finanziaria;
- la D.G.R. del 24/02/2016, n. 40 con la quale è stato ulteriormente rimodulato il piano finanziario del Piano di Azione Coesione (PAC) e sono state approvate le nuove schede descrittive degli interventi;
- la D.G.R. del 02/03/2016, n. 58 di variazione al bilancio di previsione finanziario 2016/2018. Rimodulazione del Piano di Azione e Coesione;
- la D.G.R. del 16/12/2016, n. 520 con la quale è stato approvata la rimodulazione del Piano finanziario e il riallineamento delle schede interventi;

PREMESSO CHE

- l'art 1, comma 122 della Legge 23/12/2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)", così come modificata dall'art. 7, comma 9-sexies,Legge 125/2015 prevede che al finanziamento degli sgravi contributivi per assunzioni a tempo indeterminato <<si provvede, quanto a 1 miliardo di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017 e a 500 milioni di euro per l'anno 2018, a valere sulla corrispondente riprogrammazione delle risorse del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, già destinate agli interventi del Piano di azione coesione, ai sensi dell'articolo 23, comma 4, della legge 12 novembre 2011, n. 183, che, dal sistema di monitoraggio del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economie e delle finanze, risultano non ancora impegnate alla data di entrata in vigore delle presente legge>> e cioè alla data del 30/09/2014;
- con nota n. 13405 del 23/10/2018, acquisita al protocollo regionale n. 360851/SIAR del 24/10/2018, il Gruppo di Azione e Coesione, in esito al recepimento della riprogrammazione effettuata ai sensi della Legge 190/2014 per l'annualità 2016 (residuo), 2017 e parzialmente 2018, chiedeva il nuovo piano finanziario del PAC Calabria, per un importo complessivo pari ad 786.040.938 euro, recependo il definanziamento relativo all'annualità 2018 per l'importo residuo di 1.557.220 euro;

CONSIDERATO necessario rimodulare il piano finanziario del Piano di Azione e Coesione 2007/2013, al fine di garantire l'applicazione dell'art. 1, comma 122 della Legge 23/12/2014, n. 190, rideterminando la dotazione complessiva del programma da un importo di € 787.598.158,35 ad un importo di € 786.040.938,35, applicando un taglio di € 1.557.220,00;

SENTITI i dipartimenti interessati e valutato lo stato di attuazione dei singoli interventi;

RITENUTO quindi :

- di dover rimodulare il piano finanziario del Piano di Azione e Coesione (PAC) 2007/2013, riportato nella tabella allegata al presente atto (allegato 1), quale parte integrante e sostanziale;

- di riformulare, contestualmente, la scheda Misura Salvaguardia II.19 "Completamento interventi del POR Calabria FSE 2007/2013" allegata al presente atto (allegato 2), quale parte integrante e sostanziale;

VISTI

- la L.R. del 13/05/1996, n. 7 "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale e sulla dirigenza regionale" e ss.mm.ii.;
- il DPGR del 15/12/2000, n. 206 "D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 ad oggetto Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella della gestione – Rettifica";
- il D.Lgs del 30/03/2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e ss.mm.ii.;
- la L.R. del 04/02/2002, n. 8 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria";
- la L.R. del 12/10/2016, n. 30 "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea e sulla programmazione nazionale per le politiche di sviluppo e coesione";
- la D.G.R. del 05/02/2015, n. 19 avente ad oggetto "Approvazione della nuova macro-struttura della Giunta regionale";
- la D.G.R. del 16/12/2015, n. 541 avente ad oggetto "Approvazione nuova Struttura Organizzativa della G.R. e Metodologia di graduazione delle funzioni dirigenziali – Revoca della Struttura Organizzativa della Giunta regionale approvata con D.G.R. n. 428 del 20 novembre 2013";
- la D.G.R. del 12/07/2016, n. 271 "Nuova struttura della Giunta regionale approvata con delibera n. 541/2015 e s.m.i. – Determinazioni delle entrata in vigore";
- la D.G.R. dell'08/02/2018, n. 45 e del 09/03/2018, n. 69 di istituzione della "Struttura di coordinamento della Programmazione Nazionale";
- la D.G.R. del 09/03/2018, n. 68 e il successivo D.P.G.R. del 14/03/2018, n. 16 con i quali è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale Reggente della "Struttura di coordinamento della Programmazione Nazionale";
- la D.G.R. del 19/10/2017, n. 468 e il successivo D.P.G.R. del 12/01/2018, n. 2 con i quali è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento "Lavoro, Formazione e Politiche Sociali";

PRESO ATTO

- che il Dirigente generale della "Struttura di coordinamento della Programmazione Nazionale" e il Dirigente generale del Dipartimento "Lavoro, Formazione e Politiche Sociali" proponenti attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che il Dirigente generale della "Struttura di coordinamento della Programmazione Nazionale" e il Dirigente generale del Dipartimento "Lavoro, Formazione e Politiche Sociali" proponenti ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 336/2016;
- che il Dirigente generale della "Struttura di coordinamento della Programmazione Nazionale" e il Dirigente generale del Dipartimento "Lavoro, Formazione e Politiche Sociali" proponenti attestano che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;

SU PROPOSTA del Presidente della Giunta regionale, a voti unanimi,

DELIBERA

1. - di approvare la rimodulazione del piano finanziario del Piano di Azione e Coesione (PAC) 2007/2013, come da tabella allegata (allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. - di approvare la scheda Misura Salvaguardia II.19 “Completamento interventi del POR Calabria FSE 2007/2013” (allegato 2), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. - di demandare al Dipartimento “Bilancio, Finanza, Patrimonio” gli adempimenti di competenza;

4. - di notificare il presente provvedimento a cura dei Dipartimenti proponenti al Presidente del Gruppo di azione del Piano di Azione Coesione, Direttore Generale dell’Agenzia per la Coesione Territoriale per il seguito di competenza;

5. - di disporre la pubblicazione in formato aperto del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e la contestuale pubblicazione in formato aperto sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e nel rispetto delle disposizioni dl D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente.

IL SEGRETARIO GENERALE **IL PRESIDENTE**

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data _____ al Dipartimento/i interessato/i □ al Consiglio Regionale □

L’impiegato addetto

Allegato 1

PIANO AZIONE E COESIONE (PAC) 2007/2013 Piano Finanziario		Piano Finanziario	Nuovo Piano Finanziario	Variazioni
Linea	**Descrizione**	**Importo**	**Importo**	
I.1	Misure innovative e sperimentali di Tutela dell'Occupazione e Politiche attive del lavoro collegate ad Ammortizzatori sociali in deroga	227.476.014,66	227.476.014,66	0,00
I.2	Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità	8.630.000,00	8.630.000,00	0,00
I.3.1	Nuova ricettività	15.400.000,00	15.400.000,00	0,00
I.3.2	Miglioramento strutture ricettive esistenti	24.000.000,00	24.000.000,00	0,00
I.3.3	Stabilimenti balneari	4.258.797,62	4.258.797,62	0,00
I.3.4	Interventi per la promozione e la competitività del sistema aeroportuale calabrese	8.148.000,00	8.148.000,00	0,00
I.4	Sistema di incentivazione alle imprese regionali per sostenere gli investimenti e il riequilibrio finanziario	3.500.000,00	3.500.000,00	0,00
I.5	Aiuti alle persone con elevato disagio sociale	12.000.000,00	12.000.000,00	0,00
	Totale Misure anticicliche	***303.412.812,28***	***303.412.812,28***	
II.1.2	Programma Calabria e In WORK	4.000.000,00	4.000.000,00	0,00
II.1.3	Progetto formula ATA/SAE italy	200.000,00	200.000,00	0,00
II.1.4	Iniziative di alta formazione	4.422.000,00	4.422.000,00	0,00
II.1.5	Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale	28.890.000,00	28.890.000,00	0,00
II.1.7	Realizzazione di azioni di Work experience per soggetti con gravi disabilità	444.375,00	444.375,00	0,00
II.1.8	Progetto di assistenza tecnica “officine sugli aiuti di stato nel FSE”	239.230,00	239.230,00	0,00
II.1.10	Progetto scuola di alta formazione per il notariato	110.000,00	110.000,00	0,00
II.2.1	PISU Aree Urbane	67.188.000,00	67.188.000,00	0,00
II.2.2	Realizzazione immobili attrezzati destinati a sede operativa di ricerca CNR nei Poli di Innovazione	181.865,61	181.865,61	0,00
II.2.3	Laboratorio regionale di competenze per l’accompagnamento alle politiche di sviluppo urbano	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
II.3	Creazione di una rete di accoglienza abitativa e di inclusione sociale nelle aree urbane per i lavoratori immigrati e le loro famiglie	3.554.225,79	3.554.225,79	0,00
II.4	Progetto Case della Salute	49.315.529,20	49.315.529,20	0,00
II.5.1	Scorrimento graduatoria Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) - DGR 423/2014 – Linea 8.2.1.2.	7.775.648,46	7.775.648,46	0,00
II.5.2	Scorrimento graduatoria Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) - DGR 423/2014 – Linea 8.2.1.4	5.248.851,94	5.248.851,94	0,00
II.5.3	Scorrimento graduatoria Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) - DGR 423/2014 – Linea 8.2.1.5	15.236.279,86	15.236.279,86	0,00
II.5.4	Scorrimento graduatoria Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) - DGR 423/2014 – Linea 8.2.1.7	9.654.952,76	9.654.952,76	0,00
II.8	Avviso Pubblico per la realizzazione dei Contratti locali di Sicurezza	23.410.613,12	23.410.613,12	0,00
II.9	Intervento Nuova Aerostazione di Lamezia Terme	25.938.066,00	25.938.066,00	0,00
II.10	Interventi di efficientamento energetico UNICAL e UNIMED	11.113.440,55	11.113.440,55	0,00
II.11	Salvaguardia dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) - DGR 466/2012	19.000.000,00	19.000.000,00	0,00
II.12	Interventi di Bonifica dei siti inquinati	2.643.612,13	2.643.612,13	0,00
II.13	Interventi stradali ed aeroportuali	8.466.642,99	8.466.642,99	0,00
II.14	Interventi di rafforzamento delle attività di gestione, monitoraggio e controllo dei programmi	7.180.000,00	7.180.000,00	0,00
II.15	Progetto Calabriainnova – Azioni integrate a supporto del sistema regionale dell’innovazione	1.521.500,00	1.521.500,00	0,00
II.17	Occupazione di giovani donne e di giovani laureati	5.500.000,00	5.500.000,00	0,00
II.18	Interventi di rafforzamento delle attività di gestione, monitoraggio e controllo FSE	1.603.450,00	4.103.450,00	0,00
II.19	Completamento interventi del POR Calabria FSE 2007/2013	116.983.331,06	115.426.111,06	- 1.557.220,00
	Totale Misure Salvaguardia	***421.821.614,47***	***422.764.394,47***	
III.2	Interventi di rafforzamento del Sistema Informativo Unitario Regionale (SIURP)	132.678,16	132.678,16	0,00
III.3	Expo verso i territori – Partecipazione Regione Calabria ad Expo	150.000,00	150.000,00	0,00
III.5	Programma di efficientamento e rifunzionalizzazione degli impianti di depurazione delle stazioni di sollevamento dei reflui urbani nei Comuni costieri della Regione Calabria	7.984.514,44	7.984.514,44	0,00
III.6	Misure di politiche attive del lavoro	38.796.539,00	36.296.539,00	0,00
III.7	Interventi per la promozione e la produzione culturale	7.500.000,00	7.500.000,00	0,00
III.8	Osservatorio sul Turismo a supporto delle azioni di promozione per l’attrazione di flussi turistici	1.300.000,00	1.300.000,00	0,00
III.9	Interventi di miglioramento safety e security aeroportale I e II Fase	4.500.000,00	4.500.000,00	0,00
III.10	Supporto ed assistenza per la pianificazione settoriale - Settore Trasporti	1.026.000,00	1.026.000,00	0,00
III.11	Azioni di supporto per il potenziamento del sistema regionale di previsione e prevenzione dei rischi - Settore Protezione Civile	493.000,00	493.000,00	0,00
III.12	Azioni di supporto Sportello SPRINT - Settore Internazionalizzazione	81.000,00	81.000,00	0,00
III.13	Azioni per la rimodulazione e disseminazione relative al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e del Piano Regionale per le Bonifiche dei Siti Inquinati	400.000,00	400.000,00	0,00
	Nuove Operazioni	***62.363.731,60***	***59.863.731,60***	
	TOTALE PAC	**787.598.158,35**	**786.040.938,35**	

Piano di Azione Coesione (PAC) Calabria

SCHEDA Salvaguardia n. 19 – "Completamento interventi del POR Calabria FSE 2007/2013"

Risultati attesi:

- qualificazione ed organizzazione del sistema regionale di formazione continua e sostegno all'adattabilità dei lavoratori, innovazione e rafforzamento della produttività delle imprese regionali sviluppando politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovendo la competitività e l'imprenditorialità;
- aumento dell'efficienza, dell'efficacia, della qualità e dell'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro, attuazione alle politiche del lavoro attive e preventive, migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e riduzione delle disparità di genere;
- realizzazione di percorsi di istruzione e formazione diretti a favorire l'ingresso o il reingresso nel mondo del lavoro dei soggetti a maggior rischio di esclusione sociale;
- miglioramento del sistema dell'istruzione e della formazione regionale attraverso la promozione di azioni di integrazione dei sistemi di istruzione e lavoro, incremento della partecipazione ai percorsi di apprendimento, potenziamento della qualità dell'offerta di istruzione e formazione iniziale, superiore, universitaria e post universitaria;
- rafforzamento, a sostegno alle Autorità designate, delle attività di gestione, monitoraggio e controllo del Programma;
- riorganizzazione delle strutture amministrative regionali; rafforzare la gestione, il monitoraggio e la valutazione di investimenti e servizi pubblici.

Indicatori di risultato:

- tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere;
- tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio;
- numero dì imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio;
- numero di interventi avanzati rispetto al totale degli interventi di base realizzati dai servizi per l'impiego raggiunti dall'obiettivo;
- tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per i) genere; ii) classi di età; iii) cittadinanza; iv) titolo di studio;
- tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo;
- tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive soste-note dall'obiettivo (media annua) declinato per: i) classi di età; ii) cittadinanza; iii) titolo di studio;
- tasso di incidenza dei percorsi d'integrazione di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo;

- tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua);
- numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo;
- numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo;
- numero di progetti implementati attraverso progetti multi attore (partenariati) sul totale degli interventi realizzati dall'obiettivo;
- tasso di copertura dei destinatari dei progetti realizzati dall'obiettivo rispetto al totale dei dipendenti delle PA (media annua).

Azioni:

- qualificare e organizzare il sistema regionale di formazione continua;
- sostenere gli interventi di formazione per gli occupati nelle imprese private, in una logica di complementarietà ed integrazione con i Fondi lnterprofessionali;
- favorire la qualificazione dei titolari di impresa, dei lavoratori autonomi e dei rappresentanti delle Parti Economiche e Sociali;
- consolidare ed ampliare le opportunità di riqualificazione del lavoratori occupati con priorità di intervento per gli ultra cinquantenni, i prestatori di lavoro temporanei e con contratti parasubordinati e per le donne che occupano posizioni di basso livello;
- sostenere la competitività dei settori produttivi strategici per l'economia regionale attraverso processi di innovazione organizzativa e tecnologica basati sullo sviluppo delle competenze degli imprenditori, dei dirigenti e dei tecnici con alta specializzazione;
- favorire la diffusione di modelli organizzativi flessibili capaci di conciliare le esigenze di competitività delle imprese con le esigenze di sicurezza, stabilità e conciliazione al di fuori di quanto previsto dalla contrattazione collettiva;
- rafforzare le capacità di prevenire e contrastare le situazioni di crisi aziendali e i rischi di disoccupazione dei lavoratori;
- rafforzare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del sistema dei servizi per l'impiego;
- rafforzare l'integrazione tra i soggetti che operano nel sistema dei servizi per l'impiego e i soggetti attivi a livello locale (Partenariato Socio Economico, Istituzioni, Organismi no profit, Organismi di parità);
- rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti, dei disoccupati di lunga durata e dei bacini di precariato occupazionale attraverso percorsi integrati ed incentivi;
- favorire la diffusione di azioni formative integrate rivolte ai giovani incentrate sull'alternanza tra formazione e luoghi dell'impresa;
- sostenere la creazione di impresa e di forme di lavoro autonomo;
- favorire l'inserimento lavorativo stabile dei migranti;
- rafforzare i servizi per l'occupabilità e per l'occupazione femminile nei nuovi bacini d'impiego e nei settori dove sono rappresentate le figure manageriali femminili;
- incrementare la partecipazione delle donne al sistema imprenditoriale e promuovere la creazione di modelli organizzativi family friendly all'interno delle imprese e tra imprese gestite da donne;
- sviluppare l'inserimento lavorativo delle categorie in condizioni di svantaggio

occupazionale e di marginalità sociale, rafforzando la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione nella società e nei posti di lavoro;

- sostenere la realizzazione di percorsi individuali di alta formazione per giovani laureati e ricercatori presso organismi di riconosciuto prestigio nazionale ed internazionale e il rientro in Calabria per l'inserimento lavorativo in imprese, università e centri di ricerca;
- supportare l'Autorità di Gestione, il Comitato di Coordinamento del Programma, i Responsabili e i Comitati di Coordinamento degli Assi Prioritari nella realizzazione delle attività di programmazione operativa, coordinamento, gestione, monitoraggio, controllo e valutazione del POR;
- potenziare e qualificare le competenze e le capacità della Pubblica Amministrazione regionale e locale per la programmazione e la pianificazione settoriale/tematica;
- sostenere la riorganizzazione della Pubblica Amministrazione regionale e locale;
- potenziare e qualificare le competenze e le capacità della Pubblica Amministrazione regionale e locale in materia di comunicazione, trasparenza e legalità.

OBIETTIVI

Nella fase conclusiva del POR Calabria FSE 2007/2013 e di contestuale avvio della programmazione 2014/2020 si rende necessario sostenere il completamento di interventi funzionali al perseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori;
- favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro;
- sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità;
- aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro;
- attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese;
- migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere;
- sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare li (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro;
- creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione;
- migliorare l'efficacia e l'efficienza del Programma attraverso azioni e strumenti di supporto;
- migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la governance del territorio;
- rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Azione	Lista dei principali interventi finanziabili
Qualificare e organizzare il sistema regionale di formazione continua.	• formazione continua; • percorsi formativi per occupati; • azioni di sistema per sviluppo standard professionali, formativi e di certificazione delle competenze.
Sostenere gli interventi di formazione per gli occupati nelle imprese private, in una logica di complementarietà ed integrazione con i Fondi interprofessionali.	• piani di formazione aziendali.
Favorire la qualificazione dei titolari di impresa, dei lavoratori autonomi e dei rappresentanti delle Parti Economiche e Sociali.	• attività di accompagnamento realizzazione interventi inserimento mercato del lavoro soggetti disoccupati/inoccupati.
Consolidare ed ampliare le opportunità di riqualificazione dei lavoratori occupati con priorità di intervento per gli ultra cinquantenni, i prestatori di lavoro temporanei e con contratti parasubordinati e per le donne che occupano posizioni di basso livello.	• azioni di politica attiva; • progetto integrato per realizzazione interventi inserimento disoccupati/inoccupati nel mercato lavoro.
Sostenere la competitività dei settori produttivi strategici per l'economia regionale attraverso processi di innovazione organizzativa e tecnologica basati sullo sviluppo delle competenze degli imprenditori, dei dirigenti e dei tecnici con alta specializzazione .	• formazione continua.
Favorire la diffusione di modelli organizzativi flessibili capaci di conciliare le esigenze di competitività delle imprese con le esigenze di sicurezza, stabilità e conciliazione al di fuori di quanto previsto dalla contrattazione collettiva.	• progetti integrati per lo sviluppo della sicurezza nei luoghi di lavoro; • concessione di incentivi alle imprese per la realizzazione di servizi per la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.
Rafforzare le capacità di prevenire e contrastare le situazioni di crisi aziendali e i rischi di disoccupazione dei lavoratori.	• politiche attive del lavoro Amministrazioni Provinciali; • percorsi formativi.
Rafforzare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del sistema dei servizi per l'impiego.	• rafforzamento sistema servizi per l'impiego; • misure di contrasto al fenomeno della segregazione sociale.

Rafforzare l'integrazione tra i soggetti che operano nel sistema del servizi per l'impiego e i soggetti attivi a livello locale (Partenariato Socio Economico, Istituzioni, Organismi no profit, Organismi di parità).	• misure di contrasto al fenomeno della segregazione sociale.
Rafforzare l'inserimento/ reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti, dei disoccupati di lunga durata e dei bacini di precariato occupazionale attraverso percorsi integrati ed incentivi.	• concessione di aiuti alle imprese, sotto forma di integrazione salariale e borse lavoro per - incremento occupazionale e formazione continua come adattamento alle competenze; • concessione di incentivi all'autoimpiego; • rete regionale per l'emersione, la qualità e lo sviluppo locale; • concessione di un credito di imposta per la creazione di lavoro stabile in Calabria in favore dei datori di lavoro; • concessione di incentivi all'assunzione finalizzati alla trasformazione di rapporti di lavoro a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato; • Fondo di Garanzia per l'occupazione In Calabria.
Favorire la diffusione di azioni formative integrate rivolte ai giovani incentrate sull'alternanza tra formazione e luoghi dell'impresa.	• percorsi formativi per disoccupati e inoccupati; • percorsi istruzione e formazione professionale.
Sostenere la creazione di impresa e di forme di lavoro autonomo.	• avvio di iniziative di autoimpiego, in forma di lavoro autonomo nei nuovi bacini di impiego; • rete regionale per l'emersione, la qualità e lo sviluppo locale.
Favorire l'inserimento lavorativo stabile dei migranti.	• misure di contrasto al fenomeno della segregazione sociale in aree urbane;
Rafforzare i servizi per l'occupabilità e per l'occupazione femminile nei nuovi bacini d'Impiego e nei settori dove sono rappresentate le figure manageriali femminili.	• misure di contrasto al fenomeno della segregazione sociale in aree urbane; • interventi per l'occupazione di giovani donne e lo sviluppo della competitività nella Regione Calabria.
Incrementare la partecipazione delle donne al sistema imprenditoriale e promuovere la creazione di modelli organizzativi family friendly all'interno delle imprese e tra imprese gestite da donne.	• iniziative di autoimpiego in forma di lavoro autonomo;
Sviluppare l'inserimento lavorativo delle categorie in condizioni di svantaggio	• percorsi di istruzione e formazione.

occupazionale e di marginalità sociale, rafforzando la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione nella società e nei posti di lavoro.	
Sostenere la realizzazione di percorsi individuali dì alta formazione per giovani laureati e ricercatori presso organismi di riconosciuto prestigio nazionale ed internazionale e il rientro in Calabria per l'inserimento lavorativo in imprese, università e centri di ricerca.	• interventi di politica attiva per l'inserimento occupazionale; • percorsi di alta formazione.
Supportare l'Autorità di Gestione, il Comitato di Coordinamento del Programma, i Responsabili e i Comitati di Coordinamento degli Assi Prioritari nelle realizzazione delle attività di programmazione operativa, coordinamento, gestione, monitoraggio, controllo e valutazione del POR.	• assistenza tecnica e supporto tecnico.
Potenziare e qualificare le competenze e le capacità della Pubblica Amministrazione Regionale e Locale per la programmazione e la pianificazione settoriale/tematica.	• potenziare e qualificare le competenze e le capacità della pubblica amministrazione regionale e locale per la programmazione e la pianificazione settoriale/tematica.
Sostenere la riorganizzazione della Pubblica Amministrazione Regionale e Locale.	• rafforzare la capacità Istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi.
Potenziare e qualificare le competenze e le capacità della Pubblica Amministrazione Regionale e Locale in materia di Comunicazione, Trasparenza e Legalità.	• potenziamento delle competenze e delle capacità della Pubblica Amministrazione regionale e locale in materia di programmazione/pianificazione, comunicazione, trasparenza e legalità.

RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Si riportano i seguenti indicatori di realizzazione:

- numero di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento;
- numero di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati);
- numero di progetti multi attore (approvati, avviati e conclusi) per tipologia d'intervento.

I valori e le risorse dei predetti indicatori saranno determinati a seguito della definizione del budget finanziario dei singoli interventi.

CRONOPROGRAMMA

Importi	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Impegni	M€ 107,00	M€ 0,00	M€ 10,00	€ - 1.557.220,000	M€ 0,00	M€ 0,00
Pagamenti	M€ 58,00	M€ 29,50	M€ 26	M€ 0,92	M€ 0,5	M€ 0,5

DIPARTIMENTO RESPONSABILE

Dipartimento “Formazione, Lavoro, Politiche Sociali”

PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO

N.ro 285/10^

2^ COMM. CONSILIARE

REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Consiglio Regionale della Calabria
PROTOCOLLO GENERALE
Prot. n. 36744 del 28.11.2019
Classificazione 01.15.01

Deliberazione n. 541 **della seduta del** 25 NOV. 2019.

Oggetto: POR Calabria FESR-FSE 2014/2020. Decisione di riprogrammazione C(2019) 1752 final del 28.02.2019. Allineamento del Piano Finanziario.

Presidente o Assessore/i Proponente/i: ____ (*timbro e firma*) L'ASSESSORE Prof. Francesco Russo [redacted]

Relatore (se diverso dal proponente): _____ (*timbro e firma*) PRESIDENTE

Dirigente/i Generale/i: _____ (*timbro e firma*) IL DIRIGENTE GENERALE [redacted] Dott. Tommaso CALABRO'

Dirigente/i Settore/i: _____ (*timbro e firma*) _____

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	Gerardo Mario OLIVERIO	Presidente	X	
2	Francesco RUSSO	Vice Presidente		X
3	Maria Francesca CORIGLIANO	Componente	X	
4	Mariateresa FRAGOMENI	Componente	X	
5	Roberto MUSMANNO	Componente		X
6	Antonietta RIZZO	Componente	X	
7	Savina Angela Antonietta ROBBE	Componente	X	
8	Francesco ROSSI	Componente	X	

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. [redacted] pagine compreso il frontespizio e di n. 1 allegati.

Si conferma la compatibilità fi[redacted] del presente provvedimento.
Il Dirigente Generale del Dipar[redacted] Bilancio
____ *timbro e firma* IL DIRIGENTE [redacted] (Dott. [redacted] Cello)

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014;
- l'Accordo di Partenariato 2014-2020, approvato con Decisione di esecuzione dalla Commissione C (2014) 8021del 29 ottobre 2014;
- il Regolamento (UE) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Decreto legislativo 30.03.2001, n. 165 e ss.mm.ii.;
- la legge regionale del 13.05.1996, n. 7 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 relativo alla separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella gestionale, per come modificato ed integrato con il D.P.G.R. n. 206 del 5.12.2000;
- la legge regionale del 12.10.2016 n. 30 recante "*Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea e sulla programmazione nazionale per le politiche di sviluppo e coesione*";

VISTI, ALTRESÌ

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 303 dell'11.08.2015 e la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 31.08.2015 con le quali è stato approvato il Programma Operativo Regionale Calabria FESR FSE 2014/2020 ed autorizzato il Dirigente generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria alla chiusura del negoziato e alla trasmissione formale dello stesso con i relativi allegati alla Commissione europea per l'approvazione finale;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 345 del 24.09.2015 con la quale è stata designata l'Autorità di audit del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 346 del 24.09.2015 con la quale è stata designata l'Autorità di gestione del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 347 del 24.09.2015 con la quale è stata designata l'Autorità di certificazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020;
- la Decisione n. C(2015)7227 del 20.10.2015 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Calabria FESR FSE 2014/2020;
- la Deliberazione n. 501 del 1.12.2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di approvazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020;

- la Deliberazione n. 45 del 24.02.2016 con la quale la Giunta regionale ha preso atto del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020 e dell'Informativa sulla decisione finale della procedura di valutazione Ambientale Strategica (VAS) del POR;
- la Deliberazione n. 551 DEL 28.12.16 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto del parere formulato dall'Autorità di Audit del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020 ai sensi dell'art. 124, paragrafo 4 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (All. V Reg. (UE) n. 1011/2014) ed ha designato l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione del POR Calabria FESR FSE, con l'impegno a realizzare un Piano di azione;
- la deliberazione n. 492 del 31 ottobre 2017, come modificata con la deliberazione n. 340 del 26.07.2019, con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento recante la "Descrizione dei Sistemi di Gestione e di Controllo" del Programma Operativo Regionale Calabria FESR-FSE 2014-2020;
- la deliberazione n. 509 del 10 novembre 2017 - come da ultimo rimodulata con deliberazione n. 314 del 22.07.2019 - con la quale è stato approvato l'Organigramma delle strutture di attuazione del Programma Operativo Regionale Calabria FESR-FSE 2014-2020, individuando le Strutture amministrative responsabili di Asse Prioritario, di Obiettivo Specifico e di Azione sulla base delle specifiche competenze in materia;
- la deliberazione n. 465 del 27.09.2019, con cui la Giunta regionale ha individuato il dott. Tommaso Calabrò quale Dirigente generale del Dipartimento "Programmazione comunitaria";
- il D.P.G.R. n. 299 del 15.10.2019 con il quale è stato conferito al dott. Tommaso Calabrò l'incarico di Dirigente generale del Dipartimento Programmazione comunitaria;

DATO ATTO CHE con deliberazione n. 73 della Giunta regionale del 2.03.2016 e ss.mm.ii. è stato approvato il Piano finanziario del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020, articolato per Assi Prioritari, Priorità di investimento, Obiettivi Specifici, Azioni ed Annualità, demandando all'Autorità di Gestione del Programma, di concerto con il Dirigente generale del Dipartimento Bilancio e Patrimonio, la ripartizione della dotazione finanziaria per ciascuna Azione sulla base del Piano dei conti ed in coerenza con i provvedimenti di attuazione del POR;

CHE la suddetta ripartizione riguarda la complessiva dotazione finanziaria, comprese le risorse relative alla riserva di efficacia dell'attuazione, eventualmente spettanti solo dal 2019;

CHE con deliberazione n. 124 del 15.05.2016 sono state approvate le variazioni al bilancio di previsione finanziaria 2016-2018 ed iscritto il Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020;

CHE l'iscrizione in bilancio ha riguardato ovviamente solo gli importi assegnati senza tenere conto delle risorse relative alla riserva di efficacia dell'attuazione eventualmente spettanti solo dal 2019 e che, pertanto, rappresenta la effettiva disponibilità finanziaria attualmente utilizzabile;

CHE con deliberazione della Giunta regionale n. 59 del 23.02.2017 e ss.mm.ii, è stato rimodulato il piano finanziario del Programma Operativo Regionale FESR FSE 2014-2020, sono state apportate le conseguenti variazioni compensative al bilancio di previsione 2017-2019 e annualità successive e sono stati riclassificati i relativi capitoli;

PREMESSO CHE, dalla data di emanazione della Decisione C(2015)7227 di approvazione del POR, causa il mutato scenario del contesto socio-economico a livello globale che ha interessato anche le dinamiche connesse alla Regione Calabria, è emersa la necessità di procedere ad una revisione del Programma al fine di:

- adeguare la programmazione e la distribuzione delle risorse finanziarie dello stesso alle esigenze emerse anche in seguito alle disposizioni della Legge di stabilità 2016 in merito al credito di imposta;
- correggere le supposizioni parzialmente inesatte su cui è stata fondata l'analisi preliminare alla definizione dei target finanziari del performance framework e allineare il set di indicatori fisici del POR
- riallineare il set degli indicatori fisici del POR.

CHE, pertanto, con deliberazione della Giunta regionale n. 263 del 28.06.2018, è stata approvata la "*Proposta di revisione del POR Calabria FESR FSE 2014-2020*", ai sensi dell'art. 30 del Regolamento (UE) 1303/2013 e dato mandato all'Autorità di Gestione di notificare tale Proposta di

revisione del POR, corredata da tutte le informazioni e motivazioni a supporto, ai Servizi della Commissione europea previa relativa approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma mediante procedura di consultazione scritta d'urgenza, conclusasi con nota prot. 231151 del 3.07.2018;

CHE la suddetta Proposta di revisione è stata approvata anche dal Consiglio regionale con deliberazione n. 321 del 31.07.2018 e inviata ai competenti Servizi della Commissione europea per la relativa approvazione;

CHE, facendo seguito agli esiti del confronto instaurato con i suddetti Servizi, anche sulla scorta delle osservazioni trasmesse dagli stessi con note Ares 4318907 del 21.08.2018 e 5092947 del 4.10.2018, è stata riformulata la suddetta "Proposta di revisione del POR" che, integrata e rivista in alcune parti, è stata riapprovata dal Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 con procedura di consultazione scritta urgente, conclusa positivamente con nota prot. 423903 del 12.12.2018 e reinviata ai Servizi della Commissione europea per la relativa approvazione con Decisione di esecuzione;

CHE la Commissione europea ha approvato la suddetta Proposta di Revisione del POR con Decisione di Esecuzione C(2019) 1752 final del 28.02.2019 che "*modifica la decisione di esecuzione C(2015) 7227 che approva determinati elementi del programma operativo "POR Calabria FESR FSE" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Calabria in Italia – CCI2014IT16M2OP006";*

CHE con deliberazione n. 118 del 2.04.2019 la Giunta regionale ha preso atto della suddetta Decisione e l'ha notificata alle Strutture regionali responsabili dell'attuazione del Programma per i relativi adempimenti;

CONSIDERATO che il Programma revisionato contempla la modifica del Piano Finanziario degli Assi 1 "Ricerca e Innovazione", 3 "Competitività e attrattività del sistema produttivo" e 4 "Efficienza energetica e mobilità sostenibile" articolandolo per le relative Azioni;

CHE, inoltre, sono emerse ulteriori esigenze di rimodulazione del Piano Finanziario di alcune Azioni, anche di Assi non interessati dalla suddetta revisione, il cui soddisfacimento consente un'accelerazione della spesa oltre che una maggiore efficacia della stessa (Assi 1 "*Ricerca e Innovazione*", 3 "*Competitività e attrattività del sistema produttivo*", 8 "*Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità*", 12 (FSE) "*Istruzione e Formazione*", 13 "*Capacità istituzionale*" e 14 "*Assistenza tecnica*");

RITENUTO, per quanto sopra, di dover allineare il Piano finanziario alle modifiche del Programma assentite dalla Commissione europea con la succitata Decisione di Esecuzione C(2019) 1752 final del 28.02.2019, tenendo conto, altresì, delle ulteriori esigenze emerse, come esplicitate nella tabella allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

RILEVATO che il suddetto allineamento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 15, comma 2 a) della Legge Regionale n.30/2016, in quanto riguardante modifiche al piano finanziario che comportano una destinazione delle risorse per priorità strategiche interne al Programma diversa da quella originaria;

PRESO ATTO CHE

- che il Dirigente generale, anche nella qualità di Dirigente del Settore competente – attualmente vacante - del Dipartimento proponente, attesta che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che il Dirigente generale, anche nella qualità di Dirigente del Settore competente – attualmente vacante - del Dipartimento proponente, ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attesta la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie,

nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 336/2016;

- che il Dirigente generale, anche nella qualità di Dirigente del Settore competente – attualmente vacante - del Dipartimento proponente, attesta che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione Comunitaria, prof. Francesco Russo, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché dell'espressa dichiarazione di coerenza programmatica e conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale dell'atto resa dall'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR – FSE 2014/2020

DELIBERA

1. di approvare il Piano Finanziario del POR Calabria FESR FSE 2014-2020, modificato a seguito della procedura di revisione assentita dalla Commissione europea con la Decisione di esecuzione C(2019) 1752 final del 28.02.2019, articolato per Assi Prioritari, Priorità di investimento, Obiettivi Specifici e Azioni come indicato nella *Tabella* allegata alla presente deliberazione e per le motivazioni espresse in premessa;
2. di notificare la presente deliberazione al Consiglio Regionale per la relativa approvazione ai sensi dell'art. 15, comma 2 a), della Legge Regionale n. 30/2016;
3. di notificare la presente deliberazione a cura del Dipartimento proponente ai Dirigenti Generali dei Dipartimenti responsabili degli Assi Prioritari del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020 e al Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio, Patrimonio e Finanze per gli adempimenti di rispettiva competenza;
4. di disporre la pubblicazione in formato aperto del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e la contestuale pubblicazione in formato aperto sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e nel rispetto delle disposizioni dl D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente.

IL SEGRETARIO
Avv En

IL PRESIDENTE

Del che è redatto proces e sottoscritto come segue.
Il Verbalizzante

Allegato alla deliberazione
n. 541 del 05 NOV. 2019

POR CALABRIA FESR FSE 2014-2020

PIANO FINANZIARIO ORIGINARIO E PIANO FINANZIARIO RIMODULATO

Azioni	Dipartimento (Aggiornamento: DGR 314/2019)	Piano finanziario originario rimodulazioni all'interno degli Assi (DGR 120/2019) A	Variazioni a seguito della Decisione della Commissione C(2019) 1752 final B	Piano Finanziario al lordo della Riserva a seguito della Decisione della Commissione C(2019) 1752 final C=A+B	Variazioni al Piano finanziario successive alla Decisione C(2019) 1752 final D	NUOVO PIANO FINANZIARIO AL LORDO DELLA RISERVA E=C+D
1.1.2	Presidenza	13.027.474,00	0,00	13.027.474,00	0,00	13.027.474,00
1.1.4	Presidenza	30.597.555,45	0,00	30.597.555,45	0,00	30.597.555,45
1.1.5	Presidenza	12.239.022,49	-5.732.241,00	6.506.781,49	0,00	6.506.781,49
1.2.1	Presidenza	4.067.580,00	0,00	4.067.580,00	0,00	4.067.580,00
1.2.2	Presidenza	63.787.908,00	0,00	63.787.908,00	0,00	63.787.908,00
1.3.1	Presidenza	8.159.348,00	-3.456.694,00	4.702.654,00	0,00	4.702.654,00
1.3.2	Presidenza	4.283.658,06	-1.800.000,00	2.483.658,06	6.206.763,25	8.690.421,31
1.3.3	Presidenza	5.049.402,00	0,00	5.049.402,00	-4.828.262,48	221.139,52
1.4.1	Presidenza	30.134.361,00	-10.511.409,56	19.622.951,44	5.437.461,53	25.060.412,97
1.5.1	Presidenza	38.867.108,00	0,00	38.867.108,00	-6.815.962,30	32.051.145,70
Totale Asse 1		210.213.417,00	-21.500.344,56	188.713.072,44	-	188.713.072,44
2.1.1	Presidenza	68.688.484,00	0,00	68.688.484,00	0,00	68.688.484,00
2.2.1	Presidenza	83.164.516,00	0,00	83.164.516,00	0,00	83.164.516,00
2.2.2	Presidenza	15.705.299,00	0,00	15.705.299,00	0,00	15.705.299,00
2.3.1	Presidenza	1.354.089,00	0,00	1.354.089,00	0,00	1.354.089,00
Totale Asse 2		168.912.388,00	0,00	168.912.388,00	-	168.912.388,00
3.1.1	Sviluppo Economico Attività produttive	60.148.733,50	23.919.423,50	84.068.157,00	1.179.009,69	85.247.166,69
3.1.2	Sviluppo Economico Attività produttive	9.931.843,00	0,00	9.931.843,00	0,00	9.931.843,00
3.1.3	Sviluppo Economico Attività produttive	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	-730.662,98	269.337,02
3.2.1	Sviluppo Economico Attività produttive	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	-1.700.000,00	300.000,00
3.3.1	Sviluppo Economico Attività produttive	12.866.683,90	-616.683,90	12.250.000,00	-750.000,00	11.500.000,00
3.3.2	Sviluppo Economico Attività produttive	2.583.513,00	16.487,00	2.600.000,00	-300.000,00	2.300.000,00
3.3.3	Sviluppo Economico Attività produttive	483.513,00	-283.513,00	200.000,00	83.512,65	283.512,65
3.3.4	Sviluppo Economico Attività produttive	23.434.720,00	-1.834.902,00	21.599.818,00	-1.484.961,14	20.114.856,86
3.4.2	Sviluppo Economico Attività produttive	3.977.682,00	-270.814,15	3.706.867,85	270.814,15	3.977.682,00
3.5.1	Sviluppo Economico Attività produttive	5.967.515,00	-517.515,00	5.450.000,00	-700.000,00	4.750.000,00
3.5.2	Sviluppo Economico Attività produttive	8.086.365,00	-736.365,00	7.350.000,00	-4.638.965,19	2.711.034,81
3.6.1	Sviluppo Economico Attività produttive	41.740.922,00	-13.050.922,00	28.690.000,00	13.050.922,00	41.740.922,00
3.6.4	Sviluppo Economico Attività produttive	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	-904.009,40	95.990,60
3.7.1	Sviluppo Economico Attività produttive	11.107.208,37	-89.862,11	11.017.346,26	-983.953,26	10.033.393,00
3.7.2	Sviluppo Economico Attività produttive	559.618,45	1.632.088,07	2.191.706,52	-1.791.706,52	400.000,00
3.7.3	Sviluppo Economico Attività produttive	3.767.421,41	-167.421,41	3.600.000,00	-600.000,00	3.000.000,00
Totale Asse 3		186.655.738,63	10.000.000,00	196.655.738,63	-	196.655.738,63

Azioni	Dipartimento (Aggiornamento: DGR 314/2019)	Piano finanziario originario rimodulazioni all'interno degli Assi (DGR 120/2019) A	Variazioni a seguito della Decisione della Commissione C(2019) 1752 final B	Piano Finanziario al lordo della Riserva a seguito della Decisione della Commissione C(2019) 1752 final C=A+B	Variazioni al Piano finanziario successive alla Decisione C(2019) 1752 final D	NUOVO PIANO FINANZIARIO AL LORDO DELLA RISERVA E=C+D
4.1.1	Sviluppo Economico Attività produttive	74.909.397,00	0,00	74.909.397,00	0,00	74.909.397,00
4.1.2	Sviluppo Economico Attività produttive	22.864.373,00	0,00	22.864.373,00	0,00	22.864.373,00
4.1.3	Sviluppo Economico Attività produttive	70.860.108,00	0,00	70.860.108,00	0,00	70.860.108,00
4.6.1	Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità	277.945.235,00	0,00	277.945.235,00	0,00	277.945.235,00
4.6.2	Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità	22.346.919,00	11.500.344,56	33.847.263,56	0,00	33.847.263,56
Totale Asse 4		**468.926.032,00**	**11.500.344,56**	**480.426.376,56**	-	**480.426.376,56**
5.1.1	Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità	78.204.426,00	0,00	78.204.426,00	0,00	78.204.426,00
5.1.4	Presidenza	15.675.015,00	0,00	15.675.015,00	0,00	15.675.015,00
Totale Asse 5		**93.879.441,00**	**0,00**	**93.879.441,00**	-	**93.879.441,00**
6.1.1	Ambiente e Territorio	6.863.282,00	0,00	6.863.282,00	0,00	6.863.282,00
6.1.2	Ambiente e Territorio	51.604.166,00	0,00	51.604.166,00	0,00	51.604.166,00
6.1.3	Ambiente e Territorio	55.920.572,00	0,00	55.920.572,00	0,00	55.920.572,00
6.3.1	Presidenza	85.734.349,00	0,00	85.734.349,00	0,00	85.734.349,00
6.3.3	Presidenza	9.526.039,00	0,00	9.526.039,00	0,00	9.526.039,00
6.4.2	Ambiente e Territorio	8.771.299,00	0,00	8.771.299,00	0,00	8.771.299,00
6.5.A.1	Ambiente e Territorio	10.199.185,00	0,00	10.199.185,00	0,00	10.199.185,00
6.6.1	Ambiente e Territorio	20.398.370,00	0,00	20.398.370,00	0,00	20.398.370,00
6.7.1	Urbanistica e Beni Culturali	49.568.039,00	0,00	49.568.039,00	0,00	49.568.039,00
6.7.2	Urbanistica e Beni Culturali	5.507.560,00	0,00	5.507.560,00	0,00	5.507.560,00
6.8.3	Turismo e Spettacolo	20.398.370,00	0,00	20.398.370,00	0,00	20.398.370,00
Totale Asse 6		**324.491.231,00**	**0,00**	**324.491.231,00**	-	**324.491.231,00**
7.2.2	Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità	22.438.207,00	0,00	22.438.207,00	0,00	22.438.207,00
7.3.1	Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità	138.522.864,00	-25.000.000,00	113.522.864,00	0,00	113.522.864,00
7.3.2	Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità	0,00	25.000.000,00	25.000.000,00	0,00	25.000.000,00
7.4.1	Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità	62.559.250,00	0,00	62.559.250,00	0,00	62.559.250,00
Totale Asse 7		**223.520.321,00**	**0,00**	**223.520.321,00**	-	**223.520.321,00**

Azioni	Dipartimento (Aggiornamento: DGR 314/2019)	Piano finanziario originario rimodulazioni all'interno degli Assi (DGR 120/2019) A	Variazioni a seguito della Decisione della Commissione C(2019) 1752 final B	Piano Finanziario al lordo della Riserva a seguito della Decisione della Commissione C(2019) 1752 final C=A+B	Variazioni al Piano finanziario successive alla Decisione C(2019) 1752 final D	NUOVO PIANO FINANZIARIO AL LORDO DELLA RISERVA E=C+D
8.1.1	Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	23.721.907,66	0,00	23.721.907,66	-85.399,08	23.636.508,58
8.1.3	Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	2.089.660,21	0,00	2.089.660,21	-2.089.660,21	0,00
8.1.4	Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	4.382.978,72	0,00	4.382.978,72	-15.778,72	4.367.200,00
8.1.7	Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8.2.1	Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	6.808.511,00	0,00	6.808.511,00	-6.808.511,00	0,00
8.2.4	Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	13.404.255,33	0,00	13.404.255,33	-13.404.255,33	0,00
8.2.5	Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	11.470.652,45	0,00	11.470.652,45	-41.294,67	11.429.357,78
8.5.1	Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	51.539.698,00	0,00	51.539.698,00	32.225.548,75	83.765.246,75
8.5.3	Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	26.853.631,00	0,00	26.853.631,00	-96.673,22	26.756.957,78
8.5.5	Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	13.342.993,30	0,00	13.342.993,30	-497.475,52	12.845.517,78
8.6.1	Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	1.245.135,00	0,00	1.245.135,00	-1.245.135,00	0,00
8.6.2	Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	2.537.994,00	0,00	2.537.994,00	-2.537.994,00	0,00
8.7.1	Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	4.589.665,00	0,00	4.589.665,00	-1.732.522,24	2.857.142,76
8.7.2	Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	744.681,00	0,00	744.681,00	-255.587,61	489.093,39
8.7.4	Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	6.018.237,00	0,00	6.018.237,00	-3.415.262,16	2.602.974,84
Totale Asse 8		168.749.999,67	0,00	168.749.999,67	- 0,00	168.749.999,67
9.3.1	Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità	774.714,00	0,00	774.714,00	0,00	774.714,00
9.3.2	Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità	2.681.900,00	0,00	2.681.900,00	0,00	2.681.900,00
9.3.5	Infrastruttura, Lavori Pubblici, Mobilità	34.324.290,00	0,00	34.324.290,00	0,00	34.324.290,00
9.4.1	Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità	53.909.831,00	0,00	53.909.831,00	0,00	53.909.831,00
9.4.4	Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità	14.000.000,00	0,00	14.000.000,00	0,00	14.000.000,00
9.5.6	Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità	9.380.031,00	0,00	9.380.031,00	0,00	9.380.031,00
9.5.8	Infrastruttura, Lavori Pubblici, Mobilità	1.477.833,00	0,00	1.477.833,00	0,00	1.477.833,00
9.6.1	Presidenza	6.708.927,00	0,00	6.708.927,00	0,00	6.708.927,00
9.6.6	Presidenza	25.725.066,00	0,00	25.725.066,00	0,00	25.725.066,00
Totale Asse 9		148.982.592,00	0,00	148.982.592,00	-	148.982.592,00
9.1.2	Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	9.467.316,00	0,00	9.467.316,00	0,00	9.467.316,00
9.1.3	Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	6.000.000,00	0,00	6.000.000,00	0,00	6.000.000,00
9.1.5	Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	4.000.000,00	0,00	4.000.000,00	0,00	4.000.000,00
9.2.1	Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	8.000.000,00	0,00	8.000.000,00	0,00	8.000.000,00
9.2.2	Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	12.000.000,00	0,00	12.000.000,00	0,00	12.000.000,00
9.3.3	Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	5.298.918,00	0,00	5.298.918,00	0,00	5.298.918,00
9.3.4	Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	2.500.000,00	0,00	2.500.000,00	0,00	2.500.000,00
9.3.6	Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	2.500.000,00	0,00	2.500.000,00	0,00	2.500.000,00
9.4.2	Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	5.978.723,00	0,00	5.978.723,00	0,00	5.978.723,00
9.7.1	Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	1.250.000,00	0,00	1.250.000,00	0,00	1.250.000,00
9.7.3	Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	5.474.233,00	0,00	5.474.233,00	0,00	5.474.233,00
9.7.4	Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	5.355.810,00	0,00	5.355.810,00	0,00	5.355.810,00
Totale Asse 10		67.825.000,00	0,00	67.825.000,00	-	67.825.000,00

Azioni	Dipartimento (Aggiornamento: DGR 314/2019)	Piano finanziario originario rimodulazioni all'interno degli Assi (DGR 120/2019) A	Variazioni a seguito della Decisione della Commissione C(2019) 1752 final B	Piano Finanziario al lordo della Riserva a seguito della Decisione della Commissione C(2019) 1752 final C=A+B	Variazioni al Piano finanziario successive alla Decisione C(2019) 1752 final D	NUOVO PIANO FINANZIARIO AL LORDO DELLA RISERVA E=C+D
10.5.7	Presidenza	44.949.375,00	0,00	44.949.375,00	0,00	44.949.375,00
10.7.1	Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità	70.848.463,00	0,00	70.848.463,00	0,00	70.848.463,00
10.8.1	Istruzione e Attività Culturali	21.964.119,00	0,00	21.964.119,00	0,00	21.964.119,00
10.8.5	Istruzione e Attività Culturali	8.159.348,00	0,00	8.159.348,00	0,00	8.159.348,00
Totale Asse 11		**145.921.305,00**	**0,00**	**145.921.305,00**	-	**145.921.305,00**
10.1.1	Istruzione e Attività Culturali	11.678.404,00	0,00	11.678.404,00	0,00	11.678.404,00
10.1.6	Istruzione e Attività Culturali	10.053.750,00	0,00	10.053.750,00	0,00	10.053.750,00
10.1.7	Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	12.569.143,00	0,00	12.569.143,00	3.159.574,22	15.728.717,22
10.5.1	Presidenza	8.141.600,00	0,00	8.141.600,00	0,00	8.141.600,00
10.5.12	Presidenza	11.027.660,00	0,00	11.027.660,00	0,00	11.027.660,00
10.5.2	Presidenza	8.900.000,00	0,00	8.900.000,00	0,00	8.900.000,00
10.5.6	Presidenza	6.772.340,00	0,00	6.772.340,00	0,00	6.772.340,00
10.6.1	Presidenza	8.000.000,00	0,00	8.000.000,00	0,00	8.000.000,00
10.6.2	Presidenza	5.356.246,00	0,00	5.356.246,00	0,00	5.356.246,00
10.6.11	Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	3.650.857,00	0,00	3.650.857,00	-3.159.574,22	491.282,78
Totale Asse 12		**86.150.000,00**	**0,00**	**86.150.000,00**	-	**86.150.000,00**
11.1.1	Programmazione comunitaria	1.149.780,50	-1.000.000,00	149.780,50	850.219,50	1.000.000,00
11.1.2	Programmazione comunitaria	3.759.912,00	-3.000.000,00	759.912,00	-159.912,00	600.000,00
11.1.3	Programmazione comunitaria	389.869,00	0,00	389.869,00	-389.869,00	0,00
11.3.1	Programmazione comunitaria	2.408.346,00	0,00	2.408.346,00	-576.876,22	1.831.469,78
11.3.2	Programmazione comunitaria	2.009.526,50	-1.000.000,00	1.009.526,50	920.473,50	1.930.000,00
11.3.3	Programmazione comunitaria		10.000.000,00	10.000.000,00	-3.511.634,78	6.488.365,22
11.3.4	Programmazione comunitaria	129.764,00	0,00	129.764,00	-129.764,00	0,00
11.4.1	Programmazione comunitaria	3.778.582,00	-3.000.000,00	778.582,00	2.221.418,00	3.000.000,00
11.5.2	Programmazione comunitaria	2.769.055,00	-2.000.000,00	769.055,00	775.945,00	1.545.000,00
Totale Asse 13		**16.394.835,00**	**0,00**	**16.394.835,00**	-	**16.394.835,00**
14.1.1	Programmazione comunitaria	21.183.707,00	0,00	21.183.707,00	3.114.461,00	24.298.168,00
14.1.2	Programmazione comunitaria	34.167.270,00	0,00	34.167.270,00	-3.114.461,00	31.052.809,00
14.1.3	Programmazione comunitaria	8.200.145,00	0,00	8.200.145,00	0,00	8.200.145,00
14.1.5	Programmazione comunitaria	4.783.418,00	0,00	4.783.418,00	0,00	4.783.418,00
Totale Asse 14		**68.334.540,00**	**0,00**	**68.334.540,00**	-	**68.334.540,00**
Totale Programma		**2.378.956.840,30**	**0,00**	**2.378.956.840,30**	- 0,00	**2.378.956.840,30**

R E G I O N E C A L A B R I A
G I U N T A R E G I O N A L E

Deliberazione n. 156 della seduta del 23/06/2020.

Oggetto: POR Calabria FESR FSE 2014/2020 – Approvazione modifiche Piano Finanziario articolato per Assi Prioritari e per Azioni D.G.R. del 02.03.2016, n. 73 e ss.mm.ii..

Presidente, Vice Presidente o Assessore/i Proponente/i: Jole Santelli

Relatore (se diverso dal proponente):

Dirigente/i Generale/i: Tommaso Calabrò

Dirigente di Settore: Maria Rosa Nasso – Ersilia Amatruda

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	JOLE SANTELLI	Presidente	X	
2	ANTONINO SPIRLÌ	Vice Presidente	X	
3	DOMENICA CATALFAMO	Componente	X	
4	SERGIO DE CAPRIO	Componente	X	
5	GIANLUCA GALLO	Componente	X	
6	FAUSTO ORSOMARSO	Componente	X	
7	SANDRA SAVAGLIO	Componente	X	
8	FRANCESCO TALARICO	Componente	X	

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n.6 pagine compreso il frontespizio e di n. 2 allegati.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio
conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento
con nota n°205871 del 23/06/2020

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020, approvato con Decisione di esecuzione dalla Commissione C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- il Regolamento (UE) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento (UE) n. 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);
- la D.G.R. dell'11.08.2015, n. 303 e la D.C.R. del 31.08.2015, n. 42 con le quali è stato approvato il Programma Operativo Regionale Calabria FESR FSE 2014/2020 ed autorizzato il Dirigente generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria alla chiusura del negoziato e alla trasmissione formale dello stesso con i relativi allegati alla Commissione europea per l'approvazione finale;
- la Decisione n. C(2015)7227 del 20.10.2015 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Calabria FESR FSE 2014/2020;
- la D.G.R. dell'01.12.2015, n. 501 con la quale si è preso atto della Decisione di approvazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020;
- la D.G.R. del 24.02.2016, n. 45 con la quale si è preso atto del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020 e dell'Informativa sulla decisione finale della procedura di valutazione Ambientale Strategica (VAS) del POR;
- la D.G.R. del 28.12.2016, n. 551 con la quale si è preso atto del parere formulato dall'Autorità di Audit del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020 ai sensi dell'art. 124, paragrafo 4 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (All. V Reg. (UE) n. 1011/2014) ed ha designato l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione del POR Calabria FESR FSE, con l'impegno a realizzare un Piano di azione;
- la D.G.R. del 02.03.2016, n. 73 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato il Piano finanziario del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020, articolato per Assi Prioritari, Priorità di investimento, Obiettivi Specifici, Azioni ed Annualità, demandando all'Autorità di Gestione del Programma, di concerto con il Dirigente generale del Dipartimento Bilancio e Patrimonio, la

ripartizione della dotazione finanziaria per ciascuna Azione sulla base del Piano dei conti ed in coerenza con i provvedimenti di attuazione del POR;

- la deliberazione n. 124 del 15.05.2016 con la quale sono state approvate le variazioni al bilancio di previsione finanziaria 2016-2018 ed iscritto il Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020;
- la D.G.R. del 23.02.2017, n. 59 e ss.mm.ii. con la quale è stato rimodulato il piano finanziario del Programma Operativo Regionale FESR FSE 2014-2020, sono state apportate le conseguenti variazioni compensative al bilancio di previsione 2017-2019 e annualità successive e sono stati riclassificati i relativi capitoli;
- la D.G.R. del 31.10.2017, n. 492 come modificata con successiva D.G.R. del 26.07.2019, n. 340, con la quale è stato approvato il documento recante la "Descrizione dei Sistemi di Gestione e di Controllo" del Programma Operativo Regionale Calabria FESR-FSE 2014-2020;
- la D.G.R. del 10.11.2017, n. 509 - come da ultimo rimodulata con D.G.R. del 22.07.2019, n. 314 - con la quale è stato approvato l'Organigramma delle strutture di attuazione del Programma Operativo Regionale Calabria FESR-FSE 2014-2020, individuando le Strutture amministrative responsabili di Asse Prioritario, di Obiettivo Specifico e di Azione sulla base delle specifiche competenze in materia;
- la D.G.R. del 28.06.2018, n. 263 con la quale è stata approvata la "Proposta di revisione del POR Calabria FESR FSE 2014-2020", ai sensi dell'art. 30 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- la D.C.R. del 31.07.2018, n. 321 di approvazione della suddetta proposta di revisione del POR;
- la Decisione n. C(2019) 1752 final del 28.02.2019 che ha approvato determinati elementi del programma operativo "POR Calabria FESR FSE" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Calabria in Italia;
- la D.G.R. del 02.04.2019, n. 118 di presa d'atto della suddetta Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2019) 1752 final del 28.02.2019;
- la D.G.R. del 25/11/2019, n. 541 recante "POR Calabria FESR FSE 2014/2020. Decisione di riprogrammazione C(2019) 1752 final del 28.02.2019. Allineamento del Piano Finanziario";
- la Decisione di esecuzione C (2019) 6200 final del 20 agosto 2019, con la quale la Commissione europea ha assentito l'attribuzione della riserva di efficacia dell'attuazione per tutti gli Assi del POR Calabria FESR 2014/2020 che hanno conseguito gli obiettivi di performance, ai sensi degli artt. 20 – 21 – 22 del Reg. (UE) 1303/2013, ad eccezione dell'Asse 9 "Inclusione Sociale", che non ha conseguito tali obiettivi;
- la procedura di consultazione scritta dei componenti del Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR FSE 2014-2020, avviata con nota prot. 390913/SIAR del 12.11.2019 e conclusa positivamente con nota prot. 0401176 del 20.11.2019, mediante la quale è stata approvata la proposta di riprogrammazione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020;
- la Decisione di esecuzione C (2020) 1102 final del 20.02.2020 con la quale la Commissione europea ha assentito la suddetta riprogrammazione;
- la D.G.R. del 9.04.2020 n. 33 recante "POR Calabria FESR 2014/2020. Presa atto della Decisione di esecuzione C(2019) 6200 final del 20 agosto 2019 e della Decisione di esecuzione (2020) 1102 final del 20.02.2020. Approvazione piano finanziario", comprensiva;
- la D.G.R. del 24.09.2015, n. 345 con la quale è stata designata l'Autorità di Audit del POR Calabria FESR FSE 2014/2020;
- la D.G.R. del 24.09.2015, n. 346 con la quale è stata designata l'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020;
- la D.G.R. del 24.09.2015, n. 347 con la quale è stata designata l'Autorità di Certificazione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020;
- la D.G.R. n. 113 del 28.05.2020 di individuazione del dott. Tommaso Calabrò quale Dirigente Generale Reggente del Dipartimento *"Programmazione Unitaria*" nonché Autorità di Gestione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020;
- il D.P.G.R. n. 85 del 4.06.2020 di conferimento dell'incarico di Dirigente Generale Reggente del

Dipartimento "*Programmazione Unitaria*" al dott. Tommaso Calabrò;

CONSIDERATO CHE occorre procedere alla ripartizione per Azione del Piano Finanziario del POR che - già approvato per Asse dalla Commissione Europea con la Decisione di esecuzione C(2019) 6200 final del 20 agosto 2019 e con la Decisione di esecuzione (2020) 1102 final del 20.02.2020 (a seguito della procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza conclusa positivamente con nota prot. 401176 del 20.11.2019), delle quali la richiamata D.G.R. 33 del 9.04.2020 ha preso atto - è comprensivo:

- della riserva di efficacia di tutti gli Assi che l'hanno conseguita ad eccezione dell'Asse 9;
- della distribuzione sull'Asse 11 della riserva di efficacia non conseguita dall'Asse 9;
- della rimodulazione riguardante la riduzione dell'Asse 3 (in ragione di un minor assorbimento di risorse per la misura del credito d'imposta) e la contestuale implementazione dell'asse 14 per un importo pari a € 9.800.000;

CHE l'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha determinato gravissime conseguenze sulla tenuta del sistema sanitario e del tessuto imprenditoriale, nonché sulla vita dei lavoratori e delle famiglie, tali da richiedere interventi urgenti utilizzando anche7 le risorse comunitarie - in forma aggiuntiva rispetto alle risorse statali - al fine di fornire risposte tempestive, rese possibili dalle modifiche apportate al quadro regolamentare europeo con la c.d. "*Coronavirus Response Investment Initiative (CRII*)" tramite una propria Comunicazione del 13 marzo 2020 (n. C(2020)112), cui è seguita il 2 aprile 2020 una seconda fase della Coronavirus Response Investment Initiative, detta CRII+, che prevede ulteriori interventi e iniziative (Comunicazione COM(2020)143 e 173);

CHE, pertanto, con la D.G.R n. 30 dell'1.04.2020 recante "*Emergenza COVID 19 – Misure di aiuto alle imprese – Competitività Sistema economico e produttivo regionale – Atto di indirizzo*" sono state date le indicazioni necessarie per fronteggiare la suddetta crisi;

CHE a tal fine con la D.G.R. n. 49 del 24.04.2020 *è* stata approvata la proposta di riprogrammazione finanziaria dell'Asse *3 "Competitività dei Sistemi Produttivi" e*d Asse 4 *"Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile"* del POR Calabria FESR FSE 2014-2020, finalizzata a fronteggiare l'emergenza epidemiologica COVID-19 e delegato il Dipartimento "Programmazione Comunitaria" e l'Autorità di Gestione del Programma a procedere alla riprogrammazione del POR tenendo conto delle suddette modifiche finanziarie e delle esigenze legate alla nuova condizione socio-economica determinata dal COVID-19;

CHE, per quanto sopra, con procedura di consultazione scritta urgente dei componenti del Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR FSE 2014-2020, conclusasi positivamente con nota prot. n. 163123/SIAR del 14.05.2020, è stata approvata la proposta di revisione del Programma, elaborata ai sensi dell'art. 30, par. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, come modificato dall'art. 2 del Regolamento (UE) 2020/460 del 30 marzo 2020 e notificata ai competenti Servizi della Commissione Europea;

CHE, di conseguenza, con D.G.R. N. 70 del 15.05.2020 è stato rimodulato il piano finanziario degli Assi 3 "Competitività e attrattività del sistema produttivo" e 4 "Efficienza energetica e mobilità sostenibile", ai sensi della D.G.R. 49/2020, assegnando le relative risorse rimodulate - € 38.000.000 - all'Azione 3.2.1 "*Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese*" dell'Asse 3 "*Competitività e attrattività del sistema produttivo*";

TENUTO CONTO, inoltre, **CHE**, prima della D.G.R. n. 70/2020, al fine di dare immediata attuazione agli indirizzi formulati con la succitata DGR 30/20 e con la D.G.R. n. 41 del 9,04.2020 recante "*POR Calabria FESR FSE 2014/2020 ASSE 12 Emergenza COVID-19 Atto d'indirizzo per l'adozione di misure urgenti a sostegno della didattica a distanza per gli studenti calabresi***"** e consentire la celere adozione dei provvedimenti finalizzati a finanziare le operazioni riconducibili alle misure di sostegno per il superamento dell'emergenza COVID-19, sono state adottate con urgenza anche le sottoelencate DGR di rimodulazione finanziaria del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 nn.:

- *N. 46* del 24.04.2020 recante "*POR Calabria FESR FSE 2014/2020. Rimodulazione del Piano Finanziario Asse 2"Sviluppo dell'ICT e attuazione dell'Agenda Digitale* (OT2 FESR)";
- *N. 47* del 24.04.2020 recante "*POR Calabria FESR FSE 2014/2020. Rimodulazione del*

fonte: http://burc.regione.calabria.it

Piano Finanziario Asse 12 "Istruzione e Formazione" (OT10 FSE) Obiettivo Specifico 10.1 - Azioni 10.1.1. – 10.1.6";

- *N. 48* del 24.04.2020 recante "*POR Calabria FESR FSE 2014/2020. Rimodulazione del Piano Finanziario Asse 12 "Istruzione e Formazione" (OT10 FSE) Obiettivi Specifici 10.1 e 10.5 Azioni 10.1.6 – 10.5.1 e 10.5.2";*
- *N. 66 del 5.05.*2020 recante *"POR Calabria FESR-FSE 2014/2020. Rimodulazione del Piano Finanziario Asse 3 "Competitività e attrattività del sistema produttivo" Azioni 3.1.1 – 3.1.2 – 3.2.1 – 3.3.4";*

CHE, successivamente alle richiamate deliberazioni, sono emerse ulteriori esigenze di rimodulazione del Piano Finanziario, comunque finalizzate a fronteggiare efficacemente l'emergenza epidemiologica COVID-19, che richiedono l'adeguamento della dotazione finanziaria di singole Azioni in funzione delle effettive procedure avviate o di prossimo avvio e delle correlate esigenze di spesa (Assi 1 "*Ricerca e Innovazione*", 3 "*Competitività e attrattività del sistema produttivo*", 8 "*Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità*", 9 "*Inclusione sociale*" e 10 "Inclusione sociale" (OT9 – FSE);

RITENUTO necessario, per quanto sopra, procedere all'approvazione del Piano Finanziario complessivo del POR Calabria FESR FSE 2014-2020, di cui alla D.G.R. 73/16 e ss.mm.ii., modificato a seguito dell'assegnazione della riserva di efficacia e articolato per Assi Prioritari e Azioni, che recepisca le modifiche effettuate con le succitate singole delibere di rimodulazione finanziaria e che tenga conto, altresì, di quelle emerse successivamente;

ATTESO che le risorse iscritte sui relativi capitoli di bilancio non sono allo stato comprensive di quelle relative alla riserva di efficacia e che pertanto, a seguito della definizione e ripartizione per Azione, è possibile procedere, con successivo atto a cura del Dipartimento competente, alla loro imputazione per come riportato nell'allegato 1;

VISTO l'Allegato 1 - che riporta il quadro finanziario del POR Calabria FESR FSE 2014-2020, articolato per Assi e per Azioni e comprensivo della riserva di efficacia, nonché l'attuale dotazione di bilancio con le variazioni da apportare al fine del relativo allineamento al Piano finanziario - che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

RILEVATO che la suddetta approvazione rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 15, della Legge regionale n. 30/2016;

PRESO ATTO

- che il Dirigente generale ed i Dirigenti di settore del Dipartimento proponente attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;

- che il Dirigente generale ed i Dirigenti di settore del Dipartimento, proponenti ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 17/2020;

- che il Dirigente generale ed i Dirigenti di settore del Dipartimento proponente attestano che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;

VISTI

- il D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 "Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

- la Legge regionale del 13.05.1996, n. 7 “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale e sulla dirigenza regionale” e ss.mm.ii.;
- il Decreto legislativo 30.03.2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e ss.mm.ii.;
- la Legge regionale del 12.10.2016 n. 30 recante “Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria alla formazione e all’attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione Europea e sulla programmazione nazionale per le politiche di sviluppo e coesione”;

SU PROPOSTA del Presidente della Giunta regionale formulata alla stregua dell’istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché dell’espressa dichiarazione di coerenza programmatica e conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale dell’atto resa dall’Autorità di Gestione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare - per le motivazioni espresse in premessa e come indicato nell’Allegato 1 alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale - il Piano finanziario del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 di cui alla D.G.R. 73/16 e ss.mm.ii., articolato per Assi Prioritari e Azioni e modificato a seguito dell’assegnazione della riserva di efficacia e della sua ripartizione, che recepisce le modifiche effettuate con le singole delibere di rimodulazione finanziaria – nn. 33 del 9.04.20 - 46-47 e 48 del 24.04.20, n. 66 del 5.05.2020 e n. 70 del 15.05.2020 – e che tiene conto di quelle emerse successivamente in funzione delle procedure avviate o di prossimo avvio sulle singole Azioni e delle correlate esigenze di spesa;
2. di notificare la presente deliberazione a cura del Dipartimento proponente al Dirigente Generale del Dipartimento *Bilancio, Patrimonio e Finanze* per i provvedimenti di competenza relativi all’imputazione delle risorse inerenti la riserva di efficacia, e le conseguenti variazioni finanziarie;
3. di notificare la presente deliberazione a cura del Dipartimento proponente ai Dipartimenti Responsabili degli Assi prioritari del POR Calabria FESR FSE 2014-2020;
4. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art. 15, Comma 2, Lett. a, della Legge Regionale n. 30/2016, a cura del competente Settore del Segretariato Generale;
5. di disporre, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, la pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, e la contestuale pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33, della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.

IL SEGRETARIO GENERALE — **IL PRESIDENTE**

Avv. Borgo — **Jole Santelli**

Allegato 1 - POR Calabria 2014-2020

Dotazione di bilancio e piano finanziario comprensivo della riserva di efficacia (performance framework)

Azione	Piano finanziario vigente	Nuovo Piano Finanziario	Variazione	Attuale competenza di bilancio	Nuova competenza di bilancio (comprensivo della riserva) allineata al nuovo PF	Variazione competenza di bilancio
	1	2	3=2-1	4	5	6=5-4
1.1.2 - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	13.027.474	6.600.000	-6.427.474	12.218.468	6.600.000	-5.618.468
1.1.4 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	30.597.555	12.700.000	-17.897.555	28.697.447	12.700.000	-15.997.447
1.1.5 - Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala	6.506.781	6.000.000	-506.781	6.102.710	6.000.000	-102.710
1.2.1 - Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali e di specializzazione tecnologica e ad altri progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (es. Horizon)	4.067.580	1.900.000	-2.167.580	3.814.984	1.900.000	-1.914.984
1.2.2 - Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 [da realizzarsi anche attraverso la valorizzazione dei partenariati pubblico-privati esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione]	63.787.908	60.000.000	-3.787.908	59.826.433	60.000.000	173.567
1.3.1 - Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione	4.702.654	4.500.000	-202.654	4.410.619	4.500.000	89.381
1.3.2 - Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs	8.690.421	3.000.000	-5.690.421	8.150.747	3.000.000	-5.150.747
1.3.3 - Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto	221.140	207.407	-13.733	207.407	207.407	0
1.4.1 - Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente	25.060.413	13.000.000	-12.060.413	23.504.406	13.000.000	-10.504.406
1.5.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali	32.051.146	30.000.000	-2.051.146	30.060.770	30.000.000	-60.770
1.6.1 Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica.	0	50.805.665	50.805.665	0	50.805.665	50.805.665
Totale Asse 1	**188.713.072**	**188.713.072**	**0**	**176.993.991**	**188.713.072**	**11.719.081**
2.1.1 - Contributo all'attuazione del "Progetto strategico Agenda Digitale per la banda ultra larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	58.026.367	58.026.367	0	54.422.933	58.026.367	3.603.435
2.2.1 Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali	84.977.076	84.977.076	0	79.700.000	84.977.076	5.277.076
2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (*joined-up services*) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di *e-procurement* e soluzioni integrate per le *smart cities and communities* (non incluse nell'OT4).	24.880.051	24.880.051	0	23.335.000	24.880.051	1.545.051
2.3.1. Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. Tali soluzioni possono essere attuate anche in modo integrato con l'azione 1.3.2 (laboratori di innovazione aperta)	1.028.894	1.028.894	0	965.000	1.028.894	63.894
Totale Asse 2	**168.912.388**	**168.912.388**	**0**	**158.422.933**	**168.912.388**	**10.489.456**
3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	47.979.530	46.250.000	-1.729.530	45.000.000	46.250.000	1.250.000
3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi	3.265.744	303.133	-2.962.611	3.062.940	303.133	-2.759.807
3.1.3 Attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale	269.337	252.611	-16.726	252.611	252.611	0
3.2.1 Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffuse delle attività produttive finalizzate alla mitigazione degli effetti industriali sugli individui e sulle imprese	84.158.532	83.532.598	-625.934	81.292.086	83.532.598	2.240.512
3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente	11.500.000	11.500.000	0	10.785.850	11.500.000	714.150
3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	2.300.000	2.300.000	0	2.157.170	2.300.000	142.830
3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche	283.513	265.907	-17.606	265.907	265.907	0
3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	18.190.061	17.060.459	-1.129.602	17.060.459	17.060.459	0
3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione delle PMI	3.977.682	3.730.668	-247.014	3.730.668	3.730.668	0
3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	4.750.000	5.050.000	300.000	4.455.025	5.050.000	594.975
3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.	2.711.035	2.548.397	-162.638	2.542.680	2.548.397	5.717
3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	41.740.922	38.338.544	-3.402.378	39.148.811	38.338.544	-810.267
3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage	95.991	90.030	-5.961	90.030	90.030	0
3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici [si tratta di incentivi rivolti ad un platea di imprese del privato sociale quali cooperative sociali, imprese non a scopo di lucro, selezionate in funzione dei benefici sociali che le loro attività producono, ma salvaguardando il criterio della loro sostenibilità economica]	10.033.393	10.033.393	0	9.410.319	10.033.393	623.074
3.7.2 Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali [attraverso interventi di formazione, incubazione e azioni di networking collaborativo fra imprese, operatori del sociale e soggetti portatori di competenze	400.000	400.000	0	375.159	400.000	24.841
3.7.3 Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale [Azione che darà priorità per gli spazi già ristrutturati dall'amministrazione e da rendere disponibili, ovvero spazi da riqualificare con il contributo dei soggetti/associazioni coinvolti]	3.000.000	3.200.000	200.000	2.813.700	3.200.000	386.300
Totale Asse 3	**234.655.739**	**224.855.739**	**-9.800.000**	**222.443.413**	**224.855.739**	**2.412.326**
4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	49.909.397	60.000.000	10.090.603	45.257.523	60.000.000	14.742.477
4.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza	12.864.373	16.000.000	3.135.627	11.444.496	16.000.000	4.555.504
4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	70.860.108	70.000.000	-860.108	66.459.696	70.000.000	3.540.304
4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	277.945.235	267.681.028	-10.264.207	260.684.836	267.681.028	6.996.192
4.6.2 Rinnovo del materiale rotabile	30.847.264	28.745.349	-2.101.915	28.745.349	28.745.349	0
Totale Asse 4	**442.426.377**	**442.426.377**	**0**	**412.591.900**	**442.426.377**	**29.834.477**

Allegato 1 - POR Calabria 2014-2020

Dotazione di bilancio e piano finanziario comprensivo della riserva di efficacia (performance framework)

Azione	Piano finanziario vigente	Nuovo Piano Finanziario	Variazione	Attuale competenza di bilancio	Nuova competenza di bilancio (comprensivo della riserva) allineata al nuovo PF	Variazione competenza di bilancio
	1	2	3=2-1	4	5	6=5-4
5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	78.204.426	78.204.426	0	73.347.931	78.204.426	4.856.495
5.1.4 - Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione e gestione dell'emergenza, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce	15.675.015	15.675.015	0	14.701.596	15.675.015	973.419
Totale Asse 5	**93.879.441**	**93.879.441**	**0**	**88.049.527**	**93.879.441**	**5.829.914**
6.1.1 Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità	6.863.282	6.863.282	0	6.437.071	6.863.282	426.211
6.1.2 Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta	51.604.166	51.604.166	0	48.399.547	51.604.166	3.204.619
6.1.3 Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali	55.920.572	55.920.572	0	52.447.905	55.920.572	3.472.668
6.3.1 Potenziare le infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili	85.734.349	85.734.349	0	80.410.246	85.734.349	5.324.103
6.3.3 Installazione di sistemi di monitoraggio delle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi	9.526.039	9.526.039	0	8.934.472	9.526.039	591.567
6.4.2. Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica	8.771.299	8.771.299	0	8.226.602	8.771.299	544.697
6.5.A.1 Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000 [le azioni sono realizzate con il concorso del FEASR – Focus Area 4.a	10.199.185	10.199.185	0	9.565.816	10.199.185	633.369
6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	20.398.370	20.398.370	0	19.131.631	20.398.370	1.266.739
6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	49.568.039	49.568.039	0	46.489.864	49.568.039	3.078.175
6.7.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	5.507.560	5.507.560	0	5.165.540	5.507.560	342.020
6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	20.398.370	20.398.370	0	19.131.631	20.398.370	1.266.739
Totale Asse 6	**324.491.231**	**324.491.231**	**0**	**304.340.326**	**324.491.231**	**20.150.905**
7.2.2 Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e il potenziamento dell'integrazione dei porti con le aree retro portuali[infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale]	22.438.207	22.438.207	0	21.044.794	22.438.207	1.393.413
7.3.1 Potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso: - interventi infrastrutturali e tecnologici; - rinnovo del materiale rotabile; - promozione della bigliettazione elettronica integrata con le azioni dell'obiettivo tematico	113.522.864	113.522.864	0	106.473.094	113.522.864	7.049.770
7.3.2 - Potenziare i collegamenti multimodali degli aeroporti con la rete globale ("ultimo miglio") e migliorare i servizi di collegamento	25.000.000	25.000.000	0	23.447.500	25.000.000	1.552.500
7.4.1 Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T	62.559.250	62.559.250	0	58.674.321	62.559.250	3.884.929
Totale Asse 7	**223.520.321**	**223.520.321**	**0**	**209.639.709**	**223.520.321**	**13.880.612**
8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	23.636.508	23.636.508	0	22.218.318	23.636.508	1.418.190
8.1.3 Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese	0	0	0	0	0	0
8.1.4 Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca	4.367.200	4.367.200	0	4.105.168	4.367.200	262.032
8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	0	0	0	0	0	0
8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)	0	0	0	0	0	0
8.2.4 Misure di promozione del "welfare aziendale" (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.)	0	0	0	0	0	0
8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	11.429.358	4.000.000	-7.429.358	10.743.596	4.000.000	-6.743.596
8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, ICT)	83.765.247	43.000.000	-40.765.247	78.739.332	43.000.000	-35.739.332
8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	26.756.958	26.756.958	0	25.151.540	26.756.958	1.605.418
8.5.5 Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese	12.845.518	12.845.518	0	12.074.786	12.845.518	770.732
8.6.1 - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale o per mantenere i livelli di occupazione in seguito all'emergenza Covid-19	0	46.956.663	46.956.663	0	46.956.663	46.956.663
8.6.2 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (es: management buyout, azioni di accompagnamento allo spin off rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi)	0	0	0	0	0	0
8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force	2.857.143	3.316.060	458.917	2.685.714	3.316.060	630.346
8.7.2 Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale	489.093	489.093	0	459.748	489.093	29.345
8.7.4 Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni)	2.602.975	3.382.000	779.025	2.446.796	3.382.000	935.204
Totale Asse 8	**168.750.000**	**168.750.000**	**0**	**158.624.998**	**168.750.000**	**10.125.002**

Allegato 1 - POR Calabria 2014-2020

Dotazione di bilancio e piano finanziario comprensivo della riserva di efficacia (performance framework)

Azione	Piano finanziario vigente	Nuovo Piano Finanziario	Variazione	Attuale competenza di bilancio	Nuova competenza di bilancio (comprensivo della riserva) allineata al nuovo PF	Variazione competenza di bilancio
	1	2	3=2-1	4	5	6=5-4
9.3.1 Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento	726.620	726.605	-15	726.605	726.605	0
9.3.2 Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia [target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni]	2.515.409	2.515.354	-55	2.515.354	2.515.354	0
9.3.5 Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati ([target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni] nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia [residenze sociosanitarie, centri diurni, co-housing o gruppi appartamento, strutture per il "dopo di noi"].	32.193.449	1.075.270	-31.118.179	32.192.751	1.075.270	-31.117.481
9.3.8 Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari. Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi epidemiologica, compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio		30.495.782	30.495.782		30.495.782	30.495.782
9.4.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi	50.563.127	50.562.031	-1.096	50.562.031	50.562.031	0
9.4.4 Sostegno all'adeguamento infrastrutturale per il miglioramento dell'abitare a favore di persone con disabilità e gravi limitazioni nell'autonomia	13.130.885	13.130.601	-284	13.130.601	13.130.601	0
9.5.6 (Strategia di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti) Azioni strutturali per favorire l'accesso all'abitare non segregato [da considerare all'interno di azioni integrate che includano sostegno e facilitazione all'integrazione nella comunità più ampia dei residenti]	8.797.722	8.797.531	-191	8.797.531	8.797.531	0
9.5.8 Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora [sportelli dedicati per la presa in carico, alloggio sociale temporaneo per adulti in difficoltà, docce e mense, alberghi diffusi per lavoratori stagionali nelle zone rurali]	1.386.090	1.386.059	-31	1.386.059	1.386.059	0
9.6.1 Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro in collegamento con azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica	6.292.439	6.292.302	-137	6.292.302	6.292.302	0
9.6.6 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie	24.128.062	24.752.269	624.207	24.127.539	24.752.269	624.730
Totale Asse 9	**139.733.803**	**139.733.803**	**-0**	**139.730.772**	**139.733.803**	**3.031**
9.1.2 - Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della "sussidarietà circolare	9.467.316	2.000.000	-7.467.316	8.899.277	2.000.000	-6.899.277
9.1.3 - Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività	6.000.000	4.100.000	-1.900.000	5.640.000	4.100.000	-1.540.000
9.1.5 - Alfabetizzazione e inclusione digitale con particolare riferimento ai soggetti e cittadini svantaggiati (azione a supporto del RA 2.2 e 2.3).	4.000.000	300.000	-3.700.000	3.760.000	300.000	-3.460.000
9.2.1 - Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità	8.000.000	8.000.000	0	7.520.000	8.000.000	480.000
9.2.2 - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa	12.000.000	4.000.000	-8.000.000	11.280.000	4.000.000	-7.280.000
9.3.3 - Implementazione di buoni servizio	5.298.918	300.000	-4.998.918	4.980.983	300.000	-4.680.983
9.3.4 - Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura [nel rispetto degli standard fissati per tali servizi];	2.500.000	1.000.000	-1.500.000	2.350.001	1.000.000	-1.350.001
9.3.6 - Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazioni di autonomia [per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera per la promozione dell'occupazione regolare nel settore];	2.500.000	1.000.000	-1.500.000	2.350.000	1.000.000	-1.350.000
9.3.6bis Risposte all'emergenza epidemiologica Covid-19	0	31.690.539	31.690.539		31.690.539	31.690.539
9.4.2 - Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target caratterizzati da specifica fragilità socio-economica	5.978.723	4.000.000	-1.978.723	5.620.000	4.000.000	-1.620.000
9.7.1 - Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community	1.250.000	1.250.000	0	1.175.001	1.250.000	74.999
9.7.3 - Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo aettore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione	5.474.233	5.150.000	-324.233	5.145.779	5.150.000	4.221
9.7.4 - Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo	5.355.810	5.034.461	-321.349	5.034.461	5.034.461	0
Totale Asse 10	**67.825.000**	**67.825.000**	**0**	**63.755.502**	**67.825.000**	**4.069.498**
10.5.7 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche	44.949.375	44.949.375	0	42.158.019	44.949.375	2.791.356
10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità	80.097.252	80.097.252	0	66.448.774	80.097.252	13.648.478
10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave. [Interventi per l'attuazione dell'Agenda Digitale; interventi per la realizzazione di laboratori di settore, in particolare tecnico-professionali ed artistici; interventi per l'implementazione dei laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave; sviluppo e implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali; interventi infrastrutturali per favorire la connettività sul territorio; sviluppo di reti, cablaggio]	21.964.119	21.964.119	0	20.600.149	21.964.119	1.363.970
10.8.5 Sviluppare piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione, di formazione professionale	8.159.348	8.159.348	0	7.652.652	8.159.348	506.696
Totale Asse 11	**155.170.094**	**155.170.094**	**0**	**136.859.593**	**155.170.094**	**18.310.501**

Allegato 1 - POR Calabria 2014-2020

Dotazione di bilancio e piano finanziario comprensivo della riserva di efficacia (performance framework)

Azione	Piano finanziario vigente	Nuovo Piano Finanziario	Variazione	Attuale competenza di bilancio	Nuova competenza di bilancio (comprensivo della riserva) allineata al nuovo PF	Variazione competenza di bilancio
	1	2	3=2-1	4	5	6=5-4
10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità	16.997.553	15.997.553	-1.000.000	15.977.700	15.997.553	19.853
10.1.6 Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi	3.833.648	3.833.648	0	3.603.629	3.833.648	230.019
10.1.7 Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività	15.728.717	14.784.994	-943.723	14.784.994	14.784.994	0
10.5.1 Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all'iscrizione all'istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro	4.787.234	4.500.000	-287.234	4.500.000	4.500.000	0
10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale	11.027.660	10.366.000	-661.660	10.366.000	10.366.000	0
10.5.2 Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità	13.155.319	16.454.276	3.298.957	12.366.000	16.454.276	4.088.276
10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale della Ricerca.	6.772.340	6.366.000	-406.340	6.366.000	6.366.000	0
10.6.1 Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore (Qualificazione della filiera dell'istruzione Tecnica e professionale, con particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali)	8.000.000	8.000.000	0	7.520.001	8.000.000	479.999
10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo	5.356.246	5.356.246	0	5.034.871	5.356.246	321.375
10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali	491.283	491.283	0	461.806	491.283	29.477
Totale Asse 12	**86.150.000**	**86.150.000**	**-0**	**80.981.000**	**86.150.000**	**5.169.000**
11.1.1 - Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici [anche attraverso modalità collaborative e online] e promozione di sforzi mirati e adattamenti organizzativo-professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali	1.000.000	1.000.000	0			
11.1.2 - Progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale	600.000	600.000	0			
11.1.3 - Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche	0	0	0			
11.3.1 - Interventi per lo sviluppo delle competenze digitali (e-skills) e di modelli per la gestione associata di servizi avanzati	1.831.470	1.831.470	0			
11.3.2 - Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio	1.930.000	1.930.000	0			
11.3.3 - Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia]	6.488.365	6.488.365	0			
11.3.4 - Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del "Pre-commercial public procurement"	0	0	0			
11.4.1 - Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari	3.000.000	3.000.000	0			
11.5.2 - Interventi per lo sviluppo delle competenze per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici [con particolare riferimento a disegno e controllo dei bandi, gestione procedure online, metodologie di ispezione sulle attività di gestione degli appalti] e per la gestione integrata degli strumenti di prevenzione della corruzione	1.545.000	1.545.000	0			
Totale Asse 13	**16.394.835**	**16.394.835**	**0**	**15.411.145**	**16.394.835**	**983.690**
14.1.1 Programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo	24.298.168	34.098.168	9.800.000			
14.1.2 Assistenza alle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	31.052.809	31.052.809	0			
14.1.3 Valutazione e studi	8.200.145	8.200.145	0			
14.1.5 Informazione e comunicazione	4.783.418	4.783.418	0			
Totale Asse 14	**68.334.540**	**78.134.540**	**9.800.000**	**68.334.542**	**78.134.540**	**9.799.998**
Totale complessivo	**2.378.956.841**	**2.378.956.841**	**0**	**2.236.179.351**	**2.378.956.841**	**142.777.490**

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CALABRIA
Burc n. 65 del 30 Giugno 2020
PARTE II

Regione Calabria
Protocollo Generale - SIAR
N. 0205871 del 23/06/2020

REGIONE CALABRIA

Dipartimento Bilancio, Patrimonio e Finanze

Il Dirigente Generale

Dott. Tommaso Calabrò
Dirigente generale
del dipartimento "Programmazione unitaria"
dipartimento.programmazione@pec.regione.calabria.it

Segretario generale
segretariatogenerale@pec.regione.calabria.it

Dott.ssa Francesca Palumbo
Dirigente del Settore
Segreteria di Giunta e Rapporti con il Consiglio Regionale
segreteriagiunta.segretariato@pec.regione.calabria.it

e p.c.

On. Avv. Jole Santelli
Presidente della Giunta regionale
presidente@pec.regione.calabria.it

dott. Luciano Vigna
Capo di Gabinetto
capogabinettopresidenza@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Parere di compatibilità finanziaria sulla proposta di Deliberazione della Giunta regionale "POR Calabria FESR FSE 2014/2020 – Approvazione modifiche Piano Finanziario articolato per Assi Prioritari e per Azioni D.G.R. del 02.03.2016, n. 73 e ss.mm.ii..". Riscontro nota n. 204602 del 22.06.2020

A riscontro della nota prot. n. 204602 del 22.06.2020 relativa alla proposta deliberativa "POR Calabria FESR FSE 2014/2020 – Approvazione modifiche Piano Finanziario articolato per Assi Prioritari e per Azioni D.G.R. del 02.03.2016, n. 73 e ss.mm.ii..", di cui si allega copia digitalmente firmata a comprovare l'avvenuto esame da parte dello scrivente, viste le attestazioni di natura finanziaria contenute nella citata proposta e preso atto che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che "il provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale", si conferma la compatibilità finanziaria del provvedimento.

Dott. Filippo De Cello
(firmata digitalmente)

Viale Europa snc - Località Germaneto – 88100 Catanzaro
Cittadella Regionale – 8° piano area Greco
0961.856200 – dipartimento.bilancio@pec.regione.calabria.it

fonte: http://burc.regione.calabria.it

R E G I O N E C A L A B R I A
G I U N T A R E G I O N A L E

Deliberazione n. 190 della seduta del 28 Aprile 2023.

Oggetto: Legge regionale 5.4.2008 n. 8 "Riordino dell'organizzazione turistica regionale" – Approvazione proposta di Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile (PRSTS) per il triennio 2023/2025

Presidente Proponente.

Dirigente Generale: F.to Dott.ssa Maria Antonella Cauteruccio.

Dirigente di Settore: F.to Avv. Gina Aquino.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	ROBERTO OCCHIUTO	Presidente	X	
2	GIUSEPPINA PRINCI	Vice Presidente	X	
3	GIOVANNI CALABRESE	Componente	X	
4	GIANLUCA GALLO	Componente	X	
5	MARCELLO MINENNA	Componente	X	
6	FILIPPO PIETROPAOLO	Componente	X	
7	EMMA STAINE	Componente	X	
8	ROSARIO VARI'	Componente	X	

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 3 pagine compreso il frontespizio e di n. 2 allegati.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio
conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento
con nota n° 191851 del 27/04/2023

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- La Legge Regionale 5 aprile 2008, n. 8 "Riordino dell'organizzazione turistica regionale" e in particolare
  - l'art. 3 comma 1 che stabilisce: "la Giunta Regionale elabora il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile (PRSTS) con l'obiettivo di aumentare in maniera sostenibile la competitività nazionale e internazionale delle destinazioni turistiche regionali, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali";
  - il comma 2 del sopraccitato art. 3 che stabilisce: la durata triennale del Piano, la possibilità di aggiornamento annualmente dello stesso, l'approvazione del PRSTS da parte del Consiglio Regionale e la validità del PRSTS fino all'approvazione del piano successivo;
  - il comma 4 del summenzionato art. 3 che, tra l'altro, decide che il PRSTS deve contenere la definizione della strategia di mercato e le azioni di marketing per il posizionamento e la promozione dell'offerta turistica regionale Piano di Marketing Turistico Regionale; la definizione della strategia e l'individuazione delle azioni per migliorare la competitività e la sostenibilità ambientale delle destinazioni e dei prodotti turistici regionali;

- La deliberazione di Giunta Regionale n.142 del 11/04/2019 di approvazione proposta del Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile (PRSTS) per il triennio 2019/2021;
- La deliberazione del Consiglio regionale della Calabria n. 405 del 17/06/2019, con la quale è stato approvato il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile per il triennio 2019/2021;
- La L.R. 40/2021 “Proroga della scadenza del Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile (PRSTS) 2019-2021”;

VISTI altresì

- il D.P.G.R. n. 180 del 07 novembre 2021 con il quale è stato approvato il “Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale” n. 9 del 7/11/2021 ed è stato, tra l’altro, istituito il Dipartimento Turismo, Marketing territoriale e Mobilità;
- la DGR 677/2022 con cui è stato assegnato l'incarico di reggenza del Dipartimento Turismo, Marketing territoriale e Mobilità”, alla dott.ssa Maria Antonella Cauteruccio;
- il D.P.G.R. 126 del 16/12/2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Turismo, Marketing territoriale e Mobilità” della Giunta della Regione Calabria alla dott.ssa Maria Antonella Cauteruccio;

CONSIDERATO che il Piano Nazionale Strategico del Turismo 2023-27, che andrà ad aggiornare il piano adottato dal Governo il 17 Febbraio 2017 scaduto nel 2022, trasmesso alla Camera e al Senato dopo aver già ricevuto a inizio marzo il via libera dalla Conferenza Stato-Regioni**,** delineerà lo sviluppo del settore nei prossimi anni per rilanciare la leadership italiana sul mercato turistico mondiale;

RITENUTO di procedere all'elaborazione del Piano Regionale di Sviluppo Turistico sostenibile (PRSTS) 2023-2025 che, in applicazione della Legge regionale n. 8/2008 art.3, a partire dall'analisi dello stato e delle tendenze in atto nell'offerta turistica regionale deve, tra l'altro, identificare e definire:

- la strategia capace di valorizzare e integrare in un'ottica turistica il patrimonio culturale, naturale, paesaggistico e territoriale della Calabria, garantendone una fruizione sostenibile, accessibile e responsabile;
- le azioni di marketing che contribuiscano a posizionare adeguatamente l'offerta turistica regionale e a veicolare sui mercati di riferimento i suoi fattori distintivi di bellezza e attrattività;
- gli interventi operativi attraverso cui dare attuazione annualmente a tale visione strategica, tenendo conto delle risorse previste dai documenti di programmazione regionali o nazionali.

ATTESO che, al fine di favorire un processo di partecipazione con tutti gli stakeholders per poi addivenire all'elaborazione definitiva del Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile condiviso e capace di dare risposta ai fabbisogni territoriali, si sono svolti dal 31 Marzo al 2 Aprile 2022 GLI STATI GENERALI DEL TURISMO, in cui si sono stati illustrati gli obiettivi e le linee strategiche del redigendo piano e si è provveduto ad esaminare e ad accogliere le istanze trasmesse dal sopra citato partenariato, laddove ritenute coerenti con gli obiettivi programmatici di questa Giunta;

RITENUTO

- necessario di dover approvare l'allegata proposta di Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile (PRSTS) per il triennio 2023/2025 e i relativi allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di prevedere fin da ora, ai sensi del comma 2 del sopraccitato art. 3 della L.R. n.8/2008, che il piano strategico sarà aggiornato annualmente;
- di stabilire che l'allegato piano ha valenza strategica e programmatica e che, con successiva deliberazione, saranno individuate le risorse a valere sulla nuova programmazione;

PRESO ATTO CHE:

- il Dirigente Generale del Dipartimento proponente attesta che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- il Dirigente Generale del Dipartimento proponente ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, letta, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attesta la regolarità amministrativa, nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 17/2020;
- il Dirigente Generale ed il Dirigente di Settore del Dipartimento proponente attestano che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale, trattandosi di un atto programmatico e di indirizzo.

SU PROPOSTA del Presidente della Giunta regionale a voti unanimi,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente approvate, quale parte integrante e sostanziale, di:

1. approvare l'allegata proposta di Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile (PRSTS) per il triennio 2023/2025 di cui alla L.R. 8/2008 ed i relativi allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. notificare il presente atto al Consiglio Regionale a cura del competente Settore del Segretariato Generale per i successivi provvedimenti;
3. disporre a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, la pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, e la contestuale pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista), della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.

IL SEGRETARIO GENERALE **IL PRESIDENTE**
F.to Avv. Eugenia Montilla **F.to Dott. Roberto Occhiuto**

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 191851 del 27/04/2023

REGIONE CALABRIA

Dipartimento Economia e Finanze

Il Dirigente Generale

Avv. Eugenia Montilla
Segretario Generale
segretariatogenerale@pec.regione.calabria.it

Dott.ssa Maria Antonella Cauteruccio
Dirigente generale reggente
Dipartimento Turismo, marketing territoriale mobilità
dipartimento.turismob@pec.regione.calabria.it

Settore Segreteria di Giunta
segreteriagiunta.segretariato@pec.regione.calabria.it

e p.c. dott. Roberto Occhiuto
Presidente della Giunta regionale
presidente@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Parere di compatibilità finanziaria sulla proposta di Deliberazione della Giunta regionale "Legge regionale 5.4.2008 n. 8 "Riordino dell'organizzazione turistica regionale" – Approvazione proposta di Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile (PRSTS) per il triennio 2023/2025". Riscontro nota prot. 190421 del 27/04/2023.

A riscontro della nota prot. 190421 del 27/04/2023, relativa alla proposta deliberativa "*"Legge regionale 5.4.2008 n. 8 "Riordino dell'organizzazione turistica regionale" – Approvazione proposta di Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile (PRSTS) per il triennio 2023/2025"*, di cui si allega copia digitalmente firmata a comprovare l'avvenuto esame da parte dello scrivente, viste le attestazioni di natura finanziaria contenute nella citata proposta e preso atto che il Dirigente generale e il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che il provvedimento "*non comporta oneri a carico del bilancio annuale e pluriennale della Regione, trattandosi di un atto programmatico e di indirizzo*", si conferma la compatibilità finanziaria del provvedimento.

Dott. Filippo De Cello

Viale Europa snc - Località Germaneto – 88100 Catanzaro
Cittadella Regionale Jole Santelli – 8° piano area Greco
0961.856200 – dipartimento.bilancio@pec.regione.calabria.it

REGIONE CALABRIA

Dipartimento Turismo, Marketing Territoriale e Mobilità

PIANO REGIONALE DI SVILUPPO TURISTICO SOSTENIBILE 2023-2025

CALABRIA STRAORDINARIA

INDICE

CAPITOLO 1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO 5

1.1. PREMESSA. 5

1.2. LA LEGGE REGIONALE N. 8/2008: DISPOSIZIONI NORMATIVE E RUOLO DEL PRSTS. 6

1.3. LA MODIFICA ALLA LEGGE REGIONALE N. 8/2008. 7

1.4. LA PROROGA DELLA SCADENZA DEL PRSTS 2019-2021. 8

1.5. IL QUADRO POLITICO REGIONALE. 8

1.6. GLI STATI GENERALI SUL TURISMO: FALERNA 31 MARZO E 1/2 APRILE 2022. 9

1.7. IL TESTO UNICO SUL TURISMO. 9

1.8. CONCLUSIONI. 10

CAPITOLO 2. ANALISI SULLO STATO E SULLE DINAMICHE DEL TURISMO 10

2.1. LO SCENARIO GLOBALE DELLA DOMANDA TURISTICA E DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO NEL POST-COVID 10

2.2. LE DINAMICHE TURISTICHE DELLE REGIONI ITALIANE E LA CALABRIA NEL PERIODO PRE COVID. 11

2.1.1. Le dinamiche del periodo pre-Covid 2000-2019. 11

2.1.2. Il turismo internazionale delle regioni. 14

2.1.3. Il turismo domestico delle regioni. 16

2.2. LE DINAMICHE TURISTICHE IN EUROPA NEL PERIODO POST COVID. 19

2.2.1. Le dinamiche del turismo negli anni del dopo Covid 19. 19

2.2.2. Valutazione dell'impatto covid sull'economia e sull'occupazione. 24

2.3. LE DINAMICHE TURISTICHE IN CALABRIA NEL PERIODO POST COVID. 27

2.3.1. L'impatto Covid sul turismo calabrese. 27

2.3.2. Le dinamiche provinciali. 28

2.3.3. Provenienza dei turisti italiani e stranieri per Paese. 33

2.3.4. Il movimento turistico e la durata del soggiorno nelle strutture ricettive calabresi. 34

2.4. IL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELL'OFFERTA RICETTIVA IN CALABRIA. 36

2.5. L'INDAGINE SULLE STRUTTURE ALBERGHIERE CALABRESI. 37

2.6. I COMUNI NON TURISTICI IN CALABRIA. 40

2.7. IL PESO ED IL RUOLO DEL TURISMO. 43

CAPITOLO 3. I TURISMI IN CALABRIA E I NUOVI TREND 47

3.1. PREMESSA. 47

3.2. I TURISMI ATTIVI IN CALABRIA. 47

3.2.1. I turismi del mare. 47

3.2.2. I turismi della montagna (e quelli sportivi). 48

3.2.3. I turismi culturali. 50

3.2.4. I turismi religiosi. 53

3.2.5. I turismi dei parchi. *59*

3.2.6. I turismi delle dimore storiche. *60*

3.3. *TREND* E LINEE DI SVILUPPO. 61

3.3.1. Il mare e le sue attività di filiera. *61*

3.3.2. Prodotto montagna – active. *65*

3.3.3. Le terme della Calabria. *68*

3.3.4. I cammini: la Calabria passo dopo passo. *69*

3.3.5. L'enogastronomia come identità. *70*

3.3.6. Richiamare un marchio mondiale. *72*

3.3.7. L'imprenditoria: dall'albergo al resort. *72*

3.3.8. Nuove frontiere di conoscenza e fruizione: il gaming turistico culturale. *74*

CAPITOLO 4. STRATEGIE ED OBIETTIVI **78**

4.1. PREMESSA. 78

4.2. IL CAMBIO DI PASSO. 78

4.3. LA DOTAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DI SERVIZI COMPLEMENTARI. 79

4.4. IL RUOLO DELL'INTERVENTO PUBBLICO. 80

4.5. VERSO UN APPROCCIO INTEGRATO DEL PRSTS. 82

4.6. GLI SCENARI DI CAMBIAMENTO DI MEDIO E LUNGO PERIODO. 83

4.7. PRIME STIME SULLO SVILUPPO ATTESO. 87

4.8. CONCLUSIONI. 89

CAPITOLO 5. LINEE STRATEGICHE E AZIONI: LA RISCRITTURA DELLA NARRAZIONE TURISTICA **91**

5.1. PREMESSA. 91

5.2 LA VISIONE 92

5.3. LE LINEE STRATEGICHE (LS) E LE AZIONI. 93

5.3.1. LS 1. Creazione delle destinazioni e dei prodotti turistici sostenibili. *94*

Azione A - Promozione di nuovi prodotti turistici e di nuove destinazioni. 95

Azione B - Potenziamento delle infrastrutture complementari al turismo. 98

Azione C - Valorizzazione degli Attrattori nelle aree turistiche. 101

Azione D - Sviluppo degli itinerari turistici. 102

5.3.2. LS 2. Riqualificazione e potenziamento del sistema dell'ospitalità. *103*

Azione E - Qualificazione delle strutture ricettive esistenti. 104

Azione F - Promozione di nuove forme di ospitalità di qualità. 105

Azione G - Emersione e qualificazione della ricettività delle seconde case. 106

Azione H - Reti di collaborazione e *Card Regionale Calabria Straordinaria*. 109

Azione I - Formazione e riqualificazione professionale. 110

5.3.3. LS 3. Azioni di sistema per la governance e la promozione turistica. *110*

Azione L - Attuazione del Piano di marketing turistico regionale. 111

Azione M - Sostegno alla domanda turistica. 111

Azione N - Creazione di marchi per aree turistiche. 111

Azione O - Costruzione di un sistema di *governance*. 112

Azione P - L'Osservatorio regionale sul turismo. 113

5.3. I PROGETTI PILOTA (PP). 116

5.4.1. Il festival annuale del turismo in plein air. *117*

5.4.2. Le notti d'estate in Calabria. *120*

5.5. I PROGETTI INTERREGIONALI (PI). 121

5.6. IL RACCORDO TRA IL PRSTS ED I PROGRAMMI DELLO STATO E DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO. 121

5.7. ELEMENTI PER IL SISTEMA DI CONTABILITÀ AMBIENTALE. 124

CAPITOLO 6. IL PIANO DI MARKETING **125**

6.1. PREMESSA: ATTRATTIVITÀ NOTORIETÀ REPUTAZIONE. 125

6.2. CALABRIA STRAORDINARIA, DECLINAZIONI POSSIBILI PER UN PIÙ SIGNIFICATIVO POSIZIONAMENTO. 128

6.3. MARCATORI IDENTITARI, EVENTI IDENTITARI, CANTIERI DI PROGETTUALITÀ. 130

6.4. AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE LOCALE. 131

6.5. SVILUPPARE LA FIEREZZA DEI LOCALI. 132

6.6. RINNOVARE L'IMMAGINE SUL WEB. 133

6.6.1. Comunicare nei Paesi obiettivo avvalendosi della mediazione culturale. *133*

6.6.2. Proporre sul mercato nazionale prodotti turistici evoluti. *134*

6.6.3 Riorganizzare l'informazione istituzionale. *136*

6.7. LE AZIONI DEL PIANO DI MARKETING. 139

CAPITOLO 7. LE RISORSE FINANZIARIE **141**

7.1. LE RISORSE FINANZIARIE DEL PRSTS. 141

7.2. LE FONTI FINANZIARIE. 142

A. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. *142*

B. L'Accordo di Partenariato 21-27. *148*

C. Il Fondo di Sviluppo e Coesione. *149*

D. La riprogrammazione dei fondi strutturali 2014-2020. *150*

E. Il Contratto Istituzionale di sviluppo "Svelare Bellezza: Calabria". *150*

7.3. LE PRIORITÀ E LE SCELTE. 151

7.4. IL SUPPORTO ALLE DECISIONI. 153

7.5. IL QUADRO FINALE. 155

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE **162**

CAPITOLO 1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1. PREMESSA.

L'elaborazione e redazione del **Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile** (PRSTS) 2023-2025 è stata effettuata secondo le disposizioni della L.R. n. 8/2008 "*Riordino dell'organizzazione turistica regionale*".

Il Piano è incardinato sulla declinazione degli orientamenti espressi dalla Giunta Regionale[1] e condivisi dalle Istituzioni e dalle Imprese operanti nel turismo regionale durante lo svolgimento degli Stati Generali del Turismo (Falerna 31 marzo e 1/2 aprile 2022) così sintetizzabili:

- intraprendere un **cambio di passo**, finalizzato a recuperare il "ritardo di 50 anni nel turismo regionale";
- identificare la nuova narrazione turistica nel progetto **Calabria Straordinaria**;
- operare in modo coerente con la nuova stagione programmatica europea e nazionale;
- raccogliere ed armonizzare le proposte di coloro che intendono contribuire al recupero del citato ritardo.

Si ritiene che nell'attuale fase - anche se gravitano minacce legate agli eventi bellici e alla persistenza del Covid 19 - sussistono condizioni favorevoli per avviare il cambio di passo in ragione:

- delle opportunità aperte dalla nuova stagione politico-programmatica europea e nazionale[2];
- della volontà di aggiornare gli strumenti di programmazione per renderli idonei a fronteggiare le nuove sfide;
- dell'impegno a percorrere le vie della diversificazione dei turismi per velocizzare i tempi del recupero.

Il "cambio di passo" richiede, infatti, per essere perseguito razionalmente di:

1. definire gli obiettivi di sviluppo turistico che la Regione deve porsi; in assenza, rimarrebbero indeterminati gli sforzi programmatici da sopportare e scarsamente definibili le azioni coerenti da attuare;
2. razionalizzare le scelte delle Azioni che sono da attivare per la realizzazione degli obiettivi assunti;
3. assumere indicatori di monitoraggio in grado di misurare concretamente l'impatto dell'attuazione delle azioni e porre in essere eventuali attività correttive.

[1] Programma politico-programmatico approvato dal Consiglio Regionale della Calabria per il quinquennio 2021-2026.

[2] Bruxelles 21 luglio 2020.

1.2. LA LEGGE REGIONALE N. 8/2008: DISPOSIZIONI NORMATIVE E RUOLO DEL PRSTS.

Le disposizioni normative della Legge rinvenienti nell'art. 3 sono le seguenti.

- Alla Giunta Regionale è affidato il compito di predisporre ed approvare il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile, avente l'obiettivo di aumentare in maniera sostenibile la competitività nazionale e internazionale delle destinazioni turistiche regionali, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali.
- Il Piano, che ha durata triennale e può essere aggiornato annualmente, è approvato dal Consiglio regionale entro il 30 giugno dell'anno precedente il triennio di riferimento. Il Piano mantiene la sua validità fino all'approvazione del successivo.
- Il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile è articolato in Progetti ed è elaborato anche sulla base dei Piani e dei Progetti proposti dai Sistemi Turistici Locali.

Il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile deve contenere:

a) **la definizione della strategia di mercato e delle azioni di *marketing*** per il posizionamento e la promozione dell'offerta turistica regionale. In particolare il Piano di Marketing deve individuare:
   - lo scenario globale della domanda turistica e del sistema distributivo;
   - il posizionamento competitivo dell'offerta e dei prodotti turistici regionali nel mercato nazionale ed internazionale ed individuare i segmenti di domanda più promettenti;
   - gli obiettivi e le strategie triennali e annuali;
   - la definizione dei Progetti Prodotto, dei Progetti di Comunicazione e dei Progetti Interregionali;
b) **la definizione della strategia e l'individuazione delle azioni per migliorare la competitività e la sostenibilità ambientale delle destinazioni** e dei prodotti turistici regionali.

Inoltre, il Piano, a partire dall'analisi dello stato e delle tendenze in atto nell'offerta turistica regionale, deve identificare e definire:

- le aree e i prodotti regionali a maggiore attrattività turistica;
- i prodotti e i servizi turistici congrui con un'efficace integrazione delle risorse marine con quelle naturalistiche e storico-culturali proprie delle aree interne e con le altre dotazioni turistiche strategiche regionali;

- gli itinerari tematici (naturalistici, culturali, enogastronomici) che permettono ai turisti di migliorare la conoscenza del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale della Calabria;
- le azioni per la promozione dell'utilizzo a finalità ricettive, soprattutto nelle aree interne, degli edifici di pregio non utilizzati presenti nei centri storici e nei borghi rurali anche attraverso il sostegno alla realizzazione di alberghi diffusi;
- le azioni per realizzare nuove iniziative a carattere sportivo a bassissimo impatto ambientale legate alle peculiarità della Calabria;
- gli orientamenti per finalizzare il sistema degli incentivi alle imprese turistiche prioritariamente alla realizzazione di interventi di riqualificazione e di adeguamento delle strutture ricettive per innalzare gli *standard* di qualità dei servizi ed ampliare la stagione turistica e per la incentivazione della domanda turistica individuale[3];
- le azioni per il potenziamento e la qualificazione delle imprese di servizi al turismo, con priorità alle reti di imprese;

c) le modalità operative per l'applicazione delle norme di cui all'articolo 1, comma n. 583 e seg. e in particolare i criteri per la realizzazione di un sistema di contabilità ambientale e per l'implementazione di strumenti di valutazione della capacità di carico, in rapporto alla valutazione di costi e benefici derivanti da interventi turistici sulle risorse naturali;

d) i criteri di ripartizione delle risorse finanziarie.

1.3. LA MODIFICA ALLA LEGGE REGIONALE N. 8/2008.

Con la L.R. n. 2/2019, vengono introdotte nuove disposizioni in materia di distretti turistici regionali locali, “zona a burocrazia zero” e nautica da diporto.

In particolare[4] la Regione promuove l’istituzione dei distretti, con l’obiettivo di riqualificare e rilanciare l’offerta turistica regionale in ambito nazionale ed internazionale e di accrescere lo sviluppo delle aree e dei settori dello stesso distretto, di migliorare l’efficienza nell’organizzazione e nella produzione dei servizi, di assicurare garanzie e certezze giuridiche alle imprese che vi operano, con particolare riferimento alle opportunità di investimento, di accesso al credito, di semplificazione e celerità nei rapporti con le pubbliche amministrazioni.

La Regione, inoltre, può promuovere:

- “progetti pilota” al fine di aumentare l’attrattività, favorire gli investimenti e creare aree favorevoli agli investimenti (AFAI): art. 4;

[3] Ad es. *Interventi di riqualificazione e di adeguamento non solo delle strutture ricettive ma anche delle aree di particolare interesse turistico*.

[4] Disposizioni riguardanti gli insediamenti turistici di qualità della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge Finanziaria 2006).

- l'istituzione di "zone a burocrazia zero": art. 5;
- la realizzazione di pontili galleggianti a carattere stagionale: art 6.

1.4. LA PROROGA DELLA SCADENZA DEL PRSTS 2019-2021.

La redazione e l'approvazione del nuovo PRSTS 2023/2025 è disposizione adottata a seguito dei provvedimenti del PRSTS 2019/21[5] approvati con L.R. n. 40 del 28/12/2021.

I provvedimenti sono stati presi anche in relazione alla pandemia Covid 19 che ha determinato uno stato di incertezza sugli scenari e sulle attività, soprattutto in campo turistico.

La Legge regionale di proroga lascia ferma l'invarianza dei criteri, dei parametri e delle indicazioni generali contenute nel Piano 2019-21.

Per il 2022 è stato comunque adottato il Piano Esecutivo annuale con Delibera di Giunta Regionale n. 114 del 21 marzo 2022.

1.5. IL QUADRO POLITICO REGIONALE.

Nella redazione del nuovo PRSTS si è tenuto conto del "programma di governo" della nuova Giunta Regionale, approvato dal Consiglio Regionale il 13 dicembre 2021.

Le linee strategiche in materia turistica sono sintetizzabili nelle seguenti:

- ✓ sottoscrivere un Patto con gli imprenditori turistici calabresi, per programmare insieme scelte, agende di interventi, priorità necessarie a realizzare il *brand* Calabria, che andrà pensato in chiave digitale ed ecologica, guardando anche ai casi di eccellenza nazionali;
- ✓ rendere omogenea e di qualità l'offerta turistica di tutta la Regione;
- ✓ valorizzare e riscoprire un patrimonio archeologico unico al mondo. Siamo una terra di santi, di uomini di cultura, di filosofi, di artisti, di scienziati, le cui opere la Calabria non ha mai saputo valorizzare per attrarre turisti;
- ✓ avere un mare pulito lungo gli 800 km di coste;
- ✓ valorizzare il capitale paesaggistico, monumentale ed etnico disseminato nei tanti distretti culturali della regione, garantendo una riconoscibilità poggiata sulla qualità e sulla identità, recuperandone credibilità sul mercato turistico e dei capitali;
- ✓ riorganizzare la struttura burocratica regionale istituendo il *Dipartimento sviluppo economico e attrattori culturali*, consapevole dello stretto legame che intercorre tra le azioni di sviluppo dei territori e il patrimonio culturale inteso come attrattore di politiche di sviluppo ed investimento;

[5] L.R. n. 40 del 28 dicembre 2021.

✓ mettere a sistema le ricchezze culturali della regione attraverso precisi passaggi progettuali:

- distrettualizzazione dei bacini culturali della regione con censimento del capitale culturale esistente;
- creazione di un *Hub digitale per il Turismo* dedicato proprio alla classificazione dei sistemi di attrazione e accoglienza, recuperare i patrimoni culturali, rurali e religiosi che sono ospitati nei borghi calabresi, alcuni dei quali, stanno attirando l'attenzione di capitali esteri interessati all'acquisto di unità immobiliari.
- creazione di eventuali attrattori identitari nei diversi distretti culturali legati ai beni culturali, al turismo lento, all'enogastronomia, allo sport, al benessere, alla musica e alle arti;
- internazionalizzare il respiro dei distretti culturali della regione attraverso il ricorso al complessivo set di programmi europei a gestione diretta dedicata alla transnazionalità e alla cooperazione tra paesi membri;
- promuovere l'identità regionale nella formazione scolastica.

1.6. GLI STATI GENERALI SUL TURISMO: FALERNA 31 MARZO E 1/2 APRILE 2022.

Ulteriore passo attivato dalla Giunta Regionale è stata la convocazione del mondo del turismo (operatori ed istituzioni) chiamato ad analizzare criticità, punti di debolezza/punti di forza ed a condividere metodi, strategie ed azioni da mettere in campo per la costruzione dal basso del PRSTS.

Nel corso dello svolgimento degli Stati Generali sul Turismo è stato proposto e condiviso Il progetto "**Calabria straordinaria meta turistica privilegiata del SOUTH ITALY"**, puntando su una nuova visione della Calabria ancorata, piuttosto che sugli stereotipi, sul mare, sulla montagna, sugli antichi borghi e soprattutto sull'enorme patrimonio culturale da presentare al mondo (ad esempio Calabria terra di Pitagora, Calabria terra dei Bronzi di Riace).

Il Progetto Calabria Straordinaria viene concepito come strumento per la *riscrittura della narrazione turistica in Calabria*.

1.7. IL TESTO UNICO SUL TURISMO.

Non va sottaciuto, infine, il proposito, in corso, di riadeguare mediante la predisposizione di un Testo Unico le disposizioni legislative regionali finalizzate alla riscrittura della narrazione turistica, a recuperare le innovazioni di natura tecnologica e di natura organizzativa che intanto sono offerte sui mercati internazionali e a definire il modello aggregativo ottimale per lo sviluppo turistico.

1.8. CONCLUSIONI.

Nel Programma della Giunta Regionale, la nuova programmazione economica nazionale ed internazionale[6] è richiamata come la cornice entro cui finalizzare ed incanalare gli obiettivi regionali e renderli certi, condivisi e perseguibili.

È richiamata, in particolare, la nuova stagione di programmazione europea, aperta nei mesi successivi all'esplosione della pandemia da Covid 19 per riparare i danni e per riprendere le vie della crescita economica.

Agli Stati membri dell'Unione Europea è stato affidato il compito di attuare le decisioni del Consiglio d'Europa, adottate il 21 luglio 2020, concernenti provvedimenti finanziari per 1.824,5 miliardi di euro di cui:

- 1.074,5 miliardi di euro per sostenere, con risorse del bilancio comunitario, il Quadro Finanziario Pluriennale che, come noto, è destinato a finanziare il periodo 2021-2027;
- 750,0 miliardi di euro, per sostenere con prestiti da contrarre sui mercati dei capitali, per conto dell'UE, la ripresa e la resilienza delle economie degli Stati membri, entro un quadro temporale di breve e medio periodo 2020-2026.

Le decisioni di Bruxelles del 21 luglio 2020 intercettano, in realtà, anche una fase di profonda trasformazione dell'economia e della società sollecitata dalla necessità di rispondere agli eventi climatici e dalle dinamiche evolutive attivate dalla transizione digitale ed energetica.

Data l'importanza di lottare contro i cambiamenti climatici, in linea con gli impegni assunti dall'Unione Europea nell'accordo di Parigi e realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell' Agenda 2030 delle Nazioni Unite, viene richiesto che i programmi e gli strumenti siano predisposti per contribuire all'integrazione delle azioni per il clima nelle politiche e al conseguimento dell'obiettivo generale di destinare almeno il 30% dell'importo totale delle spese di bilancio dell'Unione e di Next Generation EU al sostegno degli obiettivi climatici. L'impegno assunto dall'Europa, in proposito, è quello di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

CAPITOLO 2. ANALISI SULLO STATO E SULLE DINAMICHE DEL TURISMO

2.1. LO SCENARIO GLOBALE DELLA DOMANDA TURISTICA E DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO NEL POST-COVID

[6] PNRR; Politica di coesione 21-27; POR FESR/FSE 2021-2027; Agenda ONU 2030.

La crisi da Covid-19 è stata uno shock inedito, coinvolgendo sia l'offerta, tramite le interruzioni delle attività produttive in più settori in diverse parti del mondo – e i conseguenti rallentamenti delle supply chain – che la domanda, a causa di una generale riduzione del reddito disponibile, causata dalla crisi del mercato del lavoro. In questo quadro, il settore turistico è uno dei più colpiti, in quanto rappresenta una delle forze trainanti dell'economia globale (e del sistema-Italia (si veda il capitolo 2.2.2.).

Si tratta, a ben vedere, di uno dei comparti con le maggiori interdipendenze con il resto dell'economia: per ogni euro di valore aggiunto diretto, il settore turismo genera un valore aggiunto indotto pari a circa 1,8 Euro.

Già prima del Covid-19, il turismo si stava rendendo protagonista di importanti fenomeni di cambiamento e trasformazione, guidati dall'emergere di nuove esigenze dei consumatori, ma anche da una crescente attenzione alle implicazioni della nascente agenda di sostenibilità ambientale. Tali tendenze, unitamente alla pandemia Covid-19, hanno posto l'accento sull'importanza di ridefinire il quadro strategico nell'ambito del quale si deve promuovere lo sviluppo del settore, analizzando attentamente i trend di scenario socio-economico – ma anche culturali e ambientali – emergenti nelle economie maggiormente dipendenti dal suo contributo.

2.2. LE DINAMICHE TURISTICHE DELLE REGIONI ITALIANE E LA CALABRIA NEL PERIODO PRE COVID.

2.1.1. Le dinamiche del periodo pre-Covid 2000-2019.

Nei primi due decenni del XXI secolo, fino all'avvento e al diffondersi della pandemia dal marzo 2020, le attività turistiche del Bel Paese hanno conosciuto un grande sviluppo in continuità con la fine del secolo precedente

Negli anni 2000-2019 molti sono stati i cambiamenti che hanno caratterizzato il turismo italiano, tutti ben sintetizzabili nell'andamento del movimento turistico e dei suoi flussi economici, con alcune regioni che sono cresciute di più mentre altre hanno registrato tassi di incremento più contenuti.

Generalmente a bassi tassi di incremento corrispondono elevati livelli del valore assoluto come capita nel caso delle regioni leader del turismo.

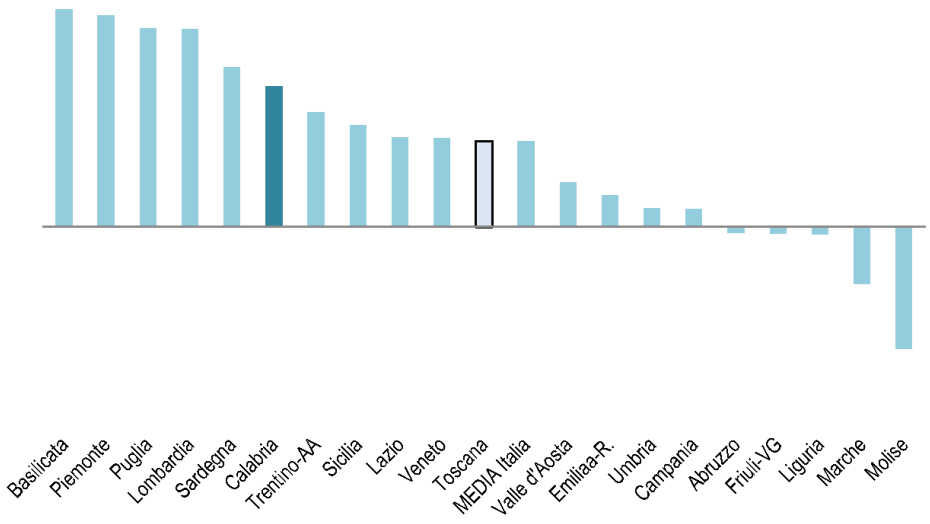
Il confronto, secondo le rilevazioni Istat, fra il peso del movimento turistico delle regioni nell'anno 2000 e nell'anno 2019, apparentemente conferma la stessa struttura del fenomeno, pur se sono avvenuti rilevanti cambiamenti.

Il grafico apparentemente uguale indica che la regione con il maggiore movimento turistico complessivo è il Veneto sia nell'anno 2000 che nell'anno 2019, ma con 54,871 milioni di presenze all'inizio del periodo e 71.237 milioni di presenze alla fine.

I cambiamenti verificatisi fino al 2019 sono ben espressi dal tasso di variazione medio annuo (TMA) delle presenze come rilevano i grafici 1 e 2.

Graf. 1 - Variazione percentuale delle presenze complessive nelle regioni nel 2019 rispetto al 2000. Alla maggiore intensità corrisponde un colore più denso.

Graf. 2 - Tasso di variazione medio annuo del movimento turistico delle regioni in termini di presenze nel periodo 2000-2019



Fonti: elaborazione NMTC su dati Istat.

Nel grafico 1 l'intensità del colore indica il maggiore TMA a cominciare da un TMA del 3,4% per la Basilicata e del 3,3% per il Piemonte per finire ai tassi negativi del 1,9% per il Molise e del -0,9% per le Marche.

Il grafico 2 esplicita le diminuzioni reali in termini di percentuale media annuale.

La crescita del **TMA del movimento turistico in Calabria** prima della pandemia, con un aumento del 2,2%, è maggiore di quanto è avvenuto a livello nazionale, ove il TMA è stato dell'1,3%.

L'aumento generale è stato trascinato da quattro regioni del Nord, Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige e da alcune regioni del Mezzogiorno quali Basilicata, Puglia, Sardegna e Calabria, mentre la crescita registrata nel Lazio e nel Veneto, con l'1,4% e dalla Toscana, con il 1,3%, è analoga a quella nazionale.

Cinque regioni presentano un andamento negativo: Molise -1,9%, Marche -0,9%, Liguria –0,1% così come Friuli-Venezia Giulia e Abruzzo.

Alcune di queste diminuzioni dipendono da sfavorevoli situazioni extra che hanno caratterizzato fatti climatici o eventi esogeni negativi delle regioni indicate.

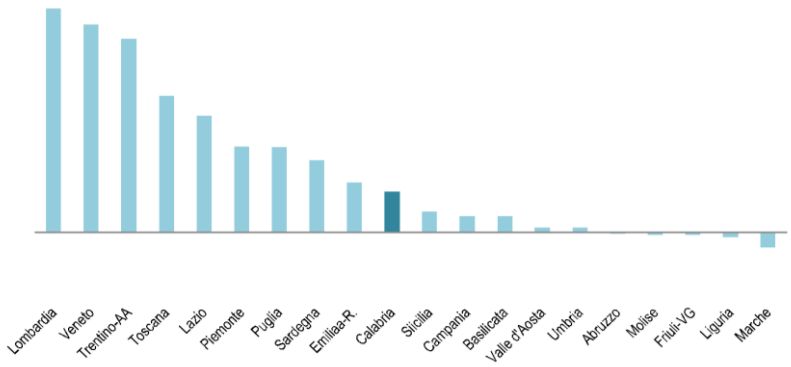
Presentano una crescita minore di quella media nazionale del periodo anche la Campania (0,3%), l'Umbria 0,35, l'Emilia-Romagna 0,5%, la Sicilia 0,6% e la Valle d'Aosta 0,7%:

In valori assoluti l'aumento ad un TMA del 3,4% della Basilicata corrisponde ad 1,2783 milioni di presenze mentre quello del l'1,3% della Toscana corrisponde a 10,778 milioni di presenze; l'aumento relativo del 3,1% della Lombardia corrisponde a 17,643 milioni di presenze.

In altre parole la Lombardia ha determinato il 18,0% dell'aumento dei 97,851 milioni di pernottamenti (presenze) verificatosi fra il 2000 ed il 2019, **la Calabria il 3,3%**, la Basilicata solo l'1,3%.

Alcune regioni, per le solite motivazioni congiunturali mostrano un differenziale negativo; cioè hanno determinato un calo nel movimento complessivo delle presenze, anche se il fatto non appare a livello di sintesi nazionale perché il loro andamento negativo è stato più che compensato da quello positivo delle altre regioni.

Graf. 3 – Differenziale: quota dell'aumento o diminuzione di presenze complessive in Italia determinata dalle singole regioni nel periodo 2000-2019



Fonte: elaborazione NMTC su dati Istat.

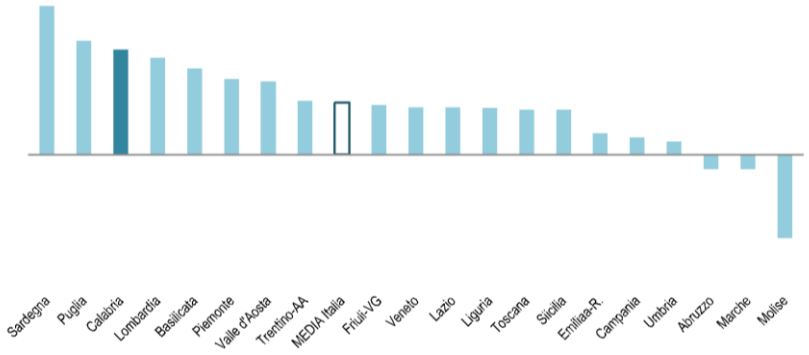
2.1.2. Il turismo internazionale delle regioni.

Nel corso dei primi venti anni del secolo l'andamento del turismo italiano è stato trascinato dalla componente estera che è aumentata del 57,2%, nel periodo 2000-2019, ad un TMA del 2,4% a fronte di un aumento del turismo dei residenti che è stato dell'8,8% ad un TMA dello 0,4.

Complessivamente il turismo in Italia è aumentato del 28,9% ad un tasso medio annuo del l'1,34%.

La fotografia del peso della componente estera dell'anno 2000 è analoga a quella dell'anno 2019 anche se il livello del movimento è aumentato di più della metà.

Graf. 4 - Variazione percentuale media annua (TMA) dei pernottamenti stranieri nelle regioni italiane nel periodo 2000-2019.



Fonte: elaborazione su dati Istat.

La situazione delle regioni nel 2019 rispetto a quella dell'anno 2000 rivela che a fronte di una crescita media del movimento turistico che in termini di pernottamenti è avvenuta al TMA del 2,4%, l'aumento massimo in termini relativi è stato rilevato per la Sardegna con un TMA del 6,9%, per la Puglia con un TMA del 5,3% e per la **Calabria ad un TMA del 4,9%** (Graf. 4).

Si può parlare in tal senso di un certo risveglio del Mezzogiorno, e anche della Calabria, avendo ben presente che i valori di partenza e di raffronto sono molto bassi.

Vi sono anche tre regioni che mostrano un tasso annuo negativo come il Molise con -3,9%, le Marche con -0,7% e l'Abruzzo con -0,7%.

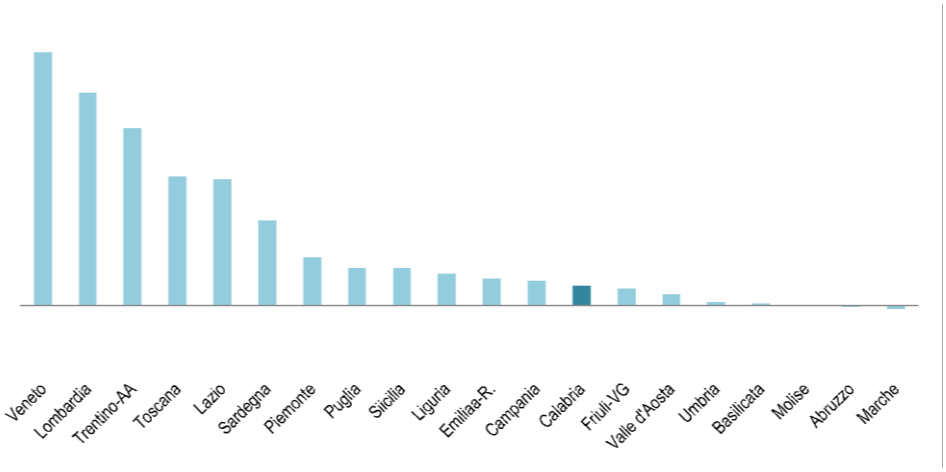
Il grafico n. 5 evidenzia, con la maggiore intensità del colore, le regioni che mostrano la maggior crescita.

Graf. 5- Regioni a secondo la maggior o minore intensità dell'aumento del movimento turistico dei non residenti nel 2019 rispetto al 2000.

Fonte: elaborazione su dati Istat.

Come nell'analisi delle presenze complessive anche per quelle dei non residenti (stranieri) e di residenti (nazionali) in Italia i valori di crescita relativa debbono essere confrontati con l'andamento dei valori assoluti.

Graf. 6 – Differenziale: quota dell'aumento o diminuzione di presenze dei non residenti in Italia determinata dalle singole regioni nel periodo 2000-2019



Fonte: elaborazione su dati Istat.

Con tale analisi la regione che vede i maggiori valori assoluti di crescita del movimento dall'estero, nel periodo 2000-2109, è il Veneto con 16,4 milioni degli 80,4 milioni di pernottamenti rilevati in Italia, pari, quindi, al 20.4% della crescita complessiva dei turisti esteri, mentre in termini relativi la regione è aumentata solo del 2,2%; analogamente la Lombardia determina un aumento di 13,8 milioni pari al 17,2% dell'aumento complessivo registrato a livello nazionale; il Trentino-Alto Adige con un aumento di 11,5 milioni incide per il 14,3% dell'aumento complessivo o nazionale; la Toscana con un aumento di 8,3 milioni incide per il 10,4% (grafico 12).

La Sardegna con un aumento relativo di presenze del 6,9% determina anche una incidenza del 6,9% sull'aumento complessivo del flusso dall'estero; la Puglia del 3,0% e **la Calabria dell'1,6%**.

2.1.3. Il turismo domestico delle regioni.

Secondo le statistiche ufficiali Istat il turismo domestico, dei residenti in Italia, è stato prevalente fino al 2016, quando si sono rilevati 203,540 milioni di pernottamenti nazionali e 199,422 milioni di pernottamenti di non residenti.

Nel 2017, per la prima volta la componente estera ha superato quella nazionale con 210,659 milioni di pernottamenti a fronte di 209,970 milioni.

Nei due anni successivi, prima della pandemia; il peso del turismo domestico, pur aumentando in valori assoluti ha continuato la sua tendenza a diminuire in senso relativo passando dal 50,51% del 2016 al 49,92% nel 2017 e al 49,97% del 2019.

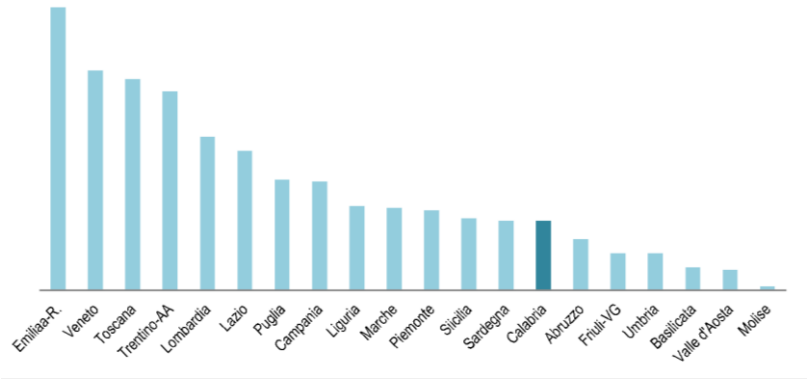
Nel 2019 la struttura del fenomeno vacanziero domestico appare diversa da quella del turismo internazionale per il ruolo più rilevante che assume in Emilia-Romagna, come prima regione per il movimento interno (grafico 7).

Le regioni del Mezzogiorno presentano la stessa configurazione sia per il mercato nazionale che per quello internazionale ma con una accentuazione del ruolo della Puglia e di tutte le regioni costiere adriatiche che vanno dalla stessa Emilia Romagna alla Puglia.

Si ha la conferma di un posizionamento ancora non buono di tutte le regioni del Mezzogiorno anche se alcune di queste si caratterizzano per una forte vivacità.

Ovviamente le regioni con la minore presenza di nazionali sono quelle di più ridotta dimensione: Molise, Valle d'Aosta e Basilicata.

Graf. 7 - Regioni ordinate secondo la quota di turismo domestico posseduta rispetto al totale nazionale. Anno 2019.



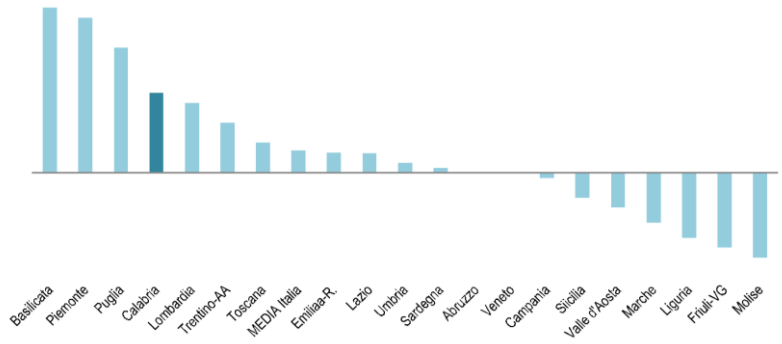
Fonte: elaborazione su dati Istat.

Nel periodo considerato (2000-2019) la regione che ha visto il maggiore incremento relativo di presenze è la Basilicata con +3,3% seguita dal Piemonte (3,1%), Puglia (2,5%), **Calabria (1,6%)**, Lombardia (1,4%), Trentino-Alto Adige 1,0% e Toscana (0,6%).

Diverse regioni mostrano anche un andamento negativo delle presenze dal -1,7% del Molise al -0,1% della Campania; Sardegna e Abruzzo mostrano valori stazionari.

Le altre regioni con situazione non positiva sono Friuli V.G., Liguria, Marche, Valle d'Aosta e Sicilia. Ciò dipende dal fatto che il turismo nazionale dei residenti ha visto una grande crisi dal 2008 al 2014, mentre contemporaneamente è aumentato quello dall'estero.

Graf. 8 - Variazione percentuale media annua (TMA) dei pernottamenti domestici (dei residenti) nelle regioni italiane nel periodo 2000-2019.

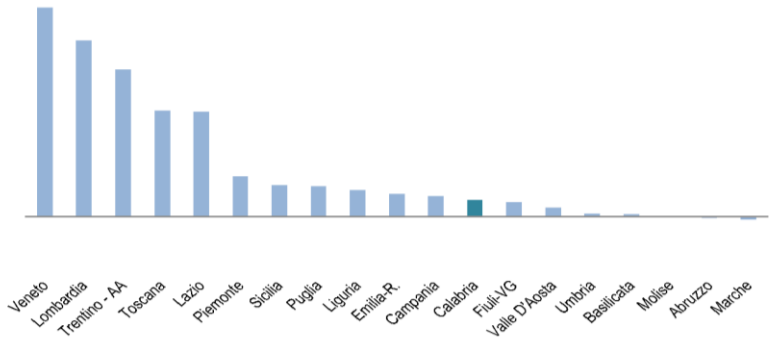


Fonte: elaborazione su dati Istat.

Anche in questo caso per una più corretta valutazione del fenomeno è necessario tenere conto dei differenziali cioè delle variazioni in valori assoluti del periodo.

Emerge subito che gli alti valori relativi, ottenuti rapportando l'aumento del movimento turistico regionale in termini di presenze (pernottamenti) rispetto a quello complessivo nazionale, incide positivamente dell'1,4% per la Basilicata e **del 3,3% per la Calabria**, mentre incide del 6,9% per il Piemonte, del 18.0% per la Lombardia, del 16,7% per il Veneto, del 15,6% per il Trentino Alto Adige e dell'11,9% per la Toscana.

Graf. 9 – Differenziale: quota dell'aumento o diminuzione di presenze (pernottamenti) dei residenti in Italia determinata dalle singole regioni nel periodo 2000-2019



Fonte: elaborazione su dati Istat.

Una valutazione complessiva delle *performances*, considerando sia la componente nazionale che quella estera, porta ad individuare nella Puglia e nella Sardegna le due regioni che hanno mostrato un andamento migliore anche se la struttura attuale del fenomeno le penalizza per i

loro bassi valori assoluti rispetto a regioni leader come il Veneto, il Trentino-Alto Adige, il Lazio e la Toscana.

La Calabria sembra avere in atto uno sviluppo positivo, così come è avvenuto altre volte in passato ma bisogna verificare se, come in passato, si tratta di un'illusione che si arena in pochi anni.

2.2. LE DINAMICHE TURISTICHE IN EUROPA NEL PERIODO POST COVID.

2.2.1. Le dinamiche del turismo negli anni del dopo Covid 19.

Nel 2021 i flussi turistici di tutti i Paesi europei sono profondamente segnati dalla pandemia da Covid-19, che ha fortemente limitato la mobilità delle persone.

Eurostat stima, infatti, che il numero delle notti trascorse (presenze) nelle strutture ricettive nell'Unione europea (UE 27) sia pari a circa 1,1 miliardi nei primi otto mesi del 2021, valore analogo a quello dello stesso periodo del 2020, ma inferiore di circa il 50% rispetto al 2019, anno precedente la pandemia.

La pandemia è stata un fatto esogeno inimmaginabile che ha inciso in modo decisivo sui movimenti perché le misure adottate per il suo contenimento hanno impedito, in tutti i paesi del mondo, per gran parte dell'anno di viaggiare.

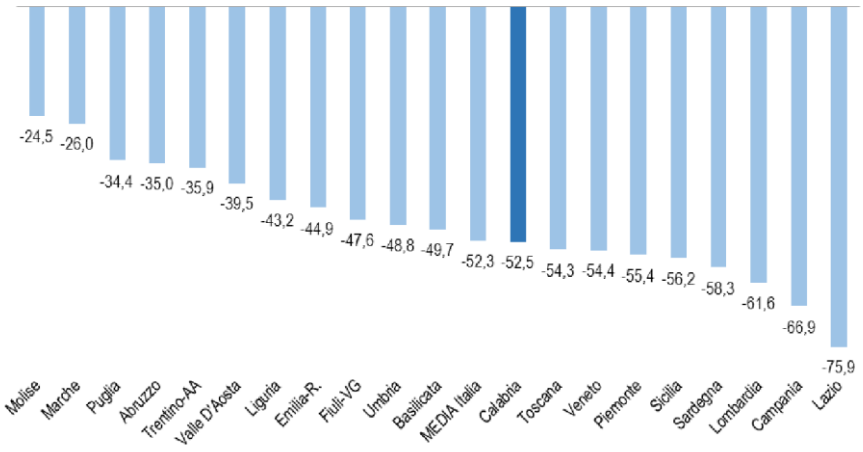
Non solo ma la pandemia si è, di fatto, ripetuta con le sue variazioni annullando le previsioni effettuate durante la prima ondata e rendendo davvero impossibile qualsiasi previsione.

Nel mondo, il turismo internazionale ha rilevato diminuzioni intorno all'80% causate dalla impossibilità di viaggiare e, in primo luogo, dal blocco dei trasporti aerei che per mesi ha annullato del tutto i voli vacanzieri di lungo e medio raggio, con il risultato che la diminuzione degli arrivi internazionali rilevata nel mondo per il 2020 rispetto all'anno precedente è stata del -73%; in Europa la diminuzione degli arrivi internazionali è stata intorno al -69%.

Graf. 10 - Andamento del movimento turistico in Italia nell'anno della Pandemia 2020 rispetto all'anno precedente. Le regioni con andamento più negativo sono quelle con colore più intenso.

Fonte: elaborazione su dati Istat.

Graf. 11 - Regioni ordinate secondo la percentuale di diminuzione delle presenze rilevate nell'anno della Pandemia 2020 rispetto all'anno precedente.



Fonte: elaborazione su dati Istat.

In Italia la diminuzione degli arrivi internazionali per lo stesso periodo è stata del 74,6% e quella delle presenze del -70,3%; la permanenza media dei clienti dall'estero, infatti, è aumentata passando da 3,39 a 3,96 giorni per ogni arrivo.

Complessivamente, residenti e non residenti, i pernottamenti della clientela nel 2020 rispetto all'anno precedente sono diminuiti del 62,3%; le regioni con il massimo decremento relativo sono il Lazio con -75,9%, la Campania con -66,9% e la Lombardia con il -61,6; quelle con il decremento minimo sono il Molise, con -24,5%; le Marche, con -26,0% e la Puglia con -34,4%.

Graf. 12 - Variazione del movimento turistico degli stranieri, in termini di pernottamenti, nelle regioni italiane nel 2020 rispetto all'anno precedente.

Fonte: elaborazione su dati Istat.

Considerando il solo movimento degli stranieri la regione con la maggiore variazione percentuale negativa nell'anno 2020 rispetto al precedente è la Campania con -87,7%, seguita da Lazio con -86,4%, da **Calabria** con -86,0% e da Sicilia con -80,9%; le regioni con andamento meno negativo sono il Trentino-Alto Adige con -46,8%, la Valle d'Aosta con -50,9%, le Marche con -57,3% e il Molise con -59,1%.

Con riferimento al movimento domestico dei nazionali, il risultato è assai meno negativo con una diminuzione di pernottamenti che è stata solo del -33,8%, cioè più attenuta di ben 33,5% punti a fronte dei -70,3% della componente estera.

I grafici 13 e 14 raffrontati con i grafici 12 disegnano il diverso andamento delle regioni rispetto alle componenti indicate.

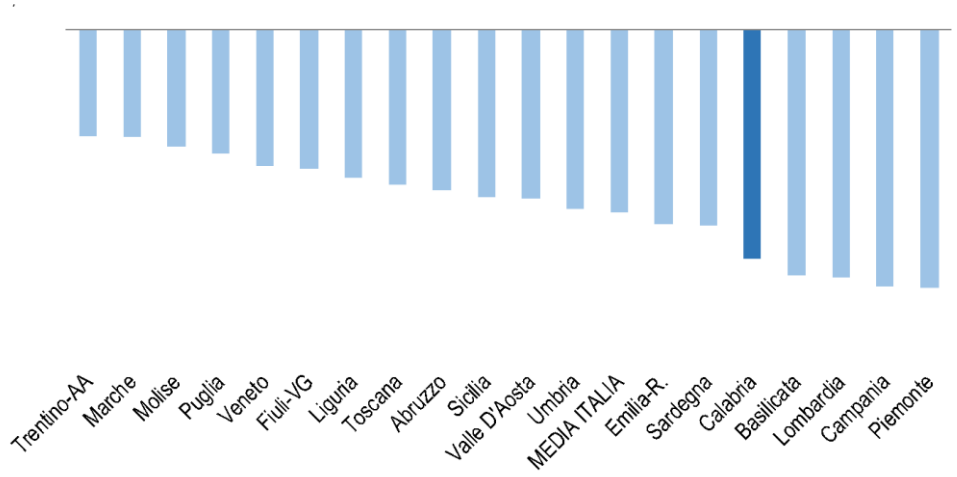
L'andamento del 2020 rispetto all'anno precedente è condizionato da alcuni principi generali che si riflettono sui territori per la composizione dell'offerta e della domanda che li caratterizza.

La pandemia ha avuto effetti molto più negativi sul movimento degli stranieri che su quello dei nazionali; ha avuto molto più effetto nei periodi di marzo-giugno e di ottobre-dicembre che negli altri mesi dell'anno.

Graf. 13 - Andamento del movimento turistico domestico (residenti) e del turismo estero (non residenti) in Italia nell'anno della Pandemia 2020 rispetto all'anno precedente. Le regioni con andamento più negativo sono quelle con colore più intenso.

Fonte: elaborazione dati su fonte Istat.

Graf. 14 - Variazione del movimento turistico domestico (dei residenti), in termini di pernottamenti, nelle regioni italiane nel 2020 rispetto all'anno precedente



Fonte: elaborazione dati su fonte Istat

Quindi ha inciso più sulle regioni che si caratterizzano per la presenza di turisti internazionali come Lazio e Lombardia rispetto ad altre regioni con poche presenze di stranieri come la Puglia, la **Calabria** e diverse altre regioni del Mezzogiorno.

Inoltre, mentre nel 2019-2020 la stagione invernale da novembre-marzo è stata condizionata solo nei mesi di febbraio e marzo, nel 2020-2021 la pandemia ha avuto effetti più negativi sul turismo invernale rispetto al turismo estivo.

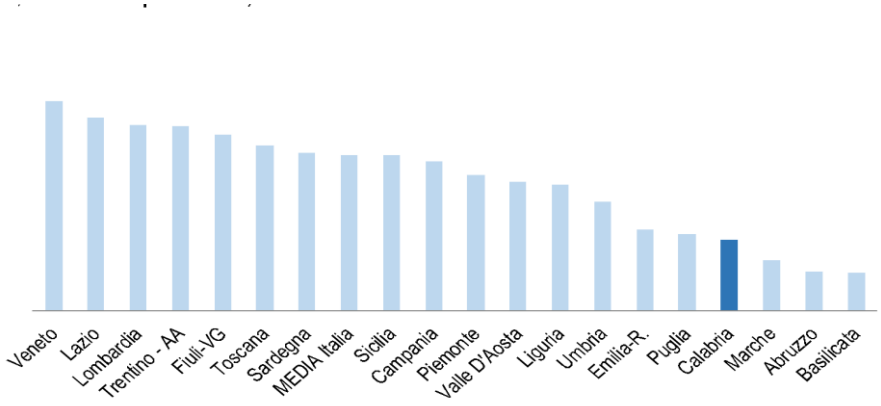
Tuttavia, nei mesi di maggio e giugno 2020 si pensava che gli effetti della pandemia dovessero esaurirsi, senza prevedere una seconda e poi una terza e quarta ripresa con nuove varianti.

Il posizionamento delle diverse regioni deriva da questi condizionamenti oggettivi.

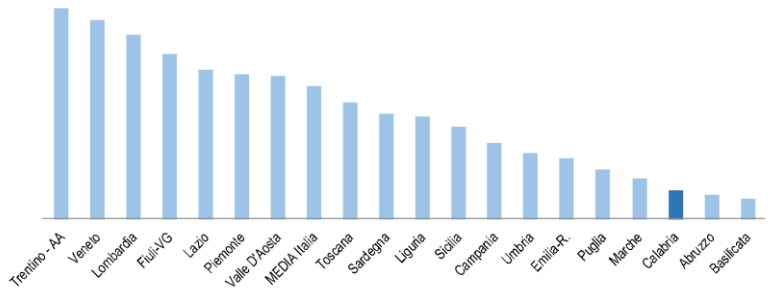
Ad esempio, il Veneto ed il Lazio vedono un andamento più fortemente negativo per una forte presenza di stranieri che, nell'anno 2019, incide rispettivamente per il 67,6% e per il 62,5%

mentre per la **Calabria** il relativo dato assume un andamento meno negativo perché vi è un'incidenza molto ridotta della componente estera che, sempre nello stesso anno, incide solo per il 23,1%; inoltre in Calabria, come in Puglia, il turismo è fenomeno quasi esclusivamente estivo, concentrato nei quattro mesi estivi da giugno a settembre.

Graf. 15 - Quota della componente straniera del movimento turistico delle presenze delle regioni nel 2019.



Graf. 16 - Quota della componente straniera del movimento turistico delle regioni nel 2020.



Fonti: elaborazione su dati Istat.

Un primo condizionamento, dunque, è dato dal peso della componente straniera all'interno del movimento turistico registrato delle regioni.

Nel titolo dei grafici 15 e 16 è indicato il valore complessivo del movimento turistico in termini di pernottamenti (presenze) nei due anni 2019 e 2020 per rendere conto della diversa dimensione del fenomeno.

In questo contesto, la **Calabria** rivela il suo posizionamento strutturalmente di retroguardia ma risente in positivo della propria debolezza perché gli stranieri, nel 2019, anno prepandemico,

identificano solo il 23,1% della domanda complessiva regionale a fronte di una media che a livello nazionale è il 50,5%.

Il fatto che il turismo della regione fosse in netta prevalenza domestico ha attenuato la sua caduta complessiva.

2.2.2. Valutazione dell'impatto covid sull'economia e sull'occupazione.

Il turismo in quanto tale non è contemplato dalle nomenclature della statistica e dei conti economici nazionali. Pertanto, le informazioni necessarie devono essere ricavate dai settori economici aventi delle componenti in relazione al turismo e ricapitolate in un conto separato, il cosiddetto Conto Satellite del Turismo[7].

Il World Trade and Tourism Council, utilizzando una metodologia coerente con la contabilità satellite, stima la dimensione del comparto turistico per una varietà di paesi.

In base a questi dati, in Italia nel 2017 il turismo vale il 5,5% del PIL e il 6,5 dell'occupazione (pari a quasi 1,5 milioni di posti di lavoro) collocandosi al di sopra della media OCSE.

In aggiunta a questo contributo "diretto" fornito a PIL e occupazione, il WTTC stima l'impatto complessivo del turismo, che ingloba anche gli effetti "indiretti" – che originano cioè dalle forniture di beni e servizi attivate dalle imprese dei comparti turistici – e quelli "indotti" – che invece sono generati dai consumi dei lavoratori del turismo[8].

Secondo queste stime, l'impatto complessivo del turismo sul PIL per il nostro Paese nel 2017 è pari al 13 per cento, un valore superiore alla media dei paesi UE e dell'economia mondiale nel suo complesso.

Anche l'impatto complessivo sull'occupazione è molto rilevante nel nostro Paese: al settore sono riconducibili quasi 3,4 milioni di posti di lavoro.

Nel 2020 lo scenario del turismo è cambiato in 7 giorni: sono state cancellate l'80/90% delle prenotazioni in Italia dall'estero, sospesi i viaggi di istruzione, azzerato il giro d'affari del business travel, eventi, meeting e convegni cancellati.

L'Italia dipende in gran parte dall'Europa, da cui proviene il 79% di tutte le presenze (notti) straniere. Guardando ai flussi dei viaggiatori su base mensile, certamente per il turismo italiano

[7] Il settore del turismo si definisce sulla base degli acquisti fatti dai visitatori. Compito della contabilità satellite è quindi stimare quanta parte del "fatturato" di ogni settore economico è attribuibile al turismo. Essa riporta per ognuno dei principali settori economici che soddisfano la domanda turistica, il cosiddetto coefficiente di prodotto. Ad esempio, il fatturato di agenzie di viaggio, alberghi e trasporto aereo è quasi per intero sostenuto dalla spesa dei turisti. Nel caso dei servizi di ristorazione, si calcola che solo il 23,5 per cento (del fatturato) sia attribuibile alla domanda turistica, ovviamente, si tratta di dati aggregati stimati a livello nazionale, che non possono essere presi come riferimento per descrivere situazioni locali.

[8] Il contributo indiretto misura cioè le interconnessioni con altri settori: in particolare, si tiene conto delle ricadute sugli altri settori della spesa sostenuta dai comparti turistici per investimenti (ad esempio l'acquisto di un nuovo aeroplano, la costruzione di un nuovo hotel, l'acquisto di mobili per arredare la struttura ricettiva, ecc.) o per acquisti di materie prime e servizi, nonché la spesa pubblica sostenuta per la promozione delle località turistiche in ciascun paese. Il contributo indotto misura il PIL e l'occupazione attivati della spesa delle persone occupate direttamente o indirettamente dal comparto turistico.

i periodi più “caldi” sono quelli del trimestre estivo (giugno-agosto), in cui complessivamente si concentra circa il 50% delle presenze totali/anno.

Considerando il solo mercato domestico (italiani in Italia), questa concentrazione estiva è ancora più forte mentre i flussi tra gennaio e aprile apportano una quota media mensile del 5% al totale anno (dunque abbastanza ridotta).

Per quanto riguarda gli stranieri la curva della stagionalità è un po’ più piatta in estate (circa il 45% del totale) rispetto al mercato domestico e con un picco a luglio (invece che ad agosto).

Il calo dei collegamenti e dei passeggeri internazionali ha avuto conseguenze dirette sulla spesa turistica straniera in Italia, in particolare per quei mercati di origine che non potrebbero giungere in Italia con altri mezzi se non con l’aereo.

Dei circa 45 miliardi di euro che gli stranieri spendono nel nostro Paese, un terzo è imputabile a viaggiatori extraeuropei.

I servizi sono stati messi in crisi: il blocco della domanda, per un tessuto imprenditoriale come quello turistico di dimensione ridotte – secondo l’Unwto, l’80% delle imprese turistiche nel mondo sono piccole o medie – rischia di essere fatale, essendo attività che tradizionalmente non hanno grandi capacità finanziarie per reggere a lungo situazioni di improvvisa mancanza di domanda.

I servizi infatti non sono immagazzinabili, non si possono stoccare in attesa di tempi migliori: una stanza di albergo o un posto aereo non venduti oggi, una visita guidata non fatta, una cena non servita sono persi per sempre nel conto economico di un’impresa o di un professionista della intermediazione.

Tra i Paesi che mostrano il maggiore decremento di presenze rispetto allo stesso periodo del 2019 risultano: Malta (-65,4%), Lettonia (-58,7%), Ungheria (-57,8%) e Portogallo (-56,2%).

A seguire la Spagna che, con un calo del 54,6%, perde la prima posizione nella graduatoria europea per numero di presenze e cede il passo all’Italia (in prima posizione nel 2021) e alla Germania (in seconda posizione).

Relativamente ai primi nove mesi del 2021, infatti, i dati provvisori del nostro Paese mostrano un trend meno negativo della media europea rispetto al 2019, con le presenze negli esercizi ricettivi che diminuiscono del 38,4% (145 milioni di presenze in meno) e gli arrivi del 46,5%.

Tra le componenti della domanda turistica, quella estera evidenzia maggiori difficoltà di ripresa (-56,1% di presenze) rispetto alla componente domestica (-20,3%).

Per quanto riguarda, invece, le tipologie di strutture ricettive, a soffrire di più è il comparto alberghiero, con un calo di presenze del 44,3%, rispetto al comparto extra-alberghiero (- 28,3%).

Se si guarda la dinamica rispetto allo stesso periodo del 2020 – che aveva registrato una riduzione di oltre la metà dei flussi turistici negli esercizi ricettivi in confronto al 2019 – i primi nove mesi del 2021 evidenziano segnali di miglioramento, con un sensibile aumento delle presenze (+42,4 milioni, +22,3%) e degli arrivi (+8 milioni, +16,2%).

Si segnala in particolare il recupero dei flussi della clientela non residente in Italia (+40,3%) e, in misura minore, di quella residente (+14,2%).

Anche i dati per tipologia ricettiva indicano un andamento positivo sia per il settore extra-alberghiero (+27,4%) che per quello alberghiero (+18,7%).

Nel 2020 la spesa complessiva dei viaggiatori stranieri in Italia è diminuita a 17,3 miliardi di euro (-60,9 per cento rispetto al 2019).

La pandemia ha dissuaso i viaggiatori pernottanti più di quelli non pernottanti (escursionisti); per i primi si è allungata la durata media del viaggio, suggerendo che l'emergenza sanitaria ha inciso più sulle scelte individuali circa il margine estensivo (intraprendere un viaggio internazionale o meno) che su quello intensivo (la durata del viaggio).

Il calo delle entrate e degli afflussi turistici è stato maggiore per i viaggiatori provenienti dai paesi esterni alla UE, a causa delle più severe restrizioni all'ingresso e della maggiore distanza geografica: quest'ultima avrebbe scoraggiato o impedito l'utilizzo di mezzi propri, solitamente percepiti come più sicuri rispetto al rischio di contagio.

Tra i paesi europei, la preferenza per le destinazioni più vicine ha contribuito all'aumento della quota di turisti pernottanti provenienti dai paesi limitrofi.

Nel 2020 il numero e le spese dei turisti stranieri che hanno scelto l'Italia come meta delle proprie vacanze sono stati pari a meno di un terzo di quello nel 2019.

Il calo è stato più intenso per i flussi turistici verso città d'arte e destinazioni culturali, mete scelte più frequentemente dai viaggiatori provenienti da paesi lontani e che comportano visite a luoghi chiusi (musei, chiese) e l'utilizzo di mezzi pubblici, e meno marcato per le vacanze in località balneari, sia perché maggiormente compatibili con il distanziamento sociale sia perché la stagione estiva ha pressoché coinciso con il temporaneo miglioramento dei contagi tra la prima e la seconda ondata pandemica in Italia.

Tra i paesi europei la contrazione è stata particolarmente ampia per i vacanzieri provenienti dai paesi, come la Spagna, in grado di offrire un'alternativa alle località balneari internazionali, spesso percepite durante l'emergenza sanitaria come più rischiose rispetto alle mete nazionali.

Il 2021 si apre con il blocco pressoché totale della stagione turistica invernale a seguito dei provvedimenti restrittivi resi necessari per contrastare la diffusione dei contagi.
Il primo trimestre dell'anno segna un calo dell'81,7% degli arrivi e del 79,7% delle presenze rispetto allo stesso trimestre del 2019. In particolare, la componente estera della clientela è pressoché assente (-93,7% le presenze) mentre quella domestica rappresenta poco più del 30% delle presenze del primo trimestre 2019.

La flessione è evidente anche rispetto al primo trimestre del 2020 (-70,8%), poiché la crisi del settore generata dalla pandemia si è manifestata in maniera evidente a partire da marzo 2020. La flessione delle presenze turistiche rispetto al 2019 si attenua nel secondo trimestre (-61,4%). Nel mese di aprile la diminuzione è drammatica (-85,4% rispetto ad aprile 2019) a causa delle misure restrittive introdotte nel periodo pasquale.

A maggio e giugno i cali si riducono (rispettivamente -65,1% e -46,8%). La clientela straniera continua ad essere pressoché assente nei mesi di aprile e maggio (-95,9% ad aprile e -82,2% a maggio) mentre a giugno la variazione negativa risulta meno pronunciata (-68,8%).
Rispetto allo stesso periodo del 2020 (che, si ricorda, è stato quello caratterizzato dal lockdown generalizzato), il secondo trimestre 2021 presenta ovviamente variazioni positive.
Nel trimestre estivo (luglio-settembre), in seguito alla possibilità di ripresa degli spostamenti interregionali, i flussi turistici mostrano un sostanziale recupero, sebbene ancora in calo rispetto al 2019 a causa della componente non residente della clientela.

2.3. LE DINAMICHE TURISTICHE IN CALABRIA NEL PERIODO POST COVID.

2.3.1. L'impatto Covid sul turismo calabrese.

Il **2019** ha fatto segnare per il movimento turistico regionale il **record di arrivi e di presenze** turistiche, circa 9,5 milioni di presenze.
Il primato storico delle presenze si è registrato anche riguardo alla componente estera del movimento turistico: 317 mila arrivi per circa 2 milioni di pernottamenti.
I flussi di provenienza nazionale, invece, pur segnando una ripresa nell'ultimo triennio, non generano *performance* tanto positive da superare, almeno per le presenze, il valore del 2007 (7,195 milioni) che resta il record storico. Nel 2017, il valore raggiunto è per gli arrivi 1,482 milioni e per le presenze 8,373 milioni.
La Calabria nel 2019 ha registrato complessivamente 9.530.691 milioni di presenze, segnando +2,5% rispetto al 2018. Si conferma quindi la crescita già registrata a partire dal 2015.

Infatti, dopo il trend negativo del periodo 2012-2014, il 2015 ha segnato un +5,0% sul 2014 (raggiungendo 8,1 milioni di presenze) e il 2016 ha registrato un +4,4% sul 2015, con 8,5 milioni di presenze. In particolare, tra il 2015 e il 2016 gli arrivi e le presenze internazionali crescono rispettivamente del 15% e del 12%.

Questo trend positivo era destinato a crescere per il futuro confermando un ulteriore crescita sia negli anni 2018 che nel 2019.

A febbraio 2020 il mondo intero si è trovato a dovere affrontare l'emergenza Covid-19 che non ha riscontri storici di riferimento; neppure la crisi finanziaria del 2008 ha avuto la stessa incidenza sul sistema turistico, perché non ha condizionato né il sistema dei trasporti né quello della sicurezza sanitaria.

L'economia italiana e l'intera filiera turistica hanno vissuto un momento di enorme difficoltà perché il primo strumento di contrasto al virus è stato il divieto assoluto degli spostamenti e della socialità.

Il settore turistico, è stato fortemente condizionato dalle limitazioni agli spostamenti delle persone che non si basano solamente su fattori strutturali (contrazione economica, riduzione dei sistemi di mobilità, ecc.) ma anche sulla mancanza di sicurezza.

Abbiamo dovuto imparare a convivere con il lockdown, l'isolamento, il divieto di spostamento, un virus mortale con un elevato grado di trasmissibilità. Tutto ciò ha paralizzato interi settori ma il turismo ne è stato particolarmente segnato.

Anche nell'analisi storica dei flussi è necessario operare un distinguo tra l'andamento dei flussi prima e post 2019.

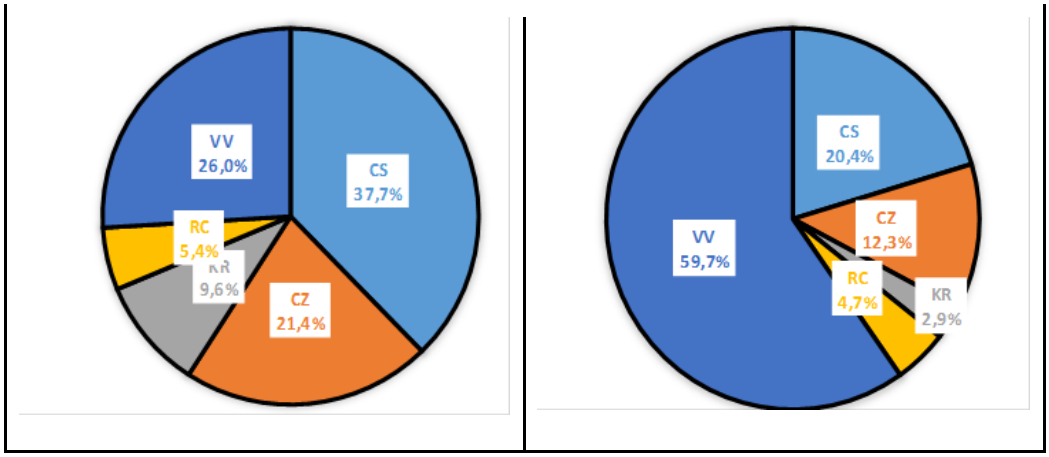
La serie storica dal 2011 al 2019 fa registrare un incremento delle presenze +11,5% ovviamente serie interrotta nel 2020 da quello che rappresenta l'anno di frenata e pertanto di ripartenza dell'intero comparto.

2.3.2. Le dinamiche provinciali.

Il dato 2020 rispetto al 2019 per la regione Calabria ha registrato un decremento delle presenze pari al -52,4%. Nel 2021 la provincia di Cosenza attrae il 37,7% delle presenze nazionali nella regione, seguita dalle province di Vibo Valentia (26%), Catanzaro (21,4%), Reggio Calabria (5,4%) e Crotone (9,6%). Diversa la composizione relativamente alle presenze straniere con il 59,7% nella provincia di Vibo Valentia, Cosenza (20,4%), Catanzaro (12,3%).

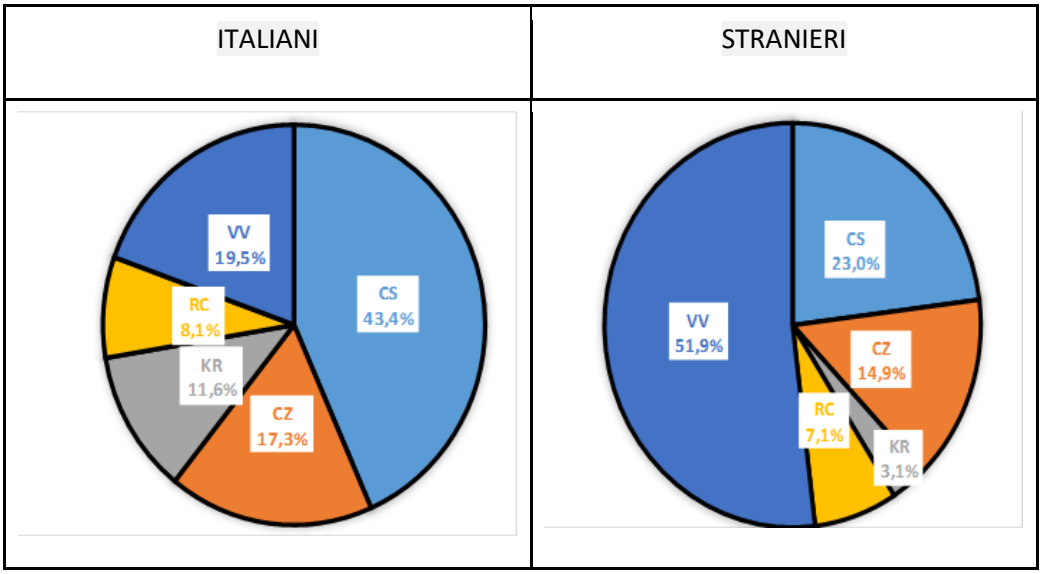
Graf. 17 - Composizione provinciale presenze anno 2021

ITALIANI	STRANIERI



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Osservatorio sul turismo della Regione Calabria.

Graf. 18 - Composizione provinciale presenze anno 2019



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Osservatorio sul turismo della Regione Calabria.

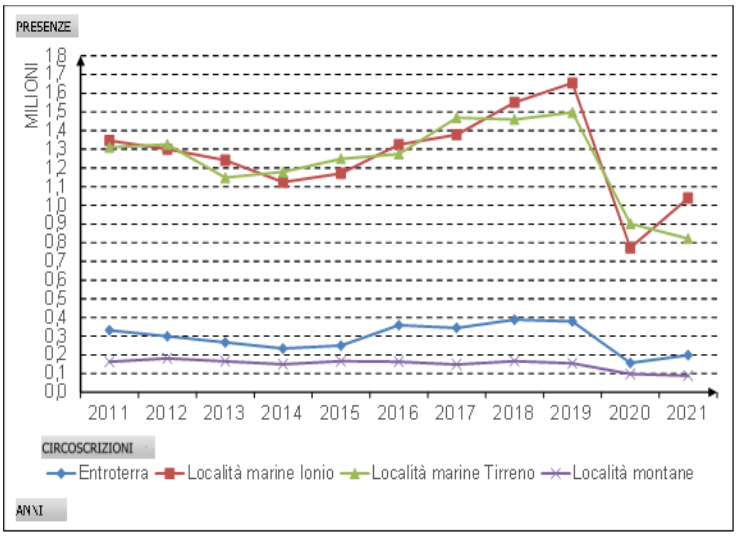
La provincia che fa registrare le tendenze più accentuate in riferimento al fenomeno turistico è quella di Catanzaro che, comunque, detiene una quota di mercato inferiore rispetto alle province di Cosenza e di Vibo Valentia, il 18,5% dei turisti registrati in regione che hanno prodotto il 20,5% dei pernottamenti ha appunto alloggiato in una struttura del catanzarese con un incremento rispetto al 2020 del 40,4% per gli arrivi e del 74% per i pernottamenti.

Ottima la *performance* della provincia di Vibo Valentia, soprattutto per gli stranieri, considerando la quasi esclusività nel mercato estero dell'area vibonese, che detiene il 60% circa delle presenze straniere regionali pari a 377.078 pernottamenti nel 2021 rispetto a 158.883 pernottamenti del 2020 con un incremento del 138%, seppur restando lontano dai livelli del 2019, quando i pernottamenti di stranieri nella provincia di Vibo superavano il milione.

Nella provincia di Vibo Valentia, risulta molto positivo, anche, l'andamento degli italiani: +30% le presenze. In provincia di Cosenza, a parte gli stranieri, l'incremento percentuale è più contenuto, ma è ovviamente riferito alla provincia che detiene la quota di mercato complessivamente più elevata, con variazioni in termini assoluti comunque importanti.

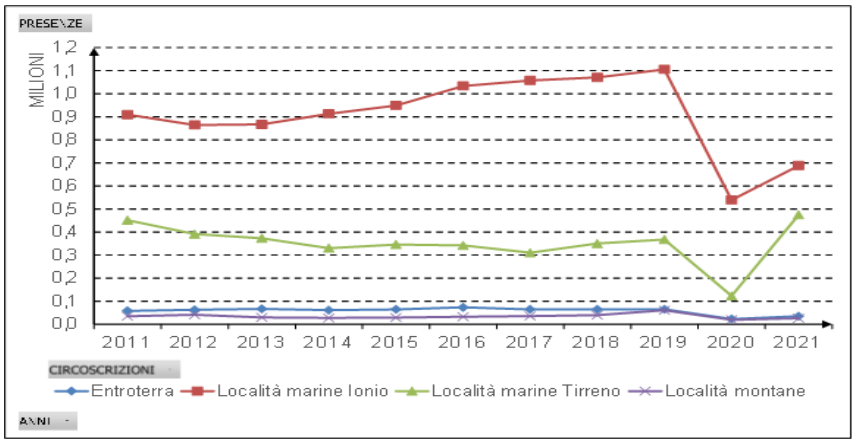
Le province di Reggio Calabria e Crotone rispettivamente con una quota del 5,3% e dell'8,9% in termini di presenze fanno registrare il +22,7% Reggio Calabria e il +44,7% Crotone.

Graf. 19 - Movimento dei clienti nelle strutture ricettive della provincia di Cosenza per circoscrizione territoriale. Serie storica 2011-2021.



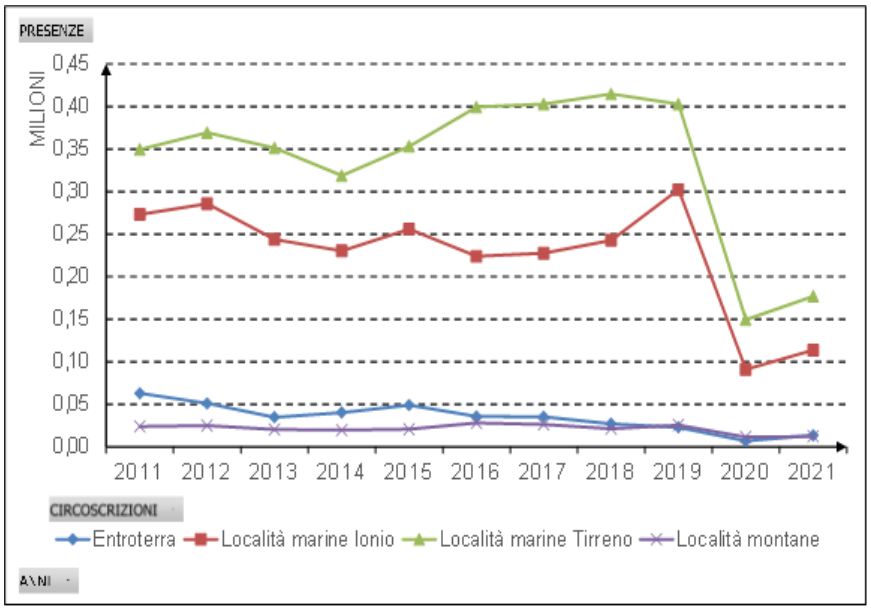
Fonte: Nostre elaborazioni su dati Osservatorio sul turismo della Regione Calabria.

Graf. 20 - Movimento dei clienti nelle strutture ricettive della provincia di Catanzaro per circoscrizione territoriale. Serie storica 2011-2021.



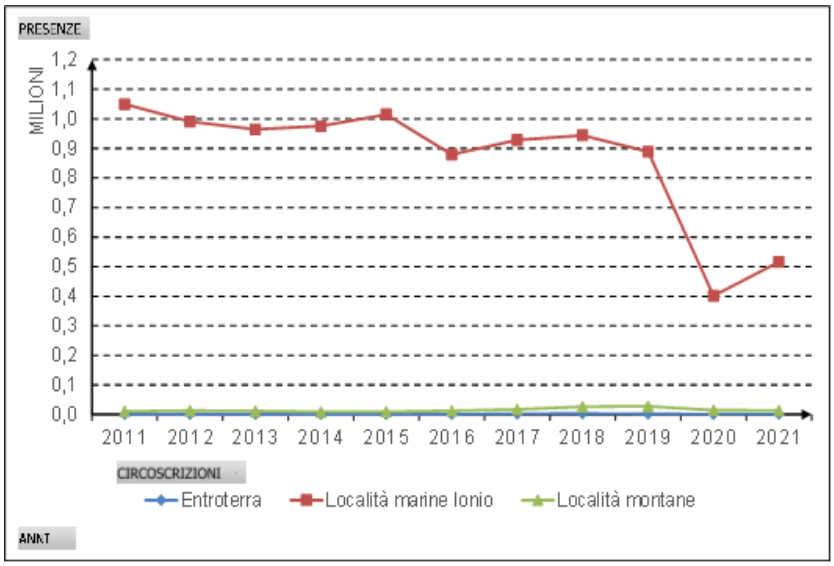
Fonte: nostre elaborazioni su dati Osservatorio sul turismo della Regione Calabria.

Graf. 21 - Movimento dei clienti nelle strutture ricettive della provincia di Reggio Calabria per circoscrizione territoriale. Serie storica 2011-2021.



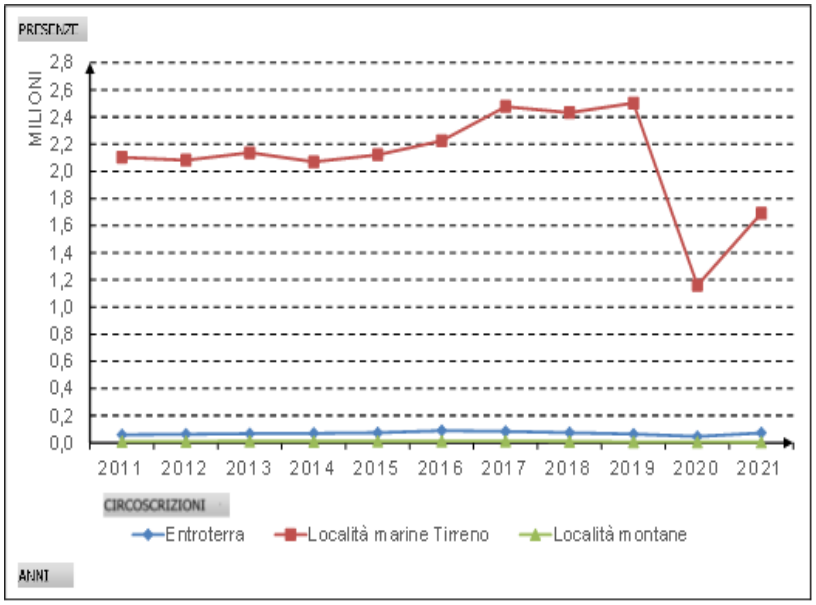
Fonte: nostre elaborazioni su dati Osservatorio sul turismo della Regione Calabria.

Graf. 22 - Movimento dei clienti nelle strutture ricettive della provincia di Crotone per circoscrizione territoriale. Serie storica 2011-2021.



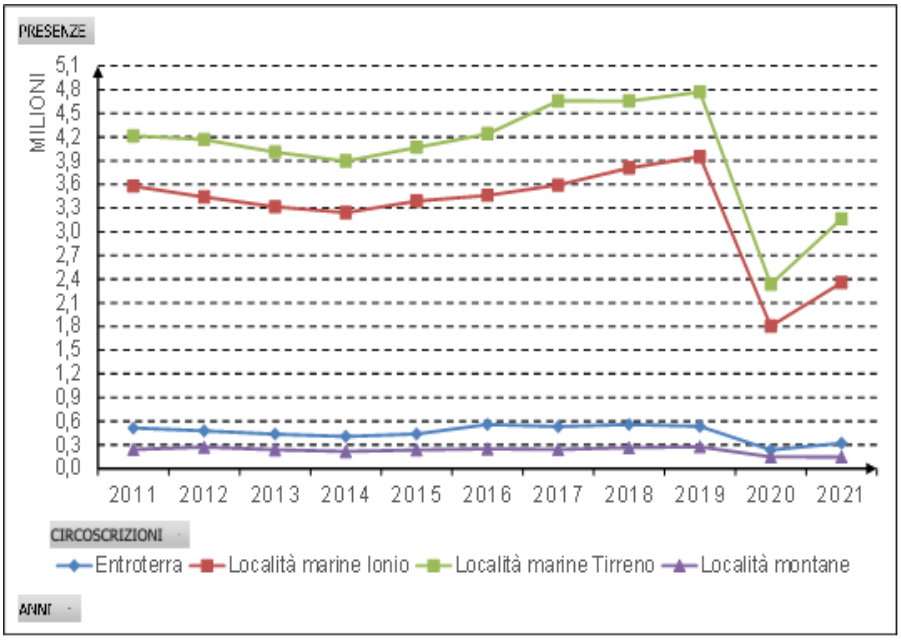
Fonte: nostre elaborazioni su dati Osservatorio sul turismo della Regione Calabria.

Graf. 23 - Movimento dei clienti nelle strutture ricettive della provincia di Vibo Valentia per circoscrizione territoriale. Serie storica 2011-2021.



Fonte: nostre elaborazioni su dati Osservatorio sul turismo della Regione Calabria.

Graf. 24 - Movimento dei clienti nelle strutture ricettive della Regione Calabria per circoscrizione territoriale. Serie storica 2011-2021.



Fonte: nostre elaborazioni su dati Osservatorio sul turismo della Regione Calabria.

2.3.3. Provenienza dei turisti italiani e stranieri per Paese.

Il Paese di provenienza dei turisti stranieri continua ad essere la Germania con 38.290 arrivi seguito da altri Paesi europei, si registra un aumento sia dei turisti polacchi che della Repubblica Ceca.

Si registra anche un aumento della permanenza media totale del 6,3%: in particolare a fermarsi di più sono i turisti stranieri con circa 9 giorni.

Dall'analisi dei dati mensili dell'ultimo biennio è evidente che gli andamenti sono condizionati dai provvedimenti restrittivi, volti a contenere la diffusione del virus, emanati a livello nazionale. Gli stranieri risentono maggiormente dei provvedimenti perché questi hanno colpito duramente il settore dei trasporti e di conseguenza la possibilità di spostarsi.

Graf. 25 - Provenienza dei turisti italiani e stranieri (per Paese). Calabria biennio 2020-2021

PROVENIENZA	Movimento anno 2021		Movimento anno 2020		Variazione Percentuale 2021/2020	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italia	1.079.472	5.357.231	897.980	4.220.093	20,2%	26,9%
Extra	111.856	631.116	59.717	309.289	87,3%	104,1%
Totale	1.191.328	5.988.347	957.697	4.529.382	24,4%	32,2%

STRANIERI	Movimento anno 2021		Movimento anno 2020		Variazione Percentuale 2021/2020	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Germania	38.290	271.448	20.552	140.451	86,3%	93,3%
Svizzera (incluso Liechtenstein)	11.926	61.942	7.038	35.369	69,5%	75,1%
Austria	7.430	46.354	2.324	13.621	219,7%	240,3%
Polonia	6.013	37.724	1.512	7.681	297,7%	391,1%
Repubblica Ceca	4.703	32.101	972	5.993	383,8%	435,6%
Francia	7.149	25.581	4.179	15.266	71,1%	67,6%
Belgio	4.361	23.651	3.081	15.851	41,5%	49,2%
Romania	2.174	15.433	1.450	6.139	49,9%	151,4%
Paesi Bassi	3.419	12.426	1.883	6.998	81,6%	77,6%
Stati Uniti d'America	4.131	12.198	1.905	5.943	116,9%	105,2%
Slovacchia	1.331	9.189	108	291	1132,4%	3057,7%
Danimarca	1.338	7.464	217	659	516,6%	1032,6%
Regno Unito	1.623	5.778	2.056	7.084	-21,1%	-18,4%
Spagna	1.773	5.503	1.232	4.545	43,9%	21,1%
Russia	698	4.074	616	2.896	13,3%	40,7%
Ucraina	867	3.909	695	2.622	24,7%	49,1%
Altri Paesi Centro - Sud America	750	3.509	515	1.892	45,6%	85,5%
Lussemburgo	517	3.228	298	1.894	73,5%	70,4%
Slovenia	797	3.187	587	1.929	35,8%	65,2%
Canada	842	3.158	299	1.007	181,6%	213,6%
Altri Paesi	11.724	43.259	8.198	31.158	43,0%	38,8%

Fonte: elaborazioni e dati dell'Osservatorio sul Turismo della Regione Calabria.

I dati 2022 confermano questa tendenza: nei primi 9 mesi, infatti, il turismo calabrese ha registrato un aumento del 28,9% delle presenze. In particolare, i turisti italiani sono aumentati del 20,9%, mentre quelli stranieri sono raddoppiati (+101,1%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

2.3.4. Il movimento turistico e la durata del soggiorno nelle strutture ricettive calabresi.

Complessivamente fra il 2020 e il 2021 si assiste ad un incremento sia in termini di arrivi (+24,4%) che di presenze (+32,2%). Si registra un aumento sia della componente italiana che estera.

Per la componente estera le variazioni percentuali per le presenze più che raddoppiano il dato del 2020.

La componente italiana ha un evidente incremento in termini assoluti che corrisponde a più di un milione di pernottamenti.

Graf. 26 - Permanenza media dei turisti per provenienza. Calabria biennio 2020-2021

PERMANENZA MEDIA

PROVENIENZA	ANNO 2021	ANNO 2020	Variazione Percentuale 2021/2020
Italia	4,96	4,70	5,6%
Extra	5,64	5,18	8,9%
Totale	5,03	4,73	6,3%

STRANIERI	ANNO 2021	ANNO 2020	Variazione Percentuale 2021/2020
Germania	7,09	6,83	3,7%
Svizzera (incluso Liechtenstein)	5,19	5,03	3,4%
Austria	6,24	5,86	6,4%
Polonia	6,27	5,08	23,5%
Repubblica Ceca	6,83	6,17	10,7%
Francia	3,58	3,65	-2,0%
Belgio	5,42	5,14	5,4%
Romania	7,10	4,23	67,7%
Paesi Bassi	3,63	3,72	-2,2%
Stati Uniti d'America	2,95	3,12	-5,3%
Slovacchia	6,90	2,69	156,2%
Danimarca	5,58	3,04	83,7%
Regno Unito	3,56	3,45	3,3%
Spagna	3,10	3,69	-15,9%
Russia	5,84	4,70	24,2%
Ucraina	4,51	3,77	19,5%
Altri Paesi Centro - Sud America	4,68	3,67	27,4%
Lussemburgo	6,24	6,36	-1,8%
Slovenia	4,00	3,29	21,7%
Canada	3,75	3,37	11,4%
Altri Paesi	3,69	3,80	-2,9%

Fonte: elaborazioni e dati dell'Osservatorio sul Turismo della Regione Calabria - Andamento stagionale del movimento turistico e analisi della provenienza.

Il dato che più di tutti emerge in questo biennio riguarda, la tenuta, sia nel 2020 che nel 2021 del turismo estivo (balneare) di provenienza nazionale.

La quota di turismo internazionale, invece, seppur rispetto al 2020, in termini percentuali, aumenta di molto, conferma per la Calabria un grado di internazionalizzazione molto basso con una percentuale di pernottamenti stranieri rispetto al totale che si attesta intorno al 10%, meno della metà di quello registrato nel 2019 (pre-pandemia).

È evidente, che nel periodo appena vissuto anche una minima presenza della componente straniera è un segnale da prendere in considerazione.

Il *trend* in atto consente di ipotizzare la ripresa della crescita degli anni precedenti entro il 2023, al di là di nuovi spiacevoli fattori congiunturali (conflitto Ucraina, nuove forme di virus, ecc.).

La componente italiana produce il 90% dei pernottamenti e il 78% dell'incremento è assoggettabile a questa componente.

Questi dati sottolineano ancora di più che il mercato straniero è attento alla destinazione Calabria considerando che gli stranieri con solo il 10% dei pernottamenti incidono sull'aumento ottenuto rispetto al 2020 per il 22%.

La Calabria è evidentemente percepita come meta turistica delle famiglie italiane che in gran parte possono fare le ferie in agosto.

Che per i vacanzieri della stagione estiva la Calabria sia una meta molto attrattiva è ormai una certezza, ma la Calabria è una delle regioni con il più alto picco di stagionalità nel mese di agosto, situazione che dipende anche dalla scarsa presenza degli stranieri che presentano notoriamente una curva della stagionalità più equamente distribuita rispetto agli italiani.

L'emergenza sanitaria ha interrotto il processo di destagionalizzazione in corso in Calabria come in Italia, considerato che i mesi non estivi sono stati protagonisti di lunghi lockdown.

Graf. 27 - Distribuzione mensile degli arrivi e delle presenze turistiche italiane e straniere. Variazione percentuale - Biennio 2020-2021

TOTALE RICETTIVO								
			Italiani		Stranieri		Totale	
Anno	Mese	Territorio	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2021	gennaio	CALABRIA	14.192	36.675	559	4.174	14.751	40.849
	febbraio		23.160	50.834	612	4.352	23.772	55.186
	marzo		22.192	57.810	792	4.644	22.984	62.454
	aprile		18.464	54.388	673	4.408	19.137	58.796
	maggio		30.997	84.023	2.142	8.296	33.139	92.319
	giugno		114.803	445.151	8.798	41.062	123.601	486.213
	luglio		266.285	1.466.232	28.214	160.284	294.499	1.626.516
	agosto		350.172	2.203.233	27.259	158.943	377.431	2.362.176
	settembre		119.694	618.874	25.804	154.163	145.498	773.037
	ottobre		48.693	128.756	12.819	72.177	61.512	200.933
	novembre		34.953	103.959	2.691	11.650	37.644	115.609
	dicembre		35.867	107.288	1.492	6.949	37.359	114.237
	Anno		**1.079.472**	**5.357.223**	**111.855**	**631.102**	**1.191.327**	**5.988.325**
2020	gennaio	CALABRIA	50.464	107.499	4.567	14.782	55.031	122.281
	febbraio		48.295	95.637	3.218	13.285	51.513	108.922
	marzo		8.358	22.101	407	3.093	8.765	25.194
	aprile		879	8.814	25	944	904	9.758
	maggio		4.663	16.355	78	605	4.741	16.960
	giugno		48.989	134.560	1.770	5.340	50.759	139.900
	luglio		198.625	1.076.637	10.535	54.511	209.160	1.131.148
	agosto		357.491	2.056.196	14.770	71.660	372.261	2.127.856
	settembre		115.502	553.350	15.310	90.276	130.812	643.626
	ottobre		38.907	77.689	8.011	46.102	46.918	123.791
	novembre		12.264	33.670	550	5.130	12.814	38.800
	dicembre		13.543	37.585	476	3.561	14.019	41.146
	Anno		**897.980**	**4.220.093**	**59.717**	**309.289**	**957.697**	**4.529.382**
VARIAZIONI % 2021 / 2020	gennaio	CALABRIA	-71,9%	-65,9%	-87,8%	-71,8%	-73,2%	-66,6%
	febbraio		-52,0%	-46,8%	-81,0%	-67,2%	-53,9%	-49,3%
	marzo		165,5%	161,6%	94,6%	50,1%	162,2%	147,9%
	aprile		2000,6%	517,1%	2592,0%	366,9%	2016,9%	502,5%
	maggio		564,7%	413,7%	2646,2%	1271,2%	599,0%	444,3%
	giugno		134,3%	230,8%	397,1%	669,0%	143,5%	247,5%
	luglio		34,1%	36,2%	167,8%	194,0%	40,8%	43,8%
	agosto		-2,0%	7,2%	84,6%	121,8%	1,4%	11,0%
	settembre		3,6%	11,8%	68,5%	70,8%	11,2%	20,1%
	ottobre		25,2%	65,7%	60,0%	56,6%	31,1%	62,3%
	novembre		185,0%	208,8%	389,3%	127,1%	193,8%	198,0%
	dicembre		164,8%	185,5%	213,4%	95,1%	166,5%	177,6%
	Anno		20,2%	26,9%	87,3%	104,0%	24,4%	32,2%

Fonte: elaborazioni e dati dell'Osservatorio sul turismo della Regione Calabria.

2.4. IL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELL'OFFERTA RICETTIVA IN CALABRIA.

Nell'immediato post-Covid diminuisce il numero di esercizi ricettivi, 106 strutture per un totale di 3.588 posti letto, la chiusura riguarda un po' tutte le tipologie e le categorie alberghiere.

In alcuni casi sono chiusure definitive mentre alcune strutture hanno deciso di non rischiare l'apertura a fronte dell'incertezza causata dall'andamento epidemiologico e dunque le conseguenti chiusure forzate.

Anche la Calabria ha assistito alla crescita esponenziale dei B&B.

Graf. 28 - Offerta ricettiva in Calabria. Biennio 2020-2021

Offerta ricettiva	2020 n. di esercizi	2020 n. posti letto	2021 numero di esercizi	2021 n. posti letto
alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	18	2.225	18	2.225
alberghi di 4 stelle	247	46.273	250	46.632
alberghi di 3 stelle	310	25.262	303	23.848
alberghi di 2 stelle	83	2.984	77	2.749
alberghi di 1 stella	38	1.476	36	1.916
residenze turistico alberghiere	117	19.713	117	19.649
esercizi alberghieri	**813**	**97.933**	**801**	**97.019**
campeggi e villaggi turistici	139	62.783	135	60.709
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	484	9.233	464	9.081
agriturismi	259	4.289	249	4.196
ostelli per la gioventù	18	587	18	587
case per ferie	18	920	18	920
rifugi di montagna	8	107	8	101
altri esercizi ricettivi n.a.c.	23	372	21	352
bed and breakfast	1547	8.937	1489	8.608
esercizi extra-alberghieri	**2496**	**87.228**	**2402**	**84.554**
Totale esercizi ricettivi	**3309**	**185161**	**3203**	**181573**

Fonte: elaborazioni e dati dell'Osservatorio sul turismo della Regione Calabria.

2.5. L'INDAGINE SULLE STRUTTURE ALBERGHIERE CALABRESI.

L'Osservatorio Turistico della Regione Calabria, nel mese di aprile 2020 ha somministrato un questionario a 200 operatori turistici con la richiesta del "prezzo medio" di una camera doppia o di una camera singola nei mesi di marzo, aprile e maggio al fine di provare a stimare i mancati incassi nel trimestre marzo-maggio, utilizzando come punto di partenza i pernottamenti registrati nello stesso trimestre del 2019.

Gli alberghi (escluse le Residenze turistico alberghiere) operativi nel 2019, nel periodo preso in esame erano 663: 184 strutture hanno compilato il questionario; per ulteriori 300 alberghi è stato utilizzato il prezzo di vendita rilevato dal portale *booking.com*; per i rimanenti è stato calcolato il prezzo medio, in base alle risposte ottenute dagli albergatori e ai prezzi trovati sul portale *booking.com*; il tutto è stato riferito alla categoria (stelle) di appartenenza.

L'informazione più completa dei rispondenti si è avuta in riferimento al prezzo della camera doppia, e dunque, pur consapevoli del limite, si è provveduto a stimare l'incasso delle strutture alberghiere ipotizzando che tutti gli ospiti registrati, nel trimestre marzo-maggio 2019 in Calabria, abbiano pernottato in una camera doppia insieme ad un'altra persona.

Complessivamente, nel 2019 in Calabria, nel periodo marzo maggio si sono registrati 820.000 pernottamenti.

Nei soli alberghi le presenze sono state 617.000, che rappresentano il 75% del totale dei pernottamenti, confermando l'importanza che riveste il settore alberghiero.

Si è stimato pertanto, che nel trimestre marzo-maggio del 2019 sia stato prodotto un incasso, relativo al solo pernottamento, di 48.000.000 di euro.

Graf. 29 - Prezzo medio di una camera doppia nel periodo marzo – maggio.

Categoria	Marzo	Aprile	Maggio
1 Stella	55,00€	52,93€	53,28€
2 Stelle	53,00€	57,49€	58,00€
3 Stelle	66,45€	61,10€	62,98€
4 Stelle	87,61€	86,63€	88,64€
5 Stelle	143,33€	160,73€	176,67€

Fonte: elaborazioni dell'Osservatorio turistico della Regione Calabria.

Graf. 30 - Presenze alberghiere in Calabria nel periodo marzo – maggio.

Categoria	Marzo	Aprile	Maggio	Totale periodo
1 Stella	744	1.183	962	2.889
2 Stelle	2.746	2.847	4.571	10.164
3 Stelle	42.858	55.776	82.140	180.774
4 Stelle	83.465	125.119	205.265	413.849
5 Stelle	1.448	2.622	4.570	8.640
Totale presenze	**131.261**	**187.547**	**297.508**	**616.316**

Fonte: elaborazioni dell'Osservatorio turistico della Regione Calabria.

Graf. 31 - Stima del mancato incasso per camere alberghiere non vendute.

Categoria	Marzo	Aprile	Maggio	Totale periodo
1 Stella	20.605	74.348	61.033	155.986
2 Stelle	75.148	166.330	269.932	511.410
3 Stelle	1.447.404	3.668.357	5.458.117	10.573.878
4 Stelle	3.716.734	11.614.169	20.951.082	36.281.985
5 Stelle	103.773	401.932	765.760	1.271.465

Totale periodo	5.363.664	15.925.135	27.505.924	48.794.723

Fonte: elaborazioni dell'Osservatorio turistico della Regione Calabria.

L'obiettivo della rilevazione è stato quello di attribuire una dimensione economica, anche se approssimativa, al fenomeno turismo nel comparto alberghiero calabrese.

La perdita quantificata dall'indagine se si fosse protratta nei mesi estivi di luglio e agosto avrebbe registrato un danno irreversibile, ma la regressione del virus e la conseguente riapertura delle strutture a fine giugno ha ridotto di molto le disastrose conseguenze.

Nel 2019 le presenze registrate nei mesi di luglio e agosto sono pari al 57% delle presenze dell'intero anno per un totale di 5,407 mila; le presenze registrate tra giugno e settembre sono pari all'81% delle presenze totali pari a 7,719 mila.

Il 2020 il totale delle presenze registrate nei mesi di luglio e agosto è pari al 72% del dato annuale per un totale di 3.259 mila.

La perdita dei mesi luglio / agosto del 2020 sul 2019 equivale al 40%, la perdita è stata ridotta da fattori strutturali del turismo calabrese come il basso grado di internazionalizzazione e l'elevata stagionalità ma anche da interventi effettuati tra i quali il bando *Accogli Calabria* per sostenere le imprese appartenenti al comparto ricettivo regionale che ha subito danni causati dall'epidemia da Covid-19 mediante la concessione di un aiuto per la ricostituzione del capitale circolante.

L'obiettivo della politica turistica regionale è stato quello di scongiurare la chiusura delle strutture ricettive.

Il contributo è stato concesso a fondo perduto ed è stato determinato con riferimento alle presenze turistiche 2018 con l'impegno di tenere la struttura aperta.

Il movimento non ufficiale.

Per la presenza di diverse fonti, il turismo si presta a diverse letture a seconda dei dati utilizzati. Le stime di Banca d'Italia, per esempio, effettuate in base all'indagine internazionale alle frontiere sui residenti all'estero e sui non residenti in Italia consentono di integrare il movimento turistico degli arrivi e delle presenze (pernottamenti o notti), rilevato dall'Istat, presso le strutture ricettive commerciali.

Banca d'Italia considera, infatti, anche i pernottamenti rilevati a qualsiasi titolo presso le abitazioni in proprietà o in affitto e l'utilizzo delle case di parenti o amici, per i quali non vi è alcun obbligo di rilevazione ufficiale.

Il fenomeno del turismo parallelo a quello rilevato è diventato di grande attualità nel secondo decennio del secolo, dal 2010 in poi, soprattutto con l'imporsi degli affitti brevi e di altre formule, tipo Airbnb.

Negli anni scorsi era stato presentato un modello che stimava il movimento turistico "sommerso" a livello nazionale e per macroaree, fu stimato un moltiplicatore (Xre) per passare dalle presenze Istat a quelle stimate tenuto conto delle abitazioni per vacanza e del sommerso. La stima nazionale del Xre corrispondeva nel 2006 a 3,12, cioè ad ogni presenza ufficialmente rilevata dall'Istat ne risultavano altre 3,12 non rilevate. La stima era di 4,16 per il Nord Ovest, di 1,82 per il Nord Est, di 2,76 per i Centro e di 5,12 per il Mezzogiorno (Sud e Isole).

2.6. I COMUNI NON TURISTICI IN CALABRIA.

Il turismo in Calabria è stato visto, nel corso degli anni, in modo distorto ma anche in modo molto sottodimensionato rispetto alle potenzialità.

Alcuni numeri rendono evidente quello che si intende dire:

- ✓ la Calabria è la decima regione italiana con 1,845 milioni di abitanti con 1,845 milioni di residenti, dopo in 3,676 milioni della Toscana e prima dei 1,579 milioni della Sardegna;
- ✓ la Calabria è anche la decima regione italiana per dimensione territoriale, con 15.222 kmq di territorio, dopo i 17.232 kmq del Lazio e prima dei 13.671 kmq della Campania;
- ✓ al momento dell'avvento della pandemia, nel 2019, in termini di movimento turistico attivato la regione è "solo" la XIV fra quelle italiane con 9,509 milioni di pernottamenti dopo 10,3701 milioni delle Marche e prima dei 9,053 milioni del Friuli-Venezia Giulia;
- ✓ oltre al Friuli-VG, nella graduatoria del movimento turistico identificato, seguono regioni di dimensione e popolazione notevolmente inferiore come l'Abruzzo, l'Umbria, la valle d'Aosta, la Basilicata e il Molise.

Anche altri dati confermano lo stato di modesta utilizzazione del potenziale turistico: la Calabria, dopo il Molise, è la regione con la maggiore quota di comuni non turistici, così come definiti dall'Istat.

I comuni non turistici sono 183, corrispondenti al 45,3% dei 404 presenti nella regione; solo il Molise ne identifica una quota maggiore, pari al 65,4%, ma per un valore assoluto di 89 unità.

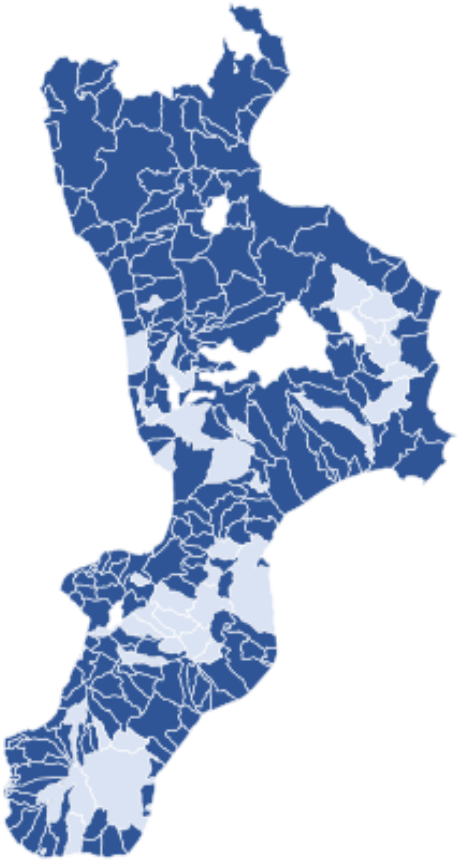
In Lombardia e in Piemonte sono identificati 428 e 275 comuni non turistici ma la quota, rispetto ai comuni complessivamente presenti nelle due regioni, è, rispettivamente, il 28,4% ed il 23,7%.

La Calabria è la regione ove il 20,8% dei comuni non possiede alcun tipo di ricettività rilevata dall'Istat; i comuni senza ricettività sono 84.

Dopo quella relativa alla Lombardia, ove è il 25,7% con 361 comuni senza alcuna tipologia di ricettività, quella della Calabria è la maggiore quota relativa fra le varie regioni, ma non è presente alcun grande attrattore come lo sono Milano e le località del Lago di Garda.

In Calabria, nel 2021, ben 284 comuni su 404 esistenti dichiarano di non avere ospitato alcun turista nel 2021 oppure che non possono indicare il numero di presenze perché gli esercizi rilevati sono troppo pochi e le presenze non possono essere rese pubbliche per ragioni di privacy.

Graf. 32 — Comuni con almeno un esercizio ricettivo (evidenziati) e comuni senza alcun esercizio ricettivo (senza alcuna evidenziazione) in Calabria. Anno 2021.



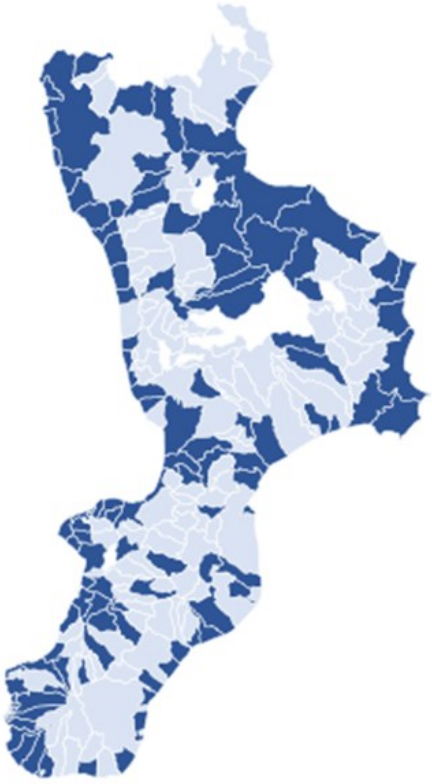
Fonte: elaborazione NMTC.

I dati riportati rappresentano in pieno le difficoltà del turismo calabrese e lo stato di arretratezza della regione rispetto alle altre esistenti sul territorio nazionale.

Sembra necessario avere chiaro questo stato dell'arte prima di compiere qualsiasi ragionamento e di procedere in qualsiasi tipo di analisi.

Probabilmente la regione è quella che rivela il peggiore posizionamento rispetto alle proprie potenzialità perché sembra non sia mai decollato un progetto organico sul turismo.

Graf. 33 - Comuni con almeno un albergo (evidenziati) e comuni senza alcun albergo (senza alcune evidenziazioni) in Calabria. Anno 2021.



Fonte: elaborazione NMTC.

Tutte le ipotesi di sviluppo che si è cercato di attivare sono arenate in breve tempo.

È anche vero, tuttavia, che nella regione una gran parte del fenomeno sfugge alle rilevazioni ufficiali sia perché in alcuni casi non vi è alcun obbligo di rilevarlo, sia perché si percepisce l'esistenza di un forte sommerso; anche nelle statistiche ufficiali, viene dichiarato molto meno di quanto si verifica nella realtà.

Secondo le stime sul movimento turistico delle abitazioni per vacanze la regione è anche una di quelle, insieme alla Sicilia, con il maggiore moltiplicatore per passare dalle presenze Istat a quelle stimate; circa 6 contro una media nazionale che è di circa 2,8.

In riferimento alle fonti da utilizzare, per ragioni di omogeneità, è opportuno fare riferimento alle statistiche ufficiali ma integrandole con le altre fonti.

Tuttavia si pone subito un primo problema perché il peso del movimento turistico nel contesto nazionale appare assai diverso a seconda che si consideri il dato Istat o il dato stimato, riportato anche nei vari rapporti sul turismo italiano.

È questo un aspetto da indagare, in modo migliore, facendo ricorso ai social e ad indagini campionarie mirate.

Comunque, ciò premesso, nei primi anni di questo secolo, secondo le statistiche ufficiali Istat, la regione conosce uno sviluppo che è mediamente maggiore di quello che avviene a livello nazionale.

Nonostante il suo *appeal* anche a livello internazionale, di fatto circa il 90% del turismo è di prossimità proveniente dalla stessa regione o dalle regioni limitrofe, segnatamente dalla Campania dalla quale proviene la percentuale più alta dei turisti nazionali.

Eppure, il turismo è molto cambiato negli ultimi anni con l'imporsi di nuove destinazioni che hanno modificato la geografia dell'ospitalità regionale.

2.7. IL PESO ED IL RUOLO DEL TURISMO.

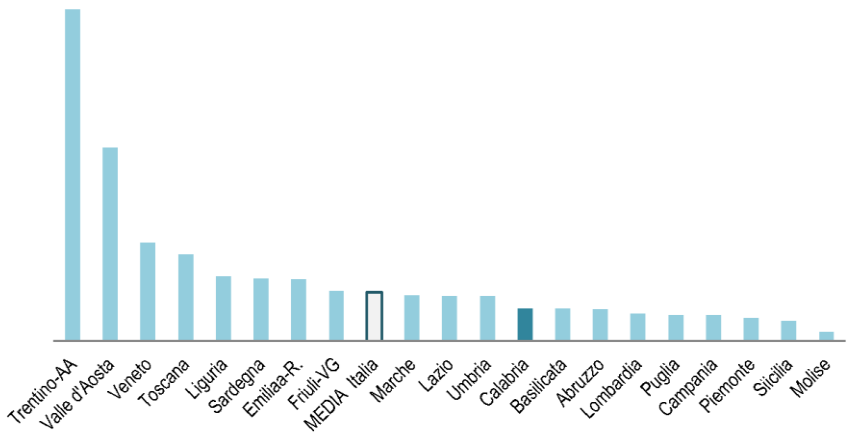
Il peso ed il ruolo del turismo nell'economia di una società dipendono dalla sua incidenza rispetto al numero degli abitanti ed alla dimensione dei territori nei quali il fenomeno si realizza. La regione che rivela il maggior numero di presenze di turisti rispetto a quello degli abitanti è il Trentino-Alto Adige con 49,0 turisti per ogni residente, seguita dalla Valle d'Aosta, con 28,6 turisti, dal Veneto con 14,5, dalla Toscana con 12,8 e dalla Liguria con 9,6.

A fronte di una media nazionale di 7,2 pernottamenti di turisti per ogni abitante, le regioni con la minore densità turistica rispetto al numero degli abitanti sono il Molise, con 1,4 turisti ogni abitante, la Sicilia con 3,0, il Piemonte con 3,4, la Campania con 3,8, la Puglia con 3,8 e la Lombardia con 4,0.

Le regioni con maggiore densità territoriale sono il Veneto con 3.883 pernottamenti (presenze) ogni kmq, il Trentino-Alto Adige con 3.838 pernottamento per kmq, la Liguria con 2.783, il Lazio con 2.265 e la Toscana con 2.091; la media nazionale è di 1.446 notti di clienti-turisti per ogni kmq.

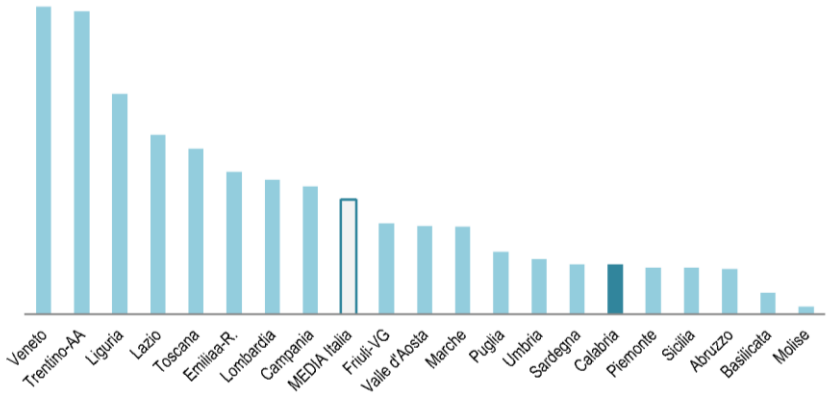
Le regioni con densità territoriale più bassa sono il Molise con 99 notti ogni Kmq, la Basilicata con 3.721, l'Abruzzo con 570, la Sicilia con 585 e il Piemonte con 587.

Graf. 34 - Numero di pernottamenti rispetto agli abitanti per ogni regione. Anno 2019



Fonte: elaborazione NMTC su dati ISTAT.

Graf. 35 – Numero di pernottamenti per kmq nelle regioni. Anno 2019.



Fonte: elaborazioni NMTC su dati ISTAT.

Emerge in modo chiaro che le regioni leader del turismo nazionale sono il Veneto, il Trentino - Alto Adige, la Liguria, il Lazio, la Toscana e l'Emilia-Romagna.

Abbiamo costruito anche un indice più complesso che tiene contemporaneamente conto della popolazione e della dimensione territoriale relativizzando i due parametri a 100, e poi riportandoli ad uno secondo la seguente formula:

*((trsr/popr*100) /(popn)+(trsr/kmqr/100) /Kmqn) /2*

Abbiamo chiamato tale valore **indice regionale di consistenza o di densità del turismo** (delle attività turistiche).

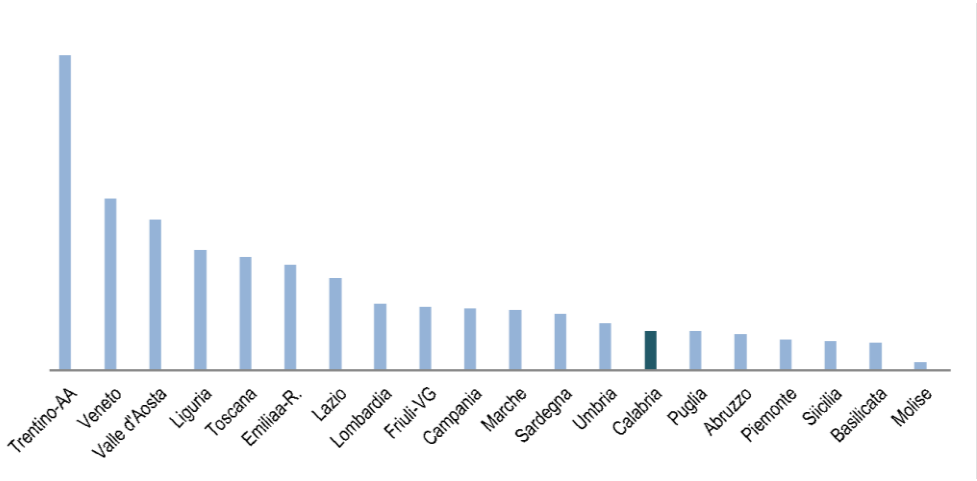
Dalla composizione dei due indici appare che la regione con maggiore consistenza turistica è il Trentino-Alto Adige con un valore del 190,4%, seguita dal Veneto con il 10,6%, dalla Valle d'Aosta con 9,3%, dalla Liguria con 7,4, dalla Toscana con 7,0 e dal Lazio con 5,7.

Per il forte peso della popolazione presente, per la Sicilia si rileva un indice dell'1,8%, per il Piemonte un indice dell'1,9%, per la Campania di 3,8, per la Lombardia di 4,1%.
L'indice più basso di consistenza si rileva per il Molise con 0,5%, per la Basilicata con lo 0,5% e, appunto, per la Sicilia con l'1,8%.

Graf. 36 – Indice di consistenza del turismo nelle regioni italiane nel 2019. Le regioni con la densità del colore più intensa sono quelle con maggiore consistenza del turismo.

Fonte: elaborazione NMTC.

Graf. 37 – Indice di consistenza del turismo nelle regioni italiane nel 2019. Le regioni sono ordinate in nel senso decrescente della consistenza



Fonti: elaborazioni NMTC si dati ISTAT.

Naturalmente, l'indice dipende anche dalla dimensione della popolazione e dal peso delle attività che l'attraggono; in tal senso la minore consistenza di alcune regioni appare determinata non dal minore turismo considerando il valore assoluto del suo peso ma, piuttosto, perché il peso delle altre attività presenti sul territorio è molto intenso e in grado di attrarre una rilevante popolazione residente come si verifica per la Lombardia, il Piemonte anche per la Campania e la Puglia.

Il grafico 36 conferma e disegna come le attività turistiche siano fortemente concentrate nelle regioni del Nord e del Centro tirrenico mentre per le regioni del Mezzogiorno solo per la Campania e per la Sardegna hanno una certa rilevanza.

Dall'analisi dell'indice regionale di consistenza turistica delle singole regioni, grafico 37, emerge in modo evidente anche la debolezza del turismo calabrese e di tutte le regioni del Mezzogiorno.

CAPITOLO 3. I TURISMI IN CALABRIA E I NUOVI TREND

3.1. PREMESSA.

Il passaggio da una condizione di sottoutilizzazione delle risorse turistiche, come emerso dalle analisi, ad uno stadio di piena utilizzazione è operazione che viene sollecitata dalla necessità di riadeguare i turismi in essere alle tendenze in atto nel mercato turistico nazionale ed internazionale e dalla registrazione che i turismi così come strutturati non sono sufficienti per superare i divari con le altre regioni italiane.

Nella nuova narrazione turistica è tuttavia necessario tenere conto:

- dei turismi attivi in essere e delle opportunità che essi già esprimono;
- del trend del mercato e degli orientamenti del turismo del dopo-covid.

3.2. I TURISMI ATTIVI IN CALABRIA.

3.2.1. I turismi del mare.

Il primo turismo è quello balneare che, tuttavia, non può essere penalizzato dal fatto di essere il solo con una certa strutturazione e diffusione, spinta essenzialmente dalla fruizione all'aria aperta dei campeggi, dei villaggi turistici e, negli ultimi anni, sempre più dai resort.

Più che di turismo balneare sembra opportuno parlare dei **turismi del mare** articolando e analizzando le varie possibilità di fruizione, dal turismo tradizionale *sun-sea-sand* alla nautica da diporto allo *snorkeling* e altro.

In regione, ad esempio, sono già presenti diversi punti di charter nautico e alcuni punti **diving e snorkeling**, anche di prestigio come l'area marina protetta di Capo Rizzuto e la scogliera di Scilla con fondali ricchi di fauna marina, l'Isola di Dino, la Costa degli Dei e altri.

Per il diving i principali riferimenti attuali sono Capo Vaticano, Roccella Ionica e Tropea, già attivi e funzionanti.

Sarebbe opportuno gestire i turismi di contatto attivo con il mare con un maggiore consapevolezza e con un'ottica di gruppo.

Sarebbe favorevole allo sviluppo di un'immagine positiva della regione anche l'attivazione di uno o due punti di attracco delle navi crociera per la visita ai siti archeologici della regione a cominciare dai Bronzi di Riace al Museo nazionale di Reggio Calabria per passare ai numerosi siti sparsi nella regione come ad esempio quelli di Sibari, Capo Colonna e Francavilla Marittima.

Per tutti questi segmenti la regione può assumere una posizione leader e si può caratterizzare secondo una vision di sostenibilità ambientale, orientata al benessere per il perseguimento di una maggiore integrazione e qualità delle singole strutture e di sistema.

Naturalmente la grande massa dei turisti sceglie di soggiornare al mare, secondo la formula tradizionale *sun, sea, send* (mare, sole, spiaggia) ed è questo un punto forza della regione da implementare in un'ottica naturalistico-ambientale e innalzando il livello qualitativo degli esercizi ricettivi pur mantenendo i prezzi sotto un certo livello per un pubblico che tradizionalmente vede l'offerta locale come un'offerta a buon mercato.

3.2.2. I turismi della montagna (e quelli sportivi).

La Calabria è un'area in netta prevalenza montuosa anche se è percepita essenzialmente per la sua fascia costiera. I Parchi Nazionali della Calabria - Aspromonte, Pollino e Sila - il Parco Regionale delle Serre e la Riserva Naturale Regionale "Valli Cupe", sono location ideali non solo per tutti i turisti appassionati di sport, che cercano una meta nella quale conciliare esperienza di viaggio, ma anche per un pubblico più ampio.

La montagna è territorio che promuove attività fisica e contatto con la natura.

Trekking, rafting, biking, arrampicata, escursioni, canyoning, caving e canoa sono solo alcuni degli sport che è possibile praticare sui monti calabresi.

Appare evidente che turismo montano e turismo dei parchi sono fortemente interconnessi; peraltro **la regione è la sola, in Italia, che vede la presenza di tre parchi nazionali sul proprio territorio**.

Il patrimonio montano e naturale rappresenta un asset importante di attrattività; la regione Calabria è ai primi posti tra le regioni italiane per la consistenza boschiva, pari al 40,6% del territorio regionale. Le aree protette regionali coprono invece il 19% di tutto il territorio calabrese, valore al di sopra della media nazionale pari all'11,3%.

Parchi, riserve naturali e aree protette sono diffusi sul territorio regionale in modo uniforme, principalmente sulle zone montane e dell'entroterra.

La peculiarità delle aree naturali protette del sistema calabrese, non diversamente dalle altre presenti in Italia, è di coniugare la straordinaria biodiversità con l'elevata antropizzazione dovuta alla presenza di aree cittadine e borghi all'interno. Alcune aree risultano tuttavia abbandonate e degradate, con ridotte attività di conservazione e fruizione del patrimonio.

Anche il turismo sportivo costituisce un segmento in forte crescita negli ultimi anni, pur se ancora più di nicchia, e rappresenta un'importante occasione per "creare" o potenziare l'offerta turistica e quindi lo sviluppo locale.

Il territorio calabrese offre diversi tipi di attività sportive all'aperto, oltre agli impianti sciistici, comprensivi anche di piste di snowboarding (di interesse al 29% della popolazione che frequenta piste di sci) presenti all'interno del territorio dei tre parchi nazionali già menzionati e nel parco regionale delle Serre. Sono, inoltre, presenti 11 parchi avventura.

Una realtà nuova e con buone prospettive è anche quella di un **borgo avventura** che sorge nel centro storico di un piccolo comune medievale calabrese[9].

Inoltre, nel territorio montano e nell'entroterra della regione è possibile svolgere attività di arrampicata, trekking nel cuore boschivo dei parchi e in località caratterizzate dalla presenza dei canyon.

Un'altra attività sportiva e ludico-sportiva molto interessante in termini di fruizione turistica è il rafting, che si pratica mediante la discesa dei corsi d'acqua con gommoni o raft, già da tempo attiva sul fiume Lao nel Parco del Pollino.

Una disciplina particolare praticabile nella Regione è quella dello *sleddog*, un nuovo modo per vivere e scoprire la natura su una slitta leggera trainata da cani; è un'attività che già si pratica sul Piano di Novacco, nel comune di Saracena (CS), nel Parco nazionale del Pollino.

Il turismo sportivo è associabile anche ad altre tipologie oltre a quello montano, ad esempio anche ai turismi del mare e al turismo benessere.

L'offerta dedicata al turismo sportivo calabrese è presente, infatti, anche nelle località marine con attività di: immersione; surf; surf-immersione; parapendio, paracadutismo, avioturismo; kitesurf; vela.

In particolare il kitesurf, con i campionati europei specialità "Twin tipe racing", è uno sport di nicchia ed impegnativo ma che attrae interesse anche a livello mondiale, oltre che nazionale, nello specifico gli iscritti provengono, oltre che dall'Italia, da Francia, Polonia, Spagna, Germania, Stati Uniti, Tunisia, Australia, Inghilterra e Slovenia.

La regione è, dunque, densa di opzioni e opportunità per Il turismo montano, utilizzate e valorizzate solo in parte.

Di fatto la montagna calabrese si articola secondo due componenti quasi complementari: il turismo montano estivo e il turismo montano invernale.

Quello estivo ha forti connessioni con gli aspetti ambientali e con l'utilizzazione dei parchi; quello invernale ha riferimento principale alla materia prima che lo caratterizza e condiziona: **la neve.**

La precondizione per l'interpretazione delle opportunità presenti è il fatto che le modalità di fruizione del turismo estivo sono quasi del tutto diverse da quelle di fruizione del turismo invernale; bisogna prenderne atto per la predisposizione delle infrastrutture estive e di quelle invernali, anche, di quelle comuni.

[9] Le avventure in borgo - Sellia (CZ).

3.2.3. I turismi culturali.

Il territorio calabrese nel suo complesso presenta anche una buona dotazione di patrimonio culturale sia di tipo materiale sia di tipo immateriale, pur se non paragonabile a quella di altre regioni come il Lazio, la Toscana, il Veneto, la Sicilia e anche la vicina Campania.

Punto di forza della regione è la presenza di grandi risorse storico - archeologiche, ulteriormente valorizzabili anche come effetto degli eventi e delle scoperte degli ultimi cinquant'anni.

Questo un breve elenco delle risorse-opportunità presenti.

- 57 siti archeologici che interessano 61 comuni per un totale di circa 4.000 ettari di territorio sottoposto a vincolo, tra cui aree minori e aree di grande rilevanza, anche se ancora non adeguatamente valorizzate;
- 105 siti archeologici subacquei[10];
- 282 istituti museali, di cui 58 musei di proprietà privata, 18 musei di proprietà statale, 34 musei di proprietà ecclesiastica, 10 musei provinciali, 162 musei di proprietà comunale[11] caratterizzati dalla dimensione medio piccola (fatta eccezione delle strutture nazionali e di poche altre realtà) e dalla grande diversificazione del valore delle raccolte e dell'organizzazione;
- un patrimonio architettonico civile e religioso, che conta, complessivamente, 1.521 edifici di elevato interesse; un patrimonio architettonico militare, censito in 262 esempi di architettura fortificata (castelli e fortificazioni-torri costiere) sui circa 400 casi presenti sul territorio, che vede la sua distribuzione su tutta la linea di costa;
- 45 centri storici di pregio, diffusi sul territorio seppure con una maggiore concentrazione nelle aree della Locride e del Poro - Serre;
- 27 città abbandonate, distribuite soprattutto in provincia di Reggio Calabria e sul versante ionico, di cui 18 sono considerate rilevabili (poiché costituite prevalentemente da edifici integri e da ruderi) e 9 non rilevabili;
- 35 teatri diffusi sul territorio, di cui circa l'80% costituito da teatri di tradizione la cui proprietà è prevalentemente privata; un patrimonio bibliotecario, costituito da 304 istituti, caratterizzato soprattutto da biblioteche comunali, di cui 131 inseriti nel Servizio Bibliotecario Nazionale;

[10] Fonte: Censimento Archeomar.

[11] Fonte: Censimento dei musei, Regione Calabria, 2012.

- 7 Archivi di Stato, che conservano, complessivamente, 260.126 documenti storici, 3.138 pergamene, 6.554 mappe, 262 sigilli e timbri, 611 fotografie, 1.027 negativi, 3.782 microfilm, 1.018 microfiche e 4 audiovisivi;
- alcune aree di archeologia industriale, diffuse su tutto il territorio, a testimonianza di un passato caratterizzato da un certo dinamismo economico;
- la riconoscibilità di aree dominate dalle minoranze etniche: gli albanesi concentrati sul versante nord occidentale della Sila greca e nel catanzarese; i grecanici, che occupano la zona posta ai piedi dell'Aspromonte e i valdesi-occitani, insediati nell'area di Guardia Piemontese;
- attività artigianali di antica tradizione legate al restauro degli edifici nei centri storici, alla produzione di liuteristica e alla produzione di oggetti della cultura contadina e pastorale;
- un ricchissimo patrimonio di feste popolari, con valenza sociale, culturale e antropologica, che annualmente si svolgono nell'intera regione; un ruolo storico-documentario importante, anche se non ancora pienamente valorizzato, svolto dai parchi archeologici e dalle aree archeologiche relative a ritrovamenti di epoca greca e romana.

Per la regione il concetto di cultura è legato in particolare al marchio dell'antichità[12], tipico dei beni archeologici. L'interesse per questi beni è però ancora oggi limitato, nonostante il turismo culturale stia uscendo dalla nicchia che lo ha caratterizzato per lungo tempo.

La causa di ciò si riscontra in una partecipazione solo di determinate categorie di turisti, come: gli esperti, gli appassionati o le scolaresche, conservando la visita a un sito archeologico quel sentore di esperienza didattica che allontana il turista di massa più propenso allo svago.

Non si può non fare riferimento ai **Bronzi di Riace** per la valenza che, dopo molti anni, proprio in queste settimane, in coincidenza con il cinquantennale della loro scoperta[13], hanno assunto a livello nazionale e internazionale e per la possibilità di costruire un prodotto ad hoc fondato sulla loro immagine; è un'occasione che non va persa.

I Bronzi di Riace, con la loro grande potenza d'immagine, sono tra i brand culturali della Calabria in grado di trascinare le altre opzioni già presenti.

I punti di forza dei beni archeologici sono rappresentati:

- dalla valenza storico – culturale per la comunità;

[12] Beni e testimonianze mobili e immobili del passato antico, portati alla luce attraverso lo scavo tecnico o non ancora rinvenuti, ma la cui presenza è accertata in un dato luogo.

[13] "Il 16 agosto del 1972, il fotografo romano Stefano Mariottini, a circa 200 m dalla costa e alla profondità di 8 m. trovò le due statue. Dopo alcune vicende, il recupero fu curato dalla Soprintendenza Archeologica della Calabria, che si avvalse del Nucleo Sommozzatori dei Carabinieri di Messina." Fonte: www.museoarcheologicoreggiocalabria.it

- dall'unicità dell'attrattiva per i turisti;
- dalla location di pregio;
- dalla possibilità di itinerari integrati.

I punti di debolezza sono, invece, costituiti:

- dall'isolamento territoriale;
- dalla non piena valorizzazione;
- dall'esiguo coordinamento tra i soggetti preposti alla loro conservazione e valorizzazione;
- dal basso *appeal* per i potenziali fruitori.

È necessario, dunque, procedere a una maggiore affermazione di questi beni attraverso il potenziamento dei punti di forza e il superamento di quelli di debolezza, investendo nella notorietà storico – letteraria, nella monumentalità, nel rilancio di aspetti della civiltà, nella concentrazione di reperti nella stessa area, nello stato di conservazione/integrità del monumento/reperto e nell'originalità del bene stesso.

Diventa un valido strumento di aiuto in questa operazione il contesto territoriale in cui è inserito il bene archeologico, con un incremento del relativo tasso di attrattività nel momento in cui il bene in esame è collocato vicino ad altre eccellenze artistiche/naturalistiche, l'offerta turistico – ricettiva è ben organizzata, così come l'accessibilità, la segnaletica, e l'identità locale è rappresentata al meglio.

Sulla base di queste considerazioni, si sono affermate nuove tipologie di offerta e modalità di comunicazione di tali beni e del patrimonio culturale in generale.

Attualmente si tende, infatti, a promuovere maggiormente un insieme di risorse diffuse, piuttosto che la singola risorsa, con un'attenzione rivolta non solo agli aspetti "alti" della cultura, ma anche alle valenze paesaggistiche e ai valori delle comunità locali, il che si traduce in uno sviluppo anche del tema della strada, intesa come itinerario da percorrere a tappe con caratteristiche proprie e originali su cui strutturare i percorsi turistici.

In particolare, il caso dei beni archeologici richiede soprattutto un maggiore sforzo comunicativo per avvicinare il grande pubblico non necessariamente esperto, attraverso metodologie ricavabili dalla tecnologia per facilitare la ricostruzione virtuale del passato che si evoca e per rendere più diretta la comprensione del valore storico del bene stesso.

Le considerazioni da fare sono importanti e attengono alla "politica di gestione" messa in atto dalla Calabria in questo settore. Infatti, sia nel turismo culturale in generale, che nello specifico dei beni archeologici, si opta prevalentemente per la "gratuità" degli istituti culturali. Ma questo

segmento del turismo non si sottrae alle logiche di mercato e il suo peso si calcola in base alla forza economica dello stesso.

La Calabria, in tal senso, raggiunge percentuali elevatissime di non paganti, che in parte denotano il mancato apprezzamento e la mancata consapevolezza del suo straordinario patrimonio.

Il cambio di rotta in Calabria è, dunque, necessario, ma perché sia anche percepito come tale e soprattutto condiviso è opportuno rendere l'offerta culturale e, nello specifico, quella archeologica, qualitativamente migliore.

Una politica di gestione "a pagamento" sarebbe accettata di buon grado dai visitatori a condizione di una offerta di qualità più elevata e con maggiore appeal.

Il cliente tendenzialmente assume un atteggiamento di sufficienza verso le cose e le attività offerte gratuitamente.

Dunque è da quest'ultimo punto che bisogna partire: elevare l'offerta per poi rendere effettiva una diversa gestione della stessa.

È necessaria una più attenta attività promozionale e di valorizzazione, nonché un maggiore orientamento al mercato secondo due filoni complementari: arte e cultura come proposta autonoma in grado di attrarre propri turisti senza essere strumentale al più forte turismo balneare, e turismo culturale come componente aggiuntiva in grado di differenziare il soggiorno di altre tipologie di turismo.

Il settore richiede l'attuazione di diverse iniziative che si ritengono auspicabili, soprattutto alla luce dell'attenzione che l'Ente regionale sta dedicando all'organizzazione e allo sviluppo delle politiche turistiche.

Bisogna puntare sulla valorizzazione dei beni culturali e nello specifico di quelli archeologici, rendendo partecipi province e comuni interessati, al fine di elevare lo stato in cui versano i siti archeologici, l'accessibilità e la fruibilità degli stessi, anche attraverso la creazione di figure professionali specializzate, in grado di assistere il visitatore sotto il profilo dell'informazione e dell'accoglienza.

L'archeologia, infatti, rappresenta non solo la storia vera e autentica di un territorio, ma può diventare la leva di sviluppo dell'intero comparto del turismo culturale, rappresentando l'occasione giusta per qualificare, in un sistema integrato, la scelta turistica della Calabria.

3.2.4. I turismi religiosi.

A) Il turismo religioso tra spiritualità e interesse storico culturale.

La Calabria offre numerosi luoghi che combinano spiritualità e interesse storico-culturale, tra i quali il Santuario di San Francesco di Paola, il Convento della Certosa di Serra San Bruno, il Santuario di San Giovanni Theristis a Bivongi, il Santuario della Santa Spina di Petilia Policastro, il Duomo di Crotone, quello di Cosenza, l'Archicenobio di San Giovanni in Fiore, la Cattolica di Stilo o i numerosissimi santuari e luoghi di culto mariani, come il Santuario della Madonna della Quercia (Conflenti), il Santuario della Madonna della Montagna di Polsi, la Concattedrale di Santa Maria Assunta di Squillace, il Santuario della Madonna Nera di Capocolonna (Crotone), la Cattedrale della Madonna Archiropita di Rossano, il Santuario della Madonna delle Armi di Cerchiara di Calabria, il Santuario della Madonna del Pettoruto di San Sosti, il Santuario di Maria Santissima di Melito Porto Salvo, Santa Maria dell'Isola di Tropea e così via, oltre ai diversi Musei diocesani di Catanzaro, Squillace, San Marco Argentano, Santa Severina, Gerace, Nicotera, Serra San Bruno, Tropea.

Sembra opportuno osservare che nessuna delle strutture indicate, forse con la sola eccezione del Santuario di San Francesco di Paola, ha una efficace valenza autonoma.

Tuttavia il turismo religioso, dal lato della motivazione, è legato non soltanto alla spiritualità, alla fede, al pellegrinaggio, ma anche al bisogno di recuperare il senso d'identità con alcuni luoghi di interesse storico e culturale.

Nel mondo si contano circa 200-300 milioni di pellegrini (cristiani e di altre religioni) che frequentano i primi 35 santuari. Secondo l'UNWTO, questa tipologia di turismo dovrebbe registrare buone prospettive di crescita nei prossimi anni, soprattutto grazie alla componente più spirituale.

Si fa qui riferimento non solo ai turisti che si muovono verso le mete cristiane, ma anche a quelli di altre religioni, appartenenti a aree/mercati poco sviluppati.

In Calabria, così come nel resto del Paese, la religione rappresenta una parte importante della cultura a cui si ascrivono numerose feste della tradizione.

Alla fede, alla religione, alle antiche usanze, elementi fondamentali di tali manifestazioni, si aggiungono altre caratteristiche quali l'esibizione ed il folklore. Pertanto, scindere la religione ed i suoi riti dal folklore non sempre è possibile in quanto sacre rappresentazioni, processioni e feste pur essendo espressioni di fede al tempo stesso rappresentano eventi in grado di attirare numerosi spettatori.

Come tali, questi eventi devono essere considerati dei veri e propri beni culturali appartenenti alla comunità che li ha creati e li tramanda, e che pertanto devono essere valorizzati in modo da divenire elementi caratterizzanti di attrattiva del territorio.

Il culto dei Santi, nato in modo spontaneo per iniziativa di fedeli o di gruppi di religiosi, ha radici antichissime. La tomba o le reliquie di un Santo costituivano e costituiscono ancora oggi i principali oggetti di culto, che l'affetto della popolazione locale, la cura del clero e l'attenzione speciale riservata a questi luoghi sacri hanno eretto nel corso del tempo come località d'eccellenza spirituale.

Un caso particolare da valorizzare può essere La Varia di Palmi[14], festa popolare che si svolge a Palmi, inserita nel Patrimonio immateriale dell'umanità dell'UNESCO.

La festa della Varia è non solo una manifestazione religiosa ma una dimostrazione di solidarietà e fraternità ossia l'espressione della tradizione religiosa e civica di Palmi (Reggio Calabria).

L'attenzione verso il turismo religioso, che si registra in particolare anche in Calabria, è stata determinata anche dalle celebrazioni tenute per il V centenario della morte del Patrono San Francesco di Paola[15].

Una riflessione sulla strategia di sviluppo di questo segmento turistico, coerente con le tendenze della domanda turistica nazionale e internazionale, contempla anche la necessità di conciliare le diverse motivazioni del turista religioso "fra cultura e devozione".

Tale strategia dovrebbe porsi alcuni obiettivi realistici ed effettivamente perseguibili nel breve – medio periodo in modo da poter soddisfare la crescente domanda.

Fra i programmi da sviluppare:

1. la valorizzazione del santuario di San Francesco di Paola in termini promozionali; di sostegno alla domanda di pellegrinaggio; di sostegno all'accoglienza "sul posto", con parcheggi e riduzioni di tutti gli ostacoli determinati dalla sua posizione; di agevolazioni all'accesso, attraverso tariffe ferroviarie promozionali e incentivazioni ai bus operator; di integrazione con l'offerta turistica locale.

   L'obiettivo dovrebbe essere quello di far emergere il santuario come destinazione di turismo religioso "forte", di valenza interregionale/nazionale, aumentando l'attuale flusso di

[14] Tale manifestazione coinvolge tutta la vita cittadina, essa è una gigantesca piramide umana alta 16 metri che rappresenta l'Ascensione della Madonna al cielo, la costruzione è trascinata dai mbuttaturi divisi nelle 5 antiche corporazioni disposti sotto le grosse travi della base, detta u cippu, su cui prendono posto 12 giovinetti che rappresentano gli Apostoli, un sacerdote e 2 chierichetti. Tutto intorno sulla nuvola meccanica vengono sistemate 30 bambine che rappresentano gli angeli e che durante la corsa agitano delle bandierine. In alto, sotto il globo che raffigura il cosmo vi sono rappresentate da un lato la luna e dall'altro il sole. Al vertice, seduta su di un seggiolino, vi è l'Animeddha una bimba di 10 anni che impersona la Madonna, in basso ai piedi della bambina vi è u Patraternu ossia un giovane popolano che rappresenta Dio che ha il compito di rincuorare l'Animella durante la corsa. Alla Varia è unita la devozione dei palmesi alla Madonna sotto il titolo della Lettera. La giornata della manifestazione viene annunciata dagli spari di un cannone e dallo scampanio delle chiese. Al mattino i partecipanti assistono alla celebrazione solenne nella chiesa Matrice, nel pomeriggio il corteo al suono del cannone si muove per prelevare l'Animella. Apre la sfilata il Palio seguito da tutti i partecipanti vestiti di bianco. La corsa dura circa 9 minuti.

[15] 2 aprile 2007 – V centenario della morte di San Francesco di Paola (Paola 27 marzo 1416 - Tours 2 aprile 1507), fondatore dell'Ordine dei Minimi, Patrono della Calabria e della gente di mare d'Italia.

visitatori e favorendo lo sviluppo di pacchetti soggiorno, anche di breve durata, in modo da accrescere l'impatto socio economico di tali flussi sul territorio.

2. la valorizzazione e promozione dei santuari Mariani con la creazione di servizi di supporto per lo sviluppo di una fruizione integrata: elaborazione di pacchetti integrati, anche di fruizione dilazionata; carte di servizio integrate; strumenti promozionali comuni; servizi standardizzati; raccordo degli eventi religiosi di ogni Santuario e creazione di nuovi eventi di interesse religioso comuni, ecc.

   L'obiettivo dovrebbe essere quello di costruire economie di relazione e comunicazione che consentano di attivare flussi con motivazione maggiormente "turistica", di ambito extra-locale, specie per i comuni dell'entroterra in alcuni periodi dell'anno.
3. la promozione e valorizzazione dei siti dove si sono collocate le più importanti presenze monastiche nella regione: la Sambucina, l'Abbazia Florense e la Certosa di Serra San Bruno, intorno alle quali prevedere un momento di presentazione storica e divulgazione dell'esperienza monastica cistercense, florense e certosina in regione dove sono più presenti le tracce storiche, con una logica di forte integrazione con l'offerta turistica complessiva del territorio di riferimento ed in particolare con una forte integrazione e protezione dell'ambiente naturale;
4. la valorizzazione e promozione del ruolo delle Confraternite delle diocesi di Calabria per mantenere vivo il rapporto tra la fede e le culture popolari.

La logica degli interventi dovrebbe essere di programmazione "turistica", nel senso di predisposizione di ogni servizio finalizzato all'attivazione e al soddisfacimento di una domanda di fruizione turistica, integrando la risorsa religiosa, anche nelle sue manifestazioni della devozione popolare, nel sistema turistico locale, e non tanto o non solo, di interventi volti al restauro e riqualificazione di beni architettonici ambientali o di creazione o miglioramento di infrastrutture.

Perché un'ipotesi di sviluppo si possa realizzare è necessario, perciò, predisporre prodotti mirati ad attivare le corrispondenti politiche di promozione anche in base alla collaborazione con le autorità ecclesiastiche.

B) Il turismo conviviale come declinazione innovativa del turismo religioso cattolico.

Turismo conviviale e Parchi culturali ecclesiali delineano la nuova declinazione del turismo religioso che l'Ufficio per la pastorale del turismo della Conferenza Episcopale italiana ha intrapreso in tempi recenti.

Si tratta di una sollecitazione e di una proposta per le singole diocesi per dare nuova vitalità al turismo religioso e una declinazione maggiormente coerente con il Magistero sia di Benedetto XVI che di papa Francesco.

Infatti per un verso si individua nella bellezza, e dunque nel patrimonio architettonico ed artistico ecclesiale, una chiave per riscoprire il nesso bellezza-verità (Benedetto XVI), per altro verso si evidenzia l'importanza di una autentica accoglienza e la centralità della relazione tra persone (nell'incontro tra chi intraprende un viaggio di scoperta e chi lo accompagna, lo guida), una occasione significativa per vivere una autentica e peculiare esperienza.

Con il turismo conviviale si intende "la possibilità concreta offerta a un ospite e a una Comunità locale che si fa ospitale di vivere un'esperienza evocativa e generativa attraverso la narrazione dialogica della Bellezza".

E' un invito a progettare, implementare, governare, animare prodotti turistico-culturali, imparare a conoscere il territorio e potenziare la capacità di proposte innovative, valorizzare il patrimonio culturale, orientare l'integrazione di cultura, Genius loci, tradizioni, usi e costumi del territorio, accompagnare i viaggiatori mediante l'offerta di servizi ad alto valore aggiunto in termini di esperienza, affiancare programmi di sviluppo dell'accoglienza con percorsi di creazione di prodotti turistici legati agli Itinerari, lavorare insieme e fare rete.

L'esito auspicato di questo lavoro sono i Parchi culturali ecclesiali, modello strutturato di proposta e di offerta.

A fronte di questa capacità propositiva della chiesa italiana, di queste e di altre proposte, l'istituzione regionale può farsi promotrice di un più intensa relazione collaborativa, anche con protocolli di intesa, per aiutare e sostenere questi percorsi così offrire alle comunità locali ed alla filiera dell'economia di visita un'ulteriore opportunità.

C) Il turismo religioso e le minoranze.

La presenza in Calabria di una significativa comunità greco-ortodossa e dell'Eparchia di Lungro nonché dell'unico esempio di Ekklesia di rito Greco e di fede Cattolica (che auspica un ricongiungimento dello scisma d'oriente con quello d'occidente, profetizzato dal monaco greco S. Nilo da Rossano) in terra di Calabria, rendono questa regione, al di là delle innumerevoli testimonianze storiche bizantine e cattoliche, da un punto di vista religioso e culturale, **una regione unica al mondo.**

La diffusione del cristianesimo bizantino e poi cattolico ha permeato tutte le aree della Calabria, dando la possibilità di godere di un patrimonio architettonico fatto di chiese, cattedrali, monasteri, castelli, castra e borghi di pietra millenari posti a difesa e sfruttamento dell'entroterra silano o aspromontano e collinare delle Serre e sempre a diretto contatto con la

costa e il mare, in questo caso lo Jonio, definito il mare greco, come opportunamente illustrato nelle proposte di tour turistici già presenti in rete.

Itinerari e percorsi che concretamente dispongono ad un viaggio di scoperta dalla costa all'entroterra fortemente connotativa della strategia enunciata nel presente Piano.

Un'attenzione istituzionale più marcata rispetto alle virtualità insite in questo substrato storico-culturale, opportunamente colto da tour operator specializzati, può consentire il varo di una progettualità ulteriore in grado di generare motivi di richiamo di rilevanza nazionale ed internazionale.

La Calabria a partire questa grande eredità culturale può non solo declinare in ulteriori percorsi tematici a carattere turistico questo peculiare patrimonio ma candidarsi a svolgere un ruolo di primo piano come ponte tra Oriente ed occidente, come luogo di elezione di promozione di una grande iniziativa (Festival, meeting, ecc.) sulle relazioni nel mondo contemporaneo tra ricerca spirituale, arte e musica.

a) Le minoranze culturali e religiose: l'Ebraismo.

Anche la riscoperta del portato della cultura ebraica in Calabria costituisce una opportunità per articolare una proposta di scoperta della «Calabria Judaïca».

Archeologi e studiosi rimarcano la probabile esistenza di un insediamento ebraico nel vicino paese di Borgia: Girifalco.

La possibile esistenza di una necropoli ebraica. Yehuda Pagliara, nel 2016, quale portavoce della comunità ebraica meridionale, confermava che la Calabria ha un posto centrale nella storia dell'ebraismo mondiale, auspicava la creazione di un percorso storico-culturale nella regione da valorizzare tra i milioni di ebrei e simpatizzanti del mondo ebraico presenti in tutto il mondo.

Orientamento confermato, nel 2020, dal rappresentante dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI), delegato per la Calabria, Roque Pugliese.

Si tratta dunque di dar seguito a queste disponibilità di collaborazioni e di alleanze per delineare nuove progettualità e nuove proposte.

b) Le minoranze culturali e religiose: L'Islam.

Anche sul versante del dialogo con il mondo musulmano non sono mancate iniziative recenti, come quella organizzata nel 2021, "Internazionalizzazione dei mercati Arabi e Musulmani", la prima edizione del workshop dedicato all'export e all'incoming turistico situato in Calabria.

Una iniziativa centrata sul turismo e sull'agro-alimentare che ha visto tra i partner l'Italy Muslim Friendly – La filiera del turismo islamico in Italia, di cui il prof. De Rose è il referente in esclusiva per la Calabria, la Camere di Commercio di Vibo Valentia, la Camera di Commercio di Cosenza,

l'Università della Calabria, Confartigianato, l'Associazione Direttori Albergo e con il patrocinio della Regione Calabria.

Prime iniziative, il cui sviluppo, può concorrere efficacemente alla diversificazione della proposta turistica e alla definizione di nuovi mercati.

3.2.5. I turismi dei parchi.

Come si è detto i tre parchi nazionali sono una grande risorsa turistica della regione, la caratterizzano e contribuiscono a definirne l'identità.

La Sila.

Il principale parco è quello nazionale della Sila, uno degli altopiani più vasti d'Europa, con altitudini che vanno dai 1.200 ai 1.900 metri s.l.m.

L'altopiano è caratterizzato da estese foreste che ne ricoprono i dolci rilievi e custodisce un eccezionale sistema di biodiversità, habitat naturale di molte specie animali, come lo scoiattolo, il lupo e il cervo.

Grazie al lavoro dell'Ente Parco Nazionale della Sila, è stato proclamato "Riserva della Biosfera" nella Rete Mondiale dei siti di eccellenza dell'Unesco nell'ambito del Programma MaB (Man and Biosphere).

Con i suoi sconfinati paesaggi, i paesini caratteristici, il ricco patrimonio storico e culturale, le tradizioni, l'enogastronomia, l'opportunità di praticare numerose attività outdoor, è una destinazione turistica dall'enorme potenziale, ancora poco conosciuta e valorizzata.

È infatti l'ambiente ideale per trascorrere vacanze rilassanti e rigeneranti a contatto con la natura in ogni periodo dell'anno.

Dispone di un'ottima impiantistica sportiva (palasport, campi di calcio, tennis, basket, volley, ecc.); in estate è il luogo ideale per percorsi benessere e sportivi: trekking, nordic walking, mountain bike, canottaggio, equitazione, orienteering, birdwatching.

Durante l'inverno è possibile praticare sci alpino, sci di fondo, sleddog e fare straordinarie escursioni con le ciaspole.

Tutte le attività, in tutte le stagioni, si intrecciano con i percorsi enogastronomici tipici del territorio.

L'Aspromonte.

Il parco nazionale dell'Aspromonte costituisce una grande opportunità per le molteplici opzioni presenti in chiave naturalistico ambientale.

Valorizzando le opportunità presenti potrebbe avere grandi effetti sul piano dell'immagine ed assumere una forte suggestione l'attivazione di un impianto funiviario che collega una località dell'Aspromonte al mare, portando la montagna a mare ma anche il mare alla montagna.

Deve essere trovato il luogo per una simile ipotesi verificando prima tutte le compatibilità di tipo ambientale e la sua sostenibilità.

Il Pollino.

Il parco del Pollino si trova all'incrocio di due regioni, Calabria e Basilicata e di tre province Cosenza, Matera e Potenza.

Il parco vede la presenza delle Terme di Latronico come punto di partenza per una sua valorizzazione orientata al perseguimento del benessere-marino-termale e allo sviluppo di trattamenti antiage e dello stare bene.

3.2.6. I turismi delle dimore storiche.

Sono oltre 150 i siti locali inseriti nella rete italiana che include castelli, palazzi nobiliari, ville, giardini e insediamenti produttivi d'epoca. Un patrimonio inestimabile su cui puntare per la valorizzazione del turismo sostenibile e delle nuove professioni dei beni culturali. Parte proprio dalla Sila un progetto pilota di interesse nazionale.

Da qualche anno l'insieme di questo importante giacimento si identifica nella rete associativa dell'ADSI Calabria (sezione regionale dell'Associazione Dimore Storiche Italiane)[16].

La valorizzazione delle dimore storiche offre anche nuove opportunità ai mestieri antichi della cura e dell'arte, alle professioni artigiane, a restauratori e giardinieri. Figure che già affiancano i proprietari-custodi, senza i quali non sarebbe possibile la manutenzione delle dimore, degli oggetti d'arte, dei giardini, delle bellezze e delle rarità che rendono unici e irripetibili questi beni. Aumentano così le capacità d'attrazione di un turismo sostenibile e la qualità di vita delle comunità locali e dei territori di cui questi complessi monumentali costituiscono spesso il principale elemento di interesse e di attrazione, alimentando la filiera delle attività legate al turismo e alle nuove professioni dei beni culturali[17].

[16] L'ADSI nata nel 1977 conta circa 4.500 soci in tutta Italia. L'ADSI Calabria, ha un proprio progetto pilota "Ritratto di Dimora" di interesse nazionale (a cui di recente ha fatto seguito anche l'adozione dello stesso da parte della Conferenza nazionale dei presidenti e dei direttori delle Accademie delle Belle arti d'Italia, hanno siglato un accordo proprio col fine di valorizzare il patrimonio culturale privato delle dimore storiche calabresi). Il progetto, prevede di documentare e raccontare con immagini e restituzioni artistiche dal vero altrettanti "ritratti" delle dimore storiche calabresi associate all'ADSI, disvelando così un patrimonio di grande valore per tutta la collettività. Il progetto consiste nell'esecuzione di immagini fotografiche e ritratti di interni realizzati con tecniche tradizionali (acquerello, gouache e olio) dagli studenti dell'Accademia delle Belle arti di Catanzaro presso le principali dimore storiche della Sezione ADSI Calabria. Le foto e i dipinti formeranno i materiali di una mostra itinerante che ADSI e A.BB.AA. di Catanzaro allestiranno presso le dimore storiche e negli spazi di musei pubblici. Col patrocinio dell'ADSI la mostra infine verrà proposta, d'intesa con la Regione Calabria, presso la rete degli Istituti Italiani di Cultura all'estero.

[17] Le seguenti ville e i seguenti palazzi aprono le porte al pubblico: Palazzo Amarelli, importante residenza d'epoca che a Rossano ospita il Museo della Liquirizia (uno dei musei d'impresa più visitato d'Italia); Palazzo Carratelli, storica residenza urbana eretta nella seconda metà del 1400, rimaneggiata e ampliata a seguito del terremoto del 1638, che nel centro storico di Amantea domina il panorama della città e il mare. Villa Zerbi a Taurianova, costruita nel 1786 in stile barocco siciliano testimonianza delle abilità artigiane di scalpellini e decoratori calabresi impegnati dopo il terremoto del 178, Palazzo Stillo-Ferrara, nel cuore del centro storico di Paola; Villa Cefaly-Pandolphi ad Acconia di Curinga (CZ), elegante dimora adibita a casino di caccia, costruita alla fine del 1700 e circondata da piantagioni di agrumi pregiati. Palazzo Sanseverino a Marcellinara, dimora storica risalente al 1400, che conserva tra i suoi numerosi reperti anche uno dei pochi ritratti coevi di San Francesco di Paola, un dipinto devozionale del santo realizzato per mano di un pittore locale.

3.3. *TREND* E LINEE DI SVILUPPO.

La prima operazione da compiere è il conseguimento di una **nuova narrazione che superi vecchi condizionamenti e tabù** poggiando inizialmente sulla principale risorsa della regione: il mare.

Lo storytelling regionale si compone di molte microstorie che messe insieme dimostrano quanto la Calabria sia una regione autentica.

L'autenticità del territorio regionale è determinata da caratteristiche che fino a pochi decenni fa, soprattutto in una logica di fruizione turistica, potevano essere considerate un disvalore: i tempi lenti, la lontananza dai circuiti sovraffollati, la dimensione dei piccoli borghi, le tradizioni millenarie, i piccoli beni storici diffusi, il patrimonio ambientale, i riti tramandati dalle piccole comunità.

La Calabria autentica ha molto oltre il mare e assolve in pieno alla nuova domanda del turismo post pandemico che ricerca la salubrità dei luoghi, il non affollamento, la ricerca di esperienze più che di luoghi unici, la possibilità di vivere all'aperto.

Tuttavia urge il diffondersi di questa consapevolezza che si basa su un cambio di rotta che è sostanzialmente culturale.

La popolazione, in primis, ha necessità di acquisire questa consapevolezza di essere cioè "cittadini autentici" di una regione autentica e non un prodotto turistico precostituito. Il tessuto sociale necessita, quindi, di essere permeato di concetti nuovi, di essere custodi dei luoghi e primi tour operator.

Questa consapevolezza va aiutata e supportata anche attraverso **una specifica azione di marketing che racconti non più la Calabria ma le molte Calabrie autentiche con storie diffuse**.

È una operazione di comunicazione e promozionale a largo raggio che deve essere sempre presente in qualsiasi manifestazione della regione per imporsi, via via, a livello nazionale ed internazionale.

I percorsi di integrazione e di diversificazione per una nuova narrazione possono essere i seguenti.

3.3.1. Il mare e le sue attività di filiera.

Sul percorso delle attività di filiera delle risorse mare, prendono specificità molti prodotti e servizi, destinati a diversificare la monocoltura strettamente balneare.

È appena il caso di notare che la Calabria ha uno sviluppo costiero pari a circa il 10% di quello nazionale, mentre il valore aggiunto delle attività turistiche legate all'economia del mare è solo il 4% del valore aggiunto nazionale.

a) <u>Il benessere marino.</u>

Appare evidente che *in primis* è necessario cambiare il paradigma di riferimento e l'immagine della regione che da destinazione balneare deve diventare **destinazione del benessere marino**, combinando insieme l'offerta di mare con quella di benessere in modo da definire una sorta di benessere termale del mare. È un grande progetto, difficile da realizzare, ma che può cambiare il paradigma della regione.

Vi è un esempio già in atto che in pochi anni ha cambiato la funzionalità del turismo lacuale, che in molti casi si è trasformato in un prodotto che associa il soggiorno lacuale a quello benessere e termale.

In Calabria sono presenti diverse terme, anche in località marittime o molto vicine, che possono caratterizzare, secondo la logica del benessere, il soggiorno nelle varie destinazioni, favorendo il passaggio dal turismo balneare al turismo del benessere marino; è una tendenza in atto che bisognerebbe assecondare.

Altra tendenza da sviluppare e favorire è l'avvento di grandi gruppi di valenza mondiale nella regione, come si dirà di seguito.

b) I turismi collegati al benessere marino.

Appoggiandoli ai turismi del mare sono da valorizzare l'insieme degli altri turismi presenti in regione partendo da quelli più connessi al balneare come l'enogastronomico e il turismo culturale, anche di tipo subacqueo, con i parchi archeologici e con il richiamo a fenomeni più recenti, quali, come detto anche in precedenza, i Bronzi di Riace.

Proprio i Bronzi di Riace sono un esempio delle difficoltà di valorizzazione del turismo locale.

Il successo di pubblico e d'immagine che hanno avuto quando una quarantina di anni fa furono presentati a Firenze, ove furono esposti per sei mesi, dopo il restauro eseguito al Museo archeologico nazionale, non è stato nemmeno lontanamente replicato quando sono stati esposti nella loro sede naturale, al Museo archeologico di Reggio Calabria.

In Calabria si è preso atto della loro grande valenza ma progressivamente ci si è quasi dimenticati della loro presenza.

Eppure, a livello nazionale e internazionale, intorno ai bronzi di Riace si è aperto un vivo dibattito e sono state prese molte iniziative ma senza il coinvolgimento della Calabria e/o dei suoi territori. L'ultima, ancora in corso, è l'esposizione di due copie dei Bronzi sul fondale del mare della Versilia, ove attualmente sono, fino a metà 2023[18].

[18] Il progetto denominato Rewind, fa riferimento ai Bronzi di Riace come a una delle testimonianze più significative dell'arte classica greca ed ha anche una forte pretesa ambientalista, che lo rende attuale. Le due statue sono depositate, dal 14 agosto 2022 sul fondale marino di Tonfano a Marina di Pietrasanta nel comune di Pietrasanta. Vi resteranno per un anno e poi saranno valutati gli effetti e le interazioni fra il bronzo e l'acqua del mare.

È questo un fatto di grande valenza perché prova l'efficacia e le potenzialità di un *prodotto calabrese*, pur se falso perché è una copia, e pur se collocato fuori dal proprio contesto regionale. Nel contempo, prova proprio anche le grandi potenzialità presenti nella regione sul piano del turismo culturale, guarda caso appoggiato sui turismi del mare.

c) Per un approdo crocieristico.

Per la valorizzazione dell'immagine della regione secondo una chiave contemporanea deve essere considerato un altro fatto di grande rilevanza: la regione è bypassata dal turismo crocieristico.

Le navi crociera, il turismo che più si era sviluppato prima dell'avvento della pandemia, hanno i loro punti di attracco nei porti della Campania, della Sicilia e anche in Puglia ma nessun porto di attracco in Calabria.

Bisogna fare in modo che qualche nave attracchi anche in qualche porto della Calabria perché gli effetti e l'indotto attivati possono avere una valenza enorme su di un piano sostanziale ma anche di più su quello della comunicazione e dell'immagine dell'intera regione.

Abbiamo cautamente sondato alcune compagnie crocieristiche riscontrando una disponibilità di massima. Sarebbe molto suggestivo, per esempio, ipotizzare un approdo crocieristico al Porto di Gioia Tauro.

Inoltre, un approdo crocieristico implica anche la valorizzazione di itinerari escursioni di grande rilievo che, ad esempio, potrebbero portare a una valorizzazione dell'Aspromonte o di altre destinazioni silane.

Il sottodimensionamento dei turismi del mare della regione appare anche analizzando alcuni dépliant on line e cartacei sul turismo balneare nel Mediterraneo e/o nelle regioni del Mezzogiorno, italiane e non.

C'è da chiedersi perché la Calabria, dotata di 800 km di costa, sia spesso associata, nella promozione del prodotto mare dei cataloghi internazionali sul Mediterraneo, alla Basilicata che dispone "solo" di 62 km di costa[19].

La ragione sta nel fatto che in Basilicata è presente un'offerta di maggiore qualità anche associata ad alcuni grandi marchi, che penetra in tutti i cataloghi, on line e out line.

Peraltro, la distinzione fra *on line* ed *out line* non ha più senso perché tutti i cataloghi sono oggi contemporaneamente *on line* ed *out line*: generalmente sono on line stampabili, se si vuole, da un qualsiasi computer.

[19] Mare Mediterraneo, Estate 2020. Catalogo Eden Viaggi. È l'ultimo catalogo prima della pandemia.

I cataloghi più recenti e quelli nazionali sembrano valorizzare un po' di più la regione: così, ad esempio, l'ultimo catalogo nazionale Eden Viaggi propone 21 destinazioni[20] della Calabria a fronte delle 37 della Puglia, delle 30 della Sicilia, delle 8 della Campania.

Di queste destinazioni sette sono proposte come resort per intendere l'offerta aggiuntiva di pratiche sportive e di altre opzioni integrative, tre si configurano come benessere termale e/o talassoterapia.

L'offerta di un letto e di una camera per i turismi del mare è sempre più sostituita da una offerta che propone alte opzioni aggiuntive che vanno nel senso di migliorare il soggiorno del cliente offrendo anche una maggior quantità di possibilità di differenziare il suo soggiorno.

Questa tendenza dell'offerta già presente nella regione deve essere assecondata e favorita.

d) Il diportismo nautico.

Un turismo del mare da favorire e gestire è il diportismo; il problema è particolare e diverso dagli altri visti finora.

È attiva una rete di porti[21] per le imbarcazioni da diporto efficiente e ben organizzata, con agevolazioni mediamente maggiori di quelle che offrono le altre destinazioni in Italia, molto apprezzata da chi la frequenta, ma assai sottoutilizzata rispetto alle disponibilità.

Nei porti calabresi sembra sia sempre presente un posto barca disponibile anche nei periodi di alta stagione turistica. Si conferma la presenza di un problema dell'*appeal* della regione e anche di un retaggio di quel che resta della cosiddetta *intermediazione impropria*[22].

Spesso intorno agli approdi non è presente un'offerta sul territorio percepita come particolarmente attraente e non sempre la rete di trasporti infraregionali sembra particolarmente efficiente.

[20] 1. Voi Floriana Resort a Simeri mare, sulla costa Ionica, 2. Tui Magic Life Calabria, a Pizzo Calabro, sul Mare Tirreno; 3. Falkensteiner Club – Funimaion Garden Calabria; 4. Pizzo Calabro Resort, sul Mare Tirreno; 5. Borgo del Principe, vicino a Tropea; 6. Kalafiorita Resort, nel comune di Zambrone, sul Tirreno; 7. Capo Vaticano Resort Thalasso SPA, nel comune di Ricadi; 8. Baia del sole Resort a Capo Vaticano (Ricadi); 9. Nausicaa Village, a Sant'Andrea sullo Ionio; 10. Villaggio Club la pace a Tropea; 11. Squillace Lido, sulla Costa Ionica; 12. Nicotera Beach Village, sul Tirreno; 13. Serene Village, sulla costa Ionica non lontano da Crotone; 14. Villaggio Spiagge rosse a Capo Rizzuto, Costa Ionica; 15. Club Aquila Resort, a Badolato Marina, Costa Ionica; 16. Villaggio l'Oasi, a Capo Rizzuto, Costa Ionica; 17. Vascellero Club Resort, a Cariati Marina, comune di Cariati, Costa Ionica (CS); 18. Sibari Green Village, nel comune di Cassano all'Ionio; 19. Borgo di Fiuzzi Resort & Spa, a Praia a mare, sul Tirreno; 20. Santa Caterina Village ba Scalea, sul Tirreno; 21. Suite Hotel Club Dominicus a Grisolia, sul Tirreno.

[21] Punti di attracco più numerosi si ritrovano nelle Regioni Liguria (ancora al primo posto come negli anni precedenti), Toscana, Campania, Puglia, Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Sicilia. I posti barca liguri da soli costituiscono il 15,9% della dotazione nazionale. In Liguria e in Sardegna si riscontra il più alto numero di posti barca all'interno di porti turistici. I punti di ormeggio riservati a imbarcazioni di non più di 10 metri prevalgono in tutta Italia rispetto a quelli destinati a unità più grandi (104.814 contro 53.638). Ulteriori e più approfondite informazioni, con statistiche relative alla consistenza del naviglio ed alle patenti nautiche, sono riportate in allegato al Conto, nella sezione dedicata alla pubblicazione de "Il Diporto Nautico in Italia".

[22] Cfr. P. Barucci, Mezzogiorno e intermediazione impropria., Il Mulino 2008. L'intermediazione impropria è un fenomeno che riguarda tutto il Mezzogiorno e si caratterizza come presenza di una criminalità organizzata molto permeabile e presente secondo mille risvolti nelle piccole come nei grandi affari; favorisce il perpetrarsi di rendite senza alcuna innovazione determinando un equilibrio che si fonda sulla sottoutilizzazione delle risorse.

Sul piano dell'immagine, inoltre, sarebbe opportuno organizzare, in collaborazione con le regioni limitrofe, una manifestazione di diportismo nautico in grado di richiamare l'attenzione del pubblico, inventando, ad esempio, una sorta di ***Barcolana del Mezzogiorno***[23], che avrebbe anche l'effetto secondario, ma rilevantissimo, di aggiungere qualità all'offerta calabrese.

3.3.2. Prodotto montagna – active.

Il prodotto montagna consiste nell'avviare un percorso di definizione **dell'identità del territorio**, valorizzando gli elementi di pregio e di unicità che caratterizzano l'offerta e ne permettono il posizionamento nel vasto panorama di offerta, definendo anche gli elementi caratterizzanti in termini di brand e visual di riferimento.

- Avviare un percorso di identificazione di nuovi **elementi di prodotto** su cui puntare per rendere la montagna calabrese appetibile a nuovi orizzonti di pubblico. Il lavoro sul prodotto dovrà essere integrato dalla proposta di servizi a valore aggiunto che permettano una fruizione efficace del nuovo panorama di offerta.
- Migliorare l'identificazione di **nuovi servizi**, lavorando su nicchie sia territoriali che di interessi che possano essere attratti dalla rinnovata offerta di servizi della montagna.
- Migliorare la **visibilità con i turisti** dei servizi esistenti e la **capacità di commercializzazione** del territorio.
- Far crescere la **consapevolezza e la conoscenza** delle potenzialità **del marketing turistico** tra gli operatori delle Reti di imprese che potrebbero costituirsi, in primis, ma anche del territorio.
- Creare gli elementi abilitanti per l'avvio di una nuova **narrazione del territorio** più in linea con gli attuali trend comunicativi.
- Prendere consapevolezza e monitorare l'andamento della **reputazione del territorio**, al fine di comprendere eccellenze e limiti dell'offerta attuale e reagire conseguentemente.
- Creare le condizioni affinché si possa avviare il percorso di **costituzione delle DMO**, passo fondamentale per governare l'evoluzione ed il progresso del turismo sul territorio.

La montagna calabrese può contare su svariati fattori di pregio che ne caratterizzano il territorio e sono gli elementi fondanti su cui basare la strategia di valorizzazione dell'offerta turistica.

- **Ricchezza di offerta**: collina e montagna, boschi e laghi, attività all'aria aperta ma anche relax in ambiente incontaminati. In tutte le stagioni la montagna è in grado di soddisfare

[23] La Barcolana è una festosa e nota manifestazione velica per categorie che fa capo a Trieste; nel 2023 giunge alla 55ma edizione. Nel 2022 per la 54ma edizione ha coinvolto circa 2.700 imbarcazioni, 25.000 velisti e un pubblico di oltre 300 mila persone.

molteplici motivazioni di vacanza, ritagliate su misura del turista che può costruirsi un'esperienza di soggiorno personalizzata ed originale.

- **Natura**: la montagna offre una qualità di esperienza nella natura di rango molto elevato e di grande attrattività per svariate tipologie di turismo; la natura *dolce* dei suoi rilievi si presta al turismo sportivo a contatto con l'ambiente, la qualità delle foreste e la presenza di tanti animali selvaggi rappresentano attrazioni da valorizzare, lavorando a stretto contatto con i parchi che sul territorio rappresentano una risorsa preziosa.
- **Cibo, gusto, enogastronomia e produzioni locali**: l'Italia vanta un primato imbattibile quando si parla di enogastronomia e la Calabria è presente con produzioni di qualità, prodotti di pregio, attenzione alla produzione sostenibile e una grande capacità di cucina, da sostenere e valorizzare ulteriormente. Le straordinarie qualità del terreno montano danno eccellenti prodotti sia quanto la terra è coltivata che quando offre i suoi frutti direttamente.
- **Qualità del paesaggio**: il paesaggio ed i panorami, sempre di qualità ma allo stesso tempo molto variegati, si propongono naturalmente da "sfondo" alle esperienze ricercate dai turisti.
- **Palestra a cielo aperto**: che sia d'estate o d'inverno, in montagna si sovrappongono una infinità di possibilità per un turismo attivo, da approcciare in maniera soft, in coerenza con la natura del paesaggio. In Sila, ad esempio, sono presenti oltre 600 chilometri di percorsi tracciati, potenzialmente da percorrere a piedi, in bici, a cavallo e così via, in tutte le stagioni, a piedi o con le ciaspole. Ma anche laghi dove svolgere attività di vario tipo, boschi da vivere, piste da sci, ecc.
- **Tranquillità, benessere**: la vacanza come momento di fuga dallo stress quotidiano assume sempre più valore, e molti turisti sono alla ricerca di luoghi che permettano di "staccare", senza però rinunciare alla qualità della vacanza ed alle comodità cui sono abituati.
- **Vie di comunicazione e aeroporti**: gli investimenti sugli aeroporti e su altre forme di mobilità hanno migliorato l'accessibilità. La rinnovata Salerno-Reggio Calabria ha risolto gran parte delle criticità riscontrate negli anni e si presta ai flussi da sud e da nord.
- **Eventi**: in montagna si organizzano tantissimi eventi, diversificati per tipologia, da eventi culturali ad eventi sportivi, mercatini e altri eventi folcloristici che raccolgono un grande successo di pubblico.
- **Approccio all'accoglienza**: essendo una destinazione turisticamente ancora giovane si può ancora trovare un approccio di accoglienza attento al turista.

- **Territorio "vergine"**: il parziale ritardo rispetto ad altre destinazioni nello sviluppo di strategie turistiche integrate può rappresentare, per paradosso, un vantaggio se sfruttato a dovere, in quanto non sono presenti significativi elementi ostativi, nel momento in cui valuterà di avviare un'azione innovativa nella valorizzazione del territorio.

I principali elementi di criticità sono descritti nel seguito.

- **Frammentazione dell'offerta**: la montagna non si propone come territorio coeso ma spesso come un insieme di località che cooperano in maniera limitata o, in alcune circostanze, a situazioni di competizione interna.
- **Scarsa imprenditorialità**: l'approccio turistico rispecchia spesso una mancanza di imprenditorialità, l'azione turistica è a volte un diversivo, un'attività suppletiva svolta solo in alta stagione e senza un investimento di medio/lungo termine.
- **Disgregazione dell'offerta:** l'offerta del territorio, seppur variegata, è fortemente disgregata, con alternanza di efficacia nell'azione turistica; a picchi di eccellenza si contrappone un diffuso sottoutilizzo della disponibilità ricettiva.
- **Competizione**: nuove destinazioni si affacciano sul panorama internazionale, con dinamiche di prezzo e di competitività molto importanti, richiedendo alle destinazioni "tradizionali" di aggiornare la loro offerta e posizionamento.
- **Strutture ricettive**: alcune strutture non sono allineate con le richieste del mercato, perché invecchiate strutturalmente oppure perché gestite con approcci ormai inadeguati.
- **Comunicazione non integrata**: la mancanza di una regia complessiva comporta una parcellizzazione delle attività di comunicazione e un deterioramento della stessa.
- **Scarsa visibilità**: le peculiarità della montagna sono scarsamente note fuori ma anche dentro i mercati di riferimento. La montagna calabra è poco presente nell'immaginario dei turisti, sia nazionali che esteri.
- **Scarsa organizzazione dell'offerta**: pur essendo presenti molteplici eccellenze, il territorio viene percepito come poco organizzato ed integrato, e manca la capacità di mettere in relazione le varie componenti di offerta.
- **DMO (Destination Management Organization)**: mancanza di una regia centrale di destinazione che sia in grado di coordinare e gestire in maniera coerente tutte le attività turistiche della montagna integrata, coinvolgendo le località e gli operatori, con l'obiettivo di fornire servizi aggiuntivi senza interferire nell'autonomia decisionale di vari attori che già operano sul territorio.

Interessante è l'esperienza della rete di imprese Destinazione Sila che dal 2017 opera sul territorio del Parco Nazionale della Sila favorendo il dialogo e la collaborazione tra operatori privati ed enti pubblici per realizzare un modello di *governance* turistica territoriale *bottom-up*, basata proprio sul protagonismo delle imprese turistiche.

3.3.3. Le terme della Calabria.

Le risorse termali costituiscono un importante asset per lo sviluppo del turismo in Calabria, vista la comprovata validità terapeutica delle proprie sorgenti.

Nell'ambito di una qualificazione della complessa e variegata offerta turistica della Calabria un ruolo centrale riveste l'azione di valorizzazione e promozione delle risorse termali e terapeutiche regionali che rappresentano con la propria componente storica e culturale, una delle leve strategiche più interessanti dell'offerta turistica calabrese altresì per il potenziale indotto economico che da queste deriva.

Recentemente è stata costituita la **Rete Termale** con l'individuazione di obiettivi comuni alle Terme Calabresi, che riguardino il futuro del settore Termale e la realizzazione di azioni congiunte, attraverso una condivisione dei bisogni, per la promozione e l'ampliamento della conoscenza delle cure termali e delle specifiche proprietà curative delle acque di ciascuna struttura, nella più ampia e composita azione di valorizzazione dei percorsi turistici a livello regionale.

Nell'ampio contesto del turismo, il segmento del turismo termale, è considerato fra le linee di prodotto privilegiate in quanto coniuga svago, tempo libero, salute e *wellness*.

Pertanto, diviene strategico promuovere l'offerta dei prodotti riconducibili al termalismo, insieme ad ulteriori offerte di servizi che caratterizzano le destinazioni attingendo dalle filiere culturali (musei, gallerie, beni monumentali, ecc.), enogastronomiche (cantine, oleifici, Street food, ecc.), naturalistiche (cicloturismo, percorsi equestri, trekking, ecc.).

Le Terme di Galatro insieme al Consorzio Termale Antonimina e Locri, alle Terme di Caronte spa di Lamezia Terme, alle Terme Luigiane di Acquappesa, alle Terme Sibarite di Cassano allo Jonio, la Grotta delle Ninfe di Cerchiara di Calabria e quelle di Spezzano Terme continuano a condividere l'obiettivo di fare della complessiva offerta turistico-termale regionale un unico prodotto presentabile e vendibile, su tutti i mercati e per tutte le stagioni dell'anno, assieme al complessivo patrimonio identitario e distintivo dei territori che da sempre sono sedi di fonti e stazioni termali.

La costituzione della Rete delle Terme Storiche di Calabria rappresenta sia il punto di arrivo di un progetto innovativo che ha preso forma concreta, sia il punto di partenza per la prosecuzione rafforzata, attraverso la Rete nella direzione strategica di fare delle terme di questa terra uno

dei marcatori identitari distintivi su cui ricostruire la reputazione della Calabria come destinazione turistico-esperienziale, fruibile 365 giorni l'anno.

Le Terme calabresi possono contribuire alla gestione di tutte le esigenze connesse al nuovo concetto di salute e benessere psico-fisico. Il termalismo svolge un ruolo importante anche nel panorama delle politiche sociali.

Il progetto terme della Calabria deve essere visto come estensivo, come benessere-salute-balneare, all'interno del quale si colloca il prodotto Terme.

3.3.4. I cammini: la Calabria passo dopo passo.

I percorsi culturali sono definiti come nuovi beni culturali di ampio respiro che collegano elementi diversi e omogenei del patrimonio culturale materiale e immateriale e relativi a territori contigui o distanti in modo da creare un nuovo sistema di conoscenza (ICOMOS, 2005). Su questa base, negli ultimi anni, molti enti e amministrazioni locali hanno puntato all'implementazione di percorsi tematici come strategie per la promozione di destinazioni turistiche minori, favorendo così una crescita di temi e destinazioni il cui contributo economico concreto è ancora incerto (Mariotti, 2012).

La recente tendenza all'approvazione di specifiche politiche di finanziamento rivolte ai percorsi culturali (soprattutto attraverso fondi europei o politiche nazionali in alcuni paesi europei), sembra delineare un chiaro orientamento verso economie di scala (o ottimali dimensionali), in termini di valore aggiunto del turismo culturale.

Nell'ambito delle azioni e delle attività intraprese per favorire le iniziative locali e collegarle a scala nazionale e internazionale, sono state avviate alcune ricerche per distinguere le diverse forme di percorsi e itinerari escursionistici.

Cardia (2018) nella relazione sui risultati di questa iniziativa, ha proposto una possibile classificazione degli itinerari culturali basata su:

- la motivazione principale: pellegrinaggio, religioso, spirituale; trekking, sport, avventura, cultura e incontri culturali;
- tipologia dei beni: paesaggio naturale; storico, artistico, culturale;
- cenni storici dell'itinerario: strade storiche Vs sentieri di recente sviluppo;
- scala geografica: locale, regionale, nazionale, transnazionale, transcontinentale;
- soggetto giuridico: riconosciuto o meno da istituzioni pubbliche.

L'obiettivo è quello di raggiungere la pianificazione e la gestione integrate di percorsi culturali e altri percorsi fisici o tematici nelle destinazioni del Mediterraneo, seguendo principi di sostenibilità.

Attraverso il monitoraggio della sostenibilità, i gestori delle rotte e i responsabili politici regionali sono in grado di prendere decisioni basate sull'evidenza per gestire meglio le rotte e gli impatti sociali, economici e ambientali ad esse correlati.

Ulteriori risultati dell'applicazione del modello includono il favorire il collegamento tra destinazioni costiere e dell'entroterra, ridistribuendo i flussi turistici verso destinazioni meno affollate.

Infine, molti dei rapporti sugli itinerari culturali sottolineano come una delle sfide chiave sia la necessità di migliorare i metodi di monitoraggio e valutazione per valutare gli impatti effettivi e potenziali che gli itinerari hanno sull'economia e sul tessuto sociale dei territori, in particolare delle aree rurali e meno conosciute:

a) standard di qualità delle infrastrutture (es. progettazione del percorso, segnaletica, infrastruttura, lunghezza, presenza di centri visitatori, strutture ricettive, ecc.);
b) standard di gestione delle acque e dei rifiuti lungo il percorso, uso sostenibile e rinnovabile dell'energia nei centri visitatori, strutture ricettive, ecc.;
c) accessibilità a persone disabili o anziane;
d) standard di sicurezza;
e) qualità del paesaggio;
f) standard di gestione e governance, partecipazione pubblica, ecc.;
g) servizi connessi all'informazione e all'istruzione.

L'idea principale non è quella di stabilire un quadro definitivo ma di lavorare su direzioni comuni continue per i diversi attori coinvolti, in grado di consentire un ulteriore sviluppo nella direzione di standard comuni in futuro.

Ci sono già dei cammini da mettere in rete tra cui: il Cammino Kalabria coast to coast; il Cammino di San Francesco di Paola; il Sentiero del brigante; il Sentiero dell’inglese; il Cammino basiliano in Calabria.

3.3.5. L’enogastronomia come identità.

Una delle prime caratterizzazione di un popolo e di un territorio è data dal modo in cui mangia. L’enogastronomia calabrese è di grande qualità ma non ancora valorizzata per le sue potenzialità. Nell’elenco nazionale dei “prodotti agroalimentari tradizionali” (Legge n. 238/2016) sono riconosciti ben 269 prodotti della Calabria e 38 sono invece i prodotti DOP ed IGP.

Il modo di mangiare nella regione è molto tipico, probabilmente non dei più tipici nel contesto nazionale.

È abbastanza diffusa la consapevolezza del buon mangiare in tutte le destinazioni della Regione con le loro tipicità e con i loro vini locali.

Purtroppo, la logica degli itinerari enogastronomici ha fatto perdere di vista l'importanza del mangiare quotidiano, di tutti i giorni, quel mangiare che, in certo senso, il cliente-turista è costretto a subire ma che poi giudica con molta attenzione e intransigenza.

È stato realizzato, pochi anni fa un volume sull'enogastronomia, *Prendiamoci gusto*, che può essere preso come punto di partenza per l'impostazione di qualsiasi ipotesi di valorizzazione del cibo e per la sua integrazione con le altre attività[24].

Anche se è impostato secondo la logica degli itinerari ha una certa rilevanza e va letto secondo un atteggiamento più contemporaneo secondo il quale non si parla più di Ristorazione ma di Mangiare fuori casa, come di un fenomeno generalizzato e sempre più diffuso.

Anche la FIPE[25] ha teorizzato come nuova tendenza quella del mangiare fuori casa più omnicomprensiva e in forte sviluppo ma che, comunque, comprende al proprio interno anche il filone della ristorazione.

Ci piace ricordare, a titolo di esempio, alcuni prodotti gastronomici che sono tipicamente calabresi e definiscono l'identità della regione: la cipolla rossa di Tropea, il peperoncino calabrese, la liquirizia, l'nduja di Spilinga, il cedro di Diamante, la patata della Sila, le clementine di Calabria, il vino Cirò DOC.

Tali prodotti calabresi sono reperibili sui mercati nazionali e contribuiscono a definire l'identità della regione e del suo turismo.

In tale contesto e limitandosi alle regioni meridionali, con l'aiuto di alcuni esperti di enogastronomia, abbiamo provato a individuare un minimo di tre piatti più tipici delle otto regioni del Mezzogiorno scoprendo una grande varietà di opzioni.

I piatti della Calabria reggono il confronto con le altre regioni, anche con quelle del Centro-Nord, e sembrano molto forti e caratterizzanti ma non configurano un vero e proprio sistema enogastronomico regionale d'insieme che sarebbe opportuno attivare creare razionalizzando quanto già esiste.

Quale può essere ad esempio un tipico pranzo calabrese? di seguito una possibile ipotesi.

- **Pasta con l'Nduja**. Pasta con sugo molto piccante a base di peperoncino. La 'Nduja (dal francese Andouille ⇒ Anduill). L'nduja è un tipico salame calabrese morbido e particolarmente piccante. Viene prodotta prevalentemente nella zona di Spilinga (VV), ma oggi imitazioni del prodotto suddetto, anche di qualità paragonabile, sono ormai prodotte o comunque reperibili in tutta la regione, a tal punto da essere un alimento tipicamente associato, come avviene per il peperoncino, a tutta la Calabria.
- **Sarde "a Scapece"**. Dopo aver fritto il pesce, cospargerli con un composto formato da pane grattugiato, prezzemolo e aglio tritato finemente quindi coprirli con olio e aceto aromatizzato.

[24] M. Righetti (a cura di). Prendiamoci gusto. Itinerari di turismo enogastronomico in Calabria, Mercury, 2008. Cosenza, pp. 143.

[25] Federazione Italiana dei Pubblici Esercizi.

- **"Morseddhu"**. Piatto tipico della zona di Catanzaro è composto da trippa e frattaglie cotte nel vino rosso, pomodoro e peperoncino piccante. La tipicità del piatto consiste che viene servita in una morbida pagnotta.
- **Mostaccioli di Soriano**. Dolcetti cotti nel forno e composti da farina, miele e anice. Sono simili agli "nzuddi" di Seminara.

Il recepimento di una di un'**identità culinaria regionale**, pur nelle diverse caratterizzazioni locali, sembra un passaggio decisivo per assumere davvero una maggiore consapevolezza della propria carta di identità regionale, anche in chiave turistica.

Più che con la ricerca di itinerari gastronomici ad hoc, al turista piace verificare, una volta sul posto, la qualità della cucina locale ed è disposto a ritornare più volte per gustare i piatti tipici locali.

3.3.6. Richiamare un marchio mondiale.

Attualmente sono attivi un'organizzazione e un sistema di ricettività toppo locale. In qualche caso ci sono strutture di prestigio come il Tea Praia Hotel o il Tui Magic Life o la Baia del Sole ma non è presente alcun grande marchio mondiale: sarebbe necessario favorire l'insediamento nella regione di un gruppo tipo Accor, Marriott o altro simile.

Su questo punto, probabilmente, da un lato bisogna cercare di aggirare il fenomeno dell'intermediazione impropria, dall'altro è necessario favorire lo sviluppo di ricettività orientata al benessere balneare per rendere più attrattiva l'offerta.

Inoltre, particolarmente per le destinazioni del mare, sul piano dell'offerta è in atto una tendenza che trova le sue prime manifestazioni anche nella regione ma che va molto assecondata e favorita. Ne è un esempio, inteso in senso lato, proprio la *Baia del sole Resort,* in una splendida posizione a Capo Vaticano.

3.3.7. L'imprenditoria: dall'albergo al resort.

Sul mercato mondiale si stanno imponendo non le singole tipologie di strutture come l'albergo o il villaggio turistico o l'appartamento per vacanza o il campeggio ma **i resort**, cioè strutture complesse che offrono contemporaneamente la possibilità di alloggiare in un albergo, in un appartamento o in un camping.

Inoltre, il resort può offrire un insieme di servizi esterni complementari di grande rilevanza come piscine, centri fitness, percorsi ginnici, trattamenti estetici, sport acquatici, ecc.

Anche in Calabria, come vedremo subito, il mercato sta andando verso la concezione del resort come tipologia ricettiva di offerta preferenziale perché così vuole la domanda.

Sul mercato internazionale la situazione è molto più semplice di come appare in Italia e in molti altri paesi mediterranei.

Se un soggetto si reca in una struttura alberghiera in un paese del Nord Europa, ad esempio, può sentirsi chiedere, dal receptionist di una stessa struttura se desidera una camera a due, a tre a quattro o a cinque stelle. Potrebbe essere anche questa una ipotesi da percorrere

Storicamente l'imprenditoria alberghiero-ricettiva calabrese nasce e si sviluppa in modo indotto per implementazioni susseguenti dei vari insediamenti presenti.

In altre parole lo sviluppo è stato del tutto determinato dall'imprenditoria locale senza che ci sia stata la necessità di richiamare investitori dall'esterno.

La vera forza del turismo locale, gestita da operatori autoctoni, è quella del sistema dei campeggi e dei villaggi turistici, del turismo *plein air,* che la regione possiede in quantità nettamente superiore alla media; quasi sempre sono grandi imprese o società con unica gestione.

Il gruppo IT Hotels, ad esempio, che opera nel settore della ricettività da una quarantina di anni, gestisce in Calabria quattro delle sue diciotto strutture: il Villaggio Resort Aquileia a Badolato (CZ) sulla costa ionica, il Resort Le Rosette sulla Costa degli Dei a Parghelia, vicino a Tropea, il Villaggio Baia dei Gigli nel comune di capo Rizzuto (KR) e il Villaggio Le Dune Blu a San Ferdinando (RC).

Sono presenti nella regione anche alcuni alberghi che fanno parte del raggruppamento Best Western che non è una vera e propria catena ma piuttosto un gruppo di franchising morbido, o soft, orientato commercialmente.

Fra questi si ricordano L'Hotel Class a Lamezia Terme, l'Hotel Perla del Porto a Catanzaro Lido e l'Hotel Villa Fabiano Palace Hotel a Rende-Cosenza.

Alcuni gruppi alberghieri locali sembrano molto forti e ben eradicati come il Gruppo Gierre Hotel & Resort[26] con tre strutture ricettive di rilievo: TUI Blue a Tropea Baia di Riaci, Capovaticano Resort a Santa Domenica di Ricadi, Il Moscardino Country Resort a Serra San Bruno (VV) e il Galìa Luxury Resort a Pizzo Calabro.

Un percorso simile è quello del Gruppo Montesano Hotels con tre strutture di prestigio nella zona a Nord di Reggio Calabria: Altafiumara Resort & Spa sulla Costa Viola, tra San Giovanni e Scilla, Grand Hotel Excelsior e l'Hotel Palace Masoanri's a Reggio Calabria. Il gruppo svolge anche altre attività complementari a quelle propriamente turistico-ricettive.

Alcuni gruppi locali si sono solidificati nel tempo tanto da attivare qualche timida apparizione anche in altre località come nel caso del gruppo Italiana Hotels&Resorts con due unità a Cosenza e una, Borgo Fiuzzi Resort & SPA, a Praia a Mare ma anche con una a Milano-Rho e una a Firenze;

[26] Il gruppo nasce nell'anno 2000 dalla famiglia Genco che si occupava di trasporti bus operante a livello nazionale.

complessivamente il gruppo Italiana Hotels ha in attivo 5 strutture per circa 700 camere circa 1450 posti letto.

Altri gruppi familiari calabresi stanno cominciando a seguire lo stesso percorso con localizzazioni nelle principali e più attrattive città italiane.

Solo negli ultimi anni, a partire dal 2019-20, proprio prima dell'inizio della pandemia si realizzano alcuni importanti investimenti dall'esterno come quello della tedesca TUI e quello del gruppo altoatesino Frankensteiner.

Il gruppo tedesco TUI, uno dei maggiori operatori mondiali, ha attivato, nel 2019, il Tui Magic Life Resort sul mare a Pizzo Calabro, con anche una spiaggia privata per soli adulti.

Il gruppo altoatesino Falkensteiner Hotels & Residence ha aperto in Calabria nel 2020, una delle sue 32 strutture, il Club *Funimation Garden* vicino a Pizzo Calabro (8 km) e a Tropea (15 km).

Sembra che l'imprenditoria locale stia acquisendo una maggiore e nuova dinamicità, pur se restano alcuni problemi come la forte obsolescenza di alcune strutture in alcune zone, come ad esempio quasi tutta la costa cosentina.

A margine di queste considerazioni sull'imprenditoria locale che ha dato importanti segnali di vivacità, nella regione si è sviluppato un importante segmento di turismo naturista (o per nudisti), con un peso molto maggiore di quanto comunemente si pensi.

Il naturismo è presente, oltre che all'interno del TUI Magic Resort di Pizzo Calabro, anche in altre località quali Pizzo Greco, Santa Domenica di Ricadi, Marina di Gioiosa Jonica, Caulonia Marina, Olivarella a Palmi, a Simari, a Torre Mezza a Praia; il naturismo è presente anche a Lamezia Terme nei pressi del villaggio Garden, a Nicotera Marina e in altre località.

Si può affermare che l'imprenditoria locale è ben inserita, come parte attiva, nel processo di valorizzazione del turismo locale ma che in non pochi casi e in alcune aree si è in presenza di esercizi che necessitano di una località quali ristrutturazione e di un recupero qualitativo e anche di un maggiore orientamento al benessere e ad una pluralità di opzioni.

Nel frattempo, come appare dall'esempio della TUI e anche quello del gruppo Frankensteiner, i tempi sono maturi per chiamare in regione anche alcuni grandi gruppi alberghieri di prestigio realizzando al meglio il passaggio dall'albergo al *resort.*

3.3.8. Nuove frontiere di conoscenza e fruizione: il *gaming* turistico culturale.

Il *gaming* turistico culturale rappresenta la possibilità di tradurre sotto forma di videogiochi le risorse turistiche e culturali della regione con l'obiettivo di avvicinare le nuove generazioni alla conoscenza ed alla fruizione nonché di promuoverne le unicità.

In particolare i videogiochi potrebbero essere utilizzati per ricostruire antiche città greche e romane, episodi storici rilevanti, grandi personaggi calabresi della storia, ecc., consentendo alle giovani generazioni di viverle in maniera immersiva e coinvolgente.

L'antico e il moderno si uniscono per dare vita a prodotti che sposano l'idea di conoscere e/o studiare giocando.

I giovani diventano pertanto non più parte e/o spettatori di una location ma ne diventano a tutti gli effetti i protagonisti poiché coinvolti in prima persona come protagonisti dell'azione: non sono più semplici spettatori ma esplorano, visitano, si muovono e, cosa più importante, agiscono nella realtà tridimensionale nella quale sono immersi.

3.3.9. Una precondizione valida per tutti i turismi: l'accessibilità.

Perché un sito, un esercizio ricettivo o un ristorante possa essere fruito è necessario che sia accessibile, cioè che sia facilmente raggiungibile dal cliente e che siano facilmente gestibili i suoi servizi.

Le varie tipologie turistiche debbono essere, perciò, tutte facilmente accessibili.

All'interno del turismo accessibile è compreso anche il turismo per portatori di handicap. diretto ad esempio a coloro che hanno difficoltà di muoversi e camminare, attraverso percorsi e mezzi dedicati.

Una concezione attuale di turismo accessibile assume una estensione allargata che implica l'utilizzazione di facilitazioni di accesso che sono, nei loro effetti, valide per tutti, per chi si trova in condizioni di difficoltà ma anche per il cliente che non lo è.

Inoltre, quando si parla di accessibilità non si intende soltanto accessibilità fisica agli spazi, ma in una accezione più ampia, si fa riferimento alla fruibilità, all'accoglienza, all'abbattimento di ogni barriera, sia fisica sia culturale, alle comodità e agevolazioni nei confronti della pratica del viaggiare.

Un vero modello di turismo per tutti è quello che sa rispondere in modo efficace alle diverse esigenze del cliente, indipendentemente dalle condizioni personali, sociali ed economiche, con professionalità e competenza in una visione che pone il cliente (bambino, anziano, persona con disabilità motoria, sensoriale, ecc.), al centro del prodotto/servizio, a favore di una visione sempre più adattabile e personalizzabile dell'offerta, che deve essere fruibile in maniera completa e in autonomia.

Il turismo accessibile, infatti, rappresenta, un importante strumento di inclusione sociale, in quanto consente ad ogni persona, indipendentemente dalla propria condizione, di non subire trattamenti differenti e degradanti, ma di sentirsi parte della propria comunità e di avere le medesime opportunità di partecipazione e coinvolgimento nelle scelte che lo riguardano.

Da un punto di vista economico la domanda di turismo accessibile, costituita dalla sommatoria delle domande di tanti diversi turismi rappresenta un potenziale di mercato ancora poco conosciuto, vista la sostanziale carenza di ricerche e studi condotti sull'argomento.

Considerando, però, le innumerevoli categorie di soggetti con bisogni particolari, è evidente che la fetta di domanda di turismo accessibile è destinata a crescere, anche se parte della stessa resta tuttavia inespressa in quanto l'offerta spesso non riesce a soddisfare la richiesta di una migliore fruibilità dei servizi turistici, che deve essere garantita da tutta la filiera turistica: dal sistema dei trasporti alla ricettività, dalla ristorazione alla cultura, dal tempo libero allo sport, senza tralasciare la formazione di figure professionali con competenze specifiche.

La mancanza di una metodologia nell'ambito dell'accessibilità e l'assenza di consapevolezza della disabilità ha determinato, per molto tempo, una certa difficoltà nell'inquadrare quella grande fetta di popolazione con deficit fisici o sensoriali nel più ampio fenomeno del turismo.

Il riconoscimento della disabilità come una condizione che non costituisce discriminazione per l'individuo interessato, ha aperto la strada a tutta una serie di problematiche legate all'inclusione delle persone con esigenze speciali nelle pratiche sociali, tra le quali rientra anche il turismo.

La strada da percorrere è ancora lunga e il tessuto imprenditoriale turistico calabrese è ancora poco "preparato" ad affrontare a piene tematiche di questo tipo.

Ad esempio, un numero ancora significativo di strutture ricettive calabresi presenta limiti perché, ad esempio, non dispone di scale mobili.

Le difficoltà, nella regione, sono accentuate, dal fatto che l'accessibilità in Calabria è resa particolarmente difficoltosa dai problemi infrastrutturali e in generale dalla mancanza di quella rete di servizi aggiuntivi che contribuiscono a rendere appetibile e competitiva una destinazione turistica.

Non basta, infatti, che le imprese turistiche facciano dell'accessibilità uno standard di qualità della propria offerta, è necessario, altresì, che tutto il contorno sia preparato ad accogliere e ospitare coloro i quali desiderano essere turisti di una determinata località.

Il limite sta spesso nel legare unicamente il concetto di accessibilità a quello di disabilità, dimenticando che il turismo accessibile identifica, in primis, un turismo rispondente a esigenze e aspettative tra loro molto variegate.

Bisogna saper fare impresa e allo stesso tempo offrire servizi adeguati, dal momento che il mercato a cui ci si rivolge è vasto e non chiede certo di essere trattato con strumenti e mezzi tipici dell'assistenza sociale, bensì più realisticamente e semplicemente si aspetta di trovare una filiera turistica disposta ad accogliere tutti, con un'offerta di servizi di qualità.

Non si tratta, in definitiva, solo di abbattere le cd. barriere architettoniche, ma piuttosto di acquisire conoscenze e di agire concretamente per garantire a tutti l'accesso all'esperienza turistica, indipendente dalle condizioni personali, sociali e di qualsiasi altra natura che possano limitare la fruizione di un bisogno sociale primario, quale si considera oramai il turismo.

Il turismo accessibile non è, dunque, una tipologia di turismo ma un modo di essere che caratterizza la domanda/offerta di tutte le tipologie turistiche, di tutti i turismi.,

CAPITOLO 4. STRATEGIE ED OBIETTIVI

4.1. PREMESSA.

Il PRSTS è lo strumento programmatico, previsto dalla L.R. n. 8/2008, mediante il quale il nuovo Governo regionale si propone di incardinare **i percorsi della nuova narrazione turistica** per recuperare i ritardi del turismo in Calabria.

L'obiettivo è fare della **"Calabria straordinaria" meta turistica privilegiata del SOUTH ITALY.**

4.2. IL CAMBIO DI PASSO.

I percorsi quali sono emersi dalle analisi sono i seguenti:

- riqualificazione dell'offerta esistente secondo standard praticati dalle aree turisticamente più evolute;
- miglioramento delle condizioni di accesso, di valorizzazione degli eventi dei territori (Enti Locali);
- riadeguamento della dotazione delle infrastrutture e dei servizi complementari;
- potenziamento degli strumenti finanziari;
- miglioramento dei servizi di comunicazione e di marketing;
- formazione professionale;
- sostegno alla transizione generazionale;
- potenziamento delle reti di servizi;
- garantire l'offerta di prodotti a prezzi competitivi (Imprese).

Nella nuova narrazione punto di partenza è la natura ed il valore del potenziale turistico regionale.

Si propone che nella ripartizione delle risorse finanziarie il PRSTS assegni priorità alle azioni aventi effetti già nel breve periodo (riparazione dei danni e ritorno ai livelli pre Covid) e/o nel periodo 23/25 (completamento di progetti già avviati) senza trascurare il medio - lungo periodo (progettazione di interventi di valorizzazione /sviluppo dei potenziali turistici con ricadute di medio e lungo termine).

Nella valutazione del potenziale turistico regionale si ritiene, infine, che i molti patrimoni turistici in Calabria (mare, paesaggi montani, borghi, filiere enogastronomiche, parchi nazionali, ecc.), per quanto fortemente caratterizzati e tali da contribuire a costruire una chiara identità della Calabria nel mercato turistico, in realtà non sono considerabili "unici", almeno nell'offerta turistica delle regioni appenniniche italiane.

Di conseguenza, pur ritenendo strategiche le azioni già proposte, è utile considerare l'opportunità che il potenziale turistico regionale sia rafforzato con **prodotti turistici di nuova generazione**, ispirati a segni di civiltà mediterranee più strettamente connesse alla geografia ed alla storia della Calabria (segni sportivi, culturali, insediativi, di relazioni, ecc.) e/o nuovi eventi europei e mediterranei.

Esempi per la discussione: la realizzazione di nuovi insediamenti turistici sulle coste ioniche ispirati all'impianto urbanistico delle città calabresi della Magna Grecia.

4.3. LA DOTAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DI SERVIZI COMPLEMENTARI.

Nei cantieri di progettazione della proposta "Calabria Straordinaria", le azioni che si vanno definendo nelle attività di sostegno e promozione dei prodotti turistici richiedono, per avere successo, comunque di essere raccordate con le azioni finalizzate a dotare la Calabria delle infrastrutture e dei servizi complementari alle filiere dei turismi *regionali.*

Come è noto il turismo e le sue dinamiche evolutive sono strettamente collegati non solo al possesso ed alla disponibilità di "patrimoni di risorse turistiche" e di strutture ricettive ma anche ai livelli di dotazione di infrastrutture e di servizi, fattori spesso determinanti il grado di utilizzazione e di fruizione dei patrimoni posseduti.

Si ritiene utile, in proposito, piuttosto che analizzare i deficit di dotazione di infrastrutture e servizi, conoscenza già disponibile in molti studi e ricerche in materia, riportare in primo piano le *cose da fare e chi deve farle.*

In proposito, si deve tener conto:

- alla responsabilità dello Stato e del settore pubblico allargato, oltre che della UE (Grandi progetti), compete la programmazione e la realizzazione delle grandi infrastrutture e reti di connessione infra ed extra regionali ovvero la dotazione in Calabria di un ambiente esterno nella qualità e nella quantità necessaria per rendere convenienti gli investimenti di valorizzazione e di fruizione dei patrimoni turistici;
- alla responsabilità della Regione e degli enti locali compete la dotazione e gestione di servizi di livello regionale e locale e della loro qualità;
- alle imprese "private" e "pubbliche" è affidato il compito della produzione e della commercializzazione dei prodotti e delle destinazioni turistiche.

Confrontando i dati delle dinamiche turistiche regionali con i dati relativi alle dinamiche evolutive dei piani e dei programmi nazionali degli interventi infrastrutturali e di dotazione di servizi (tipologie delle opere e delle reti di connessione, tempi di progettazione e di attuazione

e/o di completamento) emerge, in tutta evidenza una **stretta correlazione tra i ritardi del turismo in Calabria e i ritardi in materia di intervento pubblico nel settore**.

Il caso della Strada Statale 106 "Ionica" è emblematico della correlazione tra i ritardi della sua attuazione ed il ritardo della valorizzazione del litorale ionico regionale, sede dei patrimoni di maggiore interesse di sviluppo, non solo turistico, nello spazio euro mediterraneo e tra le aree turisticamente meno sviluppate. L'ampliamento a 4 corsie, ritenuta da tutti infrastruttura strategica, è progetto che alla data odierna, risulta realizzato in Calabria per soli 67 km dei 310 km programmati.

Una correlazione virtuosa finalizzata ad armonizzare obiettivi e tempi tra programmazione turistica e programmazione infrastrutturale è condizione primaria per la "riscrittura della narrazione turistica" di medio e lungo periodo, evocata dagli Stati Generali.

È consapevolezza generale che le soluzioni vanno trovate nella rinegoziazione - proposito espresso reiteratamente negli ultimi comunicati dal nuovo Presidente della Giunta[27] - tra la Calabria con lo Stato ed i Ministeri titolari delle risorse finanziarie europee in ordine:

- agli interventi di tipo infrastrutturale, finalizzati a colmare i deficit delle infrastrutture e dei servizi complementari, tuttora esistenti i in Calabria;
- alla ripartizione settoriale e territoriale delle risorse finanziarie assegnate e/o da assegnare alla Regione (PNRR, QFP 21-27, FSC);
- ai margini di flessibilità consentite alle istituzioni regionali per adattare gli interventi pubblici alla specificità della domanda di intervento dei territori regionali e per attivare strumenti di coordinamento e di integrazione tra i vari centri di spesa, in cui è frammentata la spesa pubblica;
- e in ultima analisi, alla sollecitazione che cambi di passo si producano anche nelle scelte politiche europee e nazionali, per garantire l'attendibilità degli obiettivi del riequilibrio territoriale tra le regioni europee, sempre annunciati mai sufficientemente attuati.

4.4. IL RUOLO DELL'INTERVENTO PUBBLICO.

L'attendibilità della Regione, in quanto istituzione con finanza derivata, riflette in realtà l'attendibilità dello Stato e delle sue strutture di riferimento nel dare seguito agli obiettivi di riequilibrio delle regioni del sud mediante il rilancio delle politiche di integrazione dello spazio euromediterraneo.

[27] In questa direzione operano i recenti impegni delle Regioni Calabria e Sicilia ad accelerare la realizzazione del ponte sullo stretto destinato a fare dell'area interregionale l'Hub dell'Europa nel Mediterraneo.

Il campo di prova è il recupero del ritardo nel turismo mediante l'attuazione di un programma di interventi infrastrutturali e dei servizi complementari.

Il proposito della Regione di un cambio di passo nel turismo, richiama la necessità che siano definite funzioni e competenze della Regione e funzioni e competenze dello Stato e che siano raccordate le rispettive azioni, in una necessaria ottica di filiera.

Dove per Regione e per Stato sono da intendere non solo le strutture centrali ma anche le società a partecipazione regionale o statale, che svolgono ruoli talvolta decisivi nei processi di sviluppo economico.

L'attivazione di programmi nazionali concentrati nelle regioni meno sviluppate è necessità peraltro esplicitamente dichiarata nell' Accordo di Partenariato 21-27, approvato dal Cipes il 22 dicembre 2021.

Tali programmi, con riguardo ai temi dell'innovazione, ricerca e competitività, turismo cultura, potranno operare, oltre che negli ambiti di esclusiva competenza centrale o laddove è necessaria una regia tecnica delle Autorità Nazionali, anche attraverso interventi che, grazie alla dimensione sovraregionale, permettono di attivare economie di scala e di scopo e, se del caso, fungono da indirizzo e da cornice per interventi di scala territoriale più ridotta.

Generalmente è la dimensione dell'utenza a determinare il perimetro delle funzioni e delle competenze della Regione e dello Stato, da concepire come Settore pubblico allargato.

Ora, nella predisposizione del PRSTS della Calabria, è inevitabile che gli obiettivi di recupero dei ritardi nel settore turistico richiedano azioni e progettualità:

- o di utenza minima necessaria - solitamente di dimensione sovraregionale - tali da richiamare il concorso dello Stato e/o delle Società a partecipazione statale;
- e/o rientranti, comunque, nei settori di competenza dello Stato (infrastrutture e servizi LEP), e non per questo non indispensabili per garantire il successo della svolta che la Regione intende dare alla programmazione turistica.

Prime iniziative che vanno nella direzione di recuperare i vantaggi competitivi della posizione geografica delle regioni costiere sono già in atto nella programmazione di livello nazionale/europeo, quali le ZES[28].

In Calabria, per la vastità dei territori interessati, si attende che la progettualità ZES esprima capacità attrattiva di investimenti non solo nelle aree, dove le imprese possono godere dei

[28] ZES - Zone Economiche Speciali. Il Decreto legge 20 giugno 2017 n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017 n. 123 (GURI Serie Generale n. 188 del 12 agosto 2017) e successive modificazioni, nell'ambito degli interventi urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno, ha previsto e disciplinato la possibilità di istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) all'interno delle quali le imprese già operative o di nuovo insediamento possono beneficiare di agevolazioni fiscali e di semplificazioni amministrative. Fonte: www.agenziacoesione.gov.it

vantaggi fiscali del progetto ZES, ma anche nelle aree esterne di gravitazione, in gran parte marine, dove l'addensamento delle attività genera necessariamente indotti produttivi anche nel settore turistico (ristorazione, ricettività).

E' atteso – e comunque da sollecitare in sede di predisposizione e di attuazione del PRSTS - che ruoli attivi esercitino i Ministeri e le Società a partecipazione statale, sia direttamente nella progettazione e realizzazione di investimenti nella valorizzazione dei patrimoni turistici della Calabria – aventi dimensione di utenza nazionale e/o internazionale, sia indirettamente nell'attivazione di reti di imprese con le società a partecipazione regionale e/o con imprese private, per accompagnare gli stadi di decolli dell'economia turistica regionale.

In questa prospettiva, sono molti i campi da progettare e valorizzare, soprattutto in relazione ai patrimoni disponibili, facenti capo allo Stato, alla Regione ed agli Enti locali, oggetto di particolare attenzione anche nel DEFR Calabria 2022-2024.

4.5. VERSO UN APPROCCIO INTEGRATO DEL PRSTS.

Quanto finora considerato conduce ad orientare l'impianto del PRSTS verso un approccio integrato entro il quale si propone di raccordare le azioni di scala regionale, così come definite nella L. n. 8/2008 e aventi come destinatari le istituzioni e gli operatori regionali con le azioni di scala nazionale, che riguardano o possono riguardare azioni suscettibili di essere localizzate nel territorio regionale.

Sono in corso di definizione e di decisione a livello nazionale:

- il Piano di Sviluppo e coesione 2021-2027;
- i PON, di cui all'Accordo di partenariato 2021-2027 nei contenuti approvati dal CIPES il 22 dicembre 2021;
- i POR, in Calabria è in corso di istruttoria il Programma Operativo Plurifondo 21-27.

In relazione alla programmazione in corso, tema strategico è l'orientamento del PRSTS verso una ripartizione di risorse finanziarie che corrispondano:

- alla domanda di intervento espressa durante gli Stati Generali (azioni di scala regionale);
- alle politiche di rilancio del ruolo delle regioni meridionali nello spazio euromediterraneo, individuando, progettando, finanziando, attuando e concorrendo alla gestione di strutture, da localizzare in Calabria, al servizio dell'intero paese e dello sviluppo regionale.

Si tratta di recuperare, partecipando attivamente nelle sedi decisionali nazionali, le opportunità derivanti:

a. dalla posizione geografica della Calabria, chiedendo al Ministero per il Sud che risorse programmate siano destinate alla localizzazione di opere e/o interventi al servizio dell'intero

Paese: quali ad. es. le infrastrutture ed i servizi complementari dell'economia del mare (il porto di Paola risulta nell'elenco del Piano di Sviluppo e Coesione 21-27);

b. dalla valorizzazione di patrimoni che, localizzati in Calabria, appartengono alla storia ed alla cultura europea, tra i tanti, presso il MiBACT: il Parco Archeologico della Sibaritide, il Museo della Sibaritide, il Museo di Reggio Calabria;
c. dalla tutela e valorizzazione di patrimoni ambientali di interesse nazionale ed europeo quali Parchi nazionali ed i siti di interesse comunitario, anche come risposta regionale alle sfide europee della transizione ecologica ed ambientale.

In sede di Stati Generali è stata confermata la necessità che a fondamento di un cambio di passo debba essere sottoscritto un patto Regione-Imprese per il recupero dei ritardi del turismo in Calabria.

Si ritiene che per rafforzare l'attendibilità di un nuovo percorso di successo, l'attivazione di strumenti di programmazione negoziata Regione - Stato siano necessari per integrare strumenti programmatici, altrimenti parziali.

4.6. GLI SCENARI DI CAMBIAMENTO DI MEDIO E LUNGO PERIODO.

Si ritiene che *il cambio di passo* possa essere scandito - e favorito - dalla riconsiderazione del ruolo delle regioni della sponda nord del Mediterraneo nelle scelte politiche europee e nazionali: dal passaggio cioè da regioni "periferiche" a regioni di interconnessione nello spazio euromediterraneo.

È appena il caso di notare che la riconsiderazione dei ruoli è già in atto per la Sicilia e la Sardegna rispetto alle quali è in discussione a livello di Parlamento Nazionale il riconoscimento della condizione di "insularità".

È opportuno che questo processo si estenda anche alle regioni "peninsulari" della sponda nord, per almeno due motivazioni:

a) per cancellare l'immagine "negativa" che il concetto di periferia trasmette, mettendo in ombra e/o trascurando i vantaggi competitivi della posizione geografica nello spazio euro mediterraneo;
b) perché nelle politiche europee di crescita delle regioni classificate periferiche tendono a prevalere, rispetto ai decenni dell'immediato secondo dopoguerra, politiche "sociali" piuttosto che politiche di superamento dei divari infrastrutturali e di allargamento della base produttiva, cancellando, di fatto, la priorità assegnata nel passato al finanziamento degli interventi infrastrutturali, giudicati non convenienti dalle politiche europee e nazionali che

hanno sostituito l'intervento straordinario, prima ancora del loro completamento e/o dell'entrata a regime.

Si ritiene, in proposito, che la persistenza di questa classificazione tra regioni periferiche e non periferiche sia, in realtà, il riflesso della "indifferenza" che i decisori europei hanno prestato e prestano alle opportunità ed ai vantaggi dell'integrazione dello spazio euro mediterraneo, trascurando di fatto la circostanza che i processi di valorizzazione non riguardano solo le regioni della sponda nord del Mediterraneo ma dell'intera Europa.

In altri termini, mai come nel caso delle regioni meridionali - ed in particolare nel caso della Calabria - la persistente identificazione di regione periferica, senza valutarne i potenziali vantaggi della sua posizione geografica, ne ha condizionato negativamente l'evoluzione.

Tra i tanti effetti che sono facilmente registrabili:

a) il ritardo nei processi di valorizzazione dei patrimoni turistici, comunque ostacolati dalle difficoltà dell'accesso;
b) il modesto ruolo che la Calabria ha nell'economia del mare. Si sottolinea che la fascia costiera calabrese si sviluppa per circa il 10 della fascia costiera italiana, mentre il peso del valore aggiunto delle attività della filiera mare - per l'80% di ricaduta turistica - raggiunge solo il 4% di quello nazionale;
c) la tendenza delle istituzioni e delle imprese a circoscrivere e progettare piani di investimenti di iniziative ancorate prevalentemente ai bacini di utenza meridionale, trascurando i riferimenti ai bacini di utenza nazionale ed internazionali, aperti dalla posizione geografica ovvero ad introdurre nella progettazione degli investimenti parametri dimensionali non locali;
d) la propensione a localizzare strutture di interesse nazionale ed europeo (centri di ricerca, strutture di produzione e di trasferimento delle innovazioni, centri di alta formazione, ecc.) in aree già dotate di infrastrutture e di servizi, penalizzando doppiamente le aree che ne sono prive.

Pur tuttavia, nelle analisi sui dati regionali, condotte anziché sui valori medi, sui valori disaggregati a livello settoriale e territoriale, emergono - nonostante le difficoltà ambientali - un numero crescente di iniziative di produzione di beni e servizi il cui successo è ascrivibile ad impostazioni progettuali dei relativi piani di investimenti, incardinate sui potenziali vantaggi della posizione geografica della Calabria e sul riconoscimento del valore "internazionale" di molte delle sue risorse.

Non sono molti i casi di iniziative progettate con riferimento a bacini di utenza nazionale ed internazionale. Quei pochi avviati in Calabria sono tuttavia di successo[29].

Il riscontro di questi successi, ascrivibili anche all'impostazione progettuale data ai relativi investimenti, è destinato a costituire una chiara traccia sulla possibilità di riscrivere la narrazione dello sviluppo regionale – e segnatamente del turismo - ancorandola al **valore economico della posizione geografica**.

Gli stessi fenomeni immigratori, provenienti alla sponda africana ed asiatica del Mediterraneo sollecitano la riconsiderazione del ruolo della Calabria, riportando - opportunamente attualizzate - esperienze di civiltà già vissute dalla sponda ionica della regione e riproponendo come scenario futuro l'abbandono di ruoli di dipendenza e l'acquisizione e l'esercizio di ruoli attivi, già svolti nel contesto mediterraneo ("*antiquam exquirite matrem*"?[30]).

La Regione Calabria ha interesse a dare risposte a queste sollecitazioni, ponendo a fondamento del suo futuro non sola la disponibilità di patrimoni di valenza internazionale ma anche i vantaggi competitivi della sua posizione geografica nello spazio euro mediterraneo: vantaggi identificabili nella possibilità di poter contare su dimensioni non locali dei bacini di utenza nella progettazione degli investimenti pubblici e privati in Calabria.

La valorizzazione della posizione geografica della Calabria nello spazio euro mediterraneo non è solo di interesse regionale; essa è anche di interesse dell'Italia e dell'Europa, che hanno già individuato, nell'integrazione dello spazio euro mediterraneo il progetto strategico per rilanciare il suo ruolo nel conteso internazionali, oggi in declino.

Il progetto, per quanto altalenante, è presente nelle agende non solo dell'UE ma anche e soprattutto degli Stati che si affacciano sul Mediterraneo.

Nel seminario di Sorrento organizzato dal Ministro per il Sud dal titolo *Verso SUD: La strategia europea per una nuova stagione geopolitica, economica e socio-culturale del Mediterraneo*[31] è stato riconosciuto che "… le città del Sud…per l'intensità degli scambi intrattenevano con le città del Mediterraneo … sono state per secoli un motore dell'economia, della cultura, della storia d'Europa".

La vicinanza del Sud al cosiddetto "Grande Mare" è un vantaggio strategico da cogliere, un'opportunità da sfruttare.

[29] Caso esemplare è il porto di Gioia Tauro.

[30] "Antiquam exquirite matrem" - " (ri) cercate l'antica madre") – Eneide. Oracolo di Apollo a Delo.

[31] Sorrento - 13-14 maggio 2022.

Per farlo, c'è bisogno di adeguate politiche di investimento nazionali ed europee, che si integrino con le idee e il dinamismo delle realtà produttive locali. Le politiche di sviluppo del Mezzogiorno non hanno valorizzato abbastanza questa caratteristica.

Oggi l'area mediterranea ha un livello di integrazione economica inferiore alle sue potenzialità; circa il 90% del commercio nel Mediterraneo avviene tra Paesi dell'Unione Europea. Appena il 9% sono scambi tra l'Europa e la sponda Sud del Mediterraneo. Solo l'1% sono scambi tra i Paesi della sponda Sud.

Da questi dati l'opportunità storica di invertire la rotta tornando ad investire prioritariamente al superamento del divario infrastrutturale, adeguando gli importi finanziari alle necessità di ridurre ii tempi di attuazione.

Quale che sia la lunghezza dei tempi di gestazione, la Calabria è chiamata a progettare il suo futuro ricorrendo a parametri dimensionali idonei per cogliere i vantaggi della sua posizione geografica.

Si ritiene che il progetto "Calabria straordinaria" abbia nei vantaggi competitivi della sua posizione geografica di interesse nazionale una condizione favorevole di partenza per la sua declinazione in PRSTS, per la definizione dei suoi obiettivi ed azioni ma anche e soprattutto per ricostruire la sua immagine sui mercati nazionali ed internazionali.

Per l'interesse nazionale della valorizzazione della sua posizione geografica, la Calabria ha le motivazioni per aprire negoziati con lo Stato e l'UE, finalizzati ad acquisire il loro concorso nel sostegno finanziario degli interventi necessari per gestire la fase di cambiamento.

Esiti favorevoli nel negoziato Stato - Regione avrebbero come effetto di attribuire attendibilità alla Regione nell'assunzione degli atti di programmazione e negli impegni da assumere nel Patto, già annunziato, che la Regione intende sottoscrivere con le imprese.

Nel percorso di sviluppo prospettato, le analisi sul potenziale di risorse turistiche calabresi hanno messo in evidenza che gli ostacoli da superare non sono costituiti da possibili deficit di domanda potenziale di turismo in Calabria, quanto piuttosto da deficit di offerta.

Per quanto da considerare meramente orientativa, dalla lettura del sondaggio "La percezione della Calabria come meta turistica[32]" emerge che l'assoluta maggioranza degli italiani considera la Calabria una meta turistica attraente (81%) e che il 47% hanno dichiarato di prendere in considerazione la Calabria come possibile meta di una prossima vacanza.

Risulta, di conseguenza, che **la domanda** turistica potenziale:

- è valutabile in un numero di presenze 4-5 volte in più di quelle registrate nel 2019;

[32] Aprile 2022.

- non pone problemi di sostenibilità ambientale, proprio perché ancora modesto il tasso di utilizzazione del potenziale di risorse turistiche in Calabria;
- concorre a definire i margini di ulteriore espansione dell'offerta turistica.

4.7. PRIME STIME SULLO SVILUPPO ATTESO.

Nella predisposizione del PRSTS, si è inteso procedere, come detto in precedenza, piuttosto che mediante analisi e prospettazioni di tipo qualitativo in ordine ad obiettivi ed azioni da programmare, adottando, invece, metodologie di analisi e prospettazioni di tipo quantitativo.

Di conseguenza per la definizione "quantitativa" degli obiettivi da attuare, si è proceduto preliminarmente a **determinare la dimensione del ritardo**, perché solo conoscendo detto parametro diventa possibile determinare il ritmo di sviluppo che occorre imprimere all'economia turistica regionale perché possa superare il divario.

Sulla base di una mera esercitazione statistica e utilizzando come parametro significativo dei divari turistici il PIL turistico pro capite – che in questa esercitazione viene definito come valore aggiunto della sola branca "servizi di alloggio e di ristorazione" per abitante - risulta che nell'anno prepandemico 2019 il PIL turistico pro capite della Calabria registra un valore pari al 62% di quello medio nazionale (PIL turistico pro capite: Calabria= € 630-640; Italia = € 1.010 - 1020) e meno della metà del PIL turistico pro capite di una delle regioni turisticamente più sviluppate (Veneto= € 1.300).

Si stima, di conseguenza che, per recuperare il ritardo, i servizi di alloggio e di ristorazione, debbono raggiungere in Calabria una consistenza "strutturale" tale da generare un incremento di valore aggiunto della branca dell'importo di circa 720-730 milioni di euro, tanto quanto è il cammino da percorrere per raggiungere i livelli pro capite del PIL turistico italiano.

Questo significa che il valore aggiunto dei servizi di alloggio e di ristorazione della Calabria debba passare dagli attuali 1.168 milioni di euro (2019) a circa 1.850 milioni di euro (prezzi costanti 2015); il tempo del recupero è, naturalmente, correlato all'intensità del ritmo di sviluppo che si è in grado di esprimere.

I divari rimarrebbero immutati o in ulteriore aumento, in caso di parità dei ritmi di sviluppo e/o di persistenza di ritmi di sviluppo del PIL turistico calabrese inferiori ai sistemi di riferimento.

In conclusione, sulla base di queste stime, lo sforzo che si richiede per recuperare il ritardo è quello di programmare ed attuare politiche di interventi tali - già nel periodo 2023-2025 - da imprimere ritmi di sviluppo turistico in Calabria costantemente superiori a quelli medi nazionali.

Assumendo il 2030 come anno di riferimento per il superamento dei divari, il tasso medio annuo da conseguire si situerebbe intorno al 4 % annuo, aggiuntivo a quello atteso per il turismo italiano.

L' obiettivo minimo da cogliere nel PRSTS 23-25 è quello di imprimere un ritmo di sviluppo nel prossimo triennio nella misura tale:

- da riportare le presenze turistiche – italiane e straniere - già nel biennio 2022-2023 a i livelli 2019;
- e da realizzare primi segni di recupero del ritardo del passato già nel biennio 2024-2025, secondo questo target, in termini di presenze nelle strutture ricettive.

Graf. 38. Dinamiche delle presenze turistiche rilevate 2019-2021; programmate 2021-2025.

Anno				
2019	**9.530.691**	**Decremento/Incremento/anno**	**100,0**	**Tma**
2020	- 4.523.128	5.007.563	47,5	- 52,5%
2021	5.988.347	+1.462.219	62,8	+32,3%
2022	7.922.583	+1.934236	83,1	+ 32,3%
2023	9.530.691	+ 1.608.108	100,0	+ 20,3
2024	9.911.919	+ 381.228	104,0	+ 4,0%
2025	10.308.396	+ 396.477	108.2	+ 4,0%

Fonte: nostre elaborazioni

Un altro approccio metodologico di stima dello sviluppo atteso riguarda l'analisi dei flussi rispetto a determinati territori benchmark, ovvero territori con caratteristiche simili in termini di posizione geografica, vocazione turistica e, di conseguenza, bacino potenziale di turisti. Sulla base di questi criteri, sono state identificate la Puglia e la Sicilia. Per favorire la comparabilità dei territori, i flussi turistici sono stati normalizzati per la superficie della regione di arrivo e la Calabria è confrontata con il territorio benchmark best performer.

Partendo dall'analisi dei gap sui **turisti internazionali**, emerge un importante divario tra la Calabria e le due regioni benchmark, che risultano essere anche best performer nel Sud Italia. La quantificazione dei gap si concentra sui Paesi dai quali provengono i principali flussi turistici in Calabria e nelle regioni benchmark, ovvero Germania, Francia, Svizzera e Liechtenstein, Paesi Bassi e Spagna.

Osservando i risultati dell'analisi, la differenza più considerevole riguarda i **turisti francesi e tedeschi**. Il gap esistente sui primi tra Calabria e Puglia è pari a 12,3 (in termini di presenze

turistiche in rapporto alla superficie regionale). Se si considerano invece i visitatori francesi, il best performer di riferimento diviene la Sicilia, che registra un gap con la Calabria di 23,2 (il più ampio tra tutti i Paesi considerati). Se presi nella loro totalità, i gap registrati nel 2021 avrebbero implicato per la Regione una perdita di domanda potenziale pari a **842 mila presenze** (14% del totale delle presenze del 2021).

I gap di presenze turistiche esistenti tra la Calabria e le Regioni circostanti non si limitano soltanto agli stranieri. Anche considerando il numero di **visitatori nazionali**, la Calabria è in una situazione di "deficit" della domanda. Nel 2021 sono state registrate nella Regione 241,1 presenze di turisti italiani per km^2 in meno rispetto alla Puglia. La magnitudine della perdita di domanda potenziale turistica diventa notevole se entrambi i deficit venissero sommati. In assenza dei gap esistenti (turisti stranieri e nazionali), si stima che la Calabria avrebbe registrato **3,7 milioni di presenze aggiuntive nel 2021** (61% del totale dei turisti dell'anno). Senza "scontare" i flussi turistici rispetto alla superficie regionale, il gap di turisti (nazionale e internazionali) arriverebbe fino a 8,6 milioni di presenze

Considerando che nei primi 9 mesi dell'anno (gennaio – settembre) la Regione ha registrato una forte crescita di turisti rispetto all'anno 2021, pari ad un aumento del 20,9% di visitatori italiani e un incremento di turisti stranieri del 101,1%, se si fossero colmati i gap ipotetici, stimati con i dati del 2021, durante l'anno 2022 la Calabria avrebbe avuto **4,4 milioni di turisti italiani e 1,7 milioni di turisti stranieri[33] in più**.

4.8. CONCLUSIONI.

Il PRSTS viene predisposto in una fase nella quale sono pubblicati i primi risultati della fase di attuazione del PNRR, cui sono state connesse aspettative di rilancio dell'economia nazionale e delle regioni meridionali.

Su queste aspettative, già nel recente passato sono emerse criticità sulla certezza dei risultati attesi, in ragione dei meccanismi procedurali adottati per l'attuazione e, nei mesi più recenti, in ragione degli eventi bellici.

Le previsioni Svimez[34] recentemente pubblicate testimoniano le criticità delle fasi attuative del PNRR ed il progressivo rallentamento dei tassi di sviluppo dell'economia nazionale e delle economie regionali del Sud.

Per quanto riguarda la Calabria, in particolare, le previsioni Svimez (agosto 2022) prospettano le seguenti dinamiche.

[33] Provenienti da Germania, Francia, Svizzera e Liechtenstein, Paesi Bassi e Spagna.

[34] Le previsioni per le regioni italiane 2022-2024, agosto 2022.

Graf. n. 39. Tassi medi anni di variazione delle principali Variabili Economiche (in %).

	PIL	Occupazione	Consumi (d.F.)	Investimenti F.	Esportazione
Calabria					
2021	5,6	1,8	4,5	18,1	36,9
2022	1,9	1,6	3,0	18,4	8,0
2023	0,1	0,8	0,1	7,6	-1,2
2024	0,4	0,5	0.8	6,8	3,4
Mezzogiorno					
2021	5,9	1,4	5,0	16,8	6,3
2022	2,8	2,0	1,0	12,2	13,5
2023	0,9	1,5	0,2	2,9	2,3
2024	1,3	1,8	1,1	4,5	6,3
Centro-nord					
2021	6,8	0,3	5,5	17,0	17,4
2022	3.6	1,7	4.1	10,1	11.9
2023	1,7	1,2	1,7	2,3	1,4
2024	1,9	1,7	2,2	3,3	7,4

Fonte: Svimez (agosto 2022)

Tutte le variabili sono in sensibile decelerazione: il tasso medio annuo del PIL in Calabria viene stimato sui valori dello 0,1% nel 2023 (Centro Nord = 1,7%) e dello 0,4% nel 2024 (Centro Nord = 1,9%).

Rispetto a queste valutazioni, il cambio di passo è richiesto non solo per recuperare i ritardi del settore, ma anche e soprattutto per contrastare i rischi di un ulteriore aggravamento dei divari che le previsioni SVIMEZ lasciano presupporre.

Tutto questo porta a concludere che il turismo, più degli altri settori, è priorità da perseguire perché:

- influenza trasversalmente tutti i settori dell'economia e l'intero territorio regionale;
- le "risorse turistiche" da mobilitare a questo fine sono in gran parte di origine endogena e la loro mobilitazione dipende dalle decisioni delle istituzioni e delle imprese regionali e dalla direzione che il cambio di passo perseguirà di fatto;

- ingenti risorse finanziarie, per quanto di difficile mobilitazione, sono ancora disponibili e la loro mobilitazione dipende da un nuovo modo di organizzare i rapporti tra Regione e Stato e di governance.

CAPITOLO 5. LINEE STRATEGICHE E AZIONI: LA RISCRITTURA DELLA NARRAZIONE TURISTICA

5.1. PREMESSA.

Il programma politico della nuova Giunta, la domanda di interventi espressa dalle Istituzioni e dalle Imprese turistiche nello svolgimento degli Stati Generali sul turismo e quanto finora avanzato nei capitoli precedenti sono tutti fattori che sollecitano la necessità di **ridefinire** le azioni del PRSTS ed integrarle in relazione a strumenti, risorse ed innovazioni di tipo tecnologico e di tipo organizzativo che sono intervenute nel dopo Covid.

La ridefinizione si rende necessaria anche perché:

a. nel dopo Covid, si sono moltiplicate le fonti finanziarie di sostegno delle azioni che si interconnettono lungo le filiere dei turismi regionali, per cui è sempre più necessario il raccordo tra i vari livelli di programmazione (regionali-nazionali-europei);
b. l'ampliamento delle opportunità finanziarie consente di avviare progettualità ed interventi della dimensione - precedentemente non sostenibile - necessaria invece per sbloccare ostacoli e vincoli tuttora persistenti;
c. va riportato in primo piano il tema del superamento dei divari territoriali nello sviluppo turistico, messo in evidenza nelle sue caratteristiche dalla recente indagine effettuata dall'Istat – in applicazione della L. n. 77 del 17 luglio 2020 (art. 182) – al fine di "evidenziare il nesso turistico territoriale con le misure di sostegno"[35];
d. perché appare sempre più chiaro che il recupero del ritardo richiede il ricorso ad un "programma comune" Stato - Regione nel quale incanalare risorse finanziarie ed investimenti, di cui sono titolari, raccordandole negli obiettivi di sviluppo regionale ed armonizzandone i tempi di attuazione.

[35] I divari tra comuni sono segnalati in ragione: 1. della categoria turistica prevalente, individuata essenzialmente sulla base di criteri geografici (vicinanza al mare, altitudine, ecc.) ed antropici (classi di dimensione dei comuni); 2. e della "densità turistica, espressa da un set consistente di indicatori turistici (dotazioni infrastrutturali, presenza di flussi turistici, incidenza di attività complementari al turismo).

Il set degli indicatori turistici, i cui valori riflettono gli interventi pubblici attuati o non attuati nei relativi territori, costituiscono una base conoscitiva importante oltre che per segnalare i divari, anche e soprattutto per:

- facilitare il riordino dei comuni in sistemi omogenei (cluster), come da disposizioni contenute nel T.U. in corso di approvazione;
- ed in ultima analisi contribuire a definire la riorganizzazione delle azioni che, pur nell'ambito delle Linee Strategiche definite dall'art. 3 della L.R. n. 8/2008, dovranno necessariamente differenziarsi per corrispondere efficacemente agli specifici bisogni delle aree.

5.2 LA VISIONE

Le strategie di sviluppo turistico della Calabria devono inserirsi in un percorso che punti a consolidare una serie (limitata e coerente) di accezioni della Regione. Sulla base degli asset e delle competenze distintive del territorio individuate nel presente Piano, è possibile ambire a qualificare la Calabria come destinazione turistica che si contraddistingue per:

- **Genuinità**, potendo offrire un grado di servizio di ospitalità, per le molteplici tipologie di turisti (famiglie, giovani, ecc.), fortemente ancorato a tradizioni/vocazioni territoriali storiche;
- **Unicità**, essendo dotata di una pluralità di vocazioni turistiche (balneari e montane, storiche e culturali, enogastronomiche, ecc.) altamente distintive ma potenzialmente sinergiche tra loro, in quanto tutte collegate alla primaria "**risorsa mare**";
- **Tutela dell'ambiente**, potendo promuovere tipologie di turismo a forte contatto con la natura (es. montano, sportivo, outdoor, balneare, ecc.) e, al contempo, preservare e valorizzare la sostenibilità ambientale del territorio.

In particolare, la missione della Calabria dovrà essere quella di creare e alimentare un **Capitale Reputazionale Positivo** non solo attraverso attività promozionali ma anche puntando sul contributo di comunicazione e di ambassadors dei "repeaters".

Dal punto di vista della **specializzazione turistica** si tratta di costruire una strategia articolata per fasi che ruoti attorno al turismo balneare, in quanto proposizione predominante della Regione. In considerazione del fatto che i trend turistici della nostra epoca vedono una necessità crescente di mettere a sistema i diversi tipi di turismi e promuovere i «**politurismi**», emerge una crescente importanza del turismo esperienziale (viaggio come esperienza e strumento per conoscere se stessi), lento (meno attività ma più approfondite) e sostenibile (rispetto dell'ambiente).

Fino ad oggi, tuttavia, l'offerta turistica regionale è stata quasi esclusivamente focalizzata sul balneare, lasciando importanti carenze nelle tipologie di turismo alternative, che difficilmente possono essere colmate nel breve periodo. Per questa ragione si propone di partire dal turismo balneare per sviluppare:

- nell'immediato, **turismi accessori** a quello balneare (in cui i turisti balneari che visitano la Calabria possono affiancare altre attività a quelle tipiche della spiaggia, per esempio trascorrendo un giorno del proprio soggiorno in una meta naturalistica/culturale), tramite la semplificazione e la sistematizzazione dell'offerta sul territorio e delle esperienze turistiche (degustazioni, corsi di cucina/artigianato, percorsi guidati con le persone del posto e/o in occasione di determinate ricorrenze, percorsi outdoor/sportivi, ecc.);
- nel breve periodo, **turismi complementari** (in cui i turisti scelgono pacchetti turistici che guardando congiuntamente al balneare e ad altre tipologie di turismo offerte dal territorio), tramite una rigenerazione e valorizzazione dell'offerta;
- nel breve-medio periodo, **turismi alternativi** (in cui si sviluppa un concetto di turismo in Calabria che può essere slegato da quello balneare, favorendo una destagionalizzazione dei flussi), tramite l'integrazione dell'offerta con quella balneare.

5.3. LE LINEE STRATEGICHE (LS) E LE AZIONI.

La ridefinizione delle azioni è avvenuta secondo le **Linee Strategiche** (LS) e le **Azioni** di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 328 del 22 Luglio 2011, che attua l'art. 3 della Legge Regionale n. 8/2008, tenendo conto di quanto già messo in campo dalla Regione nelle precedenti programmazioni. È utile evidenziare che la suddivisione in Linee strategiche ed Azioni ha solo carattere ordinatorio all'interno di una visione unica ed interrelata di Piano che delinea il sistema turistico regionale.

Nella predisposizione del quadro delle azioni si è tenuto conto di quanto definito:

a. nel PRSTS 2019-2021, oggetto di approvazione e di proroga da parte del Consiglio Regionale e nei Piani esecutivi annuali;
b. nella Rimodulazione del POR 2014-2020;
c. nel DEFR 2022-2024;
d. nel Piano regionale FSC (delibera CIPES aprile 2021) e nelle Bozze di Piano FSC 21-27 (pubblicato il 29 aprile 2022, oggetto di discussione nella Conferenza delle Regioni (aprile 2022);
e. nel programma politico della nuova Giunta Regionale (dicembre 2021).

Sono state analizzate inoltre:

f. le proposte trasmesse a seguito dello svolgimento degli Stati Generali (Falerna 31/3, 2/4 2022):

g. le proposte di cui al CIS (Contratto Istituzionale di Sviluppo): Calabria – "Svelare bellezza"[36].

Particolare attenzione, nell'analisi dei citati documenti, è stata prestata agli interventi:

- già finanziati e non ancora completati (o non ancora avviati al 31/ 12/ 2021);
- che interagiscono, in modo integrato, lungo la filiera turistica regionale e/o nell'ambito delle filiere dei turismi regionali e che direttamente influenzano la domanda e l'offerta dei prodotti turistici.

La griglia delle azioni del PRSTS, sulla base delle precedenti considerazioni, viene articolata nel modo seguente.

5.3.1. LS 1. Creazione delle destinazioni e dei prodotti turistici sostenibili.

L'espansione della base produttiva del turismo regionale, mediante lo sviluppo di nuovi prodotti e di nuove destinazioni turistiche e la mobilitazione degli investimenti privati, è richiesta per fronteggiare:

- la domanda potenziale di turismo in Calabria, che nelle analisi precedenti è stata stimata 4/5 volte superiore a quella registrata in termini presenze turistiche nel 2019;
- la necessità di diversificare l'offerta turistica calabrese in relazione alle attuali sollecitazioni del mercato e/o alle nuove tendenze turistiche del dopo Covid, verso un turismo multisettoriale;
- la necessità di fertilizzare di attività turistiche le vaste aree sottoutilizzate rilevate dall'Istat (febbraio 2022) nella Classificazione dei Comuni in base alla densità turistica: 183 su 404, come detto, sono i comuni calabresi non classificati come turistici.

La mobilitazione **di tutto il potenziale turistico regionale** è operazione richiesta per imprimere ritmi di sviluppo del turismo calabrese dell'intensità tale da recuperare i ritardi in tempi accettabili[37].

[36] 2 agosto 2022 – Il CIPESS stanzia le risorse. 227 milioni di euro (dal FSC 2014-2020) sono destinati a 110 progetti diffusi nell'intero territorio regionale, che riguardano l'ambiente e la riqualificazione urbana, la cultura, il turismo, i trasporti e la mobilità sostenibili. Fonte: www.agenziacoesione.gov.it

[37] Secondo "Puglia 365: Evidenze dell'attrazione turistica in Puglia, 2022", le presenze turistiche in Puglia, in particolare nella provincia di Lecce, hanno recuperato la quasi totalità dei flussi persi a causa della pandemia. Hanno concorso a determinare segni positivi: a. l'attenzione verso i nuovi prodotti ed il coinvolgimento delle aree territoriali ancora poco esplorate; b. gli investimenti generati dal PIA Turismo, per 478 milioni di euro, e dal Titolo II Turismo - Cap VI del Bilancio regionale, per oltre 753 milioni di euro. Sono stati realizzati 9.000 posti letto, 4.000 camere e recuperati 400 palazzi di pregio storico - culturale; c. il grado di soddisfazione elevato degli ospiti per le strutture ricettive e per le tariffe 2021 non inferiore all'85,3 % degli intervistati italiani e stranieri; d. il sentimento positivo di ospitalità conquistato.

La Linea Strategica n. 1 si sviluppa attraverso le seguenti Azioni.

A. Promozione di nuovi prodotti turistici e rilancio dell'esistente

B. Potenziamento delle infrastrutture complementari al turismo

C. Valorizzazione degli attrattori nelle aree turistiche

D. Sviluppo degli itinerari turistici regionali

Azione A - Promozione di nuovi prodotti turistici e di nuove destinazioni.

Il Covid ha generato, tra le tante, significative tendenze all'indebolimento del turismo di massa a favore di un'offerta ricettiva, di tipo diffuso sui territori, articolata su strutture di piccole dimensioni, spesso localizzate in ambienti naturali o nei piccoli centri urbani, generalmente non conosciuti o spesso trascurati.

La promozione di nuovi prodotti e di nuove destinazioni turistiche ed il rilancio dell'esistente in una logica di integrazione, correlata agli scenari del dopo Covid, è azione prioritaria per almeno queste considerazioni:

- i nuovi campi di espansione rispondono alla necessità di diversificare l'offerta turistica calabrese, oggi prevalente concentrata sul turismo balneare;
- la natura e le caratteristiche delle nuove produzioni corrispondono non solo alla natura ed alle caratteristiche del territorio regionale ma anche alla scala delle imprese turistiche regionali;
- la numerosità e la diffusione con cui si presentano sul territorio costituiscono anche un formidabile strumento di riequilibrio dei turismi territoriali, caratterizzati oggi da divari inaccettabili.

Le dinamiche evolutive delle ultime stagioni turistiche hanno individuato come campi di promozione e di espansione di nuovi prodotti turistici e come campi di nuove convenienze per gli investimenti privati i seguenti:

a.1. Turismo storico-culturale-archeologico e religioso.

a.1.1. Riportare alla luce e valorizzare, moltiplicando le campagne di scavi, l'enorme patrimonio storico culturale di valore internazionale. In tale ambito è da prevedere l'attivazione di azioni di valorizzazione delle aree archeologiche ed ambientali sottomarine per lo sviluppo del turismo subacqueo.

a.1.2. Potenziamento e valorizzazione dei siti storico-culturali, archeologici e religiosi in un'ottica extra-regionale.

a.1.3. Potenziare i Parchi letterari[38] come "*spazi fisici e mentali che hanno ispirato le opere di grandi scrittori*".

a.1.4. Favorire la diffusione delle tecnologie digitali per la valorizzazione e diffusione del patrimonio culturale, anche con riferimento a beni culturali identitari minori, materiali ed immateriali. In tale contesto, è da prevedere la creazione di prodotti *gaming* (videogiochi) per avvicinare e stimolare le fasce più giovani alla scoperta del patrimonio storico culturale identitario per lo sviluppo di una coscienza culturale.

a.1.5. Realizzare e migliorare la segnaletica turistica, con una uniformità di immagine (tipologie, colori, forme, ecc.) per agevolare la visita dei luoghi.

a.2. Turismo esperienziale, cui viene associato il turismo di ritorno e/o delle radici ed il *green tourism.*

a.2.1. Valorizzazione del patrimonio ambientale di valore internazionale per le attività di turismo in *plein air*. In tale ambito è da prevedere l'attivazione di azioni di potenziamento e riqualificazione dei piccoli centri e dei borghi rurali[39] (esperienze immersive attraverso tradizioni e espressioni orali, arti dello spettacolo, pratiche sociali, riti e feste, artigianato tradizionale anche con laboratori, ecc.).

a.2.2. Attivazione del progetto "Turismo delle Radici" anche con il coinvolgimento degli Archivi di Stato Calabresi[40] e con le azioni di riqualificazione e valorizzazione delle seconde case anche nei piccoli borghi.

a.2.3. Messa in atto di azioni di pesca turismo, nell'ambito dei filoni del *green turism* e *blue economy.*

a.3. Turismo nautico.

a.3.1. Costruzione e/o riqualificazione/potenziamento di porti per la nautica da diporto e per gli sport nautici ed opere complementari.

a.3.2. Costruzione e/o riqualificazione di porti per nautica da crociera ed opere complementari. In particolare, con riferimento al trasporto marittimo, occorre avviare dialoghi con i maggiori operatori del **trasporto crocieristico**, finalizzati a verificare i prerequisiti indispensabili per un eventuale posizionamento di una tappa crocieristica in Calabria, analizzare i gap rispetto a tali

[38] Particolarmente attivi in Calabria in quanto ad iniziative culturali ed eventi, elenchiamo i seguenti: Parco Horcynus orca Luoghi: I comuni siciliani e calabresi posizionati sullo Stretto - www.horcynusorca.it; Parco Tommaso Campanella Luoghi: Cosenza - www.parcotommasocampanella.it; Parco Old Calabria - Torre Cagliati Luoghi: Camigliatello Silano, Spezzano della Sila (CS) - www.oldcalabria.it; Parco Pitagora e marchesato di Crotone Luoghi: Crotone - E-mail: ladante.kr@virgilio.it; Parco Corrado Alvaro Luoghi: San Luca (RC) - www.fondazionecorradoalvaro.it

[39] N.B. Va tenuto conto della progettualità finanziata dal PNRR Linea A e Linea B - Borghi. Il programma di investimenti in qualche modo individua le nuove sfide per la rigenerazione di centri "minori".

[40] Primo Rapporto sul Turismo delle radici in Italia, Sonia Ferrari Tiziana Nicotera, Università della Calabria, Luglio 2021.

prerequisiti, nonché quantificare i costi e le opportunità connessi. ~~Eventuali accordi con operatori crocieristici potranno riguardare poi anche modelli e strumenti di collaborazione per la promozione dell'offerta turistica.~~

a.4. Turismo enogastronomico.

a.4.1. Istituzione e/o potenziamento dei percorsi enogastronomici (Strade del Vino e dei Sapori, i Musei del Gusto, Strade dell'olio, laboratorio di pasta e degustazioni, ecc.).

a.4.2. Istituzione e/o potenziamento delle reti di connessione tra territori/imprese con prodotti DOP/DOC (creazione di *mariage* tra produttori, imprese e tour operator per ampliare l'offerta del turismo enogastronomico).

a.4.3. Creazione dei Panieri di prodotti tipici calabresi[41] e mappatura dei punti di vendita qualificati.

a.5. Turismi sportivi.

a.5.1. Rafforzare il filone degli sport invernali legati alla montagna: impianti da sci, le percorsi/camminate con o senza ciaspole, sci di fondo, slitte coi cani o percorsi per bob o slittino.

a.5.2. Rafforzare l'escursionismo sportivo: con attività sportive sia di livello professionistico che amatoriale, abilitando logiche di potenziale allungamento delle stagioni turistiche. Soprattutto nelle stagioni intermedie, si potranno immaginare varie iniziative, non esclusivamente confinate all'ambito della bici o del trekking, ma si potranno prendere in considerazione anche trail in montagna, gare di triathlon (vista anche la presenza dei laghi), orienteering, ecc.

a.5.3. Rafforzare l'itinerario **Kalabria Coast To Coast**, recente progetto che unisce la jonica Soverato alla tirrenica Pizzo Calabro attraverso un itinerario di oltre 50 chilometri[42].

a.6. Turismo del benessere termale.

a.6.1. Consolidare attraverso la promozione unica la Rete delle Terme Storiche di Calabria.

a.6.2. Consolidare l'offerta turistica termale quale prodotto unico ed identitario della regione.

a.6.3. Avviare una campagna di marketing mirata al prodotto termale.

In relazione ai tempi lunghi richiesti per attuare modificazioni strutturali, viene proposto di attivare sin da subito progetti sperimentali, come definiti nel successivo paragrafo 5.3, in aree idonee finalizzate ad organizzarvi eventi di natura permanente, dotate di prodotti turistici di nuova generazione orientati a soddisfare segmenti di domanda turistica, scarsamente presente, quale il turismo giovanile e a generare un salto di presenze.

[41] Le Clementine di Calabria e la Cipolla rossa di Tropea Calabria; Liquirizia di Calabria; Fichi di Cosenza; Salumi di Calabria; Pancetta di Calabria; Caciocavallo Silano; Olio Extravergine di Oliva DOP; Bergamotto di Reggio Calabria, il tonno, ecc.

[42] Inserito dalla rivista Time tra Calabria; Liquirizia le 50 mete top 2022.

Azione B - Potenziamento delle infrastrutture complementari al turismo.

Lo sviluppo dell'offerta ricettiva deve essere avviato in parallelo a quello **infrastrutturale**. La bassa densità di turisti e strutture ricettive in diversi comuni calabresi è, infatti, causata dagli scarsi collegamenti tra i territori, che rendono difficile raggiungere queste destinazioni. Da questo punto di vista, la Calabria registra ad oggi numerosi gap di connettività trasportistica e digitale, per esempio: è al 2° posto, tra le Regioni italiane, per quota di famiglie con difficoltà di collegamento ai mezzi pubblici (41%, 19 punti percentuali in più della media italiana), quartultima Regione per grado di utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria (5mila treni-km per km di binario), 2°per numero di morti per incidente stradale (3,8% vs 1,8% di media nazionale), ultima per famiglie con connessione Internet alla banda larga (66% vs 78% di media italiana)[43].

Un approfondimento specifico deve essere sviluppato con riguardo all'**accessibilità aeroportuale**. Gli aeroporti di Crotone, Lamezia Terme e Reggio Calabria nel 2022 hanno movimentato 2,9 milioni di persone, in diminuzione del 15% rispetto al 2019. Secondo gli ultimi dati disponibili, il 77% dei passeggeri a bordo dei collegamenti da/per l'aeroporto di Lamezia Terme, il 100% da/per l'aeroporto di Reggio Calabria e il 90% da/per l'aeroporto di Crotone, sono italiani: l'origine dei passeggeri dimostra una forte prevalenza di traffico domestico in tutti gli scali aeroportuali, evidenziando ampi **margini di sviluppo del traffico internazionale**.

Dal punto di vista della specializzazione degli aeroporti, lo scalo di **Lamezia Terme** si è consolidato negli anni come il principale scalo della Calabria ed uno dei principali scali del Mezzogiorno, importante piattaforma di comunicazione della Regione verso destinazioni nazionali, UE ed extra-UE, a servizio dei residenti e della parte preponderante del turismo calabrese[44]. Lo scalo di **Reggio Calabria** è la principale porta di accesso ai territori che si affacciano sullo Stretto di Messina e si contraddistingue come uno scalo con tariffe competitive per vettori low cost. Infine, lo scalo di **Crotone** è la base per l'accessibilità all'area metropolitana e turistica crotonese, scalo per vettori low cost e charter con tariffe competitive e servizi base, nonché oggetto di introduzione di servizi di logistica merci innovativa.

Il sistema aeroportuale sconta una **scarsa integrazione** in un sistema complessivo di servizi di collegamento interni alla Regione Calabria. In particolare, la **ridotta accessibilità degli scali aeroportuali** è connessa all'assenza di collegamenti ferroviari diretti con i capoluoghi di riferimento.

[43] Fonte: Istat, RFI e Legambiente.

[44] Fonte: "Lo sviluppo di S.A.CAL: a supporto della valorizzazione della regione Calabria", S.A.CAL., 2022

L'azione risponde dunque alle necessità di riadeguare la dotazione delle infrastrutture e dei sevizi complementari agli obiettivi del Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile della Regione Calabria 2023-2025. Si tratta di interventi che per la loro dimensione e il fabbisogno finanziario rilevante fanno capo alla responsabilità dello Stato e del settore pubblico allargato.

Nel Piano decennale del MIMS, allegato al DEF 2022, vengono dettagliate le opere considerate prioritarie per il settore delle infrastrutture per la mobilità e la logistica, per un valore complessivo pari a 279,4 miliardi di euro (+8,1% rispetto a quanto illustrato nell'Allegato 2021). Gli investimenti riguardano strade e autostrade (83,5 miliardi), ferrovie e nodi urbani (147,4 miliardi), porti (10,1 miliardi), aeroporti (3,2 miliardi), trasporto rapido di massa nelle città metropolitane (32,6 miliardi) e ciclovie (2,6 miliardi), in un'ottica di interconnessione con i porti, gli aeroporti e gli interporti, e di integrazione con le altre modalità di trasporto (auto, mobilità dolce, ecc.

Tra le nuove opere prioritarie, particolare importanza assumono l'Alta Velocità Salerno-Reggio Calabria (con le sue interconnessioni regionali e trasversali), il miglioramento e il potenziamento della Statale 106 Jonica, da Reggio Calabria a Taranto.

Il recente documento "Monitoraggio dell'attuazione del Piano PNRR e del PNC", di competenza del MIMS (30 settembre 2022) offre elementi conoscitivi rilevanti ai fini degli esiti del PRSTS 23-25, per una duplice motivazione perché:

- essi consentono di confrontare i tempi di attuazione degli interventi infrastrutturali dello Stato con il "cronoprogramma" degli interventi del PRSTS,
- il confronto può facilitare l'armonizzazione della progettualità MISE, riguardante la Calabria, e quella del PRSTS e avviare operazioni di rinegoziazione Regione-Stato, per far fronte a priorità regionali.

Sono priorità regionali le seguenti.

b.1. Pulizia e sanità.

b.1.1. Interventi di pulizia del mare[45] e dei fondali marini, delle spiagge e dei litorali nonché dei luoghi contermini. In tale ambito è centrale lo sviluppo di azioni relative a garantire il controllo e la manutenzione, nel tempo, degli interventi effettuati.

b.2.2. Sviluppo e potenziamento della sanità territoriale, anche in funzione della dimensione delle presenze turistiche.

b.2. Mobilità sostenibile.

[45] Vedi anche il programma in corso Mare Pulito della Regione Calabria - Estate 2022.

Di importanza strategica sono i tempi di completamento degli interventi programmati. All'attuazione di questi interventi e/o ai tempi del loro completamento è legata l'efficienza dell'intero sistema degli interventi di mobilità regionale, prevista nel Piano Regionale dei Trasporti[46], anche con riferimento alle infrastrutture che garantiscono la mobilità relativa ai principali poli di generazione del pendolarismo turistico.

b.2.1. Ai fini dello sviluppo turistico sono da potenziare e/o attivare le infrastrutture ed i servizi per il trasporto lento e sostenibile in una logica di ultimo miglio. In tale ambito, rilevante sono le azioni per un turismo accessibile a persone disabili e con esigenze speciali.

b.2.2. Potenziare e/o attivare le interconnessioni tra i sistemi di trasporto, con particolare riferimento ai sistemi di trasporto lento nelle aree interne. Complessivamente, ai fini di potenziare ulteriormente la disponibilità di servizi di collegamento si rende necessario realizzare apposite partnership pubblico-private e progetti pilota con aziende automobilistiche e/o servizi di intermediazione nel trasporti passeggeri (es. sharing, on demand, noleggio) per compensare i gap di offerta trasportistica e agevolare gli spostamenti sul territorio, in primis nei principali snodi per l'intermodalità (stazioni ferroviarie, scali aeroportuali) e nelle principali località turistiche (non solo balneari).

b.2.3. Gestire, in relazione alle destinazioni turistiche, le convenzioni tra la Regione Calabria e Trenitalia e società regionali di trasporti, rispetto agli orari/fermate ai fini turistici.

b.2.4. Gestione e/o attivazione di nuove tratte per i servizi aeroportuali. Alla luce dell'analisi legata all'origine dei flussi turistici – e considerando che l'aereo rappresenta la modalità preferita per raggiungere la Regione (soprattutto da parte dei turisti stranieri) – è **cruciale garantire che la promozione turistica e lo sviluppo aeroportuale procedano di pari passo** e siano gestiti congiuntamente. In particolare, occorre **potenziare i collegamenti aeroportuali** con i Paesi a maggior potenziale turistico, identificati tramite specifiche gap analysis. I collegamenti possono essere rafforzati tramite modelli point-to-point con i principali Paesi europei e tramite modelli hub-and-spoke con i principali aeroporti hub nazionali ed europei, coerentemente con l'attuale posizionamento degli scali calabresi.

b.2.5. Gestire i collegamenti verso i luoghi di interesse culturale messi in evidenza con il progetto denominato "Marcatori Turistici".

<u>b.3 Servizi di connettività e digitale.</u>

b3.1. Azioni di sostegno, anche di tipo finanziario, per la diffusione delle tecnologie digitali presso le imprese turistiche regionali, anche integrate con la **Card regionale unica**. In tale

[46] Adottato con D.G.R. n. 503 del 06/12/2016, approvato con D.C.R. n. 157 del 19/12/2016, e valutato positivamente dalla Commissione UE, Direzione Generale Politica Regionale e Urbana, come comunicato con nota n. 1086324 del 01/03/2017.

ambito, rilevanti sono le azioni di sviluppo di tecnologie e strumenti all'avanguardia per consentire la fruizione turistica anche alle persone disabili e con esigenze speciali.

b.3.2. Implementazione dei servizi e strumenti innovativi, come modalità di apertura verso esperienze in altri ambiti affini al turismo e per favorire la mobilità sostenibile e la interconnessione modale per residenti e turisti.

b.3.3. Costituzione di un *HUB del turismo Calabrese*.

b.3.4. Realizzazione di una piattaforma *sharing economy* (seconde case).

b.3.5. Attivazione di reti di collaborazione con player consolidati del mondo del *travel&ospitality*.

b.3.6. Sviluppo di reti lunghe (nazionali ed internazionali): a) tra operatori della filiera turistica e tra comunità; b) servizi di digitalizzazione (Turismo 4.0), come strumento di facilitazione del viaggio; c) Calabresi nel mondo; c) Operatori/Consorzi DOP e DOC della filiera enogastronomica.

Azione C - Valorizzazione degli Attrattori nelle aree turistiche.

Le analisi condotte sullo stato degli attrattori turistici e dei luoghi di interesse culturale, paesaggistico e naturale nelle aree turistiche della Calabria, largamente inventariati nella documentazione programmatica disponibile, ne hanno messo in evidenza:

- da un lato, la modestia del numero dei visitatori;
- dall'altro, gli ampi margini di sviluppo ed il notevole contributo che il rilancio degli interventi di valorizzazione possono offrire nel recupero del ritardo del turismo in Calabria.

Il caso più emblematico è offerto dall'archeologia, un "settore mai compiutamente valorizzato" (Relazione politico programmatica della nuova Giunta, dicembre 2021)[47].

L'ISTAT nell'Indagine 2019 sui "I *Musei, le aree archeologiche ed i monumenti in Italia"*[48] ha rilevato che i visitatori, mentre hanno raggiunto a livello nazionale cifre record con 54,6 milioni di ingressi di cui 25,9 milioni di visitatori paganti, in Calabria si sono attestati sulla cifra di 429 mila unità (0,8% del totale nazionale) di cui paganti solo 145 mila unità (0,6% del totale nazionale). Ulteriori interventi sono riferibili alla necessità, messe in evidenza dall'*Indagine sulla Percezione della Calabria come meta turistica* (aprile 2022) di riqualificare gli ambienti esterni degli attrattori turistici con azioni integrate, consistenti nella sistemazione esterna dei luoghi degli attrattori, nella predisposizione dei servizi minimi necessari per renderli fruibili, nell'attrezzatura di pubblici esercizi.

[47] Il Programma politico-programmatico della nuova Giunta regionale, riconoscendone la rilevanza, ritiene la valorizzazione degli attrattori, ed in particolare l'archeologia, un volano nella strategia di crescita dell'intero territorio calabrese, proponendo a questo fine una campagna programmata di scavi archeologici, da inserire in un organico progetto di collaborazione con le istituzioni universitarie, le scuole, i Comuni interessati, anche per concentrarvi iniziative di politiche attive del lavoro.

[48] Notizie, 26 gennaio 2019.

c.1. Attrattori turistici.

Alla luce di questi dati si ritengono prioritarie le azioni:

c.1.1. Riqualificazione, potenziamento e/o promozione degli Attrattori Culturali esistenti anche al fine di attrarre le nuove generazioni per la conoscenza della identità culturale con l'impiego di tecnologie innovative e multimediali.

c.1.2. Recupero e valorizzazione dei Grandi Attrattori religiosi e degli edifici di pregio, nonché il miglioramento dei livelli di fruizione e accessibilità.

c.1.3. Completamento del Piano Digitale per la protezione degli Attrattori culturali della Calabria.

Azione D - Sviluppo degli itinerari turistici.

La Calabria è territorio dove sono disseminate risorse ambientali tra le più pregiate e testimonianze di culture del passato. Gli Itinerari storico-culturali, in particolare, richiamano l'opportunità di promuovere la loro presenza sui mercati turistici.

Nei processi di valorizzazione degli itinerari, ispirati a radici europee e mediterranee, è strategico cogliere le opportunità di sviluppo di nuove relazioni tra le comunità calabresi e le comunità estere che gravitano intorno ai siti principali degli itinerari storico-culturali, utili per arricchire la nuova narrazione avviata ed allargare i mercati turistici.

In tale contesto diventano rilevanti azioni di sviluppo e messa in rete dei seguenti itinerari.

d.1. Gli Itinerari culturali certificati dal Consiglio d'Europa.

d.1.1. La Via Europea delle Abbazie cistercensi (Consiglio d'Europa)[49]. Azioni di raccordo, promozione e marketing.

d.1.2. La Via europea del patrimonio giudeo (Consiglio d'Europa). Azioni di raccordo finalizzate alla adesione per la presenza di 130 Giudecche in Calabria, promozione e marketing.

d.1.3. La rotta di Annibale[50] (Consiglio d' Europa). La Calabria è presente nel progetto relativo alla Rotta dei Fenici che fa parte dell'itinerario. Azioni di raccordo, promozione e marketing.

d.1.4. La via degli Olivi (Consiglio d'Europa). Azioni di raccordo per un percorso che attraversa il territorio regionale, promozione e marketing.

d.2. Gli Itinerari turistico-culturali già tracciati nei programmi di Intervento Straordinario (ITC).

d.2.1. ITC – Magna Grecia. Rhegion (Reggio Calabria), Lokroi Epizephyroi (Locri Epizefiri), Kaulon (Monasterace), Skylletion (Catanzaro), Kroton (Crotone), Petelia (Strongoli), Krimisa (Cirò Marina), Sybaris (Sibari). Azioni di raccordo, promozione marketing.

[49] La Calabria è presente in questo itinerario con le rovine dell'Abbazia di santa Maria di Corazzo (frazione di Carlopoli- provincia di Catanzaro).

[50] La Calabria è presente con la Città di Crotone dove a Crotone dove nel 204 a.C. venne combattuta la battaglia tra l'esercito cartaginese di Annibale e l'armata romana condotta da Publio Sempronio Tuditano.

d.2.2 ITC – Bizantino - normanno svevo (da Altomonte a Palmi)[51]. Azioni di raccordo, promozione e marketing.

d.3. Gli itinerari tematici regionali.

Le strade dei sapori del Poro[52] e le strade dei vini[53]. Azioni di promozione e marketing.

d.4. La ciclovia dei Parchi in Calabria.

L'itinerario della Ciclovia dei Parchi della Calabria è costituito dall'unione di strade, piste e sentieri ciclabili disposti lungo il crinale principale dell'Appennino calabrese. Il percorso, che attraversa i Parchi Nazionali dell'Aspromonte, della Sila e del Pollino ed il Parco Regionale delle Serre, incrocia o lambisce alcune delle principali arterie di collegamento della Regione. Azioni di promozione e marketing.

d.5. Le giudecche ed i luoghi della memoria.

Si tratta di "patrimoni" turistici che non hanno ancora dispiegato tutti i loro effetti propulsivi sul territorio regionale e che nella nuova narrazione turistica attendono di essere tutelati e valorizzati. Azioni di promozione e marketing.

5.3.2. LS 2. Riqualificazione e potenziamento del sistema dell'ospitalità.

La linea strategica LS2 sostiene la realizzazione delle azioni destinate a migliorare la qualità del sistema di offerta turistica regionale, ampliando le strutture ricettive esistenti promuovendo nuove forme di accoglienza e potenziando le reti esistenti e/o creandone di nuove, secondo i principi della sostenibilità ambientale.

La Linea Strategica n. 2 si sviluppa attraverso le seguenti Azioni.

E. Qualificazione delle strutture ricettive esistenti

F. Promozione di nuove forme di ospitalità di qualità

G. Emersione e qualificazione della ricettività in seconde case

H. Reti di collaborazione e Card Regionale Calabria Straordinaria

I. Formazione e riqualificazione professionale.

[51] I siti dei monasteri basiliani in Calabria sono 51.

[52] La Strada dei sapori del Poro si snoda all'interno di uno dei comprensori turisticamente più attrattivi della Calabria e comprende una serie di comuni situati tra l'altopiano centrale del Monte Poro e la fascia collinare del versante costiero che si estende da Briatico fino a Nicotera.

[53] In sintonia con il territorio nazionale la Regione Calabria ha recepito, infatti, con determina n. 669 del 10/10/2000, la L. quadro n. 268/1999 riconoscendo, inizialmente 11 Strade dei vini e dei sapori. Attualmente le Strade del vino in Calabria risultano essere 12. Sono attivate, pertanto, nella provincia di Cosenza: la Strada del vino e dei sapori della Sibaritide, la Strada del vino e dei sapori del Pollino, la Strada dei sapori del medio tirreno cosentino, la Strada del vino e dei sapori del Brutium, la Strada dei sapori Silani; nella provincia di Catanzaro: la Strada del vino dei Cassiodorei, la Strada del vino e dei sapori Lamezia e la Strada del bosco e del vino; nella provincia di Vibo Valentia: la Strada dei sapori del Poro; nella provincia di Crotone: la Strada del vino dei saperi e dei sapori ed infine nella provincia di Reggio Calabria: la Strada del vino e dei sapori della locride e l'ecostrada della Costa Viola.

Azione E - Qualificazione delle strutture ricettive esistenti.

L'azione è destinata a sostenere le imprese turistiche nelle operazioni di qualificazione, potenziamento ed innovazione dei sistemi di qualità delle aree turistiche regionali

La necessità di questa azione è in gran parte avvalorata dai risultati dell'indagine citata *La percezione della Calabria come meta turistica* (aprile 2022), nella quale sono indicate gran parte delle criticità da rimuovere per migliorare le strutture di servizi esistenti, quali nei primi posti:

- ✓ la scarsa offerta dei servizi per le famiglie e per i disabili;
- ✓ la mediocre qualità dell'ambiente;
- ✓ la carenza di eventi attrattivi, ludici e culturali;
- ✓ i luoghi troppo caotici.

La riqualificazione del sistema di ospitalità non va intesa solo come rimozione delle criticità, ma anche e soprattutto come riadeguamento degli impianti esistenti nel sistema dell'ospitalità ai servizi innovativi connessi alla rivoluzione digitale ed ecologica o in ragione dei requisiti da possedere per l'acquisizione di certificati di qualità, già in atto o da acquisire.

Rimane strategico il riadeguamento dei servizi di accessibilità.

È da sottolineare che sui temi della riqualificazione e delle innovazioni di tipo tecnologico e di tipo organizzativo (transizione digitale, energetica, ecologica, ecc.) convergono molte delle misure PNRR e QFP 21-27, destinate a sostenere finanziariamente i processi di riqualificazione /ristrutturazione / riadeguamento / rigenerazione che, per la pervasività del turismo, coinvolgono l'intera economia e l'intero sistema territoriale.

Il sostegno alle imprese si inserisce anche in un'ottica di attrazione di nuove tipologie di turismo ad alto potenziale, come quello delle famiglie o quello medio-alto spendente, che si legano a specifiche esigenze (offerta ricettiva e servizi, intrattenimento, accessibilità, ecc.). In particolare, il turismo familiare:

- è legato al mare (il principale asset della Calabria), con il 90% delle famiglie italiane – soprattutto dalle regioni senza mare – che lo reputano la meta prediletta;
- è "repeater" (come gran parte della domanda attuale della Calabria), con oltre 8 famiglie su 10 a cui piace tornare nella stessa tipologia di destinazione.

E.1. Sostegno alle imprese.

e.1.1. Sostegno alle imprese dell'accoglienza e della ristorazione del settore turistico (alberghi, b&b, ristoranti, agriturismo, ecc.) e alle imprese agro-alimentari (f*ornitrici di prodotti alimentari, fattorie didattiche, aree di "esperienza lavorativa" del turismo nelle attività lavorative agricole,*

"pit stop" nei circuiti sportivi quali bicicletta, trekking, ecc.). In tale ambito rilevante è la previsione di premialità per la partecipazione a circuiti/reti di collaborazione e Card regionale, per l'adozione di criteri di sostenibilità ambientale ed energetica, per l'adozione di standard di qualità certificati, per l'adozione di strumenti per garantire l'accesso a tutti.

e.1.2. Sostegno agli investimenti necessari alla nascita, potenziamento e qualificazione delle imprese di servizi al turismo, complementari all'offerta ricettiva.

e.1.3. Sostegno agli investimenti necessari alla nascita, potenziamento e qualificazione delle imprese che erogano servizi ad altre imprese del settore turistico.

e.1.4. Ingaggio di grandi gruppi alberghieri, tour operator e agenzie di real estate per favorirne la localizzazione sul territorio, tramite un percorso di accompagnamento e ascolto delle loro esigenze, e valorizzando le opportunità offerte dalla Zona Economica Speciale (ZES) Calabria.

Azione F - Promozione di nuove forme di ospitalità di qualità.

Le analisi sulle dinamiche del dopo Covid mettono in evidenza scenari di profonde trasformazioni nelle strutture della domanda e dell'offerta turistica. Vanno, di conseguenza, incrementate le azioni di promozione verso le nuove forme di ospitalità, che come è ormai noto, riguardano: il turismo esperienziale, il turismo delle seconde case, i turismi enogastronomici, il turismo del benessere termale, che in Calabria trovano condizioni strutturali favorevoli per diffondersi ed affermarsi con successo.

F.1. Azioni di promozione verso le nuove forme di ospitalità.

Esperienze di successo registrate in altre regioni italiane e meridionali suggeriscono di promuovere:

f.1.1. Azioni per innalzare in maniera significativa le componenti di lusso dell'ospitalità turistica regionale.

f.1.2. Progetti di rifunzionalizzare a fini turistici dei patrimoni immobiliari pubblici e privati secondo standard di pregio (tipologie: paradores, catene alberghiere di pregio, ecc.).

f.1.3. Interventi di sostegno del modello l'albergo diffuso soprattutto nei piccoli o piccolissimi centri. Si tratta di un modello concepito per offrire agli ospiti l'esperienza di vita di un centro storico di una città o di un paese, potendo contare su tutti i servizi alberghieri (accoglienza, assistenza, ristorazione, spazi e servizi comuni per gli ospiti), e di alloggio in case e camere che distano non oltre 200 metri dal cuore, dal fulcro, dall'anima dell'Albergo Diffuso, ossia dall'edificio nel quale sono collocati reception, ambienti comuni ed area ristoro. L'Albergo Diffuso è anche un modello di sviluppo del territorio a impatto ambientale nullo. Infatti, per la

sua realizzazione non è necessario costruire nulla, ma soltanto recuperare e mettere in rete quanto esiste già.

f.1.4. Azioni di sostegno di forme di borgo albergo. Il modello paese albergo è una forma di ricettività sostenibile che propone una gestione organizzata dei posti letto disponibili sul territorio (hotel - agriturismo - bed & breakfast - residence - case vacanza - case private) in modo da rendere il turista ospite dell'intera comunità, nella quale può ritrovare calore e autenticità delle relazioni. L'accoglienza dell'ospite non si limita, dunque, soltanto al suo alloggio in camere comode e pulite, ma si cerca di 'accoglierlo' in senso più ampio.

f.1.5. Creazione di nuove reti certificate che operano nel campo dell'ospitalità di pregio, anche con la partecipazione di imprese esterne, che già gestiscono con successo questa tipologia di turismo.

f.1.6. Creazione di schemi di certificazione di sostenibilità turistica a livello di destinazione, mettendo a sistema tutti gli operatori che insistono in una stessa area. L'avvio di un percorso di ottenimento di una certificazione di sostenibilità per il territorio calabrese può facilitare la contaminazione di idee tra Istituzioni pubbliche impegnate nella promozione territoriale e imprese, unificando le strategie dei vari enti e facendo massa critica di risorse, soprattutto nei piccoli Comuni[54]. È importante sottolineare che l'ottenimento di questa certificazione, in aggiunta ai benefici sopra menzionati, può costituire un nuovo fattore di visibilità per il territorio, qualificando la destinazione di riferimento a livello internazionale come **meta turistica sostenibile.**

Azione G - Emersione e qualificazione della ricettività delle seconde case.

Il Covid 19, in relazione alle difficoltà di spostamento verso l'estero, ha rafforzato in modo significativo fenomeni già in atto quali:

- la tendenza all'acquisto di una seconda (o più) casa;
- la crescente preferenza dei turisti a scegliere per le vacanze un'abitazione privata[55].

Nelle regioni meridionali, nelle quali l'emigrazione e la riduzione dei matrimoni hanno generato e generano un numero crescente di abitazioni private non occupate , gli orientamenti crescenti verso un turismo alternativo a quello di massa, centrato sulla ricettività di tipo alberghiero e la tendenza generale all'acquisto delle seconde case hanno aperto anche in Calabria margini

[54] Si veda per esempio il caso della Valsugana, prima destinazione italiana che ha ottenuto una certificazione di sostenibilità turistica emessa da un ente competente (il GSTC).

[55] ISTAT focus Le vacanze in Italia nelle abitazioni private, febbraio 2015.

rilevanti di recupero turistico, sulla base proprio di nuovi scenari di sviluppo dei potenziali di risorse turistiche, finora trascurate.

Il ruolo decisivo che questa componente turistica è in grado di esercitare nel recupero del ritardo del turismo è dimostrato dalla sua dimensione nel contesto regionale. Valgono tra tutti i seguenti dati:

- il primo è relativo al patrimonio abitativo non occupato in Calabria: secondo le ultime rilevazioni ISTAT sulle abitazioni non occupate[56] risulta che sul totale abitazioni (1.243.643 unità) 760.907 sono le abitazioni occupate da residenti e ben 482.736 sono le abitazioni non occupate (il 38,8% del totale);
- il secondo dato viene offerto da quanto rilevato dall'ISTAT nel 2020, secondo cui più della metà dei comuni della Calabria non dispongono di posti letto. Non si hanno informazioni di dettaglio, ma da molte evidenze empiriche risulta che nei piccoli comuni dove l'emigrazione si è manifestata in modo più intenso, in essi la quota delle abitazioni non occupate è generalmente superiore alla quota media regionale.

Connesso alle dinamiche evolutive di questi fenomeni, è la formazione ed il consolidamento del cosiddetto "turismo che non appare o turismo sommerso", costituito da:

- pernottamenti o presenze non dichiarate dagli operatori (o sommerso turistico),
- pernottamenti o presenze (parenti e/o amici) che non vi è alcun obbligo di dichiarare e/o di rilevare, che vengono resi disponibili generalmente in abitazioni private, ed in particolare nelle seconde case.

La valutazione della dimensione del "turismo sommerso" è operazione importante, perché consente di disporre di stime più realistiche delle presenze turistiche in Calabria.

In proposito è stato recentemente adottato un metodo di stima ancorato[57] all'utilizzo di un moltiplicatore da utilizzare per passare dalle presenze Istat a quelle reali, comprensive cioè delle presenze del turismo sommerso.

I risultati sono sorprendenti, perché è stato stimato che il moltiplicatore (rapporto tra presenze totali reali (ufficiali + sommerse + non rilevabili)[58] e presenze ufficialmente rilevate raggiungeva il valore di:

- 3,12 in Italia,

[56] Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011.

[57] XIV Rapporto sul turismo italiano, Mercury, 2007.

[58] Le presenze ufficiali sono quelle dichiarate dall'Istat, le presenze sommerse sono quelle che gli operatori dovrebbero dichiarare all'Istat ma che in realtà non dichiarano; le presenze non rilevabili sono quelle che non vi è alcun obbligo di dichiarare, come ad esempio l soggiorno presso un parente o un amico. Il turismo che non appare è la somma fra presenze sommerse e presenze non rilevabili.

- 4,16 nel Nord Ovest,
- 1,82 nel Nord Est,
- 2,76 nel Centro,
- 5,12 per il Mezzogiorno (Sud e Isole).

In Calabria, il moltiplicatore è stato stimato intorno al 5,7- 5,4 presenze non rilevate in più delle presenze rilevate.

Ciò significa che:

- le presenze turistiche (pernottamenti) in Calabria sono nettamente sottostimate;
- il "turismo che non appare" coincide in buona parte con il turismo di ritorno o delle radici, spesso con alloggio presso parenti e amici o alla vecchia casa di famiglia, articolata in tante piccole strutture con prezzi relativamente bassi, per le quali c'è una minor propensione ad evadere o a restare ai margini del mercato.

Questa componente del turismo che non appare, anziché generare problemi, è destinata invece a diventare un'occasione di recupero del ritardo del turismo in Calabria, proprio in ragione della rivoluzione delle logiche di mercato che essa ha già introdotte.

Determinanti sono: la diffusione di *internet* e dalla *sharing economy* e, in particolare, la diffusione dei portali online (es. Airbnb) e altre forme simili, che riguardano anche strutture di piccolissime dimensioni (3-5 camere), e la sua trasformazione in una online travel agency che comprende tutte le frasi dell'intermediazione, tanto da competere con le grandi Online Travel Agency (OTA) oltre che con le imprese ricettive tradizionali, in virtù anche ad una strategia mirata ad allargare l'offerta ad altri comparti del turismo quali i trasporti e la ristorazione.

Tale fatto ha spinto una massa di soggetti proprietari o comunque titolari della gestione di unità abitative in aree a media/alta densità turistica ad utilizzarle a fini turistici.

In realtà fin dal primo momento ha operato anche una offerta di natura imprenditoriale che non ha visto negli affitti brevi solo un'opportunità di guadagno ad integrazione del reddito familiare ma, piuttosto, un vero e proprio business autonomo in grado di conseguire reddito.

Si ritiene che i modelli innovativi oggi in atto siano proponibili come soluzioni organizzative appropriate per commercializzare economicamente prodotti turistici che si offrono in strutture di piccola dimensione, localizzate in modo diffuso su tutto il territorio regionale, superando gli ostacoli costituiti dai costi promozionali, dalla dimensione produttiva, dell'accessibilità.

Il modello di business di Airbnb ha anche imposto una nuova attenzione alla personalizzazione dei prodotti turistici, ponendo in evidenza il ruolo di attività ed esperienze per soddisfare le

aspettative di un nuovo turista sempre più alla ricerca di emozioni, autenticità, condivisione della vita dei residenti dei luoghi visitati.

La diffusione degli affitti brevi e la loro piena entrata nel mercato ha determinato l'ingresso di nuovi strumenti e competitor con la necessità, per imprese ricettive e le destinazioni italiane. di proporsi in maniera innovativa sui mercati.

La piattaforma Airbnb favorisce la promozione e la propria offerta grazie alla possibilità di descrizione delle unità abitative supportata da contenuti multimediali, alla disponibilità di canali di comunicazione con i potenziali ospiti e la possibilità di gestire prenotazioni e pagamenti.

La controparte dei potenziali consumatori ha la possibilità di acquisire informazioni sulle caratteristiche di case, ville, appartamenti, camere di privati o di referenti da locare ad uso turistico e di ottenere garanzie sull'affidabilità degli host, principalmente mediante l'attivazione di un sistema di recensioni reciproche e di messaggistica diretta fra host e ospiti, sostanzialmente analogo a quanto già è operativo da tempo per il comparto degli alberghi.

G.1. Ricettività seconde case.

g.1.1. Azioni di supporto all'emersione e alla qualificazione della ricettività in seconde case. In tale ambito sono significative le azioni di riqualificazione delle seconde case per l'accoglienza del turismo di ritorno, in correlazione con le azioni b.2.

Azione H - Reti di collaborazione e *Card Regionale Calabria Straordinaria*.

L'azione risponde alle necessità di riqualificare l'intero comparto dei servizi turistici delle filiere turistiche calabresi, con particolare riferimento ai servizi rientranti nell'ambito degli investimenti delle imprese e dei progetti di rete. Le analisi condotte nonché i risultati dell'indagine *La percezione della Calabria come meta turistica* (aprile 2022) suggeriscono come azioni da compiere per i servizi complementari da riorganizzare e da potenziare le seguenti:

H.1. Reti di collaborazione.

h.1.1. Attivazione di reti di collaborazione con player consolidati del mondo del *travel&ospitality*.

h.1.2. Sviluppo di reti lunghe (nazionali ed internazionali): a) tra operatori della filiera turistica e tra comunità; b) servizi di digitalizzazione (Turismo 4.0), come strumento di facilitazione del viaggio; c) Calabresi nel mondo; c) Operatori/Consorzi DOP e DOC della filiera enogastronomica.

h.1.3. Reti di minimarket certificati dei prodotti tipici (DOP, DOC, ecc.).

H.2. Integrazione dei servizi e prodotti.

h.2.1. Card regionale unica "Calabria Straordinaria" per l'integrazione dei servizi e dei prodotti turistici per organizzare e gestire l'offerta regionale. La Card avrà anche il compito di raccogliere

informazioni sul comportamento del turista al fine di migliorare, nel tempo, la qualità dell'offerta.

Azione I - Formazione e riqualificazione professionale.

L'attrazione di nuove imprese e l'aumento della qualità delle strutture turistiche è fortemente connessa alla capacità di formare e attirare **competenze**, da mettere a disposizione dei servizi turistici. L'apertura a diverse tipologie di turismo (es. familiare e internazionale) richiede infatti specifiche competenze da parte dei dipendenti delle strutture, in primis in ambito linguistico e di hospitality.

I.1. Formazione e riqualificazione professionale.

I.1.1. Catalogo regionale aggiornato dei fabbisogni formativi e delle competenze sulla base della domanda di lavoro e della relativa offerta ed aggiornato alle nuove tendenze del mercato turistico.

I.1.2. Potenziare i meccanismi di alternanza scuola - lavoro.

I.1.3. Certificazione delle competenze acquisite, da poter spendere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali.

I.1.4. Sviluppo di processi di formazione, riqualificazione professionale e riconversione delle competenze. In particolare, si tratta di avviare un dialogo tra gli operatori turistici del territorio e gli istituti di formazione superiore (sia linguistici sia alberghieri) per definire percorsi di potenziamento linguistico e, più nel complesso, promuovere percorsi di formazione in ambito turistico a supporto della crescita del capitale umano del settore.

5.3.3. LS 3. Azioni di sistema per la *governance* e la promozione turistica.

La linea strategica LS3 punta ad affidare ai **Sistemi Turistici Locali** un ruolo importante nel governo del territorio e a stimolare la nascita di reti di imprese, cittadini e turisti a supporto di una politica condivisa di sviluppo turistico sostenibile e a salvaguardia delle peculiarità locali.

Di essa fanno parte le strategie di marketing territoriale per i prodotti e le destinazioni turistiche regionali.

La Linea Strategica n. 3 si sviluppa attraverso le seguenti Azioni.

L. Attuazione del Piano di marketing turistico regionale.

M. Sostegno alla domanda turistica.

N. Creazione di marchi per le aree turistiche.

O. Costruzione di un sistema di *governance* territoriale.

P. Osservatorio regionale sul turismo.

Azione L - Attuazione del Piano di marketing turistico regionale.

Le strategie e le azioni sono approfondite per la loro rilevanza nel successivo Capitolo 6.

L.1. Piano di Marketing.

L.1.1. Attuazione delle azioni del Piano di Marketing. Tra le nuove metodologie di comunicazione: la rappresentazione, la sistematizzazione e la comunicazione dei prodotti turistici attraverso **Marcatori Identitari Distintivi** (MID) ed **Eventi Identitari Distintivi** (EID).

Azione M - Sostegno alla domanda turistica.

Il PRSTS si propone di offrire sostegno alle iniziative di commercializzazione dei prodotti e delle destinazioni turistiche, facilitando e potenziando in particolare la creazione di reti lunghe di scambio / accordi di cooperazione con le imprese e/o consorzi di imprese di servizio turistico, aventi sedi nazionali e/o internazionali tra tour operator, agenzie di promozione, soggetti gestionali degli itinerari turistico-culturali certificati dal Consiglio d'Europa.

Sui temi dell'intermediazione turistica va promossa la strumentazione in ordine a:

1) Il DMS -Destination Management System, il software che gestisce in modo integrato le informazioni le risorse i servizi di una destinazione turistica.
2) Le OLTA (Online Travel Agency) i portali turistici che propongono l'effettiva disponibilità e le tariffe aggiornate.

M.1. Domanda turistica.

M.1.1. Azioni di sostegno alle iniziative di commercializzazione dei prodotti e delle destinazioni turistiche.

M.1.2. Azioni di ammodernamento delle imprese regionali dei servizi turistici.

M.1.3. Azioni di potenziamento per la creazione di reti lunghe di scambio / accordi di cooperazione con le imprese e/o consorzi di imprese di servizio turistico, aventi sedi nazionali e/o internazionali.

Azione N - Creazione di marchi per aree turistiche.

Nella nuova narrazione punto di partenza è la re-identificazione della Calabria non più come Regione periferica dell'Europa ma come territorio nel quale affondano le radici storico-culturali europee e come regione di integrazione nello spazio euromediterraneo.

Si tratta per la Calabria di ri-rappresentarsi nella sua vera identità storico-culturale e geografica e di marcare questa nuova identità su tutte le sue componenti territoriali e produttive, a partire dai prodotti e dalle destinazioni turistiche.

N.1. Marchi di qualità.

N.1.1. Creazione del Marchio di Qualità turistica "Calabria Straordinaria". Il marchio di qualità turistica Calabria Straordinaria si propone di supportare la diffusione dei prodotti e delle destinazioni turistiche calabresi con il nuovo marchio che si ritiene rappresentativo del "cambio di passo" e della nuova visione turistica della Regione.

Azione O - Costruzione di un sistema di *governance*.

Nelle analisi che sono state finora condotte, è stato possibile registrare che nella persistenza delle situazioni di ritardo del turismo hanno concorso le situazioni di inadeguatezza delle strutture di governance, e segnatamente le "distorsioni" di tipo organizzativo e di tipo funzionale insorte.

Quelle più significative di tipo organizzativo riguardano:

- la moltiplicazione dei centri di spesa, cui sono legati i fenomeni collaterali della frammentazione degli interventi (e della resistenza degli apparati pubblici all'integrazione ed al coordinamento);
- l'espansione di regole, di criteri, di condizioni, di procedure di valutazione di monitoraggio di controllo, ecc., che, costruiti per garantire la legittimità degli atti rispetto alla normativa vigente, sono finiti per ritardare i tempi di realizzazione degli obiettivi e delle azioni e per generare fenomeni di obsolescenza delle iniziative proposte produttive finanziate;
- la discontinuità nelle scelte politiche e nell'attuazione degli interventi, per quanto riguarda, in particolare, quelli finalizzati a colmare i deficit infrastrutturali ed estendere le basi produttive.

Alla governance, intesa come sistema di strutture, di regole, di procedure, di modelli organizzativi, di competenze, ecc., è affidato il compito di attuare gli obiettivi delle politiche economiche e della programmazione turistica regionale.

L'obiettivo di recuperare il ritardo del turismo calabrese e l'avvio di un "cambio di passo" hanno nel riadeguamento della *governance* regionale del turismo il passaggio strategico.

O.1. Governance regionale.

O.1.1. Azioni di potenziamento del sistema della governance.

I passi da compiere nel riadeguamento della governance sono tra gli altri:

- l'aggiornamento della legislazione regionale alle modificazioni in atto nelle dinamiche del turismo;
- la riunificazione dei processi decisionali nell'esercizio delle funzioni riguardanti la gestione delle attività che operano lungo le filiere turistiche;
- il coordinamento dei Dipartimenti regionali nelle attività delle filiere turistiche (incentivazione / mobilità / accessibilità / marketing / ambiente);
- la mobilitazione delle società a partecipazione regionale nella progettazione e gestione dei patrimoni pubblici disponibili (es. l'acquisto da parte di FinCalabra delle Terme Luigiane);
- l'avanzamento di tutte le possibili forme di integrazione tra i vari livelli di programmazione turistica: livelli nazionali, regionali, locali (Aree Interne, GAL, Piani provinciali/comunali);
- la progressiva digitalizzazione delle strutture regionali;
- la costituzione di una **Agenzia Regionale di promozione turistica**, strutturata secondo modelli organizzati che vantano esperienze di successo.

Sulle piste del riadeguamento della governance, sono in corso di approfondimento le proposte destinate a rispondere alle aspettative del cambio di passo ed in particolare:

- il programma politico della nuova Giunta di rilancio del turismo;
- il proposito di armonizzare, in un Testo Unico, la legislazione in materia turistica per rispondere alle sfide della nuova stagione di programmazione europea e nazionale.

Infine, elemento essenziale per garantire la governance del sistema turistico è la messa in campo di azioni di potenziamento delle funzioni di **monitoraggio e controllo**, nel tempo, del rispetto della qualità e degli standard delle strutture e dei servizi erogati.

Nel dettaglio, sono molte le azioni che riguardano la necessità di una governance del turismo regionale, di cui si invoca il recupero dei ritardi accumulati; le esperienze di regioni ora a maggior grado di sviluppo turistico offrono numerose soluzioni in materia di:

- riorganizzazione regionale, al suo interno e verso l'esterno;
- rifunzionalizzazione della Società a partecipazione regionale;
- rafforzamento della capacità di attivare e gestire i patrimoni pubblici disponibili;
- potenziamento dell'Osservatorio Regionale sul turismo.

Azione P - L'Osservatorio regionale sul turismo.

P.1. Potenziamento dell'Osservatorio regionale sul turismo.

Il Potenziamento della struttura, che è stata istituita[59] presso il Dipartimento del Turismo, per la gestione del sistema informativo turistico regionale, è azione strategica necessaria per supportare il cambio di passo delle politiche turistiche regionali.

L'azione è sollecitata dalla necessità:

a) di dare piena attuazione a quanto previsto dall'art. 10 della L.R. n. 8/2008: sono ancora ampi margini aperti il suo efficace dispiegamento;
b) di integrare con contenuti innovativi le funzioni e le attività previste, emersi, negli anni successivi al 2008, nei percorsi di sviluppo del turismo a livello regionale, nazionale ed internazionale;
c) di velocizzare i tempi di attuazione delle azioni programmate nel PRSTS 23-25 per il recupero nel tempo più breve possibile i ritardi del turismo regionale;
d) di gestire compiti sempre più complessi assegnati alla Regione dalla nuova programmazione nazionale ed europea;
e) di monitorare lo stato di avanzamento dei cantieri di lavoro regionali e gli impatti che le policy adottate hanno avuto sull'attrazione di nuovi operatori e flussi turistici.

Nella specificazione delle traiettorie si è partiti dallo schema delle funzioni previsti dall'art. 10. L.R. n. 8/2008 procedendo ad integrare/specificare/aggiornare i contenuti e/o introducendo funzioni aggiuntive (di promozione, di certificazione, di controllo, di monitoraggio) emergenti dal T.U. sul Turismo, in corso di approvazione.

Il proposito è fare dell'Osservatorio Regionale per il Turismo una struttura avente una doppia missione quella conoscitiva e quella promozionale.

Le integrazioni /specificazioni che – in larga sintesi- vengono proposte sono:

a) per quanto riguarda la lettera a): effettua analisi dei movimenti turistici con riferimento alle politiche turistiche regionali: > le analisi del mercato nazionale ed internazionale e delle principali regioni "concorrenziali"; >relazioni sullo stato della programmazione in materia turistica a livello nazionale ed europeo (PNRR, QSP 21-27, FSC …),> le caratteristiche delle imprese turistiche (raggruppate: per tipologia, classi di addetti, ecc.);
b) per quanto riguarda la lettera b): effettua studi e pubblicazioni sulle evoluzioni della struttura ricettiva e dell'apparato dei servizi e delle attività di interesse turistico: > Rapporti annuali, > notiziari bimestrale,> quaderni settoriali di tipo monografico (per tipologie turistiche, per ambiti territoriali, incentivazione nazionale e/o regionale) > comunicazione;

[59] art. 10 della L.R. n. 8/2008.

c) per quanto riguarda la lettera c): verifica l'andamento delle principali variabili economiche e sociali che influenzano il fenomeno turistico:> analisi delle filiere dei turismi in Calabria, per aree e/o per cluster, per verificare il grado di correlazione delle attività di filiere; > analisi sullo stato della mobilità interna ed esterna; > stime sugli effetti diretti e/o indiretti delle dinamiche degli investimenti turistici;
d) per quanto riguarda la lettera d): elabora indici di misurazione dei risultati ottenuti dai destinatari dei finanziamenti regionali: >sistema di monitoraggio,>analisi di valutazione ex post >sistema di contabilità ambientale:
e) per quanto riguarda la lettera e) effettua, attraverso ricerche di mercato, analisi della domanda turistica dei principali mercati di affluenza del movimento turistico che interessa la regione:> indagini sul gradimento dell'offerta turistica; gestione del marketing factory per curare l'immagine ed il brand della Calabria, intervenendo su tutti i media ed in particolare su tutti i social;
f) per quanto riguarda la lettera f): rileva avvalendosi anche delle associazioni dei consumatori riconosciute a livello regionale o nazionale i disservizi e reclami segnalati, la loro tipologia, nonché le qualità percepite ed attese dal cliente consumatore: analisi delle dinamiche e delle tendenze dei prezzi dei prodotti e dei servizi turistici,
g) per quanto riguarda la lettera g): organizza e sviluppa servizi per favorire l'incontro tra domanda e offerta individuale:> analisi del mercato del lavoro, >stime sulla domanda e offerta di lavoro, a livello regionale, territoriale, locale > modelli di reti tra imprese, all'interno della Regione e nelle relazioni interregionali (mariage tra imprese turistiche);
h) per quanto riguarda la lettera h): promuove intese con Federazioni, Associazioni e Consorzi per l'organizzazione delle attività di cui al presente articolo: supporto tecnico per l'attivazione e gestione del Patto Regione-Imprese sullo sviluppo turistico; studi di modelli di cooperazione.

Il potenziamento delle funzioni dell'Osservatorio richiede:

- una riorganizzazione della dotazione organica e delle voci di bilancio;
- lo sviluppo di reti relazionali con Enti pubblici e privati, produttori di dati e di informazione in materia turistica, integrando gli strumenti di rilevazione in capo al Sistema Informativo - ISTAT.

Di particolare rilevanza va considerato il ruolo dell'Osservatorio Turistico Regionale nel supportare la Regione nelle fasi di impostazione, realizzazione e rimodulazione delle politiche turistiche.

La struttura potrà avvalersi, senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale, della collaborazione delle CCIAA, di Istituti universitari, di Centri di ricerca, delle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore turismo, commercio, terziario e artigianato, delle associazioni dei consumatori iscritte nell'elenco regionale, dei consorzi formati da imprese ed eventuali altri soggetti pubblici e privati.

5.3. I PROGETTI PILOTA (PP).

Secondo quanto previsto dall'art. 4 della L.R. n. 2 /2019, la Regione, nell'ambito dei distretti turistici regionali, promuove, senza nuovi o maggiori oneri finanziari, d'intesa con i ministeri competenti in materia di semplificazione amministrativa e fiscalità, **Progetti Pilota** al fine di aumentare l'attrattività, favorire gli investimenti e creare aree favorevoli agli investimenti (AFAI) mediante azioni volte a:

- riqualificare le aree del distretto;
- realizzare opere infrastrutturali;
- realizzare periodici programmi di aggiornamento professionale del personale;
- promuovere l'introduzione di nuove tecnologie.

Pertanto, i Progetti Pilota in grado di aumentare la velocità del ritmo di sviluppo del turismo regionale possono riguardare i seguenti ambiti:

<u>Progetti Pilota di carattere materiale (PP).</u>

1. Integrazione servizi turistici in aree portuali.
2. Rigenerazione dei lidi e dell'entroterra.
3. Scavi nelle antiche città costiere.
4. Servizi di trasporto mare-monti-aree interne.
5. Posti barca a secco.
6. Opere di protezione delle coste.
7. Villaggi con impianti urbanistici delle città greco-ioniche.
8. Strutture nazionali dell'economia del Mare.
9. Riqualificazione dei litoranei.

<u>Progetti Pilota di carattere immateriale.</u>

1. Eventi di carattere nazionale ed internazionale.
2. Turismo giovanile.
3. Sport balneari.
4. Rete dei Centri Benessere (ex Termali) - Società regionale.
5. Trasporto aereo.

6. *New town* turistica sulla costa ionica, articolata sull'impianto urbanistico delle città ioniche della Magna Grecia.
7. Villaggi famiglia (nelle aree montane).
8. Piani urbanistici comunali/provinciali coerenti.

In tali ambiti, si ritiene significativa la possibilità di mettere in campo due azioni, di cui ai paragrafi 5.3.1. e 5.3.2. successivi, a carattere innovativo e sperimentale da attuare a partire dal 2023.

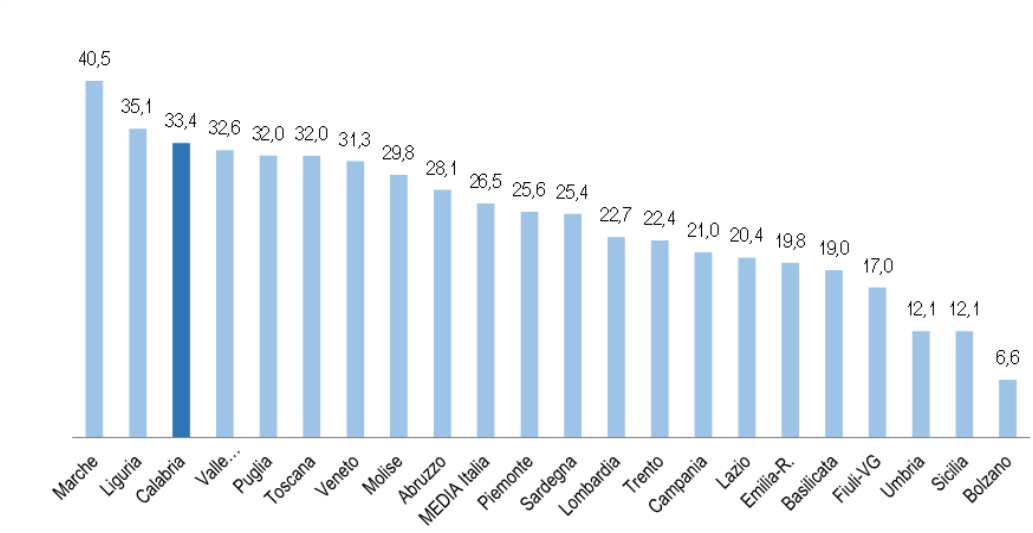
Tali azioni dovranno, naturalmente, trovare una progettualità di dettaglio/studi di fattibilità in occasione della programmazione annuale.

5.4.1. Il festival annuale del turismo in *plein air*.

Un'idea che può essere vincente per varie motivazioni può essere quella di creare un ***Festival annuale del turismo in plein air*** (un festival del turismo all'aria aperta) destinato a tutti ma particolarmente ai giovani.

Abbiamo verificato che un festival del genere non esiste in Italia e neppure nel Mondo e che la Calabria è una delle regioni con la maggiore quantità relativa di posti letto del turismo all'aria aperta rispetto ai posti letto complessivi disponibili al proprio interno con una percentuale del 33,4%; solo le Marche ne possiedono una quota relativa maggiore pari al 40,5% e la Liguria con una quota del 35,1% (graf. 40).

Graf. 40 - Quota di turismo plein air sul totale della ricettività presente nelle singole regioni.

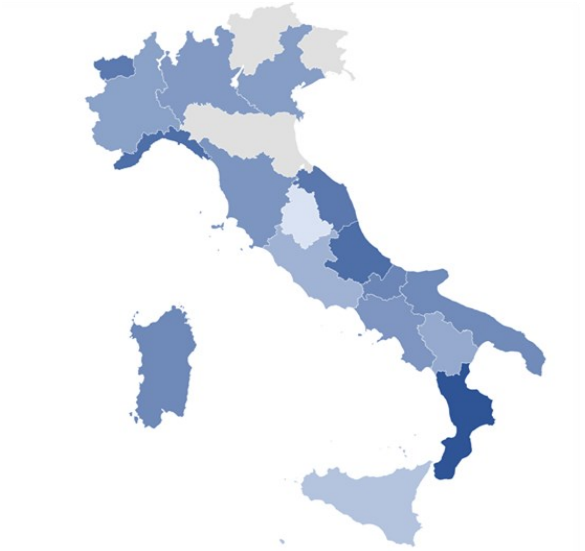


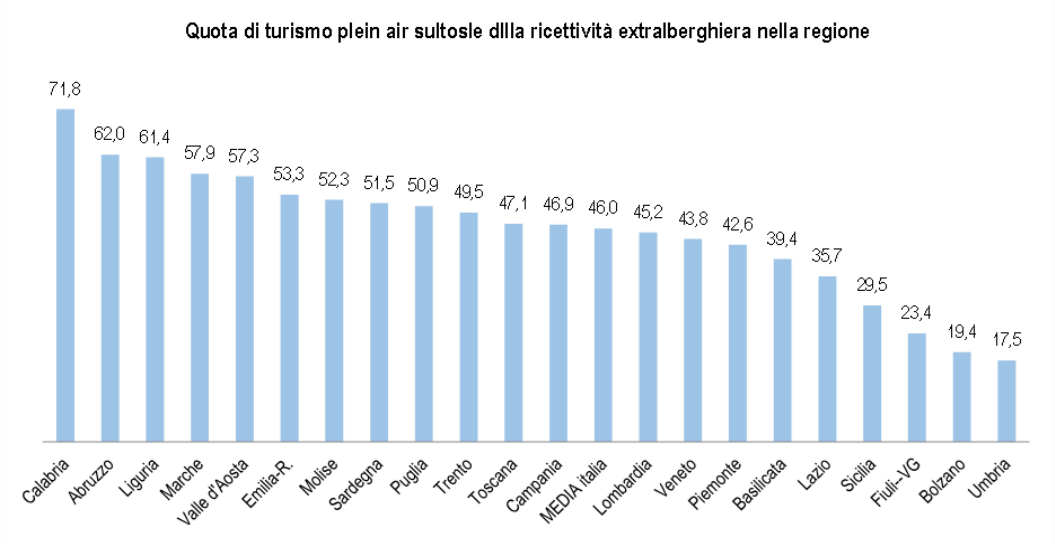
Fonti: elaborazione su dati Istat

La Calabria è anche la regione con la maggiore quota di turismo plein air ora sul totale della ricettività extralberghiera esistente nella regione con il 71,8%, seguita dall'Abruzzo con una quota del 62,0% e dalla Liguria con una del 61,4% (graf. 41).

La Calabria è anche, insieme alla Sicilia, la regione con la maggiore quantità di giornate di sole all'anno.

Graf. 41 – Quota di turismo plein air sul totale delle presenze extralberghiera all'interno di ogni singola regione.





Fonte: elaborazione su dati Istat.

In termini di presenze dovute al turismo all'aria aperta la regione si colloca in quattordicesima posizione, seguita solo da quelle di minore dimensione come la Valle d'Aosta, l'Umbria, il Molise, la Basilicata e anche dalla Sicilia che di fatto dispone di poca ricettività extralberghiera.

Dal lato dell'offerta, per i posti letto la regione si colloca in ottava posizione con 64.333 letti nel 2019 e 60.709 nel 2021; ne consegue che il tasso di occupazione lordo degli esercizi[60] è del turismo all'aria aperta è nel 2019, prima dell'inizio della Pandemia, il più basso fra tutte le regioni, con il 3,6%, ben al di sotto della media nazionale che corrisponde al a 7,8% e lontano dal massimo tasso lordo di occupazione del 13,1%, rilevato per il Trentino Alto Adige.

In modo diretto e indiretto si intuiscono le grandi potenzialità che una razionalizzazione del comparto e un miglioramento della sua immagine possono determinare per la Calabria.

Il Festival nazionale del turismo all'aria aperta può essere organizzato con il coinvolgimento delle associazioni di categoria e in accordo con queste. A tal proposito abbiamo avuto vari contatti e incontrato una disponibilità di massima nonché l'entusiasmo di alcuni operatori del settore e di alcuni organizzatori di eventi.

Per la collocazione del festival si ipotizza l'inizio o il-pre-avvio della stagione turistica, ad esempio il primo weekend del mese di maggio.

Il festival ha vari effetti:

- riconosce testimonia il ruolo della regione nel campo del turismo all'aria aperta;

[60] Il tasso di occupazione lordo o di utilizzazione di un esercizio è dato dal rapporto fra il numero delle notti in cui il letto risulta utilizzato e il numero totale delle notti disponibili nell'Intero anno, che è pari 365. La formula è: è ["numero dei pernottamenti effettuati/ (numero del posto letto x 365) x100]. Il tasso netto di utilizzazione considera solo il numero dei giorni nei quali i posti letto sono disponibili.

- provoca un anticipo della stagione turistica e di fatto una destagionalizzazione del movimento vacanziero;
- determina una maggiore emersione del non rilevato e del sommerso turistico;
- organizza una serie di incontri mirati alla sostenibilità ambientale;
- Utilizza il brand dei Bronzi di Riace, come logo simbiotico di mare e cultura proponendolo nell'unica immagine di sintesi e come prodotto;
- ringiovanisce e attualizza l'immagine della regione.

5.4.2. Le notti d'estate in Calabria.

Una ulteriore possibilità, sempre a carattere sperimentale, è quella di organizzare specifiche destinazioni turistiche dotate del potenziale di risorse turistiche "idonee" per organizzarvi eventi, di natura permanente, caratterizzate del potere attrattivo anche di carattere internazionale tale da generare un salto di domanda del turismo con particolare riferimento a quello giovanile.

L'economia della notte è un settore economico significativo, in grado di generare sviluppo ed occupazione qualificata ed inoltre la Calabria vanta un'ampia componente turistica giovanile: il 38,3% dei vacanzieri appartiene alla Generazione Y (28-41 anni) e il 9,6% alla generazione Z (under 27).

In tale contesto ed in possibile correlazione con il festival annuale del turismo in *plein air*, si propone la ***Rassegna-festival internazionale Antiquam exquirite matrem*** dedicata ai giovani cantanti emergenti che interpretano i suoni mediterranei in chiave attuale (*folk, pop, rap, trap, Kpop, ecc. - il genere musicale potrà essere definito in fase di studio di fattibilità*) e destinato essenzialmente ai giovani (15-30 anni) ma diretto anche a tutte le fasce di età; l'evento dovrà essere totale e totalizzante in modo da coprire tutti gli spazi disponibili nei tre giorni della durata. Dovranno essere coinvolti gli operatori del settore (discoteche, bar, pub, club, sale concerti, ristoranti, cinema, teatri, ecc.) in uno con negozi e centri commerciali oltre che gli operatori dei trasporti e dei servizi al turismo.

Tale evento potrà essere organizzato in collaborazione con SILB (Sindacato Italiano Locali da Ballo) e con la FIPE Confcommercio, già sentito a proposito.

Il Festival, aperto a tutti, dopo il primo anno sperimentale potrà assumere anche carattere permanente.

La rassegna potrà terminare aspettando il sorgere dell'alba sul litorale o anche su imbarcazioni con il coinvolgimento delle isole Eolie, che sono siciliane ma le cui principali tratte partono dalle coste calabresi; a tal fine potrebbe essere utile un accordo con la Regione Sicilia.

5.5. I PROGETTI INTERREGIONALI (PI).

Il PRSTS intende promuovere la realizzazione e/o il potenziamento di progettualità di carattere interregionale, in virtù della consapevolezza che il posizionamento competitivo dell'offerta turistica calabrese possa trarre beneficio da una visione "allargata" della pianificazione e possa a sua volta essere da volano per rafforzare la competitività di regioni contermini innestando un circolo virtuoso.

Strategica, in proposito, è l'attenzione da prestare alle opportunità di nuove relazioni che i progetti interregionali aprono alla Calabria con i molti paesi del mediterraneo destinatario delle politiche interregionali e mediterranee, riferibili all'Accordo di partenariato 21-27.

I PI possono riguardare i seguenti ambiti.

Progetti interregionali di carattere materiale.

- Turismo esperienziale: ciclovie, ippovie, cammini.
- Turismo culturale: ville, dimore storiche, giardini storici, castelli, ecc., e relative attività di posizionamento di carattere internazionale.
- Turismo sportivo: golf e relative attività di posizionamento di carattere internazionale.

Progetti interregionali di carattere immateriale.

- Accordi di carattere interregionale per lo sviluppo di progetti.
- Formazione e gestione delle attività turistiche per lo sviluppo ed il rafforzamento delle competenze.
- Digitalizzazione ed e-commerce dei prodotti turistici.
- Promozione del patrimonio culturale ed enogastronomico/artigianato.
- Progetto Ionio-Europa, Circuito verde del Pollino, ecc.

5.6. IL RACCORDO TRA IL PRSTS ED I PROGRAMMI DELLO STATO E DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO.

Centrali sono, tuttavia, le azioni di raccordo tra il PRSTS ed i Programmi dello Stato e del Settore Pubblico allargato.

L'ampiezza delle azioni inventariate - quelle già in essere nella programmazione pre Covid e quelle emerse e/o emergenti nella programmazione post-Covid - segna in realtà l'ampiezza dei bisogni d'intervento pubblico che sono necessari in Calabria per recuperare i ritardi del passato.

La numerosità pone almeno tre questioni da risolvere:

A. la selezione e la scelta degli interventi appropriati alla natura dei bisogni;
B. il raccordo tra il PRSTS ed i Programmi dello Stato e del Settore Pubblico Allargato;
C. la definizione degli "oggetti" del Patto Regione-Imprese.

Rispetto alla questione "bisogni di interventi" (punto A), anche nel corso degli Stati Generali a Falerna sono emersi come bisogni:

- da un lato, come già evidenziato in precedenza, la necessità di:
  - migliorare la mobilità interna;
  - potenziare il brand Calabria, come vettore di attrazione e di motivazione alla visita;
  - garantire le condizioni di efficienza dei servizi internet /social per facilitare l'organizzazione del viaggio;
  - assicurare servizi standard non solo ai turisti in spiaggia (es. acqua pulita), ma anche a target specifici di turisti, come le famiglie, gli anziani, i disabili;
  - incentivare gli investimenti;
- d'altro:
  - la sollecitazione a promuovere azioni, che sono di scala nazionale (Settore Pubblico Allargato), finalizzate a superare ostacoli storici costituiti prioritariamente dall'accessibilità alla Calabria e dalla mobilità al suo interno.

Al primo ordine di bisogni, risponde il PRSTS, che come è noto è strutturato su azioni di scala regionale; è in grado di intervenire per far fronte a bisogni congiunturali che si esauriscono con azioni che si esauriscono nel breve periodo (1-3 anni), ivi compresi gli interventi promozionali e/o di transizione digitale.

Si ritiene, tuttavia, che questa tipologia di interventi di natura congiunturale è verosimilmente in grado di riportare i ritmi di sviluppo del turismo della Calabria a quelli medi del turismo nazionali, ma non già a superarli, lasciando inalterati i divari e ritardi.

Al secondo ordine di bisogni, quelli di natura strutturale in grado di facilitare il "cambio di passo" nel turismo regionale, si ritiene che si debba rispondere solo con strumenti di natura straordinaria.

La strumentazione che viene proposta è l'attivazione di strumenti di programmazione negoziata (un Patto Stato Regione tipo il recente Patto di Napoli o il CIS Calabria?) nel quale progettare ed attuare gli interventi infrastrutturali materiali ed immateriali complementari delle filiere turistiche regionali secondo modalità, tempi, dimensioni finanziarie, procedure tali da determinare la riduzione dei ritardi in tempi accettabili.

Sollecitano questa iniziativa non solo la necessità che la Comunità regionale ha di registrare che lo Stato è attendibile nei propositi di riequilibrare i punti di partenza tra le varie regioni, ma anche la consapevolezza che i territori della sponda nord del Mediterraneo costituiscono

giacimenti di risorse inutilizzate che la resistenza al cambiamento delle politiche di sviluppo impedisce di utilizzare.

Circa la convenienza di una **grande piano di investimenti sul turismo in Calabria**, il recente sondaggio effettuato su "La percezione della Calabria come meta turistica" ne offre le ragioni, ancorché di massima.

Nel sondaggio, emerge, infatti, che l'assoluta maggioranza degli italiani considera la Calabria una meta turistica attraente (81%) e che il 47% ha dichiarato di prendere in considerazione la Calabria come possibile meta per la prossima vacanza.

Ci si trova di fronte ad una domanda potenziale di visitatori valutabile almeno il doppio del numero dei visitatori che la Calabria ha registrato nel 2019 (circa 9,0 milioni di unità) ovvero ad una domanda implicita di infrastrutture e di servizi che non è soddisfatta a causa del deficit di offerta.

In funzione di questa domanda potenziale, sono ipotizzabili e disegnabili soluzioni non necessariamente legate alle sole infrastrutture di tipo autostradale e/o aeroportuale, comunque strategiche: la disposizione costiera della Calabria rende fondato rafforzare ipotesi, già in essere, di soluzioni "integrative" legate all'economia del Mare: quali il rafforzamento dei porti, i servizi passeggeri modalità mare, avviare, alla scala euromediterranea, il trasporto marittimo passeggeri (prospettiva di tipo Ro-Pax nell'ambito delle autostrade del mare internazionali), servizi di minicrociere lungo le coste della Calabria, servizi di funivie mare-monti, ecc.[61].

Per quanto riguarda infine il Patto Regione - Imprese, condizione di successo del nuovo corso gli orientamenti risultanti dallo svolgimento degli Stati generali saranno assunti a base degli oggetti e degli impegni del Patto.

In conclusione, si ritiene che il recupero del ritardo del turismo in Calabria sia legato:

- ad uno sforzo straordinario (il ricorso a strumenti di programmazione negoziata Stato-Regione) nel quale incanalare risorse finanziarie ed investimenti, di cui lo Stato e la Regione sono titolari, verso il sostegno coordinato degli interventi prevalentemente "di natura strutturale "(Stato) e degli interventi prevalentemente di "natura congiunturale" (Regione-PRSTS);
- all'adozione, in ragione dei divari settoriali e territoriali dei turismi regionali, di criteri di ripartizione delle risorse e di scelta degli interventi che siano appropriati alla specificità dei divari e della domanda di interventi. Esempi: dare priorità agli interventi promozionali nelle

[61] N.B. questo percorso è stato recentemente ripresentato dal seminario di Sorrento 13-14 maggio 2022, dal Ministro per il Sud e dal Presidente del Consiglio "Verso il SUD".

aree dove i prodotti turistici sono già disponibili per la vendita; dare priorità agli interventi di rafforzamento delle strutture di produzione di prodotti turistici nelle aree che, pur possedendo patrimoni turistici rilevanti, non dispongono di attrezzature di accoglienza.

5.7. ELEMENTI PER IL SISTEMA DI CONTABILITÀ AMBIENTALE.

L'adozione di strumenti di politiche di sviluppo turistico sostenibile, in relazione alle norme di cui al comma c) dell'art. 3 della L.R. n. 8/2008, è oggi particolarmente richiesta dalla necessità che l'obiettivo del PRSTS di velocizzare il ritmo di sviluppo del turismo in Calabria per recuperare i ritardi si dispieghi garantendo l'integrità e l'identità del territorio, mediante la riduzione dei rischi per l'ambiente e della spesa pubblica per la sua tutela.

I temi della sostenibilità ambientale sono ormai diventati una componente permanente non solo nelle politiche pubbliche, ma anche della ricerca. Molte sono le linee di ricerca finalizzate ad approfondire le tematiche dello sviluppo sostenibile (WTO, AEA, ecc.), molti gli studi sugli indicatori ambientali di impatto e di risultato (ISTAT, ISPRA, Eurostat, ecc.) ed è in sperimentazione il modello CLEAR di contabilità ambientale applicata agli Enti Locali.

Nelle more della maturazione di modelli di contabilità ambientale (oggi di sostenibilità) di facile applicazione, la proposta che viene avanzata è quella:

- di riportare la gestione delle attività di contabilità ambientale nell'ambito delle funzioni c) e d) dell'Osservatorio turistico regionale;
- di avviare, nelle more della maturazione degli strumenti di contabilità ambientali di facile applicabilità, la raccolta dei dati statistici di base delle dinamiche turistiche, nel dettaglio definito nel PRSTS 23-25, e degli indicatori che ne rilevano l'incidenza turistica;
- di procedere a costituire primi aggregati regionali di contabilità ambientale, a partire dagli aggregati regionali nei quali l'interazione tra variabili turistiche e variabili ambientali è massima;
- di organizzare, anche secondo fasi sperimentali, il sistema di misurazione, secondo modalità e criteri solitamente utilizzati nelle analisi dei processi economici.

CAPITOLO 6. IL PIANO DI MARKETING

6.1. PREMESSA: ATTRATTIVITÀ NOTORIETÀ REPUTAZIONE.

1. Caratterizzazione dell'offerta e focalizzazione dei fattori di interesse. La proposta turistica regionale si compone, come noto, di una varietà di asset territoriali e tematici frutto di un lavoro di riconsiderazione e disvelamento dei punti di forza di un territorio.

   La "filosofia" dei marcatori, già parte integrante della strategia turistica regionale, riflette fondamentalmente questa sensibilità e questo approccio.

   Dimensioni storico-culturali, miti, riti, leggende, patrimonio culturale materiale e immateriale, attrattori di varia natura e condizione, descrivono un insieme di fattori connotativi che caratterizzano con maggior e minor intensità, luoghi e territori, motivi di interesse, punti di attrazione.

   Questo processo di individuazione e valorizzazione dei fattori connotativi, dei motivi di interesse e di luoghi di interesse, costituisce una delle attività da continuamente sottoporre al vaglio di una verifica circa lo stato di vitalità della proposta, dei fattori che ne consentono la fruizione, della capacità di interrelarsi con il mercato.

   Rinnovare l'allure di queste suggestioni-richiami, è compito della comunicazione ma è proprio l'adeguatezza o meno di una dimensione comunicativa correlata alla rilevanza dell'esperienza proposta, la condizione di successo, specie se contemporaneamente sostenuta con azioni commerciali in grado di intercettare community interessate a quelle proposte e in definitiva quel tipo di domanda turistica alla ricerca di quel tipo specifico di proposta.

   Una rivisitazione delle proposte in campo che tenga conto di questi fattori e che in qualche modo ne evidenzi le componenti ancora manchevoli per colmarle o semplicemente per rafforzare e potenziare l'articolazione di queste proposte può costituire il valore aggiunto di un contributo operativo volto a delineare un qualche rating (valore percepito) delle proposte in campo, focalizzando quelle già pronte, quelle meno pronte, quelle potenzialmente rilevanti.

   Un percorso questo che non può non tener conto della dinamica della domanda e del contesto culturale e sociale di riferimento che, nel nostro tempo, continuamente modifica schemi e paradigmi. (I parchi letterari, ad esempio, afferenti alla notorietà di protagonisti della letteratura, sono particolarmente sensibili alla circuitazione o meno degli autori sul mercato editoriale e dei media in genere).

La costruzione di nuove narrazioni e dunque di flussi continuativi di informazione e promozione si nutre di queste costruzioni simbolico – culturali.

La società della comunicazione o dello spettacolo, qui inteso come ciò che viene portato sulla scena pubblica e che si rivela in definitiva di interesse di certe tipologie di pubblico, prevede azioni integrate di comunicazione e marketing in grado di dare "tono" e rendere oggetto di "conversazione", di curiosità e di scoperta la proposta così veicolata.

Un obiettivo che include la contemporanea attivazione di altri attori e sistemi di relazioni nazionali ed internazionali interessabili allo sviluppo di quel dato tipo di proposta. Partner editoriali, tour operator di nicchia, industria creativa, delineano la "compagnia di giro" di questo incedere.

2. Si tratta dunque di costruire una <<mappa di lemmi>> e <<parole chiave>> in grado di connotare un nuovo racconto della Calabria fortemente legati a fatti, luoghi, eventi che non parlino solo di memoria ma anche di contemporaneità.

   Tanto più è solida la premessa, ossia matura la proposta, connotato il richiamo, solido il motivo di interesse, tanto più è possibile "centrare" il potenziale destinatario, utilizzando i suoi canali e le sue fonti di ricerca, facendosi trovare lungo i sentieri informativi che percorrono i potenziali utenti.

   Punto sensibile di questa strategia è **la scelta dei "cantori"** ossia dei testimonial/influencer che accompagnano questo processo di legittimazione, comunicazione e promozione e dei format, ossia delle diverse modalità di costruzione narrativa oggi disponibili (dalle più "semplici" – attraverso i social – alle più "complesse", cinema, serie tv, web serie, spot, campagne virali ecc.).

3. La costruzione di una **<<geografia delle emozioni e delle passioni>> made in Calabria**, costituisce dunque uno degli scenari su cui costruire la sfida del futuro turistico regionale. Non sfuggirà che, nella dimensione sottostante il quadro così evocato, c'è un rilevante lavoro di ricerca e di analisi, proposta per proposta, prodotto turistico per prodotto turistico, e di un metodo di coinvolgimento e partecipazione della pluralità dei soggetti, economici e non, che partecipano della costruzione delle diverse proposte turistiche calabresi affinché quelle proposte giungano ad una maturazione sufficiente e, ad una soglia, che determino quel fattore di interesse extra-locale sino ad aspirare di costituire davvero uno dei motivi che possono far scegliere la Calabria.

4. La costruzione di una proposta sia in senso diacronico, che esalta e valorizza cioè i principali appuntamenti della Calabria turistica durante l'anno, sia l'offerta permanente, pianificando

una strategia periodica di promozione e richiamo tale da rendere evenemenziale ciò che evenemenziale non è (per riaccendere l'interesse su determinate proposte), nutre e caratterizza l'offerta di base.

Risponde in altri termini a quella dotazione essenziale che occorre fornire di informazione e conoscenza delle opportunità che esprime un territorio affinché lo stesso possa essere mimante interessante a partire dai "residenti temporanei", ossia per chiunque viaggiando sosti in Calabria a prescindere dalle ragioni iniziali del viaggio. Applicativi digitali e piattaforme territoriali e turistiche rispondono evidentemente a questa primaria esigenza.

5. In questa chiave occorre considerare ormai anche quelle infrastrutture turistiche di base che corrispondono a determinati target: ciclisti, camminatori, e così via; in qualche modo si tratta di dotazioni attese, che possono assurgere a particolarità solo laddove si combinino con altre suggestioni di carattere simbolico… (es. le strade dei Greci in Occidente e così via).

   In altri termini l'offerta turistica - come noto - si muove sempre su uno schema competitivo con altri territori, o su uno schema cooperativo (grandi itinerari interregionali) per la costruzione di proposte – prodotti di rilevanza nazionale ed internazionale.

   L'obiettivo dunque è quello di connotare e determinare dimensioni narrative laddove si punti al rafforzamento di queste dotazioni di base e portare sopra-soglia o sul versante comunicativo o sul versante dimensionale e comunicativo, queste proposte-progetti.

6. Uscire dalla dimensione locale. Il cuore della vicenda turistica calabrese consiste probabilmente nell'esercizio fattuale di un ruolo derivante dalla geografia e dalla storia, ma altresì da una nuova consapevolezza in ordine al patrimonio di talenti e di protagonismi di cui dispone.

   Le nuove proposte della Calabria contemporanea accanto a quelle in grado di attualizzare grandi filoni storici e culturali del passato non possono che partire dal portato di competenze e di saperi di residenti o originari della Calabria in ogni ambito dell'attività umana.

   In questo senso, la prospettiva qui enunciata si focalizza sui fattori di nuova attrattività e sulla ricerca di fattori di unicità. In questo quadrante si tratta di candidarsi ad esercitare ruoli nazionali e internazionali a partire da quelle discipline dove la Calabria ha qualcosa da dire o perché "vocata", o perché esprime un particolare protagonismo o è in grado, con velocità, di poterlo esprimere, mettendo a sistema relazioni ed opportunità che nascono da realtà e personalità del mondo calabrese.

7. Questo metodo di lavoro suggerisce di monitorare tutto un insieme di opportunità. Lo sport è indubbiamente uno dei campi di esplorazione di questa ricerca, soprattutto per le discipline che meno dispongono di strutture adeguate.

Candidarsi ad esercitare un ruolo nazionale è di fondamentale importanza per attrarre un'utenza ricorrente ed aggiungere segmenti di mercato e motivi di reputazione.

Ma ogni campo di attività può diventare motivo di interesse nazionale o internazionale (si pensi all'archeologia sperimentale o ad altre discipline che possono ambire ad avere in Calabria strutture e condizioni ideali); o ancora alle caratteristiche che possono avere alcuni territori per essere vocati ad essere centri di gravità e luoghi riconosciuti correlati a determinate community, gruppi di interesse, di appassionati di questa o di quella disciplina, di questa o di quella attività.

Molteplici sono i temi da esplorare con un occhio rivolto alla concorrenza per individuare quei progetti pilota, quelle iniziative, di respiro nazionale ed internazionale che possono offrire una immagine fresca e dinamica della Calabria contemporanea.

Né mancano semi ed iniziative nel campo delle arti, della cultura, della musica che possono assumere valenza nazionale. Identificare i grandi appuntamenti nazionali è parte integrante di questa stagione di rilancio reputazionale.

8. Lungo questa linea anche il recupero dei testimonial della Calabria nel mondo, per costruire con alcuni di loro nuova progettualità, identifica un diverso modo di rapportarsi e di prefigurare ambizioni e aspirazioni per il prossimo futuro.

   La Calabria ha bisogno di partner, di personalità di prestigio che la accompagnino in questo nuovo corso, di iniziative di co-branding con l'industria di maggior rilievo, di costruzione partecipata di una nuova immagine.

9. Questo disegno ovviamente tiene conto e fa proprie le opportunità derivanti dal rilancio di alcuni borghi e territori a seguito del Piano nazionale di ripresa e resilienza e della Strategia nazionale per le aree interne.

   Una progettualità che solleciterà azioni ed interventi di accompagnamento e la identificazione di nuovi punti di forza territoriali da considerare nella più aggiornata mappa del turismo calabrese. Una strategia da integrare con nuove proposte di cooperazione interregionale e di costruzione di pezzi di una proposta Southern Italy, che pure rimane un obiettivo non differibile per gli interessi meridionali e di ciascuna regione del Sud.

10. Si ritiene che il PRSTS 23-25 in relazione alle premesse debba seguire il presente tracciato e programmare le conseguenti azioni tenendo conto delle misure in atto e dagli obiettivi tracciati dall'art. 3 della Legge Regionale n. 8 del 2008.

6.2. CALABRIA STRAORDINARIA, DECLINAZIONI POSSIBILI PER UN PIÙ SIGNIFICATIVO POSIZIONAMENTO.

Il paesaggio naturale e culturale calabrese è il segno forte di una terra che rinvia ad una chiara impronta mediterranea, magno-greca, arricchita da successive stratificazioni storico-culturali che non hanno però mai messo in ombra il portato di quella eredità.

Una eredità, quella magnogreca, portata dell'espansione dei Greci in Occidente, della Grecia fuori dalla Grecia, e che in definitiva esprime la cultura greca in tutta la sua maturazione, rinvia ad un universo simbolico ancora riconoscibile, profilabile, fascinoso.

In un'epoca come la nostra, alle prese con crisi ricorrenti, con veri e propri shock esistenziali e culturali, la Calabria evoca in queste radici "un passo antico ", a suo modo "uguale e sicuro" nell'incerto e scivoloso incedere del nostro tempo, uno stile di vita e una cultura che rinvia in qualche modo all'idea di "classico".

Come scrive Veneziani<<due vite scorrono in noi parallele; la vita piccola chiusa nella gabbia dei giorni e dell'ego e la vita grande, che splende nel mito>>.

Nel 2014 Salvatore Settis in un saggio dal titolo emblematico "Futuro del Classico" osservava: <<Ogni epoca, per trovare identità e forza, ha inventato un'idea diversa di 'classico'. Così il 'classico' riguarda sempre non solo il passato ma il presente e una visione del futuro. Per dar forma al mondo di domani è necessario ripensare le nostre molteplici radici.>>

Ripensare le nostre molteplici radici per dar forma al mondo di domani……

Dietro il claim <<Calabria straordinaria>> potrebbero progressivamente declinarsi contenuti sempre più focalizzati sugli aspetti simbolici-culturali così da generare una forte relazione, un nesso tra Calabria e puntuali rimandi a storie, valori, emozioni.

Il suggerimento di rilanciare i bronzi di Riace, pensando anche di rappresentarli in versione pop e/o futurista e modellati dunque anche con sensibilità nuove (un compito a cui chiamare creativi ed artisti per rilanciarne l'attualità) accanto alla veicolazione dell'originale, semplificherebbe l'obiettivo di rilanciare un'immagine forte e distintiva della ricchezza culturale calabrese. Inoltre consentirebbe di riportare al centro dell'attenzione la vitalità dei miti, la potenza suggestiva del favoloso, il valore di ciò che permane, il richiamo all'essenziale.

Un percorso che evidenzia la potenza evocativa di un messaggio che porta a riflettere sulla necessità di distinguere quel che cambia, quel che resta, quel che torna.

Da questa "profondità" è possibile trovare la radice di un insieme di iniziative e proposte in grado di declinare il tema del classico, del favoloso, dell'essenziale, in molteplici narrazioni e in proposte concrete di "esperienze, passioni, incontri" made in Calabria.

Marginalizzare quella che ormai è una icona di rilievo mondiale sarebbe sotto il profilo comunicativo un errore imperdonabile.

Non sfuggirà, inoltre, la fecondità della prospettiva suggerita per quanto riguarda la progettualità che da essa può derivare: dal mito al fantasy, dal favoloso alle nuove espressioni creative, dalla centralità dell'essenziale alla rivalutazione di stili di vita più coerenti con la sensibilità contemporanea alla ricerca di sobrietà, di armonia, e sempre più focalizzata sull'economia circolare sui temi della sostenibilità ambientale.

Un approccio in grado di recuperare e valorizzare ulteriormente esperienze in corso, proposte già esistenti, ma anche di dar vita ad ulteriori format e narrazioni afferenti alla cultura, l'arte, la moda, il cibo, lo sport ecc.

6.3. MARCATORI IDENTITARI, EVENTI IDENTITARI, CANTIERI DI PROGETTUALITÀ.

Coerente con questa visione è il percorso delineato con il documento progettuale sui Marcatori identitari distintivi che punta fondamentalmente su interventi di arte pubblica nate dal coinvolgimento emotivo degli abitanti grazie alla <<<regia di artisti selezionati per qualità relazionale>.

L'obiettivo è generare un museo diffuso, non un <<semplice luogo ma un ecosistema integrato (..) dove ognuno potrà scegliere la sua traiettoria dentro le macro-aree usando la App di localizzazione in maniera non solo geografica ma tematica e sensoriale>>.

L'obiettivo è molto ambizioso quello di una progressiva riscrittura dell'appeal distintivo regionale, utilizzando il racconto inedito di una Calabria distintiva e sensoriale>>.

Si tratta dunque di un progetto inevitabilmente di medio periodo laddove si punta ad un ecosistema integrato che postula scelte di breve periodo di luoghi, quartieri, borghi, da cui cominciare. Occorre peraltro tener conto anche del tipo di impatto che hanno alcune di queste iniziative, come il caso Matera 2019 insegna.

Iniziative come Matera Alberga, indubbiamente prestigiose, se hanno avuto un buon riscontro sui media e sui canali che seguono le manifestazioni d'arte contemporanea, hanno visto il coinvolgimento in occasione dell'inaugurazione di non più di 200 persone e hanno riguardato comunque un circuito limitato di interessati.

Il che richiama la necessità di avere una chiara strategia, dove il senso di alcune proposte per loro natura "elitarie", ma di estremo interesse, abbiano la loro giusta collocazione nel quadro di un complesso di iniziative volte a confrontarsi con nuovi linguaggi e sensibilità e non siano frutto di estemporaneità e ricerca dell'originalità ad ogni costo.

La prospettiva del "contemporaneo" deve auspicabilmente coesistere e armonizzarsi con una capacità più generale di attualizzare in termini comunicativi e rappresentativi il portato dell'eredità storico-culturale di cui la Calabria è oltremodo ricca.

Non a caso, il documento sui Marcatori identitari distintivi, considera con altrettanta attenzione la rilevanza degli Eventi identitari distintivi (EID): feste sagre, manifestazioni, festival, altri momenti di aggregazione.

Dimensioni che dal punto di vista storico, culturale e mediatico sono riconducibili a un determinato territorio e che in termini comparativi rappresentano un unicum (il caso della processione della Varia di Palmi con il suo imponente carro scenico, già inserito nella rete delle grandi macchine a spalla italiane e dal 2013 riconosciuto come patrimonio Unesco).

Gli eventi identitari distintivi costituiscono una sollecitazione immediata per la promozione turistica definendo un campo di ricerca e di iniziativa straordinario.

È innanzitutto sul patrimonio tangibile ed intangibile che andrebbe promosso un grande cantiere di idee e di proposte per attualizzarne il messaggio, per veicolare il senso ed il significato di determinate espressioni culturali, in grado di catturare l'immaginazione e l'interesse dei potenziali visitatori.

Un lavoro propedeutico all'obiettivo di far seguire al riconoscimento interno di questi "marcatori distintivi", all'individuazione di questi punti di forza della proposta culturale calabrese, una capacità promozionale tale da renderli evidenti e significativi sul mercato turistico.

Compito del piano marketing sarà quello di fornire suggerimenti e spunti per potenziare tale capacità e conseguire questo risultato.

Tra le avvertenze principali del Piano quale condizione di successo di una rinnovata proposta di promozione vi è quella di un coinvolgimento delle comunità locali in questo processo.

Non sembri superfluo, pertanto, in questa fase di elaborazione anticipare alcune linee di indirizzo, anche come esempio del lavoro che si intende sviluppare.

Se gran parte delle azioni di marketing hanno la caratteristica di essere rivolte verso l'esterno, "guardare verso l'interno" e comunicare alle popolazioni locali è l'altra faccia della medaglia di una strategia che punti su una consapevolezza diffusa del valore dell'immagine turistica e della rappresentazione della cultura e dell'anima di un popolo.

Colmare questo vuoto ed integrare questa strategia costituisce nel Piano di attività 2023-2025 un obiettivo prioritario.

6.4. AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE LOCALE.

Il cammino intrapreso dalla Regione Calabria nel risvegliare un senso di fierezza e di appartenenza corrisponde alla prima esigenza di un piano di rilancio e di rivitalizzazione turistica.

Valorizzare i protagonisti della vita economica, sociale e culturale regionale, riportare sotto i riflettori quanto di positivo e di interessante esprime la società calabrese in termini di intraprendenza e di iniziativa, dare spazio ad una nuova narrazione dei punti di forza e di

maggiore attrattività del territorio, significa gettare le basi per sostenere una strategia di rinnovata consapevolezza delle opportunità turistiche della Calabria innanzitutto all'interno della comunità regionale.

Dare credibilità e legittimazione ad una politica che punta in maniera più risoluta sul turismo è il presupposto per dare continuità e ad una strategia di medio-lungo periodo.

Un'articolazione ulteriore di questa strategia anche con campagne mirate che puntino a capovolgere l'ottica corrente, fondando la promozione non più o soltanto su cosa fanno le istituzioni per promuovere la Calabria ma cosa può fare ogni calabrese per tutelarne l'immagine, custodirne la bellezza, offrire un'immagine positiva della propria terra, può concorrere efficacemente a determina nuove condizioni e far sentire tutti partecipi di questa missione.

In questa prospettiva campagne mirate del tipo <<La Calabria sei tu>>, articolata in pluralità di iniziative sia promo-pubblicitarie (ad es. con una campagna tabellare di grandi affissioni (6x3 m) nei centri piccoli e grandi, con campagne radiofoniche e sui social, raccontando in immagini chi si prende cura del territorio, degli spazi comuni, della propria dimora, le personalità che illustrano la Calabria nei diversi ambiti della cultura, dell'arte, dello sport, dell'economia, sovrapposte alle immagini iconiche della Calabria turistica), sia con iniziative specifiche che incentivino la partecipazione e la diffusione di una cultura della cura del territorio e del patrimonio.

La <<Calabria sei tu>> è dunque concepita come narrazione di persone e luoghi esemplari da parte della gente comune, opportunamente sollecitata, soprattutto sui social, andando oltre la comunicazione istituzionale.

È altresì un progetto per le scuole per coinvolgere i ragazzi in questa nuova narrazione e più in generale i residenti spesso ignari del tesoro di bellezza e di cultura presenti nelle città o provincie; campagne da sviluppare anche promuovendo partnership (ad es. con Poste italiane, per la capillarità della presenza sul territorio, con banche o con aziende di trasporti locale, etc.).

6.5. SVILUPPARE LA FIEREZZA DEI LOCALI.

Favorire una identificazione con gli aspetti belli e positivi della regione significa alimentare e sostenere il senso di fierezza dei locali per le loro radici e per quel che rappresentano nel tempo presente.

In questa prospettiva vanno mobilitati i partenariati di fierezza valorizzando le azioni in corso sul "turismo di ritorno", mobilitando le associazioni dei calabresi all'estero;

favorendo la nascita di reti denominate <<Gli amici della Calabria>>, coloro che pur non essendo nati in Calabria amano la Calabria, partendo da protagonisti della scena culturale ed artistica o attraverso la rete delle community tematiche (i cultori del peperoncino, ecc.)

Negli studi sul turismo in Calabria e specificamente nel XV rapporto sul turismo in Calabria viene ricordato come, tra la generale sorpresa, la Calabria sia stata identificata come una delle 52 destinazioni imperdibili per il 2017 da parte del New York Times con un articolo apparso il 4 gennaio 52 place to Go in 2017, collegando la sua attrattività alla gastronomia, un posizionamento questo da non trascurare.

Infine proporre e promuovere in collaborazione con i privati dei kit identitari (t/shirt con il logo, gadget, ecc.).

6.6. RINNOVARE L'IMMAGINE SUL WEB.

Se consideriamo l'immagine turistica calabrese sul web cogliamo con maggior chiarezza l'attuale posizionamento.

L'immagine turistica della Calabria, infatti così come veicolata dalle principali piattaforme web: tripadvisor, booking.com, Airbnb (come risulta dalle analisi e dai documenti disponibili) conferma un posizionamento quasi esclusivamente focalizzato su vacanza-mare-estate.

Questa immagine, quasi esclusiva, non solo è veicolata in Italia ma anche all'estero.

Nell'analisi sull'immagine della Calabria sul web non si è mancato di rilevare che nella sostanza a gestire il brand, soprattutto sul fronte internazionale, sono le organizzazioni esterne (tour operator, OTA, ecc.) in assenza di una strategia di comunicazione istituzionale capace di veicolare un'immagine articolata e rinnovata dell'offerta calabrese. È stato altresì evidenziato che tutto questo accade su mercati più interessati ad altre forme di turismo.

Occorre dunque rilanciare una strategia di marketing digitale cercando di dare risposta alle principali curiosità del potenziale turista, rispondendo in modo organico al desiderio di scoperta sulla cosa fare, vedere, vivere in Calabria, su come arrivare, sulle proposte di ospitalità e di ristorazione, ma anche incentivando organizzazioni private in campagne informative e in comunicazioni mirate mediante specifici avvisi pubblici e sul modello di iniziative come Can't forget Italy.

6.6.1. Comunicare nei Paesi obiettivo avvalendosi della mediazione culturale.

Come noto uno dei difetti del marketing turistico sul web rivolto ai mercati esteri è ritenere che basti tradurre il proprio portale in più lingue per raggiungere l'obiettivo dell'internazionalizzazione.

In realtà i motivi di interesse, i gusti, le preferenze per il tipo di esperienza turistica variano da Paese a Paese, e soprattutto le sensibilità culturali e il modo di rappresentazione hanno evidenti peculiarità.

In questa prospettiva affidare la rappresentazione dell'offerta turistica ad esperti comunicatori dei "Paesi obiettivo" consente di veicolare più efficacemente la propria offerta grazie ad una mediazione culturale, ad uno sguardo che è quello proprio del destinatario del messaggio.

Si tratta in concreto di porre in essere un piano di azione che prevede l'attivazione di collaborazioni con agenzie di comunicazioni del "Paese obiettivo" (destinatario delle azioni di marketing) con il compito di proporre l'offerta calabrese, secondo la cultura e le specificità dei "Paesi obiettivo" concorrendo ad animare la piattaforma digitale calabrese e i social network nei mercati obiettivo.

Il presente Piano suggerisce dunque una iniziativa diretta della Regione Calabria sui mercati di interesse, che non si limiti solo alla partecipazione alle fiere di settore, pur necessarie, ma una strategia organica in grado di coinvolgere i relais di opinione locali, a partire da editori e redattori delle guide turistiche, agli influencer e ai giornalisti di settore, con mirate iniziative (press tour) ed eventi organizzati nei "Paesi obiettivo".

Paesi obiettivo, ossia quei mercati che verranno individuati di prioritario interesse, partendo da quelli in cui si ha già evidenza di flussi turistici significativi, dove il brand Calabria ha già una qualche notorietà, assecondando il principio "dal più noto al meno noto" (incrociando i dati delle provenienze delle presenze turistiche estere e di Google trends).

Obiettivo di questa strategia è anche quello di potersi avvalere di queste "antenne locali" non solo per azioni di comunicazione ma anche per la costruzione di relazioni economiche tra operatori di viaggio dei Paesi obiettivo e realtà calabresi.

Un piano che consideri il coinvolgimento dell'Enit e degli Istituti di cultura italiani all'estero presso le nostre ambasciate, oltre che le associazioni calabresi, laddove esistenti.

6.6.2. Proporre sul mercato nazionale prodotti turistici evoluti.

Analoga esigenza si evidenzia sul mercato nazionale, almeno rispetto all'esigenza di saper cogliere sempre meglio la domanda di mercato, le nuove tendenze, sollecitando il mercato turistico locale ad adeguarsi con sollecitudine.

E, ancor prima, a valorizzare pienamente proposte già presenti nell'offerta turistica calabrese in grado di corrispondere a queste nuove aspettative ed a specifiche sensibilità e ricerca di nuove esperienze.

L'offerta turistica è – per usare un'immagine gastronomica - un ricco plateau de fromage, dove ciascuno deve poter trovare ciò che più corrisponde al proprio gusto.

In questo senso l'articolazione e diversificazione del prodotto turistico ha una sua assoluta rilevanza. Una varietà ancor più significativa se riconducibile ad un marchio-ombrello, ad una idea unificante.

In questo orizzonte non c'è dunque il rischio che si disperda il risultato già conseguito di essere intanto riconosciuti per la qualità della costa e dell'offerta balneare. Offerta, come suggerito in altre pagine, che può ulteriormente evolversi ed aggiornarsi in balneare-termale, recuperando così tutta quella domanda crescente sempre più rivolta al wellness, di benessere psico-fisico di piena salute, di benessere globale. Una categoria che consente di integrare l'offerta anche con la montagna e con le esperienze di cultura-natura-esperienze che ad essa sono correlate.

Se ricapitoliamo alcuni risultati dell'indagine sul web a partire da Tripadvisor emerge che le località evidenziate sono quelle tipiche del turismo balneare.

A queste segnalazioni vengono anche associate alcune recensioni sugli attrattori culturali e naturalistici, come il Castello Aragonese di Le Castella e il Museo Archeologico di Reggio.

Più in generale si evidenzia anche una attenzione ai castelli e alle fortificazioni nella sottosezione "Esplora Calabria". Scarsamente recensiti il Parco del Pollino (494) e quello dell'Aspromonte (76); solo quello della Sila raggiunge le 936 recensioni.

Il Museo della Liquirizia ha più recensioni del Santuario di San Francesco di Paola. Rilevante è l'attenzione posta alle esperienze che si possono fare, prima tra tutte quelle del rafting sul fiume Lao e, con recensioni molto minori, i parchi avventura.

Quel che rileva è che rispetto alla Puglia ed alla Sicilia, la Calabria mediamente ha punteggi inferiori su qualità, attrazioni, ecc.

Su booking.com dove sono presenti 4.300 strutture ricettive si evidenzia una scarsa propensione da parte delle strutture ricettive a segnalare e promuovere i punti di interesse di cui dispone la regione (319 segnalano il Santuario di Santa Maria dell'isola di Tropea, 231 il porto di Tropea, 110 il castello Aragonese, 85 il lungomare di Falcomatà, 77 il castello di Murat, 54 il Faro di Capo vaticano e solo 6 il Santuario di Paola.

Su Airbnb sono 20 le esperienze turistiche segnalate, la principale riguarda il tour sulle spiagge di Tropea, alcune esperienze eno-gastronomiche e finalmente la passeggiata naturalistica sulla Sila. Su Google Trends si rileva come nelle ricerche tra i Parchi nazionali quelli calabresi hanno un peso piuttosto basso nelle ricerche, con il Parco del Pollino maggiormente in risalto rispetto agli altri.

Rinviamo al capitolo dedicato a questo tema per il dettaglio delle informazioni.

Uno sguardo d'insieme evidenzia quanto si possa e si debba ancora fare affinché gli operatori turistici siano i primi promoter del territorio e come siano ampi i margini di miglioramento.

6.6.3 Riorganizzare l'informazione istituzionale.

La questione della qualità e quantità di informazioni disponibili sull'offerta turistica regionale e della diffusione di materiale promozionale nel circuito dell'offerta, sia in formato cartaceo che digitale, e più in generale dell'accessibilità al patrimonio informativo inerente alla Calabria turistica misura il grado di maturazione della promozione turistica e territoriale.

Se la promozione in "remoto "è prevalentemente on line e si avvale di siti e piattaforme territoriali digitali e di attività sui social, quella di prossimità non può non prevedere la disponibilità almeno presso le strutture ricettive di supporti fisici che evidenzino link o QR-code di indirizzamento all'informazione turistica territoriale.

Né va sottovalutata l'opportunità di dotare le strutture ricettive di "carte a strappo" dove evidenziare le principali attrattive presenti, almeno nelle principali località turistiche.

La riorganizzazione dell'informazione è parte integrante di una strategia di comunicazione organica che prevede la pianificazione di brochure e dépliant tematici sia fisici che digitali (distinti per tipologie: mare e luoghi di attrazione per il tempo libero e all'aria aperta, i siti naturalistici: i parchi e gli itinerari per passeggiate, escursioni ecc.; i siti archeologici per tipologia, quelli medioevali, quelli greco-bizantini, marcatori identitari, ecc.) e di proposte pensate sul tempo disponibile del turista (1h, ½ giornata, 1 giornata, ecc.) con suggerimenti aggiuntivi su cosa poter fare la sera, su una agenda di eventi da non mancare.

Attività queste che possono essere anche realizzate grazie a partnership con grandi player turistici o imprenditoriali. La cura dell'editoria sul turismo è una delle leve principali della comunicazione turistica.

Questo approccio prevede contatti e collaborazioni con gli editori di guide cartacee, soprattutto se destinate ad un pubblico internazionale (Lonely Planet, Michelin, Touring Club, ecc.) e di guide digitali; di una intensa attività di relazioni per generare o rafforzare rapporti con la stampa professionale di settore e gli esperti del turismo.

Questa strategia, di respiro triennale, include una attenzione particolare alle edizioni di grande formato da realizzare in collaborazione con grandi editori, book fotografici, e di altri strumenti di promozione attraverso la co-produzione e la co-edizione di fumetti ambientati in Calabria sui grandi protagonisti della storia e della cultura vissuti in Calabria, anche trattati sotto forma di video-game, il cui mercato è in straordinaria espansione.

Altre modalità sono costituite dalla realizzazione di puzzle o di album e quaderni da colorare dei paesaggi calabresi mediante accordi promo-commerciali con gli editori specializzati nel settore.

L'insieme di queste iniziative, opportunamente programmate e pianificate, costituiscono utili ingredienti per alimentare una rinnovata immagine turistica regionale e territoriale.
Va rimarcato infatti che il turismo si nutre di dimensioni elegiache ed epiche, della creazione di un immaginario favolistico, mitologico, emozionale.

Le prime nazionali.

Una strada da intraprendere riguarda le <<Prime nazionali>>, eventi correlati ad asset territoriali, a punti di forza del territorio e della cultura delle comunità calabresi.
<<Prime>> organizzate sulle novità dei Parchi naturali; su inaugurazione di percorsi escursionistici, su parchi letterari, su modelli di fruizione avanzata del territorio, sui marcatori distintivi o relative ad iniziative di rilevanza almeno nazionale dedicate alle produzioni cinematografiche, alle grandi mostre, alle opere musicali ecc.
La collocazione territoriale di queste <<prime>> adeguatamente promosse e valorizzate sui grandi media (generalisti o tematici) costituiscono una rilevante opportunità per quel restyling dell'identity brand che valorizzi, accanto al turismo balneare, da sempre punto di forza della regione, l'altra Calabria, quella <<dei borghi, delle aree interne, dei cammini, delle ciclovie e degli itinerari culturali >>, così come dichiarato nel Piano annuale di immagine e promozione turistica 2021.

L'opportunità di presidiare temi di rilievo internazionale.

La Calabria è stata punto di approdo di esuli, terra di elezione di perseguitati per motivi religiosi e politici nel corso dei secoli. Quella dell'esilio e dei rifugiati, per motivi di ordine ideologico, politico o religioso è un tema purtroppo di permanente attualità.
La Calabria in virtù di questa storia può assumere un ruolo di protagonismo su questo tema proponendo sulla scena nazionale ed internazionale un grande Festival sulle voci del dissenso: musica, arte, letteratura, saggistica sono tra le forme espressive del grido di sofferenza del mondo degli esuli e dei rifugiati.
Proporre un'iniziativa di assoluto rilievo in questo ambito rigenera l'immagine della Calabria come terra di accoglienza, di compassione, di denuncia delle ingiustizie e della mancanza di libertà.
Sul piano comunicativo significa esercitare una funzione di assoluto rilievo e concorrere a determinare condizioni di rigenerazione della vita culturale e sociale di un intero territorio presentandosi in tal modo come luogo che rinnova la sua antica tradizione di accoglienza. in un momento storico che drammaticamente ripropone al centro dell'attenzione questa condizione.

Non sfuggirà peraltro il nesso di questa azione con quanto proposto con riferimento alla presenza delle comunità religiose e delle minoranze, un ambito nel quale la Calabria può esercitare legittimamente un ruolo di protagonismo.

Segmentare l'offerta e potenziare le economie di relazioni.

Le proposte contenute nel presente Piano forniscono analisi e considerazioni che convergono sulla necessità di comunicare e potenziare la pluralità dell'offerta di cui dispone la Calabria e di creare le locomotive di immagine di domani.

Uscire da un'immagine stereotipata e che, nella percezione prevalente, rischia di ridursi ad una sola eccellenza, il mare, è parte di una missione già in corso e che questo Piano intende rafforzare ed ulteriormente precisare presentando con più efficace i turismi che la Calabria può offrire e soprattutto nuove proposte e nuovi tematismi che potranno connotare l'immagine di domani.

L'obiettivo è quello di considerare adeguatamente la domanda di turismi e di corrispondere ad alcune di esse, laddove si dispone di fattori competitivi sul mercato nazionale ed internazionale, consapevoli delle rilevanti potenzialità di crescita del settore.

La tensione che anima queste pagine è quelle di intercettare le diverse comunità di interessi, le plurali motivazioni di viaggi, segmentando ulteriormente le grandi categorie in cui si declina i turismi (naturalistico-culturale, di mare, rurale, di montagna, enogastronomico, ecc.) con proposte mirate che puntino a sollevare un concreto interesse assecondando passioni, interessi, motivazioni di una domanda sempre più esigente.

Una peculiare attenzione ai diversi target.

Occorre infatti dispiegare proposte tarate su specifici target e sui peculiari motivi di interesse. Si pensi alle proposte di svago e divertimento per i giovani, a modelli tipo Gallipoli, dove in ambiti territoriali specifici si è andata caratterizzando un'offerta complessiva di servizi fortemente corrispondente a queste attese, con una ricca proposta di divertimento soprattutto notturno, con programmi di animazione e di entertainment focalizzata su questo target, e in alcuni casi pianificando persino una politica dei trasporti ad essi dedicati, favorendo anche l'uso di mezzi pubblici a tarda notte, così da limitare l'uso delle auto private, per evidenti ragioni.

Sono diverse le località di mare calabresi potenzialmente destinatarie di questo tipo di turismo laddove si mettano a punto strategie integrate pubblico-private finalizzate a determinare queste condizioni, a favorire lo sviluppo dell'imprenditoria dell'intrattenimento e quel complesso di servizi e di avvertenze cui prima si è fatto cenno, per garantire divertimento e sicurezza.

Analogo ragionamento può dispiegarsi per la popolazione anziana, per i pensionati con capacità di spesa, con offerte mirate e proponendo destinazioni particolarmente vocate e dunque organizzate (o che intendono organizzarsi) in termini di servizi alle esigenze di questo target, sia con riferimento ad un'offerta di fruizione culturale e/o di entertainment coerente con le attese e compatibile con i tempi di visita sostenibili da questo target, oltre - che più in generale - con una proposta attenta alle esigenze alimentari ed alla domanda di servizi di assistenza medica e sanitaria, ossia a quel mix di fattori che rassicurano questo tipo di utenza.

Proposte che possono interessare sia destinazioni di mare, che aree rurali o di montagna.

Questo salto di qualità nell'organizzazione dei fattori e degli attori dell'economia di visita per articolare l'offerta anche con riferimento a specifici target o a specifiche motivazioni (esperienze adrenaliniche o correlate a motivazioni puntuali siano esse culturali, ambientaliste, ecc.) ha necessità di tradursi in strategie territoriali e/o comunali, attraverso un dialogo con le amministrazioni locali che intendono intraprendere o ulteriormente qualificare prospettive di sviluppo in tal senso.

I turismi di nicchia rappresentano un'altra opportunità per alimentare l'economia del turismo. La presenza sul web di community interessate a quelli che sono stati definiti nuovi turismi, ossia viaggi con motivazioni specifiche legate a specifici eventi o alla ricerca di esperienze assolutamente particolari, sono appunto il frutto di una rilevante capacità da parte di organizzazioni di incoming di intercettare queste community e di attrarle su specifiche proposte. In questo senso la capacità di costruire relazioni e ancor prima canali comunicativi, da parte di agenzie pubbliche e private, con queste "micro- community "costituisce un'ulteriore sfida nella competizione turistica.

Un compito che la Regione potrebbe affidare all'Osservatorio sul turismo declinando una puntuale azione in tal senso nel Piano annuale.

6.7. LE AZIONI DEL PIANO DI MARKETING.

L'attuazione del Piano di marketing regionale viene sintetizzata nelle seguenti azioni, da focalizzare sui Paesi obiettivo, ovvero sulle regioni (nazionali e internazionali) a maggiore potenziale di sviluppo turistico per la Calabria che dovranno essere appositamente identificati.

1. Sviluppare la fierezza della popolazione locale.
2. Sedurre i relais di opinione nella costruzione di una nuova narrazione (giornalisti ed editori di settore, influencer, personalità dello spettacolo, sport e cultura).

3. Valorizzare le locomotive d'immagine: Luoghi. Miti, Produzioni e prodotti di eccellenza in qualunque ambito, Eventi identitari distintivi, Personalità.
4. Rilanciare l'immagine della Calabria tramite campagne ed eventi ad alta visibilità nazionale e internazionale (Capodanno RAI, Organizzazioni prime nazionali etc. fiction-cinema, Grandi stazioni, giornali di settore, eventi in ambito media, sport & entertainment, etc.).
5. Sviluppare la comunicazione di conquista: In Italia (pubblicazioni di alta gamma, coedizioni di guide turistiche, web maker etc.). All'estero: in collaborazione con agenzie di comunicazioni dei e nei Paesi obiettivo che raccontino la Calabria dal punto di vista dell'interesse e della sensibilità delle diverse comunità nazionali, con Enit e Ambasciate).
6. Coinvolgimento delle associazioni e degli amici "Calabresi nel mondo", anche tramite appositi eventi e attività di richiamo dei calabresi residenti all'estero.
7. Creare le locomotive di immagine di domani: Marcatori identitari, Parchi tematici, Eventi sportivi open-air (nuovi prodotti turistici e motivi di interesse).
8. Riorganizzare l'informazione turistica: Numero verde del turista, app delle 4 stagioni della "Calabria straordinaria" (calendario di appuntamenti ed eventi per tutto l'anno).
9. Partecipare a manifestazioni fieristiche nei mercati ad alto potenziale identificati.
10. Creare collaborazioni con personalità ad alto impatto mediatico (es. influencer, blogger), tramite i quali valorizzare i marcatori identitari, e in più generare la destinazione-Calabria, in un'ottica di ingaggio di nuovi potenziali turisti e di scoperta del territorio.

CAPITOLO 7. LE RISORSE FINANZIARIE

7.1. LE RISORSE FINANZIARIE DEL PRSTS.

Contenuto finale del PRSTS, previsto dall'art. 3 della Legge regionale n. 8 del 2008, è la ripartizione delle risorse finanziarie, da intendere come orientamento da perseguire per garantire la coerenza rispetto alla strategia ed agli obiettivi del PRSTS.

A tal fine, si è proceduto:

- a costruire, in modo sintetico, il quadro delle risorse disponibili da ripartire (per il periodo di riferimento del PRSTS e/o per un periodo medio lungo). Gli importi sono stati individuati nell'ambito dei molti programmi sostenuti dalle fonti finanziarie più volte citate (FSC, Fondi Strutturali Europei, PNRR, ecc.);
- ad analizzare i criteri, le procedure, ed i principali vincoli di cui tener conto: molte delle risorse finanziarie, infatti, non sono "libere". Si ipotizza che nei casi di vincoli superabili, le risorse "liberate" possono essere destinate a sostenere priorità di interventi, altrimenti non sostenibili;
- a mettere in luce le tematiche che emergono nelle fasi di elaborazione delle proposte in ordine a problemi di scelta delle priorità da assegnare a:
  - azioni di completamento e/o alle nuove azioni da avviare;
  - riqualificazione delle strutture già esistenti nelle aree già attrezzate e/o alla infrastrutturazione di nuove aree non attrezzate;
  - alle azioni di sostegno della transizione digitale e/o ecologica e/o energetica;
  - alle azioni promozionali dei prodotti già disponibili o alle azioni di creazione di nuovi prodotti;
  - a quali delle aree territoriali (distretti turistici e/o cluster turistici), in funzione dei diversi stadi di sviluppo.

Ai fini di facilitare le scelte, si noti che le azioni ordinate nell'ambito delle Linee Strategiche, di cui alla L.R. n. 8/2008, possono essere così sinteticamente classificate:

- azioni suscettibili di essere progettate, finanziate, attuate in tempi brevi (triennio 2023-2025): sono generalmente azioni di tipo congiunturale e rientranti nella Linea Strategica n. 2 e nella Linea Strategica n. 3, con particolare riguardo ai prodotti ed alle destinazioni turistiche, già pronti o comunque suscettibili di essere commercializzati entro il suddetto triennio del PRSTS 23-25.

- azioni suscettibili di essere progettate e candidate ai finanziamenti in tempi brevi (2023-2025), ma di essere attuate in tempi medio - lunghi (2023 – 2030): sono le azioni, di tipo prevalentemente strutturali rientranti nella Linea Strategica n. 1.

La distinzione è particolarmente rilevante perché consente di ordinare in successione logico-temporale gli interventi da compiere (*cronoprogramma*).

7.2. LE FONTI FINANZIARIE.

Il PRSTS 23-25 intercetta una fase durante la quale:

A. è stata avviata a partire dal 6 agosto 2021, l'attuazione del PNRR che, come è noto, si conclude entro il 2026. Del PNRR è importante registrare, ai fini del PRSTS:
   a. le misure già avviate alla data più recente;
   b. le misure non ancora avviate, destinate a costituire fonti potenziali di finanziamento delle azioni del Capitolo 5;
B. è stato sottoscritto - il 19 luglio 2022 - tra lo Stato Italiano e la Commissione europea l'Accordo di Partenariato, che definisce la cornice strategica di riferimento per la programmazione della politica di coesione in Italia per il ciclo 2021-2027. L'atto orienterà enormi investimenti e risorse da qui al 2027: circa 43 miliardi di euro di fondi strutturali europei, di cui oltre 31 al Mezzogiorno. Per la Calabria, le risorse finanziarie già assegnate (alla data del 19 luglio 2022) ammontano a circa 3.173,1 ML di euro (FESR e +FSE).
C. sono in conclusione le azioni progettate e finanziate:
   c.1. nei PON e POR 2014-2020, i cui interventi sono stati prorogati, a causa del Covid, sino al 31 dicembre 2023;
   c.2. nei programmi del F.S.C, ed in particolare nel Piano Regionale di Sviluppo e coesione, approvato dal CIPESS il 29 aprile 2021, nel quale sono stati ordinati gli interventi finanziati e non ancora attuati nei quinquenni 2000;
   c.3. nei programmi a valere sulle risorse finanziarie del bilancio regionale.
D. è stato sottoscritto il CIS Calabria "Svelare Bellezza", per un importo di 223,1 Ml di euro.

A. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in corso di attuazione, le informazioni di dettaglio che vengono qui riportate sono fornite alla data del 9 marzo 2022 dal Dipartimento per le Politiche di Coesione: prima relazione istruttoria sul rispetto del vincolo di destinazione alle regioni del Mezzogiorno di almeno il 40% delle risorse PNRR allocabili territorialmente.

Le informazioni riguardano le risorse finanziarie già assegnate e quelle non ancora assegnate, di cui sono titolari i Ministeri di riferimento del Dipartimento Turismo e Mobilità della Regione

Calabria per le competenze corrispondenti: Ministero del Turismo, Ministero dei Beni Culturali e Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile.

a. Ministero del Turismo.

Il Ministero del Turismo (MITUR) è amministrazione titolare di 3 misure finanziate con le risorse del PNRR, interamente collocate nella Missione 1 Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Componente 3 Turismo e Cultura 4.0, per un valore complessivo pari a 2,4 miliardi di euro.

Tale dotazione rappresenta l'1,1% del totale delle risorse del PNRR e del Fondo occupazione e Credito (FOC). Nella Tabella 1 è riportata l'articolazione finanziaria degli investimenti.

La quota delle risorse già destinate o che l'Amministrazione prevede di destinare al Mezzogiorno si attesta al 28,6% delle risorse PNRR con destinazione territoriale (654 milioni di euro) e al 36,6% delle risorse PNRR territorializzabili.

La quota delle risorse destinate al Mezzogiorno al 31 gennaio 2022 è molto distante dal vincolo normativo del 40% in capo all'Amministrazione di riferimento.

Assume pertanto notevole rilievo la circostanza che l'Amministrazione preveda, per tutte le misure, opportune iniziative e criteri sia per favorire la partecipazione di imprese e iniziative localizzate nelle regioni meridionali, sia idonee misure di salvaguardia, al momento non contemplate in alcuna misura, delle risorse rientranti nella "quota Mezzogiorno" nei casi in cui l'adesione dei beneficiari del Mezzogiorno non si rivelasse tempestiva e sufficiente ai fini del pieno utilizzo di tali risorse.

Si discosta, in particolare, dal vincolo del 40% la misura 4.2 Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche.

L'investimento, del costo complessivo di 1,79 miliardi di euro distribuiti su più annualità sino al 2025, è destinato a una pluralità di interventi finalizzati a rafforzare la competitività delle imprese turistiche, sostenendo investimenti per la riqualificazione ecosostenibile e il miglioramento degli standard dei servizi di ospitalità, aumentando i processi di integrazione tra le imprese, migliorando la qualità dei servizi e riducendo le diseconomie dovute alla frammentazione del settore.

La misura si articola in 6 linee di azione:

- 4.2.1 Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del Tax credit con una dotazione di 500 milioni di euro attivati con Avviso pubblico del 23 dicembre 2021 che indica una riserva del 40% a favore delle regioni del Mezzogiorno (pari a 200 milioni di euro).

- 4.2.2 Digitalizzazione Agenzie e Tour Operator per un costo di 98 milioni di euro per incentivi in regime de minimis nella forma del credito di imposta 51 per sostenere la competitività del settore turistico attraverso interventi di sviluppo tecnologico (acquisto apparecchiature, servizi, licenze software).
- 4.2.3 Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI). Con l'art. 8, c.6, DL 6 novembre 2021, n. 152 è stato costituito il Fondo per il Turismo Sostenibile, una sezione del Fondo Ripresa Resilienza Italia con la partecipazione del MEF e la gestione della BEI con una dotazione di 500 milioni di euro, per investimenti innovativi nell'offerta dei servizi al turismo e per favorire processi di aggregazione delle imprese. Il Fondo finanzia in particolare progetti di miglioramento delle strutture turistico-ricettive e dei servizi turistici, riqualificazione e miglioramento degli standard di offerta in chiave di sostenibilità ambientale, innovazione e digitalizzazione dei servizi (target: almeno 150 progetti turistici). L'accordo di finanziamento (sottoscritto dal MITUR con MEF e BEI il 22 dicembre 2021) prevede una percentuale di almeno il 40% (pari a 200 milioni di euro) destinata a beneficiari e/o progetti e/o investimenti nelle 8 regioni del Mezzogiorno. Nel corso del 2022 è previsto il trasferimento al Fondo di 350 milioni di euro e l'attivazione della procedura di selezione dei beneficiari mediante avviso pubblico.
- 4.2.4 Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI turismo (Sezione speciale "turismo" del Fondo di Garanzia per le PMI): l'art. 2 DL n. 152/2021 ha istituito la "Sezione Speciale Turismo" nell'ambito del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (MiSE) per facilitare l'accesso al credito per gli imprenditori che gestiscono un'impresa esistente (imprese alberghiere, strutture agrituristiche, strutture ricettive all'aria aperta, imprese del comparto turistico, ricreativo, fieristico e congressuale, ivi compresi stabilimenti balneari, complessi termali, porti turistici e parchi tematici) o per i giovani che intendono avviare una propria attività nel settore turistico, con la previsione di sostenere almeno 11.800 imprese entro il 2025. La dotazione della sezione speciale è di 358 milioni di euro. La stima della quota Mezzogiorno al 40% (pari a 143 milioni di euro) è stata comunicata dall'Amministrazione in occasione della presente ricognizione, e incrementa la quota prevista nella scheda tecnica di misura allegata al PNRR (almeno il 35% del totale delle risorse riservato al Mezzogiorno).

  Allo stato attuale la politica di investimento del Fondo (definita dal MITUR in accordo con MISE e con Mediocredito Centrale S.p.A.) non indica in via esplicita riferimenti alla quota Mezzogiorno, peraltro le Amministrazioni competenti (MITUR e MISE) si sono formalmente impegnate al rispetto della suddetta quota del 40%.

- 4.2.5 Fondo rotativo imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo: con art. 3 DL n. 152/2021 è costituito un Fondo rotativo con una dotazione di 180 milioni di euro per incentivi ad imprese del settore turistico nella forma del contributo diretto alla spesa (interventi di riqualificazione energetica, di adozione di misure antisismiche, di realizzazione di impianti e attività termali, di rinnovo delle strutture espositive per le fiere). Il DM di disposizioni attuative del 28 dicembre 2021 indica una quota pari al 40% delle risorse riservata a interventi realizzati nelle regioni del Mezzogiorno (pari a 72 milioni di euro)56. Gli incentivi sono concessi in base a procedura valutativa, previa pubblicazione di specifico avviso previsto nel corso del 2022.
- 4.2.6 Valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione del Ministero del Turismo nel Fondo Nazionale Turismo (FNT). L'investimento riguarda la creazione di un apposito "Comparto B" del Fondo Nazionale Turismo, un Fondo di fondi immobiliare già esistente e gestito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. attraverso la sua controllata CDP Immobiliare Sgr.

  Il nuovo comparto del Fondo, partecipato dal Ministero del Turismo con la sottoscrizione di quote per 150 milioni di euro, ha l'obiettivo di acquistare, rinnovare e riqualificare strutture alberghiere italiane, tutelando proprietà immobiliari strategiche e di prestigio e sostenendo ripresa e crescita delle catene alberghiere operanti in Italia, soprattutto nelle regioni meridionali".

In base alle informazioni fornite dall'Amministrazione titolare, la Politica di investimento del Fondo (approvata a fine 2021) assegna priorità alle aree turisticamente meno sviluppate e con un potenziale inespresso come le regioni del meridione d'Italia, zone costiere, isole minori, regioni ultraperiferiche e zone rurali e montane.

<u>b. Ministero della Cultura.</u>

Il Ministero della Cultura (MIC) è amministrazione titolare di 10 misure, di cui 9 finanziate con le risorse del PNRR e 1 con quelle del FoC, interamente collocate nella Missione 1: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Componente 3 Turismo e Cultura 4.0, per un valore complessivo pari a 5,73 miliardi di euro, di cui 4,28 miliardi di euro a valere sul PNRR e 1,45 miliardi di euro a valere sul FoC.

Tale dotazione rappresenta il 2,6% del complesso delle risorse del totale del PNRR e del FoC.

Considerando l'ammontare complessivo delle risorse con destinazione territoriale soggette alla verifica della clausola del 40%, al 31 gennaio 2022 risultano attivate (in tutto o in parte) 4 delle 9 misure del PNRR, per un ammontare di 1,66 miliardi di euro (circa il 45% del totale delle risorse

del PNRR territorializzabili e territorializzate) e l'investimento FoC per un ammontare di 1,45 miliardi di euro (100% delle risorse del FoC territorializzabili).

Non sono state ancora attivate le procedure riguardanti:

a. l'Investimento 1.1 Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale

   L'investimento ha una dotazione complessiva di 500 milioni di euro per organizzare, incrementare e conservare il patrimonio culturale digitale nazionale, creare piattaforme, ampliare l'accesso e il riuso del patrimonio culturale digitale da parte di cittadini, imprese, amministrazioni.

   L'investimento si articola in 12 misure di cui:

   - 10 misure, per complessivi di 255 milioni di euro, classificate azioni di sistema e non territorializzabili;
   - 2 misure, per un ammontare di 245 milioni di euro, indicate dall'Amministrazione come territorializzabili con la previsione di allocare per entrambe il 40% al Mezzogiorno (98 milioni di euro): Esse riguardano: a. 1.1.5 Servizi di digitalizzazione del patrimonio culturale del costo di 200 milioni di euro (previsti 80 milioni al Mezzogiorno); b. 1.1.12 Piattaforma di servizi digitali per sviluppatori e imprese culturali del costo di 45 milioni di euro (previsti 18 milioni al Mezzogiorno).

     Si deve segnalare che, a fronte dei potenziali rischi connessi alla capacità di risposta dei potenziali soggetti beneficiari che potrebbero mettere a rischio la quota destinata al Mezzogiorno, l'Amministrazione, oltre ad aver disposto la riserva territoriale del 40%, ha anche esplicitamente previsto misure di salvaguardia, disponendo che qualora nella singola regione non vi siano proposte ammissibili a finanziamento sufficienti ad esaurire le risorse assegnate, le risorse residue siano assegnate alla prima proposta utile rientrante nell'ambito della macro-area.

b. L'investimento 1.2 Rimozione delle Barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione culturale.

   Sono previsti 150 milioni per il Mezzogiorno, di cui: 75 milioni per interventi nei luoghi della cultura statali e 75 milioni di euro nei luoghi della cultura non statali: Regioni, Comuni ecc.

c. L'investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri musei, per un totale di almeno 50 milioni per le regioni meridionali.

d. L'investimento 2.2. Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, per un importo complessivo di 600 milioni di euro, di cui 236 milioni di euro alle regioni meridionali per finanziare interventi di tutela e di valorizzazione di 4.000 beni dell'architettura rurale di proprietà privata.

e. L'investimento 2.3 Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici, per un importo di 100 milioni di euro, di cui 86 destinati a tre parchi storici del Mezzogiorno (Caserta, Capodimonte/Napoli ed Ercolano).
f. L'investimento 2.4. Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici Culto e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery aArt), per un importo di 800 milioni, di cui 320 milioni alle regioni meridionali.
g. L'investimento 3.3. Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde, per un importo 155 milioni di euro, di cui il 40% alle regioni meridionali.

Sono, infine, in corso di definizione:

h. il regime di aiuto per complessivi 200 milioni di euro, con riserva del 40% al Mezzogiorno (80 milioni di euro) in base a quanto già definito nel suindicato riparto territoriale concordato tra Ministero e Regioni. La misura, di prossimo avvio, dovrà raggiungere 1.800 imprese culturali, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali localizzate nei borghi in corso di selezione nell'ambito della precedente linea "Rigenerazione borghi" e sarà implementata attraverso una procedura di tipo competitivo centralizzata dal Ministero della Cultura.
i. l'iniziativa "Turismo delle radici", per un importo di 20 milioni di euro (da attuare a responsabilità del MAECI sulla base di una Convenzione con il MIC), che per natura e finalità si configura, su indicazione dell'Amministrazione, come azione di sistema.

<u>c. Ministero delle Infrastrutture e Mobilità sostenibile.</u>

Delle risorse PNRR di cui è titolare il MiMS, gli interventi riguardanti le infrastrutture per una **mobilità sostenibile** sono quelle che ricadono nella Missione 3C1 (1.6 Potenziamento delle Linee Regionali: 936 milioni di euro, 1.7 Potenziamento, elettrificazione ed aumento della resilienza delle Ferrovie del Sud: 2,400 milioni di euro; 1.8 Miglioramento delle Stazioni Ferroviarie del Sud :700 milioni di lire); M3C2 (1.1 Interventi per la sostenibilità ambientale dei porti: 2.860 milioni di euro).

Al 31 gennaio 2022 risulta attivata una quota assolutamente prevalente delle Misure PNRR, riguardanti gli interventi delle Missioni di cui sopra.

<u>Di interesse specifico regionale è il D.L. n. 36 del 30 aprile 2022 Misure urgenti per l'attuazione del PNRR.</u>

In ordine al PNRR, va annotato che, considerata la straordinaria necessità e urgenza di un'ulteriore semplificazione e accelerazione delle procedure, incluse quelle di spesa, strumentali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonché di adottare misure per il

rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari degli interventi, sono state approvate con decreto legge le ulteriori misure per l'attuazione del Piano che:

c.1. nell'articolo 38, incrementa la dotazione finanziaria della Missione n. 1, Componente n. 3, del PNRR, rubricata "Turismo e cultura 4.0", contenente l'investimento 4.2 relativo ai Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche ed i sub investimenti 4.2.1, 4.2.2., 4.2.3. 4.2.4., 4-2-5-, 4.2.6.

c.2. nell'art 39, che dispone l'istituzione di una Sezione Speciale Turismo presso il Fondo di Garanzia PMI, in attuazione del PNRR - Misura M1C3 Investimento 4.2.4. "Sostegno alla nascita e consolidamento del PMI Turismo".

B. L'Accordo di Partenariato 21-27.

A seguito della sottoscrizione dell'Accordo di partenariato del 19 luglio 2022 tra Stato Italiano e Commissione UE, giunge alla fase finale la predisposizione della bozza POR Calabria 21-27, la cui approvazione è prevista per la fine di dicembre 2022.

La predisposizione della documentazione programmatica è stata avviata sin dal mese di luglio 2020. Con l'evento "Il Futuro è Calabria –2021/2027 scenari e modelli" del luglio 2021 è stato istituito il Tavolo Partenariale con il coinvolgimento della rappresentanza istituzionale, economica e sociale della Calabria.

Le indicazioni emerse dall'ascolto delle istanze dei territori e dalle visioni e progettualità condivise, hanno consentito alla Regione Calabria di dotarsi di un Documento di Indirizzo Strategico Regionale (DISR) per la stesura del nuovo POR.

A seguito del recepimento degli esiti dei tavoli partenariali è stata elaborata una bozza di Programma Regionale 2021- 2027 strutturata secondo il modello di template allegato al Regolamento (UE) 2021/1060.

La bozza di POR Calabria 2021-2027 è tuttora in fase di aggiornamento in funzione delle modifiche introdotte nella Bozza di Accordo di Partenariato Italia trasmessa alla Commissione UE in data 17 gennaio 2022).

Le procedure prevedono (Regolamento (UE) 1060/2021) l'invio da parte dell'Amministrazione Regionale dei propri Programmi Regionali alla Commissione Europea, ai fini di aprire la fase di negoziato con la Commissione Europea per la definitiva approvazione dei POR 21-27.

In ordine alla documentazione POR disponibile in corso di aggiornamento appare utile stralciare contenuti significativi per orientare le azioni da individuare nel PRSTS

Nel Rapporto "Nuovo modello di sviluppo per la Calabria: i nuovi turismi, gli acceleratori locali di sviluppo e le nuove visioni per l'internazionalizzazione" (F. Orsomarso - Assessore al Turismo,

Marketing territoriale e Mobilità della Regione Calabria), il nuovo modello è stato identificato in una Calabria che:

- si riappropria della propria identità di territorio dei piccoli borghi e della qualità urbana;
- intende portare a fattor comune le esigenze di tutti i territori, da mettere al centro dei processi trasformativi per diventarne acceleratori locali dello sviluppo economico equilibrato.

Nel Rapporto "Una Calabria più connessa "sono state identificate come leve strategiche:

- la connessione digitale;
- il miglioramento degli standard qualitativi delle infrastrutture di trasporto stradale e ferroviari;
- l'inserimento all'interno della rete TEN-T Comprehensive dell'intera SS 106;
- il potenziamento delle infrastrutture portuali, con particolare riferimento al turismo nautico e crocieristico, all'aumento dei posti barca, all'adeguamento degli attracchi per gli scali crocieristici;
- la realizzazione di ciclovie turistiche delle piste ciclabili per favorire la mobilità nei centri storici e l'accesso alle aree di pregio naturalistico ed archeologico/culturale.

Nel Rapporto "Una Calabria più verde", sono state messe in evidenza:

- le azioni finalizzate a garantire la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e della sua qualità nonché la balneabilità dell'acqua marina;
- la gestione sostenibile del ciclo dei rifiuti;
- le azioni di tutela, valorizzazione e fruizione dei siti naturali ed il rafforzamento delle aree protette a terra e a mare.

C. Il Fondo di Sviluppo e Coesione.

Il FSC, nella denominazione adottata con il Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi, rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

Il FSC ha carattere pluriennale in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea, garantendo l'unitarietà e la complementarietà delle procedure di attivazione delle relative risorse con quelle previste per i fondi comunitari.

In particolare, l'intervento del Fondo è finalizzato al finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale.

Il CIPESS - ieri CIPE - è chiamato a definire le linee di sviluppo politico economico ed internazionale in ambito nazionale, comunitario individuando gli indirizzi e gli obiettivi prioritari

di sviluppo economico e sociale, delineando le linee di sviluppo necessarie per il conseguimento degli obiettivi prefissati.

L'articolo 44 del Decreto Legge n. 34/2019, per operare una semplificazione nella governance del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, ha sostituito i molteplici strumenti fino ad allora esistenti per attingere alle risorse del Fondo, con il Piano di Sviluppo e Coesione (PSC).

In tal modo, si garantisce un coordinamento unitario in capo a ciascuna Amministrazione titolare dei Piani Operativi, nonché una accelerazione della spesa degli interventi.

In data 29 Aprile 2021 il CIPES ha approvato il Piano Sviluppo e Coesione della Calabria, nel quale sono stati riunificati gli investimenti finanziati con il Fondo di Sviluppo e Coesione (D.Lgs. n. 86/2011) per i cicli 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020.

In data più recente (aprile 2022), è stata predisposta una Bozza di Piano 21-27 del F.S.C., sottoposta al parere della Conferenza Stato - Regioni.

D. La riprogrammazione dei fondi strutturali 2014-2020.

L'impatto dei regolamenti europei, n. 2020/460 del 31 marzo 2020 e n. 2020/558 di aprile 2020, è stato rilevante soprattutto nelle prime fasi di contrasto dell'epidemia e di ripresa economica.

In applicazione di questi regolamenti è stato possibile, infatti, riorientare:

A. a livello delle politiche nazionali (PON), risorse finanziarie per circa 5.433 milioni di euro, per fronteggiare l'emergenza epidemica e preparare la ripartenza. La riprogrammazione ha riguardato, in particolare i PON: 1. Imprese e competitività per 1.480 milioni di euro; 2. Scuola, per 730 milioni di euro; 3. Città Metropolitane per 630 di euro; 4. Governance per 593 milioni di euro e per importi inferiori a 500 milioni di euro gli altri PON;
B. a livello delle politiche regionali (POR), risorse finanziarie per 4.918 milioni di euro, di cui: a favore dell'emergenza sanitaria 1.568 milioni di euro; dell'istruzione e formazione 135 milioni di euro; delle attività economiche 1.541 milioni di euro; del lavoro 1.190 milioni di euro; dell'inclusione sociale 182 milioni di euro.
C. a livello delle politiche regionali del Mezzogiorno, la riprogrammazione ha riguardato risorse finanziarie per 2.497 milioni di euro, gran parte delle quali destinate alle attività economiche.

E. Il Contratto Istituzionale di sviluppo "Svelare Bellezza: Calabria".

Per quanto siano stati già selezionati i progetti ammessi al finanziamento del CIS-Calabria le ricadute dei relativi investimenti sono attese nel triennio di programmazione del PRSTS e di conseguenze gli impatti vanno correlati alle generali attese di sviluppo del turismo in Calabria.

Gli investimenti previsti ammontano a circa 223,1 milioni di euro.

7.3. LE PRIORITÀ E LE SCELTE.

La programmazione delle azioni riguardanti lo sviluppo turistico regionale, proprio perché interferisce in modo trasversale su gran parte delle attività economiche e dei territori calabresi, richiama

A. la necessità di mobilitare tutti gli attori ed i territori, che operano con funzioni decisionali ed attuative e con procedure profondamente differenziate nello spazio e nel tempo (programmazione multilivello) verso l'assunzione di strategie e regole comuni rispetto agli obiettivi da raggiungere e tempi da realizzare. Rispetto a questa esigenza, le risposte emerse da orientamenti già assunti sono: la sottoscrizione di un Patto tra Regioni ed Imprese e il ricorso alle forme di cooperazione / partenariato rese disponibili dalla legislazione italiana (programmazione negoziata) ed europea (Codice del partenariato - 2014).
B. l'esigenza di attuare azioni:
    - definite dalla natura dei bisogni e soprattutto dai vincoli tecnici posti dalle modalità con cui le attività si succedono lungo le filiere turistiche (infrastrutture-strutture di creazione dei prodotti turistici - servizi di promozione e di commercializzazione);
    - destinate a valorizzare la posizione geografica della Calabria, nel contesto euromediterraneo (interventi di scala non locale) ed i turismi del dopo Covid.

Si ritiene, che in virtù del ruolo centrale che le Regioni hanno mantenuto nella programmazione e nel coordinamento delle attività in materia turistica, spetti alla Regione Calabria che le scelte delle Linee Strategiche di interventi dello sviluppo turistiche siano corredate da criteri di selezione e di priorità.

In realtà, la possibilità di adottare soluzioni razionali a queste necessità è ostacolata dalla registrazione che molte dei programmi di intervento hanno tempi di realizzazione, procedure di appalto, regolamenti di attuazione, cronoprogrammi, ecc., molto differenziati tra di loro, per cui diventa difficile procedere ad integrare programmi e fonti finanziarie, anche se a livello territoriale la programmazione integrata è metodo spesso richiesto, ma difficilmente adottato.

Pur nell'ambito della complessità tuttora esistente nel trovare soluzioni verso l'armonizzazione delle fonti, delle procedure e dei tempi di attuazione, si ritiene utile comunque tener conto:

A. della necessità di calibrare i bisogni di interventi in funzione della loro natura di tipo congiunturale o di tipo strutturale e delle caratteristiche e dei tempi tecnici necessari che gli interventi richiedono per farvi fronte (tempi brevi e/o di medio e di lungo periodo);

B. delle risorse finanziarie "disponibili" a sostenere le azioni specifiche rientranti nelle tre Linee Strategiche, di cui l PRSTS;
C. dei tempi che i decisori politici intendono adottare per recuperare i ritardi del turismo in Calabria
D. degli impegni che le Istituzioni e le Imprese intendono assumere nell'attuazione degli obiettivi e delle azioni individuate (Patto Regione-Imprese)
E. della priorità che si intende assegnare agli obiettivi di superare i divari regionali nel grado di utilizzazione dei potenziali disponibili,
F. delle strategie e delle azioni che vengono proposte entro il triennio di programmazione e nei piani annuali di attuazione

In relazione alle considerazioni finora effettuate, scelte strategiche debbono essere prioritariamente adottate in relazione a tre questioni centrali:

- **gli squilibri territoriali;**
- **il superamento della monocultura del turismo balneare.**
- **l'organizzazione**

Per quanto riguarda i **divari territoriali** del turismo in Calabria, le analisi effettuate in precedenza offrono la possibilità di individuare preliminarmente aggregazioni di comuni (cluster o sistemi turistici) in funzione del grado di utilizzazione del corrispondente potenziale di risorse. Si propone:

A. **relativamente ai cluster o sistemi turistici e/o poli già "attrezzati",** di attivare prioritariamente sin dal primo anno del triennio 2023-2025 azioni di breve periodo: quali le attività di promozione/marketing, gli aiuti per la riparazione dei danni Covid, gli interventi di riqualificazione delle strutture già esistenti, l'attivazione di reti collaborative tra operatori "interni" e/o "esterni", in modo da accelerare i tempi per il ritorno alla normalità.
B. **relativamente ai cluster o sistemi, dotati di potenziali di risorse turistiche ma privi di strutture turistiche e da "attrezzare**", di avviare da subito azioni di tipo strutturale lungo le filiere turistiche finalizzati a promuovere investimenti per la creazione di nuove strutture ricettive e di infrastrutture e servizi complementari.

Per quanto riguarda il superamento della monocoltura del turismo balneare, vanno declinate sin da subito tutte le azioni, già identificate nelle Linee strategiche, riguardanti la creazione dei nuovi prodotti e di nuove destinazioni turistiche specificamente indicati nel cap. 5.

Relativamente agli aspetti organizzativi, sono prioritari: il riadeguamento della *governance* verso la riunificazione delle funzioni di interesse turistico; il coordinamento interdipartimentale; la valorizzazione ad uso turistico dei patrimoni pubblici disponibili; la mobilitazione delle società a partecipazione regionale; il potenziamento degli strumenti ricerca, di monitoraggio e di controllo; la costituzione di strutture di promozione della capacità necessaria per gestire le sfide del recupero del ritardo turistico;

Il rafforzamento del management a livello dei cluster e/o dei sistemi turistici locali. I percorsi di costituire da subito le DMO (Destination Management Organization) per riunire, all'interno di un unico ecosistema, tutti gli attori della filiera turistica delle macroaree individuate: imprese. operatori, enti locali, associazioni e comunità locali.

Tale esigenza consentirebbe di superare le criticità ricorrenti in molti territori turistici calabresi, laddove le imprese turistiche non riescono ad essere presenti sui mercati turistici nazionali ed internazionali a causa dell'assenza di un aggregatore locale.

L'evoluzione del mercato turistico pone al centro dell'attenzione dei buyer e tour operator le micro-destinazioni che hanno un'identità specifica e un sistema di servizi locali ben organizzato.

7.4. IL SUPPORTO ALLE DECISIONI.

Ai fini di supportare i processi decisionali nelle scelte di programmazione turistica, sono stati elaborati due prospetti:

- nel primo (Prospetto 1) la ripartizione (in %) viene effettuata per Linee Strategiche (LS) e/o per azioni (domanda settoriale, come da Cap. 5). Nel prospetto sono state definite come esempi due opzioni, cui corrispondono pesi % differenti per ogni LS. Nell'opzione n. 1, sono massimizzati i pesi delle azioni di breve periodo; nell'opzione 2, sono massimizzati i pesi per le azioni di medio e lungo termine.
- nel secondo prospetto (Prospetto n. 2), la ripartizione viene effettuata in funzione delle priorità che si intendono assegnare agli Aggregati Territoriali (domanda territoriale di intervento). Nella L.R. n. 8/2008, la Provincia ed i Distretti Territoriali costituiscono gli aggregati territoriali di riferimento.

Prospetto n. 1 - Ipotesi di ripartizione delle risorse finanziarie in funzione della domanda regionale di interventi (in % sul totale delle risorse disponibili)

Linee strategiche Ex D.G.R. n. 328 del 22 luglio 2011	**Ripartizione % delle risorse finanziarie: tot= 100,0**		**Note**
	Opzione 1	Opzione 2	
Linea strategica 1			
A. Promozione di nuovi prodotti turistici e nuove destinazioni			
B. Potenziamento delle infrastrutture complementari al turismo			
C. Valorizzazione degli attrattori nelle aree turistiche			
D. Sviluppo degli itinerari turistici			
Linea strategica 2			
E. Qualificazione delle strutture ricettive esistenti			
F. Promozione di nuove forme di ospitalità di qualità			
G. Emersione e qualificazione della ricettività delle seconde case			
H. Reti di collaborazione e Card Regionale Calabria Straordinaria			
I. Formazione e riqualificazione professionale			
Linea strategica 3			
L. Attuazione del Piano di marketing turistico regionale			
M. Sostegno alla domanda turistica			
N. Creazione di marchi per le aree turistiche			
O. Costruzione di un sistema di governance			
P. Osservatorio regionale sul turismo			
TOTALE			

Prospetto n. 2. Ipotesi di ripartizione delle risorse finanziarie in funzione della domanda "territoriale" di interventi (in % sul totale delle risorse disponibili per LS – opzione scelta e per il totale regionale)

Linee strategiche e azioni – Aggregati Territoriali	**LS 1**					**LS 2**						**LS 3**					**Totale**
(Opzione: Province)	A.	B.	C.	D.	**TOT.**	E.	F.	G.	H.	I.	**TOT.**	L.	M.	N.	O.	**TOT.**	
Cosenza																	
Crotone																	
Vibo Valentia																	
Catanzaro																	
Reggio Calabria																	
Totale																	
(Opzione: cluster turistici)																	
(Altre opzioni)																	

Con l'ausilio di questi prospetti metodologici si attende, per determinare le voci di spesa dei piani esecutivi del PRSTS 2023-2025, che siano decise le priorità – in termini di pesi percentuali sul totale delle risorse disponibili libere – da assegnare:

- alle Linee strategiche e alle azioni che vi rientrano;
- alle aree turistiche – Cluster della Calabria.

7.5. IL QUADRO FINALE.

Si ritiene che Il quadro finale quale risulta dalle scelte adottate dai decisori regionali possa essere assunto come struttura/modello delle decisioni a base del Patto Regione – Imprese e /o dei rapporti di negoziazione della Calabria con i decisori nazionali ed europei.

Una struttura/modello nella quale debbono risultare armonizzate:

A. le azioni di tipo strutturale (nuovi prodotti turistici; riqualificazione delle strutture esistenti; valorizzazione delle aree turistiche oggi sottoutilizzate) da ritenere “appropriate” rispetto all’obiettivo di recuperare il potenziale di risorse turistiche sottoutilizzate;
B. le azioni di tipo congiunturale (e/o immateriali e/o promozionali) da ritenere appropriate rispetto ad obiettivi di aumentare da subito il grado di utilizzazione delle strutture già esistenti.

Le Linee strategiche, le Azioni proposte sono state ordinate in quadri sinottici nei quali sono indicati:

1. nella prima colonna le tipologie delle azioni rientranti nelle linee strategiche;
2. nella seconda colonna il tematismo dei segmenti turistici;
3. nella terza colonna, il titolo degli interventi;
4. nella quarta colonna, i soggetti attuatori, distinti in prevalenza tra Soggetti pubblici (Stato, Regione, Enti locali, Società a partecipazione pubblica, ecc.) e Soggetti privati (imprese, operatori no profit, ecc.);
5. nella quinta colonna, la localizzazione distinta in prevalenza in aree turistiche già attrezzate, aree potenzialmente turistiche ma non attrezzate, intero territorio regionale;
6. nella sesta colonna, le tipologie degli interventi distinti in prevalenza in: a) interventi di breve periodo, che si esauriscono nel triennio del Piano; b) interventi di medio-lungo periodo la cui attuazione richiede tempi superiori al triennio;
7. nella settima colonna, cronoprogramma nel quale sono distinti, in prevalenza, per ciascuno dei tre anni del Piano (2023-2025) le azioni specifiche da compiere, indicate con le seguenti lettere: A) Studi di Fattibilità/progettazione; B) Procedure di affidamento/avvio; C) Attuazione; D) Gestione.

Si tratta, naturalmente, di indicazioni preliminari utili ad una immediata lettura d’insieme ma suscettibili degli eventuali perfezionamenti ritenuti necessari.

LS 1. Creazione delle destinazioni e dei prodotti turistici sostenibili

PIANO REGIONALE DI SVILUPPO TURISTICO SOSTENIBILE (PRSTS) DELLA REGIONE CALABRIA TRIENNIO 2023-2026												
Linea strategica n. 1. Creazione delle destinazioni e dei prodotti turistici sostenibili.												
TIPOLOGIA DI AZIONE	**TEMATISMO**	**TITOLO INTERVENTO**	**SOGGETTO ATTUATORE**	**LOCALIZZAZIONE INTERVENTO**			**TIPOLOGIA INTERVENTO**		**SUCCESSIONE LOGICO TEMPORALE DEGLI INTERVENTI**		
				Aree turistiche attrezzate	Aree turistiche non attrezzate	Territorio regionale	Congiunturale	Strutturale	2023	2024	2025
Azione A - Promozione di nuovi prodotti turistici e nuove destinazioni	**a.1. Turismo storico-culturale-archeologico.**	a.1.1 Riportare alla luce e valorizzare, anche con campagne di scavi, l'enorme patrimonio storico culturale di valore internazionale. In tale ambito è da prevedere l'attivazione di azioni riguardo le aree archeologiche ed ambientali sottomarine per lo sviluppo del turismo subacqueo.	PUBBLICO		X			X	A-B	A-B	C
		a.1.2. Potenziamento e valorizzazione dei siti storico-culturali, archeologici e religiosi in un'ottica extra-regionale.	PUBBLICO E PRIVATO		X			X	A-B	A-B	C
		a.1.3. Potenziare i Parchi letterari come "spazi fisici o mentali che hanno ispirato le opere di grandi scrittori".	PUBBLICO			X	X		A-B	C	D
		a.1.4. Favorire la diffusione delle tecnologie digitali per la valorizzazione e diffusione del patrimonio culturale, anche con riferimento a beni culturali identitari minori, materiali ed immateriali. In tale contesto, è da prevedere la creazione di prodotti gaming (videogiochi) per avvicinare e stimolare le fasce più giovani alla scoperta del patrimonio storico culturale identitario per lo sviluppo di una coscienza culturale.	PUBBLICO E PRIVATO			X		X	A	A	B
		a.1.5. Realizzare e migliorare la segnaletica turistica, con una uniformità di immagine (tipologie, colori, forme, ecc.) per agevolare la visita dei luoghi.	PUBBLICO			X	X		A-B	C	D
	a.2. Turismo esperienziale, cui viene associato il turismo di ritorno e/o delle radici ed il green tourism.	a.2.1. Valorizzazione del patrimonio ambientale di valore internazionale per le attività di turismo in plein air. In tale ambito è da prevedere l'attivazione di azioni di potenziamento e riqualificazione dei piccoli centri e dei borghi rurali (esperienze immersive attraverso tradizioni e espressioni orali, arti dello spettacolo, pratiche sociali, riti e feste, artigianato tradizionale anche con laboratori, ecc.).	PUBBLICO E PRIVATO			X		X	A	B	C
		a.2.2. Attivazione del progetto "Turismo delle Radici" anche con il coinvolgimento degli Archivi di Stato Calabresi e con le azioni di riqualificazione e valorizzazione delle seconde case anche nei piccoli borghi.	PUBBLICO E PRIVATO			X	X		A	B	C-D
		a.2.3. Messa in atto di azioni di pesca turismo, nell'ambito dei filoni del green turism e blue economy.	PUBBLICO E PRIVATO			X	X		A	B-C	D
	a.3. Turismo nautico.	a.3.1. Costruzione e/o riqualificazione/potenziamento di porti per la nautica da diporto e per gli sport nautici ed opere complementari.	PUBBLICO	X				X	A	A	B
		a.3.2. Costruzione e/o riqualificazione di porti per nautica da crociera ed opere complementari.	PUBBLICO	X				X	A	A	B
	a.4. Turismo enogastronomico.	a.4.1. Istituzione e/o potenziamento dei percorsi enogastronomici (*Strade del Vino e dei Sapori, i Musei del Gusto,* Strade dell'olio, laboratorio di pasta e degustazioni, ecc.).	PUBBLICO E PRIVATO			X	X		A-B	C	D
		a.4.2. Istituzione e/o potenziamento delle reti di connessione tra territori/imprese DOP/DOC (incontro tra produttori, imprese e tour operator per ampliare l'offerta del turismo enogastronomico), anche al fine della creazione del *mariage* di prodotti.	PUBBLICO E PRIVATO			X	X		A-B	C	D
		a.4.3. Creazione dei Panieri di prodotti tipici calabresi e mappatura dei punti di vendita qualificati.	PUBBLICO E PRIVATO			X	X		A-B	C	D
	a.5. Turismi sportivi.	a.5.1. Rafforzare il filone degli sport invernali legati alla montagna: oltre agli impianti da sci, le potenzialità del turismo della neve abbracciano altri ambiti, dalle camminate con o senza ciaspole, allo sci di fondo, alle slitte coi cani o percorsi per bob o slittino.	PUBBLICO E PRIVATO		X			X	A	A	B
		a.5.2. Rafforzare l'escursionismo sportivo: con attività sportive sia di livello professionistico che amatoriale, abilitando logiche di potenziale allungamento delle stagioni turistiche. Soprattutto nelle stagioni intermedie, si potranno immaginare varie iniziative, non esclusivamente confinate all'ambito della bici o del trekking, ma si potranno prendere in considerazione anche trail in montagna, gare di triathlon (vista anche la presenza dei laghi), orienteering, ecc.	PUBBLICO E PRIVATO		X			X	A	A	B
		a.5.3. Rafforzare l'itinerario Kalabria Coast To Coast, recente progetto che unisce la jonica Soverato alla tirrenica Pizzo Calabro attraverso un itinerario di oltre 50 chilometri .	PUBBLICO			X		X	A	B-C	D
	a.6. Turismo del benessere termale.	a.6..1. Consolidare attraverso la promozione unica la Rete delle Terme Storiche di Calabria.	PUBBLICO E PRIVATO			X		X	A	B	C
		a.6.2. Consolidare l'offerta turistica termale quale prodotto unico ed identitario della regione.	PUBBLICO E PRIVATO			X		X	A	B	C
		a.6.3. Avviare una campagna di Marketing mirata al prodotto termale.	PUBBLICO E PRIVATO			X		X	A-B	C	C

LS 1. Creazione delle destinazioni e dei prodotti turistici sostenibili

PIANO REGIONALE DI SVILUPPO TURISTICO SOSTENIBILE (PRSTS) DELLA REGIONE CALABRIA TRIENNIO 2023-2026

Linea strategica n. 1. Creazione delle destinazioni e dei prodotti turistici sostenibili.

TIPOLOGIA DI AZIONE	TEMATISMO	TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO			TIPOLOGIA INTERVENTO		SUCCESSIONE LOGICO TEMPORALE DEGLI INTERVENTI		
				Aree turistiche attrezzate	Aree turistiche non attrezzate	Territorio regionale	Congiunturale	Strutturale	2023	2024	2025
Azione B - Potenziamento delle infrastrutture complementari al turismo.	b.1 Pulizia e sanità.	b.1.1. Interventi di pulizia del mare e dei fondali marini, delle spiagge e dei luoghi contermini. In tale ambito è centrale lo sviluppo di azioni relative a garantire il controllo e la manutenzione, nel tempo, degli interventi effettuati.	PUBBLICO			X		X	A-B-C	A-B-C	D
		b.2.2. Sviluppo e potenziamento della sanità territoriale, anche in funzione della dimensione delle presenze turistiche.	PUBBLICO			X		X	A	A	B
	b.2 Mobilità sostenibile.	b.2.1. Potenziare e/o attivare le infrastrutture ed i servizi per il trasporto lento e sostenibile in una logica di ultimo miglio. In tale ambito, rilevante sono le azioni per un turismo accessibile a persone disabili e con esigenze speciali.	PUBBLICO E PRIVATO			X		X	A	B	C
		b.2.2. Potenziare e/o attivare le interconnessioni tra i sistemi di trasporto, con particolare riferimento ai sistemi di trasporto lento nelle aree interne.	PUBBLICO E PRIVATO			X		X	A	B	C
		b.2.3. Gestire, in relazione alle destinazioni turistiche, le convenzioni tra la Regione Calabria e Trenitalia e società regionali di trasporti, rispetto agli orari/fermate ai fini turistici.	PUBBLICO E PRIVATO			X		X	A	A	B
		b..2.4. Gestione e/o attivazione nuove tratte per i servizi aeroportuali.	PUBBLICO E PRIVATO			X		X	A	A	B
		b.2.5. Gestire i collegamenti verso i luoghi di interesse culturale messi in evidenza con il progetto denominato "Marcatori Turistici".	PUBBLICO E PRIVATO	X			X		A	B-C	D
	b.3 Servizi di connettività e digitale.	b3.1. Azioni di sostegno, anche di tipo finanziario, per la diffusione delle tecnologie digitali presso le imprese turistiche regionali, anche integrate con la Card regionale unica. In tale ambito, rilevanti sono le azioni di sviluppo di tecnologie e strumenti all'avanguardia per consentire la fruizione turistica anche alle persone disabili e con esigenze speciali.	PUBBLICO E PRIVATO			X		X	A	B-C	C
		b.3.2. Implementazione dei servizi e strumenti digitali, come strumento di apertura verso esperienze in altri ambiti affini al turismo e per favorire la mobilità sostenibile e la interconnessione modale per residenti e turisti.	PUBBLICO E PRIVATO			X		X	A	B-C	C
		b.3.3. Costituzione di un *HUB del turismo Calabrese* .	PUBBLICO			X		X	A	A	B-C
		b.3.4. Realizzazione di una piattaforma *sharing economy* (seconde case).	PRIVATO			X	X		A	B	C-D
		b.3.5. Attivazione di reti di collaborazione con player consolidati del mondo del travel&ospitality.	PUBBLICO E PRIVATO			X		X	A	A	B
		b.3.6. Sviluppo di reti lunghe (nazionali ed internazionali): a) tra operatori della filiera turistica e tra comunità; b) servizi di digitalizzazione (Turismo 4.0), come strumento di facilitazione del viaggio; c) Calabresi nel mondo; c) Operatori/Consorzi DOP e DOC della filiera enogastronomica.	PRIVATO			X		X	A	A	B
Azione C - Valorizzazione degli Attrattori nelle aree turistiche.	c.1. Attrattori turistici	c.1.1. Riqualificazione, potenziamento e/o promozione degli Attrattori Culturali esistenti anche al fine di attrarre le nuove generazioni per la conoscenza della identità culturale con l'impiego di tecnologie innovative e multimediali.	PUBBLICO		X			X	A	A	B
		c.1.2. Recupero e valorizzazione dei Grandi Attrattori religiosi e degli edifici di pregio, nonché il miglioramento dei livelli di fruizione e accessibilità.	PUBBLICO E PRIVATO		X			X	A	A	B
		c.3. Completamento del Piano Digitale per la protezione degli Attrattori culturali della Calabria	PUBBLICO			X		X	A	A	B
Azione D - Sviluppo degli itinerari turistici.	d.1. Gli itinerari culturali certificati dal Consiglio d'Europa.	Azioni di raccordo, promozione e marketing.	PUBBLICO E PRIVATO			X	X		A	B-C	D
	d.2 Gli itinerari turistico-culturali.	Azioni di raccordo, promozione e marketing.	PUBBLICO E PRIVATO			X	X		A	B-C	D
	d.3 Gli itinerari tematici regionali.	Azioni di promozione e marketing.	PUBBLICO E PRIVATO			X	X		A	B-C	D
	d.4 La ciclovia dei Parchi in Calabria.	Azioni di promozione e marketing.	PUBBLICO E PRIVATO			X		X	A	A	B
	d.5 Le giudecche ed i luoghi della memoria.	Azioni di promozione e marketing.	PUBBLICO E PRIVATO			X		X	A	A	B

LS 2. Riqualificazione e potenziamento del sistema dell'ospitalità

PIANO REGIONALE DI SVILUPPO TURISTICO SOSTENIBILE (PRSTS) DELLA REGIONE CALABRIA TRIENNIO 2023-2026												
Linea strategica n. 2. Riqualificazione e potenziamento del sistema dell'ospitalità												
TIPOLOGIA DI AZIONE	**TEMATISMO**	**TITOLO INTERVENTO**	**SOGGETTO ATTUATORE**	**LOCALIZZAZIONE INTERVENTO**			**TIPOLOGIA INTERVENTO**		**SUCCESSIONE LOGICO TEMPORALE DEGLI INTERVENTI**		
				Aree turistiche attrezzate	Aree turistiche non attrezzate	Territorio regionale	Congiunturale	Strutturale	2023	2024	2025
Azione E - Qualificazione delle strutture ricettive esistenti	**E.1. Sostegno alle imprese**	e.1.1. Sostegno alle imprese dell'accoglienza e della ristorazione del settore turistico (alberghi, b&B, ristoranti, agriturismo, ecc.) e alle imprese agro-alimentari	PRIVATO			X		X	A	B	B-C
		e.1.2. Sostegno agli investimenti necessari alla nascita, potenziamento e qualificazione delle imprese di servizi al turismo, complementari all'offerta ricettiva	PRIVATO			X		X	A	B	B-C
		e.1.3. Sostegno agli investimenti necessari alla nascita, potenziamento e qualificazione delle imprese che erogano servizi ad altre imprese del settore turistico.	PRIVATO			X		X	A	B	B-C
Azione F - Promozione di nuove forme di ospitalità di qualità.	**F.1. Azioni di promozione verso le nuove forme di ospitalità.**	f.1.1. Azioni per innalzare in maniera significativa le componenti di lusso dell'ospitalità turistica regionale.	PRIVATO	X			X		A	B-C	D
		f.1.2. Rifunzionalizzare a fini turistici i patrimoni immobiliari pubblici e privati secondo standard di pregio (tipologie: paradores, catene alberghiere di pregio, ecc.).	PUBBLICO E PRIVATO			X		X	A	A	B-C
		f.1.3. Sperimentazione di azioni di sostegno per l'albergo diffuso soprattutto nei piccoli o piccolissimi centri.	PUBBLICO E PRIVATO			X		X	A	A	B-C
		f.1.4. Sperimentazione azioni di sostegno di forme di borgo albergo.	PUBBLICO E PRIVATO			X		X	A	A	B-C
		f.1.5. Sostenere la creazione di nuove reti certificate che operano nel campo dell'ospitalità di pregio	PRIVATO	X			X		A-B	C	D
Azione G - Emersione e qualificazione della ricettività delle seconde case.	**G.1. Ricettività seconde case.**	g.1.1. Azioni di supporto all'emersione e alla qualificazione della ricettività in seconde case. In tale ambito sono significate le azioni di riqualificazione delle seconde case per l'accoglienza del turismo di ritorno.	PRIVATO			X		X		A	B

LS 2. Riqualificazione e potenziamento del sistema dell'ospitalità

PIANO REGIONALE DI SVILUPPO TURISTICO SOSTENIBILE (PRSTS) DELLA REGIONE CALABRIA TRIENNIO 2023-2026												
Linea strategica n. 2. Riqualificazione e potenziamento del sistema dell'ospitalità												
TIPOLOGIA DI AZIONE	**TEMATISMO**	**TITOLO INTERVENTO**	**SOGGETTO ATTUATORE**	**LOCALIZZAZIONE INTERVENTO**			**TIPOLOGIA INTERVENTO**		**SUCCESSIONE LOGICO TEMPORALE DEGLI INTERVENTI**		
				Aree turistiche attrezzate	Aree turistiche non attrezzate	Territorio regionale	Congiunturale	Strutturale	2023	2024	2025
Azione H - Reti di collaborazione e Card Regionale Calabria Straordinaria.	**H.1. Reti di collaborazione.**	h.1.1. Attivazione di reti di collaborazione con player consolidati del mondo del travel&ospitality.	PRIVATO	X			X		A	B-C	D
		h.1.2. Sviluppo di reti lunghe (nazionali ed internazionali): a) tra operatori della filiera turistica e tra comunità; b) servizi di digitalizzazione (Turismo 4.0), come strumento di facilitazione del viaggio; c) Calabresi nel mondo; c) Operatori/Consorzi DOP e DOC della filiera enogastronomica.	PRIVATO	X			X		A	B-C	D
		h.1.3. Reti di minimarket certificati dei prodotti tipici (DOP, DOC, ecc.).	PRIVATO			X	X			A-B	C-D
	H.2. Integrazione dei servizi e prodotti.	h.2.1. Card regionale unica "Calabria Straordinaria" per l'integrazione dei servizi e dei prodotti turistici per organizzare e gestire l'offerta regionale.	PUBBLICO			X		X	A	A	B-C
Azione I - Formazione e riqualificazione professionale.	**I.1. Formazione professionale.**	I.1.1. Catalogo regionale aggiornato dei fabbisogni formativi e delle competenze sulla base della domanda di lavoro e della relativa offerta ed aggiornato alle nuove tendenze del mercato turistico.	PUBBLICO			X	X		A-B	C	C-D
		I.1.2. Potenziare i meccanismi di alternanza scuola - lavoro.	PUBBLICO			X	X		A-B	C	C-D
		I.1.3. Certificazione delle competenze acquisite, da poter spendere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali.	PUBBLICO			X	X		A-B	C	C-D
	I.2. Riqualificazione professionale.	I.2.1. Sviluppo di processi di riqualificazione professionale e riconversione delle competenze.	PUBBLICO			X	X		A-B	C	C-D

LS 3. Azioni di sistema per la *governance* e la promozione turistica

PIANO REGIONALE DI SVILUPPO TURISTICO SOSTENIBILE (PRSTS) DELLA REGIONE CALABRIA TRIENNIO 2023-2026												
Linea strategica n. 3. Azioni di sistema per la governance e la promozione turistica.												
TIPOLOGIA DI AZIONE	**TEMATISMO**	**TITOLO INTERVENTO**	**SOGGETTO ATTUATORE**	**LOCALIZZAZIONE INTERVENTO**			**TIPOLOGIA INTERVENTO**		**SUCCESSIONE LOGICO TEMPORALE DEGLI INTERVENTI**		
				Aree turistiche attrezzate	Aree turistiche non attrezzate	Territorio regionale	Congiunturale	Strutturale	2023	2024	2025
Azione L - Attuazione del Piano di marketing turistico regionale.	**L.1. Piano di Marketing.**	L.1.1. Attuazione delle azioni del Piano di Marketing. Tra le nuove metodologie di comunicazione: la rappresentazione e la comunicazione dei prodotti turistici attraverso Marcatori Identitari Distintivi (MID) ed Eventi Identitari Distintivi (EID).	PUBBLICO			X	X		A-B-C	D	D
Azione M - Sostegno alla domanda turistica.	**M.1. Domanda turistica**	M.1.1. Azioni di sostegno alle iniziative di commercializzazione dei prodotti e delle destinazioni turistiche.	PRIVATO	X			X		A	B-C	D
		M.1.2. Azioni di ammodernamento delle imprese regionali dei servizi turistici.	PRIVATO	X			X		A	B-C	D
		M.1.3. Azioni di potenziamento per la creazione di reti lunghe di scambio / accordi di cooperazione con le imprese e/o consorzi di imprese di servizio turistico, aventi sedi nazionali e/o internazionali.	PRIVATO			X		X	A-B	A-B	C
Azione N - Creazione di marchi per aree turistiche.	**N.1. Marchi di qualità.**	N.1.1. Creazione del Marchio di Qualità turistica "Calabria Straordinaria".	PUBBLICO			X	X		A-B	B-C	D
Azione O - Costruzione di un sistema di governance	**O.1. Governance regionale.**	O.1.1. Azioni di potenziamento del sistema della governance.	PUBBLICO			X		X	A	A	B
Azione P - L'Osservatorio regionale sul turismo.	**P.1. Potenziamento dell'Osservatorio**	P.1.1. L'osservatorio regionale sul turismo.	PUBBLICO			X	X		A-B-C	D	D

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

1) ENIT: La domanda turistica degli italiani. Previsione Estate 2022, CSA giugno 2022.
2) ENIT: Estate 2022: 25 milioni gli italiani che vanno in vacanza. Uno su 5 sceglie l'open air. Comunicato stampa 14 luglio 2022.
3) ENIT: Incentivi e opportunità per gli operatori del Turismo Enogastronomico, Report aggiornato al 23-06-2022.
4) PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, Dipartimento per le politiche di coesione: PNRR Prima relazione istruttoria sul rispetto del vincolo di destinazione alle regioni del Mezzogiorno, Roma 9 marzo 2022.
5) PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI. PNRR Relazione sullo stato di attuazione del PNRR, 23 dicembre 2021.
6) ITALIA DOMANI. PNRR Gli obiettivi di giugno 2022, Relazione al Consiglio dei Ministri del Sottosegretario alla Presidenza Roberto Garofoli, Roma 26 maggio 2022.
7) UNION CAMERA CALABRIA: Dal tour al turismo attraverso i dati, Calabria, 5 aprile 2022.
8) ADA CALABRIA, ASSOTURISMO CONFESERCENTI CALABRIA, FEDERALBERGHI CALABRIA, CONFINDUSTRIA CALABRIA TURISMO: Proposte 2021.
9) MINISTERO DELLA CULTURA: Analisi Territoriali Monografia Calabria Stato attuale dell'ambiente, cofinanziato dall'Unione Europea.
10) MINISTERO DELLA CULTURA: Piano nazionale Borghi. Franceschini: 21 progetti pilota e 1.800 candidature per vincere la sfida della crescita sostenibile. Roma 18/3/2022.
11) MINISTERO DELLA CULTURA: Accordo, ai sensi dell'art. 5 (DLGS 50/2016), per la Regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto "Il Turismo delle Radici".
12) MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile. Anni 2020-2021. Roma 2022.
13) FERROVIE DELLO STATO, Nuovo piano industriale 2022-2031: in Calabria Investimento complessivo di oltre 15 miliardi di euro, Comunicato Stampa 16 maggio 2022.
14) PARLAMENTO ITALIANO: Le funzioni amministrative: il ruolo delle Regioni e degli Enti Locali. Focus LC 19 gennaio 2022.
15) G. GATTO COSTANTINO: Bronzi," Patrimonio consapevole di tutti" Parla il prof BRAY, Ministro della Cultura all'epoca del secondo restauro.

16) REGIONE CALABRIA-DIPARTIMENTO TURISMO: Accordo di collaborazione tra Regione ed Università della Calabria per un programma di valorizzazione / promozione progetto Calabria straordinaria.
17) CIPES: Delibera 14 aprile 2022, FSC 2021-2027 Anticipazioni al Ministero dello Sviluppo Economico per i contratti di sviluppo, GU n. 143 del 21-6-2022.
18) REGIONE CALABRIA, PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE: Linee programmatiche per il Governo Regionale 2021-2026, approvate dal Consiglio regionale il 13 dicembre 2021.
19) REGIONE CALABRIA: Programmazione 2021-2027, Documento di Indirizzo Strategico regionale, Il futuro è in Calabria, aprile 2021.
20) REGIONE CALABRIA: Turismo Presentato il XV Rapporto sul Turismo in Calabria, 2018
21) REGIONE CALABRIA - CONSIGLIO REGIONALE: Legge regionale n. 8/2008: Approvazione proposta di Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile (PRSTS) per il triennio 2019-2021; 19 giugno 2019.
22) NOTO SONDAGGI – ISTITUTO DEMOGRAFICO: La percezione della Calabria come meta turistica. Indagine tra gli Italiani e tra gli operatori del settore turistico. Aprile 2022.
23) FORMEZ -PAC: I porti regionali nel Programma di Azione e di Coesione. La Calabria connessa, green e sostenibile. 17 ottobre 2019.
24) SVIMEZ: La ripresa interrotta: l'incertezza indebolisce la crescita e allarga il divario NORD-SUD. Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2022, Roma 3 agosto 2022.
25) SVIMEZ: Le previsioni per Centro-Nord e Mezzogiorno 2022-2024. Le previsioni per le regioni italiane 2022-2024, agosto 2022.
26) FEDERALBERGHI, Il Barometro del turismo, IV trimestre 2021.
27) ISTAT, Classificazione dei Comuni in base alla densità turistica, Menu, Roma, 19 gennaio 2022.
28) ISTAT, Struttura del sistema produttivo e delle province autonome, per settori di attività economica, Roma 2020.
29) ISTAT, I musei, Le aree archeologiche e i Monumenti in Italia, Anno 2017. Roma 29 gennaio 2019.
30) ISTAT, Movimento Turistico in Italia / gennaio -settembre 2021, in Report, 22 gennaio 2022.
31) ISTAT, Censimento popolazione. istat.it Superficie abitazioni non occupate.
32) ISTAT, Le vacanze in Italia nelle abitazioni private, anno 2013. In Focus 4 febbraio 2015.
33) OSSERVATORIO TURISTICO DELLA LIGURIA: Focus sul turismo nelle abitazioni private, marzo 2018.

34) REGIONE PUGLIA: Puglia 365 Panoramica a livello regionale Panoramica per Lecce e Provincia, 2021.
35) REGIONE PUGLIA, L.R. N. 1 /2002 “Organizzazione Turistica Regionale”.
36) ITALIA.IT Viaggio Italiano, Regioni con più abitazioni non occupate, La Stampa 6 settembre 2017.
37) Sonia Ferrari Tiziana Nicotera, Primo rapporto sul turismo delle radici in Italia Dai flussi migratori ai flussi turistici: strategie di destination marketing per il ‘richiamo’ in patria delle comunità di italiani nel mondo, Copyright © 2021 EGEA S.p.A.
38) 2023 Anno del Turismo di ritorno, Brochure Rete Destinazione SUD, Arti Grafiche Salerno, Aprile 2022.
39) Chiara Corazziere, L’evoluzione delle politiche del Mezzogiorno Università degli Studi mediterranea di Reggio Calabria, COLLANA MONOGRAFIE PRIN 2017 MEZZOGIORNO, Copyright © 2022 Centro Stampa d’Ateneo, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, 89124 Reggio Calabria (IT).
40) Noto Sondaggi, La percezione Turistica della Calabria come meta turistica, Aprile 2022
41) ISTAT Report Movimento turistico.
42) Censis, Italia sotto sforzo, Diario della transizione 2020-2021, Reinventare il Turismo dopo la tempesta perfetta, 27 Febbraio 2021.
43) Regione Calabria, Documento di Economia e finanza per il triennio 2022-2024.
44) Stati Generali del Turismo della Calabria, Falerna Aprile 2022.
45) Regione Calabria, Linee Programmatiche per il Governo regionale 2021-2026.
46) Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027.
47) P. Barucci, E. Becheri, L’industria turistica nel Mezzogiorno, SVIMEZ, Il Mulino, Bologna, 2006, pp. 634.
48) E. Becheri (a cura di), Primo rapporto sul turismo in Calabria, 2001, Mercury, Firenze 2001; pp. 220.
49) Mercury-Firenze, Doxa-Milano, Ciset-Venezia TCI, Milano Attrattività e Immagine Turistica del Mezzogiorno, Presidenza del Consiglio dei Ministri-Ministero delle Sviluppo economico. Roma, 2008. pp. 477.
50) E. Becheri, I. Nuccio, Ristorazione & turismo. Come mutano le interdipendenze, in Turistica, Ott-Dic. 2013 PP. 3-79.
51) E. Becheri, G. Ribaudo, Hospitality Report 2020, Italia. Teamwork, Rimini, 2020, pp.220.

52) E. Becheri (a cura di) Rapporto sul turismo termale e del benessere in Italia, Teamwork, Rimini, 2021 pp. 215.
53) G. Benoit, A. Comeau, A Sustainable Future for the Mediterranean, Earthscan, Londra, 2005: pp. 450.
54) FIPE, Ufficio Studi; Ristorazione. Rapporto annuale 2021, Marzo 2022, FIPE, Roma, pp. 165
55) M. Righetti (a cura di), Prendiamoci gusto, Itinerari di turismo enogastronomico in Calabria, Mercury, Cosenza, 2006, pp. 142.
56) Sistema Informativo Turismo – Regione Calabria, Calabria 2018, Quindicesimo Rapporto sul turismo, Regione Calabria-Assessorato al turismo, 2019, Cosenza, pp. 175.
57) DOXA, Viaggi e vacanze degli italiani ed informazioni e opinioni sulle regioni del Sud Italia come possibili destinazioni per una vacanza, Indagine condotta nel 2006.
58) M. Righetti, M.- Biasi, Viaggio in Calabria. Le tappe di una rinascita. Strategie e dati a confronto. Racconto dell'evoluzione della destinazione Calabria, Regione Calabria, 2019¸ pp. 48.
59) E. Salamon- DOXA, La soddisfazione dei turisti internazionali, Ciset, Venezia, 2009.
60) SVIMEZ; Rapporto Svimez 2021 sull'Economia del Mezzogiorno, il Mulino, Bologna, 1922. pp-. 720.
61) G. Zagrebelsky. E. Becheri. L'impresa turistico-ristorativa, Mondadori, libro web. Vol. a, 2012, pp. 366; Vol. b. 2013, pp 291.
62) Piano di Sviluppo e Coesione 2021-2027- Regione Calabria.
63) Cristina Demma, Il settore Turistico e la Pandemia di Covid 19, BANCA d' ITALIA, Note Covid, Settembre 2021.
64) L.R. Calabria n. 40 del 28 Dicembre 2021.
65) CNR - IRISS, Rapporto sul turismo italiano, XXIV edizione, 2021; XXV edizione, 2022, in corso di stampa.

REGIONE CALABRIA

Dipartimento Turismo, Marketing Territoriale e Mobilità

CALABRIA STRAORDINARIA

Documento a cura di:
REGIONE CALABRIA
Dipartimento Turismo,
Marketing Territoriale e Mobilità

Viale Europa - Cittadella J. Santelli - Catanzaro
Tel. +39 0961 856471
email: dipartimento.turismob@regione.calabria.it
www.regione.calabria.it
Settembre 2022